Anno 109 - Numero 228

L. 200 (spedizione in abbon. post. Gr. 1/70) Abbon. Italia (c.c.p. 2/1350): anno L. 40.000 semestre 25.000, trimestre 13.000. Estero: anno L. 80.500, semestre 41.500, trimestre 21.500

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: SOLE TORINO, VIA MARENCO 32
Centralino telefon. 65.881 - Telex 23.121
Selezione telefonica passante 65.68 (**).

STAMPA SERA
del lunedì

Lunedì 10 Ottobre 1977

Inserzioni PUBLIKOMPASS S.p.A.
10100 Torino, Via Roma 80 - telefono 658.969
10126 Torino, via Alberoni 32 - telefono 656.854
10125 Torino, corso Mass. D'Azeglio 60 - t. 658.965
20125 Milano, via O. Negri 8/10 - telefono 85.96
00184 Roma, via Quattro Fontane 16 - t. 47.55.904
16122 Genova, via E. Vernazza 15 - telef. 282.549
40100 Bologna, via Rizzoli 36 - telefono 252.526
20100 Milano, via Fatebenefratelli 5/A - telefono 23.329

Il giornale si riserva in ogni caso la facoltà di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: L. 92.000 a modulo (mm. 42x45) - Tariffe finalva, per posizione o data fissa indicata in perentorio (L. 110.400 a mod.) - Occas. L. 100.000 (150.000) a mod. - Ricerche pers. L. 95.000 (115.000) a mod. - Finanz. e Leg. L. 2400 (3600) il mm. - Necrol. L. 1300 p.p. min. L. 2000 p.p. - Echi L. 3000 la linea - Economici vedi rubriche
Copie arretrate L. 400 - Estero (spedizione aerea *) *Australia ca. 80; Austria sc. 9; Belgio f.b. 90; *Brasile cr. ...; *Canada: Montreal, Toronto $ 0,70; resto Canada $ 1; *Danimarca kr. 3,50; *Egitto ps. ...; *Etiopia Etr. 1,60; Finlandia Fmk 2; Francia fr. 2,50; Germania D.M. 1,20; *Grecia dr 18; *Inghilterra p. 35; *Iran ria. 60; *Israele L. 5,50 Jugoslavia din. ...; Libano P.L. ...; *Libia: Bengasi ptr. 17, Tripoli 16; Lussemburgo F.B. ...; *Malta cts. ...; *Messico ps. ...; *Norvegia kr. 3; *Olanda Fl. 1,40; Portogallo esc. 15; Siriana p.sm 35; *Sud Africa rand 0,60; *Svezia kr. 2,50; Svizzera fr. 1,20; Svizzera Ticino frs. 1,10; *Turchia L. 0; *USA: New York $ 0,70; resto USA $ 1; *Venezuela Bs. 3

Da Alessandria a Gavi Ligure, tragedia di intere popolazioni

PAESI IN UN MARE DI FANGO

Il nostro inviato ha sorvolato la zona disastrata con il sottosegretario alla Difesa, sen. Pastorino - Dai Comuni trasmessa via radio al velivolo la richiesta di interventi urgenti - Al forte di Gavi la collina frana - Giunto ad Alessandria il ministro dell'Agricoltura, Marcora

Inondazione colposa

L'inchiesta per «inondazione colposa» aperta dal procuratore di Genova sulla città deve essere estesa, a nostro parere, a tutte le aree alluvionate del Piemonte, della Liguria e della Lombardia, e deve investire tutte le autorità dello Stato. Non possono esistere più dubbi sulle gravi responsabilità dei governi che si sono succeduti in Italia dal disastro del Polesine, e in particolare dalla stesura del rapporto interministeriale del geologo De Marchi nel 1970. Le loro omissioni hanno direttamente contribuito alle perdite di vite umane e ai danni lamentati negli ultimi anni. E' l'ennesimo scandalo all'italiana, nato come gli altri da una gestione corrotta del potere che non conosce confini né di partiti né di ideologie.

Il rapporto De Marchi non prevedeva soltanto con agghiacciante precisione dove, come e quando sarebbero accadute altre alluvioni, dopo quelle di Firenze del '66 e del Biellese del '68. Elencava anche, in un dettagliato piano di risanamento del territorio, le misure da adottare e la spesa da sostenere, 9 mila miliardi in un trentennio. Orbene, il geologo Villa ha dichiarato ieri a «La Stampa» che questa è la cifra che costa ogni anno la riparazione dei danni del maltempo, mentre all'opera di prevenzione, vanno 3 miliardi solamente. Come ci ha detto il ministro dell'Agricoltura Marcora: «I fondi destinati al riassetto idrogeologico nazionale bastano appena a coprire gli stipendi degli addetti alla materia».

L'esempio di negligenza e di spreco è clamoroso, e quel che è peggio, non è accidentale. La politica di difesa del suolo non porta voti alle elezioni, a differenza della politica di investimenti industriali, anche se deficitari in partenza. Non è né di moda né controversa come, poniamo, la questione delle centrali nucleari. Si sviluppa lungo un arco di tempo di generazioni, e appartiene quindi alla comunità, non al «boss» di stampo mafioso. Eppure, senza una ferrea volontà di conservazione e miglioramento del proprio habitat, qualsiasi società è condannata se non a scomparire per lo meno a decadere.

La coscienza italiana s'è svegliata all'ecologia di recente, ma nella maniera sbagliata, facendone subito oggetto di confronto ideologico. Essa va invece proposta, imposta se necessario, nel significato primario, e cioè come ritorno alla campagna, rilancio delle attività produttive della terra, insegnamento delle scienze naturali nelle scuole e università, appoggio di istituzioni quali il genio civile, lotta contro la speculazione edilizia, tutela del patrimonio boschivo e minerale, e via di seguito. L'ecologia deve diventare un abito mentale, una misura di civiltà e di democrazia, non uno slogan demagogico.

Tutto ciò è esattamente il contrario di quanto i nostri governi hanno fatto finora. Essi hanno avvilito la scienza e le istituzioni, minato l'agricoltura, distrutto il patrimonio montano, favorito l'inurbamento in città socialmente ed economicamente impreparate, disperso la spesa pubblica nelle clientele e nelle giungle retributive e pensionistiche, accreditato il consumismo ecc... ecc... Sono intervenuti contro le calamità a posteriori, strumentalmente, per perdere ogni interesse appena spente le luci della ribalta. Hanno lasciato a combattere tecnici e funzionari anche onesti e preparati, ma impotenti, che si sono giocati la loro credibilità in vicende tipo il Belice e il Friuli.

Eppure, l'Italia è un Paese con tutte le energie, i mezzi e il know-how indispensabili a trasformarlo in un modello per l'Europa. I giovani si sono comportati splendidamente nel fango di Firenze, e di Genova nel '70. Gli ingegneri hanno esaltato il nostro nome nelle dighe e negli impianti costruiti all'estero. Le popolazioni colpite hanno sempre dimostrato coraggio e dignità impareggiabili. Bisognerebbe che i nostri governi mobilitassero queste qualità in un oculato programma di lavori pubblici per ricostruire l'Italia con la natura. Tocca a noi tutti fare sentire loro queste esigenze. Sarebbe l'inizio della vera riconversione del nostro paese: riconversione non solo produttiva, ma anche di costume.

Ennio Caretto

Prusco in provincia di Alessandria: uno dei tanti contadini che hanno perso la casa e la vigna nella tragica alluvione

LA SITUAZIONE

L'alluvione continua a devastare il Piemonte. Ieri mattina è crollato il ponte sulla Dora Baltea nel tratto fra Saluggia e Borgosesia; altri ponti sono stati chiusi per precauzione. Nell'alto Novarese frane e smottamenti mettono un po' dovunque in pericolo il traffico stradale. Parecchi centri sono isolati, mancano di acqua e di elettricità. I primi danni in questa zona, alle sole opere pubbliche, ammontano a sette miliardi. La ferrovia internazionale del Sempione è interrotta. Nel Vercellese, gli allagamenti hanno costretto gli abitanti di alcune cascine a fuggire. Si segue con apprensione il salire dell'acqua nel Lago d'Orta, mentre il Lago Maggiore è straripato. In Lomellina, il Sesia è uscito dagli argini: l'acqua copre mille ettari.

Nel Casalese, il fiume ha rotto l'argine in località Serra, presso la confluenza col Po. Alcune cascine sono state sgomberate. Po e Sesia hanno ripreso ad innalzarsi.

Nel Piemonte Sud, nella zona Gavi-Acqui-Ovada, la più colpita dall'alluvione, si riparano strade e si liberano le case dal fango e dalle macerie. Ieri si sono svolti i funerali di sette vittime a Tortona e Serravalle Scrivia. In tutta la provincia di Alessandria si temono ancora frane, sono crollati ponti e un altro è pericolante.

Nel Polesine si attende di ora in ora l'onda di piena del Po. Gli argini sono sorvegliati: vi è molta apprensione.

A Genova e in Valle Stura, vigili del fuoco e volontari lavorano per rimuovere fango e acqua da strade e negozi.

In tutte le zone colpite dall'alluvione, agricoltura, zootecnia, industria e artigianato hanno subito danni per ora incalcolabili. Vi è poi il problema dei senzatetto. Il più pressante da risolvere.

In elicottero sopra la tragedia

(Dal nostro inviato speciale)

Alessandria, 9 ottobre.

Dove scorrono un fiume, un torrente, un canale anche piccolo, scorre la distruzione. L'Alessandrino sta soffrendo. La zona sudorientale della provincia è un lago, di immense dimensioni, che la terra — gonfia d'acqua — non riesce più ad assorbire. Oggi è cessata la pioggia, ma le previsioni sono pessime. Si teme che tra una trentina d'ore il diluvio riprenda. Le popolazioni disastrate non stanno preparando una ripresa della loro vita d'ogni giorno, ma cercano di porre, con anticipo, rimedio all'acqua che le colpirà un'altra volta.

Con il sottosegretario alla Difesa, senatore Carlo Pastorino, abbiamo fatto un lungo volo in elicottero sulle zone alluvionate, toccando i centri ancora irraggiungibili in automobile, ascoltando le richieste dei sindaci, della gente.

Dall'alto il paesaggio è spaventoso. Acqua, tant'acqua che corrode campi, case e strade. Il Bormida, il Tanaro e gli altri mille corsi che bagnano l'Alessandrino sono impazziti e non risparmiano nulla. Auto travolte, carcasse d'animali, galleggianti, piante strappate alle radici, abitazioni diroccate, strade franate.

Chi ha vissuto il dramma del Friuli è ancora più impressionato nel constatare che questa nuova distruzione è causata non dai terremoti ma dalla pioggia.

Il sottosegretario alla Difesa, che per conto del governo ha l'incarico di provvedere alle prime necessità delle popolazioni colpite, svolta ogni burocrazia e decide di atterrare in ciascuna delle località nelle quali — via radio — s'è appresa la necessità di interventi urgentissimi.

Siamo sopra Silvano d'Orba, nell'Ovadese. Mancano luce ed acqua. Pochi minuti dopo l'atterraggio è stato ricollegato il telefono del municipio: occorrono tecnici per riattivare l'acquedotto (trecento metri di conduttura spazzati via); sono necessarie almeno due pompe per evitare che masse di terriccio in dilico si rovescino sulle abitazioni; c'è bisogno di pane, di vaccini, gli appelli si susseguono incalzanti. La strada per raggiungere il paese è semibloccata: poche auto di soccorritori s'azzardano a percorrere le strettoie infangate sulle quali è facile arenarsi.

Pastorino prende nota, telefona alla prefettura di Alessandria e dà disposizioni. Sindaco, assessori e tanta gente fuori dal palazzo comunale appaiono sollevati. E' un'euforia momentanea: il pensiero va subito alla pioggia futura.

L'elicottero è di nuovo per aria. Un'altra mare di fango ricopre il panorama. La prossima meta è Gavi Ligure, terra di buoni vini (il bianco Cortese ne è il vessillo), di gente allegra che parla un piacevole ligure-piemontese. Si accende nel campo sportivo, un ammasso di famiglie.

Qui la situazione è pericolosa. Dal forte di Gavi (eretto sotto la Repubblica di Genova) sta per staccarsi un'immensa massa di terra destinata a ricoprire sulle abitazioni. Le autorità hanno già fatto abbandonare le case a decine di famiglie. Occorrono brande da sistemare nelle scuole per gli sfollati, servono ruspe, il sindaco chiede l'intervento della guardia forestale per tagliare con urgenza decine di alberi che, piegati dallo smottamento, ingigantirebbero il peso della frana.

Militari, civili, vigili del fuoco, squadre di soccorritori volontari (ben vengano se hanno autonomia di mezzi e di viveri) si affannano per le strette vie del paese. Non c'è tempo per ascoltare nel dettaglio tutte le richieste. Reparti dell'esercito e della forestale vengono messi a disposizione. Quando il sindaco lo vorrà, interverranno.

La prossima meta sarebbe Rossiglione, in Liguria. Ma una fitta nebbia (che fa seguito a decine d'ore di pioggia) si solleva minacciosa impedendo di distinguere gli ostacoli. Il comandante dell'elicottero non può spingersi sull'Appennino ligure piemontese.

Allora invertiamo la marcia e raggiungiamo Ovada. La città è tranquilla. Di primo mattino i carabinieri hanno distribuito il pane portato dalle squadre di soccorso. Manca ancora la luce. L'area che costeggia l'autostrada, dove sorgono numerose fabbriche, è allagata: c'è aria di cassa integrazione, non è ancora stato deciso quanti lavoratori vi saranno costretti. Il sottosegretario alla Difesa, con una prassi insolita, continua a prender nota e a provvedere subito alle esigenze. Durerà quest'efficienza?

Intanto è giunto ad Alessandria il ministro dell'agricoltura Marcora. Riusciamo a parlargli per telefono e le cose che ci dice non sono confortanti: «I fondi destinati al riassetto idrogeologico nazionale bastano appena a pagare gli stipendi degli addetti a questo lavoro». Ciò significa che nulla è stato fatto.

Mario De Angelis

Pensioni di invalidità Interviene il governo?

Dopo la caduta del progetto sull'eliminazione del cumulo stipendio-pensioni si cercano nuove forme per ridimensionare la spesa pubblica

Roma, 9 ottobre.

Come risparmiare nel bilancio dello Stato per il 1978 1600 miliardi? Il governo sta cercando una risposta a questa domanda impellente, dopo che il suo disegno di legge che avrebbe dovuto impedire il cumulo di pensioni e salari, è stato drasticamente bloccato dopo l'opposizione di sindacati e partiti, compresa la dc.

Domani, probabilmente, il presidente del Consiglio Andreotti riunisce attorno ad un tavolo, di nuovo, il ministro del Tesoro Stammati (il padre del defunto disegno di legge), quello del bilancio Morlino, e il ministro del Lavoro Tina Anselmi.

Cosa escogiterà il governo? Il ministro Stammati ha messo in chiaro che si potrebbe incidere sulle pensioni di invalidità. Come, non viene ancora detto. Ma c'è chi presenta già i suoi suggerimenti, come il partito repubblicano. *«Almeno per le pensioni di invalidità appare indispensabile un provvedimento che annulli, a partire da quest'anno, gli effetti della scala mobile per le pensioni percepite da coloro che lavorano»*, scrive *La Voce Repubblicana*.

Basti pensare, spiega *La Voce*, *«che per integrare ai minimi attuali la pensione di un lavoratore, la cui retribuzione base era di 200 mila lire, in caso di pensione di invalidità erogata dopo 5 anni di contribuzione, l'onere per la collettività è di 71 mila 650 lire mensili, mentre per integrare una pensione di vecchiaia erogata dopo 15 anni di contribuzione, l'onere è di 31.650 lire»*.

Se si tiene presente che su

Alberto Rapisarda

(Continua a pagina 2 in prima colonna)

Germania: in progetto paralisi d'emergenza nelle città

Semafori rossi per bloccare terroristi nel traffico urbano

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 9 ottobre.

I ministri degli Interni dei «Laender» tedeschi ritengono di avere scoperto l'arma assoluta che permette di catturare i terroristi. Si chiama «semaforo rosso», desiderano il suo impiego quasi certamente durante una riunione convocata per venerdì a Bonn. «Semaforo rosso» è semplice: non appena viene segnalato un attentato o un sequestro di persona, tutti i semafori della città «X» vengono bloccati sul rosso, gli autobus urbani e taxi vengono posti di traverso in mezzo ai crocicchi, la sirena d'allarme suona posta sui tetti delle scuole o dei municipi ululano per due volte ininterrottamente per un minuto, tutte le stazioni radio della Germania Federale interrompono i programmi e diffondono comunicati della polizia la quale informa la popolazione di quanto è accaduto.

Secondo i ministri degli Interni l'arma «semaforo rosso» impedirebbe ai terroristi di allontanarsi in mezzo al traffico, come hanno fatto finora. Se volessero proseguire la fuga a piedi, tutti i semafori della città «X» vengono bloccati sul rosso, gli autobus urbani e taxi vengono posti di traverso in mezzo ai crocicchi, la sirena d'allarme suona posta sui tetti delle scuole o dei municipi ululano per due volte ininterrottamente per un minuto, tutte le stazioni radio della Germania Federale interrompono i programmi e diffondono comunicati della polizia la quale informa la popolazione di quanto è accaduto.

Si chiama «semaforo rosso», desiderano il suo impiego quasi certamente durante una riunione convocata per venerdì a Bonn. «Semaforo rosso» è semplice: non appena viene segnalato un attentato o un sequestro di persona, tutti i semafori della città «X» vengono bloccati sul rosso, gli autobus urbani e taxi vengono posti di traverso in mezzo ai crocicchi, la sirena d'allarme suona posta sui tetti delle scuole o dei municipi ululano per due volte ininterrottamente per un minuto, tutte le stazioni radio della Germania Federale interrompono i programmi e diffondono comunicati della polizia la quale informa la popolazione di quanto è accaduto.

Secondo i ministri degli Interni l'arma «semaforo rosso» impedirebbe ai terroristi di allontanarsi in mezzo al traffico, come hanno fatto finora. Se volessero proseguire la fuga a piedi

Migliaia di persone ai funerali di sette vittime a Tortona e Serravalle Scrivia

Sgomento dopo la terribile alluvione

Non vi sono più speranze di trovare vivi i due dispersi di Cassinelle e Novi Ligure: si parla di altre persone scomparse, ma è difficile per ora accertare la verità

(Dal nostro inviato speciale)

Tortona, 9 ottobre.

Migliaia di persone commosse, autorità, parlamentari, amministratori regionali (la Regione Piemonte era rappresentata dall'assessore Simonelli, che col vicepresidente Bajardi coordina presso il Genio civile di Alessandria le opere di intervento), provinciali e comunali hanno tributato oggi, a Tortona e a Serravalle Scrivia, l'estremo saluto alle sette vittime provocate nei due centri dalla terribile alluvione della notte di giovedì.

A Serravalle erano morti la signora Angela Traverso, il padre Natale (moglie e nuora del presidente della Provincia, Lorenzo Demicheli) e l'agricoltore Giuseppe Repetto, uccisi dal crollo di una villa alla periferia e rimasti sotto le rovine.

Quattro le vittime (annegate) a Tortona: il fotografo Angelo Davio, il figlio Massimo, il soccorso Guglielmo Rocasi e il corriere Luigi Ciocale. Ricordiamo che un'altra vittima si era avuta ad Acqui, il cinquantaquattrenne Carlo Scazzola, travolto da una frana nei pressi della sua abitazione in località Martinetto, mentre ieri mattina, a Castelceriolo, sobborgo alessandrino, è annegato il contadino Pio Pipistrello, finito in una buca scavata dalla Bormida in piena. A questo lungo elenco si debbono aggiungere — non si sono più avute notizie di ritrovati vivi i nomi di due dispersi, i giovani Alfredo Degoli e Giuseppe Traverso, di Cassinelle e di Novi Ligure. Si parla ancora di altri dispersi, ma è difficile stabilirlo con certezza in quanto ufficialmente non si hanno nomi.

Ricordate — ci sembrava doveroso — le vittime di questa tragedia che ha colpito in particolare l'arco della provincia di Alessandria compreso tra Serravalle, Tortona, Ovada e Acqui, diciamo subito che da alcune ore ha cessato di piovere, anche se il cielo rimane ancora coperto. Finisce quindi per queste popolazioni, duramente provate, l'allarme per il pericolo di nuove inondazioni. « Il Po — ha precisato Roberto Salvio, capufficio stampa della Regione —, che aveva fatto vivere momenti drammatici nella zona del Casalese, è in serata a quota 4,32, di ottanta centimetri superiore al livello di guardia, ma non tale da destare preoccupazioni, anche se la pioggia che cade in altre zone del Piemonte rende prevedibile un ulteriore ingrossamento. Nessuna preoccupazione, secondo i dati che pervengono al Genio Civile, per il Tanaro, in "stanca" da alcune ore ».

E' la prima notizia positiva, anche se non mancano in tutta la zona disastrata situazioni di pericolo e di allarme, specialmente per il timore di nuove frane e smottamenti. A Gavi Ligure, ad esempio, dopo il nubifragio che ha provocato danni gravissimi, si guarda con apprensione alle frane che scendono dalla rocca dell'antica fortezza sovrastante il paese e che hanno già distrutto alcune case. «Si teme per la parte alta del paese — dicono a Gavi —, che potrebbe essere investita. Per misura precauzionale sono state evacuate molte case: sono duecento le persone interessate dal provvedimento.

Un ponte è crollato ieri sera tra Villavernia e Pozzolgroppo, un altro oggi tra Cremolino (già duramente colpito) e Retarbido. Sta cedendo il ponte tra Cantalupo e Castelletto Bormida. Molte le strade ancora bloccate e difficili le comunicazioni con alcuni centri. Situazione precaria in molti comuni, da Tortona a Serravalle ad Ovada ad Acqui e in centri minori come Silvano, Cassano, Molare, Ponzone, Rocca Grimalda (ci sono case pericolanti), Cassinelle, Voltaggio, Lerma (oggi è crollata una casa), Predosa. E l'elenco potrebbe continuare: sono ben ottantina i comuni interessati dal cataclisma, dovuto — come faceva osservare oggi il ministro dell'Agricoltura, Marcora, giunto nella zona — alla enorme quantità d'acqua caduta. «Qui, in poche ore — ha detto il ministro — è caduta tanta acqua quanta ne cade in un anno e mezzo. «Se c'è una insufficienza — ha aggiunto Marcora —, è dovuta al fatto che le strutture periferiche dello Stato e delle Regioni, in diverse occasioni, avendo il governo cura di pagare gli stipendi ai dipendenti, non possono fare opere per mancanza di fondi, perché si lesina sugli stanziamenti senza pensare agli enormi danni che le alluvioni provocano.

Per questa che ha colpito la provincia di Alessandria si stanno facendo i primi calcoli. L'Ufficio tecnico della Provincia indica in quindici miliardi di lire i danni alla rete stradale, mentre valuta in cento miliardi i danni alle cose e alle persone. Vi sono molte ponti crollati e un centinaio di ponti secondari con scalzamento alla base dei piloni.

Al Genio civile, dove l'ingegnere Urciolì e i suoi collaboratori sono al lavoro da tre giorni senza sosta, sono arrivate segnalazioni da ottantuno Comuni, ma soltanto una ventina quantificano in cifre i danni. E solo con questa minima percentuale (mancano ancora i centri maggiori) si arriva a sei miliardi per le opere pubbliche: due miliardi Acqui, 350 milioni ciascuno Bosio, Bosco Marengo e Gavi, 500 milioni Ponzone, 560 Serravalle, 280 Stregi. Per il ripristino delle opere di difesa degli argini del Po e degli affluenti si prevede una spesa di 15 miliardi di lire. Vi sono, nella zona, 20 mila ettari di terreno allagati; si aggiungano i danni alle industrie, una ventina almeno ad Acqui, Tortona, Ovada, Alessandria, Capriata, Belforte, Serravalle, Predosa, con centinaia di dipendenti che dovranno essere posti in cassa integrazione. Domani, per un esame della situazione, si riunirà il consiglio dell'Unione industriale.

Per cercare di far tornare la normalità — cessato lo stato d'emergenza, si deve lavorare per ricostruire — sono impegnati gli uomini dell'amministrazione provinciale (uomini e mezzi sono stati inviati da altre province), i tecnici della Regione (geologi visitano le zone franose), militari, vigili del fuoco, carabinieri, agenti di ps, uomini della Finanza. La fango e la Stipel hanno quasi ultimato il ripristino delle linee telefoniche — dove mancano i collegamenti operano, come nei giorni scorsi i C.B. (i radioamatori) — ed elettriche. Occorrono però fondi: l'hanno sottolineato, in una riunione, presidenti e assessori delle provincie piemontesi, trovatisi stamane ad Alessandria. Dopo l'esame della situazione, hanno richiesto una legge speciale che soddisfi le esigenze di carattere finanziario.

Franco Marchiaro

Il Sesia è straripato nei pressi di Casale

Casale, 9 ottobre.

Il fiume Sesia ha rotto un argine in località Serra, presso la confluenza con il Po, e le sue acque si sono riversate in direzione dell'abitato della frazione casalese di Terranova, che è però tuttora protetta dall'argine maggiore. Per evitare il ripetersi dell'inondazione di alcuni anni or sono, la popolazione, con l'aiuto dei soldati del Centro addestramento reclute di Casale, prontamente inviati sul posto, sta rinforzando le protezioni con numerosi sacchi di terra.

Per precauzione sono state sgomberate alcune cascine che si trovano più vicine all'argine. Approfittando delle dodici ore di tregua concesse oggi dalla pioggia, gli abitanti hanno trasportato le masserizie e sono ora ospitati presso famiglie amiche o parenti.

L'attesa ondata di piena della Dora Baltea è passata tra la mezzanotte e l'una del mattino senza arrecare altri danni. L'idrometro di Casale ha segnato un massimo di un metro e mezzo sul livello di guardia. Dall'una di notte fino alle 12 di oggi sia il Po sia il Sesia hanno fatto registrare un calo, poi i livelli dei due fiumi hanno ripreso a salire. Quello del Sesia cresce attualmente di circa dieci centimetri l'ora, mentre il Po fa registrare un palo di centimetri. Purtroppo la pioggia, che verso le 20 ha ripreso a cadere fitta, fa temere un possibile peggioramento della situazione. I danni alle colture della zona di pianura e quelli alla vendemmia nelle zone collinari sono ingenti.

Telefono: 53.309

Centro di soccorso ad Acqui Terme

Acqui Terme, 9 ottobre.

(g. p.) I sindaci e gli amministratori comunali di 36 paesi della Valle Bormida e dell'Alto Monferrato si sono riuniti ad Acqui Terme per fare un'analisi della situazione. Nella città è stato costituito un centro operativo di zona per incarico della Regione Piemonte con il seguente numero telefonico: 0144 53.309, dove dovranno unire tutte le richieste di materiale, automezzi e le segnalazioni di danni. Entro quarantott'ore i Comuni alluvionati dovranno inoltre inviare ad Acqui una relazione sulla situazione locale per ripartire i fondi stanziati dal Governo e dalla Regione. Ad Acqui Terme inoltre sono a disposizione dei paesi della zona un geologo e un ingegnere idraulico.

La strada Acqui-Sassello è interrotta tra i comuni di Melazzo e Cartosio e ai confini fra la provincia di Alessandria e quella di Savona. Non funzionano le linee ferroviarie Acqui-Ovada e Acqui-Alessandria. La frazione San Quirico è isolata e sprovvista di acqua potabile. Gli approvvigionamenti sono stati portati domenica da alcune pattuglie della Croce Rossa.

La situazione nei paesi della zona è la seguente: *Bistagno:* due strade interrotte e isolate alcune frazioni, l'acquedotto non è funzionante. *Morbello:* tutte le frazioni del paese sono isolate, distrutta la strada per Ponzone, manca l'acqua. *Orsara:* una collina è in pericolo di franare, la strada sono tutta bloccata, manca acqua e luce elettrica, isolata la frazione San Quirico. *Pareto:* la strada è interrotta, un ponte distrutto, manca l'acqua, è isolata la frazione Montecucco. *Visone:* due vallate e la frazione Cappelletta sono isolate, molte case sono pericolanti.

Nel torrente Belbo

Trovato il corpo del bracciante di Incisa Scapaccino

Nizza Monferrato, 9 ottobre.

(w. g.) I vigili del fuoco, dopo due giorni di lavoro nel rio Gallareto e di un tratto del torrente Belbo, hanno recuperato oggi il cadavere di Cesare Viviani, il bracciante agricolo cinquantasettenne rimasto vittima dell'alluvione nella notte tra venerdì e sabato a Madonna di Incisa Scapaccino. Travolto dalla corrente in via Martiri della Libertà, il Viviani era stato trascinato dalla piena nel rio e di qui nel Belbo.

Il suo corpo, impigliato tra gli arbusti è stato trovato presso il ponte di Borgo Imperio, a più di due chilometri e mezzo di distanza dal luogo della disgrazia.

Solidarietà dopo il disastro in Valle Stura

Ospitano in casa i vecchi del ricovero alluvionato

A Rossiglione nelle poche case ancora abitabili - Primo stanziamento di 250 milioni della Regione; seguiranno altri due miliardi e mezzo

(Dal nostro corrispondente)

Genova, 9 ottobre.

Un pallido sole, stamane, ha fatto capolino tra le nuvole; i genovesi, al risveglio, hanno tirato un sospiro di sollievo, e le squadre di vigili del fuoco e volontari si sono rimesse al lavoro per rimuovere il fango e far defluire l'acqua dai negozi e dagli scantinati nuovamente colpiti dal nubifragio di ieri mattina. La domenica, a Genova, ha ritrovato i ritmi di vita normali, ma la gente, soprattutto gli abitanti dei quartieri maggiormente colpiti, ha continuato per tutto il giorno a scrutare ansiosamente il cielo: i meteorologi annunciano l'arrivo di altre perturbazioni, il timore non è ancora scomparso.

Si è lavorato duramente, anche oggi, a Genova e in Valle Stura, per cercare di ritornare al più presto alla normalità; ma, se a Genova questo sarà possibile in un tempo relativamente breve, i Campo Ligure e Rossiglione, i due paesi semidistrutti dall'alluvione, passeranno settimane, forse mesi, prima che ci si riesca. Si fa il possibile, comunque per abbreviare i tempi, come dimostrano le riunioni dei Consigli comunali dei due paesi, che questa sera, in seduta straordinaria, hanno fatto il punto della situazione.

Già stamane, durante una visita che il presidente della giunta regionale, Angelo Carossino, e alcuni assessori hanno compiuto a Campo Ligure e Rossiglione, i due sindaci, Renzo Rizzo e Gian Mario Repetto, hanno fatto presenti le necessità immediate. L'agricoltura e la zootecnia hanno subito danni enormi, i laboratori artigiani e le industrie della zona sono stati spazzati via dalla furia delle acque, il settanta per cento delle case è stato distrutto o comunque è inabitabile. A Campo Ligure, famosa per i prodotti in filigrana d'argento (nel settore sono occupate circa 200 persone), i laboratori orafi non esistono più, anche le piccole aziende artigianali di mobili hanno subito danni irreparabili. A Rossiglione hanno sede tre fabbriche: il «Cotonificio Ligure», con 400 dipendenti, la corderia «Minetti» e lo stabilimento «Pizzorno» che produce tappi in plastica. Il cotonificio è ancora sommerso da fango e acqua, i muri sono pericolanti, gli operai verranno messi in Cassa integrazione a zero ore; anche la corderia e la fabbrica di tappi (fornisce Agip e Ip) si teme che possa perdere i clienti) sono inservibili. E poi i negozi, le attività commerciali: tutto è andato perduto.

La Regione ha già stanziato un primo aiuto di 250 milioni, che verranno consegnati direttamente ai comuni; altri due miliardi e mezzo della Regione verranno destinati ai settori maggiormente colpiti. Ma occorre l'intervento dello Stato, che è stato sollecitato, questa sera, anche nel corso di una riunione dei parlamentari liguri tenutasi in prefettura, c'è bisogno di una legge speciale che il governo sembra disposto a emettere, per la Liguria come per il Piemonte. E poi, è stato detto stamane nell'incontro tra Carossino e gli amministratori dei due paesi, bisogna sensibilizzare le banche, gli istituti di credito speciale, perché concedano, sollecitamente, mutui agevolati.

Le scuole sono ancora chiuse. L'istituto di ricovero per anziani, a Rossiglione, è anch'esso semidistrutto, i trenta ospiti sono stati sistemati presso le famiglie le cui case sono state risparmiate dalla furia delle acque, così come hanno fatto coloro, e sono tanti, che hanno avuto gli alloggi lesionati o crollati. In tutti, però, c'è la ferma decisione di reagire, di ricostruire, di ritornare al lavoro il più presto possibile. «Abbiamo bisogno della solidarietà degli altri, sappiamo quello che dobbiamo fare, ma da soli non ce la facciamo», dicevano stamane gli abitanti di Campo Ligure e Rossiglione durante la visita del presidente Carossino. E' gente che ha perso tutto, ma che vuole ricostruirsi una vita nei posti dove ha sempre vissuto.

Giorgio Bidone

Non è stata fatalità

(Segue dalla 1ª pagina)

lando le opere di ripristino di tali interruzioni.

Rubiamo spazio ai fiumi, costruiamo stupidamente nei loro alvei di piena e su zone franose e poi ci meravigliamo se le piene sono sempre più rovinose. Non a caso l'alluvione odierna ha fatto più morti in Piemonte e in Liguria di quanti ne abbia fatti l'alluvione del '66 in tutta Italia.

Che cosa è stato fatto? I Comuni solo per il cinque per cento hanno in corso studi per la stabilità dei terreni. La fredda logica di queste cifre evidenzia un quadro dello stato del patrimonio territoriale italiano di fronte al quale la valutazione della commissione De Marchi sembra largamente ottimistica e gli ottomila miliardi necessari per il ripristino e la sistemazione sono ormai ampiamente superati.

Mi si chiede cosa è stato fatto per la difesa e per la prevenzione e il risanamento del dissesto idrogeologico. E' molto più facile dire quanto non è stato fatto e quanto bisognerebbe fare che non viceversa. E' più facile elencare le iniziative che non sono state prese. E' una situazione di fronte alla quale non si può restare inerti e si impone con drammatica urgenza una concreta azione dello Stato che preveda la formulazione e il finanziamento di un piano organico di interventi a risanamento dei dissesti in atto, ma soprattutto che mediante l'emanazione di un'adeguata e moderna normativa tecnica di progettazione e costruzione sviluppi un'efficace azione preventiva volta ad evitare un ulteriore aggravamento del dissesto idrogeologico, senza la quale gli 8923 miliardi previsti dalla Commissione De Marchi, diventeranno 30 mila, 100 mila, e i cittadini continueranno a pagare, sempre più pesantemente, di tasca loro o con la loro vita.

Prof. Enzo Vuillermin

Presidente dell'Ordine nazionale dei geologi e ordinario di idrogeologia all'Università di Ferrara

Tecnici e operai sono al lavoro nella Valle d'Aosta

Da Nus a Châtillon niente autostrada

(Dal nostro corrispondente)

Aosta, 2 ottobre.

(g. c.) In Valle d'Aosta, la situazione sta progressivamente ritornando alla normalità. L'ondata di maltempo abbattutasi con estrema violenza nella notte fra venerdì e sabato si è attenuata. Nonostante la pioggia abbia imperversato sulla regione per tutta la giornata, numerosi torrenti, nelle vallate laterali, sono rientrati nel proprio alveo, grazie anche all'intervento di squadre di tecnici e di operai, che hanno rimosso le ostruzioni provocate dai detriti, permettendo alle acque di defluire.

Nella bassa Valle, le acque della Dora, che ieri mattina avevano invaso per una altezza di circa un metro strade e ferrovia, e che lambivano i centri abitati di Pont-Saint-Martin, Donnas, Hône, Arnad, Verrès e Montjovet, si sono in buona parte ritirate. I collegamenti stradali hanno così potuto essere ripristinati. Attualmente rimane inagibile, per una frana di terriccio provocata dallo straripamento del torrente Molina, all'altezza di Pontey, l'autostrada, nel tratto fra Nus e Châtillon. Il traffico viene quindi deviato, fra Châtillon e il capoluogo regionale, sulla Statale 26.

Per l'interruzione dell'autostrada, ieri il presidente della Regione ha emesso una ordinanza con il divieto di transito per gli automezzi pesanti in entrata ai trafori alpini del Monte Bianco e del Gran San Bernardo, al fine di evitare intasamenti in valle. Stamane, al Palazzo Regionale, abbiamo appreso che il provvedimento non sarà sospeso fino a quando l'autostrada non sarà di nuovo normalmente percorribile. I camion dei trasporti internazionali diretti oltr'Alpe vengono quindi fermati dalla Polizia stradale a Pont-Saint-Martin, mentre il traffico pesante in arrivo dalla Francia e dalla Svizzera è bloccato nelle vicinanze dei due trafori sui versanti sivelico e francese.

Circa il ripristino della circolazione sul tratto autostradale, i tecnici sostengono che entro mercoledì entrambe le corsie saranno normalmente agibili; per tale data sarà stato anche ultimato il sopralluogo alle strutture del ponte investito dalle acque in piena del torrente Molina.

Sulla Statale di Cogne, rimasta interrotta per una frana nei pressi di Vieyes, il traffico è stato riaperto a senso unico alternato; la strada regionale di Champorcher, erosa da massi e terra, è nuovamente percorribile.

Anche i collegamenti ferroviari, rimasti sospesi dall'alba tra notte fino a ieri alle 14,30 a causa dell'allagamento del fondovalle, sono stati riattivati normalmente ed oggi non hanno subito né interruzioni né rallentamenti.

Pensioni

(Segue dalla 1ª pagina)

14 milioni di pensioni, sei sono di invalidità, si capisce come il governo possa essere tentato di pescare in questo campo i denari che vuole risparmiare sul bilancio dello Stato.

Mentre Andreotti è al lavoro, facendo finta di considerare normale amministrazione il divieto che il suo stesso partito gli ha imposto facendogli ritirare la legge sulle pensioni, gli altri partiti si interrogano perplessi sulla scelta democristiana.

Il repubblicano Spadolini dice che la dc ha proiettato sul governo *«la beffa di un discredito non necessario all'esecutivo»*, il segretario socialdemocratico Romita rileva che *«l'attacco diretto e pesante mosso dai vertici democristiani a un governo che è espressione soltanto della dc, dimostra come il governo Andreotti sia tutt'altro che stabile e che bisogna preparare un ricambio»*.

Socialisti e comunisti sono più cauti. Per entrambi, il voto ad Andreotti, al di là dei suoi pensieri, è sintomo chiarificatore dell'opposizione di molta parte della dc all'accordo a sei fra i partiti. L'accordo non si tocca, dice il socialista Lagorio, e non si rinegozia il rifiuto.

Alberto Rapisarda

STAMPA SERA
Direttore responsabile Ennio Caretto
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Umberto Cuttica
Consiglieri Giulio De Benedetti, Vittorino Chiusano, Carlo Marseroni, Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.), Pierluigi Bertola, Secondino Rialto
1977 Edizr. LA STAMPA S.p.A.
CERTIFICATO N. 4 DEL 22-12-1975

Dopo il calo (0,6%) registrato durante il mese di agosto

L'Italia ora deve esportare per sostenere la produzione

A favore di questa politica di rilancio sta per entrare in vigore (il 24 ottobre) la legge che garantisce e agevola i prestiti fatti da banche straniere per finanziare importazioni dal Paese

Roma, 9 ottobre.

L'economia italiana vede, gli ultimi indicatori lo confermano, riproporsi il vecchio modello che ormai da molti anni si va ripetendo: quando i conti con l'estero vanno bene le cose sul piano produttivo-occupazionale vanno male.

Il tasso di variazione della produzione industriale anche ad agosto ha segnato una flessione dello 0,6 per cento. Dato, se si vuole, non fortemente indicativo tenuto conto del mese feriale, ma comunque sintomatico della linea di tendenza evidenziata a luglio con una caduta del 7,5 per cento.

A fronte, si registrano miglioramenti sempre più marcati della bilancia dei pagamenti correnti (la bilancia commerciale ha segnato ad agosto un altro attivo di 256 miliardi).

E' la quadratura del cerchio della politica di stabilizzazione attuata dal governo che ha puntato per necessità tutte le sue carte sull'alleggerimento del vincolo di bilancia dei pagamenti, sulla riduzione del tasso di inflazione, sul consolidamento del valore esterno della moneta.

E' altresì la riprova che il problema valutario italiano — quello di realizzare un equilibrio nell'interscambio senza rinunce intollerabili sul piano della produzione, dell'occupazione e del reddito — resta ancora insoluto.

Il ritorno della deflazione si traduce nel rischio di imboccare lungo il sentiero tortuoso della stagflazione. La diminuzione dell'attività produttiva si riflette rapidamente infatti, in una caduta della produttività, nella perdita di competitività dell'economia, in una crescita dei costi e nella riproposizione dei problemi affrontati nel 1975.

Per evitarlo, lo spazio esiguo di manovra passa in via principale attraverso una diversa politica della spesa (contenimento dei disavanzi) che possa ricreare condizioni di finanziamento degli investimenti e un'evoluzione dei costi interni in linea con quella degli altri Paesi industrializzati, non essendo ipotizzabile un'ulteriore compressione dei margini di profitto delle imprese.

Sulla spesa, il superamento dei limiti concordati con il Fondo monetario internazionale per il 1977 e il 1978 è stato ritenuto dagli esperti comprensibile per motivi di ordine congiunturale dato il basso livello della domanda interna. Il proseguire su questa strada, però, allontanerebbe nel tempo le condizioni di rilancio degli investimenti, condannando l'economia ad una recessione senza ritorno e a nuove e più gravi tensioni sociali.

Sul contenimento dei costi unitari del lavoro, la convinzione acquisita induce ad una nuova fiscalizzazione degli oneri sociali nel '78. Ma non basta: si dovrebbe anche perseguire l'obiettivo di un minor grado di indicizzazione dei redditi monetari per evitare nuovi effetti destabilizzanti sull'economia. I costi unitari crescono attualmente con un ritmo triplo di quello degli altri Paesi industriali.

Un loro rallentamento comporta la necessità che in termini reali i salari non si accrescano per un certo periodo di tempo. Il loro non accrescimento lascerebbe nel breve termine maggior spazio agli investimenti e all'esportazione.

A queste ultime, infine, si lega la possibilità che una pur prudente politica di ripresa non venga soffocata dal riproporsi del vincolo di bilancia dei pagamenti. In un quadro internazionale che non vede attuata quella strategia della «deflazione» richiesta ai Paesi in surplus, la decelerazione nel volume degli scambi impone l'impegno necessario di aumentare il volume delle nostre esportazioni.

E' necessario, cioè, preservare ed accrescere la competitività dei prodotti italiani per conquistare maggiori quote di mercato. Lo strumento del finanziamento e dell'assicurazione delle esportazioni a pagamenti differiti è il più importante per incentivare la penetrazione sui mercati esteri. Le lacune del passato sono state adesso colmate dalla legge 227 che entrerà in funzione il 24 ottobre prossimo.

Le norme previste consentono di assicurare e agevolare anche i prestiti fatti da banche straniere a favore dei Paesi terzi per finanziare importazioni dall'Italia. In tal modo si potrà aumentare il volume dei finanziamenti per le nostre esportazioni senza incidere sulle disponibilità interne.

Natale Gilio

Berlinguer parla alla tv ungherese

Roma, 9 ottobre.

Il segretario del pci on. Enrico Berlinguer nella sua recente visita in Ungheria, ha rilasciato una intervista alla televisione di quel paese, che verrà pubblicata domani dall'*Unità*.

Alla domanda sulla situazione in Italia, Berlinguer ha risposto: *«Attraverso lotte durate lunghi decenni, il pci è riuscito a radicarsi profondamente nella classe operaia, tra i lavoratori, ed ha ottenuto il 34 per cento dei voti in Parlamento. Logica vorrebbe che, di fronte alla grave crisi economica, sociale, politica e morale che la società italiana sta attraversando, si desse vita ad una coalizione di governo comprendente tutti i partiti democratici, incluso il pci».*

«Questo — ha detto Berlinguer — è sempre il nostro obiettivo. Ma la democrazia cristiana, principalmente, ha finora rifiutato la soluzione. E' stato perfino possibile raggiungere un accordo programmatico tra i partiti democratici».

Quanto ai problemi attuali, Berlinguer ha detto che essi *«derivano dalla situazione dell'accordo: ad essa si oppongono resistenze accanite di gruppi interessati a conservare i loro privilegi e le loro posizioni di potere».*

«Per questo, tutto lo sforzo del nostro partito — ha detto Berlinguer — è oggi concentrato in una mobilitazione di massa e in un insieme di iniziative politiche e parlamentari che, la collaborazione con le altre forze democratiche e progressiste, spingano per l'attuazione dell'accordo».

La posizione liberale sul sindacato di polizia

Roma, 9 ottobre.

I liberali si preparano a contrastare ogni soluzione di compromesso in materia di sindacato di polizia, di disciplina delle locazioni e di ristrutturazione delle imprese.

Lo ha detto oggi il segretario del partito, on. Zanone, replicando al consiglio nazionale del pli agli oratori intervenuti nel dibattito sperimentosi con la sua relazione approvata al termine dei lavori con 64 voti favorevoli, 9 contrari e 6 astenuti.

Quanto al sindacato di polizia, i liberali sono favorevoli ad una rappresentanza autonoma non collegata cioè con la federazione unitaria Cgil-Cisl-Uil ed anche per l'equo canone sono sulle posizioni della dc.

UNO DEI TANTI DRAMMI DEL CATACLISMA CHE SI E' ABBATTUTO NELL'ACQUESE

Visone. Un paese alle porte di Acqui: l'acqua ha lasciato ovunque rovine e fango

Stavano costruendosi una casetta in collina e l'acqua gliela ha spazzata via in un attimo

A colloquio con i viticoltori delle colline tra Acqui e Ovada - C'è chi ha visto travolte dai torrenti tutte le damigiane della propria cantina - "Non ci arrenderemo. Qui siamo nati e qui vogliamo rimanere" - Dopo il nubifragio pericolo di smottamenti

(Dal nostro inviato speciale)

Acqui Terme, 9 ottobre.

A colloquio con gli alluvionati. Nel Monferrato e nell'Alessandrino è piovuto per tutta la notte. Ancora un'acqua torrenziale. Oggi invece sulla zona cade una pioggerella sottile, fastidiosa, il cielo e il paesaggio intristiscono. La gente non si accorge che oggi è giorno di festa, ha stivali, badili, pale. Si lavora a pieno ritmo a smuovere terra, fango, melma. Oltrepassiamo Acqui Terme ed ecco i primi isolanti spettacoli di Visone, 1250 abitanti. Venerdì mattina è straripato l'omonimo torrente, spazzato via colture, alberi e anche case. La furia della piena è passata nel frutteto di Giovanni Zaccone. Ora mais e le piante di pesco non esistono, al loro posto alberi sradicati, carcasse d'animali trasportati dall'ondata, detriti ed enormi massi. Zaccone ci mostra la cascina, una parte è crollata. All'interno un metro di melma che ha sepolto letti, sedie, suppellettili, elettrodomestici, galline e conigli.

Arriva il sindaco Carlo De Lorenzi: «Che cosa volete che vi dica, guardate, è sufficiente. Ci manca l'acqua potabile, la luce va e viene. Le frane sulle strade ci impediscono di raggiungere le due frazioni di Bonacossa e Cataxo. L'intero abitato di Orsara sta franando». Ci accompagna in regione Piana. Due cascine, quella di Pietro e Virginia Barbero e delle famiglie Paolo e Giuseppe De Luigi. In cantina il Barbero aveva cento quintali di vino appena fatto. «E' straripato il torrente Caramagna — racconta — e ci ha portato via quasi tutto. In casa c'era oltre un metro d'acqua. Vedevo botti, damigiane, bottiglie piene di vino uscirmi dalla cantina e sparire. Quattro milioni in vino, una intera stagione di lavoro e sacrifici spazzati via in poche ore. Le acque hanno divelto anche i vigneti. Io e la mia famiglia vivevamo su quelli, ora non so che cosa ci aspetterà».

Sopra le due cascine, la collina minaccia ancora di franare. Chi riesce a prendere sonno in notte. L'abitazione dei Barbero era stata rimessa in sesto l'estate scorsa, dopo dieci anni, cioè dopo l'ultima alluvione del '68. Ora si dovrà ricominciare da capo. «Ma non ci arrenderemo — mugugnano i fratelli De Luigi —, qui siamo nati e qui vogliamo rimanere».

Un chilometro oltre c'è la cascina di Luigi Barisone. Aveva 70 quintali di granoturco appena raccolto, 30 sull'aia a prendere il sole. Le acque si sono portate via tutto. Si sono salvati alcuni vitelli. Ci inoltriamo nell'abitato di Prasso. I coniugi Anna e Giovanni Paradi stavano costruendo una casetta. L'alluvione ha compromesso la stabilità dei muri. Tutto da rifare. Arriva il sindaco Dante Repetto, ci mostra quello che rimane dell'acquedotto. Serviva nove Comuni e diecimila utenti. Per quanto rimarranno senza acqua? «Almeno otto giorni. L'archeremo di scapparire con autobotti. La gente fa quel che può, cerca di arrangiarsi. Siamo anche senza luce. Dei danni alle colture non parliamo. Peggio di un bombardamento. Abbiamo due frazioni isolate, Sant'Antonio e Orbregno. Il guaio è che non smette di piovere e tutto diventa più difficile». I negozi di commestibili sono rimasti aperti nella zona per tutta la mattinata. Domani le scuole rimarranno chiuse e chissà fino a quando. Pane oggi ce n'era in parte sfornato sul posto e in parte trasportato da altri centri.

Proseguiamo lungo la statale per Ovada-Voltri. Dalla collina scendono rii e ruscelli che inondano l'asfalto e provocano smottamenti e frane. Si deve procedere a rilento. Ai bordi, molti contadini ad osservare ammutoliti i vigneti distrutti, le case pericolanti. I coniugi Armando e Maria Grillo hanno appena terminato di ripulire la casa da ammassi di fango. Temono che altro materiale possa entrarvi. Hanno sprangato porte e finestre, la notte si passeranno altrove, in un posto più sicuro, l sfollati perché gli edifici sono pericolanti, sono decine. Pernottano presso famiglie di parenti e di amici. Chi non li ha viene ospitato in alberghi.

In casa Mala, a Cremolino, il fango e la melma raggiungono ancora il metro. Ha invaso tutto il pianterreno e la cantina. Le due occupanti, le sorelle Luigina e Fanni Calderone, entrambe anziane, devono la loro vita al coraggio di un vicino di casa, Paolo Bruna, 60 anni. Quando venerdì mattina la collina è franata si sono trovate prigioniere in casa, senza possibilità di uscita. La più anziana, Fanni, sembra inebetita ancora dallo spavento.

«Ci ha salvate il Bruna — *dice piangendo.* — Ha portato una scala e ci ha fatto calare dai piani alti. Il giorno prima erano partiti i miei nipoti con i bambini. E' stata una fortuna, altrimenti sarebbe successo un disastro». *In cucina si intravvedono appena stufa, elettrodomestici, mobili sepolti dalla melma. Per liberare la casa dal fango si sono offerti volontari cinque giovani studenti di Cremolino: Gianni e Claudio Priarone, Giovanni Penco, Guido Giacobbe, Fabrizio Puppo. Ci sono anche il Bruna ed il genero. Turni con badili e pale, lavorano ininterrottamente da ore. Sono riusciti a liberare l'entrata.* «Ci vorranno giorni per rendere abitabile l'alloggio — *dice il Bruna* — per ora le due sorelle dormono da me. Io non riesco a prendere sonno da due giorni o forse tre, chissà, non ricordo. *Chiede:* «Ma oggi che giorno è?».

Gli studenti si sono resi a disposizione della amministrazione comunale. «Oggi — *dicono* — siamo stati incaricati di divulgare una ordinanza del sindaco, con volantini e con altoparlanti. Se le scuole rimarranno chiuse continueremo ad aiutare i più bisognosi».

Guido J. Paglia

Cremolino. Una squadra di volontari sgombera una casa dalla melma dopo la piena

Biellese: due strade sono interrotte

Biella, 9 ottobre.

(p.m.) Nel biellese due strade sono interrotte: la Cerrione-Vergnasco per l'esportazione da parte dell'Elvo in piena della massicciata di terra che collega il ponte con la riva sinistra, e la Vigliano-Candelo, essendo pericolante il ponte sul Cervo. Segnalate numerose frane, ma senza gravi conseguenze.

Strade interrotte, frane, centri isolati nel Piemonte Nord

Crolla il ponte sulla Dora Baltea nel tratto Saluggia - Borgoregio

Chiusi i ponti fra Cigliano e Rondissone (Torino-Milano) e tra Crescentino e Cavagnolo

(Dal nostro corrispondente)

Cigliano, 9 ottobre.

(n. c.) Alle 10,20 di stamane è crollata l'arcata centrale del ponte sulla Dora Baltea (costruito nel 1912) della strada per Chivasso nel tratto compreso fra Saluggia e Borgoregio. L'arcata si è afflosciata sotto la spinta del fiume in piena, che, straripando, ha allagato oltre cento ettari di campagna: le stalle dell'azienda agricola Milano sono state evacuate.

Pochi istanti prima del crollo stavano sistemando transenne di sbarramento a monte e a valle del ponte, data la pericolosità del fiume, il capocantoniere Adriano Panizza e il cantoniere Aldo Pastè, di Livorno Ferraris. Il ponte è crollato alle spalle di Pastè.

Poco discosto c'era il cantiere dell'impresa Albasi di Saluggia, che costruisce l'impianto di depurazione della fognatura del paese. Le acque l'hanno spazzato via. E' stato il titolare dell'impresa, Silvio Albasi, a dare l'allarme.

La strada è chiusa; il traffico ferroviario sul ponte parallelo a quello crollato, si svolge con notevole rallentamento.

Grave la situazione negli altri centri. Dalle ore 20 di ieri gli impianti demandati i droelettrici di Mazzè sono fuori uso. La centrale è stata fatta sgomberare. Le acque della Dora hanno invaso le sale macchine, sommergendo attrezzature e strutture elettriche. Gli alberi trascinati dalla corrente hanno formato contro la diga uno sbarramento che ha fatto aumentare il livello delle acque.

Questa notte, l'acqua saliva ogni 50 minuti di 31 centimetri e la portata di 100 metri cubi al secondo ha raggiunto i 3500 metri cubi. Un fenomeno simile si verificò nel maggio e nell'ottobre del 1846.

Il ponte sulla Dora della provinciale Cigliano-Caluso fra la diga di Mazzè e Villareggia è stato chiuso nella notte al traffico, poi riaperto questa mattina; sono stati invece chiusi il ponte sulla Dora della Torino-Milano fra gli abitati di Cigliano e Rondissone, e quello sul Po tra Crescentino e Cavagnolo (per precauzione).

La situazione è grave alla cascina Risaia di Villareggia: la Dora è a 100 metri dalle case. A Moncrivello, località Fert, sono stati allagati 300 ettari e due cascinali (i proprietari abitano a Torino). Tra Crescentino e Cavagnolo sono stati allagati 400 ettari.

FOTOSERVIZIO DEGLI INVIATI Sergio e Mario Solaveggione Alessandro Bozio (Piemonte) Di Nazzaro e Ansa (Liguria)

Sempione: ferrovia bloccata

Novara, 9 ottobre.

Perdura il maltempo nelle zone alluvionate dell'Alto Novarese, ma la situazione è migliorata. Finita la paura, la gente torna alle proprie case: trenta famiglie sono ancora alloggiate in alberghi e centri di soccorso, altre hanno trovato ospitalità presso parenti. La situazione.

Alto Novarese. Sgomberate tre frazioni nel comune di Crevoia d'Ossola. Migiandone, Trasquero, Vigogna, Calasca, Forno di Valstrona sono state evacuate parzialmente. Le valli Anzasca (per Macugnaga), Bognanco, Antrona sono isolate per frane e interruzioni stradali.

Domodossola. La città è raggiungibile attraverso Gravellona, Mergozzo e Currego. Ripristinate l'energia elettrica e le linee telefoniche quasi ovunque.

Acquedotti. Sono danneggiati quelli di Valstrona, Massiola, Loreglia, Villadossola, Calasca, Pieve Vergonte.

Bilancio. Un morto e quattro feriti. Danni: alle sole opere pubbliche 7 miliardi: non sono compresi i ponti ferroviari di Novara-Domodossola, crollato a Vogogna, della linea internazionale del Sempione, chiuso perché pericolante (due mesi per ripristinarlo, funziona il trasbordo dei passeggeri locali, il traffico internazionale è deviato; sosta Novara-Domodossola servizio con corriera).

Sanità. Il medico provinciale ha deciso misure precauzionali per i Comuni che hanno l'acquedotto danneggiato. Per i soccorsi, il prefetto ha chiesto un primo stanziamento del governo.

Basso Novarese. Cessato l'allarme: le acque del Sesia sono scese sotto il livello di guardia.

Alta Valstrona. Nel passo di Forcaro, sopra Omegna, si temono nuove frane dopo quella abbattutasi la scorsa notte sulle case. Due persone, Benjamino Piana e Domenico Piana, sono rimaste ferite gravemente (prognosi riservata): sono state travolte dalla massa di fango. Smottamenti e interruzioni stradali in altri Comuni.

Orta. Si vive con apprensione il livello del lago che continua a salire e sta per invadere alberghi, case e scantinati. La statale 229 del Lago d'Orta è allagata in più parti.

Verbano. Le acque del Lago Maggiore sono straripate allagando le piazze e le parti più basse del lungo lago a Baveno, Feriolo, Pallanza, Laveno, Porto Valtravaglia, Sesto Calende, Ascona e Locarno, parte dello stadio Borromee, lo stadio comunale di Luino, la piana di Fondotoce e Gravellona. Anche il laghetto di Mergozzo è uscito dagli argini. Strade chiuse al traffico: la statale 394 del Lago Maggiore tra Laveno e Luino. Inagibile a Fondotoce il viadotto ferroviario della linea ferroviaria internazionale del Sempione (il pilone centrale è inclinato, il crollo potrebbe avvenire da un momento all'altro). Da Milano si arriva a Stresa, dove un servizio di trasbordo con pullman fino a Mergozzo, poi in treno si arriva a Domodossola. Non si va oltre per frane nel tratto Preglia-Varzo e verso Iselle. Sospesi i servizi dai battelli con Pallanza, Baveno e le isole Borromee.

Strade riattivate. La statale 33 del Sempione è riaperta nel tratto Verbania-Domodossola, alcuni tratti sono coperti di fanghiglia e sassi. Aperta anche la provinciale Fondotoce - Mergozzo - Cuzzago.

Vigevano. Il traffico automobilistico e ferroviario è interrotto sul ponte del Sesia in zona di Candia Lomellina. Dalla Lomellina si arriva a Casale Monferrato lungo la variante Cozzo-Langosco-Caresana perché tre piloni del viadotto sono in precarie condizioni. Il Sesia ha allagato mille ettari in Lomellina. Il Po è straripato a Mezzana Biglia e Gambarana: sommersi 500 ettari.

Trovato il corpo del ferroviere morto

Domodossola, 9 ottobre.

(a. v.) E' stato ritrovato oggi il corpo del ferroviere Giordano Rebecchi, 27 anni, di Varzo, l'unica vittima dell'alluvione nell'Ossola. Mentre compiva una ricognizione in zona per verificare le condizioni della linea ferroviaria del Sempione, il giovane era stato inghiottito, con l'auto, da una voragine sulla strada tra Iselle e Varzo, finendo nel torrente Diveria.

Ad un quarto di secolo dalla tragica alluvione del 1951

Cresce il livello del Po: paura in Polesine

Rovigo, 9 ottobre.

Il Po ha ripreso a crescere in Polesine. Il maltempo che ha devastato le zone della Liguria e del Piemonte è arrivato anche qui e da stamane piove su tutta la provincia aggiungendo così alla prospettiva di un'emozionante piena (con tutte le conseguenze di cui i polesani hanno una millenaria esperienza) i disagi della pioggia che si preannuncia di non breve durata. Per ora il Po non presenta un immediato pericolo, ma l'aumento del livello all'igrometro di Castelmassa e a quello di Polesella, dove la quota è ancora sotto guardia, si trasformerà nei prossimi giorni, anzi nelle prossime ore, in più rapida e preoccupante ascesa, dato le altimetrie già raggiunte a monte e l'impetuosità della corsa verso la Bassa Padana di cui il Polesine è l'estremo lembo e il bacino terminale.

Dopo qualche anno di relativa tranquillità (l'ultima grande piena è avvenuta nel 1966), dallo scorso anno il fiume è tornato a costituire la più grave preoccupazione dei polesani. Dall'autunno 1976 ad oggi, le piene non si contano e c'è stato un momento, nello scorso novembre, in cui veramente si è temuto per le popolazioni dell'isola di Ariano, alle porte del Delta. Gli abitanti sulla riva destra sia di quella sinistra del fiume hanno vissuto allora giorni e notti di ansia per lo più all'addiaccio con i fagotti pronti perché da un momento all'altro sembrava che gli argini dovessero saltare.

Quest'estate le piene sono state tre, tutte eccezionali: l'ultima in settembre con l'interruzione del transito sui ponti, particolarmente a Polesella ed a Bottrighe. Forze sindacali e personalità politiche continuano a premere affinché i lavori necessari a dare stabilità alle arginature vengano eseguiti, ma il discorso si arena sempre nelle solite remore burocratiche e nelle solite pianificazioni di grande ampiezza e di lunga scadenza, conducendo a preventivi con una lunga teoria di zeri, ovviamente non disponibili al momento.

Pertanto le esigenze più urgenti non vengono soddisfatte e se qualcosa viene fatto, i soldi finiscono in una specie di voragine senza fondo in quanto questo rimediare qua e là, di tanto in tanto, porta alla conseguenza che con l'usura delle ricorrenti piene, bisogna sempre ricominciare da capo. Nel giugno di quest'anno, un funzionario del Genio Civile di Rovigo, richiesto di qualche ragguaglio sulla sicurezza idraulica e sui lavori che erano stati annunciati con l'impiego dei quattro miliardi stanziati, espresse il suo scetticismo sulla possibilità di risultati concreti se non si arrivava all'esecuzione di opere radicali sui circa 400 chilometri di arginature polesane.

«Quanto ai lavori da eseguire con le attuali disponibilità — ha detto il funzionario — essi non sono ancora iniziati: il maltempo e i soliti intralci burocratici lo hanno impedito». E i polesani, frattanto, freschi di tante esperienze vivono nell'ansia e nella paura, pronti sempre alla fuga.

Fausto Nalio

Il meteorologo: la perturbazione si sposta verso Levante

Da questa sera forse qualche stella nel cielo del Piemonte e della Liguria

La vasta depressione formatasi sull'Europa occidentale e sul bacino del Mediterraneo, si va estendendo sull'Europa centro-orientale e sui Balcani. L'Italia nord-occidentale è stata la più colpita dal maltempo e il Piemonte e la Liguria, duramente provati dall'alluvione, hanno subito perdite in vite e in beni materiali, le cronache di questi giorni hanno ampiamente illustrato i dolorosi avvenimenti.

Per quanto concerne l'aspetto meteorologico pubblicammo, come nostra abitudine, una nota molto circostanziata il giorno 6 e un'altra il giorno 8, avvisando i lettori della minaccia che incombeva imminente sulle regioni settentrionali e spiegando le cause che stavano determinando il mutamento nella situazione meteorologica.

Una perturbazione atlantica si schierò infatti di arrestarsi sull'arco alpino occidentale, bloccata da un cuneo di alta pressione presente sull'Italia. All'origine del fenomeno c'era la energica penetrazione di aria fredda dal Nord-Atlantico verso il Marocco, attraverso la penisola iberica.

Irruzioni del genere determinano forti venti da Sud e da Sud-Est sull'Italia che si umidificano sul mare e che spingono le masse d'aria calda, richiamate dall'entroterra africano, contro le cime dell'Appennino. Incontrando così le formazioni nuvolose e le piogge in buona parte originate dal tipo di circolazione atmosferica in atto.

Le cifre di questa ultima alluvione danno un'idea della eccezionalità del fenomeno e spiegano in buona parte l'entità delle piene di tutti i numerosi torrenti e fiumi del Piemonte e della Liguria, il disastrato stato del suolo, inbevuto di pioggia sin dalla bizzarra scorsa estate, ha fatto il resto. Non spetta a noi entrare nel merito della buona conservazione dei suoli e nel controllo dei bacini italiani, ma ci sembra assolutamente doveroso farne menzione.

Tornando ai fatti che ci riguardano da vicino, vorremmo subito tranquillizzare i lettori annunciando sin da ora una tendenza al miglioramento delle condizioni atmosferiche: la perturbazione che tanti lutti ha seminato nel Nord e tante rovine alle colture, alle case, alle strade, quella perturbazione ora in questo momento lasciando l'Italia. E' pur vero che ad essa segue un'altra, ma il solo fatto che non sia più bloccata nel suo moto verso levante dovrebbe rassicurare che le piogge, i temporali, il cielo minaccioso saranno elementi di passaggio.

Fin da questo pomeriggio si sono manifestate ampie schiarite sulla Sardegna e sulle regioni centrali tirreniche, dove la depressa perturbazione era passata nella notte. Oggi il cielo sarà ancora molto nuvoloso sulle regioni del Settentrione, potrà piovere, ma le piogge saranno sparse e tutti i fenomeni saranno anche un po' attutiti e questo perché la situazione volge verso un cambiamento che si profila per i prossimi giorni favorevole per le regioni settentrionali e centrali della Penisola, sul Meridione d'Italia e in particolare sulle regioni del medio e basso versante adriatico, sulle regioni ioniche e sulla Sicilia saranno ancora presenti annuvolamenti, piogge a carattere di rovescio e temporali, ma si tratterà sempre di fenomeni in via di graduale estinzione.

Insomma pensiamo che sin da domani sera possa manifestarsi quel miglioramento tanto atteso nelle quattro province di Torino, Alessandria, Novara e Aosta duramente colpite dalla recente alluvione.

Dopo il giorno 12 il miglioramento dovrebbe — a qui ci si passi il condizionale — divenire più consistente, le perturbazioni atlantiche per alcuni giorni dovrebbero proderai a cotano, una dietro l'altra secondo una direttrice di marcia ovest-est sulle Isole Azzorre al Baltico attraverso la Gran Bretagna e il Mare del Nord, mentre sull'Italia con gradualità dovrebbe ripristinarsi un'area di alta pressione con condizioni di tempo abbastanza buono, a carattere proprio delle regioni nord-occidentali.

Andrea Baroni

CONTRO LA CADUTA DEI CAPELLI
E CONTRO LA FORFORA

SOLUZIONE ANTIFORFORA Bipantol®

- Elimina la forfora e ne impedisce la formazione
- Svolge una profonda e duratura azione disinfettante e di detersione
- Libera i capelli dal grasso eccessivo e ne combatte la caduta

SOLUZIONE ANTIFORFORA Bipantol®

PER LA SALUTE DEI TUOI CAPELLI

Seguire attentamente le avvertenze e le modalità d'uso. Decreto Ministero della Sanità N. 4281

ECONOMICI

Gli avvisi si ordinano presso: TORINO, via Roma 80 - via Martorelli 33; MILANO, via Gaetano Negri 8/15; BOLOGNA, via Rizzoli 18; BOLZANO, via Portici 26; BRESSANONE, via Rosmini 2; GENOVA, via E. Vernazza 23; GORIZIA, corso Italia 89; ISPERIA, corso Matteotti 16; MANTOVA, corso V. Emanuele 3; MERANO, corso Libertà 29; MONDALCONE, via Dora d'Istria 102; NAPOLI via Roma 148; NOVARA, corso della Vittoria 3; RIMINI, via Quattro Novembre 16; ROVERETO, corso Rosmini 53/3; SANREMO, via Gioberti 47; SAVONA, via Ammiraglio Millo 17; TRENTO, piazza Mario Vez 16; TRIESTE, Galleria Tergesteo; UDINE, via della Prefettura 6, affinché possa aver i corrispondenti della Publikompass S.p.A. Coloro che intendono inoltrare le loro richieste per corrispondenza possono scrivere a: Publikompass S.p.A., corso Massimo d'Azeglio 60 — 10126 Torino. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia. Esso risulta dal prodotto del numero di righe (minimo 3) la cui è composta di ogni inserzione, (interpreti compresi) per la tariffa della Rubrica, con l'aggiunta delle imposte pari al 14% globale.

La tariffa è di L. 2750 la riga. Rubriche 2: operai/impiegati L. 1600, tecnici L. 1800, dirigenti L. 2500. Rubrica 3 e 11 (domanda) L. 1000. Avvisi urgenti, data fissa o perenti: il doppio. Neretti urgenti, data fissa o urgentissimi: il quadruplo.

E' scomparsa l'inclinazione nel senso di destra alfabetica. Si richiamano le cartiere matematico (ultra quella iniziale) e per ognuna di esse sarà corrisposto un supplemento di L. 1250. Gli annunci sono pubblicati su «La Stampa» lo stesso Sera del lunedì. Coloro che desiderano almanare lettere ai lettori possono utilizzare il servizio casella apposito e il resto dall'avviso la frase: «Scrivere: Publikompass n... 10100 Torino». L'importo del noto cassile è di L. 600 per ogni decade, oltre un rimborso di lire 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.A. e gli uffici agli effetti, unica destinataria delle corrispondenze indirizzate alle caselle. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di cancellare soltanto quelle espressamente ritenute ogni altra forma di corrispondenza, manoscritti, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle caselle-Publikompass devono pervenire per posta e saranno recapitate ai destinatari a domicilio.

Per ogni rendiconto assegni intestati all'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO 22 TORINO, le filiali BANCO DI SICILIANO DI TORINO, DI GENOVA E IMPERIA e DI SAVONA, gli uffici postali vaglia ordinati presso tutte le filiali e succursali di questo Istituto esistenti in Italia.

1 Commerciali

LIQUIDANSI macchine singoli per esercizio locali: alimentari, falegnami, frigoriferi, casse registratrici. Svuotarsi per stampi universali e verticali, impianti, tornitori, cacciatrici, pantografi, piallatrici, presse eccentriche, idrauliche, stiratrici, pantatrici, rettifiche universali e interni, saldatrici fisse, seghetti, segatrici stampi, torni paralleli e verticali, trapani banco, unizzare e radiali, raplatori, altro macchinario, scaffali ecc. visibili: strada del Francese 82, Torino, tel. (011) 470.1854, privati convenienti.

OFFICINA meccanica vende apparecchiatura elettronica per diagnosi motori. Tel. 387.119.

OFFICINA con locali attrezzato cerca lavori di verniatura e riparazione macchine utensili e montaggio attrezzature meccaniche anche su disegno. Telefonare 267.008.

2 Affari e capitali

A.A.A.A.A.A.A. PRESTITI a tutti residenti Piemonte Lombardia Liguria. E' la prima società del settore specializzata per prestiti immediati su auto (anche ipotecate) e mutui su alloggi ville terreni.
FINANZIARIA FID
Sede centrale, via Cernaia 18; telefoni 542.834 - 210.442.

A.A.A.A.A.A.A. PRESTITI fiduciari in giornata a operai impiegati professionisti rappresentanti commercianti artigiani.
FINCONTEX
Inoltre prestiti su auto in poche ore
FINCONTEX AUTO
corso Francia 15 tel 760.300 779.836.

A.A.A.A.A. API TORINO prestiti mutuo fiduciari su auto e stipendiati artigiani commercianti. Via Pagano 4, telefono 510.194.

A.A.A.A. PRESTITI concediamo a tutti fiduciari ipotecari
FISET S.p.A.
piazza Statuto 10, telefoni 530 170 540.837, si distingue per serietà immediatezza.

A.A.A. FINPIEMONTE concede mutui ipotecari fino a 10 anni senza cambiali. Finanziamenti per acquisto di immobili, stato avanzamento lavori ai costruttori. Finanziamenti ai venditori di immobili; permuta fiduciari. Telefonare 655.907 655.919.

A.A. ACCORDIAMO prestiti a tutti senza richiesta di garanzie, incasso subito denaro contante. Telefonare 304.249, corso Sommeiller 32 Torino.

A. ARTIGIANO di mare in contanti evitato per: cambiare cerai ingrassi. Telefonare 794.930 Bertola.

A. FINANZIAMO stipendiati, casalinghe, correntisti bancari. Corso Giulio Cesare 150, Telefonare 237.861 238.915. Velocità e riservatezza.

A. PRESTITI in giornata casalinghe operai impiegati commercianti correntisti bancari
FINANZIAMENTI
via C. Colombo 3 angolo corso Re Umberto, telefono 500.402.

A. SUBITO soldi in giornata prestiti a tutti sulla fiducia. Via Garibaldi 37, telefoni 548.574 538.777.

ATTENZIONE
A TUTTI
FINANZIAMENTI
Prestiti in giornata. Via Saccai 30. Telefonare 597.708.

CONCEDIAMO finanziamenti sulla fiducia. Unico anche domiciliò. Corso Sebastopoli 11 bis, telefono 537.872.

PRESTITELEFONO a tutti in poche ore
FIDAUTO
finita telefonare per ottenere un prestito immediato. Piazza Statuto 24, telefoni 473.160 472.181.

PRIVATO concede prestiti ad individui in impiegati operai grandi aziende. Telefonare 392269.

SOLAMENTE 5 ore per ottenere un prestito sulla fiducia, via Ormea 36, Morgari 33. Telefonare 657.012 657.003.

VIENI da soldi, soldi in 48 minuti
FINANZIARIA AMICA
Finanzia, corso Sebastopoli 37, telefono 530.353.

3 Aziende, negozi

A. STUDIO professionale avvisa commercialisti acquisizione e assistenza clientela. Scrivere: «Publikompass 8054 — 10100 Torino».

ABBIGLIAMENTO mb. 1X X XI) gradito boutique casimi cuoio lavorati. 7 milioni pagano 3 contanti. Telefonare 750.012.

AFFASONE vendo pensionato in Belluno. Per informazioni telefonare 0437 1942 pranzo mezzogiorno.

AFFASONE vendesi su strada grande traffico tavola calda pizza bar alcolici completamente arredati buon incasso lire 14 milioni, trattabili. Telefonare 205.735.

AFFARE vendesi laboratorio tintoria punto 5. Rito 30 milioni trattabili, via Bertola 36.

AFFERMATA avviatissima piccola industria confezioni signora cedesi causa malattia grande e comprensivo. Studio Broli tel. 538.693.

ALIMENTARI grande 4 milioni 900 mila vere lavoro. Telefonare 958.1446.

ALIMENTARI salumeria centrale attrezzatura interna con vasto ricavo cedo (1 milione). Tel. 620.118 dopo ore 20.

AVVIATISSIMO negozio articoli sportivi centro cedesi trasferimento solo contanti via Bongiovanni. Telefonare 212.097.

AVVIATISSIMO per ristrutturazione self-service vicinanze abitazioni 200 coperti alcolici zodesi per motivi di famiglia. Telefonare 466.994 dalle 15 alle 15.

AZIENDA commercio vini ad ingrosso minuto avviatissima, solo addetto automobile, ogni altro mezzo commercio. Scrivere: «Publikompass 9046 — 10100 Torino».

BAR angolare grande ricavo lordo incasso 200.000 al giorno cedesi definitivamente, 720 - 810.614.

BAR zona panoramica 12-14mila. Telefonare 340.510.

BAR chiusura serale incasso 80.000 giornaliere cedo 12 milioni 500 mila dilazionabili. Tel. 317213 5172809.

BAR ristorante licenze arredamento nuovi, richiesta 50% del valore effettivo, San Maurizio di Brusnale, tassativo entro termini del bando di Concorso vicinanze funicolare, vendesi, Valli 015-753.912.

BAR superaffarissimo con alloggio ottimo reddito vendesi. Telefonare 837.369.

BAR superaffarissimo bellissimo locale deposito chiusura serale domenicale da fine gennaio incasso 160.000 giornaliere. Telefonare 537.213 517.260.

CARTOLIBRERIA centralissima 25 anni stesso proprietario alle mura causa 12 milioni cedesi in blocco 15 milioni. Progetto, corso Regina Tel. palazzo 518.606.

CASSA antincendi cedesi avviatissimo laboratorio collaudo revisione circolare. Scrivere: «Publikompass 7063 — 10100 Torino».

CEDESI avviata pelletteria e calzature con tabaccaio IX X XI XII, via Misterbianchi. Telefonare ore pasti 359.180.

CEDESI avviatissima rivendita pane zona Lucento. Tel. 260.240.317.

CEDESI bar super attivo lavoro zona Municipio Pertusa. Telefonare 317.913, no mercoledì.

CEDESI negozio centrale tabella IX X XI-XIV. Telefonare pasti 945.826.

CEDESI negozio parrucchiere completo di macchinari valenza cauzionata L. 11 milioni. Telefonare 534.943.

CEDESI negozio frutta e verdura altamente incasso giornaliero 140 mila, L. 8 milioni più inventario. Telefonare 720.681.

CEDESI boutique zona piazza Castello licenza IX X. Telefonare 547.545 ore 10.

CEDESI negozio di fiori strategicissimo buon incasso. Telefonare 800.9788 dopo le ore 20.30.

CEDESI negozio specializzato parrucchiere signora Cinegia articoli gestione moderno, dattilini. Telefonare 0585 275.582.

CEDESI rivendita pandistrutta pasticceria alimentari zona stabilmente affare per persona sola. Tel. 511.429 ore 12.30 14.30.

CEDESI parrucchiere uomo con numero assai palazzo o solo stalla palestra. Tel. 870.611.

CEDESI salone acconciature avviatissimo causa malattia garanzia Barriera Milano 7-8 milioni trattabili. Telefonare 280.913.

CEDO bar super piazzola ristorante buon utile dimostrabile cintura Torino. Telefonare 511.090.

CEDO negozio casalinghe avviatissimo ottimo reddito nuova zona Nizza. Telefonare 655.963.

CEDO ragazzo alimentari Quagliotta Trotta e vendesi corso Regina Margherita 294 Torino. Telefonare 779.534.

CEDO avviata panetteria caratteristica tabelle IX X XI XIII XIV. Telefonare 801.000 dalle 19 alle 21.

CERENTE cercasi avviato confezioni lingerie uomo signorile. Miraglia: domenica ore 10-12 via Genova 13.

LATTERIA Barriera Milano ottimo reddito vera occasione vera cedesi motivi salute. Telefonare 518.292.

MINIMARKET vendesi privato 2 vetrine incasso 250 mila giorno Madonna Campagna, 7 milioni mezzo contanti. Telefonare 779.178.

MONTECARLO affit. 350.236 ore pasti cedo trasferimento Bilancio elaborato ne garantisco, clientela assicurata.

OCCASIONISSIMA avendo raggiunto età e non 6 milioni 900 mila per motivi superiori proprietà favolosa vera fortuna. Telefonare 530.837.

PICCOLA avviata agenzia pubblicità in esclusiva associazione persona sola vera massima diretive. Telef. 535.826 ore pasti.

PIZZERIA tavola calda superattrezzata avviatissima unico cintura Torino 500 mila cedesi causa impossibilità condurre. Telefonare 511.000 Franca.

PRIVATAMENTE causa altri impegni questionari zona. Telefonare 901.1597.

PRIVATO cede avviato lavaggio zona San Paolo. Telefonare 260.931 345.089.

PRIVATO cede piazza-rendita avviatissimo stock 5. Pavia. Telefonare 389.376.

PRIVATO cede mercerie tabelle VIII IX XIV con o senza merce. Per ritiro commerciale. Telefonare 489.956 ore pasti.

PRIVATO vende unl service ristorante bar sauna. Tel. 600.573.

PRIVATO vende bar latteria. Telefono 76 679.548.

PRIVATO vende latteria ottimo incasso. Telefonare 690.730.

PROMEMORIA prima cercivi risparmio pochi soldi. Scrivere «Publikompass 9131 — 10100 Torino».

RIVIERA zona Lozzo fronte via Aurelia bar piccola bisbocca 400 netto giornaliero cedesi. Telefonare 0587.9819 Torino.

SAN GILLIO vendesi tertono ottima posizione anche trazionabile. Telefonare 994.0818.

SANGENIO (Avvocagno) cede attrezzatura artigianale con due saranno anche relazioni «Torre». Telefonare 0184 42.224.

TAXI cede servizio e attrezzatura pastificio zona Borgo Rita con alloggio buon incasso, richiesta 7 milioni. Telefonare 441.765.

TAXI cede chiosco in piazza Statuto con alimentabile cintura Torino. Telefonare 511.090.

TAXI cede chiosco in piazza Statuto su di vera occasione L. 2 milioni 500 mila. Telefonare 441.765.

TAXI cede avviata latteria in Borgata Parella con alloggio libera per persona sola L. 7 milioni 300 mila. Telefonare 441.765.

TAXI cede macelleria con annesso alloggio buona attrezzature buon incasso possibile L. 5 milioni 700 mila. Telefonare 441.765.

VENDESI negozio alimentari e frutta e verdura più servizio di grossa merce. Tel. 48.1630 ore pasto.

VENDESI tipici mobile Saint Tropez in Borgheito S.S. direzione stanza con Bardino. Telefonare 990.257.

VENDESI laboratorio falegnameria avviato buona posizione fisso mese. Telefonare 349.1060.

VENDESI pizzeria Dora seguito panorama buon incasso vero servizio. Telefonare ore pasti 394.519.

VENDO lavoro zona Statuto ritiro anticipo 25 mila pezzo proprietario incasso 100 mila, richiesta 4 milioni. Tel. 487.721 ore pasto.

VENDO licenza 700 posti. Telefonare ore pasti 865.1594 ezza 882.1663.

4 Terreni

A. AVIGLIANA vendo terreni edificabili a L. 1500 il mq vera occasione vista lago e Torino. Telefonare 537.125.

A. L. 4/5 il mq vendo terreno collinare con alberi a mezz'ora da Torino. Telefonare 530.014.

A. LIRE 780.000 vendo mq 1200 al terreno collinare panoramico. Telefonare 210.5614.

A Sant'Antioco Sardegna vendo terreno a L. 400 il mq a 2 Km dal mare. Telefonare 537.138.

A 8km 20. Scialac, strada Marentino, lotti 2-3-4 5000 mq, pianeggianti 9,10 edificabili vendesi L. 1100, volendo con progetti. Telefonare 510.451.

AFFARE ad imprenditori o privati a 35 km da Torino collina vendesi terreno di mila mq per due case di mq 2000 fondamenta eseguite alla prima scelta. Telefonare 880.2006.

AFFARE terreno progetto approvato lavori inizati vendesi lindisserro Tor. Telefonare 321.641 ore pasti.

PROSSASCO Cantina progetto approvato per villa vendo urbanizzazione eseguita. Telefonare 0121 522.034 ore pasti e uff.

RIVOLI Chiovere a 30 km da Torino terreno con progetto approvato da L. 3500 mq a L. 4500 mq per case uni-bifamiliari. Tel. (011) 696.567 dalle ore 18 in poi.

PINO vendo 3000 mq di terreno per villa uni bifamiliare in costruzione di 900 mq coperti più 300 d'alloggio. Telefonare 845.334-534.512.

PRIVATO vende terreno lacato con cubatura 0,10 a 3 km da Castelnuovo Don Bosco a mq 300 al mq. Telefonare 277.599 787.081.

PRIVATO vendo terreno con progetto approvato acqua luce telefono strada asfaltata pedonale per Montanaro. Tel. 207.081 277.559.

PRIVATO vende terreno mq 10 mila con progetto approvato per costruzione villa unica. Fabbr. Telefonare 990.257.

PRIVATO vende terreno fabbricabile in Moncalieri al Lauro. Telefonare (0121) 39.545.

PRIVATO affitta lunga industriale mq 800 al piano ai 800 amministrativi certificabili cogenti milioni zona soluzione fiscale. Telefonare 793.094.

S. FRANCESCO al Campo ottima posizione con progetti approvati vendesi lotti terreno per villette abitazione area industriale da 1000 mq per laboratorio artigiani locali abitazione e dipendenze, horizione fabbricato rustico risolute con cantina vani e terreno qualche in pelmo pieno con alto terreno. Telefonare 927.8344.

SARDEGNA Costa Smeralda investo proprietà a prezzo per 10 mila mq terrazza panoramica Golfo Arahci terreno progetto approvato 12 mila mq. Tel. (0789) 24.338.

SESTRIERE Rivoli-Villarbasia vendo terreno agricolo mq 1500 bellissima pianura mq lire 3 milioni 500 mila. Telefono 932.188.

TERRENI Giaglano vendesi lotti piccoli e grandi. Telefono 986.7040.

TERRINO bellissimo mq 9000 pianeggiante apparente capannone, uffici, alloggio mq 1400. Vendesi 40 milioni. Brolio. Tel. 350.0841.

TERRENO proprio per stabile appartamenti 64 camere quattro alloggi vendesi Moncalieri. Telefonare 640.0342.

VALGIOIE vendo terreni su strade principali edificabili vista laghi alt. 700 metri prossimi impianti 3 vasi 3 box pompa luce, telefono in corso lavori. Telefonare 598.4150.

VENDESI in permutazi salsiglia agricola zona Pinerolo ottimi di pianoforte industriale vicino Garzano. Telefonare 241.100.

VENDESI terreno 13.000 mq in Vinovo progetto approvato lavori parzialmente eseguiti. Telefonare 956.835.

VENDESI in Pinerolo 18 lotti progetto per aveto ville 180 mq più mansardato. Telefonare 556.835.

VENDESI permutasi zona Lanze Tzvisana terreno progetto approvato 60 e 120 coperti polivalente posizione. Telefonare 305.278 516.012.

5 Locali e negozi

domande

A. VENDESI corso Cosenza 303A locale mq 220 negozi espositivo uffici rappresentanze (trasformabile) parcheggio. Scrivere: «Publikompass 9090 — 10100 Torino».

AFFITTANSI da società mq 350-430 uso industriale lavorazione leggera non rumorosa con impianto. Telefonare 011 837.301 ore 18.30-20.

AFFITTASI capannone 600 mq più 5000 mezzi terreno circostante uso pesci carosi Magazzini prodotti carrozzerie ufficio luce forza. Telefonare 800.3006.

AMPIO locale zabito negozio con vetre servizi riscaldamento via Cigalia 25. Rito, 6 milioni più mutuo tre 533000 513927.

BOX vicinanze 4 vetture 120 minera vetture su Orbassano Rivoli prezzo 3 milioni 500 mila telefonare 901.1591.

CARPENTERIA metallica cerca capannone di mq 300 o 400 o 500 con ufficio Cintura Torino. Telefonare ore pasti 986.0086.

CENTRALISSIMO prestigiosi locali ideali per 250 p.t. mq 400 p.s. 500 privo piano sede privata ufficina stanzi anche banca grande società studio commerciale in vendonti. Telefonare 650.5281.

CERCASI in affitto locale 100-200 mq per pasticceria e confezione macchinari. Telefonare 329.478.

CERCO in affitto da locato 70 locale o cantina di circa 200 mq in Torino o dintorni attività alimentare. Telefono 355.826.

MECCANICO cerca locale uso autofficina 100-200 mq preferenza zona S. Mauro-Mirafiori. Tel. 615.408.

CONSULEDILE 353322 vende in ottima posizione commerciale prossi piazza Statuto mobil negozio pasticcio più cerco a magazzino nel centro (1) milioni e 800 mila affare.

CONSULEDILE 333322 vende corso Brescia 4 mq. 4 magazzini varie metrature mq. 180 170 300 da 17 milioni a 35 milioni. Locale adibito a cinema mq. 250 25 milioni.

GAIBETTI vende Moncalieri via Bellini 10 magazzino libero di mq 40 ca. 6 milioni mezzo mutuo finanziario. Telefonare 6 7967.

LOCALE libero vero affare mq 340 giardino terra 1. 43 milioni volendo reddito 10 per cento telefonare 323.133 v. Pesaro Koala 12.

MAGAZZINO appiattabile libero mq 125 camera ufficio piantorre vendesi corso Regina n. 129 tel. Telefono 488.584.

MEDEA industria verniciatura ricerca ufficio stabilimento industriale mq cerca 3000-4000 più uffici primissima cintura Torino preferibilmente Moncalieri. Telefonare 210.961, ore ufficio.

NICHELINO via Colombatto zona piazza Giusti vendiamo garage liberi/affittati 470.1940 oppure 524.371 sera.

TAXI vende locale recente in Settimo regolia 3 vetrine con alloggio, possibile ufficio, 46 milioni 300 mila facilitazioni. Telefonare 441.765.

TAXI vende negozio libero in corso Ferrucci con due vetri anche uso ufficio L. 12 milioni 500 mila trattabili più mutuo. Telefonare 441.765.

VENDESI in zona Settimo adibito a capannone zona Torino. Sestimo terreno 1100 mq di cui 700 circa coperti lire 70 milioni. Telefonare 800.9304.

offerte

AFFITTASI locali in costruzione mq 400 espositivo e 400 semiinterrato commerciabili sulla statale Lanzo-Asti-Alessandria. Telefonare ore pasti 729.967.

LOCALE luminoso 100 mq via Viglani zona piazza Statuto adattissimo negozio lattaio affittasi subito commerciale. Tel. 838.880-839.933 interni.

MAGAZZINO seminterrato 400 mq area parcheggio, possibilmente magazzinaggio e rappresentanza. Affittasi Alessio. Tel. 011837 40.692.

NEGOZIO Adattabile ufficio mq 30, mobilissimo, ampio, vendesi. Tel. 836.698.

PRIVATO affitta zona Rivalta negozio mq 90 con magazzino sopra uso deposito ecc. Tel. 530.2805.

PRIVATO vende o affitta locale uso uffici e simili con alloggio Barriera Milano ingrandire. Telefonare 252.328 ore pasti.

VENDESI in via Saluzzo locale commerciale e 11e box. Telefonare ore ufficio 682.910.

VENDESI box in Carignano Via recente costruzione. Telefonare 925.854.

VENDESI o affittasi locale adeguatezza mq. 110 in Testerotto. Telefonare 940.575.

VENDO grande locale libero con forno ex panificio terreno adiacente adatto ristorante o Videoteca, 13 km da Torino. Trattasi 4 milioni alleviamenti. Tel. 538.861.

6 Domande lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

AUTISTA patente D offresi libero subito zona Asti-Torino. Telefonare 0141 530.127 ufficio 011 512.180.

CERCO pantaloneria con politrice scala. Telefonare 796.074.

commessi, baristi

COMMESSA libera offresi. Telefonare 301.710.

impiegati

AMMINISTRATIVO ragioniere ventenne, esperienza alto livello professionale qualifiche specializzazione ricostruzione aggiornamento contabilità arretrata utilizzo operare responsabilmente assoluta autonomia offresi part-time media industria. Telefonare 538.982.

DATTILOGRAFA libera primo impiego offresi. Telefonare 602.816 dalle 16 alle 20.30.

INGLESE francese tedesco pratica corrispondenza traduzioni interpretariato impiegherebbe signora occuperebbesi. Telefonare 596.752.

PROGRAMMATORE linguaggio Cobol offresi. Telefonare ore pasti 0172 55.315.

RAGIONIERA pratica tenuta contabili, 18 anni esperienza amministrativi pubblicità atti societari offresi. Scrivere: «Publikompass 8980 — 10100 Torino».

STENNE segretaria lingue commerciale offresi. Telefonare 288.973.

TRENNE segretaria lingue commerciale inglese e francese commerciale offresi al pranzo sera dalle. Telefonare 283.818 ore 13-18,30.

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

A.A. 30.000 mensilmente cerca giovani volenterosi per facile lavoro esterno organizzato via Barolo 9c.

A.A. 200.000 cercasi giovani volenterosi per facile lavoro. Via Saccai 54/B.

A. CERCASI tornitore fino 30-40anne gio stipendio. Telefonare 759.913.

A 300.000 mensili cercasi esperti per facile lavoro commerciale via Ormea 78/c scala, Raffaello bus 39.00/67 tram 13/5. A Rivalta famiglia signorile cerca domestica fissa capace referenziata residente nella zona con patente auto. Offresi ottimo stipendio. Telefonare 999.0044.

ABILISSIMA attrazione per negozi giuocattoli cerca ditta via Bardonecchia. Telefonare 783.508, 548.218.

AGGIUSTATORI esperti verificatori capaci cerca industria meccanica precisa retribuzione. Scrivere: «Publikompass 771 — 10100 Torino».

ASSUNTISTI fattorini referenziatissima zonale bambini non controindicazione. Telefonare 532.018.

ASSUMO subito donna tuttofare (sua) gratis cucina ottimo stipendio. Tel. 834.081.

AUTORIMESSA centrale con officina cerca autocarro gommato per la società. Scrivere: «Publikompass 3548 — 10100 Torino».

BRICIAIOTORISTI fissi parziali impianti riparazioni manutenzioni pensionati anche Lazio. Volgiano Torino Nord centrali. Telefonare 835,788 870.100.

CARPENTIERI lamieristi saldatori quarto e quinto livello assumiamo subito zona Pianezza. Telefonare 967.7440.

CARROZZERIA cerca verniciatore. Tel. 450.6836 890.783 locali.

CERCANSI coniugi custodi per villa a Pino merito lavori giardino maglie standard lavori domestici taratto separato. Scrivere: «Publikompass 8061 — 10100 Torino».

CERCANSI saldatori industriali quarto quinto livello con esperienza di cantiere. Telefonare 531.863 ore uffici.

CERCASI

apprendista fresatore pantografista presso stampi plastica prescrizione destinerà formare poi altro gruppo per aiutarla in propria. Utile ma non indispensabile disporre piccolo capitale. Assicuri dal raccolto stagionali non verranno abili svelti. Dettagliare referenze, garantisco assoluta discrezione. Scrivere: «Publikompass 7071 — 10100 Torino».

CERCASI abile bracciantorista patente auto. Telefonare 203.311.

CERCASI anche pensato C per viaggi zona Italia centrale guida Fiat 625 ed autocarri, in macchina stagionali anche a ore. Tel. 470.647.

CERCASI alunno perfezionatore per mezzo-soprano - soprano francesi. Corso via Guido Reni, Torino. Tel. 309.0330.

PELLICCERIA cerca apprendista già pratica. Telefonare 761.780.

CERCASI elettricista verniciatore esperto per impianti civili o industriali. Tel. 501.452 ore ufficio.

CERCASI ragioniere provetti. Telefonare 541.676 643.160.

CERCASI operatore corsi quinquennal. Telefonare 640.3691 Moncalieri.

CERCASI operai calzaturieri primerici e tagliatore fissi o saltuari. Scrivere: «Publikompass 7062 — 10100 Torino».

CERCASI operai specializzati sono Barriera. Telefonare 243.810.

CERCASI donne e giovanette dalle 8 alle 18 zona Grugliasco. Telefonare 0114 11.147.

CERCASI per pasticceria cameriera/o pasticcere/a referenziato/a preferibilmente pensionato/a biennale. Tel. 640.4876/715.

INDUSTRIA pannelli diurno Piacenza cerca perito chimico età massima anni 35 anche perito tintoleno nuziale libero da obblighi di servizio militare. Scrivere: «Publikompass 7003 — 10100 Torino».

INGEGNERE elettronico cercasi per incarico tecnico commerciale anche primo impiego. Richiesti conoscenza inglese. Telefonare 776.365.

INGEGNERI periti elettronici venditori tecnici cercasi, dettagliare curriculum. Scrivere Casella SPI 31/A — 35100 Padova.

SEGRETARIA vivacità dinamica commerciativa ottima dattiloscritta non primo impiego minimo 23enne massimo Barriera Servizi immobiliari tel. 548.705.

AZIENDA controlloni assegno pasto lavoro per ufficio acquisti. Telefonare 516.416.

PRIMARIA ditta impianti allarme cerca collaboratori per Torino e provincia. Richiedesi preparata buona cultura buona attitudine al lavoro in gruppo. Telefonare per appuntamento 883.339 Torino.

PRIMARIA ditta impianti allarme cerca collaboratori per le province At. Al No Ve Cn. Ao preferibilmente residenti in loco; accetta) collaborazione part-time cui permet occupino 3 settori milanese). Telefonare 011 681.326.

SOCIETA' specializzati internazionali ricerca per propria filiale di Torino ingegnere esperto settore elettronico con profonda conoscenza mercato di Torino o provincia e buona formazione presso clientela ottimo interessante retribuzione per 4 livello impiegatizio superiore o dirigenziale. Scrivere: «Publikompass 8051 — 10100 Torino».

SUBITO subito donna tuttofare (sua) gratis cucina ottimo stipendio. Tel. 834.081.

TECNICO specialista pluriennale esperienza in impianti di sollevamento e trasporti interni cercasi per serie ufficio direttore impianti. Scrivere: «Publikompass 8079 — 10100 Torino».

commessi, baristi

CERCASI ditta pellettieria. Telefonare 541.384.

impiegati

A laureati/e o pensionati offresi possibilità guadagno e carriera in azienda dinamica in campo vendita diretta al consumatore. Scrivere: «Publikompass 7074 — 10100 Torino».

AZIENDA cintura Torino produttiva ampliamento assumerebbe capo ufficio diplomato con esperienza conduzione produzione e manodopera; curriculum visita, referenze e pratica, massima riservatezza. Scrivere: «Publikompass 8031 — 10100 Torino».

INGEGNERE elettronico cercasi per incarico tecnico commerciale anche primo impiego. Richiesti conoscenza inglese. Telefonare 776.365.

INGEGNERI periti elettronici venditori tecnici cercasi, dettagliare curriculum. Scrivere Casella SPI 31/A — 35100 Padova.

SEGRETARIA vivacità dinamica commerciativa ottima dattiloscritta non primo impiego minimo 23enne massimo Barriera Servizi immobiliari tel. 548.705.

AZIENDA controlloni assegno pasto lavoro per ufficio acquisti. Telefonare 516.416.

PRIMARIA ditta impianti allarme cerca collaboratori per le province At. Al No Ve Cn. Ao preferibilmente residenti in loco; accetta) collaborazione part-time cui permet occupino 3 settori milanese). Telefonare 011 681.326.

SOCIETA' specializzati internazionali ricerca per propria filiale di Torino ingegnere esperto settore elettronico con profonda conoscenza mercato di Torino o provincia e buona formazione presso clientela ottimo interessante retribuzione per 4 livello impiegatizio superiore o dirigenziale. Scrivere: «Publikompass 8051 — 10100 Torino».

tecnici

CHIMICA pura laureata ottimo punteggio cerca prima impiego. Scrivere: «Publikompass 299 — 10100 Torino».

INGEGNERI civile richiesta esperienza di progettazione edile per impianti industriali e di marketing industriale interni. Scrivere: «Publikompass 244 — 10100 Torino».

TECNICO esperienza pluriennale esperienza in impianti di sollevamento e trasporti interni cercasi per serie ufficio direttore impianti. Scrivere: «Publikompass 8079 — 10100 Torino».

INGEGNERE elettronico cercasi per incarico tecnico commerciale anche primo impiego. Richiesti conoscenza inglese. Telefonare 776.365.

INGEGNERI periti elettronici venditori tecnici cercasi, dettagliare curriculum. Scrivere Casella SPI 31/A — 35100 Padova.

IMPORTANTE azienda di produzione e trasformazione di cartone ondulato, cerca assistenti per reparto cartone a stabilito ottima retribuzione settimanale immediata. Telefonare 0174 41.336.

IMPORTANTE industria Moncalieri cerca ragioniera/o preferibilmente perito/a ragioniera biennale. Tel. 640.4876/715.

INDUSTRIA pannelli diurno Piacenza cerca perito chimico età massima anni 35 anche perito tintoleno nuziale libero da obblighi di servizio militare. Scrivere: «Publikompass 7003 — 10100 Torino».

INGEGNERE elettronico cercasi per incarico tecnico commerciale anche primo impiego. Richiesti conoscenza inglese. Telefonare 776.365.

INGEGNERI periti elettronici venditori tecnici cercasi, dettagliare curriculum. Scrivere Casella SPI 31/A — 35100 Padova.

HOTEL ROYAL Sestriere cerca da giugno/dicembre Capo-Ricevimento e Segretario Ricevimento inglese/francese.

IMPORTANTE azienda di produzione e trasformazione di cartone ondulato, cerca assistenti per reparto cartone a stabilito ottima retribuzione settimanale immediata. Telefonare 0174 41.336.

IMPORTANTE industria Moncalieri cerca ragioniera/o preferibilmente perito/a ragioniera biennale. Tel. 640.4876/715.

INDUSTRIA pannelli diurno Piacenza cerca perito chimico età massima anni 35 anche perito tintoleno nuziale libero da obblighi di servizio militare. Scrivere: «Publikompass 7003 — 10100 Torino».

INGEGNERE elettronico cercasi per incarico tecnico commerciale anche primo impiego. Richiesti conoscenza inglese. Telefonare 776.365.

INGEGNERI periti elettronici venditori tecnici cercasi, dettagliare curriculum. Scrivere Casella SPI 31/A — 35100 Padova.

A GIOVANI

cultura media bella presenza offresi impiego stabilità e vendita con fisso mensile e incoraggiamento di legge. N.B.: non si tratta di vendita a domicilio. Presentarsi: Venerdì, corso Dante 2, ore ufficio.

AGENZIA assicurazioni cerca diligenti assicuratori attivi/e promozionale anche part-time. Telefonare 542.287, per appuntamenti.

AZIENDA milanese forma internazionale selezione personale maschile e femminile di 18-26 anni diritto personalità e cultura per continuando nuova figura. Offresi remunerazione superiore alla media con possibilità carriera. Presentarsi sabato luglio ore 9-12 15-19 corso U. Sovietico 21.

CENTRO promozione pubblicità società leader operante in campo nazionale ricerca per apertura nuova filiale di Torino uomo e donne anche part-time per elementi con personalità di intraprendere. Sono garantiti forti guadagni. Tel. 543.471 per colloquio preliminare.

CERCASI perito o analista chimico primo impiego collaborare. Tel. 470.1992

CERCO ragazze per lavoro esterno domiciliio ore 8-17,30 zona S. Rita. Tel. 393.144.

CLINICA privata cerca ragioniere ultraventenne con pluriennale esperienza per contabilità e amministrazione in genere. Scrivere: «Publikompass 8056 — 10100 Torino».

COLLABORATORI minimo 21anni cercasi per ampliamento quadri. Richiedesi presenza e intraprez. Telefonare per appuntamento al 531.078.

FABBRICA finlandesi assume per Piemonte tecnico agricolo. Scrivere dettagliando M. Perrero via Torricelli 10 Settimo Torinese.

GOVERNANTE qualificata, moralità inecceppibile diretta presidenti cura persona sola con piccola pensione referenziatissima, ottimo trattamento. Telefonare 536.729.

HOTEL ROYAL Sestriere cerca da giugno/dicembre Capo-Ricevimento e Segretario Ricevimento inglese/francese.

IMPORTANTE azienda di produzione e trasformazione di cartone ondulato, cerca assistenti per reparto cartone a stabilito ottima retribuzione settimanale immediata. Telefonare 0174 41.336.

IMPORTANTE industria Moncalieri cerca ragioniera/o preferibilmente perito/a ragioniera biennale. Tel. 640.4876/715.

INDUSTRIA pannelli diurno Piacenza cerca perito chimico età massima anni 35 anche perito tintoleno nuziale libero da obblighi di servizio militare. Scrivere: «Publikompass 7003 — 10100 Torino».

INGEGNERE elettronico cercasi per incarico tecnico commerciale anche primo impiego. Richiesti conoscenza inglese. Telefonare 776.365.

INGEGNERI periti elettronici venditori tecnici cercasi, dettagliare curriculum. Scrivere Casella SPI 31/A — 35100 Padova.

IMPORTANTE azienda di produzione e trasformazione di cartone ondulato, cerca assistenti per reparto cartone a stabilito ottima retribuzione settimanale immediata. Telefonare 0174 41.336.

IMPORTANTE industria Moncalieri cerca ragioniera/o preferibilmente perito/a ragioniera biennale. Tel. 640.4876/715.

INDUSTRIA pannelli diurno Piacenza cerca perito chimico età massima anni 35 anche perito tintoleno nuziale libero da obblighi di servizio militare. Scrivere: «Publikompass 7003 — 10100 Torino».

INGEGNERE elettronico cercasi per incarico tecnico commerciale anche primo impiego. Richiesti conoscenza inglese. Telefonare 776.365.

INGEGNERI periti elettronici venditori tecnici cercasi, dettagliare curriculum. Scrivere Casella SPI 31/A — 35100 Padova.

Caravan®

W i "piedi liberi"

Ottobre 1977 — la calzatura per l'avventura — Ottobre 1977

C'è un modo nuovo di camminare. E' quello piú antico del mondo.

Le Caravan, un tipo di calzatura con il tacco basso e la punta più alta, aiutano a camminare con molto più comfort.
Non ci sono segreti. Le Caravan sono state "modellate" attorno all'impronta di un piede nudo nella sabbia.

Dopo la «rivoluzione» dei jeans, che ha influ

NABOKOV LE DIEDE IL NOME

Da sempre, Lolita

Nel destino di ogni cronista c'è sempre una Lolita, una Lolita di cui scrivere. E' la ragazzina irretita dalla sensualità dell'adulto porcellone, occhio spurgante lubricità, labbro tumido, gola mugolante.

Un incontro al parco, magari una fuga di casa, un gioiellino acquistato come esca, una carezza, un bacio, la prima lacrima; poi amore e passione, passione e amore. In finale, l'adulto è diventato il professor Unrath, la Lolita non è altri che Lola-Lola.

Ci volle Nabokov per tirar fuori dalle cronache dei giornali la Lolita più vera possibile. Dopo di lui le Lolite stanno ovunque: a Bari, a Mistretta, a Novara da ultimo. Parevano un'invenzione dell'Ottocento; invece no.

Cos'è una Lolita? L'inizio, il segno d'una irrefrenabile, indicibile nostalgia per la giovinezza, o la ricerca di più ascose sensazioni? La bambina appena maturata nel sesso, donna e non donna: in lei attirerebbe la memoria dei giochi infantili che possono confondersi con giochi meno casti, attirerebbe la vertigine dell'effrazione, del crimine...

Amare una Lolita è una forma speciale di pederastia: Nabokov lo sapeva, e la grazia abbrividente del suo romanzo nasce proprio da un impalpabile rimescolio di carte, dal ruotare periscopico delle emozioni. Senza contare, poi, che Lolita, diventando donna nelle viscere, scopre la crudeltà come artificio erotico. Ripeto: non ci vuole niente perché una Lolita si trasformi in Lola-Lola.

Io quella trasformazione c'è l'esca per un dubbio: è la Lolita a essere attirata nel gorgo nero della sensualità; o è lei ad attirarvi un cauteloso signore, già ingrigito dagli anni, quale non aspetterebbe dalla vita altro che quiete, per godersi pacificato lo spettro umbratile dei colori autunnali?

Lo psicologo dice: il senescente soffre nella carne trasfitture inconfessabili, volta gli occhi indietro e cerca di nutrire la vecchiaia incipiente con la giovinezza altrui; da questa vuole suggere gli umori più segreti e vitali.

E se fosse vero l'inverso? Che la giovinezza, cioè, tentasse di suggere la maturità più estrema dalla carne che infrollisce e dall'epidermide che si fa cartavelinosa per l'età avanzante?

Non è facile, né agevole scendere nei sotterranei della psiche, ma la Lolita potrebbe essere anche un fatidico travestimento del cosiddetto demonio, un accidente del caso (sinistro accidente del caso) che piomba fra capo e collo a chi non lo ricerca e neanche se lo augura.

Poi, si sa come procedono le cose: in che modo sottrarsi a quell'occhiata quanto mai assassina? Per quale via sfuggire a una lusinga tanto ambigua da parere il candore fatto creatura? Per quale burella più o meno naturale negarsi all'attrattiva di toccare quella camicina fresca dai pori non ancora pronunciati, tesa e liscia pari all'involucro morbido d'un uovo?

Quante attenuanti potremmo rilevare per il nostro meschino professor Unrath «in pectore»! Tante quante ne rileviamo per la nostra Lollitella.

Ma se Lolita è «instrumentum diaboli» (shimè, di quanto «latinorum» vado facendo uso, quasi non bramassi altro che l'accusa assembleare di incallito Azzeccagarbugli), se Lolita è l'arma dolce dell'inferno, «a quale» mio andremmo a incollare la sua figurotta gentile, la sua risatina agra e inquietante?

Tisbe, Ero, Dafne... No, queste ragazzette gentili erano innamorate e riamate da altrettanti gentili ragazzetti. Carne fresca da una parte e dall'altra: non lotta impari: armi pari. Chi si sognerebbe di dire che Giulietta è una Lolita? Neanche quel critico-regista, forsennato per malizia, che preventivasse (ci si arriverà, ci si arriverà) mettere in scena «Romeo and Juliet» con Frate Lorenzo che se la fa con la ragazzina, mentre Romeo è l'uomo dello schermo.

No: se andiamo nel mondo ellenico e derivati, all'inizio non c'era una Lolita, ma c'era Ganimede. Il vecchione, Giove padre addirittura, se la faceva con i bambini, e senza turbarsi troppo. I bambini ci stavano: basta leggere il «Carmide» o il «Lachete» di Platone per informarsi con dovizia su gusti ai giorni nostri spariti dall'esplicito.

Il versante apollineo non appartiene a Lolita. Le appartiene forse quello dionisiaco. Per qualcuno Dionisio viene dall'Oriente. Forse Lolita è un mito dell'Oriente.

Se sfogliate la Storia Sacra, ci trovate Lolita. Chi è Salomè se non una Lolita della più bell'acqua? Erode non è un vecchione; ma del vecchione ha le bave. Quelle bave lo incanutiscono: lo incanutisce irrimediabilmente il voler godere con gli occhi tenendosi le mani in tasca (si fa per dire...). Mentre lei, la Salomè, è proprio una bambina; anzi, è «*la*» bambina.

C'è da restare tramortiti a pensare quel che una simile ninfetta (chi è stato lo scrittore greco che, nel nostro lessico, ha trovato per Lolita questa incongrua, vizioso sinonimo?): dicevo, c'è da rimanere secchi a pensare quel che imbastisce Salomè con Erode, con la madre, con Giovanni. Tanto è vero che Oscar Wilde si tuffò dentro la vicenda senza un attimo di riflessione. E Richard Strauss anche.

Wilde aveva le sue ragioni, ragioni storiche per di più. La «pruderie» e la falsa pietà vittoriane lo autorizzavano. I dormitori dickensiani di bambini erano la pista di lancio al delitto e alla prostituzione. Usavano carte da visita in cui faceva mostra di sé, compunta e stazzonata, una «beggar girl» fotografata. Famose le «beggar girls» di Robert Crawshay. Ma andiamo oltre: esiste una piccola foto scandalo, «silverprint», di una prostituta infanta. Sul «verso» si legge: «Mary Simpson, pubblica prostituta di anni 10 o 11». Siamo al 1871. La piccola Mary è nuda, ventre ditesti idropico, ma la bocca imbronciata, gli occhi avvelenati, i capelli scarruffati dovevano far le delizie di chissà quali Erodi (e, mi sia concesso, di chissà quali Giovanni).

Mary Simpson non era la sola, non era la prima. J. T. White, già nel 1850, fotografò bambine, coppie di bambine, bambine e bambini assieme, in tutte le pose (erotiche posse), nudi. E qui fu quasi vergogna dire che anche il caro, delizioso, fantasioso e filosofico Lewis Carroll non fu da meno, ma il rugolo di bambine di cui si circondò, Alice P. Liddell in mezzo le sovrastava, le svestiva anche, seminì al vento.

Insomma, Alice, calata dal Paese delle Meraviglie, autorizzò Salomè; e viceversa.

Quando arrivò Strauss, con la sua orgiastica orchestra, si creò un equivoco: che Salomè, invece di gridi infantili potesse lanciare barriti dallo scuro colore contraltile. Tutto sbagliato: non ho mai sentito una Salomè cantare giusta la sua parte, scaldarsi al lume freddo della luna dietro lo scudiero Narraboth con perspicua intonazione bambinesca. Finché non si è svelata Monserrat Caballé: in disco, certo, solo in disco: ma che Salomè impubere, che Lolita infida e trasognata, che perverso stupore, che deriva stellata il soprano spagnolo in canture.

Se però Salomè è il mito della perversità infantile, e Alice il discrimine su cui posano innocenza e ambiguità, l'attrazione per la bambina può essere anche una tragedia.

Leggiamo i «Demoni» di Dostoevskij, leggiamo le pagine della «confessione» di Stavrogin: là usciamo dal mito, e entriamo in una zona più oscura che percorrere fa male. La schizofrenia spinge Stavrogin al delitto: Stavrogin abusa della bambina, ma la uccide; quindi si lancia verso un'assurda, delirante spirale di espiazioni da cui non uscirà che morto.

Lo schema dostoevskiano ci dirotta, però. Nel viso di Carroll sdraiato su prato in mezzo a cinque ragazzine non c'è ombra di rimorso: c'è una disinvolta soddisfazione quasi «self-control».

E su quello di Humbert Humbert, «confesso vedovo di razza bianca»? «Luminoso esempio di lebbra morale», come lo gratificò il suo autore, sul viso aveva dipinto «un misto di ferocia e di buffoneria». «E' un anormale», seguita il suo crudelissimo e ironico autore: «Non è un gentiluomo». E non è tutto: «La disperata franchezza che pulsa nella sua confessione può assolvere da peccati la cui scelleratezza è diabolica». Eppure, come negare che nella querula voce di Humbert Humbert vi sia l'eco melodiosa di un violino che canta tenerezza, dolore e pietà? Ma Nabokov gioca: gioca al sublime gioco dell'immaginazione. Il suo Humbert Humbert è ormai un esempio proverbiale di pietà.

Intanto altre Lolite vanno incontro ad altri cronisti, e altre ve ne andranno.

Enzo Siciliano

IL FASCISMO SEMBRAVA ASSOPITO, ORA TORNA AD UCCIDERE

La lunga strategia nera

Mafia dei sequestri, spaccio della droga: l'estrema destra ha "tessuto" nell'ombra, in questi ultimi anni, una trama di collegamenti con la malavita comune - Ora, fallita la politica del "doppiopetto", è uscita allo scoperto la linea della violenza aperta, delle aggressioni e degli omicidi - Le riunioni dei "duri" del movimento sociale a Sperlonga e a Borgo Bainsizza

Roma, 9 ottobre.

Il fascismo sembrava assopito, confinato, svilito dai fermenti politici più che mai vivi nel Paese: dal problema della disoccupazione giovanile, dai temi del femminismo, dallo scontro ideologico acceso anche duro in atto tra masse di studenti e di emarginati, invaghiti della nuova teoria dei bisogni e la logica a lunga scadenza della via italiana al comunismo del pci. Invece i fascisti sono tornati ad uccidere, a recitare la parte dei protagonisti vigliacchi nelle piazze, dinanzi alle scuole, nei quartieri e ad occupare il ruolo di mercenari complaccenti nel sodalizio tra mafia e criminalità comune. Il loro silenzio era stata una pausa, dedicata all'organizzazione e al complotto.

L'assassinio di Walter Rossi è stato la conferma di questo ritorno d'impegno fascista nella strategia della violenza; la prova della saldatura esistente da sempre all'interno del mai, tra i fautori della linea parlamentista del doppiopetto e quella «combattente» dei «falchi». Il revival delle squadrismo ha dimostrato che non uccidono solo i «commandos» clandestini di estremisti che firmano le bombe e i delitti come quello del giudice Vittorio Occorsio, rivendicato da «Ordine nuovo», ma che ammazzano anche i missini ufficiali, quelli che in tasca hanno la tessera di un partito che occupa un posto in Parlamento.

E' questo il senso della recrudescenza fascista che stiamo vivendo. Il salto di qualità che il disegno marxico cerca di imporre. I fascisti non uccidevano dal 14 maggio dello scorso anno, quando durante un raid missino a Sezze, un paese dell'Agro Pontino, dopo un comizio tenuto dal deputato Sandro Saccucci, fu assassinato con un colpo di pistola Luigi Di Rosa, giovane militante della Fgci. Il processo per l'omicidio non è stato ancora fissato e l'inchiesta naviga in alto mare; dell'uccisione di Di Rosa, risponde solo un missino mediocre, grande ammiratore dell'era nazista: Pietro Allatta. In compenso Saccucci, da tempo latitante ottenne alle elezioni successive all'episodio, ben 33 mila preferenze rastrellate nel Lazio tra i sostenitori della linea violenta all'interno del mai, un'anima sempre viva e vincente nelle file fasciste.

Da allora c'erano state le solite azioni squadristiche, i pestaggi, il ferimento di qualche studente nelle università. Soprattutto però questi mesi sono serviti ai «falchi» per contarsi e organizzarsi intorno alle frange più dure del mai. Un punto di riferimento importante è la corrente di Pino Rauti «Linea futura», da sempre alla destra del partito, ma fuori di esso «Lotta popolare», il gruppo nato lo scorso anno, ha raccolto simpatie in oltre metà delle sezioni missine romane. Le riunioni segretissime che gli aderenti alla linea dura del mai hanno tenuto dal 31 al 25 settembre in due diverse località del Lazio, a Sperlonga e a Borgo Bainsizza, sono state la loro prova generale. Erano i giorni del convegno studentesco di Bologna; il timore di un grave incidente serpeggiava nell'aria e non sembra casuale che alcune centinaia di missini si siano mobilitati proprio contemporaneamente all'incontro di Bologna. Di fatto, il ferimento di Elena Paccinelli e Paola Carmignani furono immediatamente successivi e la violenza omicida culminò con l'uccisione di Walter Rossi.

Di salto di qualità nella strategia fascista parla Paolo Bufalini della segreteria del pci in un articolo comparso sul settimanale del partito comunista, «Rinascita». Bufalini attribuisce al fallimento della politica missina del doppio binario il crescendo di aggressioni che si sono susseguite a Roma e da molti il suo intervento è stato letto come il segno della maggiore elasticità del pci rispetto alla proposta di scioglimento del mai, finora sostenuta solo dai socialisti e da «democrazia proletaria» e al centro di innumerevoli polemiche da parte del partito di Berlinguer. Questa presa di posizione conferma la grande attenzione che il pci sta dedicando ai problemi giovanili, compreso quello dell'«estremismo» e un maggior discernimento riguardo alla definizione di «violenza fascista». In un colloquio con la giornalista Miriam Mafai, pubblicato su «La Repubblica», Bufalini ha affermato che «è la violenza di destra che innesca una sua propria spirale, perché alle azioni degli uni fanno da contrappunto le azioni violente di segno opposto». Per stroncare questa situazione, secondo Bufalini, è necessario innanzi tutto stroncare la violenza fascista.

Ma come? Il mai è stato messo ufficialmente sotto accusa dal ministro dell'Interno Cossiga, che al Senato lo ha indicato come il responsabile di quanto accaduto di recente non solo dal punto di vista politico, ma anche da quello giuridico. Ciò potrebbe portare la magistratura ad operare radicalmente su due fronti: da una parte nel cercare di individuare le possibili responsabilità dei dirigenti del mai nell'omicidio di Walter Rossi, dall'altra nel mettere realmente nell'impossibilità di agire, ancora, tutti quei fascisti pluridenunciati dai comitati di quartiere e dalla polizia come gli autori delle continue aggressioni subite da studenti e militanti comunisti. Lo stesso ufficio politico, finora non sempre super efficiente, è arrivato a presentare alla procura romana un dossier nel quale denuncia quaranta nomi per ricostituzione del partito fascista e propone il confino per alcuni di loro. Altri dati servono a provare come certe sezioni del mai di Roma siano da considerarsi più «coni» eversivi che sedi di un partito costituzionale.

Polizia e magistratura del resto non s'imbattono nei fascisti solo nel trattare vicende politiche. C'è un capitolo a parte drammatico e tragico insieme che prova quanto stretti siano i legami tra i neri e la criminalità. Fascisti molto conosciuti a Roma compaiono nelle liste degli spacciatori di eroina, così come è provato che spesso i picchiatori vengono reclutati tra i sottoproletari delle sezioni di periferia che si vendono per ottenere una dose della droga di cui sono ultimi.

Al di là di questi rapporti casuali però, esiste una stretta connivenza tra fascisti e l'«anonima sequestri» che, pur operando spesso al Nord, si serve di elementi immigrati, usciti dalle file della nuova mafia calabrese. Pierluigi Concutelli, il killer che avrebbe ucciso Occorsio, fu arrestato nel febbraio scorso a Roma, in un appartamento dove furono trovati undici milioni appena riscossi dal bandito Renato Vallanzasca per il rapimento di Emanuela Trapani. A Palmi, la magistratura ha emesso un ordine di cattura per Placido Morgante di Seminara, iscritto al Fuan, l'organizzazione missina che opera nell'università. Sarebbe stato il sadico «medico» che ha tagliato l'orecchio a Giuseppe Luppino, il giovane liberato dopo essere stato mutilato, per ottenere al più presto un riscatto più ricco.

A Taranto infine, è in corso un processo che è la conferma di quanto già detto. C'è un reo confesso: Luigi Martinesi, ex federale missino di Brindisi ed ex assistente del deputato Clemente Manco — ora nelle file della destra nazionale — che ha raccontato di aver rapito due anni fa il banchiere ioccese Luigi Marinno, per finanziare un movimento politico. «Della banda faceva parte Pierluigi Concutelli ed i soldi erano destinati a riempire le casse di "Milizia rivoluzionaria"» — ha detto il pubblico ministero, Giuseppe Lamanna, durante la prima udienza del processo — e non c'è dubbio che il sequestro di Marrano sia stato compiuto a questo fine». Al gruppo appartenevano anche noti esponenti mafiosi calabresi, anche se sui nomi degli imputati sono finiti solo i manovali. Accanto a loro c'è Antonio Martinesi, «grand commis» di provincia, attivo nelle Puglie per decine di campagne elettorali non sempre missine, ma sempre democristiane.

Il collegamento con la criminalità frutta ai fascisti un'enorme quantità di soldi sporchi che, riciclati in Svizzera o a Londra (Scotland Yard ha recentemente scoperto l'attività di numerose banche fittizie e le ha chiuse) tornano puntualmente in Italia per finanziare la strategia neofascista. C'è da dire però che, troppo spesso, le azioni squadristiche sono firmate mai, il quale, per esistere usufruisce del finanziamento pubblico ai partiti.

Silvana Mazzocchi

Ma chi sorpassa più?

Il nuovo limite di velocità visto dal nostro disegnatore Franco Bruna

Il mago Binarelli da New York "legge" a Roma

Roma, 9 ottobre.

«Sono stanchissimo, non ce la faccio più», con queste parole il «mago» Tony Binarelli, prestigiatore ed appassionato di parapsicologia, ha concluso il suo riuscito esperimento di telepatia fra New York, dove si trova, per tournée, e gli studi della televisione italiana, rete 1, dove viene fatta la trasmissione in diretta «Domenica in...». Binarelli è riuscito ad indovinare le carte che due telespettatori, scelti a caso da Corrado, avevano in mano.

SCOMPARIRANNO DALLE STRADE I "RAS DEL VOLANTE„?

Limite di velocità: hanno ferito l'orgoglio del maschio italiano

Si volta pagina. L'Italia a quattro ruote chiude un capitolo. Per trent'anni siamo stati i ras del volante, i fulmini dell'autostrada, i padroni della corsia di sinistra. Cosa succederà, adesso che ci tarpano le ali?

Mi domando se gli studiosi e gli uffici competenti abbiano riflettuto abbastanza sulle conseguenze che il nuovo provvedimento avrà sul nostro popolo.

— Un'ora esatta, ragazzi, Milano-Torino!

— Io trentotto minuti Torino-Novara, da casello a casello!

Insieme a quella dei cacciatori, era nata in questi anni una nuova specie di Tartarini. I bar di quartiere erano il luogo d'incontro per sfide e scommesse. Non li vedremo più. Centauri mascherati sfrecciare via davanti al nostro cofano, lui e lei federati di nero, allacciati in rapinose accelerate. Ci superavano senza guardarci, come se andassero incontro ai loro caschi e destini ignoti a noi gente dai centodieci, preclusi a quel brivido di morte.

Neppure la grande crisi del petrolio era riuscita a rallentare i fuggiaschi. Abbiamo visto «col piede sul chiodo», come si dice nel gergo dei corridori, facendo sbiancare la nonna sul sedile posteriore, ma c'è bisogno di correre così? e chi sta correndo, sono a centotrenta...

Velocità eguale, potere. Si può rinunciare al potere? Tirati da parte tu, ci ordinava la Porsche sfanalando perentoria. Perché il lei non è mai entrato nel dizionario dell'automobilista. Idiota, dove vai? strepita ancora oggi la più ollimpica madre di famiglia.

E poi si sapeva che il piacere del sorpasso compensava ogni disturbi, guariva da frustrazioni, medicava i fallimenti, curava l'angoscia.

— Questo coglione — mormorava con una sterzata risolutoria, — perché non va in tram?

Ecco, diventeremo un popolo di coglioni. Ragazzi, qui si cambia. Sto parlando della nostra esuberanza latina, di noi figli di Nuvolari, con tradizioni famose in tutta Europa. Come riusciremo a trasformarci in guidatori svizzeri? Anzi, siccome l'idea viene dal Mec, mi viene il sospetto che sia tutta invidia. Devono esserci delitti quest'occasioni di italiani, non è possibile che ce li troviamo avanti su tutte le strade, bisogna metterci un rimedio.

Così adesso le nostre autostrade somiglieranno a un funerale di prima classe, tutti in fila mogi mogi, con le cinquecento a tenere il labaro.

Ma è colpa nostra se siamo una razza di piloti purosangue, se fabbrichiamo macchine scattanti che ormai le comprano anche i tedeschi e persino i francesi, se siamo amanti della velocità e del rischio?

Niente, tutti puniti. E io, che ho la macchinetta truccata, che dava la birra a fior di cilindrata? E io, che ho firmato una valanga di cambiali per potermi prendere la fuoriserie? Perché non se la prendono coi pullman di linea, che non ce n'è uno che sta nei limiti, quelli sì che sono bolidi inferociti, lo che fastidio dare coi miei centoquarantacinque, che poi ci aveva messo un apparecchietto speciale per non bere benzina?

Insomma non mi rassegno. Uno può essere un povero cristo, un fallito nella vita, ma non un fallito sull'autostrada, o in quel certo tratto di provinciale che quando lo facevo io, modestie a parte, curva e controcurva, non c'era nessuno che mi stava dietro.

Così non ha senso neanche viaggiare, allora tanto vale andare in treno. Ecco cosa vogliono, che si vada in treno. Dicono: basta con lo spreco di vite umane. Ma non bastavano le cinture di sicurezza? Caso mai, rinforzate i guard-rail, mettete delle balle di paglia come nei circuiti, sono meno che lo dico, invece dei semafori, balle di paglia, e via la gente dai marciapiedi che a noi automobilisti ci ha sempre dato fastidio.

Dunque il potevano fare un secco di altre cose, prima di limitare la velocità. E adesso chi me la dà l'orgasmo meccanistico, dove finirà la libido del sorpasso? Finirà che ci saranno più delitti sessuali, un aumento degli stupri e delle violenze in genere. E poi dicono che non c'è la repressione in Italia...

Capisco che il problema fosse sentito in altri paesi, dove non c'è sovrappopolazione, e se uno resta secco in un incidente non sai come sostituirlo, rimane una sedia vuota. Ma da noi, andiamo, con la crisi dei posti di lavoro, convertire in auto offriva una piccola soluzione, anzi era un fatto demografico: Debellate come sono le grandi epidemie, finiti i conflitti militari, i conflitti stradali erano rimasti la sola forma di sfoltimento, l'unica lotteria per un impiego!

Per non parlare della suddivisione in caste, peggio che in India. Hai la cinquecento, occhio al tachimetro, cittadino di serie B. Una volta si diceva: è uno da milioni all'anno. Adesso si dirà, per indicare uno indigente: è uno da centodieci all'ora.

Volete sapere cosa succederà adesso? Che i sabati e le domeniche ci sarà una resa incredibile agli autodromi nazionali (forse anche le piste di go-kart riapriranno i battenti) dove pazzeranno are delizione facendo vibrare le carrozzerie, fondendo i motori come ai bei tempi, seconda e terza, senti che ripresa, perché a noi non ce lo mettono il bavaglio, a noi non ci ferma nessuno, chiaro?

Carlo Castellaneta

I tecnici: Tutto come prima!

Il parere è pressoché generale: non cambierà nulla. Le strade italiane saranno percorse a velocità meno «sfrenate» (a sfrenarsi era tuttavia una minoranza e non obbligatoriamente al volante di «super-potenti»), il traffico subirà un rallentamento, però l'aspetto disciplinare resterà più o meno lo stesso. Cioè continuerà a regnare l'indisciplina soprattutto nei centri urbani dove le statistiche degli incidenti individuano la maggiore pericolosità. Non spariranno con un colpo di bacchetta magica gli ansiosi del sorpasso, i menefreghisti della precedenza, gli ignoranti (reali o ad arte) della segnaletica stradale.

Un fatto è accertato: se i guidatori italiani alzano il piede dall'acceleratore non è per convinzione propria o perché costretti dal divieto; i loro slanci velocistici sono frenati soprattutto dalla paura delle gravose sanzioni pecuniarie, già scattate prima della stessa legge riguardante i limiti. Poiché sono le critiche di fondo alla nuova legislazione, vi sono tuttavia delle osservazioni giuste e non trascurabili.

Premesso che la velocità è una delle principali cause del pesante bilancio di vite umane che caratterizzano la circolazione stradale, e le statistiche lo confermano, la velocità è responsabile di molti incidenti al pari del sorpasso. Appare perciò eccessiva la differenza di valutazione: le 100 mila e 150 mila lire di ammenda per colui che va troppo forte sono tante se rapportate alla penalità prevista per chi sorpassa, quando la manovra è espressamente vietata oppure viene effettuata in curva (da 20 mila a 80 mila lire). C'è però da dire che il sorpasso è punibile anche con l'arresto sino a tre mesi.

Poco o nulla cambierà anche nel quadro generale del mercato dell'automobile. I costruttori avevano previsto la legge e in alcuni casi anticipata, perché inevitabile era l'allineamento con altri Paesi europei. La stessa limitazione a novanta orari imposta alle vetture con cilindrata sino a 500 cc è stata varata con l'evidente muto consenso dell'industria. Nonostante la presenza sulle strade italiane di circa due milioni di «cinquecento», la produzione delle super-utilitarie è ormai ristretta a pochi modelli. Né provocano gravi danni commerciali i 100 orari previsti per le macchine da 501 a 800 cc, alle quali l'autostrada concede i 110.

Dannosa, oltre che caotica, potrebbe invece rivelarsi una retrocessione in «Serie B» di tutte le vetture sino a 1000 cc. Per dimostrare l'assurdità di questa paventata discriminazione è stato citato il caso della «127» (da anni l'auto più venduta in Europa) che la Fiat offre con due motori, da 903 e 1049 cc. La stessa vettura, con i medesimi dispositivi di sicurezza, con scocca, tenuta di strada ed efficacia frenante identici potrebbe tranquillamente marciare a 130 all'ora con il motore maggiore, mentre diverrebbe improvvisamente insicura, quindi costretta a sottostare ad un limite notevolmente più basso, se dotata del motore di minor cilindrata.

Il concetto di valutazione era e resta uno soltanto: l'automobile deve muoversi entro i limiti di sicurezza per i quali è stata costruita. L'industria ha accentuati i caratteri di questa filosofia costruttiva; oggi, anziché approfondire le punte di velocità, ha valorizzato altri aspetti dell'automobile: durata, consumo, confort e, naturalmente, ripresa, indispensabile nel sorpasso.

E le grandi macchine, i cosiddetti bolidi della strada? Il loro mercato è stato penalizzato da tempo e non sarà certo il limite di velocità a farlo sparire o a ridurlo ai lumicini. Il primo colpo glielo ha dato la crisi energetica, il secondo la fiscalità, retaggio cronico dell'automobile, l'ultimo l'inflazione, che ha inciso anche nel portafoglio delle fasce più alte. Alla fine del '75, secondo dati Aci le vetture oltre 2 litri in circolazione in Italia erano circa centomila ed il parco, nel '76 e quest'anno, non dovrebbe essere cresciuto sensibilmente. Nonostante tutto le automobili veloci continueranno ad essere costruite. Ribattendo ad una tesi opposta, un acuto osservatore dei fatti dell'automobile ha detto che esse rappresentano anche un simbolo: chi le possiede, ha precisato, le usa come un biglietto da visita». Al di là di questa giusta valutazione di costume la macchina super-potente offrirà a particolari clienti quella sicurezza e quella comodità che altre vetture, a loro avviso, non garantiscono.

In sostanza, pur essendo costretti ad alzare il piede dall'acceleratore, gli italiani non muteranno sostanzialmente il loro rapporto con l'automobile, né alterata risulterà pertanto la situazione sulle strade, soprattutto se la tolleranza avrà maniche più larghe dal previsto e delle intenzioni del legislatori.

Fulvio Cinti

Come nasce un grande campione

Sandro Mazzola

LA PRIMA FETTA DI TORTA

Una profonda passione, lo sport. Un nome prestigioso, pesantissimo da portare e da difendere, i primi successi nei campetti rionali e poi il duro tirocinio di studente e di sportivo, sotto la guida di Meazza, Ferrari, Herrera. Sono gli anni segreti e decisivi nella storia di un uomo che ha saputo sfidare se stesso e vincere la partita.

a cura di Luciano Falsirolì

«La Scala» Lire 4.500

RIZZOLI EDITORE

In 8 minuti ti diamo 4 muri di cemento armato, un tetto e la porta. Mettici la macchina, fatti un deposito, una unità abitativa, o quello che vuoi.

Cibi Box, cemento armato monoblocco, impermeabilizzato, coibentato e completamente rifinito. Porta basculante, grondaie, aerazione interna e prezzi imbattibili. Autotrasportato e posato dove volete.

Per informazioni CIBI Costruzioni Industrializzate Ing. Bonazzo - Casella postale, 9 - Via Stefanot Tel. (011) 99 29 71 - 10078 Venaria Reale

Domani la nomina dei Consigli tributari

Saranno sottoposti a controllo più di dodicimila contribuenti

Esame delle dichiarazioni Irpef '74 - Sorteggiati 3 mila industriali e altrettanti proprietari immobiliari - Commercianti e lavoratori autonomi, verifica per sottocategorie

Con la nomina dei 77 membri del Consiglio tributario (Ct), che dovrebbe avvenire domani in Consiglio comunale, il controllo sui contribuenti torinesi diventa una realtà operante. Non sostituisce le competenze «statali», dell'ufficio distrettuale delle imposte dirette o della Guardia di Finanza, ma in un certo senso li aiuta proponendosi un controllo più diffuso e ravvicinato, seppure indirettamente, la competenza dal Comune degli accertamenti fiscali.

Tagliati fuori con la riforma del '72 e l'abolizione dell'imposta di famiglia, i Comuni con la legge del '76 «rinnovano» ora partecipare agli accertamenti avvalendosi anche dei consigli tributari. La speranza, già tradotta in richiesta al governo, è che si trovi una forma di introiti diretti agli enti locali, senza dover attendere la ripartizione «romana».

Intanto si tenta di dar la caccia agli evasori, totali o parziali: «*Lavoriamo per lo Stato*», spiega l'assessore Passoni: «*Segnaleremo le infedeltà tributarie agli uffici statali, cui resta la competenza per gli accertamenti definitivi e le decisioni conseguenti. Gli eventuali maggiori introiti andranno sempre a Roma: se ci sarà un incremento nella ridistribuzione ai Comuni, ben venga. Tuttavia l'evasione è anche un fatto di costume: se con la nostra iniziativa contribuiremo a una maggiore giustizia fiscale, i rapporti fra la gente e le istituzioni saranno più sereni*».

Ma il controllo del consiglio tributario sarà davvero tanto efficace? Risponde Passoni: «*Sbaglia sia chi si attende risultati miracolosi, sia chi afferma che non cambia niente: in tutti e due i casi si fa il gioco degli evasori. Consideriamo sperimentale il primo anno di attività del consiglio tributario: soltanto dopo questa prima fase saremo in grado di mettere a punto il meccanismo del controllo nel modo più efficace, in base all'esperienza fatta*». Nonostante questa premessa prudenziale, il consiglio tributario entrerà in funzione con alcuni veleri già fissati dal consiglio comunale all'unanimità.

Per essere completo, al consiglio tributario mancano 23 membri, in rappresentanza dei quartieri: vi entreranno quando i quartieri saranno una realtà istituzionale. I prossimi 77 membri, che poi diventeranno 100, saranno suddivisi per sorteggio in dieci sezioni territoriali, mantenendo però la proporzione fra le forze politiche (i nominativi sono stati indicati dai partiti, secondo la loro presenza numerica in Consiglio comunale).

Ogni sezione si nominerà un presidente e avrà per segretario un funzionario dell'ufficio tasse del Comune. E' infatti a questo ufficio che compete la preselezione delle pratiche da controllare: le trasmetterà alla sezione del Consiglio tributario competente per territorio e le ricevarà indietro con i risultati dell'indagine; sarà ancora l'ufficio a segnalare alla giunta le pratiche da inoltrare agli uffici statali competenti.

Il controllo di quest'anno riguarderà le oltre duecentomila dichiarazioni Irpef (modello 740) relative ai redditi del '74. Una prima selezione dell'Ufficio comunale elencherà gli evasori totali: su di essi il Ct farà gli opportuni accertamenti. Un'altra selezione esaminerà le dichiarazioni stesse per individuare ai loro interno «dati non congrui»: ad esempio, un professionista che denuncia un reddito annuo di un milione e mezzo e contemporaneamente segnala una spesa mensile di 600 mila lire per stipendi, è sospettoso, anche se non si può escludere un'annualità di bassi redditi. Di questo gruppo di dichiarazioni con dati contraddittori, verrà sorteggiato il 25 per cento e le relative pratiche saranno trasmesse al Ct.

Ancora l'Ufficio comunale suddivide i contribuenti in categorie. Nella categoria «industriali e artigiani» e nella categoria «redditi immobiliari» (in questa sono inclusi i proprietari di più di due alloggi indipendentemente dalla professione) saranno sorteggiati 3500-3000 nominativi ciascuna: su di essi ci sarà il controllo del Ct.

La categoria «commercianti» e la categoria «lavoratori autonomi» sono suddivise in sottocategorie: per i commercianti secondo le tabelle merceologiche delle licenze (alimentari, abbigliamento, mobilieri ecc.), per i lavoratori autonomi secondo affinità professionali (giuridiche e paragiuridiche, sanitarie, edili, artistiche ecc.). Verrà sorteggiata una sottocategoria intera sia per i commercianti sia per i lavoratori autonomi, e quindi controllata.

C'è infine ancora una categoria: quella dei lavoratori dipendenti che abbiano però anche altri redditi. E' una categoria molto eterogenea, soprattutto per i redditi del '74 (fra l'altro c'era ancora il cumulo fra i coniugi): per il momento non è ancora fissato il criterio del sorteggio. Lavoro per il Ct ce n'è dunque in abbondanza, anche soltanto considerando i programmi già definiti. A questi vanno aggiunte le richieste di accertamento da parte degli stessi Uffici statali, il controllo sui redditi di quanti usufruiranno di servizi gratuiti da parte del Comune e sui redditi segnalati non anonimamente e con serietà da privati cittadini o da fatti pubblicizzati dai giornali.

Nessuno scommette sull'entità dei risultati di tutte queste indagini ai fini della giustizia fiscale; certamente però l'anno sperimentale potrà dare uno specchio abbastanza fedele della situazione contributiva dei torinesi. Compito del Ct sarà anche quello, attraverso gruppi di studio, di dare suggerimenti che nascano dalla realtà e non da ipotesi astratte.

Carla Fontana

Insegnanti, l'ateneo vi richiama a scuola

Il centro di coordinamento a Magistero - Martedì 18 dibattito sulle schede di valutazione

I corsi di aggiornamento che l'Ateneo torinese ha deciso di organizzare per gli insegnanti di ogni ordine e grado, in risposta ad una proposta dell'Assessorato regionale all'istruzione che risale al luglio '76, sono entrati in questi giorni nella prima fase di attuazione.

Mercoledì scorso il Comitato Universitario che dal 6 marzo funziona come coordinatore ed organizzatore dell'iniziativa ha spedito a presidi e provveditori una lettera in cui si invitano le scuole ad esaminare il «*documento orientativo*» del Comitato stesso. Intanto, presso la presidenza di Magistero, è cominciata la raccolta delle richieste, che continuerà sino alla fine di ottobre. Poi, una volta esaminate le domande (tra le indicazioni indispensabili: il titolo del tema prescelto; un breve prospetto delle sue articolazioni; la forma preferita, lezioni dibattito, seminari, consulenza ecc., per la trattazione), entro la prima quindicina di dicembre si terrà un incontro generale con i richiedenti ed i docenti universitari.

«*La riunione avrà luogo appena avremo trasmesso la proposta alla varia commissioni di facoltà dopo averla esaminata* — spiega il prof. Guido Quazza, preside di Magistero e presidente del Comitato organizzatore, di cui fan parte anche i presidi di Lettere, Economia e Commercio, Scienze Politiche, Scienze matematiche fisiche e naturali insieme con rappresentanti dei sindacati confederali-scuola e di diverse associazioni di docenti —. *Sarà, è prevedibile, un'assemblea-fiume. Ma questo, sull'onda degli ottimi interventi che abbiamo registrato nella scorsa manifestazione alla Galleria d'Arte Moderna e dell'interesse che accompagnando questi giorni d'avvio, non ci spaventa. Come interlocutori ci aspettiamo gli insegnanti più vivaci, soprattutto quelli delle ultime leve particolarmente legati a quei rapporti tra didattica e ricerca scientifica la cui trattazione trova nell'Università la sua sede naturale. Con questi docenti, che intendiamo coinvolgere non solo nella iniziativa ma anche nella progettazione dei vari corsi, siamo convinti sarà possibile impostare una linea che per il primo anno conservarà comunque uno specifico carattere sperimentale*».

Non un indottrinamento calato dall'alto, dunque: ma una ricerca comune e interdisciplinare su temi limitati e proprio per questo approfonditi. «*Coinvolgere tutti e affrontare globalmente il tema lieli'aggiornamento in tutta le sue complessità sarebbe infatti impossibile e inverosimile. Per questo contiamo, per due anni almeno, di rispondere soltanto a richieste specifiche e ben definite. In compenso, nessuna differenza si farà tra i diversi stadi di scuola: tutti i temi che lo permetteranno saranno anzi trattati contemporaneamente, appunto per approfondire il contatto oggi indispensabile tra insegnanti di diverso grado, a livello di elementari, medie e licei*».

L'Ateneo torinese si prepara così ad un'esperienza che, in assenza di una qualsiasi legge che obblighi l'Università ad aggiornare gli insegnanti ed aggiornarsi, nasce per costruire, ed è la prima volta in Italia, una serie di risposte «al di sopra delle parti» ai dubbi ed alle incertezze che caratterizzano l'insegnamento di questi anni.

«*L'unico rapporto tra noi ed il "settembre pedagogico" varato da Comune e Provincia sta nella "platea" che questo ci ha fornito* — dice il prof. Quazza —. *E neppure i gestori corsi possono essere confusi con la tante iniziative di aggiornamento varate dal ministero oppure da associazioni di questo o quel colore. Quello che cominceremo a funzionare a gennaio sarà un Centro di educazione permanente al servizio dell'intera società: e l'Università dà il via sottolineando il suo carattere peculiare di istituzione pubblica e quindi dotata di autonomie culturale e scientifica rispetto a qualsiasi interesse di parte*».

L'unica incognita di partenza, purtroppo concreta come le risposte che l'Ateneo vuol dare nei prossimi mesi, resta quella del finanziamento. «*Anche se tutte le facoltà interpellate si sono dichiarate disponibili, di fatto il Comitato non può obbligare alcun docente a collaborare. Dobbiamo affidarci al volontariato: ed è logico che non tutti, soprattutto i più giovani, hanno la possibilità di prestarsi gratuitamente. La nostra speranza è che la Regione sia in grado di continuare ciò che ha fatto sino ad ora*».

Intanto, una prima occasione d'incontro è fissata per martedì 18 ottobre alle ore 15,30, nell'aula magna di Magistero in via S. Ottavio. Per iniziativa del Comitato ed in base alla pioggia di richieste che continuano ad arrivare da tutto il Piemonte, il prof. Luigi Colonghi, titolare di Didattica generale e consulente specifico in materia del ministro Malfatti, terrà una relazione sulla «*scheda di valutazione*» introdotta a livello di scuola dell'obbligo, in sostituzione dei voti tradizionali, e risponderà alle domande che gli insegnanti presenti vorranno fare in proposito.

Luisella Re

Ambulanza contro 2 auto a Luserna

Carambola di auto a Luserna San Giovanni: l'ambulanza della Cri, sestese, di Terza Peller, guidata da Franco Pizzardi che aveva con sé la figlia Patrizia, infermiera presso il locale ospedale, andava a soccorrere i feriti di uno scontro avvenuto nell'abitato di Luserna, urtava una 124 guidata da Luciano Bonnassarn, residente ad Asti mandando la stessa a sbattere contro un'auto proveniente in senso opposto, occupata dalla famiglia di Pierluigi Lantranchini, di Torino. Sfortunatissima l'ambulanza così come le auto coinvolte.

Angrogna: assalito da un vitello

Cercando di far scendere un vitello dal furgone che lo trasportava, l'allevatore Emilio Mirgo, di Angrogna, veniva assalito dall'animale riportando ferite ed una sospetta emorragia interna. Portato all'ospedale Mauriziano di Luserna è ricoverato con prognosi riservata.

Farmacie aperte in mattinata

Aperte oggi con servizio continuato dalle ore 9 alle ore 13,30: c. Giulio Cesare 95; v. Po 51; v. Nizza 2; c. Belgio 180; v. Rieti 55; c. Grosseto 165; c. Sebastopoli 272; v. Asinari di Bernezzo 134; v. Vibò 19; v. S. Paolo ang. v. Boccaleone; c. Cosenza 38; v. Filadelfia 142; v. Pietro Micca 2; c. Svizzera 42; v. Porpora 41; v. Saluzzo 1 ang. c. Vittorio Emanuele; c. Principe Oddone 38; v. S. Secondo 46; p. Savoia ang. v. dei Carmine; v. Filadelfia 271/c; c. Francia 38; c. Taranto 165/a (p. Sofia); p. Gualberti 7; v. C. Colombo 42 ang. v. Pigafetta; v. Frejus 109; v. Monginevro 172; c. Toscana 107; c. Tassoni 66; v. Randaccio 30 ang. c. Monzecucco; v. Pio VII 164; v. Mazzini 24; c. Marocchetti 28 (p. Bengasi); v. Borgaro 58; v. Madama Cristina 78; c. Unione Sovietica 417; v. delle Fervinche 43/d.

Aperte stamane con servizio continuato dalle ore 8,30 alle ore 12,30: v. S. Marino 37; p. Rivoli 14; v. Gorizia 132; v. Chiesa della Salute 195 ang. v. Palli; c. Dante 78; c. Vercelli 226; c. Traiano 86; v. Porpio 1; p. Marmo ang. v. Isarnia; p. Palecapa; v. Monginevro 29; c. Verona 21; v. Cigna 44; v. Cardinal Massaia 46; largo Semplone 163; v. Duchessa Jolanda 10; v. Tunisi 51 ang. via Sparenta; largo Toscana 80; c. Casale 110; c. Francia 316/bis; v. Tripoli 56 ang. v. Montalcone; c. Palermo 116; v. Vanchiglia 29; c. De Gasperi 65; v. Genova 64/b; v. Cibrario 72; v. Gemala ang. v. S. Dalmazzo; v. Po 4; v. Pramollo 8; c. Montegrappa 55; v. Giolitti 2; v. Lanzia 11/b; v. Nizza 37; p. Orbetello 18; p. S. Giovanni.

temperatura di ieri

massima	+15,8
minima	+14,4
media	+14,6

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1008 mb; umidità 96%. Cielo nuvoloso. Temperat. massima +15,8, minima +14,3, media +14,7. Previsioni: cielo generalmente molto nuvoloso, con precipitazioni. Visibilità buona, localmente ridotta per foschie. Venti deboli. Temperature in diminuzione.

Dopo metà novembre

Come si prepara la festa dei nonni

Torniamo a parlare dei nonni: questa volta non più in merito alla pubblicazione delle lettere che, come annunciato, si è conclusa a fine settembre, bensì per vedere assieme a che punto siamo con l'organizzazione della festa annunciata in loro onore.

Diciamo subito che le scelte non si presentano facili. Abbiamo avuto segnalazioni di nonni di tutte le età ma, in prevalenza, si tratta di persone abbastanza anziane (gli ottantenni figurano in percentuale tanto elevata da poter trarre ottime considerazioni sulla raggiunta longevità del genere umano).

La premessa serve a stabilire che il tipo di festeggiamento deve tener conto di particolari esigenze: non deve essere faticoso, non deve essere troppo rumoroso, deve consentire a tutti (e sono tanti) di stare comodamente seduti.

Stiamo quindi facendo sondaggi per raccogliere suggerimenti e opinioni in una formula che risulti soddisfacente per tutti. Per mettere a punto la cosa ci vorrà un po' di tempo: la «convocazione» non potrà avvenire prima di metà novembre.

Quando tutto sarà predisposto ogni «nonno» riceverà un invito scritto, per sé e un accompagnatore. Purtroppo abbiamo rilevato che non tutte le lettere pervenuteci portano l'indirizzo del mittente. I nipoti che hanno dimenticato di fornirci i dati necessari ci scrivano al più presto: desideriamo che tutti i nonni siano presenti alla festa.

Oggi i funerali del bimbo ucciso

Alle 14,30 - La madre dall'ospedale alle Nuove

Oggi pomeriggio alle 14,30 nella parrocchia di Santa Croce, in piazza Pontebba, ci saranno i funerali di Chicco Rigola, il bimbo di dieci anni avvelenato dalla madre in un raptus di follia. Il ragazzino, aveva scritto la donna poco prima di prendere a sua volta una dose di veleno «non sarebbe sopravvissuto alla mia morte». La donna, infatti, era convinta di avere un cancro incurabile e, per questo motivo, aveva deciso di uccidersi e di «portare» con sé il figlio.

Sempre oggi, intanto, la sventurata madre dovrebbe lasciare l'ospedale per essere trasferita all'infermeria delle Nuove. Il magistrato che segue le indagini, dottor Savio, disporrà una perizia psichiatrica diretta ad accertare se, al momento della drammatica decisione, la donna fosse in grado di intendere e volere. In caso affermativo verrà aperto un procedimento per omicidio volontario, altrimenti verrà rinchiusa in un manicomio criminale. Un regolare giudizio, in questo caso, è certamente preferibile: mille ed una attenuante si possono trovare per la povera madre, mentre il manicomio criminale è, quasi sempre, una porta che si apre in un senso solo.

"Banda del buco" in gioielleria

Ieri verso le 16, il custode dello stabile di corso Belgio 46, notava che da sotto le saracinesche della gioielleria di Guido Loiodi, 38 anni, filtrava la luce. Avvertiva il commissariato Vanchiglia. Gli agenti si recavano sul posto e potevano constatare che i ladri dopo aver aperto un buco di 50 centimetri di lato dalla cantina, avevano sfondato il pavimento del negozio e si erano impadroniti di gioielli per circa 20 milioni. I ladri forse disturbati dovevano fuggire lasciando sul posto oltre agli arnesi anche un sacco dove avevano già riposto argenteria per 7 milioni.

Verso sera, durante un nuovo sopralluogo, il maresciallo Alberra del commissariato Vanchiglia notava nei pressi della gioielleria un uomo in atteggiamento sospetto. Lo raggiungeva all'angolo con via Andorno per chiederli i documenti, ma questi reagiva fulmineamente e fuggiva dopo aver abbattuto il sottufficiale con un violento pugno in pieno viso.

Pronto intervento

Soccorso pubblico d'emergenza 115; Questura 512.944; Volante 555.555; Carabinieri (Radiomobile) 21.21.21; Polizia Stradale 533.833; Polizia femminile 515.226; Vigili del fuoco 22.222; Vigili Urbani 372.633 - 377.322; Soccorso Aci 116.

echi di cronaca

Maestro d'asilo
Esperienza, qualità, cortesia. Centro Studi Pitagora, via Rosario di Santa Fe ang. corso Unione Sovietica, telef. 36.84.28.

Inglese-francese-tedesco
con professori madre lingua all'Istituto Methodo. Corsi diurni e serali. Due centri in Torino: via San Secondo 37, tel. 505.561/2 - Piazza Santa Rita 6, tel. 359.441.

Tv da riparare 585.005
Telesurgente 501.500
In 20 minuti un tecnico a casa vostra ogni 8-22 anche festivi.

TV da riparare?
Telesurgente 274.900
In 20 minuti i migliori tecnici a casa vostra per ogni riparazione, 8-22.

Batterie auto e camion Cavaliero
Nuove e ricaricate, prezzi ottimi. Via Pio Pio 88, ang. c. Bramante.

Centro Agopuntura Torino
Trattamenti classici cinesi, terapia specifica dell'obesità, fumo e cellulite con ipnoterapia. Prenotarsi telefono 33.20.15.

Tv Teleservice TV
Telef. 472.510 - 488.289
Interventi immediati, servizio diurno, serale, festivo ore 8-22.

Centro droga
Tutti i giorni dalle ore 9 alle 19.30 puoi trovare degli amici. Tel. 513.476.

La carta da parati applicatala da voi è una grande occasione
100.000 rotoli doppi a L. 800. Una stanza costa solo L. 6400. Plastiche da L. 4000. Scelta vastissima. Sconto 50 per cento su tutte le collezioni. Direttamente dalla fabbrica, via Madama Cristina 123, Torino, telefono 631.960. Sabato aperto.

T.V. assistenza T.V.
Tel. 780.111-267.046
I migliori tecnici in 20 minuti a casa vostra. Civile 8-22.

LE INIZIATIVE DI "STAMPA SERA,,

In cinquecento dipingono Torino sotto la pioggia

Quasi tutti hanno sfruttato il riparo dei portici, parecchi hanno mobilitato mogli e figli per reggere ombrelli - Esposizione alla Promotrice

I portici e l'interno di un'auto, rifugio sicuro contro la pioggia

L'infuriare del maltempo non ha fermato gli artisti chiamati alla manifestazione di pittura all'aria aperta. Un gruppo era già in attesa davanti al salone de «La Stampa» in via Roma alle nove di sabato, quando le iscrizioni si sono aperte, e ieri, pochi minuti prima di mezzogiorno, si è ancora presentato a far timbrare la sua tela l'ultimo (in ordine di tempo) dei partecipanti. In totale sono stati quasi cinquecento, numero che ci sembra altissimo, tenuto conto della pioggia che non ha dato tregua.

Per fortuna Torino ha molti portici: perciò i pittori hanno scelto di preferenza piazza San Carlo (ne abbiamo visti comodamente seduti nelle poltrone dei caffè con la tela davanti e la tavolozza tra le tazze ed i bicchieri); altri si sono accovacciati alla base delle colonne di piazza Carlo Felice; molti hanno scelto piazza Vittorio, cercando di ricordare come potevano essere i colori e le linee della collina, nascosti dietro una cortina di nebbia.

Ma molti hanno preso di petto il maltempo. Abbiamo visto studenti e studentesse del Liceo artistico in piazza Carignano, che a turno proteggevano con l'ombrello il compagno intento a dipingere; altri hanno mobilitato mogli e figli per sorreggere un telo, sotto al quale avevano piazzato il cavalletto, di fronte alla chiesa del Monte dei Cappuccini; altri ancora hanno accettato distrattamente la pioggia sui colori appena stesi, affermando che in questo modo ottenevano un effetto particolare, una sorta di «pittura spontanea...»

Tra tutti i partecipanti venuti da fuori città, citiamo il più lontano: Walter Comiotto, un giovanottone biondo, è giunto a Torino da Mel, in provincia di Belluno, appositamente per il nostro concorso. Numerosissimi erano i rappresentanti delle province piemontesi, più ancora sarebbero stati senza questa ondata di maltempo.

Ora tocca alla giuria. I membri (prof. Tavantino, comm. Bastino, prof. Cherchi, dott. Donaggio, con il gallerista Russo) si riuniscono oggi per scegliere le opere migliori. Queste saranno esposte alla «Promotrice delle Belle Arti» nei giorni 13, 14, 15 e 16 ottobre, con ingresso gratuito per i visitatori. L'elenco degli ammessi sarà pubblicato da domani su «Stampa Sera». Tutte le opere potranno essere ritirate dal giorno 28 fino al giorno 31 presso lo studio Geninetti, corso Vittorio 1. A tutti, selezionati o no, verrà consegnata la medaglia ricordo della manifestazione.

Giro della collina "pro alluvionati,,

Il 23 ottobre - Il ricavato per le vittime del maltempo - Da oggi le iscrizioni

Il Giro della Collina, 3ª edizione, si svolgerà domenica 23 ottobre. Partenza alle nove, tempo massimo ore 3,30. Il percorso sarà quello ormai classico: piazza Zara - corso Moncalieri - Gran Madre - Santa Margherita - Eremo - Maddalena. Da questo punto sono probabili cambiamenti per cause sopravvenute in questi ultimi giorni, quando già il regolamento ed il tracciato del percorso erano in stampa. Anziché scendere verso il quadrivio del Rubby e vai Pattonere, si svolterà a sinistra per la strada di Revigliasco e poi a destra per la pittoresca strada della Viola, che porta a Cavoretto. Di qui, per la strada più diretta, a viale Salvadori ed all'arrivo, in piazza Zara. La lunghezza dovrebbe aggirarsi sui 16 km (km 16,300).

La tassa d'iscrizione (da versarsi presso «La Stampa», via Roma 80), è di lire 1.500 e dà diritto al fascicolo con il regolamento, medaglia commissionata dallo scultore Tarantino, numero di gara, pettorale, due rifornimenti (colla della Maddalena ed arrivo) e partecipazione all'assegnazione di moltissimi premi. Ai primi duemila iscritti, una gigantografia della collina con il percorso classico. Un eventuale ricavo netto sarà devoluto in favore degli alluvionati piemontesi.

I premi stanno arrivando. Citiamo le ditte più solerti: prodotti Marlizi e Rossi, 24 bottiglie grappa Bocchino, altra grappa dal bar Savoiarda, la boutique Marisa Ranieri ha offerto cravatte; cravatte e camicie in quantità anche dalla boutique Borelli, poi volumi della Mureria Galassia, 12 cofanetti «Caron» di Sarvetti-profumi; un'autoradio da Pedrazzi-Autoradio, i gentlemen dell'autoradio-qualità; 5 cartelle di serigrafie del pittore Geninetti; occhiali delle ochialerie Zenit; fisarmoniche, cesarine ed altri strumenti dalla casa Walter Zacosagnini; confezioni Ganola: tre scatoloni di carta da parati Donati; zamponi di Campagnolo; una spettacolosa lampada della ditta Lux-Mot; dieci dischi del «Disco-lib»; damigiana di vino bianco, prosciutto, due pranzi dal ristorante Giuliano di Santa Margherita; un servizio completo dal coiffeur Antonio di piazza San Carlo; coppe dall'Ist. San Paolo; 4 pranzi dal ristorante Escargot, Cavoretto; vaso di cristallo; coppa, servizio da tavolo da Caudano; una coppa e nove medaglie della Cassa di Risparmio; volanti sportivi e borchie per paraurti dalla Autoparti, Beinasco; lussuosi libri da Pininfarina; scatole di indumenti femminili Marta; 2 cartoni di Stimorol; tre penne d'oro e una preziosa stampa dall'Istituto Enciclopedia Italiana; molte borse e maglie da Schenone Sport; quattro illuminatori per fotografia dalla Daf.

"Verde Piemonte"

La manifestazione a puntate «Verde Piemonte» si è conclusa. Restano ora i premi: essi saranno distribuiti tenendo presente il numero di tappe percorse dai diversi concorrenti. La distribuzione, secondo gli elenchi che pubblicherà «Stampa Sera», si svolgerà dal giorno 24 ottobre in poi, cioè dopo il «Giro della Collina» a cui i concorrenti di «Verde Piemonte» potranno anche non partecipare.

GIRO DELLA COLLINA
23 OTTOBRE

Cognome e nome

Via Telefono

Località

Il sottoscritto dichiara di sollevare gli organizzatori da ogni responsabilità

FIRMA

(per i minori di 16 anni, firma del padre o di chi ne fa le veci)

Il tagliando, accompagnato dalla somma di lire 1500, anche in francobolli, dev'essere consegnato al salone «La Stampa», via Roma 80, Torino, oppure inviato a «Stampa Sera - Uff. Sviluppo», via Maranco 32, Torino, entro venerdì 21 ottobre. L'eventuale utile della manifestazione sarà devoluto ad alluvionati piemontesi. All'atto dell'iscrizione saranno consegnati: medaglia ricordo, regolamento, pettorale, cartellino per i premi.

Chi si iscrive per posta dovrà trovarsi al luogo di partenza (piazza Zara) un'ora prima del via, per ritirare medaglia, pettorale e cartellino. Partenza ore 9. Percorso circa km. 16,300. Tempo massimo ore 3,30'.

COMUNICATO

IL MAGLIFICIO BIELLESE F.LLI FILA S.p.A.

rilevato che alcuni suoi articoli di abbigliamento sportivo sono esposti e comunque messi in vendita presso la grande distribuzione

PRECISA QUANTO SEGUE:

— Esso non annovera tra i suoi clienti punti di vendita commemente conosciuti come grandi magazzini e loro dipendenze o collegate.
— I propri clienti abilitati alla vendita espongono in negozio lo specifico contrassegno di autorizzazione numerato.
— Solo i citati negozi possono offrire la garanzia e l'assistenza tecnico-commerciale del prodotto FILA.

INVITA

gli affezionati consumatori a rivolgersi, per i loro acquisti, esclusivamente presso i negozi autorizzati, i soli in grado di garantire l'autenticità dei suoi articoli.

SI RISERVA

di agire comunque presso le Sedi competenti per la salvaguardia dei propri diritti.

VENDITA AUTUNNALE

Il marchio che distingue

in VIA PO 55
VIA DI NANNI 120
da AVOGADRO VIOLETTA

CARTELLE L. 1900-2900
secche a tracolla L. 2500
tela militare L. 3500-3900
diplomatics L. 3900
BORSELLI L. 2900, vero cuoio L. 5900
OMBRELLI L. 2900 in più
BAULI da L. 15.900 in più

BORSE pelle stock a tracolla L. 9900-17.900, pitone e pelle L. 19.900, coccodrillo L. 42.900 in più
VALIGIE espanso L. 4900, P.V.C. L. 9900, rigide per aereo L. 9900, ecche viaggio L. 5900, completi viaggio cuoio - Samsonite, Del Sey, piume per aereo

VASTO ASSORTIMENTO CARTELLE - ZAINETTI L. 1900-2900 - CAVALLINO E ANATOMICI ASTUCCI - SACCHI GINNASTICA - BORSE ULTIMI MODELLI IN RETTILE
Sconti ai dipendenti FIAT - ENAL - RAI

"Murales,,: i ragazzi dipingono in riva al Po

«Stampa Sera Murales»: una nuova iniziativa dedicata ai giovanissimi, ai ragazzi delle scuole elementari e medie inferiori. Martedì 25 ottobre il nostro giornale metterà a disposizione di tutte le classi delle scuole elementari e medie inferiori che si saranno preventivamente iscritte (adesioni di facile lettura) circa due metri e mezzo ed alti un metro e trenta, su cui i ragazzi, accompagnati dagli insegnanti, potranno dipingere, disegnare, scrivere, esprimersi come vorranno. Ogni classe avrà a disposizione il suo tabellone a partire dalle ore nove.

Le modalità per iscriversi sono semplici: basta compilare il tagliando pubblicato sull'edizione di «Stampa Sera» del pomeriggio ed inviarlo a «Stampa Sera», ufficio sviluppo, via Maranco 32, 10100 Torino. Oppure, ancora più semplicemente, è sufficiente telefonare al numero 656.6322 di Torino e dare la propria adesione. L'iscrizione è gratuita.

I tabelloni saranno collocati in Lungopò Antonelli angolo corso Cadore, proprio in riva al fiume. A disposizione dei ragazzi ci saranno naturalmente pennelli, colori, secchielli. Volendo i ragazzi potranno anche portare altri materiali che ritengano utili a realizzare le opere.

Ovviamente dovranno essere gli insegnanti a coordinare il lavoro degli allievi decidendo con loro in classe che cosa rappresentare, poi sul posto distribuendo i compiti e dividendo gli spazi sui tabelloni. Si potrà anche rinunciare alla composizione unica e preferire la rappresentazione di tante scene diverse, ognuna dipinta e disegnata da un bambino.

Libertà totale dunque per i piccoli artisti che saranno anche ufficialmente a cura dei Supermercati Conti e che potranno avere l'onore di un'esposizione delle loro opere alla Promotrice di Belle Arti del Valentino.

L'appuntamento è fissato per sabato 29 ottobre. Anche i vigili saranno i loro murales.

"Riconosci la tua auto"

Basta un adesivo con la sigla «Radio Centro» incollato sul vetro posteriore dell'auto per vincere un buono acquisto da centomila lire o addirittura un weekend di tre giorni a Parigi. Il concorso «Riconosci la tua auto» è organizzato da «Stampa Sera» in collaborazione con l'emittente.

Ci si procura l'adesivo, distribuito da Radio Centro, e lo si incolla sul lunotto posteriore dell'automobile.

A questo punto scatta il concorso: se la macchina verrà fotografata e il proprietario ne riconoscerà la foto su «Stampa Sera» (che la pubblicherà tutti i giorni per una settimana) basterà telefonare al numero di Radio Centro, 713.074, e dichiarare la targa per vincere un buono acquisto da centomila lire.

Attenzione però. Se entro sette giorni l'auto non sarà riconosciuta, nella settimana seguente sarà cambiata la fotografia e il premio sarà assegnato al vincitore successivo.

Al termine del concorso tutti i vincitori saranno invitati da «Radio Centro 31» ad un gala.

Il parroco di Ronco: "Smuovere l'indifferenza di chi dovrebbe aiutarci„

L'acqua continua a flagellare il Canavese Paesi isolati, strade interrotte, scarsi aiuti

Val Soana: spazzati via otto ponti, due pericolanti - Villanova: il fiume Soana ha rotto gli argini - A Forzo: sta per saltare la condotta d'acqua - Non si possono raggiungere le frazioni di Boggera, Costabina, Montelavecchia - La situazione drammatica, ma gli interventi e i soccorsi si fanno attendere

Due paesi particolarmente colpiti dalla violenza dell'uragano nel Canavese: Villanova dove le strade sono diventate torrenti e Forzo le cui case sono lambite dall'acqua

«Bisogna sollecitare l'intervento del Genio pontieri. Questa gente rischia di rimanere completamente isolata per mesi. Bisogna smuovere l'indifferenza di chi dovrebbe soccorrerci». Don Babando, parroco di Ronco Canavese e di Ingria, sottolinea con accenti disperati la situazione dei suoi parrocchiani. Se la pioggia, come sembra, non cesserà, le strade della Val Soana saranno spazzate dall'acqua.

L'onda di piena di venerdì notte ha portato via otto ponti e ne ha resi pericolanti altri due. Una nuova ondata provocherebbe danni molto maggiori.

A Villanova il Soana ha disintegrato un grosso argine in cemento armato. La riva è ora priva di difesa e l'acqua continua l'erosione. Sempre a Villanova una cascata ha reso la strada impraticabile. Da quel punto in poi la via si trasforma in un torrente che trascina pietre, mattoni, rami.

Alle porte di Ronco un pino centenario si è abbattuto sulla strada. La terra molle non riesce più a trattenere le radici degli alberi che a centinaia sono stati sradicati, precipitando a valle. In questo modo la terra, non più trattenuta dalle radici, smotta e trascina con sé la strada.

E' quello che è successo alla strada che conduce a Forzo: ora parte è franata nel torrente sottostante. La condotta che porta l'acqua a Pont e che passa sotto il manto stradale, è finita nel torrente in piena. L'acqua, premendo sul tubo, si è trascinata dietro l'intera strada, metro per metro.

Sul greto del torrente si è accumulata così una montagna di detriti. Una nuova onda di piena spingerebbe questa massa contro il Ponte del Crest, distruggendolo. *«Ho chiesto l'intervento degli artificieri* — dice il brigadiere Giuseppe Caserta, comandante la stazione dei carabinieri di Ronco — *per far saltare con la dinamite quella massa di terra e pietre».*

Le frazioni di Ronco sono tutte isolate. Ieri pomeriggio una squadra del soccorso alpino guidata dal presidente dei cacciatori di Ronco, Ferdinando Perucca, ha raggiunto queste frazioni portando viveri e medicinali.

«Boggera, Costabina, Montelavecchia — dice il sindaco di Ronco, Giovanni Valsoaner — *sono isolate. A Casinetto ci sono anche 40 mucche in pericolo. Bisogna che la gente si convinca che la situazione è grave».*

Abbiamo raggiunto, passando su un ponte pericolante, la frazione Convento. Vi sono rimaste una ventina di persone, quasi tutte anziane. *«Nessuno si è accorto di quanto è successo* — dice Pietro Perucca, 73 anni — *venerdì notte la piena ha portato via il ponte in cemento armato e i due piloni. Siamo rimasti senza luce per due giorni. Neanche il giornale radio ha parlato di noi. E' come se non esistessimo».*

Le grosse travi di ferro che sorreggevano il ponte sono scomparse qualche centinaio di metri più a valle. *«Un grosso albergo davanti a casa nostra* — dice Matilde Perucca — *è stato spazzato via. Vengo qui da cinquant'anni ma non avevo mai visto nulla di simile. Venerdì sera c'erano i cavalloni altissimi, come nel mare in tempesta».*

I muri, lungo le strade, sampiliano sopra sotto le fontane di Villa d'Este. E' uno spettacolo surreale, mai visto. Se non smetterà di piovere, gli interventi diventeranno indispensabili, se no sarà una catastrofe.

Cosimo Mancini

Uomini e mezzi nelle zone colpite

Stamattina partono per Alessandria 45 cantonieri dell'amministrazione provinciale che daranno il cambio ai colleghi impegnati da quattro giorni nelle zone colpite. Sul posto sono già tre pale meccaniche, due escavatori, due compressori e un furgone attrezzato.

Ieri sul posto sono stati, per coordinare gli interventi, Salvetti e Ardito, presidente e vicepresidente della Provincia di Torino.

Danni per decine di miliardi Acquedotto inquinato a Ivrea

A distanza di 36 ore dall'alluvione, non si è ancora in grado di fare un bilancio dei danni nel Canavese. Si sa solo che sono ingenti: si parla di decine di miliardi di lire. La pioggia continua a cadere ininterrottamente, c'è lo stato d'allarme ancora in tutta la zona, anche se in alcuni centri, Ivrea compresa, la situazione va leggermente migliorando.

Ieri mattina è stato ripristinato il traffico in via Garibaldi ad Ivrea; il ponte vecchio che unisce la borgata Borghetto al centro, è chiuso al traffico a tempo indeterminato: i tecnici comunali hanno accertato che la piena ha provocato infiltrazioni d'acqua nei pilastri centrali.

La zona del Crist, via Piave, via Aldisio, via Rocchette, sono ancora allagate dalle acque della Dora. Emesino salvataggio compiuto la notte scorsa dai vigili del fuoco di Ivrea in regione Cuiotto, alla periferia Nord della città: una famiglia è stata portata in salvo dai vigili del fuoco con i mezzi anfibi. Sempre critico l'approvvigionamento dell'acqua potabile in tutta la città: la piena ha invaso i pozzi e le cisterne.

L'amministrazione comunale consiglia la popolazione di far bollire l'acqua prima di usarla e lavare le stoviglie con l'aggiunta di disinfettanti. Ieri pomeriggio le farmacie di turno sono state prese d'assalto dalle massaie in cerca di disinfettanti. Oggi nelle scuole sarà vietato usare l'acqua dell'acquedotto principale. Il comitato di quartiere La Sacca - San Grato ha messo a disposizione del Comune l'approvvigionamento di acqua minerale.

Il Comune di Chiaverano, uno dei pochi non colpiti dall'alluvione, in quanto si trova in una posizione elevata rispetto ad Ivrea, ha informato di aver messo a disposizione dei centri colpiti uno stampillo di acqua sorgiva, vicino al campo sportivo di Chiaverano. Chiunque può farvi rifornimento.

Critica la situazione per quanto riguarda l'acqua potabile anche a Banchette: l'amministrazione distribuirà bottiglie di acqua minerale. Situazione più tranquilla a Pavone: il torrente Chiusella è rientrato nell'alveo e la strada per Perosa e Romano è transitabile. Le scuole riprenderanno normalmente: per la refezione dei bambini anche Pavone fornirà acqua minerale.

Ancora interrotte alcune strade di grande traffico: la provinciale Strambino-Vestignè, la Banchette-Lessolo, la Meugliano-Trausella, la Brosso-Vico e la Traversella-Chiara.

RIVAROLO — La pioggia ha ripreso a cadere dall'altra sera. Il punto maggiormente colpito in seguito all'ingrossamento dell'Orco è la frazione Gave dove sono isolate da due giorni una cinquantina di persone.

Sabato sera il capitano Savino Lograno ha portato con un elicottero dei carabinieri i viveri di prima necessità per le persone isolate e oggi porterà nuovi rifornimenti.

A monte della frazione Gave l'Orco continua la sua opera distruttrice. Alcune centinaia di metri di terra sono state spazzate via dalla furia dell'acqua. Situazione d'allarme a Vermogno, dove è crollata una fetta della sponda destra del fiume. Pericolo anche per la cascina Camagnino, pochi metri soltanto la dividono dal corso dell'acqua.

Appena sotto il ponte dell'Orco, sulla strada per Castellamonte, le acque continuano a portar via terra nella zona dove sorge il castello di Malgrà.

Pinerolo ha di nuovo paura dopo l'alluvione di maggio

La pioggia cade da giovedì, ma fino a questo momento la situazione non è allarmante. Non si sono avute altre inondazioni, smottamenti o frane da aggiungere al già tragico bilancio pagato dalle vallate nel mese di maggio, quando morirono sette persone.

Il Pellice, il Chisone, il Lemina e gli altri corsi d'acqua sono ingrossati, ma il loro deflusso è normale e non si prevedono per ora minacce per la piena. I ponti, ricostruiti dopo l'alluvione, reggono, ma per precauzione il passaggio degli autoveicoli viene regolato dalla polizia e dai carabinieri.

La statale 589 da Avigliana per Saluzzo e la 23 per il Sestriere sono percorribili come tutte le altre, ma queste destano preoccupazioni per i punti già lesionati gravemente in primavera e tuttora danneggiati. Sono stati stanziati tre miliardi 640 milioni per una definitiva sistemazione idrologica del Pinerolese.

Le previsioni non sono ottimistiche, si teme per la cattiva sezione degli argini dei torrenti che scaricano enormi quantità d'acqua nei fiumi facendoli straripare e deviare dal loro letto naturale con grande pauta per la popolazione. In pericolo gli argini del Chisone che, in località Tabona, minaccia l'acquedotto municipale.

VAL PELLICE — Apprensione per la pioggia che cade da tre giorni. Il Pellice e i suoi affluenti, usciti dagli argini il 19 maggio e poi ancora a fine agosto, sono fonte di continua preoccupazione non essendo stati, dopo cinque mesi, imbrigliati in alcun modo.

E' di due giorni fa la notizia che i responsabili degli uffici competenti, riuniti a Torre Pellice con la partecipazione dei sindaci della valle, del presidente della comunità montana architetto Longo, degli assessori provinciali Baridon e Bozzello e il rappresentante della confederazioni sindacali Bruno Agli, della segreteria Uil, hanno stilato un piano di battaglia in vista della ricostruzione.

Sono stati stanziati quattro miliardi che saranno circa il 70 per cento dei preventivi di spesa.

La situazione non è drammatica probabilmente grazie al fatto che oltre i 1500 metri nevica e le precipitazioni quindi non alimentano i torrenti.

VAL DI LANZO — Situazione stazionaria dopo le frane che sabato notte hanno distrutto una villa a Pialpetta, frazione di Groscavallo. La frana ha anche isolato per alcune ore il piccolo centro. Ieri mattina i carabinieri e i vigili del fuoco hanno riattivato la circolazione.

MONCALIERI — Sotto controllo la situazione delle acque del Po.

Nessuna chiamata è finora arrivata alla centrale dei vigili urbani e dei carabinieri a segnalare danni o allagamenti. I danni del maltempo sono molto limitati anche nei territori dei comuni di Carignano e di Villastellone.

Province e piani d'emergenza

Un primo bilancio dei danni dell'alluvione è stato compiuto ieri ad Alessandria dai presidenti e assessori delle Province piemontesi riuniti, con rappresentanti della giunta e del consiglio alessandrino, presenti l'assessore al bilancio della Provincia di Milano e tecnici. Presiedeva il dott. Salvetti, presidente della Provincia di Torino e dell'Unione Province piemontesi.

Più che un bilancio dei danni che comunque appaiono ingentissimi si è tentato un bilancio dei soccorsi, soprattutto nell'Alessandrino che è la zona maggiormente colpita. Le Province di Torino e Asti hanno inviato mezzi meccanici e squadre di cantonieri; Milano ha mandato materiali e sta mandando altre consorelle possibilità, simili sono giunti da Parma.

Il consiglio direttivo dell'Unione province piemontesi è stato convocato per metà settimana ad Alessandria; si spera di poter fare allora un primo reale bilancio dei danni subiti dall'agricoltura, dalle industrie e dalle strutture patrimoniali degli enti e si cercherà di stabilire un'azione unitaria che coinvolga Regione e governo per aiuti diretti ai settori agricolo, industriale, commerciale e artigianale.

La Province piemontesi si sono dette disposte a rivedere i propri impegni di spesa per adeguarli alle esigenze imposte dalla drammaticità della situazione chiedendo analoga disponibilità anche alla Regione e allo Stato.

Sono stati poi discussi i problemi di carattere più generale che sono a base degli attuali e continui disastri provocati dalle piogge torrenziali autunnali e primaverili. E' stata sollecitata un'azione fra le Province anche a livello interregionale in modo da arrivare alla definizione di proposte di carattere legislativo, finanziario e operativo che portino non solo al ripristino delle opere, delle aziende e dei mezzi distrutti ma anche all'eliminazione delle cause che sono a base di tali gravi disastri in varie zone d'Italia. A conclusione dell'incontro una delegazione di amministratori si è recata dal prefetto di Alessandria per illustrare le proposte fatte nel corso della riunione.

All'inizio dei lavori il presidente Salvetti e tutti gli altri presidenti delle Province hanno espresso il loro profondo cordoglio alle vittime dell'alluvione e la particolare affettuosa partecipazione al dolore del presidente Damilanetti che nel disastro ha perso moglie e suocero.

Nuovo sindaco psi a Chivasso E' un impiegato della Lancia

Eletto con i voti pci, psi e unione liberale democratica; 13 schede bianche (dc e pri) - Sostituisce il dimissionario Paolo Rava, socialista

Livio Riva Cambrino, 37 anni, socialista, impiegato della Lancia, è il nuovo sindaco di Chivasso. E' stato eletto dal Consiglio comunale ieri sera con i voti dei socialisti, dei comunisti e dei rappresentante dell'unione liberale democratica.

L'elezione è avvenuta dopo che, otto giorni fa, il sindaco socialista Paolo Rava aveva presentato le dimissioni giustificandole con la «constatata impossibilità di risolvere i problemi che erano sul tappeto». In quella occasione il Consiglio comunale, dopo aver accettato le dimissioni di Rava, aveva rinviato l'elezione del nuovo sindaco accogliendo la richiesta della democrazia cristiana (democristiani e repubblicani). Questa ravvisando nelle dimissioni di Rava un momento di difficoltà della giunta socialcomunista, ha chiesto la verifica su un documento programmatico, nella formulazione del quale la minoranza era pronta a dare il suo apporto critico.

Ieri sera, prima della votazione, l'on. Picchioni (dc) ha lamentato la mancata stesura del nuovo programma e ha così concluso il suo intervento: «Di fronte al fatto che si è venuto meno ad un accordo in sede consiliare, riflutando la nostra collaborazione, la minoranza voterà scheda bianca, il che non vuol significare astensione, bensì opposizione». La votazione ha dato 17 voti favorevoli a Riva Cambrino e 13 schede bianche (dc e pri).

Rassegna a Collegno 120 aziende presenti

(J. L.) All'insegna dell'amicizia italo-francese è stata inaugurata a Collegno (corso Francia 213) la seconda rassegna «Torino ovest produce». Erano presenti, oltre a moltissimi cittadini, l'assessore regionale Moretti, le delegazioni francesi di Antony e Fontaine, i sindaci di Alpignano, Collegno, Grugliasco, Pianezza e Rivoli.

«Questa rassegna — ha detto il sindaco di Collegno, Manzi —, voluta dalle Amministrazioni della zona ovest e dalla Regione, è una prova di fiducia nell'avvenire della nostra azienda. Essa si prefigge lo scopo di moltiplicare i canali della richiesta produttiva, favorire il lavoro alle maestranze e, se possibile, far diminuire la disoccupazione, che negli ultimi tre anni è salita nella zona a trentacinquemila unità».

Alla manifestazione, che è ospitata in un padiglione di duemilacinquecento metri quadrati dell'ex cotonificio Leumann, partecipano 120 aziende

Lo stabilimento Farmitalia resta nel centro di Settimo

Rinviato fino al Duemila il trasferimento previsto dal piano regolatore - Il provvedimento riguarda 93 aziende, con 3700 dipendenti

La Farmitalia ha vinto la sua battaglia con il Comune di Settimo. Almeno per vent'anni, forse anche trenta, il suo stabilimento farmaceutico resterà nel centro, tra le case del quartiere Borgo Nuovo. Del trasferimento alla periferia lungo la statale 11 a tre chilometri di distanza, se ne riparlerà non prima dell'anno Duemila, quando l'Azienda avrà ricapitalizzato i miliardi spesi per il rinnovamento tecnologico.

Questa soluzione del «caso Farmitalia» era già nell'aria da qualche giorno e se ne è avuta conferma ieri al dibattito organizzato alla biblioteca civica dal Circolo giovanile dell'I. G.S. Tema della discussione, appunto, il futuro della Farmitalia e delle altre 92 aziende situate nel centro cittadino (3700 persone, un quinto degli occupati nella zona) per le quali il nuovo piano regolatore prevede il trasferimento in altra zona.

L'assessore comunista all'Urbanistica, Giuliano Rivoira, che aveva come controparte «alla tribuna» il presidente dei Giovani imprenditori del Piemonte, Claudio Boccardo, e il consigliere comunale dc, Pier Paolo Bigone, dopo avere difeso la finalità del piano regolatore (servizi sociali per i cittadini al posto delle industrie) ha detto che la giunta di sinistra «non vuole cancellare con un colpo di spugna tutte le 93 unità produttive, ma riconosce le diverse realtà esistenti».

Per le tre aziende maggiori (Farmitalia, Cravetto, Ferraro) la rilocalizzazione «sarà demandata a successivi piani particolareggiati che saranno attuati a tempi ancora da stabilire, in armonia con gl'impegni della programmazione regionale», ha aggiunto Rivoira.

La Farmitalia chiede anche di portare a termine, «per mantenere gli attuali livelli occupazionali», il previsto programma di ammodernamento degl'impianti (spesa 26 miliardi), mentre il nuovo piano regolatore impedisce ogni ristrutturazione delle aziende situate nel centro cittadino, proprio per affrettarne il loro trasferimento.

Il sindacalista Bolognesi, della Fulc, ha spezzato una lancia a favore della Farmitalia riconoscendo che per esigenze produttive «bisogna permettere il rinnovamento degl'impianti». Su questo punto il discorso è rimasto aperto e l'assessore Rivoira darà forse una risposta nella seduta del Consiglio comunale di stasera, quando sarà discusso il ricorso dell'azienda farmaceutica.

p. gal.

Dino D'Affatato, torinese, rappresenta i parrucchieri italiani

L'élite dei "figaro„ a Parigi

Per due giorni, Dino D'Affatato, parrucchiere torinese, ha dato esibizione della sua bravura nel «tempio» dell'«Haute coiffure» parigina, in occasione del «Festival mondiale» che ha radunato un migliaio di «figaro» di tutto il mondo, America ed Asia comprese. Ed è stato talmente in gamba, D'Affatato, che è stato invitato in Cina, ad Hong Kong per partecipare al «Festival di Primavera», organizzato da un certo Michael Lee. E ad Hong Kong, D'Affatato sarà chiamato a provare la sua valentia anche davanti ai cinesi.

Da poco passati i quarant'anni, torinese, «figlio d'arte», e corrinto che nella vita non avrebbe saputo, potuto e voluto far altro, D'Affatato a Parigi è una presenza abituale in tutte le rassegne fra i migliori parrucchieri. Non la più concorsi, ormai, anche all'estero è considerato nel ristretto novero dell'«élite» internazionale, e nella capitale francese viene saltuariamente per qualche «esibizione», come quest'ultima che lo ha visto protagonista al Palais des Congrès. Mentre ai piani bassi di questo gigantesco anfiteatro, trasformato in un enorme salone da «figaro» su più livelli, si misuravano in concorso un migliaio di parrucchieri europei, americani ed asiatici, affollato pieno operano i componenti della ristrettissima serie dei «dimostratori»: un belga, un americano, un cinese, un giapponese e appunto D'Affatato, l'unico rappresentante italiano, a riscuotere l'applauso ammirato dei «grandi maestri» come Alexandre e Max Mathiuzzo.

«E' stata una grande soddisfazione per me essere il primo italiano ad entrare nel circolo della Haute coiffure — confida Dino D'Affatato — e anche questa volta a Parigi la "scuola" torinese è stata applaudita a scena aperta, se mi si consente questo accostamento teatrale». Il suo «colpo segreto» che ha fatto scrocciare i battimani? La punta della forbice sostituisce il rasoio, scolpisce i capelli con precisione millimetrica e un ritmo rapidissimo. Soltanto pochi hanno fatto come lui.

Quali indicazioni ha portato da Parigi per il «taglio» del prossimo inverno? «L'haute coiffure quest'anno si basa sulla pettinatura "a colpo di vento" — spiega — i capelli ritornano al medio-lungo, sono ondulati, mossi anche con una permanente morbida, molto naturale. E' scomparsa la sfumatura, le basette ritornano corte». Ma non basta questo «modello»: la pettinatura di alta classe, sostiene D'Affatato, non si basa soltanto su una tecnica pur eccellente: «Il segreto è quello di adattare ogni schema al modello, ogni pettinatura al cliente». Svelato il «segreto», i signori uomini sapranno come andar pettinati per essere alla moda quest'anno.

p. pat.

Repubblica Democratica e Popolare d'Algeria

MINISTERO DELL'INSEGNAMENTO SUPERIORE E DELLA RICERCA SCIENTIFICA
DIREZIONE DELLE INFRASTRUTTURE E DELLE ATTREZZATURE UNIVERSITARIE
Vice-direzione dei mercati e contratti

AVVISO DI GARA D'APPALTO INTERNAZIONALE N. 12/77

Una gara d'appalto internazionale è indetta in vista della fornitura di attrezzature per la città universitaria di Bab-Ezzouar II.

1ª partec. Lotto n.
1: Cucina
2: Raffreddamento
3: Lavanderia

2ª partec. Lotto n.
4: Materiale per cucina e pasticceria
5: Materiale per ristorante
6: Biancheria
7: Letti
8: Arredamento camere, appartamenti
9: Macchine e materiale per manutenzione
10: Materiali diversi
11: Attrezzatura bar o ristorante zona d'animazione
12: Materiale e mobili amministrativi
13: Falegnameria di servizio
14: Abbigliamento di lavoro
15: Materiale per giochi e sports
16: Sala polivalente
17: Segnaletica
18: Illuminazione ed elettricità
19: Sonorizzazione

I dossier di concorso potranno essere ritirati a partire dalla data di pubblicazione del presente Avviso di Gara d'Appalto presso la sede dell'A.E.T.A. (Aménagement Equipement pour le Tourisme en Algerie) villa les Arcades Diar EL MAHCOUL Alger.

Le offerte dovranno pervenire alla sede del Ministère de l'Enseignement Supérieur et de la Recherche Scientifique, Direction de l'Infrastructure et de l'Equipement Universitaire, 1 Rue Bachir Attar Place du 1er Mai (Alger) entro il 30 ottobre 1977.

La busta esterna, oltre all'indirizzo del M.E.S.R.S., dovrà recare la scritta «A.O.I. N. 12/77 à ne pas ouvrir».

I concorrenti resteranno vincolati dalle loro offerte per un periodo di 120 giorni a partire dal 31 ottobre 1977, data di chiusura del presente Avviso.

Repubblica Democratica e Popolare d'Algeria

MINISTERO DEI TRASPORTI
SOCIETA' NAZIONALE
DEI TRASPORTI FERROVIARI

Avviso internazionale XV/TX n. 1977/4 del 10 gennaio 1978 per preselezione di imprese

La Società Nazionale dei Trasporti Ferroviari (S.N.T.F.) indice una gara tra le imprese internazionali in vista di stabilire la lista delle imprese ammesse a partecipare ad una gara d'appalto ristretta che sarà indetta nel 1978 per la ricostruzione, la modernizzazione e il raddoppio della ferrovia tra EL HARRACH e THENIA, nella regione di ALGER, su una lunghezza di 48 Km.

Le imprese potranno concorrere per la totalità o per una sola parte dei seguenti lotti:

Lotto n. 1 - Sterro, opere di risanamento ed opere d'arte.
Lotto n. 2 - Posa dei binari, costruzione della massicciata, raddoppio di rotaie.
Lotti n. 3 - Opere d'arte.
Lotto n. 4 - Edifici e fabbricati in stazione - Locali di funzionamento.
Lotto n. 5 - Segnaletica.
Lotto n. 6 - Telecomunicazioni.

Le candidature dovranno pervenire al più tardi il 10 gennaio 1978 alla Société National des Transports Ferroviaires - Direction de l'Equipement - 21/23 Boulevard MOHAMED V - ALGER.

Le imprese o gruppi di imprese desiderose di porre la loro candidatura alla preselezione riceveranno, a semplice richiesta, un dossier comprendente un avviso di preselezione ed un programma preventivo di preselezione delle imprese.

Questi documenti sono redatti in francese e la domanda dovrà essere fatta al seguente indirizzo:

Société Nationale des Transports Ferroviaires Direction de l'Equipement - Bureau «Travaux-Marchés» 21/23, Boulevard Mohamed V - ALGER - ALGERIE.
Telex n. 52.485 - SNTF - ALGER
Telefono n. 64.72.72.

Repubblica Democratica e Popolare d'Algeria

SOCIETA' NAZIONALE RICERCHE E SFRUTTAMENTO MINIERE

SONAREM

Avviso di preselezione

La Società Nazionale Ricerche e Sfruttamento Miniere rende noto un avviso di preselezione per uno studio in vista della realizzazione di un complesso d'estrazione e trattamento di salgemma nella regione di Djelfa. Le Società o Imprese interessate a questo avviso sono invitate a mettersi in contatto con la Division Engineering et Developpement di Sonarem - Projet Sel - 5, rue Hameg Idir Cinq Maisons - El-Harrach - Alger
telex: 52.910 Minebar Dz
telefono: 76.51.60 al 62
per ritirare la descrizione tecnica di preconsultazione entro il 30 novembre 1977.

C'E UN SOLO «METODO» PER IMPARARE L'INGLESE
CON PROFESSORI MADRELINGUA
Istituto Methodo
Via S. Secondo 27 - Tel. 50.65.61 / 50.55.62
Via S. Rita 8 - Tel. 36.64.41

se hai una casa devi avere Black & Decker
SCONTO 15%
FRESIA FERRAMENTA
TORINO VIA ADDA 3 TEL. 77.37.47
ACCESSORI IN OMAGGIO

ABITARE
2000 m² di proposte abitative con...
Interbake Molteni Olivetti Kartell Gunella Boffi Arflex Acerbis Poltronova Driade
e tante altre ancora.
Corso Francia 35 - Tel. 768.996 - Torino

BARI: finale del concorso "Teen ager '77,,

Cercano le nuove dive tra ragazze tredicenni

Incoronata da Alberto Lattuada la vincitrice Fabiana Udenio, adolescente, nata a Buenos Aires - Tv, cinema e musica spalancheranno le porte all'aspirante "star"?

Fabiana Udenio, 13 anni, « Teen ager '77 » e Carolina Palermo « Teen ager show girl »

(Dal nostro corrispondente)

Bari, 8 ottobre.

I ministri della difesa della Nato, che parteciperanno martedì e mercoledì ai lavori per la pianificazione nucleare, troveranno le loro camere e i saloni dell'Hotel Ambasciatori, qui a Bari, ancora echeggianti delle risate e del pianto di cinquanta ragazzine di tutta Italia. Gli austeri personaggi in abito scuro sono infatti stati gareggiati dal gran circo del concorso « Teen ager '77 », che, tra venerdì e sabato, ha rinnovato il rito polveroso e ruffiano delle passerelle, degli abiti da sera, dei giurati, delle premiazioni con scettro, fascia e corbeilles di fiori.

Alberto Lattuada, gran conoscitore di minorenni, ha presieduto con assiduo la giuria incaricata di scegliere l'erede di Gloria Guida, Mita Medici, Silvia Dionisio, Ewa Aulin, Leonora Fani, Elisabetta Virgili, tutte stelline di varia luminosità che proprio con questo concorso, organizzato con perseveranza negli anni da Nunzio Lusso, hanno intrapreso la loro marcia più o meno felice verso la celebrità. Oltre a Lattuada e a Daniela Piombi, che presentava la manifestazione nel salone dell'automobile alla Fiera del Levante, hanno dato inaspettato lustro al concorso anche i riflettori della televisione italiana, che si sono catapultati a fare incetta di primi piani, gambe ed altri particolari anatomici delle concorrenti, il tutto a beneficio di Renzo Arbore e dei telespettatori di « L'altra domenica ».

Tante luci accese e brillio di velluti, quindi, per le teen agers dell'anno. Ma ne vale la pena? Eccole sfilare, piccine nelle loro membra ancora acerbe, col sorriso inchiodato sulle labbra che tuttavia lascia trasparire infantili paure, ansie di adolescenti, illusioni sfrenate. A coccolarsele amorevolmente provvedevano 50 mamme altrettanto trepidanti e apprensive. I titoli promettenti di cui vengono insignite, «Teen ager Italia '77», «Teen ager cinema», «Teen ager canzone», «Teen ager show girl», «Eva», fanno a pugni con i vissetti fanciulleschi che sormontano corpi e curve sviluppati oltre i limiti dell'età. Il pubblico ha rare occasioni per lustrarsi gli occhi, chi crede di incontrare reincarnazioni di Lucia Bosè, Gina Lollobrigida, Gianna Maria Canale, si renderà conto di persona di quanto sia ormai lontana Strasa '46. Felici restano le vincitrici, le mamme delle vincitrici e gli organizzatori. Pippo Baudo si cercherà nel mazzo una nuova valletta-simbolo e per le altre ci sarà soltanto un'avventura da raccontare, per l'invidia dei coetanei. Già tutto è dimenticato, il personale dell'albergo fa gli onori di casa a torma di diplomatici.

Delle cinquanta concorrenti iniziali, in piena notte, ne sono state premiate sei, rispettivamente di medici anni e mezzo, 17, 15, 16, 17 e 16. Il massimo alloro, « Teen ager Italia '77 », è toccato alla più bambina. Si chiama Fabiana Udenio, è nata a Buenos Aires, vive a Roma, è figlia di un rappresentante di nastri adesivi, studia recitazione, ha terminato la terza media ed è stata votata all'unanimità.

Con qualche battibecco fra i giudici (si è dovuto persino procedere ad una seconda esibizione delle concorrenti) sono stati invece distribuiti i titoli meno prestigiosi. Per i posteri ecco i nomi delle « fortunate », cioè di Gloia Maria Scola, « Teen ager cinema », milanese, già avviata sullo schermo in fugaci comparsate a fianco di Tony Musante e Claudia Cardinale; Cinzia Genderian, « Teen ager canzone », nata a Matera da padre armeno, iscritta al Conservatorio; Carolina Palermo, « Teen ager show girl », di Salerno, ripetutamente ripresa in televisione; Paola Buoluni, premio «Eva», aspirante fotomodella pubblicitaria; Fausta Fogliazza, anche lei premio «Eva», di Piacenza, appassionata di rugby.

Spente le luci e ripiegati i tendoni del circo per l'anno prossimo, Lattuada non s'è lasciato sfuggire l'occasione per una « coda » al concorso. Ha preparato, durante la kermesse barese, un servizio televisivo per « Odeon » « Come si ingrana e si lancia una teen ager ». Il vecchio leone ruggisce ancora. Quello che gli manca, ormai, è la rampata.

Aurelio Calitri

Il meglio dell'Universo

Lugano. Mangalica De Silva, diciannove anni, Lady Ceylon, è stata eletta Lady Universo. Al suo fianco Lady Europa, l'austriaca diciottenne Brigitte Stefaner (Telefoto Ap)

Nuove sale e nuove compagnie

Perché il teatro parla in torinese

Stanta ad avviarsi la stagione di prosa ma in Torino emerge una nuova interessante realtà. Accanto allo Stabile che presenta il grande repertorio e al Cabaret Voltaire che s'appoggia alla sperimentazione, ecco spuntare senza il minimo complesso quattro compagnie stabili che in genere parlano o contano di parlare in dialetto.

La prima a partire è anche la più consolidata: Gigio Farassino e Massimo Scaglione stanno all'Erba *Gallia, fa nen l'ano*, forti di un innegabile affiatamento e con la speranza di ripetere il clamoroso successo dal '76-'77 (*Giramin a veui murlesse*). Scaglione torna alla ribalta, da mercoledì alla Sala Valentino del Nuovo, nelle vesti di regista del sinora Teatro delle Dieci che, per non smentirsi, punterà su Ionesco che fu il suo vecchio cavallo di battaglia (*La cantatrice calva* e *La lezione*). Macario offre alla città un teatro addirittura a dipinge Molière con gli accenti tesi d'un « garibuja » subalpino (*Sganarello medico all'sparditre*). Infine Gualtiero Rizzi, che rilanciò lo spettacolo della tradizione con *L'Coni Pioler* e Armando Rossi, che non si arrese allo sfavore decretato dal pubblico nel dopoguerra al teatro dialettale, concedono corda a Wilma D'Eusebio e Silvana Lombardo come *Grame langhe*, il lavoro del Pietracqua, che riaprirà il teatrino già degli Artigianelli e ora intitolato alla Piccola Ribalta.

Revival, boom e shock sono parolacce che definirebbero pittorescamente il fenomeno. In una conversazione con Gian Renzo Morteo, docente in storia del teatro, cerchiamo di capire perché i torinesi quest'anno si siano risvegliati o perché tengano un occhio, se non tutti e due, costantemente rivolti al palcosto. Morteo, nell'organizzare il secondo teatro per una mostra del Comune su Torino tra le due guerre, ha di fresco scoperto un panorama sorprendente. « Nel '38 l'anno base — dice — *Torino era in testa tra le grandi città come numero di locali e come numero di posti per il repertorio dialettale. Una tradizione che nulla vieta debba riguadare proprio adesso* ».

Ai piedi delle Alpi tra l'altro la nostalgia pare un dato di fatto inalienabile. Nostalgia per lo Stato sabaudo, nostalgia per gli anni tipo « Addio giovinezza », nostalgia per una civiltà industriale non soffocata in uno sviluppo caotico. Secondo Morteo, « *l'amore per la tradizione si è allargato anche alle famiglie degli immigrati* », i quali vogliono dimostrare di essere inseriti nella città d'adozione, condividendone le abitudini e la lingua. Basta ascoltare con quanta simpatia schiocchino i « mornia » e i « madamma » per le strade, nei negozi, tra conoscenti.

« *Questa è una prima ipotesi* — riprende Morteo — *non senza darci l'aria di sociologi da strapazzo, vediamone un'altra. Piemontesi vecchi e nuovi, soprattutto dei ceti popolari, sono stati in qualche modo delusi dal teatro nazionale. Non lo percepiscono, non si divertono. Il curioso degli Sconti ad esempio persegue altri todavia. Il scopi e non lo svago, con il risultato di apparire talvolta intimidatorio. Durante la mia ricerca, ho constatato che in periodi di minore tensione sociale parecchi quartieri avevano ognuno una sala d'impronta laica, una socialista, una parrocchiale. Il repertorio* non variava molto e appariva genericamente consolatorio. *Lo stesso vaudeville, con i suoi meccanismi a sorpresa* che si sciagliavano sempre nel migliore dei modi, aiutava a vivere ».

Escludiamo la follia di Ionesco — che s'imporranno a una generazione che non lo conosce — ma i semplicioni di provincia e le mogli sirene del '77 vanno bene per una città marca che non sono più i drammi. Per di più non aiutano gli attori professionisti a impegnarsi qui e aprono lo sbocco ad altre esperienze. E' già qualcosa.

Piero Perona

Domani Russillo "recupera" al Regio

L'ematoma con versamento ad un piede, di cui è stato vittima venerdì sera durante lo spettacolo dal « Ballet Theatre » di Joseph Russillo il ballerino Dennis Agolias, non ha impedito al complesso di andare regolarmente in scena ieri pomeriggio al Regio, dopo il rinvio dello spettacolo di sabato sera.

Agolias s'è esibito dopo che gli era stata praticata un'iniezione antidolorifica. E' stato previsto frattanto per domani sera alle ore 21 il recupero dello spettacolo rinviato. Per gli spettatori varrà il biglietto non utilizzato sabato.

Compositore torinese terzo al "Marinuzzi"

Sanremo, 9 ottobre.

(r.o.) Sarà vincitore la Rassegna internazionale «Gino Marinuzzi» per composizioni inedite di musica classica, la cui fase finale s'è svolta oggi al Teatro dell'Opera del casinò municipale. Nessuno dei brani dei tre compositori finalisti, infatti, è stato ritenuto dalla giuria internazionale meritevole del primo premio e del relativo assegno di tre milioni di lire. Il secondo premio, di due milioni di lire, è stato invece assegnato ex-aequo allo svizzero Albert Schweitzer (all'unanimità) per il «Brano per orchestra op. 1 Cielo Azzurro» e al tristino Daniele Zanotteviich (a maggioranza) per la sua «Passio prophana». Al terzo posto il torinese Gilberto Bosco con la composizione «Cracking». Tutti i brani sono stati eseguiti a Sanremo dall'orchestra sinfonica «Città di Sanremo» diretta dal maestro Piero Bellugi.

I due concerti previsti, di Kiusa (domani sera) e di Genova (martedì), che avrebbero dovuto contribuire, attraverso altre votazioni della giuria internazionale, alla proclamazione dei vincitori, avranno unicamente un significato dimostrativo.

TEATRI

ALCIONE: «Show n. 3 Sulp Variete con Hugo and Betty e la ricchezza Lolalola Bellamon. Vivaldi 19. Orario: 16,15-21,30.

ALFIERI: venerdì 14 ore 21,15 unico spettacolo: Il Quartetto di Arabia Phonix. Per la prima volta insieme. 8,30-12,30; 15-19. Tel. 332.440.

CARIGNANO: stasera riposo. Domani ore 21,15 Compagnia Tango Duncan, con Lucignani e Franco Barbero e «A l'è sul avdeve che» novità di D. Salmondo. Biglietti via Roma 49, telefono 544.362.

ERBA: stasera riposo. Domani ore 21,15 Gipo Farassino in «Gipo fa non l'esse». Prenotazioni ore 9-12; 15-20, telefono 690.667.

NUOVO: Centro di Formazione Teatrale, diretto da Mario Cravetto. Tel. 655.252.

NUOVO - SALA VALENTINO: da mercoledì la Cooperativa « Teatro delle Dieci » in « La cantatrice calva » e « La lezione » di E. Ionesco. Pren. 2, via d'Azeglio 17, tel. 692.332.

TEATRO STABILE TORINO: stagione in abbonamento 1977-78. 9 turni con 4 spettacoli. Vendita abbonamenti: Teatro Gobetti, via Rossini 8, tel. 87.84.53 - 87.61.66 (tutti i giorni, esclusa la domenica); Teatro Carignano, piazza Carignano, telefono 54.70.54 (tutti i giorni, esclusa la domenica); Teatro Erba, piazza Castello 215, tel. 576.107-8 (tutti i giorni, esclusi sabato e domenica).

RITROVI

BELLE ARTI: ore 21 Discoteca.

INDIE-PIANO BAR (Venti 10, 537.340): Vicky & Mary.

SAN GIORGIO - Valentino - Ristorante Danze - Orch. Bobby 2.

CAPRICE DISCOTECA (Lascia 10): 91.

GALLERIE-MUSEI

CITTADELLA (Bastia 31): Cambarieno, Castelli, Lobalzo, Pambu.

COMANDUCCI: postuma M. Michelassi.

DORIA: pas. Marcello Grassini.

GALLERIA CONTRO D'ARTE - Cannero: personale Ugo Pozzo. Presentaz. di Lucio Caruso.

GIEBI (Solferino 2, 554.473): Arazzi, dipinti, acquarelli, disegni.

LA CLESSIDRA: Gloni Cassia.

MARIN (Lagrange 1): Tullio Pericoli. Inaugurazione ore 21.

NARCISO (p. Carlo Felice 18 - tel. 543.125): Disegni di G. Guarisco.

PIERRA (c. Cairoli 3, tel. 677.364): pittori della Galleria Pierra.

QUADRIFOGLIO (v. Po 9): Collettiva Maestri Moderni.

S. GIORGIO (Piazza Vittorio): ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

ACCADEMIA: Pippo Oriani.

BERMAN: Renzo Ravasenga.

DAVICO: pers. Gisella Paloni.

LA BUSSOLA (v. Po 9): Collettiva Maestri Moderni.

LA GIOSTRA - Aud. Guido Rossi.

LE IMMAGINI: da giovedì 15: Gigi Chessa.

VIOTTI: Collettiva collezione Viotti.

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): chiuso.

CINEMATOGRAFI

PRIME VISIONI

AMBROSIO: «New York, New York», Liza Minnelli, Robert De Niro. Col. Non vist. Ore: 14,40, 17,15; 19,50; 22,30.

ARCO-INCI: «Antonio Gramsci».

ARISTON: « Il principe » e « Il povero ».

ARLECCHINO: «Bilitis». Col. Vietato. Ore: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

ASTOR: « Tre tigri contro tre tigri ».

AUGUSTEO: all'aperto di fronte: Giuliano Gemma, Claudia Cardinale, Stefano Satta Flores. Col. Ore: 17,30; 20; 22,30.

CAPITOL: « Anno uno prima mala mente ».

CENTRALE d'Essai: « Pedro sapeuse » di P. V. Terlesti. Prime d'Oro Festival di Cannes. Ap. 15,45. Film: 16,10; 18,30; 20,45; 22,45.

CORSO: « Airport '77 ».

CRISTALLO: « Una giornata particolare », Sophia Loren, Marcello Mastroianni. Colori. Non vietato. Ore: 14,30; 16,30; 18,30; 20,25; 22,30.

DORIA: « Nasò ». Vist. 14.

GIOIELLO: « Una giornata particolare », Sophia Loren, Marcello Mastroianni. Col. Ore: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

IDEAL: «Quartetto di Tupamaros» colori. Vist. 14.

LILLIPUT: « Cara sposa », I. Bercutt. A. Celi. Non vist. Ore: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

LUX: « Agente 007 la spia che mi amava ».

METROPOL: « Il pomicione ». Vist. 18.

NAZIONALE: «Lo sposo di più grande... Mohammed Ali» (Casino Ohara). Colori. Non vist. Ore: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

OLIMPIA: «Cara piccolissima peccatrice» di V. Robert, con Inge Rochefort, Claude Brasseur, Victor Lanoux. Non vist. Ore: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

REPOSI: « La via della droga », Fabio Testi. Vist. 18. Ore: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

ROMANO: « Io & Annie » di Woody Allen. Non vist. Ore: 13; 17; 18,30; 20,40; 22,30.

STUDIO RITZ: ogni chiuso.

TORINO: «Peppermint Soda». Vist. 18. Ore: 14,30; 15,30; 17,30; 19,10; 21; 22,30.

VITTORIA: «Colpo sotto».

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ALEXANDRA: «La malattia stinica di pelitia ridicola», L. Mann, S. Sieber. col. Vist. 14.

ASTRA: non chiuso.

COLOSSEO: non chiuso.

ELISEO: non chiuso.

FORTINO: chiuso.

LA PERLA «Pellicola spinta». Non vietato. Maurizio Merli.

MAFFEI: «Emanuelle, perché violenza alle donne?», Schubert. V. 18 (Ingr. 2000). 14,30; 16; 17,50; 19,10; 20,50; 22,30.

MASSAUA: « Il prigioniero sopra », Sean Connery, Cornelia Sharpe. Non vist. Ore: 20,30; 22,30.

MIGNON: «Vogliamo fare una coppia?».

PATTO: «Una donna alla finestra», Schneider. Non vist. (Ingr. 1000). Ore: 15; 16,30; 18,40; 20,30; 22,30.

PUNTODUE: «Car Wash» di Michael Schultz. Ore: 15; 16,30; 18,40; 20,30; 22,30.

SECONDE VISIONI

A.B.C.: « Una ragazza e due pardi », Comst. V. 18 (Ingr. 1000).

ACADEMIA CINEMATOGRAFO: oggi chiuso; Domani « Miss Rivière ».

ACAPULCO: «Il prestito scade», Sean Connery, Cornelia Sharpe. Non vist. Ore: 20,30; 22,30.

APOLLO: « Pentesi sul tetto di fiamelia ». Vist. 18. Ore: 20,30; 22,30.

CONTINENTAL: chiuso.

ERBA: Per ragazzi: Proiezioni ogni giovedì e sabato pomeriggio.

FARO: chiuso.

FIAMMA: « L'amante adolescente ». Ossola Moli. Tech : Non vist.

HOLLYWOOD: « La polizia è al servizio dei cittadini? », E. N. Salerno.

PIEMONTE: « Guardiamoci vivi e poi ci rivediamo », Norman-Calligoni. Vist. 18.

PRINCIPE: « Ripiani ultimo scompartimento », Big Stetson. Non vist. Ap. 14,30. Ult. 22,30.

STATUTO: «Rocky» Stallone. Non V. (Ingr. 1000). Ap. 14,45 Ult. 23,30.

ZONA CENTRO

MILANO: « Mamo sono per la regina vedova » - « Erika ».

MOVIE CLUB: chiuso

PO: « I misteri delle dannati ». Vist. 18.

REGINA: « La stellona ». Vist. 18.

VITT. VENETO: « Whisky e lanterna ». Non vist.

ZONA CROCETTA - S. RITA MIRAFIORI

ADRIANO: « Il tamburo ».

MIRAFIORI: chiuso.

SMERALDO: « La polizia italiana sfama coi sospetti », Non vist. (Ingr. 700).

VIRGAGLIO: « Il giorno più lungo », J. Country. II. Fonda, R. Burton, J. Wayne (a grande richiesta). Or. 19,30; 22,30.

ZONA S. PAOLO

AMERICA: « I due che sparavano il resto », S. Lee, I. Wang.

SAN PAOLO: « Lezione di ditino », Carradine. Vist. 18. (Ingr. 700).

ZONA FRANCIA

BERNINI: « Led Zeppelin ».

STAR: « A ruota in una delle gallate », A. Sabato, L. Palucci. Col. Vist. 18.

ZETA d'Essai: « L'uomo che volle farsi re » di J. Huston con S. Connery, M. Caine. Col. Or.: 20; 22,30.

ZONA S. DONATO

ROMA-INC.: Il circo Amici 70: « Un sogno da musicista ».

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA - LUCENTO

AMBRA: domani « Professione assassino ».

EDERA: oggi riposo. Domani « La cantatrice ».

LUTTARIO: « Fanni furriri la sua moglie pure », W. Chiari, C. Villani. Vist. 14.

SPLENDOR: chiuso. Domani « Il cavaliere della Giamaica ».

ZONA MILANO REGIO PARCO

ARI: domani « La furia del vento sulle vele ».

MAIOR: « La notte dell'alto mare ». Vietati v. V. 18 (Ingr. 700).

SOCIALE: « Le brevais », Tranquilli. Vist. 18. (Ingr. 700).

ZONA VANCHIGLIA BORGO PO

ARIZONA: « Le [illegible] », P. Tedesco. Vist. 18.

ARTIST: oggi [illegible].

BRIDANO d'Essai: « Il grande Jack », di D. Wyss, con L. Lemmon. 20,50-22,30.

ZONA NIZZA - LINGOTTO

CABIRIA: chiuso.

ITALIA: « Rocky », Stallone. Non vist. (Ingr. 700).

SPEZIA: « Tutti mostro di Ninna ». Non vist.

Ridotteri Enal - Aria — Cinema: Acapulco, Adriano, Alba, Ambrosio, Apollo, Arco, Artiorte, Artocchino, Augustus, Bernini, Corso, Crisallo, Doria, Dorie, Elios, Fiamma, Giardino, Giglio, Hollywood, Ideal, Italia, La Perla, Lilliput, Luz, Major, Massimo, Mignon, Olimpia, Orfeo, Piemonte, Reginetta, Reposi, Roma Inc., Romano, Smeraldo, Star, Stanzo, Sulla (Moncalieri) - Teatri Carignano: Cinzia C. Campanini e F. Barbero, biglietti ridotti all'Enal per domani ore (dalle ore 15): Stabile: abbonamenti ridotti e speciali all'Enal (dalle ore 15) - Italia-Filadelfia: biglietti interi e ridotti all'Enal - Teatro Alcione: ore 16,15-21,30, riduzioni Enal alle casse.

FUORI CITTA'

CHIVASSO

MODERNO: « Festa mobile ».

POLITEAMA: « La polizia incrimina lo [illegible] assolve ».

CIRIE'

ITALIA: oggi chiuso.

NUOVO: «Lettere schiaviste». O. Jackson. Tecn. Non vist.

MONCALIERI

CIAK 3: chiuso.

PINEROLO

ITALIA: « Professione assassino ».

NUOVO: « Cinema più divertente del mondo ».

RIVOLI

NUOVO: « Il colonnello di Radi ».

SETTIMO

GARIBALDI: « La casa sulla collina di papà ».

VENARIA

DANTE: « La svastica nel vento ». Vist. 18.

3ª SETTIMANA DI SUCCESSO AL GRANDE IDEAL

Oggi in «PRIMA» al Metropol

Vietato ai minori di 18 anni

Il giunto in Italia il grande attore drammatico Mirko Slappen, celebre per la memorabile interpretazione di « Il cane sulla sabbia. Poveretto!! Come soffre!! Si ostina a non usare il famoso Callifugo Cicorelli che si trova in vendita in tutte le farmacie.

ALLA TV

rete uno

12,30 Argomenti - Il linguaggio del corpo
13 — Tuttilibri - Settimanale di informazione libraria
13,30 Telegiornale
14 — Speciale Parlamento (c)
14,25-16,55 La retorica nella cultura d'oggi (Seconda puntata)
17 — Alle cinque Amedeo Nazzari (c)
17,05 La lira: storia di una moneta
18 — Argomenti (c) - Davide Allaro Siquelos
18,30 Sorpresa (c) (Prima puntata)
18,50 Un giornalista racconta (c) - Gli 80 anni di Paolo VI
19,20 Memma a quattro ruote (c) - Fortezza per le lune di miele - Telefilm
19,45 Almanacco del giorno dopo (c). - Che tempo fa (c)
20 — Telegiornale
20,40 Katharine Hepburn in Il diavolo è femmina (« Sylvia Scarlett », 1936). Film - Regia di George Cukor, con Cary Grant
22,20 Sonti loro - Incontro con i contemporanei - Telegiornale

rete due

12,30 Vado, sento, parlo - L'uomo e il motore
13 — Tg 2 - Ore tredici
13,30-14 Educazione e regioni - Infanzia e territorio
17 — TV 2 ragazzi - Karlsson sul tetto (c) - Le avventure di Gatto Silvestro
17,40 A che gioco giochiamo (c)
18 — Laboratorio (c) - Fototeca
18,25 Dal Parlamento (c) - Tg 2 - Sportsera (c)
18,50 Spaziolibero - I programmi dell'accesso
19,05 Superstar (c) - Previsioni del tempo (c)
19,45 Tg 2 - Studio aperto
20,40 I racconti del re (Terza puntata)
21,35 Di chi è la salute (Prima puntata)
22,35 Tg 2 - Stanotte
22,50 Celebrazioni beethoveniane (c) - Pianista Arthur Rubinstein

televisione svizzera

Ore 16: Telegiornale - 1ª ediz. (c); 18,05: Il sapore del buono (c); 18,30: L'agenda culturale (c) Speciale (Replica); 19,10: Telegiornale - 2ª ediz. (c); 19,25: Obiettivo sport (c) - Commenti e interviste; 19,53: Tracce (c). Appunti di vita sociale e istituzionale; 20,30: Telegiornale (3ª ediz.); 20,45: Enciclopedia TV (c) - Dossier fascismo; 21,25: The Johnny Thompson Singers (c) - Gospel Songs; 22,15-22,25: Telegiornale (c) - 4ª edizione.

capodistria tv

Ore 15,55: L'angolino dei ragazzi (c); 20,19: Telegiornale (c); 20,25: Parchi nazionali jugoslavi (c); 21,05: Rock Concert Janis Jan, Pure Prairie e Chuck Mangione; 22,10: Passo di danza (c) - Ribalta di balletto classico e moderno.

tele-montecarlo

Ore 17,45: Un pau d'amour; 18,50: I mostri; « Un bambino terribile »; 19,20: Shopping; 19,25: Parcliamo - Telequiz; 19,50: Notiziario; 20,10: Fred Astaire, « Un bacio per Ted »; 21,05: Oroscopo di domani; 21,15: Il ragazzo che sapeva amare. Film. Regia di Vincente Eagle, con Nino Taranto(Patty Pravo, Nadia Scarpitta); 22,45: Montecarlo sera; 22,50: Notiziario - 2ª ediz.; 23: Programma francese.

ALLA RADIO

radiouno

Giornale radio: 6; 7; 8; 10; 12; 13; 15; 19; 21; 23.
6 — Segnale orario - Stanotte, stamane
7,20 Voci del mattino
7,30 Stanotte, stamane
8,40 Classidra
9 — Voi ed io: punto e a capo
10,10 Voi ed io
11 — Quando la gente canta
11,30 « Il ritratto », di Libero Bigiaretti
12 — Qualche parola al giorno - Musicalmente Italia
12,30 Samadhi
13,30 Musicalmente
14,05 Grammatica per parlare
14,20 I primi del jazz
14,30 Il taglialarte
15,05 Disco rosso
15,30 Prisma
16,15 E...state con noi
17,05 Incontro con un V.I.P.
17,30 I giovani e l'agricoltura
18,30 Ascolta...
19,25 I programmi della sera
20,35 Chitarre, chitarristi e compagnia bella
21,05 Obiettivo Europa
21,40 Dottore, buonasera
22 — Jazz dall'A alla Z
23 — Oggi al Parlamento
23,15 Radiouno domani

radiodue

Giornale radio: 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 16,30; 18,30; 19,30; 22,30.
6 — Un altro giorno (1ª)
7 — Bollettino del mare
7,40 Buon viaggio
7,55 Un altro giorno (2ª)
8,05-8,15 Musica e sport
8,40 Aria condizionata per chi?
9,32 « Fiesta » di Ernest Hemingway (11ª)
10,12 Sulla F.
11,36 Spazio libero: programmi dell'accesso
11,53 Canzoni per tutti
12,10 Trasm. regionali
12,45 C'era una volta
13,40 Romanza
14 — Trasm. regionali
15 — Pigmalione '77
15,30 Bollettino del mare
15,45 Qui Radio 2 (1ª)
17,30 Speciale GR2
17,55 Sergio Mendes e il suo Brasil '77
19,30 Radiodiscoteca
19,50 Superacale

radiotre

Giornale radio: 6,45; 10,45; 12,45; 18,45; 20,45.
6 — Quot. Radiotre
8,45 Succede in Italia
9 — Concerto del mattino
10,55 Musica operistica
12,45 Succede in Italia
14 — XX Festival dei due Mondi
18,15 Jazz giornale
20,05 Concerto sinfonico

montecarlo

9,30 Gioco telefonico
10,15 Il buon pastore
10,30 Disco break
11,15 Enogastronomia
12,54 Tu ed io
14,15 Canzone d'amore
15 — Hit Parade
18 — Classe di ferro
19 — Un libro al giorno
19,05 Musica per domani

LA CRONACA DEGLI SPETTACOLI TELEVISIVI

Pippo Baudo conta già i milioni

Ieri il via a "Secondo voi" abbinato alla Lotteria Italia - Oggi il cielo di Katharine Hepburn

Domenica proposta: quanti sia tu gente a tosa. Programmi per tutti i gusti sulle due reti: sulla 1, dopo il mercato aereo, ossia di prova, di sette giorni fa, esordio effettivo dello spettacolo Secondo voi *abbinato alla Lotteria Italia e incastrato, dalle 17 alle 18,15, nella trasmissione* Domenica in..., *feudo del presentatore Corrado. Sulla rete 2 L'altra domenica condotta da Renzo Arbore, e il cui contenuto è specificato dal "Radiocorriere" nel modo seguente: « spettacoli nazionali ed esteri, musica, giochi, ricchi premi e cotillons ». Alla varietà d'entrambi i programmi ha contribuito la trasmissione di telefilm, cartoons, anticipazioni su quel che si vedrà ecc.*

Un accenno merita la presenza di Sandra Milo ospite di Corrado in Domenica in... e svagata al modo che le è imposto dal personaggio, caratterizzato dalle solite risatine di una giulivo anche quando il discorso verte su cose (si fa per dire) serie.

Sandra Milo ha ravvivato l'atmosfera di « Domenica in... »

In uno sketch dei fratelli Santonastaso, Corrado e "Sandrocchia" si sono esibiti come Scarpia e Floria Tosca: loro per primi hanno ammesso che non facevano molto ridere.

Diluita in tre puntate trasmesse a una settimana di distanza l'una dall'altra, la vicenda del thriller di Battisti e Schivazappa Gli occhi del drago *ha perso quel mordente che avrebbe posseduto se concentrata in un unico organico capitolo o, perlomeno, se mandata in onda in forma meno spezzata. La conclusione del "giallo", un tantino fantasiosa, non è che persuadesse del tutto; però* non era una carica emotiva, *capace di cogliere di sorpresa il telespettatore, non la è mancata.*

Sulla rete 2 la seconda puntata di Felicibumta, *copia pressoché conforme dello spettacolo* cucì riuscito *di Garinei e Giovannini (350 rappresentazioni in due fortunate stagioni teatrali) ha dato, come la prima, grande, meritata notorietà al campione assoluto di Terzoli e Vaime e all'esecuzione non perfetta delle sopraccennate repliche. La popolarità televisiva di Gino Bramieri aumenterà di molto con questa trasmissione, che si concluderà domenica prossima.*

* *

Il primo dei dieci film che per direttanti lunedì (rete 1, ore 20,40 circa) non mancheranno di vivamente interessare il pubblico televisivo con la magnetica presenza di Katharine Hepburn, s'intitola: Il diavolo è femmina *e si basa su di un personaggio femminile, Sylvia Scarlett, che tenta di maschilizzarsi. Il film è firmato da George Cukor, il regista che diresse la Hepburn nel suo esordio cinematografico (*Febbre di vivere *1932) e al quale ella fu legata da filiale affetto: per ben nove volte nella sua carriera la volle come guida sul set.*

Realizzato nel 1935, Il diavolo è femmina *appare un film strano e audace: Marlene Dietrich non si era ancora assunta l'incarico di trasformare i pantaloni da uomo in un capo d'abbigliamento femminile e Katharine Hepburn attirò, quarantun anni fa, una marcata attenzione su di sé non solo perché indossava calzoni maschili ma anche per il fatto che il ruolo le imponeva di vestire da uomo e la testa ai piedi e di rassomigliare in tutto a un giovanotto. Oggi un simile travestimento non stupirebbe nessuno, allora fece colpo. Va ricordato che il cambio a femmina risulta il nono film interpretato dalla Hepburn, attrice quindi già matura, scaltrita e sebbene non ancora trentenne già tra le big stars hollywoodiane. Cary Grant e Brian Aherne sono i suoi partners.*

Il film seguirà, verso le 22,25, Bontà loro. Ecco gli ospiti della trasmissione condotta da Maurizio Costanzo: Marcello Mastroianni, il sacerdote don Quinto Fabbri insegnante di religione, Umberto Nordio amministratore delegato dell'Alitalia.

Sulla rete 2, e ora un po' tarda, le 22,55, Arthur Rubinstein eseguirà, per le celebrazioni beethoveniane, il Concerto n. 3 in do min. op. 37 per pianoforte e orchestra.

a. vald.

Indiscrezioni da Ischia

Già in forse il film di Costanzo regista

Entusiasta invece Bini d'un film su Goethe

(Nostro servizio particolare)

Ischia, 9 ottobre.

Finito ad Ischia con la pioggia, dopo tanto sole, fra risate e lamentele questo carrozzone del Satiricon. Un festival che in certi momenti si è trasformato in un ameno happening per il disinvolture con cui sono stati sostituiti alcuni film, ribaltato il programma, attesi alcuni attori. Persino Monica Vitti, cui era dedicata la retrospettiva non è venuta. Peccato: è il diplomatico migliore di se stessa, altro che incomunicabilità.

Si era parlato anche di Mastroianni che sta girando a New York il film di Marco Ferreri *Bye, Monkey* nel personaggio di un decrepito e sarcastico italo-americano completamente emarginato in un orfanello di pochi mesi dove celibe con la forza della disperazione, ravanelli e cipolle. Lo vedremo stasera comunque insieme all'amministratore dell'Alitalia e ad un prete a « Bontà loro ». Lo ha confermato Maurizio Costanzo arrivato di corsa da Roma per moderare una tavola rotonda sui rapporti tra cinema e televisione, che vedeva fra i relatori De Feo e il produttore Bini. Il moderatore sarebbe lui appoggiato questa manifestazione «in Italia il cinema satirico è proprio il genere più deficitario, quindi va incoraggiato. Iniziative come questo e come quella di Forte dei Marmi devono essere sostenute e non boicottate, perché gli italiani devono imparare a vedere i film satirici: noi siamo bravi solo a girare barzellette come « vendono ad europee in questo campo soggetti alla sudditanza angloassassone ».

Per ora è in alto mare quando e se ci comincerà il film di Mario Costanzo regista: *Il Maledrammone*, un film sugli Anni 40-50 con Amedeo Nazzari. « *In settimana sarà deciso tutto* », ha confermato Costanzo ripartendo di corsa per Roma.

Il suo compagno di « tavola » Alfredo Bini realizzerà dodici puntate televisive sul viaggio di Goethe in Italia: dal Brennero in Sicilia. Con il film italiano *Per amore di Bontempo*, un'amena storia sull'amicizia fra un cane e un bambino al è infine chiusa la manifestazione, una manifestazione che merita d'essere salvata.

a. g.

CARIGNANO: riposo
Domani ore 21,15
CAMPANINI e Franco BARBERO in "a l'é me] avèjna doe"
Sigl. via Roma 45 - Tel. 544.332

LE PARADIS
V. S. Massimo 14 t. 839.778
Oggi e domani ore 16 - Matinée
Ore 21 NUOVA RIFORMA

BOOMERANG
C. Sebastopoli 220 - t. 393.405
Da domani eccezionale CABARET con il Gruppo Personapoo
LA SINCOPIA e GIORGIO NOLINO
Presenta Dario Rosso di T.S.T.

STAMPA SERA
del lunedì

Per la chiusura dei covi ancora troppe incertezze

Chiudere i covi 'eversivi è un obiettivo da tempo inscritto fra le scadenze peloritane. Di questi covi si parla anche nell'accordo programmatico sottoscritto dai sei partiti dell'arco costituzionale. Purtroppo, come la esperienza in corso confermano, si tratta di un obiettivo tutt'altro che facile da realizzare. Delle quattro sedi missine poste sotto sequestro dalla polizia a Roma in settimana scorsa, due (via Assarotti e via Ottaviano) sono già state riaperte. La chiusura della terza (via Livorno) è tuttora «sub judice». Solo per quella di viale delle Medaglie d'Oro, detta anche della Balduina, dove ha trovato la morte Walter Rossi, la protezione del sequestro pare fuori discussione.

La legge 8 agosto 1977, numero 533, che ha reso possibile l'intervento, in parte poi tidimenticato, della polizia romana è di data recentissima, essendo entrata in vigore appena il 4 settembre. Questa è stata, anzi, la sua prima applicazione: un'applicazione che sta a dimostrare come la norma presenti notevoli margini d'incertezza, a causa della sua formulazione non compiuta, né precisa.

Che cosa significa, anzitutto, «*covo eversivo*»? L'articolo 3 della legge in questione non ne fornisce una definizione diretta, concentrando tutta la sua attenzione sul «*sequestro dell'immobile, che sia sede di enti, associazioni o gruppi, quando in tale sede siano rinvenuti armi da sparo, esplosivi o ordigni incendiari, ovvero quando l'immobile sia pertinenza*» ad uno dei seguenti reati, tutti sintomatici di un grave pericolo per l'ordine democratico: attentato contro l'integrità dello Stato, devastazione saccheggio e strage, guerra civile, banda armata e riorganizzazione del disciolto partito fascista, oltre, naturalmente, «*i reati concernenti le armi e gli esplosivi*».

Una definizione più specifica potrà forse scaturire dal disegno di legge che il Consiglio dei ministri ha annunciato nella seduta del 28 settembre, unitamente a quello sulla depenalizzazione, nell'intento di rafforzare il sistema penale. In attuazione di un apposito punto del programma interpartitico («*Modifica delle leggi Reale per consentire alle forze di polizia in perquisizione, senza la preventiva autorizzazione dell'autorità giudiziaria, dei cosiddetti covi eversivi, con la specificazione del contenuto di tale espressione*»), il testo governativo propone che sia consentito alla polizia giudiziaria l'immediata perquisizione di «*luoghi nei quali si ritiene convenga persona indiziata di porre in essere atti preparatori dei seguenti delitti: insurrezione armata contro i poteri dello Stato, devastazione saccheggio e strage, guerra civile, banda armata, epidemia, avvelenamento di acque o di sostanze alimentari, sequestro di persona non a scopo di estorsione o sequestro di persona a scopo di estorsione*».

Nell'attesa che il progetto governativo sia terminato e magari modificato dal Parlamento, il discorso interpretativo deve necessariamente soffermarsi sulla legge dell'agosto 1977. Tanto più che, così considerato, il sequestro dell'immobile è, in realtà, successivo condanna, la sua confisca. Confisca che tende a rendere possibile la «chiusura» (in prima tappa provvisoria, poi definitiva dei locali (o chiamarli covi o no poco importa) ove, in forma associativa, si consumano, organizzano o coprono determinate attività delittuose, particolarmente nefaste per la convivenza sociale.

Delle due situazioni che legittimano il sequestro dell'immobile (rinvenimento di armi da sparo, esplosivi o ordigni esplosivi o incendiari; «pertinenza» dell'immobile al reato), la prima non ha bisogno di troppe puntualizzazioni, si dà là dove si preoccupa di distinguere tra il semplice possesso di un'arma o di un ordigno da parte di uno dei presenti all'insaputa degli altri, e la forma di detenzione più generalizzata, faconti capo all'organizzazione stessa.

Quanto al concetto di «*pertinenza al reato*», basterà ricordare che l'espressione, usata dal codice di procedura penale con riferimento anche al sequestro di cose mobili, è sempre stato inteso dalla dottrina della giurisprudenza con latitudine estrema. Ecco il significato più corrente: sono pertinenti al reato non soltanto quelle sulle quali o per mezzo delle quali il reato è commesso ovvero che ne costituiscono il prodotto, il profitto o il prezzo, ma pure ogni cosa che serva, anche indirettamente, ad accertare la commissione dell'illecito, l'autore di esso, le circostanze a perfino gli elementi da cui si desumono la personalità del reo ed i movimenti del reato.

Poiché è assai verosimile che i sequestri delle quattro sedi missine romane siano stati giustificati dalla polizia o con il rinvenimento di armi o con la pertinenza dei locali al reato di riorganizzazione del disciolto partito fascista (legge Scelba), quale ragione può avere indotto la procura della Repubblica a non convalidare o mantenere due di questi sequestri?

Prima di rispondere s'impone un'altra precisazione: l'articolo 3 conferisce agli ufficiali (non agli agenti) di pubblica sicurezza il potere di procedere al sequestro soltanto «*nella flagranza del reato*». Il che significa o rinvenimento attuale dell'arma all'interno della singola sede, o constatazione che è in corso un'attività riorganizzativa del disciolto partito fascista in collegamento con quella sede. Se la prima delle due ipotesi è facile da verificare o da escludere, la seconda si presta a valutazioni ben più opinabili, specie per quanto riguarda l'attualità, sia del reato, sia della partecipazione ad esso di ogni sede singolarmente considerata.

Già in partenza i legami tra flagranza, inteso avente struttura organizzativa e pertinenza della cosa sfuggono alla possibilità di un'individuazione sicuro, aprendo la via a divergenza di valutazione tanto profondo quanto inaspettabili.

Naturalmente, tutto ciò non toglie che, una volta revocato, il sequestro dell'immobile possa essere ripristinato con decreto dell'autorità giudiziaria, pubblico ministero o giudice istruttore. E' lo stesso articolo 3 a stabilire che «*nel corso del procedimento*» — e, quindi, anche al di fuori della flagranza, sulla base di prove via via raccolte — l'autorità giudiziaria deve disporre (« *dispone sempre* », dice testualmente il legislatore) il sequestro dell'immobile, non appena venga inequivocabilmente ad emergere una delle due situazioni che ne legittimano l'situazione.

Tutto considerato, si può ben affermare che, sia in linea di diritto sia in linea di fatto, il problema rimane estremamente fluido. Un solo punto sembra forse: la chiusura della sede della Balduina. E tanto basta per concludere che, seppur lentamente, qualcosa si è mosso.

Giovanni Conso

Un problema scottante sul tavolo dei tre sindacati

Tra le riforme, anche la busta-paga

Cgil, Cisl e Uil sono d'accordo che sia necessario "ristrutturare" gli stipendi rivedendo l'istituto della liquidazione e quello degli scatti di anzianità - Finora soltanto Trentin (Cgil) ha esposto un piano preciso

Roma, 9 ottobre.

Nella riunione della segreteria unitaria del 18 ottobre, Cgil, Cisl e Uil affronteranno ufficialmente per la prima volta il problema della riforma' del salario. Si tratterà di un primo approccio "politico", dopodiché entrerà in funzione l'apposita commissione (Trentin per la Cgil, Valcavi per la Cisl e Ravenna per la Uil) che ne approfondirà gli aspetti tecnici. Una posizione ufficiale — quantomeno in linea di principio — sulla questione dovrebbe venir fuori dal Consiglio generale del Patto federativo previsto per novembre.

Del problema, però, si parla da tempo. La Confederazione che più delle altre è uscita allo scoperto su questo che si denuncia come uno dei temi centrali della prossima stagione sindacale è la Cgil, nella persona di uno dei suoi dirigenti, l'ex leader dei metalmeccanici Bruno Trentin. A varie riprese il segretario confederale ha indicato quali sono gli istituti su cui bisogna intervenire per portare il salario concretamente percepito dal lavoratore al 70 per cento di quanto paga il datore di lavoro: liquidazione (ridurne progressivamente entità e durata fino ad abolirla), scatti di anzianità (graduale abolizione trasformando l'anzianità aziendale in anzianità di lavoro), numero delle mensilità (12 o, al massimo, 13) oneri sociali (fiscalizzazione programmata nel tempo accompagnata ad una crescita delle risorse tributarie).

Cisl e Uil si sono dimostrate, finora, molto più caute. Sostanzialmente nessuna delle due organizzazioni nega la necessità di ridiscutere la struttura del salario, ma intendono procedere in questo senso con i piedi di piombo. « Il problema è di rendere il salario più europeo e meno italiano » dice il segretario generale della Uil, Giorgio Benvenuto, facendo riferimento ai dati diffusi dall'Istituto svedese di statistica che dimostrano come nel nostro Paese la percentuale del salario direttamente corrisposta al lavoratore rispetto al costo del lavoro sia di gran lunga inferiore a quella di tutto il resto d'Europa. «Ma non si deve trattare di nuovi sacrifici imposti ai lavoratori, ad di una semplice operazione di ingegneria salariale», precisa.

Il segretario generale della Cisl, Luigi Macario, prospetta la questione in termini più strettamente "sindacali": « Certamente il problema degli automatismi esiste — dice — nella distribuzione del reddito, circa l'80 per cento del monte salari è assorbito dagli scatti automatici: alla azione perequativa dei contratti rimane una fetta troppo piccola. Parlare ora, però, di vertenza per la riforma del salario sarebbe mettere il carro davanti ai buoi. Prima bisogna che precisiamo al nostro interno quello che vogliamo ottenere, poi si vedrà come realizzarlo ».

Le cautele di Macario e Benvenuto affondano le loro radici nella complessità del sistema retributivo nazionale. Ci sono situazioni molto diverse fra operai e impiegati, fra industria e pubblico impiego, addirittura fra operai di categorie diverse — fra i tessili ed i metalmeccanici, ad esempio — « Come possiamo mettere sullo stesso piano i metalmeccanici che hanno quattro scatti di anzianità all'uno e mezzo per cento con i petrolieri che ne hanno 14 al sette per cento? — *si chiede Giorgio Benvenuto* —. Per quanto riguarda la liquidazione, poi, pensiamo a quanta gente va in pensione con una cifra decente. O al tempo che passa fra quando si smette di lavorare e quando arriva la pensione. Bisogna studiare come distribuirla mensilmente, come sostituirla con forme di risparmio recuperabili nel corso dell'attività lavorativa. Aprire oggi una vertenza sul salario comporterebbe tre rischi: il primo sarebbe di avviare un'operazione che rimetterebbe in discussione diritti acquisiti dei lavoratori. Il secondo sarebbe di portare avanti rivendicazioni che potrebbero essere in contraddizione coi contratti che scadono il prossimo anno. Il terzo, infine, sarebbe il più grave: aprire una vertenza sul salario mentre siamo impegnati sul terreno politico della lotta all'inflazione e alla disoccupazione potrebbe sembrare un accettare di fatto una divisione di ruolo fra noi e i partiti: noi ci occupiamo di salario, loro di politica economica ».

Luigi Macario, oltre a condividere le preoccupazioni di Benvenuto dovute alla varietà del quadro salariale nazionale, prospetta anche problemi più immediati. «Non bisogna dimenticare che dietro a questi automatismi stanno posizioni consolidate, legittime aspettative, interessi reali — dice —. E' giusta un'opera di moralizzazione sulle indennità di anzianità, però nella maggior parte dei casi la liquidazione è l'unico titolo di proprietà che rimane ad un lavoratore alla fine della carriera. L'unica possibilità che gli è concessa per comperarsi una casa o sposare i figli. Si tratta quindi di modificarlo, questo istituto, solo dopo un vasto dibattito ed un'adeguata consultazione. Un altro grosso problema è il come eventuale modifica della busta paga debba essere compiuta: attraverso accordi di carattere generale o inserendola nei contratti di lavoro? Questa seconda soluzione avrebbe il pregio di una maggior articolazione rispetto ad un modello unico che deve, per forza di cose, tener conto di tutti gli elementi delle varie categorie».

Su questo punto la posizione della Uil è ben precisa: «La nostra linea è di liberare il problema, raccogliere un ventaglio più vasto possibile di ipotesi — dice *Benvenuto* —. Quindi definire una linea strategica del sindacato ed affidare la gestione di tempi e modi di attuazione alle categorie nella loro autonomia. Secondo noi non è accettabile una soluzione centralizzata studiata nel chiuso delle segreterie o dei centri studi. Ritengo che si arriverà a proposte articolate, toccherà poi ai lavoratori esprimere il proprio giudizio ».

Giorgio Destefanis

Montefibre

Riunione di sindaci

I tempi per trovare una soluzione al caso Montefibre stringono. Se entro venerdì, da parte del governo, non ci saranno proposte soddisfacenti, il consiglio d'amministrazione potrebbe decidere di dar corso ai seimila licenziamenti minacciati. I sindaci oggi riuniscono a Torino il coordinamento piemontese del gruppo (la regione sarebbe tra le più colpite dal grave provvedimento) per decidere le iniziative più opportune.

Pci e giovani

Dialogo con tutti

Tranne il partito armato

Roma, 9 ottobre.

Dialogo con tutti, meno che con « il partito armato »: Gerardo Chiaromonte ha concluso oggi a Roma, il convegno indetto dall'Istituto Gramsci sulla questione giovanile. Era stato lo stesso senatore comunista, membro della direzione del partito, a svolgere la relazione base dei lavori.

« *La questione giovanile* — ha detto Chiaromonte — *rappresenta oggi l'aspetto più grave della crisi della società italiana. Da una parte esprime la grande potenzialità di trasformazione della società, ma dall'altra presenta il pericolo di una frattura fra i giovani e le istituzioni democratiche* ».

Il relatore si è soffermato sulle origini e sui caratteri dell'estremismo di sinistra, in parte derivante da « *letture marxiste* »; ha osservato che vi sono strati di giovani che non vanno in nessun posto, e che sono la maggioranza, e che vi è anche la gioventù moderata, incline a non assumere alcun impegno politico e tendente al « qualunquismo ». Ha inoltre accennato ai movimenti femministi che è « *erroneo* » trascurare. Il quadro che questa situazione presenta — ha detto — può diventare il quadro di una « *generazione alla deriva* ».

Convegno della più forte corrente democristiana

Dorotei: quali rapporti con il governo ed il pci?

(Nostro servizio particolare)

Montecatini, 9 ottobre.

Per tre giorni, da oggi a martedì, la più forte corrente democristiana, quella dorotea, discuterà su due questioni fondamentali: i rapporti col governo Andreotti e con il pci. Dopo quello di Saint-Vincent di «Forze nuove» e quello di Bergamo della «Base» questo il terzo convegno dell'autunno promosso dal partito, un appuntamento importante per conoscere le posizioni all'interno della dc in un momento assai delicato.

Nella relazione introduttiva che ha aperto i lavori, presieduti dal ministro delle Partecipazioni statali Bisaglia, Flaminio Piccoli ha detto che si tratta di «*un incontro aperto; per ovorre alcune indicazioni utili al fine di trarre la dc da un sviluppo di eventi, per farla diventare sempre più protagonista di politica a contagio non di se stessa ma dei Paese*».

In questa delicata fase di transizione — ha aggiunto Piccoli — il compito che attende la segreteria della dc è quello di essere un punto d'incontro non più tra le correnti ma fra le idee, le proposte, le istanze che finalmente possono salire dalla base elettorale del Paese. Il «confronto» nel quale la dc si sta lucidamente misurando — ha osservato — esige questo nuovo tipo di unità «*che non può essere più lo specchio di una confederazione di poteri, ma deve essere la sintesi di tutte le voci intorno ad un preciso programma in cui si esprime il nuovo progetto di società*».

Per quanto riguarda il pci, Piccoli ha affermato che resta ancora aperta «*la questione politica*». Ricordando le polemiche fra Galloni e i comunisti sul programma e mediato termine del pci, ha detto di non credere che sia la disputa sui programmi il tema di fondo del rapporto col pci, data la «*estrema duttilità*» dimostrata dai comunisti su questi temi. «*La contraddizione da far scoppiare* — ha detto — *è quella dell'internazionalismo del pci, riguardo al suo rapporto col comunismo sovietico*».

Nella sua lunga relazione Piccoli — che non ha fatto mai riferimento all'attività del governo pur elencando alcuni problemi relativi all'attuazione dell'accordo a sei — si è soffermato particolarmente sui temi della identità del partito e della necessità del suo rinnovamento; sul rapporto con il mondo cattolico, le forze sociali, i giovani, la cultura, i mass-media; ed ha ribadito la necessità di una rivalutazione delle istituzioni, anche con riferimento all'attuazione della legge 382 sul decentramento regionale.

r. f.

notizie dalle aziende

A Milano nel marzo 1978 la prossima edizione di Fluid Compomac

Un'immagine di uno dei padiglioni espositivi dell'ultima edizione di Fluid Compomac.

L'Assofluid e la Ems Kompass Periodici Tecnici S.p.A. hanno rinnovato l'accordo per l'organizzazione della prossima edizione di Fluid Compomac - 6ª Mostra internazionale delle apparecchiature oleodrauliche e pneumatiche e dei componenti di macchine, meccanici, elettrici ed elettronici, che si svolgerà dal 27 febbraio al 4 marzo 1978 nei padiglioni 19 e 20 del Quartiere Fiera di Milano.

Fluid Compomac si è da tempo qualificata come una delle mostre più importanti nel suo settore a livello europeo, confermando la validità e la modernità di questo tipo di esposizioni specializzate che raggruppano settori merceologici molto vicini, come sono quelli degli organi di trasmissione, dei componenti di macchine e delle apparecchiature oleodrauliche e pneumatiche, offrendo ai visitatori una panoramica completa ed altamente qualificata delle più recenti novità tecniche.

Il ministro Pedini blocca i libri di Medici del Vascello

Quest'asta non s'ha da fare

Roma, 9 ottobre.

«*Un buon valletto di Cani dev'essere grazioso, molto corrisse e dolce, amante dei Cani per natura: è bisogno che abbia buona gamba e buoni polmoni, tanto da intonare la sua tromba quanto la sua bottiglia. La prima cosa che deve fare, dopo essersi lavato, è di andare a vedere i Cani, a pulirli e vestirli...*»; così prescriveva agli amanti della caccia Jacques Du Fouilloux, nel suo bel libro illustrato edito a Parigi nel 1573 da Gabiot Du Pré, col titolo conciso di «*La Vénerie*». Il libro doveva andare all'asta a Roma nei giorni scorsi insieme a centinaia di altri volumi tutti dedicati al culto di Diana cacciatrice (che comprendeva anche la pesca), in una «notifica» del ministro Pedini non avesse all'ultimo istante fermato tutto. Motivazione del provvedimento: «*La biblioteca di caccia, pesca e storia naturale riveste eccezionale interesse per la ricchezza e singolarità dell'argomento e per il valore bibliografico della maggior parte delle opere connesse al compendio storico monumentale della Mandria presso Venaria Reale*».

Da Christie's

Da *Christie's*, al primo piano di Palazzo Lancellotti in piazza Navona (saloni dai ricchi soffitti decorati, teatro nei secoli di aristocratiche vicende e adesso magazzino e mercato d'inestimabili tesori di antiquariato gestito da una principessa russa per conto della famosa galleria londinese) c'è costernazione. «*Erano arrivati compratori persino dall'America per questi libri preziosi ma non tutti poi così rari da giustificare la sospensione dell'asta*» lamenta la direttrice Nathalie Nariakine. «*Dopo tutto il lavoro di una collezione privata che appartiene personalmente al marchese Medici del Vascello. L'asta era fissata per i giorni 7 ed 8 ottobre, il decreto ci è giunto il giorno 5. Per noi e per i nostri clienti è un grosso danno*».

Il marchese Medici del Vascello — già proprietario del castello della Mandria prima di cederlo allo Stato — che raggiungiamo telefonicamente a Torino, di rimando: «*Sono estremamente incredulo e perplesso, e proprio nel mezzo di una piccola ma spiacevole crisi morale. Da un lato mi rallegro con me stesso di aver raccolto qualcosa che non sapevo valesse tanto, dall'altro mi rattristo di aver commesso, proprio io che non ho mai fatto nulla che non sia giusto, qualcosa di non corretto cercando di vendere dei libri di mia proprietà che ho comprato in centinaia di anni nei miei viaggi per l'Europa*».

«*Tutto è cominciato* — racconta — *quando mio padre decise di trasferire la cappella della Mandria, che oramai era troppo piccola per accogliere tutto il contado, in una stanza davanti alla scuola. Ci ritrovammo una stanza in più. L'antiquario Accorsi, mi suggerì di adibirla a biblioteca: giusto aveva una bella boiserie della Val d'Ossola, come libreria. Alla Mandria, che era stata teatro di spassi reali non proprio letterari, libri non ce n'era nemmeno uno. Mi saltò l'uzzolo di raccogliere dei volumi consoni alle tradizioni venatorie dell'ambiente. Divenne per me un piacevole hobby scovarli qua e là per antiquari e, magari, robivecchi. Mi piacque contrassegnarli uno per uno col timbro della Mandria e, fu un errore. Ma davvero con la storia del castello, questa biblioteca non ha nulla da spartire. Lo posso dimostrare facilmente*».

Gli chiediamo: ma perché ha deciso di vendere: «*Bè, diciamo che fu per delusione. Io ho amato la caccia ma i miei figli l'abarrano. Le nuove generazioni hanno altri interessi... e chissà, forse anch'io sono entrato in crisi ecologica*». Amabile contestatore ben noto nella società torinese, Medici del Vascello, dall'altro capo del telefono sospira: «*Adesso non so proprio cosa fare. Mi chiedo quali è il confine che divide una collezione privata a tutti gli effetti da una di interesse nazionale. Perché qui non si tratta di quadri, ognuno dei quali è un pezzo unico... dunque anche una collezione di francobolli o, poniamo, di libri di medicina può diventare oggetto di vincolo da parte dello Stato?*».

Parliamo con il suo avvocato di Torino, Paolo Ferrari: «*L'articolo 5 della legge invocata dal ministro per il provvedimento* (la 1089 del 1° giugno 1939) *afferma che il ministro "può procedere alla notifica di collezioni o serie di oggetti che per tradizione, fama e particolari caratteristiche ambientali rivestono un eccezionale interesse artistico e storico e pertanto non possono essere smembrate senza l'autorizzazione del ministro". Ebbene, per la collezione di Medici del Vascello nessuna di queste voci sembra appropriata. La raccolta è recente, non ha tradizioni né fama e non è per nulla collegata alla storia del castello della Mandria. Io non ho ancora studiato a fondo la questione anche perché è probabile che dovremo affidarla a un avvocato di Roma. Ma per il momento a me pare che il provvedimento sia illegittimo*».

Questione sottile

La questione è dunque sottile e controversa. Può costituire un precedente che metterebbe in crisi tutti i collezionisti italiani. Telefoniamo per maggiori lumi al dott. Siviero, direttore generale dell'Ufficio Centrale per i beni Librari e per gli Istituti Culturali. A parte la firma del ministro, gli chiediamo, chi ha steso questo provvedimento di sospensione dell'asta da *Christie's* e perché: Risponde: «*Sono stato proprio io, se non l'avessi fatto avrei potuto essere accusato di omissione in atti d'ufficio*».

Torniamo da *Christie's*. I volumi stanno per essere rimessi nelle casse per far posto ad altre aste. Ci è permesso di sfogliarli: un mondo scomparso di rossi (per chi ha recepito l'evoluzione ecologica) eppur apparentati a persino affascinanti piaceri agresti rivive nelle pagine dei caratteri tipografici e dalle illustrazioni preziose. La vita dell'uomo, povero o ricco che fosse, per secoli non sembra abbia conosciuto altra alternativa al piacere dell'amore se non la caccia, che ne era il contrappunto (o forse inoltre spesso l'evasione, come la moderna psicologia sta a dimostrare). La natura con la sua bellezza non pare avesse altro significato che di un dono del Padreterno per gli spassi dell'uomo con lo schioppo.

Ecco di Amedeo Castellamonte «*La Venaria Reale. Palazzo di piacere e di caccia ideato da Carlo Emanuele II, duca di Savoia*» edito a Torino da Bartolomeo Zapatta nel 1674, sceanto a «*Diana trionfatrice d'amore. Piccioi divertimento musicale in occasione della festa dei cacciatori alla Venaria Reale*» sempre di Zapatta, 1670.

Fortin De Gradmont insegna «*Le astuzie innocenti con cui si prendono gli uccelli di passo e non di passo* (1688). Bernardino Gallegati discorre del «*Modo di conoscere, allevare e ridurre gli uccelli rapaci*» (1668), Louis Grau discorre sul «*Come prendere i lupi di Francia*» mentre il già citato Du Fouilloux (1568) dà «*Ricette e rimedi per come guarire i cani da diverse malattie*».

Ma il libro più prezioso fra tutti (prezzo di partenza per l'asta di 5 milioni) è il meraviglioso volumone di splendide illustrazioni di animali.

Bel mondo scomparso, dicevamo, da cui quello nostro attuale ha purtroppo ereditato il piacere di distruggere con ogni mezzo l'ambiente in cui viviamo. Soltanto che oggi ci sono, in più, anche i fucili con le canne mozze, e i cacciatori, moltiplicati a dismisura insieme alla popolazione, non nobilitano più il loro divertimento pubblicando libri così belli come questi della collezione del marchese Medici del Vascello.

Laura Bergagna

Suspense a Catanzaro Ci sono Henke e Miceli

Infortunata un'insegnante, giudice popolare - Dibattimento rinviato?

(Dal nostro inviato speciale)

Catanzaro, 9 ottobre.

I politici (Andreotti, Rumor, Tanassi e Zagari) possono respirare un poco; per i generali e gli ammiragli, invece, continuano le giornate di fuoco. L'argomento sul quale i giudici insistono è sempre lo stesso: chi decise di «nascondere» Giannettini mentre il giudice istruttore di Milano lo stava cercando per contestargli la strage di piazza Fontana. Quella che comincia domani è, fra tutte, la settimana più importante del processo: con l'ammiraglio Eugenio Henke e con il generale Vito Miceli si potrebbe anche essere ad un passo dalla verità. I due ex capi del Sid sono gli unici forse a sapere tutto o, comunque, qualcosa di importante: purtroppo, sinora, con il pretesto del segreto militare hanno detto poco o nulla.

Eugenio Henke comandava il servizio di sicurezza quando scoppiò la bomba nella sede della Banca dell'Agricoltura a Milano nel dicembre 1969. Ha sempre taciuto e quando ha parlato non è stato mai sincero: ha negato per esempio, di sapere che Giannettini fosse un informatore del Sid e non era vero perché fu lui che, su raccomandazione dell'allora capo di Stato Maggiore della Difesa, generale Aloja, lo inserì nel controspionaggio.

Gli ufficiali del Sid furono i primi a ricevere notizie sugli eventuali responsabili della strage. Un loro informatore, Stefano Serpieri sembrò trovare subito la strada giusta: quella che attraverso Mario Merlino arrivava a Stefano Delle Chiaie per spingersi sino a Lisbona dove un certo Guerin Serac, pseudo giornalista, avrebbe dato ordine di organizzare gli attentati. Ma la sua pista che venne lasciata cadere: l'ammiraglio Henke ne conosce il motivo?

Il capo del Sid è entrato ufficialmente in questa storia nell'ottobre 1973 quando, già capo di Stato Maggiore della Difesa, gli venne chiesto qualche chiarimento. L'ammiraglio rispose che non sapeva nulla: né di Giannettini, né di indagini compiute dal servizio segreto. Ma si lasciò sfuggire qualcosa sulla decisione presa di rifiutare una risposta al magistrato che chiedeva notizie su Giannettini: disse di avere saputo che il ministro della Difesa, Mario Tanassi prima e il presidente del Consiglio poi avevano avallato la decisione presa dal Sid di bloccare ogni indagine del giudice istruttore.

Vito Miceli (il suo intervento è previsto per la fine della settimana, ma tutto lascia supporre che l'interrogatorio di Henke sarà più lungo del previsto perché è abbastanza probabile che il programma salti) ha molto da dire. L'ex capo del Sid (successe ad Henke nel 1970) ha già parlato, ha smentito Tanassi ricordandogli di avergli parlato per lo meno quattro volte di Giannettini e di avere ottenuto da lui l'autorizzazione a non parlare con il magistrato ma non ha concluso.

Frattanto un giudice popolare, Maria Cosentino, insegnante in una scuola media di Catanzaro e unica donna della giuria, si è procurata una lussazione (pare addirittura una frattura) ad un ginocchio per una caduta in cucina. L'episodio va al di là del fatto cronistico poiché potrebbe influire sul procedimento giudiziario. Infatti o la donna infortunata viene sostituita da uno dei quattro giudici popolari supplenti oppure il processo potrebbe registrare una battuta d'arresto di almeno quindici giorni.

Guido Guidi

1977, "anno nero,, della siderurgia

Roma, 9 ottobre.

Si inizia domani a Roma l'undicesima conferenza annuale dell'Iisi, l'istituto mondiale dell'acciaio, con la partecipazione di circa 330 rappresentanti di tutti i Paesi produttori del mondo. I lavori, che dureranno tre giorni, si svilupperanno su tre temi di rilevante interesse: prospettive per l'industria dell'automobile; partecipazioni multinazionali dei Paesi emergenti; riciclaggio dei materiali.

Sono previsti importanti interventi, tra cui quello di Giovanni Agnelli, presidente della Fiat, di Aurelio Peccei, presidente del club di Roma, oltre ai discorsi di apertura del presidente della Finsider e dell'Assider (Associazione industrie siderurgiche italiane) Alberto Capanna e del nuovo presidente dell'Iisi Eishiro Saito (che è anche presidente della Nippon Steel, la maggiore azienda produttrice di acciaio del mondo, con una capacità annua di oltre 40 milioni di tonnellate). Tanto per fare un raffronto. Ricordiamo che la produzione totale dell'Italia non arriverà quest'anno ai 30 milioni di tonnellate ed è stata l'anno scorso di 23,4 milioni. La relazione annuale sarà presentata, invece, dal segretario Baker.

In un saluto alla stampa internazionale, massicciamente presente al congresso, Capanna ha sottolineato ieri sera la necessità di sensibilizzare l'opinione pubblica, gli imprenditori economici, le autorità di governo ai problemi, oggi particolarmente gravi e difficili, dell'industria siderurgica, struttura essenziale del processo di sviluppo economico e sociale. «*La siderurgia mondiale* — ha ricordato il presidente della Finsider — *attraversa una situazione di crisi acuta che non accenna a risolversi, ma che nel '77 si è ulteriormente aggravata*».

L'Italia risente in particolar modo di questa pesante situazione. Il divario tra potenzialità produttiva e domanda di acciaio ha determinato «*margini di capacità inutilizzate di particolare ampiezza, una fortissima pressione concorrenziale e, di conseguenza, livelli di ricavi del tutto insoddisfacenti in presenza di continui aumenti dei costi dei fattori produttivi. Personalmente però* — ha concluso Capanna — *rimango fiducioso in una possibilità di ripresa sul campo nazionale sia internazionale anche se ciò non potrà avvenire in breve tempo*».

Dello stesso parere è anche il presidente dell'Iisi, il quale sostiene che l'industria siderurgica dovrà necessariamente riprendersi, ma perché ciò si verifichi in maniera determinante occorreranno alcuni anni.

Le stime che i massimi esponenti mondiali del settore fanno oggi qui a Roma sono di una contrazione globale dei consumi dell'8,5 per cento circa per quest'anno rispetto al periodo boom del 1973.

Nei primi otto mesi del '77 la produzione di acciaio nei 29 Paesi aderenti all'Iisi (fra cui l'Italia) è stata di 291 milioni di tonnellate contro oltre 298 nello stesso periodo del '76, con una flessione del 2,4 per cento. Ma in luglio e agosto la diminuzione, rispetto agli stessi mesi di un anno fa, è stata assai più forte della media totale: rispettivamente 7,1 e 7,2 per cento. Per questo le previsioni per l'intero anno sono improntate a pessimismo.

Renzo Villare

Mattigold una nuova gamma di ori dentali

Mercoledì 28 settembre 1977 a Milano, è stata presentata alla stampa e agli operatori del settore, la nuova linea di ori dentali Mattigold prodotta in Italia dalla Metalli Preziosi S.p.A. del Gruppo Johnson Matthey, che è presente nel mondo con 45 unità operative e 8000 dipendenti, i numerosi e qualificati ospiti, provenienti da Londra, Parigi, Bruxelles e da tutta Italia, sono stati accolti dal dr. Giancarlo Frascari, amministratore delegato della Metalli Preziosi S.p.A. e dal suo staff direzionale.

Oggi essere eleganti pur avendo problemi di linea

NON E' PIU' SOLTANTO UN SOGNO

Il **49 PLUS**

di Torino

Corso DE GASPERI 24
Corso VERCELLI 107

lo ha realizzato per voi preparando una vasta gamma di paletò delle migliori marche fra cui potrete scegliere.

Inoltre un collo di vera pelliccia

IN OMAGGIO

per ogni cappotto da donna acquistato.

49 PLUS

Corso De Gasperi 24
Tel. 595.254
Corso Vercelli 107 - Tel. 273.842

Intervista con il sottosegretario on. Russo

Nuova assistenza sanitaria quattro "nodi,, da sciogliere

Convenzione unica per i medici, regolamentazione della doppia attività, ticket sui farmaci e brevetto dei medicinali sono i cardini del Servizio Sanitario Nazionale

(Dal nostro inviato speciale)
Roma, 9 ottobre.

Momenti difficili al ministero della Sanità. Gli argomenti in gioco sono tanti e i risultati, per il momento, ancora lontani. La riforma prosegue il suo *iter* parlamentare, mentre un totale rinnovamento, per ora sulla carta, tenta di cambiar faccia all'assistenza sanitaria nel nostro Paese. Quattro domande, rivolte al sottosegretario alla Sanità Ferdinando Russo, mettono a fuoco altrettanti problemi. Quattro nodi che il ministero deve sciogliere.

Convenzione unica. L'interlocutore medico, in questi giorni, è in agitazione per i ritardi nel rinnovo dei contratti. Chiediamo all'onorevole Russo in che termini e in quanto tempo si pensa di poter attuare la convenzione per i medici, prevista dalla legge «349» in sostituzione delle mutue, ormai disciolte.

«Le difficoltà — risponde Russo — *non sono certo poche. Il convenzionamento dev'essere uniforme su tutto il territorio nazionale: questa uniformità è la sua caratteristica principale».*

«La tendenza — continua il sottosegretario — *è di ridurre il numero degli assistiti per medico, garantendo in questo modo un'assistenza meno frettolosa e più accurata agli utenti. Si forniranno, così, nuove occasioni di lavoro ai giovani medici. I sanitari, inoltre, saranno interessati ad attività globali di medicina e verrà loro richiesto un intervento sul piano della prevenzione e della riabilitazione».*

«I tempi di attuazione, naturalmente, *dipendono da alcuni fattori. Ci sono punti non risolti, come il numero massimo di assistiti e il compenso relativo. Si può, comunque, prevedere che per i sanitari non ci saranno effetti economici prima del gennaio '78».*

Doppio impiego. La legge «349» invalida, praticamente, la «132» che apriva ai medici la possibilità di avere doppia attività. Come sarà risolto il problema? *«Il discorso va diviso* — risponde l'onorevole Russo — *da una parte gli ospedalieri a tempo pieno che non potranno essere convenzionati e non potranno, in orario di lavoro, avere attività fuori delle mura dell'ospedale».*

«I medici a tempo definito, invece, potranno essere convenzionati ed esercitare la libera professione come vorranno. Secondo le *«modalità e i limiti per l'esercizio di tale attività»* dalle Regioni, come detto la legge. E, ancora una volta, l'Italia sarà «divisa» tra Regioni che tenderanno a potenziare la spedalità pubblica e Regioni che preferiranno privilegiare gli interessi privati.

Dai medici ai farmaci. A che punto è il *ticket moderateur* che vuole una parte dei farmaci pagata dagli assistiti? *«Si attende* , l'approvazione *del Parlamento. L'iniziativa dovrebbe far risparmiare* sui *Stato dai 200 ai 250 miliardi annui. Naturalmente ci saranno fasce di assistiti che non dovranno pagare: invalidi, malati cronici ed altri. Sarà compito dei farmacisti far sì che non si cerchi di imbrogliare la legge».*

Si parla di brevetto, per i farmaci. In questo campo, in Europa, siamo gli ultimi della classe». Perché tanta lentezza nell'attuazione di un simile provvedimento?

«Il nostro impegno politico in questo senso — dice Russo — *è stato più volte ribadito, anche dal ministro Dal Falco. Tuttavia la disposizione del problema trova non pochi intoppi.* Il contrasto è con il ministero dell'Industria. Il brevetto farmaceutico, che garantirebbe maggiore serietà nella produzione dei farmaci, eliminerebbe anche tutto quello «alone» delle di comparaggio, che scopriamo le medicine dalle case maggiori e le lanciano sul mercato con un'altra confezione e a prezzo identico. Il guadagno è notevole, se si distruggono le spese della ricerca che da queste industrie non viene fatta. Una «pulizia» per la quale molte persone rimarrebbero senza lavoro. Quali sono i rapporti del ministero della Sanità con quello dell'Industria?

Il telefono, uno dei tanti sulla scrivania dell'onorevole Russo, squilla provvidenziale. Il discorso «glissa» elegantemente. La diplomazia innanzitutto.

Daniela Daniele

Ingoiamo più medicine che pane e fettuccine

In Italia si divorano più aspirine che fettuccine, più analgesici che bistecche. Così almeno lasciano intendere le statistiche. Infatti — secondo gli ultimi rilievi — la spesa per i medicinali è aumentata in un anno del 125 per cento; quella relativa agli alimenti di maggior consumo (pane, pasta, ecc.) soltanto del 76 per cento.

Gli italiani sono farmacofagi? Sembrerebbe di sì, a scorno delle recenti rivelazioni sulla pericolosità di alcuni prodotti divenuti popolarissimi da quando anche l'emiranio ha perduto la sua esclusività aristocratica.

— Hai la pressione bassa? Mangia bistecche al sangue e bevi un bicchiere di rosso, ma di quello buono! Vedrai che la pressione salirà.

Macchè, nessuno tiene più in conto le vecchie antiche e perciò si affida agli ipertensivi che il medico della mutua prescrive e che la farmacopea gli mette a disposizione con opulente possibilità di scelta. I più non si accontentano di una sola specialità: la associano, in funamboliche combinazioni, ad altri farmaci, cosicchè le ricette assumono l'aspetto di poemetti in endecasillabi dove il Cemerit sbaglia di poco la rima con «due volte al dì». E non v'è dubbio che le farmacie siano molto più affollate delle salumerie. Molto spesso capita di dover fare la coda, come accade negli uffici postali quando è tempo di rinnovare il bollo dell'auto o il canone della Rai. Se ciò accade, è colpa anche della tv che s'è messa a reclamizzare i farmaci quasi fossero dolciumi e feccormic.

Per esempio: come resistere alla lusinga dei persuasori occulti, quando mezza umanità è fisiologicamente introversa? Ti fanno apparire sul teleschermo un signore distinto che ha tutta l'aria di aver trascorso la sua vita nello studio degli anfratti biliari e intestinali, il quale, dopo averti ammonito che chi non la fa ha poco da aspettare, ti invita a correre in farmacia perchè poi possiate correre finalmente al terminal w.c.

Come se la persuasione pubblicitaria non bastasse, un altro elemento concorre la gente al facile consumo: la bontà che soddisfa il palato. Non esistono più medicine «cattive» come una volta. In tempi non remotissimi, l'olio di ricino, l'olio di merluzzo erano un vero choc traumatico per noi poveri bambini refrattari alla cucchiaia quotidiana. Le madri pinzavano con due dita il nasino del figlio, con l'altra mano bloccavano il mento, mentre il papà colava nella boccuccia tremebonda, un cucchiaio da zuppa colmo di quella vischiosa tortura. E non c'erano zollette di zucchero o tavolette di cioccolato che riuscissero a mitigare la nausea che sopravveniva.

Oggi c'è la pallina che bombarda direttamente nello stomaco e ci sono i confetti dolci destinati ai bimbi buoni per non parlare delle gelatine alla prugna per cui «basta la parola». Ma non è soltanto l'esercito dei colitici ad essere bombardato dalle migliaia di farmaci esistenti sul mercato. Per tutti c'è un rimedio e anche il prodotto più semplice viene presentato come una confettura: pillole policromatiche, capsule dai toni pastellati o carnascialeschi, fiale che paiono bicchierini da vodka o serbatoi di whisky. Persino le supposte, che poi non debbono soddisfare il palato, sembrano uscire dai laboratori della Nasa sotto l'egida della buon'anima di Von Braun, tanto spiccano per aerodinamicità.

E poi c'è il fascino dei nomi, spesso soavi, che i farmaci assumono forse per accattivarsi la simpatia del pubblico. Come si fa a dire di no al Suavodol quando questo ansiolitico evoca l'immagine di un tersuasso a molle? Come rifiutare il Do-bil (per le affezioni acute del fegato) quando parrebbe più il nome di un giocattolo musicale? E come avere in uggia il Flexiadol che pare più uno di quegli attrezzi ginnici per dimagrire, che il toccasana contro il reumatismo articolare acuto e sue complicanze, artropatie degenerative primarie o secondarie, mialgie? Perché repellere il Valplinax, quando questo farmaco che combatte gli spasmi gastrointestinali suscita suggestioni di paesaggi alpini e di stazioni sciistiche? E le medicine che hanno un suono beneaugurale, alla Mike Bongiorno, come Veltrax Valcos?

Be', un c'è il «ticket» che dovrebbe porre un freno al consumismo farmaceutico, ma per un popolo ghiotto come quello italiano, è sufficiente? Io dico di no. E aspetto i miei connazionali al primo accenno di raffreddore.

Ugo Salvatore

Con le gambe spezzate, legato ad un blocco di cemento

I rapitori hanno gettato nel lago il cadavere di Vittorio Di Capua

Riconosciuto ieri dal suo dentista - Era stato sequestrato vicino a casa la sera del sette marzo scorso

(Dal nostro corrispondente)
Bergamo, 9 ottobre.

L'uomo orribilmente straziato e gettato (dopo essere stato avvolto in una coperta e legato ad un enorme blocco di cemento) nelle acque del Lago d'Iseo è stato ufficialmente identificato. Si tratta, come già si pensava, dell'avv. Vittorio Di Capua, di 56 anni, abitante a Milano in via Monte Leone, noto come «il re degli ippodromi», sequestrato la sera del 7 marzo scorso.

Il riconoscimento è stato effettuato questo pomeriggio dai legali della famiglia, gli avvocati Rodrigo Bona e Bruno Foà, e dal suo dentista, dott. Saul Gurieri. Gl'inquirenti avevano convocato anche la moglie, Luisa Locatelli, di 52 anni, ma la donna alla terribile notizia è stata colpita da un grave malessere e le è stato quindi impossibile venire a Bergamo a vedere il cadavere.

L'avv. Antonio Di Capua, ex ufficiale dell'esercito, era presidente e amministratore delegato della «Trenno», la società che gestisce diversi ippodromi italiani, ed era anche segretario generale della società per l'incremento delle razze equine. Uomo metodico, tornava a casa sempre verso le 19. Il 7 marzo, appunto al suo rientro, era stato rapito. Il sequestro aveva suscitato particolare curiosità perchè l'avv. Di Capua era considerato una persona benestante ma non particolarmente facoltosa.

Non s'è mai saputo con esattezza quanto sia stato pagato per il suo riscatto; si parla di circa 300 milioni di lire. L'avv. Di Capua, comunque, anche dopo il pagamento di questa somma, non veniva rilasciato e di lui non si sono più avute notizie.

Venerdì sera, verso le ore 20, il suo cadavere veniva scoperto nelle acque del Sebino presso Tavernola. Un pescatore subacqueo, Fiorenzo Marchetti, di 28 anni, di Clusone Valtrompia, durante un'immersione scorgeva alla fioca luce della sua torcia elettrica uno strano «fagotto», dal quale apparivano due piedi. Sconvolto, risaliva in superficie e avvertiva altri due pescatori suoi amici, con i quali compiva una successiva immersione. Si constatava che si trattava chiaramente di un cadavere e veniva quindi dato l'allarme ai carabinieri della zona.

I sommozzatori dello speciale centro di Genova, nel pomeriggio di ieri hanno proceduto al recupero. Il cadavere è stato trasportato all'obitorio di Bergamo e quindi si è proceduto all'ispezione. Aveva gli occhi e la bocca coperti da grossi cerotti e il viso era stato inoltre parzialmente bendato. Indossava una camicia molto elegante, pantaloni di vigogna e giacca.

I banditi gli avevano spezzato le gambe all'altezza delle ginocchia e quindi lo avevano avvolto in una coperta. Infine lo avevano strettamente legato ad un blocco di cemento di oltre 30 chili utilizzando ben 63 metri di filo di ferro. Questo filo aveva prodotto sul cadavere molteplici piaghe e lesioni. Evidentemente i banditi avevano pensato che tutto finisse in fondo al lago (in alcuni punti il Sebino supera i cento metri), ma invece si era arrestato su un piccolo fondale ad appena tre metri di profondità, vicino alla riva.

Gl'inquirenti pensavano subito che si trattasse di una delle persone sequestrate e scomparse e dopo aver controllato diverse fotografie sono giunti all'identificazione del Di Capua. Il medico legale ha accertato che l'uomo era morto durante la «prigionia» per un collasso. I banditi per disfarsene lo avevano gettato nel lago. Doveva essere nell'acqua da almeno due mesi.

Ugo Guadalaxara

VIGEVANO — Cappotti, giacche, giubbotti in pelle per uomo e donna sono stati rubati nel corso della notte nel settore vendita della Manifattura Magni di Vigevano. L'azienda sorge a lato della statale Milano-Alessandria in viale Industria 227. Il furto è stato scoperto all'alba dal custode della ditta

Autista cinquantenne di Napoli, a colpi di pistola

Uccide la moglie sotto gli occhi del figlio il giorno prima della separazione legale

(Dal nostro corrispondente)
Napoli, 9 ottobre.

Dramma della gelosia in un appartamento di vicolo Augusto, a Fuorigrotta: un autista di cinquant'anni, Antonio Caccavale, ha ucciso con tre colpi di pistola la moglie, Anna Pugliese, 35 anni, dalla quale doveva separarsi. La donna, raggiunta al capo e al petto dai proiettili, è deceduta durante il trasporto in ospedale. L'uxoricida è fuggito e non è stato ancora rintracciato. Testimone della tragedia, l'unico figlio della coppia, Maurizio, 16 anni, che ha raccontato, sconvolto dal dolore, le drammatiche sequenze del litigio fra i genitori.

Antonio Caccavale e Anna Pugliese erano sposati da diciassette anni. Fra i due i rapporti non erano mai stati molto sereni. Ad incrinare l'unione hanno contribuito il carattere dell'uomo, violento e litigioso, ma soprattutto una ossessionante forma di gelosia che non aveva alcun fondamento. Autista di una azienda di trasporti, Antonio Caccavale era spesso costretto a rimanere fuori casa anche di notte, e al rientro, assillato dai sospetti sulla fedeltà della moglie, sfogava i dubbi con violente scenate e litigi.

Col trascorrere degli anni l'incomprensione si era acuita. Anna Pugliese, stanca ed esasperata, un anno fa si era rifugiata presso i genitori, al Vomero, portando con sè il figlio. Nello stesso tempo, aveva iniziato la pratica per la separazione legale e si era anche rivolta alla polizia, denunciando il marito per maltrattamenti.

L'uomo era rimasto nell'abitazione di Fuorigrotta, dove spesso si recava Maurizio a tenergli compagnia. Ieri, ad Antonio Caccavale era pervenuto il decreto di citazione del giudice, che stabiliva la discussione della causa di separazione per domani mattina. Secondo le dichiarazioni del ragazzo, il padre era apparso turbato dal provvedimento. L'uomo non gradiva che il magistrato intervenisse nelle sue faccende private e voleva raggiungere un accordo bonario con la moglie. A tale scopo ha chiesto telefonicamente al figlio di telefonare in casa dei nonni e pregare la madre di raggiungerlo a Fuorigrotta, per trovare insieme una via d'uscita. Anna Pugliese, forse rassicurata dalla presenza del ragazzo, non ha rifiutato l'incontro.

Invano il ragazzo ha cercato di mettere pace, di rabbonire gli animi. La madre è apparsa irremovibile: «Voglio la mia tranquillità — rivelava —, dev'essere il giudice a stabilire la fine del nostro matrimonio». All'improvviso Antonio Caccavale ha estratto di tasca la pistola e da distanza ravvicinata ha fatto fuoco per tre volte contro la donna che gli sedeva di fronte.

Adriaco Luise

A Catania

Uccide cuginetto di 9 anni

Catania, 9 ottobre.

Un ragazzino di 14 anni, Salvatore Conti, durante una lite con il cuginetto Sebastiano Conti, di 9 anni, l'ha ucciso a colpi di pietra. Poi, per simulare una disgrazia, ha trascinato il corpo del piccino in un canale d'irrigazione ed è tornato a casa.

Il raccapricciante episodio è accaduto venerdì pomeriggio in una campagna a poca distanza da Linera, frazione a una ventina di chilometri dal capoluogo.

Il cadavere del bimbo è stato trovato dai genitori la sera. Un medico, visitato sommariamente il corpo del piccino, ha riscontrato alcune ferite alla testa e in altre parti del corpo, ma si è pensato in un primo tempo che Sebastiano fosse precipitato nel canale da un muretto.

Probabilmente l'atroce delitto sarebbe rimasto sconosciuto se il cugino non fosse stato colto dal rimorso. Salvatore, infatti, a un certo punto ieri non ha più saputo resistere e ha raccontato al padre di essere stato lui a uccidere Sebastiano durante una lite scoppiata per futili motivi mentre i due stavano giocando in campagna.

Il padre del giovanissimo omicida ha subito accompagnato il figlio alla caserma dei carabinieri di Santa Venerina. Da qui Salvatore è stato trasferito, per l'interrogatorio, dapprima al reparto di un gruppo dei carabinieri di Catania, poi al minorile a disposizione del magistrato inquirente.

f. s.

È la parapsicologia che è stata discussa a Casale

Un oggetto misterioso atterra nel Monferrato

(Dal nostro inviato speciale)
Casale, 9 ottobre.

L'oggetto misterioso è atterrato anche nel Monferrato. Si chiama parapsicologia e sta suscitando la curiosità di molti. A pilotarlo è un addetto ai lavori dal faccione rotondo e familiare, Massimo Inardi, di professione medico, ex eroe nazionale del «Rischiatutto», da sempre attento ai fenomeni paranormali. Dal Centro Studi Parapsicologici di Bologna di cui è presidente è emigrato ieri sera a Casale per illustrare oggetto e limiti della nuova (e controversa) disciplina e per tenere ufficialmente a battesimo la prima sezione parapsicologica inaugurata nel Monferrato.

Il pubblico è accorso in modo massiccio. L'appello di «Radio Mondo», l'emittente libera che ha curato l'iniziativa sotto l'egida del Comune, ha fatto registrare il tutto esaurito costringendo una larga fetta di pubblico ad accontentarsi degli altoparlanti piazzati nel corridoi di Palazzo Langosco.

Tre esperti seduti ad un tavolo (Inardi, il professor Armando Pavese, sperimentatore e «sensitivo», un prete-teologo), una marea di spettatori incastrati nei pochi spazi liberi del salone. Il fascino dell'occulto ha fatto scattare la molla della curiosità: signore di mezza età armate di taccuino, un nonnetto drappello di suore, studenti con registratore a tracolla, in luci e in telecamere delle tivù libere, molta gente venuta da lontano per apprendere i segreti della telepatia e della chiaroveggenza.

Comincia Inardi: *«Dopo cinque anni spesi in conferenze, iniziative, nella pubblicazione di libri ci troviamo di fronte ad una disinformazione spaventosa. La parapsicologia cerca di trovare un suo spazio di manovra nel concerto delle scienze. Tanti fenomeni ci turbano. Il parapsicologo è uno studioso che si sforza di sollevare il velo di mistero che ancora circonda l'uomo. Il cammino è lungo. Per sent'anni ce ne hanno detto di tutti i colori ma oggi ci accolgono negli ambienti universitari».*

Il paranormale abbraccia un campo vastissimo di fenomeni. Medium e telepatici, rabdomanti e guaritori, chiaroveggenti e ufologi sono saltanto alcuni fra i protagonisti di una nuova disciplina alla ricerca di una propria identità. La metodologia è stata delineata dal prof. Pavese, autore di un libro che guida il lettore *«nell'incredibile scoperta delle "voci misteriose" registrate sul nastro, nell'imparare a percepire ciò che è nella mente altrui, a guarire e a guarire con l'imposizione delle mani, a influire con la forza della psiche sulla crescita dei vegetali».*

Come ultimo esperto del mistero il teologo ha completato il discorso con un'affermazione sfumata ma netta: *«La teologia deve rispettare il campo della parapsicologia. Ma se questa pretende di interferire nell'ambito religioso, tentando ad esempio di negare scientificamente la trascendenza, allora è da condannare».* Un chiaro avvertimento: indaghino pure sul mistero, i parapsicologi, ma non si spingano troppo oltre.

Nel dibattito successivo i relatori si sono trovati a loro agio. Accantonata la possibilità di mettere in atto qualche esperimento, non hanno trovato avversari agguerriti. Quanti attendevano un discorso critico sulle ambizioni scientifiche della parapsicologia sono rimasti delusi.

Fatta eccezione per un paio di timide contestazioni prontamente rientrate, Massimo Inardi si è trovato nel mirino di un fuoco incrociato di domande ispirate più che altro dalla curiosità per i molteplici aspetti del paranormale. Guaritori orientali e Ufo, profezie di Nostradamus e reincarnazione lo hanno impegnato a fondo. Su alcuni fenomeni ha messo le mani avanti, di altri ne ha illustrato l'eccezionalità ma con opportune distinzioni e senza sbilanciarsi troppo.

Mauro Anselmo

E' stata inaugurata ieri la "Fiera nazionale"

Alba: tartufi a peso d'oro

(Nostro servizio particolare)
Alba, 9 ottobre.

Peso 1300 grammi, bitorzoluto e rossiccio come un frammento di roccia; prezzo commerciale sui mezzo milione, valore d'affezione inestimabile: è il tartufo *«principe»* di questa 47ª edizione della «Fiera nazionale del tartufo» che si è inaugurata questa mattina ad Alba.

Erano tre o quattro anni che non si trovava un esemplare di queste dimensioni e ciascuno si domanda quale sarà la sua destinazione. In passato il tartufo più grosso veniva offerto in omaggio ad un personaggio di rilevanza mondiale; oggi, attenuato il culto della personalità, le prelodissime *«paletes»* suggeriscono un itinerario di esibizione canzonetta, campeggiando per qualche giorno sul tavolo d'onore di ristoranti nostrani. A titolo di cronaca ricordiamo che il tartufo più grosso di cui si abbia memoria pesava 1500 grammi e venne regalato al presidente americano Truman.

Alla manifestazione inaugurata oggi, nonostante le pessime condizioni del tempo, l'affluenza del pubblico è stata notevole: sotto la pioggia, con gli ombrelli aperti, i visitatori si sono avvicendati davanti agli stands per fare la loro contrattazioni. Il prezzo variava dalle 20 alle 30 mila lire l'etto ma il *«mercato»* è stato vivace (un chilo di tartufi corrisponde all'incirca al prezzo di un atto d'oro).

La giornata di festeggiamenti si è iniziata con un ricevimento in municipio a cui ha presenziato il ministro dell'Agricoltura Giovanni Marcora. Dopo il benvenuto del sindaco, Tommaso Zanoletti, è stata inaugurata la terza rassegna dell'antiquariato che presenta pezzi di grande pregio nelle sale del Palazzo comunale. Ha fatto seguito l'inaugurazione della mostra del tartufo. I festeggiamenti, però, si sono bloccati a questo punto: la tradizionale sfilata storica per le vie cittadine dei personaggi del Palio e lo stesso Palio degli asini non hanno potuto aver luogo per l'inclemenza del tempo.

Dietro la facciata festosa esistono però gravi problemi relativi alla regolamentazione della raccolta e alla commercializzazione dei tartufi.

Gianna Baltaro

"Mago,, di Arcella vola giù dal tetto

Avellino, 9 ottobre.

E' «volato» dal tetto di una cascina, ma se l'è cavata con qualche escoriazione. Una «non notizia», se non fosse per il nome del protagonista e, soprattutto, per il mestiere «lavoro». A «volare», infatti, è stato Antonio Battista, presidente dell'Associazione maghi d'Italia, solo egli stesso come il «mago di Arcella». Il fatto è accaduto a Montefredane, borgata rurale nell'entroterra di Avellino, dove il «mago» era stato chiamato da una famiglia di contadini per cacciare il malocchio dalla loro casa.

Il «mago» se ne stava sul tetto munito di pendolino, sfera di cristallo e librone di formule magiche, intento ad allontanare gli spiriti del male e, giacchè c'era, anche la pioggia che da qualche giorno cadeva con insistenza minacciando di far franare un pezzo di collina sulla casina. Un colpo di vento improvviso gli ha fatto perdere l'equilibrio e Battista è scivolato sulle tegole bagnate.

A questo punto, rivelando inaspettate doti acrobatiche, il «mago», invece di ricorrere alla levitazione e scendere leggermente a terra, si produceva in un tuffo carpiato in avanti con triplo avvitamento, alla Di Biasi, riuscendo ad evitare di piombare a capofitto in una cisterna di liquame profonda quattro metri. Rialzatosi dopo il tuffo con una mano appena escoriata, il «mago» ha detto: «Mi hanno salvato gli spiriti del bene da me evocati».

r. s.

Revocate le specialità con il piramidone

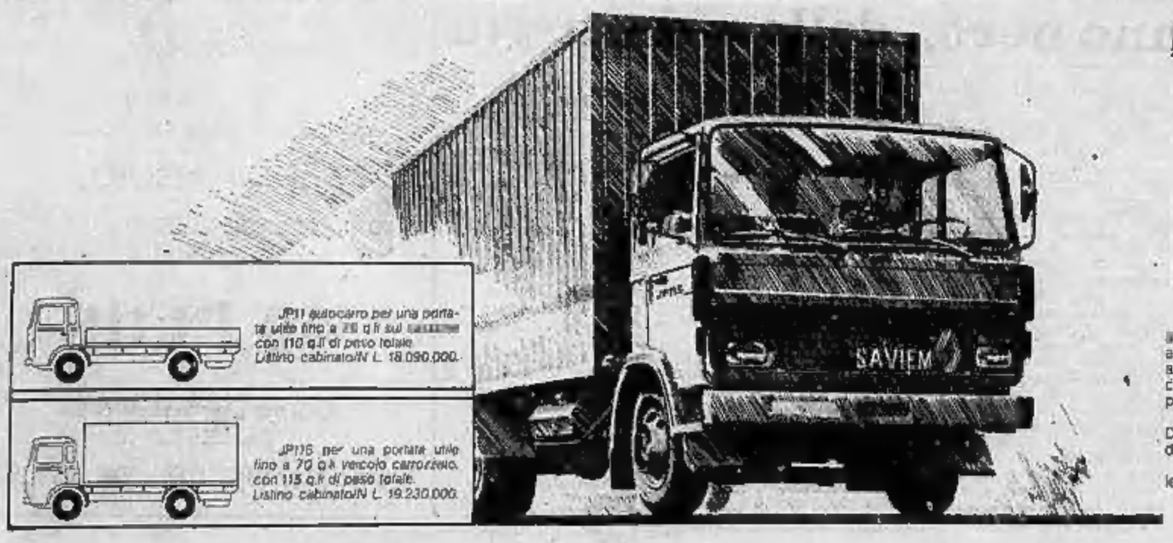
Roma, 9 ottobre.

In ambienti vicini al ministero della Sanità si riconferma che recentemente il Consiglio superiore di Sanità ha espresso un parere sull'uso, per via orale, dell'aminofenazone (piramidone), e che hanno concorso a formulare tale parere clinici, biologi chimici, farmacologi, tossicologi, ricercatori dell'Istituto superiore di Sanità.

Secondo il parere del Consiglio superiore di Sanità, l'aminofenazone deve essere sostituito, a titolo cautelativo, in tutte quelle specialità per uso orale che lo contengono. Pertanto, la competente direzione generale del servizio farmaceutico ha disposto l'invio, alle ditte interessate, delle notifiche per l'apertura del procedimento di revoca delle specialità.

RENAULT
VEICOLI INDUSTRIALI
CONCESSIONARIA
SAVCAM s.n.c.
CIRIE' - Via Banna 18 - Telef. 92.09.989

14 Giugno 1977: Il "conto terzi libero" portato da 50 a 70 q.li



JP11 autocarro per una portata utile fino a 75 q.li sul mercato con 110 q.li di peso totale. Listino cabinato/N L. 18.090.000.

JP115 per una portata utile fino a 70 q.li veicolo carrozzato, con 115 q.li di peso totale. Listino cabinato/N L. 19.230.000.

NUOVI JP11 E JP115 SAVIEM.
20 QUINTALI IN PIU'
IN RISPOSTA ALLA LEGGE.

Ecco la risposta immediata della Renault Veicoli Industriali alla legge del 14 giugno: due nuovi veicoli con una tecnologia ancora più avanzata. Cabina moderna e confortevole, sedili anatomici, isolamento acustico, climatizzazione e visibilità eccellenti, robustezza all'altezza della tradizione SAVIEM. Tutto per darvi uno strumento di lavoro sempre più sicuro e redditizio.
I nuovi JP11 e JP115 sono equipaggiati con il collaudatissimo Diesel 6 cilindri, che ha dato prova sulle strade di tutto il mondo della sua eccezionale resistenza ed economia nei consumi.
La serie J Saviem ha inoltre alle spalle una grande garanzia: le Concessionarie specializzate Renault Veicoli Industriali, pronte ad assistervi con rapidità ed efficienza in tutta Italia, che da oggi sono a vostra disposizione per studiare con voi le soluzioni di carrozzeria più appropriate al vostro problema di trasporto, nel rispetto della nuova legge.

RENAULT VEICOLI INDUSTRIALI | SAVIEM

CRONACHE DEL RISPARMIO

SCUOLA

Ma perché gli italiani non conoscono le lingue?

Statistiche, su capacità e occasione degli italiani per le lingue straniere non ce ne sono, ma è probabile non sia vero che siamo gente incapace di parlare altro che non il proprio idioma. Certo una gran parte dei popoli nordici intendono e «masticano» l'inglese, imparato a scuola e con affinità magari labili, con le parlate nazionali, ma è altrettanto vero che gli inglesi, per esempio, sembra quasi rifiutino anche solo l'idea di apprendere vocaboli differenti dai propri.

In compenso l'italiano che conosce poco altre lingue, si arrangia in genere con la celebre ricerca della mimica, delle mani, facendo amarile appropriate che di solito supplissono largamente alle deficienze fonetiche. Ci sono poi personaggi particolarmente dotati che inventano keine interazionali a seconda della nazione in cui si trovano. Nei Paesi di lingua spagnola molti semplificano la questione aggiungendo [illegible] alle parole italiana, detto con cadenza veneta, facendo il castigliano col vicentino con bei risultati musicali, anche se la comprensione tra le genti non ne guadagna.

Anche perché ci sono parole (in spagnolo) che sembrano fatte apposta per confondere le idee: aceite vuol dire olio; salida vuol dire entrata; oraco sta per cattivo; burro significa asino. Lo qual caso fa scoprire impensati orizzonti di complicazioni in una lingua che i distratti hanno sempre considerata quasi uguale alla nostra. Ma c'è anche chi si cimenta con l'inglese, aggiungendo desinenze in vocalone [illegible] disinvoltura a suffissi neo-latini.

Qualcuno ricorre invece di [illegible] mimica al dialetto in casa, e se l'espediente funziona nelle marche di frontiera dove il ripido di parlare rifiuta gli artifici distintivi delle frontiere, in luoghi [illegible] porta a risultati deludenti. Anche se qualche [illegible] si sono sorpresi a scoperte insolite, trovando radici dialettali in lingue apparentemente [illegible].

Dall'inglese al piemontese quasi [illegible] spunto: push (spingere) è come il nostro pusein e pusé; l'italiano griglia, trasmigra senza cambiare molto e diventa grille o grill (in piemontese grija) fino a interpretazioni forse azzardate filologicamente, to gaze (guardare fisso, un po' da stupido) non sarà parente dell'inglese subalpino gazapin? e slogger (sgobbone, gran lavoratore) non [illegible] parentela con la slobra el'arnese arnese defaticante per eccellenza?

Curiose [illegible] più invece le avventure e i viaggi dei vocaboli castigliani: in [illegible] chiama piscia una zeppa o punta, e piscié si dice in piemontese col verbo onomatopeico, il pecahittare, mentre nasca in spagnolo significa inghiottire, in piemontese (stesso il significato piemontese) neanche mandò è come in veneto khemino di khupdoppina, cretmaia.

Quasi ovvio per motivi geografici e storici le similitudini con il francese, da tafanari che può darsi abbiano sia a Porta Palazzo sia a Marsiglia, in carta (papier) che da noi diventa papé, l'avantar (operaio) usato in Piemonte dai nostri nonni, le travaii, che diventa travaj da noi fino a diventare travaglio volutando fino al Sud, Antonio, quindi all'estero, anche se dicono di linguaggi forestieri, non si abbiano timori che le parole giuste spesso non sono l'unico mezzo di comunicazione.

Racconta Willy Fassio, lattaio, girovago per occasione e mestiere (è titolare del Taicono, un'organizzazione di viaggi avventurosi altrernativi) di aver assistito a complicate contrattazioni tra viaggiatori piemontesi e indiani Yanoama, in piena Amazzonia peruviana, con risultato che due interlocutori che usano il proprio dialetto, il subalpino come fosse al mercato di Carmagnola, l'indio come se parlasse a uno di un villaggio vicino. Alla fine l'accordo fu raggiunto senza complicazioni.

Renato Scagliola

Per leggere la Pravda

L'Associazione italiana per i rapporti culturali con l'Unione Sovietica è nata nel '48 per l'organizzazione di scambi culturali fra i due Paesi (film, conferenze, dibattiti, mostre d'arte, eccetera). Solo in una fase successiva è passata all'organizzazione di corsi di lingua. Non [illegible] aiuto né dall'Unione Sovietica né dal governo italiano — il [illegible] costretta ad autosovvenzionarsi con i corsi — ma è membro dell'organizzazione russa Sod, l'unione delle associazioni dell'amicizia. Provvista di una biblioteca con oltre seimila volumi, è anche dotata di un centro in cui vengono regolarmente raccolte [illegible] trentina di riviste e giornali sovietici [illegible] libera consultazione. Pubblica due riviste [illegible] rali: una d'attualità e [illegible] tre specifici argomenti culturali di partito [illegible] attualità [illegible] docenti sono tutti laureati di lingua madre russa). Dispone di sedi in [illegible] città d'Italia.

L'adesione semplice all'Associazione [illegible] diritto alla rivista mensile *«Realtà sovietica»*; a ricevere a domicilio l'invito per conferenze, proiezioni [illegible] e manifestazioni; a sconti per spettacoli sovietici; ad [illegible] riduzione sul prezzo [illegible] libri e pubblicazioni acquistate [illegible] sede; all'iscrizione alla biblioteca circolante; ad una riduzione sui prezzi dei viaggi in Urss organizzati dall'Associazione [illegible] dall'Italturist.

[illegible] particolare interesse sono alcune altre iniziative. Prima [illegible] tutto una borsa [illegible] studio [illegible] gratuita di dieci mesi [illegible] presso l'Università statale [illegible] a disposizione degli allievi migliori. Inoltre seminari di [illegible] settimane presso l'Istituto moscovita di lingua russa Pushin [illegible] prezzo speciale [illegible] mila lire che si svolgono ogni [illegible] gennaio. Altri seminari della durata di circa un [illegible] sono stati organizzati quest'anno a giugno a Minsk (530 mila [illegible] viaggio compreso) [illegible] a luglio a Voronezh Mosca, Djuny, Sochi (questi ultimi due rispettivamente al [illegible] e 500 mila lire — sempre viaggio compreso).

Prezzi politici per la Germania

L'italiano è tradizionalmente tempo di scuola. E anche chi in età scolastica non è più può scegliersi al ultima generale seguendo corsi che migliorino in qualche modo la sua preparazione. Seguendo un corso di lingua straniera. Ad esempio. «Scarabili» a questa categoria, ogni autunno vari «istituti» e «center» invadono la città con manifesti che reclamizzano ogni genere di corsi e metodi per l'apprendimento del francese, dell'inglese e del tedesco.

La maggioranza di queste scuole sono private. Solo tre di essere dipendono, più o meno direttamente, da istituzioni pubbliche del nostro Paese o della nazione di cui insegnano la lingua: il «Centre Culturel Franco-Italien», il centro culturale tedesco «Goethe Institut» e l'Associazione italiana per i rapporti culturali con l'Unione Sovietica.

La prossima settimana ci occuperemo dei corsi privati di inglese.

La lingua tedesca sta vivendo un boom, ogni anno in anno le richieste di fanno sempre più numerose, dice Karin Herrmann, direttrice della sezione linguistica del Goethe Institut di Torino. «Abbiamo aperto [illegible] iscrizioni [illegible] una decina di giorni e siamo già [illegible] numero [illegible] iscritti che supera la metà di quelli [illegible] scorso anno. Un dato significativo: nell'anno '62-'63 [illegible] avuto [illegible] studenti, nel '76-'77, [illegible].

Una rilevazione molto interessante è che testimonia — oltre [illegible] maggiore interesse [illegible] la lingua tedesca — [illegible] dell'organizzazione. Il [illegible] è un'associazione indipendente [illegible] stenuta, però, [illegible] fondi pubblici della Repubblica federale tedesca. Nata nel 1932, venne chiusa dal nazismo [illegible] riaprire [illegible] vita nel '52.

Il nostro problema più grave è quello di trovare nuove aule, continua [illegible] signorina Herrmann. «Mentre non abbiamo alcuna difficoltà per gli insegnanti, la disponibilità dello stabile [illegible] piazza S. Carlo sono ormai praticamente esaurite e non vogliamo disdettare corsi in altre sedi per non creare disagi agli allievi. Evidentemente la lingua tedesca è molto utile in numerose materie come, [illegible] esempio, l'archeologia. Per questa ragione abbiamo creato [illegible] [illegible] lettura, in cui si insegna solo a leggere e capire e non anche a parlare e scrivere».

I metodi di insegnamento utilizzati al Goethe sono [illegible] dati: si va [illegible] quelli audiovisivi a quelli audiotattili (si ascolta in cuffia [illegible] pronuncia esatta delle parole e la si ripete immediatamente). Normalmente, poi, vengono utilizzati diversi sistemi contemporaneamente a seconda delle specifiche esigenze [illegible] allievo. «I nostri metodi non sono ortodossi, [illegible] direttrice. «Nostro principio fondamentale è il [illegible] trovare a [illegible] allievo il metodo di apprendimento per lui più adatto. Per questo facciamo largo uso di metodi che potremmo chiamare misti».

Un altro fatto che testimonia il crescente interesse per la lingua tedesca è il [illegible] maggior afflusso alle fasi superiori [illegible] studio. Il corso completo, infatti, [illegible] articola in un primo periodo di tre [illegible] e in altri due successivi di due anni l'uno. Ultimamente, [illegible] ricorda la signorina Herrmann, sono in forte aumento anche le richieste per la seconda e terza fase. Ci sono anche molti allievi che, terminata anche [illegible] terza fase, utilizzano la possibilità offerta dal centro di recarsi a seguire un corso di perfezionamento in Germania presso il Goethe stesso o presso varie università. Il prezzo dei [illegible] giorni in Germania per questo ulteriore perfezionamento — così come quello dei corsi in Italia — è particolarmente contenuto. «Per [illegible] ore [illegible] siamo chiedendo [illegible] mila lire: circa la [illegible] [illegible] qualsiasi altra scuola privata», dice ancora la direttrice [illegible] centro.

Servizi a [illegible] di [illegible]

Corsi di tedesco per adulti

Tre anni di corsi base - Grundstufe

1° ANNO - Corso «G» (Grundkurs): conoscenza base della lingua. Orari: G 1 lunedì e giovedì 18-19,30; G 2 martedì e venerdì 19,45-21,15; G 3 lunedì e giovedì 19,45-21,15; G 4 martedì e venerdì 16,15-17,45.

[illegible] ANNO - Corso «A 1» (Aufbaukurs 1): conoscenza della grammatica elementare e di un vocabolario fondamentale. Orari: A 14 [illegible] e giovedì 18-19,30; [illegible] 12 martedì e venerdì 19,45-21,15; A 13 lunedì e giovedì 16,15-17,45; A 14 martedì e venerdì 18-19,30.

3° ANNO - Corso «A 2» (Aufbaukurs 2): approfondimento di grammatica e vocabolario. Orari: A 21 martedì e venerdì 18-19,30; A 22 martedì e venerdì 19,45-21,15; A 23 lunedì e giovedì 16,15-17,45; A 24 lunedì e giovedì 19,45-21,15.

* Alla fine del terzo [illegible] finale «[illegible] fremdsprachliche Deutsch» obbligatorio per accedere [illegible] corso [illegible].

Due anni [illegible] corsi [illegible] - Mittelstufe

4° ANNO - Corso «M 1» (Mittelkurs 1): elementi particolari di grammatica, fonematica e stile. Orari: M 11 lunedì e giovedì 18-19,30; M 12 martedì e venerdì 19,45-21,15; M 13 [illegible] e venerdì 16,15-17,45; M 14 [illegible] e giovedì 19,45-21,15.

5° ANNO - Corso «M 2» (Mittelkurs 2): studio di testi. Orari: M 21 lunedì e giovedì 18-19,30; M 22 martedì e venerdì 19,45-21,15; M 23 martedì e venerdì 16,15-17,45.

* Alla [illegible] del quinto [illegible] finale «Mittelstufenprüfung» obbligatorio [illegible] accedere [illegible] successivo.

Tre anni di corso superiore - Oberstufe

6° ANNO - Corso «O 1» (Oberkurs 1): preparazione al «Kleines Deutsches Sprachdiplom». Orario: O 11 lunedì e mercoledì 18-19,30; O 12 martedì e venerdì 18-19,30.

7° e 8° ANNO - Corsi «O 2» e «O 3» (Oberkurs 2 e 3): preparazione al «Grosses Deutsches Sprachdiplom». Orari: 7° anno (Oberkurs II): martedì e venerdì 16-19,30; [illegible] anno (Oberkurs III): lunedì e mercoledì 18-19,30.

ISCRIZIONI — Dal [illegible] al 17-10-77, da lun. a ven. 15,30-19; dal 18-10 al 25-11-77, mart., merc., giov. 15,30-19; [illegible] 28-11-77 rivolgersi [illegible] Segreteria II, primo piano, da [illegible] a venerdì, [illegible] 10 [illegible] 12.

DURATA [illegible] CORSI — 60 lezioni di 90 minuti, dal 17-10-77 al 13-5-78.

QUOTA PER CORSO — L. [illegible] nel caso di pagamento in due [illegible] (L. 70.000 all'iscrizione, L. [illegible] entro il 15-12-77) oppure L. 95.000 nel caso di pagamento complessivo all'iscrizione.

Corsi rapidi per adulti

DURATA DEI CORSI — [illegible] lezioni di [illegible] minuti.

[illegible] PER CORSO — L. 85.000.

1° ANNO (Grundkurs) — RG 1 dal 15-10-77 al 13-2-78, lunedì e giovedì 9,15-12,30; RG2 dal 20-2-78 al 12-5-78 lunedì e giovedì 9,15-12,30.

[illegible] ANNO (Aufbaukurs 1) — RA 11 [illegible] dal 14-10-77 al 14-2-78 martedì e venerdì 9,15-12,30; RA 12 dal [illegible] al 12-5-78 [illegible] e giovedì 9,15-12,30.

3° [illegible] (Aufbaukurs II) — RA 21 dal 14-10-77 al 14-2-78 martedì e venerdì 9,15-12,30; RA 22 dal 21-2-78 al 13-5-78 martedì e venerdì 9,15-12,30.

4° ANNO (Mittelkurs 1): RM 11 dal 13-10-77 al 13-2-78 lunedì e giovedì 9,15-12,30; RM 12 dal 21-2-78 al 13-5-78 martedì e venerdì [illegible] 9,15-12,30.

5° ANNO (Mittelkurs II): RM 21 dal 20-2-78 al 12-5-78 lunedì e giovedì 9,15-12,30.

Corsi speciali di lettura

Destinati soprattutto a studenti universitari [illegible] o con [illegible] conoscenza del tedesco che nel loro settore di studio devono consultare testi in lingua tedesca.

ISCRIZIONI — dal 7 al 25-11-77 mart., merc., giov. 15,30-19.

DURATA DEI [illegible] — 30 lezioni di 90 minuti dal 1-12-77 al 7-4-78.

QUOTA PER CORSO — L. 45.000.

Sono previsti: Corso di lettura per archeologia; Corso di lettura per filologia classica; Corso di lettura per storia (classica e medioevale); Corso di lettura per filosofia; Corso di lettura per sociologia.

Orari ancora da [illegible]. Due volte [illegible] settimana: 16,15-17,45; 18-19,30; 19,45-21,15.

Corsi per bambini [illegible] ragazzi

ISCRIZIONI — Dal 2 all'11-11-77 da lunedì a venerdì 15,30-19.

ESAMI D'AMMISSIONE — Dal 2 al 10-11-77, 14,30-17,30.

DURATA [illegible] CORSI — 30 lezioni [illegible] minuti dal 14-11-77 al 2-6-78.

QUOTA PER [illegible] — L. [illegible].

CORSI PER BAMBINI — 1° anno (Kindergrundkurs): [illegible] lunedì e giovedì 15-15,45; [illegible] anno (Kinderoberkurs): [illegible] lunedì e giovedì 16-16,45.

CORSI PER RAGAZZI — 1° [illegible] (Schülergrundkurs): [illegible] martedì e venerdì 16-16,45; 2° anno (Schülermittelkurs I): SA 1 lunedì e giovedì 15-16,45; 3° anno [illegible] II): [illegible] martedì e venerdì 17-17,45; 5° anno (Schülermittelkurs IV): SA 4 [illegible] e giovedì 17-17,45.

I viaggi di fine '77 di Italia-Urss

MOSCA E LENINGRADO

Itinerario: Milano-Mosca-Leningrado-Mosca-Milano o Roma-Mosca-Leningrado-Mosca-[illegible].
Trasporto: voli di linea Aeroflot + treno.
Durata: 8 giorni.
Partenze: 11 ottobre [illegible] Milano, 18 ottobre [illegible].
Costo da Milano: L. 355,000 + 10.000 t.i.
[illegible] Roma: L. 360.000 + 10.000 t.i.

CONOSCERE [illegible]

VIAGGIO «A»
Itinerario: Milano-Mosca-Milano o Roma-[illegible]
Trasporto: voli di linea Aeroflot.
Durata: 8 giorni.
Partenza: 20 novembre.
Costo da Milano: L. 320.000 + 10.000 t.i.
da Roma: L. 325.000 + 10.000 t.i.

VIAGGIO «B»
Itinerario: Roma-Mosca-Roma o Milano-Mosca-Milano.
Trasporto: voli di linea Aeroflot.
Durata: 7 giorni.
Partenza: 2 dicembre.
Costo da Milano: L. 290.000 + 10.000 t.i.
da Roma: L. 295.000 + 10.000 t.i.

CAPODANNO [illegible] MOSCA

Itinerario: [illegible] Milano-Mosca-Milano-Roma.
Trasporto: voli Aeroflot.
Durata: 4 giorni.
Partenza: 30 dicembre.
Costo da Milano: L. 360.000 + [illegible] t.i.
da Roma: L. 365.000 + 10.000 t.i.

VIAGGI SPECIALISTICI

Per architetti e ingegneri edili

Itinerario: Roma-Mosca-Riga-Leningrado-Kharkov-Mosca-Roma.
Trasporto: voli di linea.
Durata: 12 giorni.
Partenza: 14 ottobre.
Costo: L. 490.000 + 10.000 t.i.

Per gli agricoltori

Itinerario: Roma-Milano-Mosca-Kharkov-Krasnodar-Mosca-Roma-Milano.
Trasporto: voli di linea.
Durata: 11 giorni.
Partenza: 17 ottobre.
Costo: L. [illegible] + [illegible] t.i.

Convegni italo-sovietici sull'energetica

Itinerario: Roma-Mosca-Roma.
Trasporto: aereo di linea Aeroflot.
Durata: 8 giorni.
Partenza: 20 novembre.
Il costo è da definire.

7 novembre a Minsk

Itinerario: Roma-Mosca-Minsk-Mosca-Roma.
Trasporto: volo di linea Aeroflot + treno.
Durata: 7 giorni.
Partenza: 4 novembre.
Costo: L. 290.000 + 10.000 t.i.

Nella terra di Goethe

Il Goethe-Institut [illegible] corsi intensivi in Germania che permettono un apprendimento [illegible] della lingua nel suo ambiente naturale. Programmi collaterali offrono possibilità [illegible] divertimento e di informazione generale.

DURATA DEI CORSI — [illegible] settimane (quindi a 40 giorni [illegible] corso) con 24 ore [illegible] di 45 minuti. - 4 settimane (quindi a 20 giorni di corso) con 24 ore settimanali di 45 minuti. [illegible] tratto [illegible] corsi per [illegible] principianti assoluti, [illegible] per studenti che hanno già [illegible] conoscenze della lingua tedesca.

ALLOGGIO E VITTO — *I partecipanti abitano in semplici camere private, di regola* [illegible] due letti, prenotate dal Goethe-Institut. In alcune sedi d'estate [illegible] offerto [illegible] inoltre convitti studenteschi. Nei giorni di scuola [illegible] prevista la prima colazione nel Goethe-Institut, il pranzo in ristoranti (a Göttingen nei convitti studenteschi).

ETA' MINIMA — *I partecipanti devono avere compiuto i 18 anni.*

LIVELLI [illegible] CORSI — *I partecipanti vengono suddivisi in gruppi di lavoro (15-25 persone) a seconda delle loro conoscenze del tedesco.*

Nel corso elementare I si [illegible] circa [illegible] tra i più importanti vocaboli e strutture elementari. Con questo nucleo [illegible] è [illegible] grado di sostenere semplici conversazioni [illegible] [illegible] esprimersi per iscritto [illegible] [illegible] limitato di vocaboli. [illegible] Nel corso elementare II si [illegible] altri 1200 vocaboli e le strutture elementari [illegible] [illegible] canti. [illegible] termine si è in grado di intrattenersi anche su argomenti difficili, leggere giornali ed esprimersi per iscritto in modo adeguato. La comprensione della lingua parlata e scritta e la possibilità di esprimersi [illegible] [illegible] linguistico per frequentare lo «Studienkolleg» di una università [illegible].

Il corso [illegible] si prefigge di mettere lo studente a confronto col linguaggio contemporaneo quotidiano e di sviluppare ulteriormente la sua padronanza della lingua nei campi [illegible] applicazione concreta.

Il corso media I [illegible] particolarmente la ripetizione, la verifica e l'ampliamento degli elementi formali del corso elementare [illegible] giusta misura a un proficuo lavoro di sviluppo e di articolazione delle capacità necessarie per comprendere e per esprimersi in sede di lingua parlata e scritta.

Il [illegible] medio II prevede diversi generi di testi della lingua ufficiale contemporanea a livello civile delle esigenze specifiche dei destinatari (letteratura, linguaggio scientifico, economico, occidentale).

Il corso superiore presuppone un'ampia conoscenza, attiva e passiva, del tedesco contemporaneo. Nel quadro di complesse informazioni sulla realtà della Germania Federale (giornali, strumenti [illegible] informazione generale, letteratura moderna, eccetera) si elaborano problemi d'espressione della lingua tedesca.

Tutti insieme a Parigi

Il «Centre culturel franco-italien» è un'emanazione del ministero francese degli affari esteri che passa attraverso la direzione generale delle relazioni culturali scientifiche o tecniche e fa capo all'ambasciata di Francia a Roma. Credenziali che sono senza dubbio sufficienti per garantirne la serietà e l'efficienza.

Nato nel '49, è costituito da un'organizzazione [illegible] lon. Vale a dire che ad ogni istituto francese in Italia ne corrisponde uno italiano in Francia. Le sedi nel nostro Paese sono sette (Milano, Roma, Genova, Napoli, Firenze, Palermo e Tor[illegible]) e si finanziano — oltreché coi proventi dei corsi — con rilevanti sovvenzioni del ministero d'oltralpe che permettono [illegible] punto di tenere prezzi «politici» particolarmente bassi. «Centres» analoghi sono [illegible] santi in numerose altre nazioni.

L'attività dell'istituto si svolge su due linee parallele. La prima consiste appunto nei corsi di lingua oggetto del nostro discorso, l'altra nell'organizzazione di varie iniziative culturali [illegible] la partecipazione di importanti personalità e studiosi francesi (conferenze, dibattiti, [illegible] rotonde, concerti, [illegible] eccetera). Sono poi previsti collegamenti con le università francesi ai cui secondo anno ci si può iscrivere dopo aver conseguito il diploma di terzo livello (il più alto).

La lingua francese vanta una diffusione storica in Piemonte. Forse proprio a questa ragione è dovuto il successo che il Centro raccoglie nella nostra città. Mediamente sono 1500 all'anno gli allievi che si iscrivono ai vari corsi. Dopo un periodo di relativa stabilità su queste cifre, in questi ultimi anni c'è stato [illegible] sia pur leggero ulteriore aumento. In vista di ampliamento, si presenta, analogamente, a quanto avviene per [illegible] istituti, il problema delle aule.

I metodi d'insegnamento sono molto moderni: metodo audiotattivo e metodo audiovisivo. Il primo consiste nel portare contemporaneamente a conoscenza dell'allievo la lingua scritta e quella parlata. Il secondo tende a sviluppare in particolare modo la capacità discorsiva. Con entrambi i sistemi il corso prevede quattro ore e mezzo di lezione alla settimana con orario a scelta pomeridiana, preserale o serale. Il prezzo è, in entrambi i casi, di 140 mila lire (pagabili anche in [illegible] rate). In questo modo sono ormai [illegible] il primo e secondo [illegible] (livello). Nel [illegible] sono compresi vari corsi di perfezionamento presso l'università di Grenoble.

I professori sono di due tipi. Alcuni appartengono alla missione francese universitaria all'estero e giungono il mondo distaccati dal ministero [illegible] Pubblica Istruzione presso quello degli Affari Esteri. Altri sono scelti in Italia fra laureati in lingue o lettere, ma comunque sempre di madre lingua francese.

Programma per quest'anno

CENTRE CULTUREL FRANCO - ITALIEN

[illegible] - Via Donati 5 - Telefono 545.338 - 555.341

[illegible] CORSI 3 OTTOBRE 1977

Le iscrizioni [illegible] ancora aperte

CORSI DI [illegible]

I LIVELLO
Metodo audio-attivo:
[illegible] lunedì-martedì-giovedì 17,15-18,45
b) lunedì-mercoledì-giovedì 18,45-20,15
c) lunedì-martedì-giovedì 20,30-22
L. 140.000 annuali

Metodo audio-visivo:
a) lunedì-martedì-giovedì 18,45-20,15
b) lunedì-martedì-giovedì [illegible]
L. 140.000 annuali

II LIVELLO
Metodo audio-attivo:
[illegible] lunedì-martedì-giovedì 17,15-18,45
b) lunedì-mercoledì-giovedì 18,45-20,15
c) lunedì-mercoledì-giovedì 20,30-22
L. 140.000 annuali

Metodo audio-visivo
a) martedì-mercoledì-giovedì 18,45-20,15
b) lunedì-martedì-giovedì 20,30-22
L. 140.000 annuali

CORSI DI PERFEZIONAMENTO

III [illegible]

Preparazione [illegible] «Diplôme de Langue de l'Alliance Française» ed al «Certificat pratique de Langue Française de l'Université [illegible] Grenoble (1ère degré)»:
a) lunedì-mercoledì giovedì 17-15-18,45 17,15-18,45
b) lunedì-giovedì martedì 18,45-20,15 17,30-20,15
L. 170.000 annuali

Preparazione esclusiva [illegible] «Diplôme de l'Alliance Française»:
lunedì-martedì-giovedì 20,30-22
L. 150.000 annuali

Corso di lingua francese:
mercoledì-venerdì 17,15-18,45
L. 110.000 annuali

Preparazione al «Diplôme Commercial de la Chambre Française du Commerce et d'industrie en Italie»:
a) primo grado
lunedì 18,45-20,15
mercoledì-giovedì [illegible] 18,45-21,30
L. 120.000 [illegible]
b) secondo grado
lunedì-martedì 18,45-20,15
giovedì 18,30-20,30
L. 140.000 annuali

IV LIVELLO
Pre[illegible] al «Diplôme d'études Françaises de l'Université de Grenoble. (2ème degré)»:
lunedì-martedì 18-20
mercoledì 18-20,30
L. 170.000 annuali

V LIVELLO
Preparazione al «Diplôme Supérieur de l'Université de Grenoble (3ème degré)»:
lunedì-martedì 18-20
mercoledì 18-20,30
L. 180.000 annuali

VI LIVELLO
lunedì 18 -20,30
mercoledì 18,30-20,30
L. 140.000 annuali

CORSI DI SPECIALIZZAZIONE

Corsi di conversazione:
a) lunedì-giovedì 17 -18
b) martedì-venerdì 17,30-19,30
c) lunedì-giovedì 21 -22
L. 35.000 annuali

Corso superiore di traduzione:
lunedì 18-19,30
L. 60.000 annuali

Corso di [illegible]aggiornamento riservato [illegible] Professori di francese nelle scuole italiane:
a) lunedì 16,30-18,30
b) lunedì 17 -18,30

Corso di aggiornamento riservato agli insegnanti di francese nelle scuole italiane:
a) martedì 18-19,30
b) giovedì 17-18,30

Confezioni PALMA
10137 TORINO - CORSO GIOVANNI AGNELLI, [illegible]
Succursale TONIMODA - Corso Alcide De Gasperi 35

AUTUNNO 1977

VENDITA PROMOZIONALE IN OFFERTA SPECIALE

Cappotti pura lana a L. [illegible]
prezzo straordinario
[illegible] con gilè [illegible] L. 44.000
Impermeabili classici a L. 44.000
Impermeabili giovanili [illegible] L. 39.000

CONTINUIAMO LA VENDITA CON UNA SFIDA AI PREZZI

APPROFITTATENE!!!

L'ATTIVITA' VENTENNALE DELLA DITTA VI GARANTISCE LA QUALITA' E LA SERIETA'

CRONACHE DEL RISPARMIO

Autunno con i Musici

Pubblichiamo il programma della società «I musici di Torino» per l'autunno '77. L'elenco delle attività musicali torinesi era stato argomento di un lungo articolo pubblicato su queste pagine due settimane fa. Il programma dei «Musici di Torino» era stato escluso perché non pervenuto in tempo utile. Rimediamo ora alla incompletezza.

STAGIONE D'AUTUNNO 1977

dei «Musici di Torino»
Conservatorio «G. Verdi» piazza [illegible]

I Concerto - Martedì 8 novembre (ore 21,15)

Pianista FERENC KERER. J. Brahms: Rapsodia op. 79 n. 1; F. Chopin: Notturno in si maggiore, Scherzo in si bemolle minore; F. Liszt: Fantasia quasi sonata «Après une lecture de Dante»; R. Schumann: Carnaval op. 9

II Concerto - Giovedì 17 novembre (ore 21,15)

Direttore FRANCO MARIATTI. Direttore del coro [illegible] GOITRE. Orchestra da Camera «I Musici di Torino», Coro di voci bianche. D. Cimarosa: Sinfonia obbligata a più strumenti in re magg. (rev. Pastorin); L. Boccherini: Sinfonia op. 45 in [illegible] min. (prima esecuzione a Torino); S. Galuppi: «Dixit Dominus»; A. Salieri: Sinfonia in re magg. [illegible].

III Concerto - Martedì 22 novembre (ore 21,15)

Contralto ANNA DE LUCA, al pianoforte EROS CASSANDO. J. Brahms: Lieder; H. Wolf: Lieder; G. Mahler: Lieder.

IV Concerto - Giovedì 1° dicembre (ore 21,15)

[illegible]tetto per strumenti a fiato, [illegible]: [illegible] ROMANINO; oboe: FIORO LORI; [illegible]: MARCELLO ROTA; fagotto: VINCENZO MENGHINI; clarinetto: GIACOMO SOAVE. F. J. Haydn: Divertimento in si bemolle; J. Ibert: Trois pièces brèves; B. Milhaud: La cheminée du Roi René; F. Martinù: Ouverture brève [illegible]horeo finale (prima esecuzione [illegible]).

V Concerto - Venerdì [illegible] dicembre (ore 21,15)

[illegible] SERGIO DELMASTRO, clarinetto; FRANCO RUFFA, pianoforte. C. M. v. Weber: Gran duo concertante op. 48; J. Brahms: Sonata op. 120 n. 1; P. Hindemith: Sonata; L. Bernstein: Sonata.

VI Concerto - Giovedì 15 dicembre (ore 21,15)

Quartetto «I Musici di Torino»: violino, GIOVANNI FAVILLONI; violino, SERGIO PINNA; viola, LUCIANA CARSULO; violoncello, WOLFANGO FREZZATO. L. Boccherini: Quartetto. F. Schubert: Quartetto n. 15 in sol magg.; A. Borodine: Quartetto n. [illegible]. Programma da confermare.

CUCINA

Uova sode al curry

Con le uova si rimedia sempre un secondo piatto economico e con un poco [illegible] fantasia la cena non sarà davvero rimediata. Fate rassodare le uova in ragione di due a persona lasciandole bollire soltanto sette minuti: preparate ora la salsa che è la protagonista della [illegible].

In mezzo etto [illegible] burro fate dorare una cipolla media tritata; appena è imbiondita mettete [illegible] polpa di [illegible] mela pure tritata e poi sale e [illegible]pe; spargete un cucchiaio di polvere di curry che ormai compare spesso nelle spezie di uso familiare, aggiungete ancora un cucchiaio di farina bianca, mescolate in modo che tutto si amalgami perfettamente e bagnate con un quarto di litro di brodo (va bene anche pollo di dado); fate cuocere rimestando per [illegible] non attacchi [illegible] quanto d'oro e alla fine unite [illegible] di panna liquida. Spegnete subito il fuoco, aggiusta le panne ha preparato senza cuocere.

Disponete in un piatto di portata rivestito le [illegible] sbucciate e divise a [illegible]. versate la salsa mentre è caldissima e completate la preparazione con prosciutto cotto tritato finemente, messo sopra all'ultimo momento. Servite subito con un contorno di verdura; molto indicate sono sempre le patate, sia fritte sia in purea, ma anche spinaci ripassati al tegame si adattano perfettamente alla ricetta.

Questa è una pietanza elegante che si può servire anche in caso di ospiti; però bisogna essere sicuri che il tipico aroma del curry piaccia; naturalmente i bambini [illegible] sciuti proprio per la presenza del [illegible].

Adele Vigna

Sulle pompe funebri

Ill.mo Signor Direttore,

Il scrivente Gheroni [illegible], nella qualità di presidente dell'Alt [illegible] torinese imprese funebri - [illegible] di categoria], con di[illegible] riferimento all'articolo «I poveri non muoiono? - Un funerale 3 milioni» a firma «Lab.» apparso sul giornale *Stampa Sera* edizione di lunedì 26 settembre 1977, fa presente quanto segue:

L'articolo in esame è totalmente destituito di fondamento per quanto riguarda i costi esposti per l'esecuzione di un funerale ed è inoltre arbitrariamente e [illegible]mente lesivo della dignità professionale dei componenti la categoria rappresentata dal [illegible] servizio.

[illegible] deve insanzi [illegible] dire utile che il Comune di Torino, sin dal 1969 ha istituito la sepoltura di classe unica con trasporto funebre, fornitura del feretro e tumulazione della salma in [illegible] decennale a totale carico del Comune stesso: i familiari del [illegible] provvedere al disbrigo delle pratiche amministrative ove gli stessi lo desiderino possono affidarsi ad una qualsiasi [illegible] delle imprese private di pompe funebri che, per accordo con il Comune stipulato [illegible] 1969, provvedono al disbrigo di tali attività per un compenso fisso di lire 35 mila. Risulta [illegible] totalmente falsa la prima affermazione contenuta nell'articolo secondo cui «se interviene il Comune: morire costa poco meno di un milione ma è altrettanto ed anzi più salato se invece interviene un'impresa [illegible] concorrenza funebri»: il costo è di lire 0 quattro volte tanto.

In realtà il compenso richiesto da un'impresa di onorarie funebri per fornitura di feretro zincato, lapidina in marmo, catalogo e accompagnamento della salma, benedizione al Cimitero, servizio cerimoniale ed album per [illegible] firme, [illegible]go di tutte le pratiche ed [illegible]mi di un incaricato, varia da un minimo di lire 295 mila a lire 340 mila, con la fornitura di un feretro normale.

Tale somma (che rappresenta il ricavo dell'impresa) e non i milioni ipotizzati dall'immaginoso cronista, deve essere naturalmente maggiorata di esposti che non sono comprimibili e che l'impresario di pompe funebri altro non fa che anticipare agli aventi diritto: si tratta di circa lire 900 mila — da versare al Comune nel caso di [illegible] di [illegible] quarantennale o per i servizi di necrofori e fossore funebre, di circa lire 90 mila — per la pubblicazione di un necrologio medio (il che a Torino avviene per lo più sul giornale *La Stampa*), di circa lire 240 mila — se vengono richieste corone di fiori e accompagno e di altre lire 30 mila — se viene ric[illegible] il necrologio di un piccolo autobus. Il totale ammonta a circa lire 1 milione 600 mila — ed è quindi ben lontano da quanto la fantasia dell'articolista ha immaginato ma, in ogni caso, [illegible] fair comme l'impreso non percepisce «se non circa dire [illegible] mila — come [illegible] dello Si può naturalmente spendere. [illegible] più qualora si ordini l'esecuzione di [illegible] speciali in [illegible] pregiati con guarnizioni in bronzo cesellate e la spesa può assumere proporzioni ragguardevoli se l'immaginazione [illegible] in tombe di famiglia, in edicole funerarie o in monumenti funebri: ma ciò comporta l'intervento di altre organizzazioni ed è comunque una cosa riservata ai ceti[illegible] meno nell'articolo incriminato] ci si è occupati soltanto dei «poveri».

Da quanto [illegible] consegue che [illegible] oltraggiosi epiteti riservati ai rappresentanti della categoria che vengono [illegible] adottati dalla grinta di venditori di sapone, sconsiderati che speculano sui sentimenti più strazianti della gente con la finale intenzione di impedire che qualcuno si curi di tutti (a tasche con) nostri addirittura gratuitamente [illegible] ricorrente pretesa che il lavoro delle pompe funebri sia regolato da un «tariffario», che scorrono tangenti... con la [illegible] amministrazione che [illegible] accuse non può mai [illegible] provarsi.

Aldo Gheroni

Rispondo al signor Gheroni con la certezza che egli non dimentica di possedere. La tumulazione del Comune che io ho descritto non è quella decennale a cui egli si riferisce, ma un'altra, che costa effettivamente 750 mila lire, come egli ha sentenziato. [illegible] che su questo punto [illegible] ha ricevuto dal Comune [illegible] alcuna smentita, mi sarebbe stato possibile. Il signor Gheroni specifichi, poi, che quando intervengono le imprese il costo è di tre o quattro volte tanto.

In realtà il compenso richiesto da un'impresa di onorarie funebri per fornitura di feretro zincato, lapidina in marmo, catalogo e accompagnamento della salma, benedizione al Cimitero, servizio cerimoniale ed album per [illegible] firme, [illegible]go di tutte le pratiche ed [illegible]mi di un incaricato, varia da un minimo di lire 295 mila a lire 340 mila, con la fornitura di un feretro normale.

Tale somma (che rappresenta il ricavo dell'impresa) e non i milioni ipotizzati dall'immaginoso cronista, deve essere naturalmente maggiorata di esposti che non sono comprimibili e che l'impresario di pompe funebri altro non fa che anticipare agli aventi diritto: si tratta di circa lire 900 mila — da versare al Comune nel caso di [illegible] di [illegible] quarantennale o per i servizi di necrofori e fossore funebre, di circa lire 90 mila — per la pubblicazione di un necrologio medio (il che a Torino avviene per lo più sul giornale «La Stampa»), di circa lire 240 mila — se vengono richieste corone di fiori e accompagno e di altre lire 30 mila — se viene ric[illegible] il necrologio di un piccolo autobus. Il totale ammonta a circa lire 1 milione 600 mila — ed è quindi ben lontano da quanto la fantasia dell'articolista ha immaginato ma, in ogni caso, [illegible] fair comme l'impreso non percepisce «se non circa dire [illegible] mila — come [illegible] dello Si può naturalmente spendere. [illegible] più qualora si ordini l'esecuzione di [illegible] speciali in [illegible] pregiati con guarnizioni in bronzo cesellate e la spesa può assumere proporzioni ragguardevoli se l'immaginazione [illegible] in tombe di famiglia, in edicole funerarie o in monumenti funebri: ma ciò comporta l'intervento di altre organizzazioni ed è comunque una cosa riservata ai ceti[illegible] meno nell'articolo incriminato] ci si è occupati soltanto dei «poveri».

Da quanto [illegible] consegue che [illegible] oltraggiosi epiteti riservati ai rappresentanti della categoria che vengono [illegible] adottati dalla grinta di venditori di sapone, sconsiderati che speculano sui sentimenti più strazianti della gente con la finale intenzione di impedire che qualcuno si curi di tutti (a tasche con) nostri addirittura gratuitamente [illegible] ricorrente pretesa che il lavoro delle pompe funebri sia regolato da un «tariffario», che scorrono tangenti... con la [illegible] amministrazione che [illegible] accuse non può mai [illegible] provarsi.

Aldo Gheroni

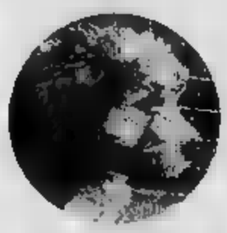
Rispondo al signor Gheroni con la cortesia che egli non dimentica di possedere. La tumulazione del Comune che io ho descritto non è quella decennale a cui egli si riferisce, ma un'altra, che costa effettivamente 750 mila lire, come egli ha sentenziato. [illegible] che su questo punto [illegible] ha ricevuto dal Comune [illegible] alcuna smentita, mi sarebbe stato possibile. Il signor Gheroni specifichi, poi, che quando intervengono le imprese il costo è di tre, quattro volte tanto e, perciò, dell'ordine dei due milioni, due milioni e ottocentomila [illegible]. Dal momento che il Gheroni [illegible] aggiunge che «il costo minimo è di circa 3 milioni 600 mila lire» e che «naturalmente si può spendere qualcosa di più e che, anzi, chi vuol può nemmeno proporzioni, rappresentabile, gli chiederei di precisare in [illegible] ai numeri quel «qualcosa in più» e quel «naturalmente». O la matematica è un'opinione?

Quanto poi all'accusa di falsità in fatto di «cifre» e di tangenti, in fatto di sensibilità ed altre professionali, poiché riconosco esperienze tissate, da cronista, dalle quali emergerebbero episodi precisi, accadati in ospedali, camere mortuarie, case private e, addirittura, per strada. Vorrei chiedere dicendo che mentre Gheroni si difende sui giornali, [illegible] [illegible] nemmeno [illegible] querela per i familiari dei defunti. I pentagoni, quelli sinceramente non li conosco e sono orgoglioso che certa della terminata trattata nell'articolo in questione. A meno che il famoso proverbio circa le «bugie non [illegible]...» non trovi applicazione anche in questo caso...

mab.

Proprio una vita da cani

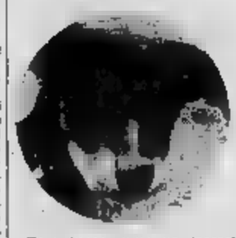
Chi vuole questi trovatelli?



Si [illegible] Billy. La [illegible] della razza è molto incerta. Sulla subena è indicata [illegible] meticcio bassotto. Per ora è soltanto un batuffolo di peli biondi; morbido come un agnellino. Ha tre mesi. L'età si conosce con esattezza perché lo ha portato il suo padrone. Ha detto che [illegible] poteva più tenerlo perché ha la casa piccola. Gli è già stato fatto il primo vaccino. Billy è molto disinvolto: si avvicina ai visitatori e li annusa per sentire se sono simpatici; sia[illegible] il soggetto gli va, è disposti[illegible]mo a girarsi [illegible] pancia in su per giocare un po'.

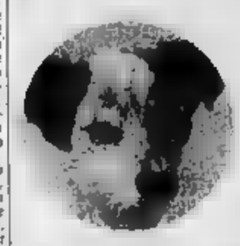
E' stato chiamato Attila, probabilmente per la resistenza che dimostra nei combattimenti (ben inteso, si tratta di combattimenti per gioco con altri cuccioli). Ha circa quattro mesi, è un maschio di tipo fox terrier, sano, vivacissimo. Per poterlo fotografare è stato necessario legarlo: quando il nostro operatore si inginocchiava per riprenderlo considerava l'atteggiamento come un richiamo, gli correva incontro, gli metteva le zampette sulle ginocchia e ne [illegible]ava col muscello in su in attesa di carezze.

[illegible] quanta tristezza c'è in questo sguardo. Fra tutti è il cagnetto che ci ha interessati di più. E' un incrocio [illegible] volpino bianco e marrone, di taglia piccola. Ha cinque mesi. E' stato portato alla «Lega» da appena una settimana e ancora non si è adattato a non avere più un padrone da adorare. Ha gli occhi chiarissimi, piuttosto insoliti. Benché sia così giovane, non ha voglia di giocare.



E' indicato come un incrocio di dobermann. Giovanissimo: tre, quattro mesi. Molto vivace e affettuoso. Anche in questo caso è stato difficile da fotografare: ha saltellato intorno al fotografo per mezz'ora. Alla fine si è stancato ed è stato possibile riprenderlo in atteggiamento di riposo. Non aveva nome. Abbiamo pensato di chiamarlo Sprint.

Questa [illegible] femmina di pastore tedesco è tinuda, molto affettuosa. Dallo sg[illegible] è capace che è capace della più grande nobiltà. E' stata trovata in luglio e ha subito l'amarezza di essere «adottata» da persone che l'hanno riportata indietro dopo pochi giorni.



Ha un anno. Si chiama Lycka. E' un incrocio di volpino di colore grigio. Una creaturina fragilissima, dolce e triste. E' stata portata alla «Lega» dal suo padrone che ha [illegible] semplicemente «Non la voglio più».

Servizio e cura di **GIANNA BALTARO**
Foto di **Carlo Pellegrino**

Il custode del canile di via Germagnano

Contro la vivisezione

Il problema della vivisezione [illegible] riproposto [illegible] questi giorni attraverso una campagna [illegible] stampa [illegible] tende ad eliminare [illegible] vergogna [illegible] una pratica crudele e spesso inutile ai fini scientifici.

E' di [illegible] di giorni [illegible] proposta [illegible] raccogliere firme [illegible] il divieto [illegible] legalizzato; indicheremo tra breve i punti di raccolta.

Parallelamente il presidente [illegible] Lega per la difesa del cane, avvocato Gian Carlo Massobrio, ha rivolto al sindaco Novelli un appello perché [illegible] vieti la cessione di cani, raccolti presso i canili municipali, alla vivisezione. Un esempio ci viene dal sindaco di Milano che, l'8 giugno, ha emesso una ordinanza in tale senso. Inutile sottolineare con documentazioni il martirio cui vengono sottoposti i cani quando finiscono [illegible] laboratori sperimentali: sono cose dette già troppe volte per doverle ancora ripetere. «In tempi come questi, in cui si mozzano le orecchie ai sequestrati per sollecitare il pagamento di [illegible] riscatto, dedicare tanto zelo per risolvere i problemi dei cani può apparire eccessivo». E' un commento che si può fare. Tuttavia non esiste una graduatoria per [illegible] crudeltà. [illegible] dovere è combatterla.

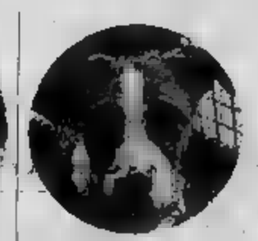
Una "lega"

I cani [illegible] vivono qui [illegible] l'impressione di star bene. Sono [illegible] puliti e, soprattutto, trattati molto affettuosamente dal guardiano, Dario, che, oltre al cibo, dispensa anche carezze.

La Lega nazionale per la difesa del cane è sorta nel 1951 ad opera di un gruppo di cinofili, che si sono imposti il compito di sanare in cuore di una legi[illegible] che dimostra di avere scarsamente a cuore il problema del rispetto verso gli animali.

A Torino l'associazione è composta di soli 1500 soci ordinari: francamente pochi su una popolazione di un milione e duecentomila abitanti. L'avvocato Massobrio, presidente, e i consiglieri, si avvicendano per «dare una [illegible] attività concreta e organizzativa. Solo [illegible] personale addetto alle pulizie è retribuito. Anche le prestazioni del veterinari è volontaria.

Jimmy è stato trovato a Pianezza. Si aggirava per le strade avvicinandosi ogni tanto a qualcuno con la speranza di essere riaccompagnato a casa. Una persona ci è impietosita, lo ha preso e ricoverato [illegible], evidentemente, poi [illegible] portato alla «Lega». E' un barboncino di taglia media, tutto nero. Età circa sei mesi, sano. Jimmy è molto triste, affettuoso e docile.



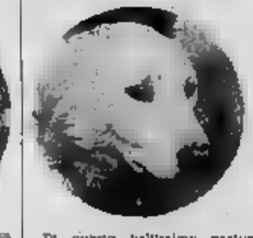
Definire la razza è difficile, però è un cucciolotto molto intelligente. E' di temperamento piuttosto [illegible]: sa far valere le sue ragioni. Appartiene certamente a quella categoria di cani che, quando si tratta di difendere il padrone, [illegible] preoccupano di essere di taglia piccola. E' di [illegible] bianco e marrone ed è arrivato alla «Lega» pochi giorni fa.

E' indicato come un incrocio di dobermann. Giovanissimo: tre, quattro mesi. Molto vivace e affettuoso. Anche in questo caso è stato difficile da fotografare: ha saltellato intorno al fotografo per mezz'ora. Alla fine si è stancato ed è stato possibile riprenderlo in atteggiamento di riposo. Non aveva nome. Abbiamo pensato di chiamarlo Sprint.

Questa [illegible] femmina di pastore tedesco è tinuda, molto affettuosa. Dallo sg[illegible] è capace che è capace della più grande nobiltà. E' stata trovata in luglio e ha subito l'amarezza di essere «adottata» da persone che l'hanno riportata indietro dopo pochi giorni.

Ha un anno. Si chiama Lycka. E' un incrocio di volpino di colore grigio. Una creaturina fragilissima, dolce e triste. E' stata portata alla «Lega» dal suo padrone che ha [illegible] semplicemente «Non la voglio più».

Questo è il compagno di [illegible], [illegible] un incrocio di volpino [illegible] e marrone; [illegible] un anno di età. E' timidissimo, non si separa mai dal suo compagno.



Di questo bellissimo pastore maremmano non sappiamo nulla, salvo che è giovane e molto dignitoso. Non è necessario elencare le sue qualità: [illegible] parla da [illegible].

Prezzi di frutta e verdura

GENERI	PREZZI Produz. locale	PREZZI Importazione
ORTAGGI		
AGLIO		
secco	kg 1500	1600
secco chiaro	kg —	1350
BARBABIETOLE gatte	kg 300	—
BIETE		
da costa	kg 180	—
da taglio (erbette)	kg 200	—
BROCCOLETTI	kg —	180
CARDI tipo Chieri	kg 350	—
CAROTE [illegible]	kg —	180
CAVOLFIORI carosoli	kg 450	250
verza	kg —	220
CAVOLO verza	kg 150	—
CICORIA CATALOGNA	kg 120	—
CIME DI RAPA	kg 180	150
CIPOLLE piatte	kg —	250
CIPOLLE bianche	kg —	250
CIPOLLE gialle	kg —	140
CIPOLLE rosse	kg —	300
CIPOLLINE perl. 1ª	kg —	350
CIPOLLINE perl. 2ª	kg —	340
ERBE aromatiche miste	kg —	250
ERBE aromatiche basilico	kg 100	55
FAGIOLI FRESCHI da sgrano	kg 250	180
FAGIOLINI dol	kg —	—
FAGIOLINI gialli	kg 400	—
FAGIOLINI perlati e boby	kg 450	460
FINOCCHI 1ª	kg —	460
FINOCCHI 2ª	kg —	250
FUNGHI coltivati	kg 1200	—
INSALATA		
Cicoria da taglio	kg 500	—
Cicoria di Milano	kg 250	—
Indivia imbianchita	kg —	370
Lat. cappuc. var. trocadero	kg 300	300
Lattuga romana	kg 250	300
Indivia	kg 170	—
Scarola	kg 250	185
Variegata	kg —	600
MELANZANE lunghe e ovali	kg —	300
tonde	kg 320	350
PATATE	kg —	200
nuove	kg —	120
Emilia	kg —	120
estere (varie)	kg —	80
altre varie	kg 110	—
PEPERONI		
Verdi (lunghi e quadrati)	kg 220	—
Color. quadrati	kg 450	300
Colorati tipo Cuneo	kg 350	—
Colorati lunghi	kg 420	340
POMODORI		
Costoluti	kg 300	—
Tondi lisci	kg 250	250

GENERI	PREZZI Produz. locale	PREZZI Importazione
PORRI	kg 350	—
PREZZEMOLO	kg 400	250
RAPE	kg 120	—
SEDANO bianco	kg 570	—
SEDANO verde	kg —	340
SPINACI ricci	kg 500	—
ZUCCHE	kg 250	—
ZUCCHINE piccole	kg 420	500
grosse	kg —	220
FRUTTA FRESCA		
BANANE n.v.	kg —	630
CAKI Campania	kg —	420
CASTAGNE 1ª	kg 1000	—
Comuni	kg 700	700
FICHI comuni bianchi	kg —	500
FICHI d'India	kg —	300
[illegible]		
Golden s. o.r. Ø 75 e oltre	kg 650	600
Golden delic. 1ª	kg 550	440
Goldrn delic. 2ª	kg 200	—
Stark s. o.r. Ø 75 e oltre	kg —	600
Stark delic. 1ª	kg —	450
Morgendorfi s.r. Ø 75 e oltre	kg —	700
Morgendorfi 1ª	kg —	470
RENETTE Canada	kg —	450
1ª	kg —	350
MELONI Brindisini	kg —	250
PERE		
Abate Fetel Ø 75 e oltre	kg —	500
Abate Fetel 1ª	kg —	450
Abate Fetel 2ª	kg —	300
Cedrata romane Ø 75 e oltre	kg 450	—
Cedrata 1ª	kg 350	—
Kaiser Ø 75 e oltre	kg —	500
[illegible] 1ª	kg —	450
Kaiser 2ª	kg —	240
Bladermisna 1ª	kg 350	—
UVA BIANCA 1ª	kg —	600
Italia 1ª	kg —	500
Moscato Terracina 1ª	kg —	750
Moscato Terracina 2ª	kg —	450
Regina delle Puglie 1ª	kg —	600
Regina delle Puglie 1ª	kg —	450
Regina delle Puglie 2ª	kg —	300
UVA NERA		
Alphose Lavallée	kg 600	—
Fragola (Americana)	kg 600	—
Regina nera 1ª	kg —	600
AGRUMI		
LIMONI 1ª	kg —	650
FRUTTA SECCA		
ARACHIDI [illegible]ecefalo	kg —	[illegible]

Inverno più caldo

La legge 373, studiata per ridurre gli sprechi di combustibile, è indubbiamente giusta, ma finisce per penalizzare ingiustamente un certo numero di utenti. Gli impianti non sono perfetti, né tantomeno equilibrati. Di conseguenza, abbiamo alloggi con notevoli differenze di temperatura. Queste anomalie possono essere dovute a molti fattori che non sempre sono imputabili a chi ha costruito l'impianto. Esaminiamo insieme la situazione e vediamo di trovare i rimedi più efficaci per accontentare il maggior numero di persone e, nello stesso tempo, economizzare al massimo il combustibile.

Ubicazione climatica dell'ambiente riscaldato.

In tutti i palazzi abbiamo alloggi esposti al sole e alloggi meno esposti. E' evidente che questi ultimi saranno più freddi, in quanto [illegible] all'utente provvedere a isolarsi meglio, evitando la dispersione con l'installazione dei doppi vetri e aumentando la superficie dei corpi radianti. E' bene ricordare che tutte le norme relative al conseguimento della temperatura ottimale nell'appartamento, non sono a carico del condominio, salvo il caso in cui l'acqua calda non arrivi ai radiatori in modo regolare. I coprifuoco — è utile ripeterlo — devono essere eliminati, se si vuole maggiore calore: lavorati esclusivamente per fattori estetici, sono trappole di [illegible] e riducono anche del 40 per cento l'erogazione nell'ambiente.

Se, nonostante tutto, abbiamo ancora freddo in case magari perché siamo sofferenti o convalescenti, che cosa dobbiamo fare?

La soluzione più economica e ovvia sarebbe quella di accendere una stufa elettrica o a gas, ma è anche una alternativa pratica e più bella.

Consideriamo [illegible] l'accorgimento più economico e molto utile in caso di ritardata accensione dell'impianto centralizzato. Si tratta di togliere il tappo inferiore del radiatore (quello opposto al tubo di uscita dell'acqua impianto) e applicarvi una piccola resistenza elettrica corazzata (tipo quella dei boilers ma di potenzialità inferiore, sui 400 w. Quando avrete necessità di riscaldare, basta inserire il cordone nella presa più vicina, chiudendo la valvola superiore del radiatore. Avrete in breve tempo il caldo voluto. [illegible] desiderate un lavoro più sofisticato, esistono [illegible] commerciali realizzano completo di termostato per regolare la temperatura del radiatore. Siccome il colore va sempre lo stesso, è sufficiente la chiusura della valvola superiore per evitare che la vostra acqua calda si disperda. Non ci sono problemi di espansione per [illegible] di volume del liquido perché quanto avviene attraverso il detentore inferiore. Questa installazione (d'altronde di costo molto modesto) vi sarà molto utile per avere il calore dal termosifone in qualsiasi momento, indipendentemente dal fatto che l'impianto centralizzato sia acceso o spento, [illegible] difficoltà e molto gradita in pieno inverno in caso di avaria del bruciatore.

Vanno ora a onore dire, [illegible] stanno tutti gli accorgimenti effettuati per evitare le dispersioni, non riescono ad ottenere il tepore desiderato. Anche in questo caso c'è una soluzione ottima che, oltre a risolvere il problema, sarà molto bene accetta anche dagli amministratori, perché farà risparmiare combustibile. [illegible] tratta [illegible] questo: nella camera o nelle camere che non riescono a scaldare, fate togliere il radiatore e sostituitelo con un «Fan-Coil». Questo oggetto non è altro che un elegante mobiletto delle stesse dimensioni del radiatore, che contiene uno [illegible]biatore, una resistenza, un ventilatore a tre velocità e un termostato ambiente. Vediamo come funziona.

In caso di mancanza di riscaldamento centrale lasciando la resistenza e il ventilatore abbiamo il caldo desiderato e automaticamente regolato dal termostato. Se invece è acceso l'impianto centralizzato, possiamo regolare tramite il termostato la temperatura ambiente e nostro piedimonte, camera per camera.

Claudio Solinas
Termotecnico

notizie dalle aziende

Aurum presentato agli opinion leaders regionali

I relatori, da sinistra a destra: L. Vincenti, curatore dell'opera; Aldo Celmi, assessore [illegible] Campania; Severo Vallardi, del Distillerie Aurum.

Sono state patrocinate dagli assessori regionali al turismo delle più importanti città italiane le manifestazioni che le Distillerie dell'Aurum hanno realizzato per rilanciare a livello nazionale uno dei liquori più validi e genuini del patrimonio gastronomico italiano. Nel [illegible] manifestazioni sono stati presentati in anteprima alle autorità, agli opinion-leaders e alla stampa i fascicoli della grande iniziativa editoriale «Guida alle tradizioni italiane». E' appunto nelle più antiche tradizioni artigianali di una regione italiana, l'Abruzzo, affonda le sue radici l'Aurum, il famoso brandy all'arancia. Le Distillerie dell'Aurum sono di recente entrate a far parte del gruppo ILLVA. la Società produttrice dell'Amaretto di Saronno, che ha [illegible] con [illegible] acquisizione riportando l'Aurum al suo più antico splendore. La campagna Aurum-Guida alle tradizioni italiane — che si è conclusa in questi giorni, è [illegible] rilanciata a livello nazionale da programmi speciali a quiz, mandati in onda da venti radio in rappresentanza di altrettante regioni italiane.

Tutto nuovo alla Valcer

Il noto negozio torinese Valcer, specializzato in pelletterie valigerie e articoli regalo, di via Duchessa Jolanda 6/a, ha subito in questi giorni una completa trasformazione. I nuovi locali, realizzati dall'architetto Russo, [illegible] funzionali ed accoglienti. Nulla è stato trascurato per offrire al pubblico, in completa visione, il più vasto assortimento di prodotti esclusivi, coadiuvato dal proprio laboratorio in lavorazione artigianale. A tutti i visitatori la Valcer, in occasione della sua inaugurazione, offre omaggi di gran pregio.

GENERAL CONF
Via Principi d'Acaja 15
Torino - Tel. 553.436
Primo piano

Confezioni e abbigliamento uomo - donna e bambino delle migliori marche [illegible]

PREZZI INTERESSANTI

Alcuni esempi:

Sopraballi donna-uomo velluto coste larghe	L. 50.000
Abito uomo con gilè	da L. 38.[illegible]
Gonne pura lana	da L. 21.000
Paletò bimbo in loden	da L. 16.000

Inoltre un vasto assortimento di ogni capo per donna uomo in TAGLIE CONFORMATE.

Senza alcun impegno venite a trovarci

INGRESSO LIBERO

BLAUPUNKT
TV COLOR - STEREO HI-FI
AUTORADIO - GIRANASTRI
[illegible]
Carmine [illegible]

TUTTOMOBILI
[illegible] - VIA PINELLI, 57 - TELEFONO (011) 47.10.18
COLPO DI GRAZIA
PER RINNOVO SINO AD ESAURIMENTO

ALCUNI ESEMPI	valore	vendita
POLTRONA peltex	L. [illegible]	[illegible]
DIVANO peltex con letto matrimoniale	L. 195.000	[illegible]
SALOTTO peltex con letto singolo	L. 380.000	[illegible]
SALOTTO peltex completo divano 2 poltrone	L. 490.000	[illegible]
SALOTTO in pelle garantita	L. 1.200.000	[illegible]
SALOTTO Barocco 6 pezzi	L. [illegible]	450.000
SOGGIORNO moderno [illegible] elementi tavolo allung. più 6 sedie	L. 830.000	465.000
SOGGIORNO [illegible] 5 elementi, tavolo allung. più [illegible] sedie	L. 1.400.000	850.000
CAMERA singola armadio 2 ante, letto, comodino	L. 280.000	138.000
CAMERA matrimoniale armadio stagionale [illegible] piota in noce e palissandro	L. 1.100.000	[illegible]
CAMERA matrimoniale moderna, armadio stag. completa con radio e giroletti	L. 1.490.000	880.000
CAMERA cla[illegible] completa armadio stagionale, letto, comodini [illegible]	L. [illegible]	650.000
CAMERA classica in noce massiccio	L. 1.600.000	990.000
[illegible] in stile e moderni a partire	L. 240.000	[illegible]
ARMADI stagionali 5 ante laccate veneziana, cantorni letto in ottone	L. 2.600.000	1.175.000
STOCK di quadri, tappeti, lampadari, carrelli, scarpiere, tavolini salotto, pensili da cucina, [illegible]	a partire da L. 38.000	

DOVE TUTTO COSTA MENO

Ucciso il presidente provinciale Unceta

Rivendicata dall'Eta la strage di Guernica

Bilbao, 9 ottobre.

L'Eta, l'organizzazione separatista basca, ha rivendicato oggi la paternità della sanguinosa imboscata nella quale sono stati uccisi ieri a Guernica Augusto Unceta Barrenechea, presidente del consiglio provinciale di Biscaglia, il suo autista e le sue due guardie del corpo, entrambe in forza alla guardia civil.

«La nostra azione — si legge nel comunicato fatto pervenire agli organi di stampa — non può nuocere alla democrazia dal momento che nello Stato spagnolo non esiste alcuna democrazia. Abbiamo sempre la dittatura militare. Nel passato i partiti politici erano illegali. Oggi alcuni di essi sono legali ma la loro azione viene vanificata dalla paura di nuove minacce». «Le manifestazioni popolari che prima considerate illegali vengono oggi permesse a patto però che si rivolgano in una sfilata di pecore obbedienti ai loro pastore ed ai suoi cani».

Sui corpi delle tre persone assassinate sono stati contati complessivamente quaranta fori di pallottole. Si crede che siano state sparate almeno due raffiche che hanno colpito il presidente dell'Assemblea Augusto Unceta a due altezze diverse. Testimoni oculari hanno infine confermato che gli attentatori erano almeno tre.

Il deputato dell'«Alleanza popolare» per la Biscaglia, Pedro Mendizabal, ha dovuto lasciare la provincia per le ripetute minacce di morte ricevute dall'Eta negli ultimi mesi. Mendizabal, che è anche membro del «Consiglio del Regno», ne ha informato il presidente delle «Cortes» e le autorità di governo, che gli hanno consigliato di lasciare il domicilio abituale.

(Ansa-Ap)

Augusto Unceta

Una lotta che dura da sempre

Per quasi trent'anni, da quando l'aviazione tedesca schierata con Franco la bombardò nell'aprile del '37, Guernica aveva perso la sua tipica fisionomia di centro basco, avvolta com'era dall'alone del simbolismo nazionale a cui non poco ha contribuito Picasso con uno dei suoi più celebri quadri, commissionati dal governo repubblicano proprio all'indomani del bombardamento che la rase al suolo uccidendo duemila persone su una popolazione che non superava le ventimila. La rinascita della città, la laboriosa e paziente ricostruzione, erano state passate sotto silenzio dalla dittatura spagnola: volutamente editoriale, Guernica aveva perso in qualche modo la sua realtà geografica acquistando un carattere di leggenda. Il suo nome, quando era pronunciato, riaccendeva vecchi ricordi e suscitava nuova commozione. Ma quello è al passato, sia pure recente.

Oggi Guernica è con Bilbao, distante pochi chilometri, tenaria di un altro simbolo è la patria dei baschi, il centro di una regione che da sempre, da prima di quel drammatico aprile del '37, lotta per l'indipendenza da Madrid. L'uccisione avvenuta ieri del presidente del consiglio provinciale della Biscaglia Augusto Unceta Barrenechea, abbattuto a raffiche di mitra con il suo autista e con due agenti della *guardia civil* assegnatigli come guardie del corpo, riporrà Guernica per quello che è ridiventata da alcuni anni: uno dei centri più attivi del terrorismo separatista basco, di quell'Eta che ha già rivendicato l'azione di ieri attribuendola a un suo commando.

E' singolare, a forse non tutto casuale, che l'attentato a Unceta, uno dei più influenti uomini politici e capitani d'industria della provincia basca, sia avvenuto proprio mentre il governo Suarez, con l'appoggio dell'opposizione emersa dalle elezioni democratiche del giugno scorso, stava varando programmi di autonomia regionale che avrebbero interessato anche la Biscaglia, e lo stesso giorno in cui a Madrid il governo e l'opposizione raggiungevano un accordo per una nuova amnistia che avrebbe rimesso in libertà gli ultimi terroristi baschi detenuti dando un colpo di spugna a tutti i reati commessi dall'Eta e da altri gruppi estremisti.

Molti, in Spagna, vogliono interpretare l'uccisione di Unceta proprio come una risposta dell'Eta, che rifiuta il «pertuso» elargito da Madrid, che non si accontenta della liberazione dei compagni incarcerati né di un'autonomia dai confini molto incerti, ma che vuole la totale indipendenza basca per la quale si è sempre battuta. E' stata, secondo taluni osservatori, una nuova sfida degli indipendentisti al governo centrale, un modo sanguinoso ma efficace per dichiarare che la volontà dei baschi rimane invariata, che se la Spagna è passata dalla dittatura alla democrazia questo non cambia l'aspirazione a un'indipendenza per la quale molti sono morti, e molti altri sono tuttora decisi. Resta da vedere, in questo caso, se gli numerosi altri casi di guerriglia urbana il suo metodo di lotta.

Trasformandosi l'Eta, è anche trasformato il carattere dei suoi sostenitori: i patrioti entusiasti di vent'anni fa hanno lasciato il terreno ai gruppi attivisti giovanili, e anche se l'ideale degli indipendentisti non sempre trova specchio fedele nell'attività dell'Eta, i primi rispettano una forma di umanità nei confronti dei secondi, e non manca la fusione pratica nelle manifestazioni di protesta.

Nei suoi vent'anni di lotta il «colpo» più clamoroso dell'Eta è stata l'«Operazione Orco», cioè l'«esecuzione» a Madrid del primo ministro Carrero Blanco, fatto saltare con la sua auto nel dicembre 1973. Sequestri di facoltosi industriali, coinvolti il clero basco negato il loro appoggio alla causa basca, si sono registrati in mesi recenti: anche la lotta si adegua ai tempi, e sono ormai dimenticate le *kurtmax* di anni passati, le bandiere indipendentiste, proibite da Franco, alle quali si applicavano bombe che uccidevano i militi della *guardia civil* incaricati di sequestrarle.

Nella vecchia Bilbao, fra il porto antico e pittoresco dei pescatori, la calle San Juan e l'avenida Calvo Sotelo chiusa alle spalle dal monte Urgull, si concentrano le forze dell'Eta. E' una roccaforte che resiste, in questa città più simile a una industriosa metropoli nordeuropea, con le sue industrie e il superporto che farà presto concorrenza ad Amburgo e Rotterdam.

In questi giorni, che nelle speranza di Suarez dovevano rappresentare la fine di un'antica lotta, l'Eta è stata al centro di nuovi gravi episodi. L'attentato di Guernica è il più clamoroso: le «città martiri» ha forse rinunciato a un po' del suo alone leggendario.

Fabio Galvano

Sulla Soyuz diretti verso la Salyut-6

Due sovietici in orbita Presto piloti dall'Est?

(Dal nostro corrispondente)

Mosca, 9 ottobre.

Gli astronauti sovietici a bordo di una «Soyuz» viaggiano dall'alba di oggi nello spazio, diretti al laboratorio «Salyut-6» posto in orbita il 29 settembre scorso. L'impresa, attesa per il ventesimo anniversario del primo «Sputnik», cinque anni addietro, viene invece a festeggiare la nuova costituzione. E tutto lascia credere che sia appena nella prima fase, preparando sviluppi successivi che potranno culminare con le celebrazioni del sessantenario della Rivoluzione d'ottobre. L'assoluta discrezione mantenuta finora dai responsabili del programma spaziale si spiega con il carattere di sorpresa che i russi vogliono dare ai loro lanci, che questa volta culminerebbero in esperimento sensazionale.

La «Salyut» può infatti ricevere fino a sei cosmonauti, ed è ragionevole supporre che verrà utilizzata pienamente. Un altro adulpaggio sarebbe già pronto alla base di Baikonur per prendere il volo diretto a quello attuale stamane. Quindi lo seguirebbe un terzo, composto a quanto si dice da specialisti di paesi dell'Est non sovietico. Sarebbe la prima volta che astronauti di diversi Paesi partecipano ad una missione sovietica. L'unico precedente è l'incontro nello spazio della «Soyuz» con quella «Apollo» partita da Capo Kennedy. Ma si trattava solo di un incontro, appunto.

Un polacco e un tedesco della Germania Democratica hanno già da qualche tempo concluso la loro preparazione in laboratori nei pressi di Mosca. Sanno di dover essere impiegati presto, e quindi potrebbe essere la circostanza adatta. Mosca potrebbe celebrare così l'unità d'intenti del blocco socialista e aggiungere all'esperimento un significato simbolico di chiaro segno politico.

Vladimir Kovalenok, 33 anni, e il suo compagno, Valerij Riumin, 35, hanno decollato da Baikonur alle prime luci del giorno. Il primo è un maggiore dell'aviazione militare, originario della provincia di Minsk, in Bielorussia. Il secondo è ingegnere, collaudatore di apparecchiature spaziali. Entrambi hanno una grande esperienza a terra, ma sono al loro primo volo orbitale. Essi sono rimasti in contatto con le stazioni radiotelevisive del circuito «Intercosmos» per molte ore. Intorno a mezzogiorno hanno comunicato di aver corretto la traiettoria della navicella cosmica per raggiungere l'orbita prestabilita.

Livio Zanotti

I cosmonauti Kovalenok e Riumin sulla Soyuz

Per 7 giorni nella Repubblica popolare

Il sen. Agnelli in Cina

Pechino, 9 ottobre.

Il vicepresidente della Fiat, sen. Umberto Agnelli, è giunto oggi a Pechino per una visita di una settimana su invito del Consiglio cinese per la promozione del commercio internazionale (Cepit).

Il sen. Agnelli è alla terza tappa di un viaggio in cinque paesi (oltre alla Cina, la Turchia, l'Iran, le Filippine e gli Stati Uniti). La sua visita in Cina fa seguito a quella compiuta nel marzo scorso da una delegazione della Fiat guidata dall'ing. Nicolò Gioia, incaricato del consiglio d'amministrazione per gli affari internazionali, e a quella della Confindustria che fu diretta nell'ottobre 1975 dall'avv. Giovanni Agnelli.

Con questo primo soggiorno a Pechino, il vicepresidente della Fiat intende rendersi conto da vicino della realtà economiche cinesi, sia quale dirigente industriale sia come uomo politico.

Il programma della visita comprende incontri con i rappresentanti dell'industria meccanica e dei commercio estero cinesi e un viaggio a Shanghai e Canton, dove il sen. Agnelli parteciperà alla cerimonia inaugurale della 42ª edizione della Fiera.

All'aeroporto di Pechino, gli ospiti italiani sono stati accolti dal direttore dell'ufficio di collegamento del Cepit, Wang Ke-chung, e dal direttore della corporation per l'industria meccanica, Cheng Fum-hua.

Alle manovre Nato svoltesi di recente in Danimarca

Gli alpini hanno sconfitto l'Est

(Dal nostro inviato speciale)

Copenhagen, 9 ottobre.

La guerra è finita, ha vinto la Nato. Gli sbarcatori, sbarcati sulle coste orientali della Danimarca e paracadutati da Est, sono stati respinti con gravi perdite. Una guerra finta, naturalmente, una manovra durata sei giorni e sei notti contro la quale — tuttavia — la Pravda pubblicato un trafiletto: «Perché il nemico viene sempre da Est?».

L'eco della vittoria è rimbalzata tra i vari contingenti che hanno stappato bottiglie di birra, vino o whisky (a seconda delle nazioni di provenienza), mentre i caldi sussurravano: pensate che figura se le forze Nato, in manovra decisa da loro, le avessero prese dall'Est.

In questo «conflitto» (dal 13 al 20 settembre compresi) l'Italia è stata rappresentata da circa 600 alpini (tra i quali ufficiali e 50 sottufficiali) provenienti da varie compagnie, dal battaglione Susa e dal Comando Brigata Alpina Taurinense. I due artefici italiani dell'operazione sono stati il tenente colonnello Salvatore Renda — che ha organizzato tutte le attività del contingente — e il tenente colonnello Luigi Bortolozzo, che ha comandato gli alpini sul scampo di battaglia.

Un rivalto nuovo di queste manovre, che ogni anno si ripetono alternativamente in Danimarca e Norvegia, è stato la presenza di un delegato del governo di Mosca. Una presenza non ufficiale, come ha sottolineato E. A. Alstrup, dell'ufficio stampa dell'esercito danese, tant'è che — nei fatti — mi è stato opposto un cortese rifiuto alla richiesta di incontrarlo per un'eventuale intervista. «Possiamo al massimo indicarle la zona dalla quale il signor Sakarov (curiosa omonimia) assisterà alle manovre, non accompagnarla. E le sarebbe enormemente difficile attraversare la zona operativa senza un ufficiale di scorta».

Ufficiale e scorta (il capitano danese Peter Mosb Christensen, un avvocato dello Stato richiamato alle armi per la manovra) che, invece, non ha avuto difficoltà ad accompagnarmi presso gli alpini (alCibo ha fatto la Juventus), addirittura m'ha trascinato alla conferenza stampa del generale Haig (Usa) comandante supremo delle forze alleate in Europa.

Non troppo alto, capelli grigi, occhi color ferro, l'alto ufficiale ha risposto soltanto a questioni militari. Alla domanda «Qual è la opinione in merito all'ingresso in un governo occidentale di un partito comunista» ha detto: «Da un punto di vista politico è mio compito giudicare la questione, dal punto di vista militare sarebbe un problema».

Che significato hanno queste manovre, condite con colpi e fucili, nel momento in cui le superpotenze stanno discutendo per trovare un accordo e un parziale e progressivo disarmo nucleare, nel momento, cioè, in cui una guerra non verrebbe decisa dai grilletti, ma dai computer che comandano i missili atomici?

Ha risposto il colonnello Renda: «Hanno una funzione deterrente. Di al Cremlino, al Patto di Varsavia, l'unione vera le forze della Nato. Questo sovrabbondante, d'altronde, non vanno considerate missioni di guerra, ma di pace. Servono a far sì che i militari, soprattutto gli ufficiali di tanti Paesi si conoscano reciprocamente e imparino a ispirarsi, come membri della grande famiglia europea».

L'Italia, con voli attuati da Hercules C-130, ha inviato in Danimarca — oltre ai 600 alpini che, va detto, hanno fatto una brillante figura — 91 veicoli, 77 rimorchi, 6 obici da 105/14 e due elicotteri A.B. 206.

La parte «nemica» era affidata a una fetta dell'esercito danese (la nazione è neutrale, come di consueto) coadiuvato da truppe inglesi, contro i quali si sono schierate tutte le altre nazioni del patto Nato, comprese le restanti forze danesi e inglesi.

m. d. a.

I ministri degli Esteri della Cee riuniti per 2 giorni presso Liegi

(Dal nostro corrispondente)

Bruxelles, 9 ottobre.

Il ministro degli Esteri Arnaldo Forlani ha ripetuto oggi, nel corso della riunione di cooperazione politica a Villers la Temple nei pressi di Liegi, che l'Italia resta favorevole all'allargamento della Comunità con l'accoglimento della Spagna, del Portogallo e della Grecia, ma che i negoziati devono procedere di pari passo con la riforma della politica agricola comune in modo che la nuova adesioni non danneggino gravemente i nostri agricoltori. L'Italia vuole sostanziali aiuti alle strutture agricole, soprattutto nel Mezzogiorno, e una politica più aperta della Cee verso i prodotti mediterranei, attualmente sfavoriti nel bilancio agricolo della Comunità. Anche il ministro degli Esteri francese Guringaud ha sottolineato vigore le difficoltà pratiche nel settore agricolo, posto dalle prospettive di ampliamento della Comunità, tanto da far sorgere qualche dubbio sulle reali intenzioni francesi rispetto all'allargamento della Cee.

Nella riunione di due giorni conclusasi oggi, i ministri hanno affrontato vari temi, sotto la presidenza del belga Henry Simonet, tra i quali le recenti proposte del presidente della Commissione europea Roy Jenkins per rilanciare l'unione economica e monetaria al fine di sbloccare l'impasse dell'unificazione. L'unione economica e monetaria doveva essere raggiunta, in alla dichiarazione del vertice europeo di Parigi del 1972, entro il 1980 ma poi la crisi economica l'aveva posta in disparte. Ora Jenkins la vuole rilanciare affiancando agli obiettivi di moneta comune, una politica regionale e sociale che riduca i divari economici tra i vari Paesi.

I ministri degli Esteri hanno anche analizzato il discorso del ministro inglese Owen al recente congresso del partito laburista e, nonostante indiscrezioni raccolte dalla radio belga, avrebbero rimproverato il tono «minimalista» delle sue dichiarazioni sul futuro ruolo della Comunità. L'Inghilterra è tra le nazioni più favorevoli all'allargamento della Cee proprio perché, si afferma, crede che una Comunità composta di dodici membri, anziché degli attuali nove, non potrebbe procedere speditamente verso l'unificazione.

I ministri, inoltre, hanno dibattuto la situazione nel Medio Oriente, alla luce dei recenti colloqui del presidente Jimmy Carter con esponenti del governo d'Israele e hanno espresso cauto ottimismo sulla possibilità di una ripresa della Conferenza di Ginevra. Anche la questione africana è stata dibattuta nella riunione segreta di oggi. I Nove hanno già approvato un codice di condotta per le multinazionali europee che operano nel Sudafrica e nella Rhodesia spezzare la politica di *apartheid* razzista nel dal

Infine i ministri hanno parato l'agenda del Consiglio dei di Stato e di governo della Cee prossimo dicembre. Fra gli argomenti che certamente saranno discussi al massimo livello a Bruxelles vi sono le elezioni europee

Renato Proni

I VIAGGI DI STAMPA SERA

Bangkok e Pattaya - Cascais e Lisbona Leningrado e Mosca - India del Sud

Ormai partiti o in procinto di partire i viaggi ai Caraibi e a Palma di Majorca, aggiungiamo oggi una nuova proposta: quella India del Sud dal 1 al 10 dicembre, insieme con la Francorosso International, con partenza da Torino e Milano per Roma, da dove si salirà alle 17,05 per Madras a bordo di un jumbo Air India.

Il sabato andremo a visitare Mahabalipuram, famosa per le sculture pagode, a Kanchipuram, il cui nome significa «città dorata», dove le signore potranno trovare i sari più belli.

Domenica 4 dicembre, dopo aver visitato Madras, la capitale del «profumato Sud» indiano, ci trasferiremo a Bangalore, famosa per i suoi parchi, e il lunedì, a Mysore, la città dei palazzi. Il giorno dopo partenza in aereo per Trivandrum e di qui trasferimento in autopullman a Kovalam, località balneare sull'Oceano Indiano, dove rimarremo anche il mercoledì e il giovedì a godere il sole e a fare i bagni.

Venerdì 9 dicembre partenza per Bombay e di qui, nella tarda serata, ritorno a Roma, dove l'arrivo è previsto per le 8,20 di sabato 10 dicembre, e sempre in aereo, a Torino e Milano.

Il costo di questo viaggio è di L. 650.000, tutto compreso.

BANGKOK E PATTAYA (1-10 NOVEMBRE) — *Organizzato dalla Società Inclusive Tours, questo viaggio prevede la partenza da Roma (aeroporto di Fiumicino) per Bangkok via Amman alle ore 13 di martedì 1 novembre, con un Boeing 727 Alitalia.*

Giunti a Bangkok si visiterà Bangkok e i suoi pittoreschi templi, venerdì il famoso mercato galleggiante. Il sabato sarà libero, con un'escursione facoltativa ad Ayuddya, l'antica capitale del Siam (il prezzo è di lire 18 mila 500, pranzo incluso).

La domenica si attraverserà invece in autopullman da Bangkok a Pattaya, situata sul Golfo del Siam, a circa 150 km da Bangkok.

Ci si fermerà a Pattaya il 7, l'8 e il 9 novembre, e godremo il suo sole e le sue spiagge. La sera di mercoledì 9 novembre si farà ritorno a Bangkok, da dove si partirà alle 2,30 per Roma via Amman. L'arrivo a Roma è previsto verso le ore 15 di giovedì 10 novembre.

La prima tappa sarà Leningrado, dove si arriverà da Milano Malpensa venerdì 4 novembre: si visiteranno Leningrado e l'Ermitage, uno dei più grandi musei.

La partenza per Mosca è prevista nel tardo pomeriggio di domenica 6 novembre. La giornata di lunedì sarà a disposizione per poter assistere alla parata, il martedì e il mercoledì saranno dedicati alla visita della città.

Il ritorno in Italia avverrà la giornata di giovedì 10 novembre.

Il prezzo di questo viaggio è di L. 348.000 e prevede la sistemazione in alberghi di 3ª categoria, in camere a due letti con servizi privati; il trattamento di pensione completa; i trasferimenti da e per gli scali aerei in Italia via Urss; le visite incluse in programma con guida parlante italiano; l'assistenza di un incaricato dell'agenzia per tutta la durata del viaggio.

I VIAGGI di "STAMPA SERA"

Desidero avere ulteriori informazioni sul viaggio a:

Bangkok e Pattaya

Cognome e nome

Indirizzo

Località Tel.

Inviare questo tagliando alla SOCIETA' TOURS, via C. Battisti 1, 10123 Torino, tel. (011) 532.672 - 537.414.

I VIAGGI DI "STAMPA SERA"

Desidero avere ulteriori informazioni sul viaggio-soggiorno a:

Cascais e Lisbona

Cognome e nome

Indirizzo

Località Tel.

Inviare questo tagliando alla MISTRAL TOUR, via Leonardo Vinci 24, 10128 Torino, tel. (011) 875.511 - 877.136.

I VIAGGI DI "STAMPA SERA"

Desidero ulteriori informazioni sul viaggio:

Leningrado e Mosca ☐
del ☐

Indicare con una crocetta il viaggio che

Cognome e nome

Indirizzo

Località Tel.

Inviare tagliando FRANCOROSSO INTERNATIONAL, Roma 10123 Torino, tel. (011) 548.733.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giacomo Lisa

di anni 67

Cavaliere di Vittorio Veneto

Con profondo dolore lo annunciano i figli Luigi, Giuseppina col marito Cav. Bianco, il fratello Emilio, le cognate, nipoti e i parenti tutti. I funerali avranno luogo in San Massimo lunedì 10 ottobre alle ore 14,45 partendo da via Tepeleneschi 40. La cara salma sarà tumulata nel cimitero di Borgaro Torinese. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Ess Mimmo Cosenza, 9 ottobre 1977.

Il Collegio dei Geometri di Torino e Provincia partecipa al grave lutto che ha colpito il proprio Presidente geometra Luigi Lisa per la scomparsa del padre

Giacomo Lisa

Cavaliere di Vittorio Veneto

— Torino, 9 ottobre 1977.

I Dipendenti del Collegio dei Geometri di Torino e Provincia partecipano al grave lutto che ha colpito il proprio Presidente geometra Luigi Lisa per la scomparsa del padre

Giacomo Lisa

Cavaliere di Vittorio Veneto

— Torino, 9 ottobre 1977.

Il periodico «Il Geometra» unitamente ai redattori si associa al dolore del proprio direttore responsabile geometra Luigi Lisa per la scomparsa del padre

Giacomo Lisa

Cavaliere di Vittorio Veneto

— Torino, 9 ottobre 1977.

Prendono viva parte al cordoglio del geometra Luigi Lisa per la morte del padre

Giacomo Lisa

Cavaliere di Vittorio Veneto

I colleghi di studio:
Angiolo Airaldi
Pietro Airaldi
Giorgio A.
Giovanni
Ermanno Arzano
Domenico Balbo
Diacinto Balocco
Piero Balocco
Eugenio Barbetta
Giuseppe Barbiano
Gianfranco Biagio
Silvio Bollino
Giuseppe Bonello
Magdalena Bronckart
Giovanni Brubero
Luigi Buzi
Giorgio Bruno Margary
Carla Camurra
Federico Capriata
Aldo Casana
Paolo Corsini
Costantino Chiabotto
Daniela Chiaria
Giovanni Chiecchio
Antonio C.
Corradino
Natale Cravero
Franco Crepin
Armando Crovella
Michel Dessolis
Franco Demaria
Lorenzo Destefanis
Giuseppe Gagliardi
Giovanni Griffa
Giorgio Martignone
Domenico Martinetto
Salvatore Mazzaglia
Giuseppe Mario Fiori
Emilio Mombello
Floriano Milanese
Marta Mitta
Giancarlo Mortengo
Dindo Oberto
Antonio Olivetti
Giuseppe Olivetti
Elio Osella
Giovanni Pachioli
Benedetto Pastrel
Bruno Pittaro
Giuseppe Chiapello
Maurizio Quagliolo
Barbara Reinaudo
Natale Rigallo
Giuseppe Alva
Vittorio Rivetti
Sergio Rivetti
Carlo Scaglione
Enrico Scavetta
Vittorio Simonetti
Paolo Sirtoro
Luigi Trabuio
Giancarlo Tunzia
Francesco Vacca
Giovannantonio Vallero
Mario Verderame.

Partecipano al dolore della famiglia Lisa gli Studi:
Armando Corvetto
Mario Dellippi
Antonio Falchero
Emilio Michelotto
Giovanni Pecchiolo
Francesco Vacca

L'Unione degli Ordini dei Geometri del Piemonte e Valle d'Aosta partecipa al dolore che ha colpito il presidente del Collegio Geometri di Torino e Provincia geometra Luigi Lisa per la morte del padre

Giacomo Lisa

Cavaliere di Vittorio Veneto

— Torino, 9 ottobre 1977.

Il Consiglio Nazionale dei Geometri presso il Ministero di Grazia e Giustizia unitamente al proprio consiglio di presidenza del Collegio Geometri di Torino e Provincia geometra Luigi Lisa per la perdita del padre

Giacomo Lisa

Cavaliere di Vittorio Veneto

— Torino, 9 ottobre 1977.

Il Consiglio del Collegio dei Geometri di Torino e Provincia partecipa al grave lutto che ha colpito il proprio Presidente geometra Luigi Lisa per la scomparsa del padre

Giacomo Lisa

Cavaliere di Vittorio Veneto

— Torino, 9 ottobre 1977.

I Consiglieri del Collegio dei Geometri di Torino e Provincia unitamente al presidente del Collegio geometra Luigi Lisa per la scomparsa del padre

Giacomo Lisa

Cavaliere di Vittorio Veneto

— Torino, 9 ottobre 1977.

I colleghi del Collaboratori dello Studio Tecnico di via Donati partecipano commossi al lutto dell'amico Luigi Lisa per la perdita del caro papà

Giacomo Lisa

Cavaliere di Vittorio Veneto

— Torino, 9 ottobre 1977.

E' deceduto dopo lunga malattia sopportata con esemplare cristiana rassegnazione

Luigi Melle

di anni 64

Ne danno il doloroso annuncio, figli Aldo, Mario e Giuseppe, nuora Teresina Bruni e Alessandra Ferrari, i cari nipotini Elisabetta, Anna, Paolo e Francesco, cognate, nipoti e parenti tutti. Funerali domenica 11 ore 9,30. Partenza dalla casa mortuaria via Monfalcone 177/35 - 899.844.

— Torino, 9 ottobre 1977.

La zia Maria Fasano con i figli prende parte al grande dolore di Beppe e Sandra.

La famiglia Peretti prende vivissima parte al dolore di Beppe, Aldo e Maria.

Prendi Maria e figli unitamente alla famiglia Franceschi partecipano al dolore della famiglia Melle per la perdita del caro papà LUIGI.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Domenico Pierino Trecchio

Tiratore Ristorante

anni 57

L'annunciano la moglie Emilia Castino, i figli Giuseppe, Remo con la moglie Anna e nipotini Gianluca e Marco, sorelle, cognati, cognate, nipoti, parenti tutti. Funerali mercoledì 12 corr. ore 14,45 dall'abitazione Mezzaluna. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Carmagnola, 9 ottobre 1977.

L'Amministrazione dell'Asilo di Nerfia prende parte al dolore della famiglia Trecchio per la scomparsa del Padre MERIKO.

— Cavalla San Maurizio, 9 ott. 1977.

Cristianamente è mancato il

cav. Giovanni Lionetto

Lo annunciano la moglie, la figlia Maria Teresa col marito Ricardo Calmi, nipotini e parenti tutti. Funerali partiranno il 11 alle 10,30 da viale Monte Id.

— Venezia, 10 ottobre 1977.

L'Associazione Edili e Affini di Venezia partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa del

cav. Giovanni Lionetto

— Venezia, 10 1977

Sentitamente ricordato all'affetto dei suoi cari

Luigi Melle

di anni 64

Ne danno il doloroso annuncio, figli Aldo, Mario e Giuseppe, nuora Teresina Bruni e Alessandra Ferrari, i cari nipotini Elisabetta, Anna, Paolo e Francesco, cognate, nipoti e parenti tutti. Funerali domenica 11 ore 9,30. Partenza dalla casa mortuaria via Monfalcone 177/35 - 899.844.

— Torino, 9 ottobre 1977.

La zia Maria Fasano con i figli prende parte al grande dolore di Beppe e Sandra.

La famiglia Peretti prende vivissima parte al dolore di Beppe, Aldo e Maria.

Prendi Maria e figli unitamente alla famiglia Franceschi partecipano al dolore della famiglia Melle per la perdita del caro papà LUIGI.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Domenico Pierino Trecchio

Tiratore Ristorante

anni 57

L'annunciano la moglie Emilia Castino, i figli Giuseppe, Remo con la moglie Anna e nipotini Gianluca e Marco, sorelle, cognati, cognate, nipoti, parenti tutti. Funerali mercoledì 12 corr. ore 14,45 dall'abitazione Mezzaluna. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Carmagnola, 9 ottobre 1977.

L'Amministrazione dell'Asilo di Nerfia prende parte al dolore della famiglia Trecchio per la scomparsa del Padre MERIKO.

— Cavalla San Maurizio, 9 ott. 1977.

Cristianamente è mancato il

cav. Giovanni Lionetto

Lo annunciano la moglie, la figlia Maria Teresa col marito Ricardo Calmi, nipotini e parenti tutti. Funerali partiranno il 11 alle 10,30 da viale Monte Id.

— Venezia, 10 ottobre 1977.

L'Associazione Edili e Affini di Venezia partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa del

cav. Giovanni Lionetto

— Venezia, 10 1977

Sentitamente ricordato all'affetto dei suoi cari

Luigi Melle

di anni 64

Ne danno il doloroso annuncio, figli Aldo, Mario e Giuseppe, nuora Teresina Bruni e Alessandra Ferrari, i cari nipotini Elisabetta, Anna, Paolo e Francesco, cognate, nipoti e parenti tutti. Funerali domenica 11 ore 9,30. Partenza dalla casa mortuaria via Monfalcone 177/35 - 899.844.

— Torino, 9 ottobre 1977.

La zia Maria Fasano con i figli prende parte al grande dolore di Beppe e Sandra.

La famiglia Peretti prende vivissima parte al dolore di Beppe, Aldo e Maria.

Prendi Maria e figli unitamente alla famiglia Franceschi partecipano al dolore della famiglia Melle per la perdita del caro papà LUIGI.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Domenico Pierino Trecchio

Tiratore Ristorante

anni 57

L'annunciano la moglie Emilia Castino, i figli Giuseppe, Remo con la moglie Anna e nipotini Gianluca e Marco, sorelle, cognati, cognate, nipoti, parenti tutti. Funerali mercoledì 12 corr. ore 14,45 dall'abitazione Mezzaluna. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Carmagnola, 9 ottobre 1977.

L'Amministrazione dell'Asilo di Nerfia prende parte al dolore della famiglia Trecchio per la scomparsa del Padre MERIKO.

— Cavalla San Maurizio, 9 ott. 1977.

E' mancato

Carlo Bena

di anni 68

Con infinita tristezza lo annunciano la moglie Caterina Paglia, le sorelle Cristina Bena ved. Bonifacci, Rita Carmenia e Bruna con le rispettive famiglie, cognati, cognate, zii, zie e nipoti. Per espresso desiderio del Caro non fiori ma opere di bene. I funerali avranno luogo lunedì 10 ottobre alle ore 15,30 partendo dall'abitazione di corso Re Umberto 64, Rivarolo Canavese, e la salma sarà tumulata nella tomba di famiglia al cimitero di Feletto.

— Rivarolo, 9 ottobre 1977.

L'affezionata Enrichetta Vaglio si unisce al dolore della famiglia e piange sinceramente la perdita dell'amico fraterno

Carlo Bena

— Torino, 9 ottobre 1977.

La Ditta Bena S.r.l. di Feletto partecipa al lutto del suo titolare Renato Bena per la morte del padre

Carlo Bena

— Feletto, 9 ottobre 1977.

La Ditta S.I.A. Abrasivi e Ing. Ferr partecipa al dolore del loro consigliere Renato Bena per la morte del padre

Carlo Bena

— Feletto, 9 ottobre 1977.

L'U. S. Feletto si unisce al dolore della famiglia Bena per la perdita del loro consigliere.

Partecipano al dolore della famiglia Bena:
Gerla e Sandro Giordano
Giuseppina e Ivano Giordano
Fiorella e Gianfranco Ferrari
Elfie e Franco Collefaro
Domenica Lessata Giordano
Zemenia e Giuseppe Giordano
Natalina Augusto Giordano
Brigida Vecchiero.

— Feletto, 9 ottobre 1977.

Partecipano al dolore dell'amico Renato per la scomparsa del padre

Carlo Bena

gli amici
Giancarlo Fracchiolla
Heraldo Canzano
Giuseppe Corsi
Vittorio Cantamessa
Piero Traverino
Antonio Leana
Franco Lucarni
Valerio Rapaz
Paolo Belgrano
Fiorenzo Vignaga
Renzo Zerbini

— Torino, 9 ottobre 1977.

Gli Artigiani della C.A.S.A. e loro dipendenti partecipando al dolore della famiglia ringraziando l'indimenticabile

cav. Lorenzo Gherra

Fondatore Operaio

— Torino, 10 ottobre 1977.

Ministero, Gina, Rony partecipano affettuosamente al dolore di Giuliana e famiglia.

Gian Casanico partecipa al grande dolore.

Cristianamente è mancata

Elvira Caligaro

ved. Giubbia

Addolorati lo annunciano le figlie Annamaria, i fratelli Adele, Guglielmo, Giuseppe con le rispettive famiglie, nipoti, cugini, parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi alle ore 15,30 partendo dal ristorante Lucania in Rivoli dopo a Volvera ove la cara salma verrà tumulata. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Rivoli, 10 ottobre 1977.

ANNIVERSARI

1974 1977

cav. rag. Mario Tedeschi

E' con noi sempre nel ricordo e nel sentimento di

10 ottobre 1977

Rina Grignolo Pedrini

I suoi cari la ricordano.

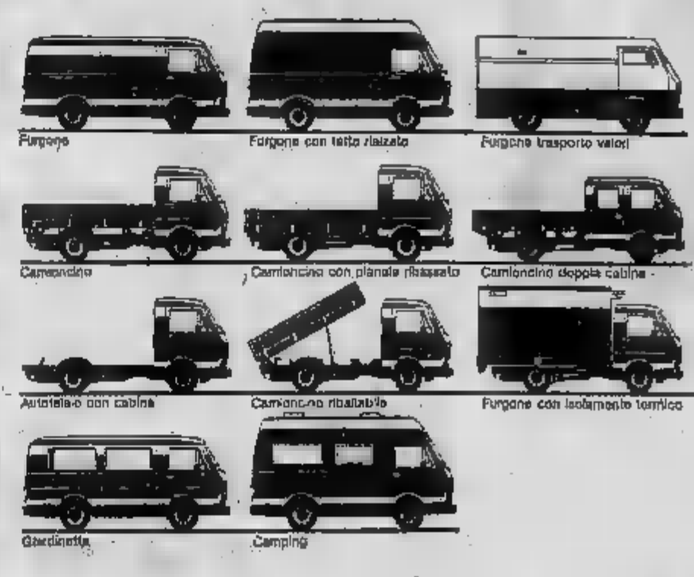
1977

Luigi Manassero

Sei sempre con noi. I tuoi figli.

VOLKSWAGEN TL DIESEL

...i tanti modi di essere del vero Trasporto Leggero



tante ragioni in più per scegliere VOLKSWAGEN

Questi sono soltanto alcuni esempi di un'ampia scelta che può soddisfare le più diverse esigenze di trasporto. Inoltre propone. Tre portate utili: 12-15-18 q.li. Due passi differenti: 2500 e 2950mm per il Camioncino e l'autotelaio con cabina. Due diverse lunghezze del pianale di carico: 2990 e 3750mm per il Camioncino.

Un'autotelaio tecnica avanzata, come solida base per qualsiasi tipo di trasformazione. In più i vantaggi di tutte Volkswagen: la qualità dei materiali e della lavorazione e l'efficienza del Servizio Assistenza.
Organizzazione di Vendita e Assistenza: vedere negli elenchi telefonici alla seconda di copertina, e nella pagina gialla alla voce Automobili

ECONOMICI

7 Offerte lavoro e impiego

STUDIO commercialista offre a giovane ragioniere possibilità praticantato professionale. Telefonare 740.384.

TECNICO esperto nelle lavorazioni di vernici per rullino fisici cerca compiacenza personale di conoscenza tempi metodi presso per laminati di capo plastica-primaria azienda in Torino multinazionale. Massima riservatezza. Mandare curriculum vitae a «Pubblicampus 965 — 10100 Torino.

TECNICO elettrotecnico per settore in forte sviluppo cerca società in consulenza richiede buona conoscenza circuitazioni circuiti acquisizione compilazione progetti di impianti luce e forza motrice. Telefonare ore 18,30-20. **UFFICIO** attività limitata commerciabile richiesta preferenza posizione grado 5/12 Mondi casella postale 79 Torino. **UFFICIO** autonomia ricerca collaboratori con buona esperienza nel campo vendita produttore legno per mobili trattamento accordo capacità ed esperienza. Telefonare 775.569 761.903.

8 Rappresentanti

AGENTE intraprende vendere cosmetici corsari per abbinamento articoli abbigli. Scrivere: «Publikompass 7052 — 10100 Torino.

AGENTE fabbrica illuminaz. cristallo, valigia Valentina Fe, organizzazione rete vendita cerca venditori qualificati. Telefonare 6131 92.708.

ATTENZIONE ditte esamineranno eventuale ambasciatori per facile lavoro domiciliare settimanale. Ampia documentazione gratuita. Inviare richiesta con affrancatura lire 500 a: Forza Strada 4, dalle 17 alle 19 Torino.

CAMICERIA medio Rac diadro uomo cerca varia rappresentanza dettaglio industria preferibilmente. Telefonare Vicenza 0444 42.574.

CERCHIAMO venditori intraprendenti ditte per vendita articoli per la casa. Condizioni vantaggiose. Scrivere a Edizioni l'Ariete, corso IV Novembre 42 - Cuneo.

DITTA primaria assicurativa per potenziamento rete vendita affiderebbe a rappresentanti volenterosi zone Canavese Alessandrino e Liguria. Ore ufficio 0131 801.701.

DROSSISTA alimentari controllerebbe zona affermata larga per potenziamento rete vendita alla produzione per zona Valle Po, Vercelli, Mestre e paesi bassi piemontesi Duomo Clientela particolarmente esigente, buone possibilità di guadagno. Indispensabile auto propria e buona conoscenza zitinola. Telefonare ore 9/10 011 573.194.

DITTA Piemontese cerca capaci venditori Piemonte. Scrivere presentazione al C.P. 31 Ferrero via Torino, 2 di Savigliano Torino.

INGROSSO abbigliamento cerca rappresentanti uomini e donne veramente intraprendenti. Torino Piemonte, ottimo trattamento. Solo se veramente interessati. Telefonare 011 - 54.15.15 - Pubblicampus 5569 — 10100 Torino.

LA FRANCESINA distribuisce dei prodotti Karl Mosler Masson cerca 2 rappresentanti per vendita sua specialità parrucchiere e articoli per coniatti Carnevale e Natale. Sede Torino. Telefonare via Di Nanni e Torino oppure ap puntamento telefonico ogni ripetuti orari ore pasti. Tel. 0131/50.150.

MARLIFICIO cerca rappresentante piemontese introdotto in negozi intimi per vendita maglierie pesanti provinc. Scrivere Pubblimarl, casella 410 20101 Milano.

PASTIFICIO Reno S.p.A. cerca rappresentante zona Piemonte. Scrivere impiegato mezzi propri, indicando zona preferita, ribasso sulle spese. Telefonare Filiale Alessandria, corso Carlo Marx 34, 0131/ 68.004.

RAPPRESENTANTE intraprendente nei negozi casalinghi e oggettistica bazar-mista zona Piemonte cerca ditta importatrice importerà articoli. Scrivere: «Pubblicampus 1004 — 40100 Bologna».

RAPPRESENTANTE importante industria tessile cerca per Torino e provincia elementi con valida esperienza atti affidare mandato di rappresentanza. Telefonare 740.744.

VENDITORI rappresentanti con clientela acquisita cercasi per abbigliamento pellicce e accessori cambiabili anche Cuneo Alessandria e Liguria. Ore ufficio 0173 801.701.

BIOSSISTA alimentari cercasi/cercano ditta affermata zona per potenziamento rete vendita alla produzione e rappresentanti volenterosi zone Cuneo Alessandria e Liguria. Ore ufficio 0173 801.701.

BIOSSISTA alimentari cercasi/cercano ditta affermata zona per potenziamento rete vendita alla produzione e rappresentanti volenterosi zone Cuneo Alessandria e Liguria. Ore ufficio 0173 801.701.

A.A. FIAT alfetta 2000 TI, 1977, 5 mila km, come nuova, vendo anche permuta. Telefonare ore pasti 011/57.60.

A.A. FIAT 132 GLS

Ai calciatori azzurri, dopo Berlino, restano tre appuntamenti in vista dei campionati mondiali in Argentina. Il primo è...

ITALIA - FINLANDIA A TORINO

SABATO 15 OTTOBRE
Italia Finlandia a Torino (andata 3-0 per gli azzurri)

A Torino sabato messe di gol?

MERCOLEDÌ 16 NOVEMBRE
Inghilterra Italia a Londra (andata 2-0 per gli azzurri)

A Wembley, la sfida decisiva

SABATO 3 DICEMBRE
Italia Lussemburgo ■ Roma (andata 4-1 per gli azzurri)

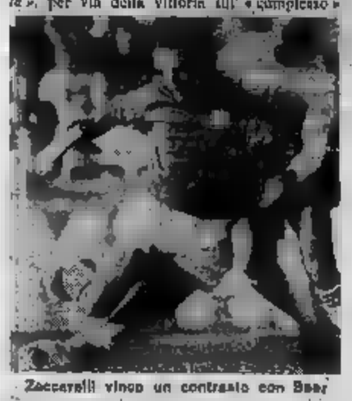
Bearzot diventa ragioniere

Da mercoledì conti alla mano

(Dal nostro inviato speciale)
Berlino, 9

« Da mercoledì mi trasformo in ragioniere », Enzo Bearzot, pensando ai possibili gol degli inglesi al Lussemburgo e a quelli azzurri da infilare nella rete finnica. La partita di Berlino contro i « bianchi » di Herr Schoen è già curva lasciata alle spalle: una curva dove il motore del Club Italia ha rischiato di sbandare, ma alla fin fine ha retto, bene o male, agli umori, senza incanti, senza ingolfarsi (troppo).

A mezzanotte sabato, lungo la Kurfürstendam, l'elegante berlinese che ricorda qualche « boulevard » parigino, le edicole gli erano assediate dalla gente in attesa delle copie fresche dei giornali; gli strilloni giravano i caffè e i ristoranti sventolando i quotidiani dai grandi titoli e Zoff fotografato in inutile volo davanti a un pallone diretto in gol. E i titoli dicevano: *« Finalmente »*, per via della vittoria sul « campicano »


Zaccarelli vince un contrasto con Beer

storico, ma anche, con molta onestà critica: *« Ringraziamo il palo colpito da Bettega; sappiamo non un'altra partita, sullo zero a zero »*.

A noi interessa il fantacalcio e tantomeno ipotizzare su un risultato che esiste solo nell'immaginazione: col « se » e col « ma » non si fa né cronaca né storia. Ci interessa invece un sincero esame dei nostri, che hanno forse colto qualche elogio (o almeno qualche ca- di necessario. Va bene, l'uno-due subito e un terzo gol graziatoci da un tedesco non punisconò i giocatori agli ordini di Bearzot: ma spero che di loro un minimo di autocritica nascendo. La settimana che si chiuderà a Torino con la Finlandia merita questa pacata autocritica purché sia positiva, non frecciosa e becera.

Come sappiamo, la nostra Nazionale è squadra che ama la manovra, ma deve ancora impadronirsi di quella determinazione (tattica e caratteriale) indispensabile per risolvere certe situazioni di gioco. Quando « tiene palla » è un « collettivo » che fa soffrire gli avversari: lo sanno ormai anche i tedeschi di Schoen. Ma quando « tiene palla » e deve invece conquistarla dal piede altrui, ogni reparto azzurro denuncia fasi « morte », momenti di ansia e di abbandono. La condizione non ottimale di alcuni uomini (da « Causio) sommata alle caratteristiche atipiche di altri (Antognoni) ha costretto il buon Romeo Benetti a trasformarsi in trattore, a Berlino: per ha sbagliato meno di prevedibile, in tutti quei spazi, mentre in difesa, alle spalle, non poteva facilmente trasformarsi di reparto passivo in scacchiera di manovra, com'è nella di Tardelli e Gentile. Sono cose note, viste, che meritano attenzione e correzione. Naturalmente con la Finlandia sarà diverso, perché i finnici tenderanno a barricarsi, secondo il loro e la loro attuale forma a fin di stagione.

Gli dovranno sprecare il minimo, in quei reticolato di gambe, ed è cosa notoria. Ma è sperabile che veri uomini, con la prova di Berlino, abbiano riacquistato un certo tono fisico, abbiano corretto un personale momento non eccezionale in quanto a tenuta, brio, freschezza d'idee. Dobbiamo in ogni caso ripetercelo, il nostro attuale patrimonio calcistico, pur con tutti i fervori critici e ottosi, non è straordinario. Bisogna far fuoco con quella legna, ma po' di fiamma salirà pur sempre, tra fiammate. La miglior prova di sé, questa Nazionale la diede proprio ad Helsinki, quando, dopo un campionato desiderato stressante e quindi deleterio, il gruppo juventino-granatiere sfoderò temi, voglie, forza d'urto e intelligenza al massimo. Ma sottolineiamo: i finalci lasciano l'iniziativa, dipende poi da lo sfruttarla o farla valere. Al di là degli avversari di sabato, vi sono ben altri ostacoli: gli inglesi a Wembley e gli incontri « mondiali » (se vi andremo) costringeranno questa Nazionale a sofferenze assai diverse: se un Romeo non può marcare il « suo » Flohe perché un altro centrocampista lascia l'avversario diretto, se Gentile viene « preso in » dalla « sua » e dal centrocampista o terzino che Causio segue e che Antognoni guarda con occhio distratto, i gol aumentano e così i .

E' evidente che la nostra attuale tattica va a legarsi con lo stato di forma di ogni uomo, oltreché con un comportamento coraggioso dei singoli, perché ciascuno è impegnato direttamente « sull'uomo » e stesso deve partecipare allo schema collettivo. Berlino e Herr Schoen lo hanno ricordato, e bene, benissimo ha fatto il « vecio » Bearzot a scegliere per una « amichevole » l'avversario più robusto, di maggior Non biogna mai adagiarsi invitando i pellegrini di turno, che ti lasciano dormire sugli allori: anche questo il Club Italia imparato, nella traversia.

Alcuni sostengono che l'attuale Germania non è neppure il della poderosa macchina capitanata da Beckenbauer. Errore gigantesco: questi « bianchi » hanno uno stopper magnifico, un « libero » preferito al « kaiser », elegantissimo ma sovente vizioso e che non faceva paura fisicamente, hanno una manovra più sciolta rispetto ai vecchi campioni del mondo, che conquistarono il titolo contro l'Olanda secondo il tanto vituperato catenaccio. Anche da queste considerazioni deriva la pacatezza con cui si ragiona partita di Berlino: se la Nazionale italiana ha tirato fuori solo il sessanta per cento di se stessa, è perché il restante quaranta per cento è stato compresso dal valore avversario e dalla superaccennata condizione fisica non eccelsa.

Si pensi dunque allo Finlandia in maniera ragionevole e senza inutili risse: perdersi nei meandri dell'eterno dissidio Causio-Claudio è una questione di lana caprina. La velocità propulsiva del « barone » è indispensabile contro i finlandesi, che « ti aspettano » con una ragnatela enorme. Dobbiamo semmai rivolgere un appello al pubblico torinese, un appello che già accennammo nei giorni scorsi, attraverso le parole di Bearzot: quasi a trasformare la partita di sabato in una *festa* familiare, in una specie di oculto derby casalingo con i suoi « pro » e i suoi « contro ». Si finirebbe soltanto per frastornare un Club che ha speso anni a rifarsi un'identità. Dice il professor Vecchiet, buon testimone anche di certe sfumature psicologiche: *« In questa squadra non esistono personaggi "torturati", per fortuna di tutti »*. Il riferimento è preciso: quando la Nazionale era vittima di nomi illustri che sfogavano in seno al Club una caterva di complessi e di veleni (aiutati da schiere fitte di complici) si viveva in un'onda perenne di polemiche e di dietrologie. Ora non più. Ricreare dualismi per il solo scopo di scommettere un caffè al bar o comporre un titolo sulle pagine sportive è autentica trappola suicida. Il pubblico di sabato è avvertito.

E ora appresentiamoci a questa lunga vigilia di ben contenuta passione. L'aria di casa, il ricordo di Helsinki e soprattutto l'esito roseato a Berlino aiuteranno gli uomini che devono portarci in Argentina: per una volta sola, il popolo dei cinquanta milioni di commissari tecnici attenda con la giusta curiosità, con la legittima ansia, ma in pace.

Giovanni Arpino

Berlino. Un'insidiosa azione di Roberto Bettega inseguito dal « vecchio » e rude difensore tedesco Vogts (Foto Olympia)

DA BREMA A BERLINO

La squadra c'è i rincalzi pure

[Dal nostro inviato speciale]
Berlino, 8 ottobre.

Il calcio azzurro tira le somme dopo Brema e Berlino: due partite, due sconfitte, tre gol al passivo e uno solo all'attivo, ventisette giocatori impiegati, quattordici nella sperimentale e tredici nella A, che ha giocato allo Stadio Olimpico. Tempo di studi, ancora, per Enzo Bearzot. Il le invidia, senza dubbio — a quale commissario tecnico non lo farebbe — Helmut Schoen, il quale vede la sua squadra già qualificata d'ufficio per i Campionati del mondo in Arg In quanto detentrice del titolo, e non problemi immediati da risolvere può quindi provare e riprovare, purché tutto sia pronto per il 25 maggio (per quella data la Federazione tedesca ha già prenotato il viaggio in Sud America).

E' chiaro che Bearzot in sua prova le fa soltanto a livello della Nazionale B, non per gli piace molto la qualifica di « sperimentale », che spiega molto e non offende nessuno. Per la Nazionale A, i programmi e gli uomini sono delineti da tempo, e mai è all'interno della « rosa » che può operare alcuna scelta tattiche. Negli spogliatoi di Berlino è molti è parso di capire che sabato, a Torino, contro la Finlandia, giocherà la stessa squadra che ha iniziato il match contro i tedeschi, hanno interpretato le parole del Commissario tecnico come segno di preferenza verso E' pensabile di zione, sia a livello giornalistico che di tifo, tirerà fino a sabato, e quando gli saranno in campo occorrerà che una del fans capisca la situazione, comprenda la posta in palio è , e la squadra va incoraggiata e ogni costo. Solo ora, quando non è ancora sicuro e saranno i pezzi del « puzzle » o quelli del « barone ».

Il dubbio, del resto, non è nuovo. Bearzot e gli interessati ne hanno discusso a viso aperto lo scorso anno, al nostro giornale, in una « tavola rotonda ». Non c'è più nulla da scoprire sulle caratteristiche dei due e sulla idea del Commissario tecnico. Le novità, adesso, arrivano da altri argomenti, e la « sperimentale » ne ha proposto qualcuna, nella gara di sabato a Brema. Due soprattutto: il pieno recupero di Patrizio Sala, la conferma di Onofri, che spiega, se non da solo, almeno in buona parte, i successi del Genoa.

Onofri viene ad aggiungersi alla schiera di [Scirea, lo stesso Zaccarelli, Birì] premono alle spalle di Facchetti. Scirea e Zaccarelli hanno dalla loro una maggiore esperienza, ma Onofri ha qualcosa di sgradevole che piace a convince. Del resto, lo hanno dimostrato i tedeschi della A, non solo per il fatto che a segnare il primo gol sia proprio il libero Kaltz: la sua dall'attacco parte sempre da no, dalle capa palleggio e dal senso gioco degli uomini della retroguardia.

Il rientro ufficiale nel azzurro di Bellugi è stato un'ulteriore positiva di Brema e onta della con- che ha costretto lo stopper a rinunciare prudenzialmente al secondo tempo. « Fra un mese comunque sarò pronto — ha detto a commento del suo match — ma non faccio pressioni, né pretendo qualcosa pensando al passato. E' chiaro che vorrei ritornare presto al mio posto, ma se penso che ho perduto tantola di non più giocare soddisfatto di quello che ho ».

Poche note liete

E il con Bellugi motivi nuovi a Mozzini, il quale ha rappresentato una delle poche note davvero liete gara di Berlino. I centravanti Fischer il poregiano un leone, non è certo un coniglio come Müller (visto a Brema, lo ha ammesso anche Bellugi, ed è capita la bontà della scelta del commissario tecnico tedesco Schoen), eppure ha trovato un avversario che lo ha bloccato ad ogni tentativo affondo. Questo anche se la « proposta » che la Nazionale B ha fatto con Bellugi è più che valida, alla pari di quella riguardante Sala. Donova, e la prima ora di gioco di Pecci, il lento ma sicuro ritorno del centrocampista alla migliore forma è un dato importante: chissà possa nuovo tornare in « visione » diversa del centrocampo azzurro, un discorso che prevede l'impiego d'un regista, o se non d'un regista almeno punto rifornimento che consenta a tutti di muoversi con maggiore lucidità.

Recupero fisico di Bellugi e Vavassori, miglioramenti di Patrizio e di Pecci, conferma delle qualità di Mozzini e del carattere di Benetti: il vecchio azzurro ha molto di più anche se la partita di Berlino farà discutere a lungo non soltanto i tifosi.

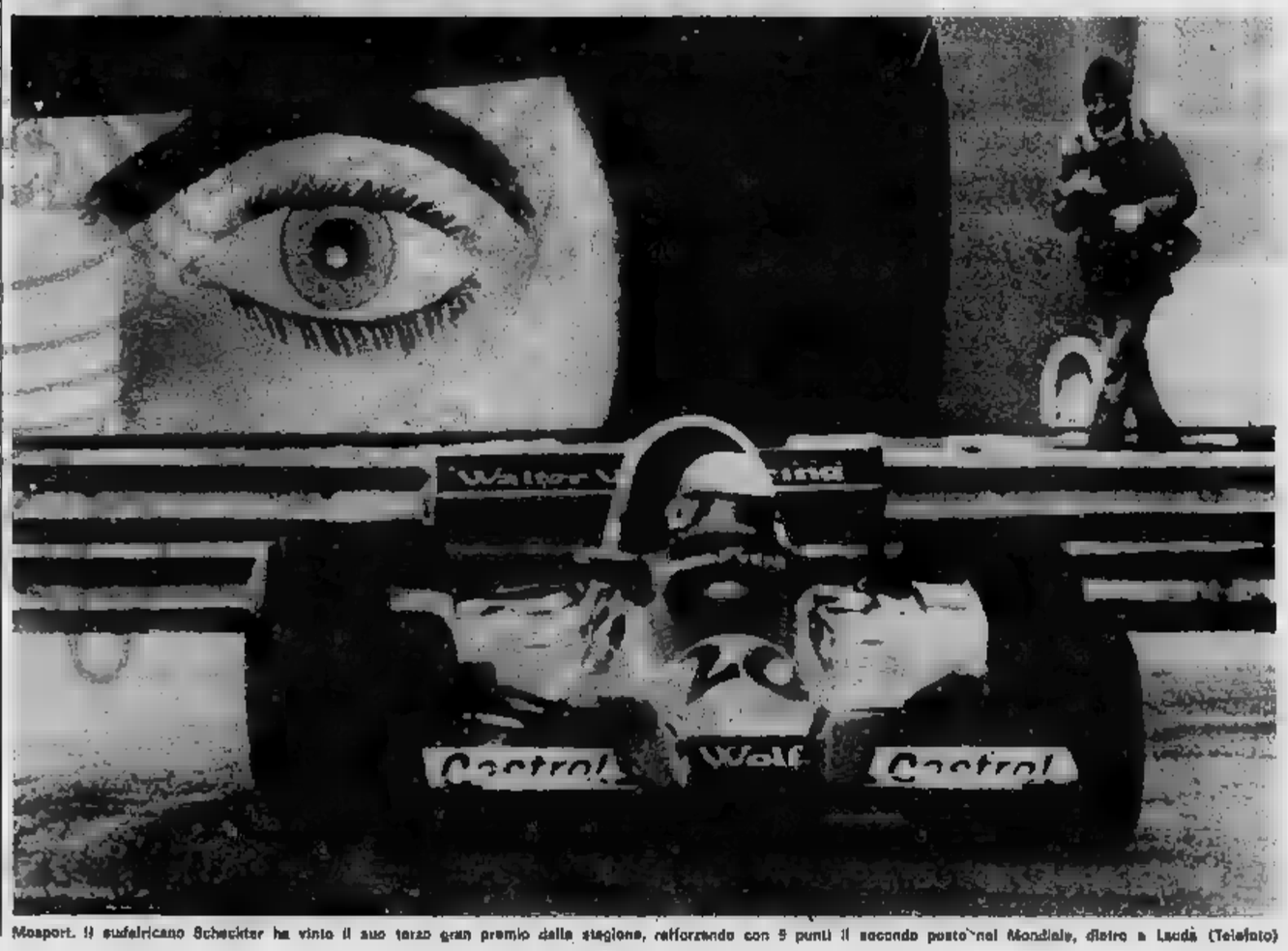
Restiamo parere che si sia trattato d'una Germania in tono minore, e che di conseguenza tutti i discorsi vadano fatti partendo da questa base di giudizio. Ha ragione Pecci quando dice parlando della sperimentale: « Il compito di questa squadra è di segnalare nomi utili per la rosa della A, per affrettare il rodaggio di chi ne ha bisogno. Il risultato a Brema contava solo fino ad un certo punto ». Ha invece e era fin troppo lo che fosse così, e portato uno stravolgimento della situazione tattica.

La squadra germanica, al di è stata migliore potenza atletica che non è vanta all soltanto e a Berlino, ha messo in luce alcuni elementi di prim'ordine. Ricordiamo per tutti, tra i giovani, il centrocampista Burg Müller e il potente velocissimo terzino Zimmermann, che sono stati fra i migliori contro la nostra sperimentale. Per quanto riguarda la formazione A, ha impressionato la coppia centrale di composta dal libero Kaltz e dallo stopper Russmann, un tipo e novanta, agile e possente. Russmann e Kaltz compongono una coppia che potrebbe domani far ricordare quella famosissima Beckenbauer-Schwarzenbeck, che ha fatto per anni le fortune del Bayern e della Nazionale tedesca.

Bruno Perucca

Ha vinto Scheckter a sorpresa

Nuova beffa per Andretti: Mosport, in Canada, negli ultimi giri del Gran Premio il pilota della Lotus il motore e l'olio che imbratta la pista si trasforma in trappola per Villeneuve, Brambilla Patrese. Una giornata nera per la Ferrari senza Niki Lauda: anche Carlos Reutemann costretto al ritiro.



Mosport. Il sudafricano Scheckter ha vinto il suo terzo gran premio della stagione, rafforzando con 9 punti il secondo posto nel Mondiale, dietro a Lauda (Telefoto)

Il c.t. conferma la fiducia agli undici azzurri di sabato a Berlino

Bearzot in difesa del centrocampo

"Il reparto, dice il responsabile della squadra, ha disputato una grossa partita per spirito di sacrificio e maturità internazionale" - Greenwood critica gli italiani "perché portano troppo la palla" e Schoen si stupisce per l'utilizzazione di Tardelli come terzino - A Torino nessun cambiamento nella formazione - Bearzot mercoledì spia gli inglesi a Lussemburgo

(Dal nostro inviato speciale)
Milano, 9 ottobre.

«E' tempo di finirla il centro-campo», esclama Enzo Bearzot: «è poco più di un anno fa, appena insediato, categorico, il cambiamento tecnico della Nazionale ha tolto i giornali e non accetta processi ed un rapporto che, a suo avviso, ha «disputato una grossa partita per spirito di sacrificio e maturità internazionale». *Difende a spada tratta Zaccarelli* «che è stato ininterrottamente un appoggiare i compagni e per tamponare» e sottolinea che proprio dalla lucidità del centrocampisti sono nati il gol di Antognoni e i tentativi di raddoppio che avrebbero potuto consentire all'Italia di strappare un pareggio «anche se la Germania ha meritato di vincere perché è attualmente più forte organizzazione e come mentalità perché anche noi, calcio totale, sulla buona strada».

Il maggior entusiasmo per preparazione più completa, secondo il c.t. sono stati le armi vincenti dei tedeschi. «Il rendimento del centrocampo va visto in chiave collettiva — dice Bearzot — e in base al contributo che gli viene offerto dalla difesa e dalla Russmann e Kaltz, stopper e libero, sono stati i loro uomini più ricolosi e, in frangenti, il centrocampo era de ben sinmenti. La condizione fisica è ancora imperfetta come era quella squadra di Schoen un mese fa; al debutto stagionale, quando aveva subito la vittoria a Helsinki contro Finlandia. Gli azzurri, a Berlino, hanno sofferto meno di quanto avessi preventivato e mi ritengo più che soddisfatto per quanto visto».

Greenwood, che salverà l'Italia anche sabato a Torino, all'apparato di Berlino di rientrare a Londra, dopo aver rilevato che Bearzot ha scelto un'impostazione in funzione di Wembley, «per un collaudo agonistico». constatato che l'i mai disposte potevo addirittura portarci in vantaggio, ha mosso critiche a Zaccarelli e Causio: «L'Italia ha avuto momenti difficili perché, contro avversari del gioco fortemente agonistico non conviene "portare" il pallone a giocarlo po quattro o cinque tocchi come facevano Zaccarelli e Causio. Mi è parso indovinato l'inserto di Claudio Sala nel finale, meno quello di Pulici poiché privato Graziani più forte. A Wembley sicuro che si una tesi partito. Il calendario favorisce gli azzurri e siamo in fase di transizione. non è detta l'ultima parola».

Abbiamo ritenuto le osservazioni di (che vanedì proposito invitato a e *dall'amico-rivale Bearzot* a condizione che non si perdi, ovviamente, di calcio), *al* nobile azzurro che replica anzi: «Mantenere il possesso pallone in partita non è male, è perderlo. La forza degli olandesi e dei tedeschi è di saper dare la "mollna" che consente riatoro».

Dopo Greenwood (che è interessato assai obiettivo), *anche Helmut Schoen, al quale l'Italia è piaciuto, non manca di muovere appunti a Bearzot*. «Mi ha stupito molto — ha detto Schoen che ieri sera ha festeggiato storico successo mangiando spaghetti alla "arrabbiata" — che Tardelli, utilizzato dalla juventus a centrocampo, giochi terzino in Nazionale quando Bearzot può disporre di un Cuccureddu».

Bearzot non esclude che in futuro possa schierare Tardelli mezzala e Cuccureddu in difesa ma precisa di essere contrario alle specializzazioni del ruolo nel contesto del concetto che va secondo strada nel campionato italiano: il calcio totale e giocatori «universali». «Come terzino Tardelli non ha sbagliato gara in Nazionale — applaude Bearzot —. In realtà fa il centrocampista aggiunto ed è così eclettico da poter essere utilizzato in qualunque settore del campo, in base a tutte le esigenze».

Parte della stampa italiana, per l'ennesima volta, pone l'accento sul fatto che, l'ingresso di Claudio Sala al posto di Causio, il più criticato della mediana ne ha tratto beneficio a rilancia la candidatura del granata per la gara con la Finlandia e in particolare, per Wembley. Bearzot che intende confermare Causio e Torino fa sapere di mantenere i tappi nella bocchetta per non sentire quella parte di pubblico che invocherà Sala), reagisce a critiche preconcette.

«Chi pensa che io utilizzi Sala a Wembley ha solo delle sensazioni — promette Bearzot — non lo proprio cosa capitarà fra un mese. Sala ha parte della Nazionale, non è un elemento che si mette in campo mio malgrado. Non è entrato per creare problemi ma per dare un grosso contributo. E l'ha fatto. Non dimentichiamo però che Pietà aveva perso parte della sua freschezza nel bel duello con Causio che, nel primo tempo, aveva svolto in piena la sua parte consentendo alla squadra di tener testa ai tedeschi. Se il cambio è risultato azzeccato, che bocciature per Causio che in passato ha sempre disputato opaltivo in Nazionale ma che a Berlino esprimeva un po' stanco. Anche Graziani, per stessa ammissione, era affaticato: non legava con il centrocampo, si isolava permettendo a Russmann di scatenarsi. L'ho spiegato con Pulici per spostare Bettega al centro a completare di testa con le "torri" tedesche e l'attacco funziona meglio. Ma questo è soltanto la riprova che anche le alternative sono valide e che, in quel momento, ero necessario un avvicendamento. Dolbo che non sono d'accordo trovino un'altra squadra, as di Meacono, io non cambio rotta».

— Neppure a Wembley?

già detto passo avere caso accadrà fra un passa ribatte Bearzot —. sentiremo in settimana condizione migliori a novembre saremo al massimo. Con l'Inghilterra giocherà di rimessa per non perdere ma senza rinunciare a vincere, tuttavia. Il problema delle scelte ora, non si pone. Sulle prestazioni Mazzini c'è stato qualche giudizio severo: per me è risultato impeccabile e mai avevo visto così in maglia azzurra. E' sarebbe drammatizzare un problema, quello della "letpper" che potrebbe essere in via di soluzione. Bettega è disposto ha solo bisogno di giocare in campionato per ritrovare la forma migliore; moralmente è ricostruito e ha completato anche ad allenarsi. Per Wembley vi vedrà. E' presto».

«A tempi lunghi già e qualificazione avvenuta — continua Bearzot — provvedo anche Mantredonia e altri giovani promettenti che hanno giocato a Brema. Contro la Germania Ovest è la nostra "sperimentale" si è comportata come Nazionale maggiore: un buon primo tempo, equilibrato, un calo nella ripresa ed una reazione finale. Vicini mi ha dato notizie confortanti su Patrizio Sala e Pecci e su Bellugi per quanto il bolognese avuta fatto nella prima frazione. Oltre i portieri continueremo ad alternare Paolo Conti e Bordon: il primo al momento gode di una leggera preferenza». Amaro, però, pensiamo alla Finlandia».

A Torino Bearzot confermerà le formazioni Berlino e poi quella di Helsinki. Poiché i finnici giocano la «barricata» lasciando in avanti una punta sola attaccata di tanto in tanto da un centrocampista, il c.t. anticipa che è necessario aumentare il numero dei centrocampisti in panchina «che possiedano anche un buon tiro», e se la partita prenderà una certa piega potrebbe essere utile un tipo come Capello «che assicura geometria di gioco». Senza dimenticare Pulici che potrebbe rivelarsi pedina molto utile della rivincita.

Capello andrà in panchina insieme con Castellini. Cuccureddu, Claudio Sala e Pulici. Partirà che completa l'elenco dei 18 convocati, e Scirea sono destinati alla tribuna. Gli azzurri si radunaranno domani, nella tarda mattinata, a Villa Sassi e, nel pomeriggio, abbandoneranno un allenamento. Mercoledì, a bordo un aero-taxi partirà per l'occasione Bearzot si recherà in Lussemburgo dove si esibirà l'Inghilterra nella gara valida per la qualificazione alla Coppa del Mondo. Bearzot «spierà» gli inglesi (si giocherà alle 19,15) e in nottata rientrerà a Torino.

Bruno Bernardi

Berlino. Zaccarelli (a destra) lotta Vogts e Flohe (Foto Olympia)

Situazione Gruppo 2

Quattro le squadre in lizza gruppo europeo: Italia, Inghilterra, Finlandia e Lussemburgo. azzurri sono in testa classifica 6 punti, come inglesi, ma con partita in

Le partite disputate

Finlandia-Inghilterra	1-4	-Inghilterra	2-0
Finlandia-Lussemburgo	7-1	Inghilterra-Lussemburgo	5-0
Inghilterra-Finlandia	2-1	Lussemburgo-Finlandia	0-1
Lussemburgo-Italia	1-4	Finlandia-Italia	0-3

La classifica

Italia	6	3	3	0	0	8	1
Inghilterra	6	4	3	0	1	11	4
Finlandia	1	5	2	0	3	10	10
Lussemburgo	1	4	0	0	4	2	17

Le partite giocare

ottobre: Lussemburgo-Inghilterra
15 ottobre: Italia-Finlandia
novembre: Inghilterra-
3 re: Italia-Lussemburgo

I primi commenti della stampa berlinese

Elogi tedeschi per Antognoni

Berlino, 9 ottobre.

I giornali di Berlino e di altre città tedesche esprimono oggi elogi per tutti. La partita di Berlino tra tedeschi ed italiani suscita entusiasmo e soddisfazione. Vengono ricordati i trentotto anni di magra durante i quali i «bianchi» avevano inseguito e mai ottenuto il successo registrato invece ieri alla stadio olimpico berlinese. Molti titolano i servizi con «finalmente è stata rotta l'incantesimo», ed aggiungono che la «vittoria dei tedeschi è meritata».

Il «Berliner Morgenpost» scrive a pagina: «Ha vinto la squadra migliore». Lo stesso commentatore annette comunque: «Una gran bella partita, ma una sorpresa più bella vittoria». Nell'elogio per il bel gioco entrano ingiustamente anche gli azzurri di Bearzot.

Il giornale domenicale «Welt am Sonntag» ricorda che oltre alla vittoria si rimane contenti per il rendimento e «scrive di essere «stato troppo nervoso», ma non sa trovare la causa.

Oggi, giornata domenicale, molti giornali tedeschi non sono usciti. Per avere un quadro esatto del giudizio dei tecnici bisognerà attendere domani. (Ansa)

Situazione Gruppo 2

Quattro le squadre in lizza gruppo europeo: Italia, Inghilterra, Finlandia e Lussemburgo. azzurri sono in testa classifica 6 punti, come inglesi, ma con partita in

Le partite disputate

Finlandia-Inghilterra	1-4	-Inghilterra	2-0
Finlandia-Lussemburgo	7-1	Inghilterra-Lussemburgo	5-0
Inghilterra-Finlandia	2-1	Lussemburgo-Finlandia	0-1
Lussemburgo-Italia	1-4	Finlandia-Italia	0-3

La classifica

Italia	6	3	3	0	0	8	1
Inghilterra	6	4	3	0	1	11	4
Finlandia	1	5	2	0	3	10	10
Lussemburgo	1	4	0	0	4	2	17

Le partite giocare

ottobre: Lussemburgo-Inghilterra
15 ottobre: Italia-Finlandia
novembre: Inghilterra-
3 re: Italia-Lussemburgo

A Diano gioca vince il giovane Solferino

Belmonte in tribuna omaggio a Berruti

pallone elastico l'esempio "capitano" della squadra torinese sarà seguito anche dagli altri avversari del campione ammalato?

(Dal nostro inviato speciale)
Castello, 9 ottobre.

«Cammini troppo in fretta, Gianni. Tuo padre attraversava il per andare alla battuta impiegando il doppio del tempo. Così ti stanchi e verso la fine della partita ne risenti». Suo padre era Armando Solferino, detto «Gilet» (perché la sua casa di Terzo, in provincia di Alessandria, era l'unica con il gallo legno sul tetto), due volte campione d'Italia, uno dei grandi nella storia del pallone elastico, protagonista dal 1950 al 1960. Cappello lo conosceva bene e oggi ne parla al figlio, Gianni anni.

Gianni indossa la maglia gialla di Massimo Berruti, il campione di oggi, fermato da una trombosi al braccio destro quando lo scudetto sembrava già suo, per la quarta volta. Ricoverato in ospedale, Massimo un giorno ha ricevuto la visita di Bertola, Belmonte e Artigo, quel rivali nel girone finale. Tutt'e tre gli hanno detto: «Ci spiace per quanto ti è successo. Comunque lo scudetto è tuo, ti aspetta». Massimo, gli occhi lucidi, la voce rotta dal dolore e dall'emozione, ha risposto: «Vi ringrazio, però se il campionato finisce lo prefatisco». E così ha imposto la federazione, anche perché c'è chi ha detto, non si sa chi: «Nel '68 Bertola si è "strappato" quando mancavano poche partite alla fine, nessuno si è sognato di regalargli lo scudetto in anticipo e, infatti, l'ha vinto Felicino».

Giovati scorso hanno telefonato a Gianni Solferino, nel del quale è proprietario ora e l'orzo. Era De Monte, il presidente della squadra di Diano Castello: «Ascolta, cosa gli ha detto — bisogna andare fino in fondo. Te la sentì di prendere tu la mano la squadra?».

«Certo — ha risposto "Giletin" — sono pronto e sono orgoglioso». Bisogna affrontare Belmonte, con Bertola impegnato Artigo, ma non è il tipo che giovane erede del grande Solferino.

«Fino a anni, — racconta — aveva una passione, il calcio. Giocava nell'Acqui, terzino. ma anzi campioni regionali, abbiamo perso la possibilità di vincere anche il titolo italiano contro la Juventus a Villar Perosa. Poi ho litigato con l'allenatore, quindi sono andato sotto leva e al ritorno dal servizio militare mio padre mi ha detto: "Perché non provi a giocare a pallone, con quello si le mani e non con i piedi?". Il complicato e adesso sono. Berruti mi ha insegnato molto, però devo la imparare, si capisce. Mi ha insegnato a completare la preparazione in palestra per rinforzare tutti i muscoli che poi fossero quelli delle gambe, perché nelle partite avevo già provveduto a lupparli il gioco del football».

Otto milioni e 400 mila lire all'anno, come ingaggio, qualcosa mila lire mese, nella squadra di Berruti impiegato come «spalla». Ma non è un professionista, il ristorante e la saggia amministrazione di sua padre gli consentono di guardare avanti serenamente. Però nega la credenza di alcuni secondo la quale sui prati Berruti tenga molto per sé e deve poco ai compagni. «No — precisa Gianni — Massimo è sempre stato generoso con tutti. Questa è una accusa ingiusta».

Va allo sferisterio per affrontare Belmonte e trova pronti e giocare, come avversari, Brigliadoro, Gallo, Capra e Serafino. Belmonte c'è, ma in tribuna, in mezzo ai pochi spettatori perché quando gioca Berruti l'attrazione è una, se non gioca è un'altra. Niente da fare. Belmonte spiega subito a Solferino: «Manca Berruti, che è il vostro capitano e allora trovo giusto vedere la partita, non giocarla, come capitano dell'altra squadra. Va in campo a dirgli da fare, Augurito...».

Cappello, il dirigente della formazione torinese, spiega: «Se il campionato deve finire, allora lo finiamo ad armi pari. Belmonte non gioca oggi, forse Artigo non giocherà domenica e chissà cosa farà Bertola. Noi pensiamo di aver deciso per il meglio. Non è neanche il caso di confrontare quanto fatto con quello dal quale era stato protagonista Bertola nel '68. Allora si era trattato di un incidente di gioco, questa è una «disgrazia». Poi accanto una signorile e incoraggia i suoi come incoraggia Solferino, affrontagli anche consigli sul modo di battere e il pallone. Sembra, almeno per una domenica, di vivere in un altro mondo, più pulito, più onesto e anche più discreto.

Solfatto perde il primo gioco, replace e si porta sul 7-1. Nuova flessione fino al 7-4, quindi 10-4, 10-5 e l'ultimo gioco concluso con due prodezze che scatenano grandi applausi. Alla fine salita per la gloria. Cappello al complimenta con lui; Biangio, Sirotto (molto bravo) e lo abbracciano. I tifosi lasciano le tribune per scendere in campo e stringergli la mano senza grandi effusioni, non è nello stile del pallone elastico le feste sfrenate. Solferino ha vinto quattro volte, non è ancora maturo, però ne stella, si sa farà e ha carattere. Spiega: «All'inizio ero emozionato, poi non ho più avuto paura, fino al termine. Sul 10-5 non vedevo l'ora di chiudere la partita».

Brinda al successo con una gassosa. Medico di sinistra, i capelli neri sugli occhi, scappa negli spogliatoi e si fa una doccia. Due ore e mezzo per vincere, ma deve ancora fare una cosa: si rivede la fretta, raggiunge il primo albergo sulla strada in discesa, verso il mare, e telefona a Massimo Berruti: «Abbiamo vinto», urla al telefono. Poi le feste con un'altra gassosa. Riparte verso Acqui quando è buio. Lo aspetta suo padre che gli dirà: «Bravo, Giletin, l'onore della famiglia è salvo».

Franco Costa

DI ALBA tra la Marchesi di Barolo (Bertola) e la Pianese (Arrigo) non è stato disputato per la pioggia. Sarà recuperato domenica 23 ottobre, con conseguente rinvio alla domenica successiva dell'altro recupero fra Artigo e Solferino.

Un nuovo passo avanti!

MICHELIN XZX

ancora più sicuro, sino all'ultimo chilometro

CARATTERISTICHE
E' un pneumatico tipo "X", cioè con struttura interna radiale cintura stabilizzatrice, invenzione Michelin, ricordiamolo!
Battistrada largo "avvolgente",
scolpito da due profondi solchi longitudinali
ed intagli trasversali continui, dal centro verso le spalle,
frastagliati da fitte lamelle ondulate, tipica tradizione Michelin.
Categoria SR velocità sino a km/h.

COMPORTAMENTO
Eccellente, in ogni circostanza, tutte le strade,
insuperabile sul bagnato.
La nuova scultura assicura, anche velocità, il massimo drenaggio dell'acqua nell'ellisse di contatto al suolo e favorisce l'espulsione immediata: quindi, tenuta senza eguali in accelerazione, in curva, frenata con qualsiasi condizione fondo stradale.
Confort marcia e "silenzio" tutte le velocità e, infine, il "leggendario" rendimento chilometrico, esclusivo della tecnica radiale Michelin X.

Per saperne di più, rivolgetevi agli specialisti Michelin in tutta Italia

Alla scoperta degli avversari di Juventus e Torino nelle Coppe

Glentoran e Dinamo, come sono

I nord-irlandesi hanno vinto sedici volte il campionato ed hanno una buona esperienza nelle Coppe - Per la prima volta una squadra italiana di club giocherà a Belfast - L'exploit di dieci anni fa contro il Benfica

Il Glentoran, avversario della Juventus. In alto, da sinistra, [illegible] (allenatore), Dougan, Moreland, R. McFall, Matthews, Dickinson, McCreery, McGregor (massaggiatore); accosciati, a sinistra, Feeney, Jamison, Caskey, Robson, Q. McFall, Walsh

(Dal nostro inviato speciale)
Belfast, 9 ottobre.

Insieme con il Linfield, altra squadra di Belfast, il Glentoran è la società più titolata d'Irlanda. Nati nel 1887, i «Glens» hanno vinto 9 volte la Irish Cup, 16 volte la City Cup e il campionato nord-irlandese, 5 volte la Hennessy Cup e 4 la Ulster Cup. L'anno [illegible] regione d'oro, si sono aggiudicati ben tre trofei, vale a dire il campionato, la Ulster Cup e la Hennessy Cup. La società, che prende il nome di uno dei suoi fondatori, Lord Glentoran, ha come simbolo il gallo e le galline e indossa maglie completamente verdi con strisce rossonere verticali sulle maniche. Gioca al «The Oval Stadium» di Belfast dopo «Windsor Park»: l'impianto può contenere tra i 50 mila persone. Il [illegible] è arbaco, l'illuminazione discreta.

Per la partita di mercoledì 12 contro la Juventus, i dirigenti del Glentoran pensano a 30-35 mila presenze, [illegible] che parecchi appassionati di calcio verranno anche dall'Inghilterra e dalla Scozia. I giocatori [illegible] semiprofessionisti. Guadagnano in media 20 sterline alla settimana, per le gare con i bianconeri riceveranno 100 sterline a testa, qualunque sia il risultato. Qui a Belfast le partite di Coppa contro la Juventus rappresenta un avvenimento eccezionale. Mai una squadra italiana di club è venuta a giocare quaggiù e l'ultima apparizione di una nostra formazione risale al 15 gennaio 1958, quando, la nazionale azzurra, in una partita passata alla storia, fu sconfitta per 2-1 (reti di Molfray, Cush e Da Costa) ed eliminata dal girone finale dei campionati del mondo.

Il Glentoran ha una discreta esperienza in campo internazionale. Ovvia sempre nella coppa austriaca [illegible] è stata eliminata al primo turno ma è rimasta nell'elenco di tutti il doppio match di Coppa Campioni contro il Benfica di Eusebio, stagione 1967-'68: i nord-irlandesi pareggiarono 1-1 a Belfast e 0-0 a Lisbona, uscendo di scena soltanto per la regola del «gol doppio in trasferta». In Coppa Campioni il Glentoran è alla sua quinta avventura. Iniziò nella stagione 1964-'65 contro il Panathinaikos (2-2 a Belfast, 2-3 ad Atene) per continuare nel 1967-'68 (Benfica), nel 1968-'69 (Anderlecht, 0-3 a Bruxelles, 2-0 a Belfast) e no (1970-'72 (Waterford, 1-3 a Belfast, 0-1 a Waterford). Due le apparizioni in Coppa Coppe: 1965-'67, contro i Glasgow Rangers, 1-1 a Belfast, 0-4 a Glasgow; 1973-'74, quarti di finale contro il Borussia Monchengladbach: 0-2 a Belfast, 0-5 in Germania. Il Glentoran era giunto ai quarti dopo aver eliminato Chimia Rimnicu Vilcea (2-2, 2-0) e Brann Bergen (1-1, 3-1).

Tre le apparizioni dei nord-irlandesi in Coppa Uefa, dopo la guerra in Coppa delle Fiere: 1971-'72, contro l'Eintracht Brunswick, 0-1 a Belfast, 1-8 in Germania; 1973-'75, l'Ajax, 1-3 a Belfast, 0-8 ad Amsterdam; 1976-'77, contro il Basilea, 3-2 a Belfast, 0-3 in Svizzera.

Il Glentoran, nella sua lunga storia, [illegible] ha [illegible] incontrato squadre italiane. C'è però un'eccezione curiosa: nel 1967, durante una tournée negli Stati Uniti, i nord-irlandesi che giocavano sotto il nome di Detroit Cougars affrontarono il Cagliari. La partita, giocata a Chicago finì in parità con un gol per parte.

Carlo Coscia

Zagabria, vinto il derby e primato in classifica

(Dal nostro inviato speciale)
Zagabria, 9 ottobre.

Sotto gli occhi attenti di Gigi Radice, [illegible] del Torino in Coppa Uefa, è balzata in testa alla classifica del Campionato, alla pari con Partizan di Belgrado, Hajduk Spalato, e Slobodа, comandando il quartetto per miglior differenza reti e per... ordine alfabetico. La situazione del Campionato jugoslavo, alla luce dei risultati che contavano per le posizioni di testa (Dinamo-Zagreb 1-0, Partizan-Hajduk 0-0, Sloboda-Velez 2-1) vede stranieri al comando, con 13 punti in cinci partite, nell'ordine, appunto Dinamo-Zagabria (+ 10), Partizan (+ 10), [illegible] (+8) e Hajduk (+ 8).

Campionato tutto da giocare, quindi, ma questa sera fanno moderata festa i tifosi della Dinamo: la Zagreb, squadra di fondo classifica, ha messo nel derby tutto l'impegno e l'agonismo che distinguono ovunque le sfide cittadine, ma non è riuscito ad impensierire gli avversari, nettamente più forti per [illegible] individuale e [illegible] impostazione di squadra. Se mai, ci si deve [illegible] della striminzita vittoria dei rivali sui [illegible] del grande, ad inizio Radice ha lasciato il piccolo stadio dello Cagreb (i padroni di casa avevano anche rinunciato all'incasso, pur di giocare sul loro terreno, dove il pubblico si può far maggiormente sentire) piuttosto [illegible].

«Non sono convinto a fondo di ciò che ho visto — ha detto, prima di ripartire in Italia nell'auto di alcuni amici venuti —, perché è mancato un ricambio importante, quello del ritmo. E' vero che anche qui faceva caldo, come mi dici, [illegible] a Serlino, e a Brema, e questo fattore, più il "clima" sempre particolare dei derby, ha un po' frenato questi ritmi. Di certo, hanno tutti un valido[illegible] contratto di gelo, sanno essere duri quando è ora, cambiano [illegible] ezzo facilità, [illegible] nelle loro riserve di amministrare il gioco hanno rinunciato in questa occasione [illegible] velocità. Non mi illudo di certo, per noi sarà dura, e molto, perché troveremo qui un altro pubblico, si giocherà in notturna, con altre temperature, e loro avranno ben altre motivazioni. Qui, in fin dei conti, bastava un pareggio, alla Dinamo, ora un punto in un derby fuori casa. Gli è arrivata anche la vittoria, con il primato in classifica. Nuova carica per la Coppa. Mi sono piaciuti il centravanti, il mediano destro, la coppia centrale della difesa, che ne vanno avanti bene. Si dirà che è un mio chiodo fisso, ma nel calcio a livello internazionale non si può più giocare se i difensori non vengono avanti anche loro a fare tratture la palla. A Berlino ha segnato il primo gol il loro libero, correggiuto da sbaglio. Il Bayern andava in gol con Schwarzenbeck, lo stopper, ai suoi tempi d'oro, e con buona frequenza».

Il centravanti che è piaciuto a Radice «(un «cumpitello», lo ha definito, [illegible] settolinearne le doti di combattività, lo spirito agonistico) è Cerin, ha qualcosa di Graziani nella movenza, nel modo di allargare) incontro alla palla, di [illegible], [illegible] pericoloso in area] si compagna lanciandosi poi dentro per richiederla. Un tipo duttile, tecnicamente valido, che oggi, al 21' della ripresa, ha segnato il gol vincente, [illegible] di pura rapina, piazzato furbo in mezza ad un nugolo di difensori su un cross dalla destra, pallo rotolante in rete per la disperazione di Simunic, portiere kamikaze dello Zagreb. Cerin al era messo in luce già prima per alcuni particolari colpi di testa, per una certa robbia negli «a fondo». Pane duro per Morzini, ma lo stopper si è giocato a Berlino, contro Fischer.

Il numero 4 della Dinamo è Zajec, molto tecnico, elegante, tatticamente il più esperto di tutti; E' lui, infatti, a badare a coprire quando i talvolta fin troppo esuberanti difensori centrali se ne portano ed appoggiare l'attacco. Di Zajec si ricordano anche in Brasile: nella recente tournée sudamericana della Jugoslavia, il biondo centrocampista, evidentemente ispirato dall'ambiente e dall'avversario, ha dato una lezione di stile di gioco — ricordate i colleghi di Zagabria che hanno seguito la tournée — a Rivelino e colleghi. Oggi, [illegible] straforo, è piaciuto moltissimo. E' lui il vero [illegible] della squadra.

La coppia centrale, per seguire la segnalazioni di Radice, è composta dai giovani Novosehak e Bogdan. Il primo (numero 5), in previsione libero, più tecnico, migliore nel tocco di palla; il secondo, [illegible] il numero è sulla schiena, si dedica di più alla marcatura, ma gli scambi di ruolo fra i due sono piuttosto frequenti, ed avvengono con automatismo spettacolo. Completa il gruppo dei «lunghi» in difesa il [illegible] alniero Tukac, ottimo colpitore, valido anche lui nel galleggio.

Sono stati questi gli elementi di maggiore spicco di una squadra scesa in campo priva di due giocatori solitamente validi, il difensore Bodi, infortunato, e il centrocampista Mustedanagic, in cattiva forma, tenuto in panchina. Del nucleo base dello [illegible] mino [illegible] inoltre l'interno Krajcidar, gravemente ferito in un incidente d'auto, ed un altro centrocampista, Jerlanin, bloccato dalla ferma militare.

Un schema di base della Dinamo è semplice: [illegible] al portiere Stian [illegible] (ha [illegible] dovuto compiere [illegible] o tre [illegible]) abbandonarsi con tempismo) si è vista oggi da destra la linea difensiva composta [illegible] Devcic, Novosehak, Bogdan e Tukac. Poi tre centrocampisti (sempre da destra): Tukac, Zajec ed il piccolo Gracin (individualista ma rapido nello scatto), tre punte che sanno scambiarsi, anche se non lo fanno molto di frequente: il minuscolo Senzen, chiamato affettuosamente Calimero dal tifosi, il già descritto Cerin e Bosic, un tipo scaltro ed anarchico, forse il peggiore nel derby odierno.

La partita non è stata la migliore della Dinamo, e del resto la gara non sarebbe stata sufficiente per valutare a fondo i prossimi rivali del Torino. Vuksa e Zambata, nazionali jugoslavi di epoche diverse, grandi calciatori e competenti alcuri ci hanno garantito la tribuna, a metà tempo, che la Dinamo sa giocare e correre a ritmi più elevati senza perdere molto nell'organizzazione e nel controllo della palla. Su questa base il Torino, certo, non è chiuso dal secondo turno di Coppa, ma vista ancora la formazione forsatamente rimaneggiata, non avrà certamente vita [illegible].

Oggi il pareggio aleva bene ad entrambe, evidentemente, e lo stesso pubblico non si agitava troppo, al finale, sbiocceto il risultato, a ritenere invece vibrato: frequenti i nervosismi durante l'intera partita fra i brasiliani vieji oggi all'opera: «Lo comprerei subito anche ad altri due o tre — premetta Di Brina — guardate Cinesinho, non si è più mosso da Vicenza, starebbe bene qui anche lora». Dalla stessa selezione di San Paolo, alcuni anni fa, emerse un certo Rivellino: «Non è facile — [illegible] Gilberto — trovare un atleta serio e coscienzioso come lui, [illegible] si spiega perché [illegible] potuto giocare [illegible] per 106 partite col Brasile e il [illegible] augurio è che possa chiudere degnamente la sua [illegible] con i mondiali argentini».

Giorgio Gandolfi

Amichevoli con tante reti

Sconfitto il Genoa

Bergamo, 9 ottobre.

Tre a uno il risultato della gara amichevole disputata oggi fra Atalanta e Genoa. La vittoria dei bergamaschi è stata netta, ma non si possono dimenticare le parate di molti portieri nelle file dei liguri. Al 37' si registrava un'autorete di Maggioni; al 52' seguiva Pircher, al 54' Mastropasqua portava a tre le reti dei lombardi. Soltanto a due minuti dalla fine Chiappara realizzava la rete della bandiera per il Genoa.

Nonostante il risultato negativo, la partita non è stata inutile, almeno ha ammesso che la prova «ati stata organizzata per non perdere il ritmo».

Il Napoli sul Foggia

Napoli, 9 ottobre.

[illegible] di gol nell'amichevole Napoli-Foggia, con vittoria dei napoletani per 3 a 2. Il Napoli, privo soltanto di Bruscolotti impegnato con la nazionale «under 21», ha sofferto parecchio prima di riequilibrare i due gol segnati verso la fine del primo tempo da Bergamaschi (39') e da Nicoli (43').

Ripetutasi nella ripresa con due gol di svantaggio, i napoletani hanno tentato la rimonta. Al 23' seguiva Savoldi, poi lo stesso Savoldi trasformava due calci di rigore concessi dall'arbitro Migliore di Salerno (78' e 87'). Si è giocato su un terreno sdrucciolevole per la pioggia.

La Lazio sei gol

Roma, 9 ottobre.

La Lazio ha sconfitto con relativa facilità la squadra brasiliana della Juventus S. Paolo, con il punteggio di sei a uno. Fra le due compagini non c'è mai stata partita. I laziali hanno disposto quando e come hanno voluto di un avversario che non può paragonarsi neppure ad una nostra formazione di dilettanti.

C[illegible] sul «[illegible]» Roma della squadra capitia. Il presidente Lenzini contava in un bell'incasso e messo in vendita biglietti di tribuna del costo di 12 mila lire e le curva a 2 mila lire. Il risultato è stato inevitabilmente disastroso. I paganti, infatti, sono stati esattamente 3781 per un incasso di 6 milioni 613.500. Il soggiorno dei brasiliani e le spese varie hanno sfiorato i 10 milioni.

Il noioso spettacolo è stato la pena vivacizzata dalla quattro reti siglate da Clerici contro una difesa insistante e dal bel gol messo a segno da Ivan (sull'unica mischia discreta condotta dai brasiliani) e dall'ottima vena di Lopez.

Nel complesso la partita è servita a Vinicio per far sostenere alla sua squadra (priva tra l'altro di D'Amico, Martini, Agostinelli, Manfredonia e Giordano) un proficuo allenamento.

Al quatro gol di Clerici si sono aggiunti nel secondo [illegible] po la marcatura di Lopez, frutto di un apprezzabile spunto personale; e il sesto gusto dal giovane Aguzzo.

m. b.

Fiorentina-Uta Arad 2-0

Desolati [illegible] Casarsa

Firenze, 9 ottobre.

[illegible] Fiorentina [illegible] i rumeni dell'Uta-Arad. L'amichevole era stata voluta da Mazzone per preparare la squadra toscana alla ripresa del campionato. La prova non ha fornito indicazioni di rilievo, anche per la facilità con cui Desolati (23') e Casarsa (83') sono andati a rete. Sul 2 a 0 i viola hanno ridotto il ritmo.

Nella ripresa Mazzone ha utilizzato Orlandini, Di Gennaro e Gola, che dovrebbero rinforzare il centrocampo apparso piuttosto fragile nelle giornate d'inizio di campionato. La reazione blanda ma insistente degli ospiti non ha consentito un giudizio sulla validità della nuova formula. A pochi minuti dalla fine Casarsa ha fallito un calcio di rigore.

Alla partita hanno assistito meno di tremila spettatori. La preparazione dei toscani continuerà intensa in vista della visita a Torino per incontrare la Juventus.

Concentrate a Vicenza le giovani speranze del calcio brasiliano ed azzurro

Il piede saggio di Pecci

(Dal [illegible] inviato speciale)
Vicenza, 9 ottobre.

Due giorni di ritiro, due partitelle: Aldo Vicini non sottrae, è il primo a portare l'esempio, trasformandosi in trainer-globetrotter. Mercoledì sera ore a Pescara con la Under 21, ma finita la partita si è trasferito in auto a Varese e la mattina seguente fa ritorno al allenamento della Nazionale B. L'ha guidata alla panchina a Brema e subito a tornato in Italia in tempo per inaugurare la radini della squadra giovanile. Subito una partitella (5-4) cui ha fatto seguito [illegible] più valida di stamane, [illegible] probabile formazione [illegible] che [illegible] affronterà il Portogallo [illegible] il Campionato d'Europa» ha superato una mista composta da altri azzurri e da alcuni Primavera del Vicenza (5-1).

In campo a dirigere il gioco c'era Eraldo Pecci. «Quando a Brema gli ho chiesto se avrebbe giocato volentieri con gli Under 21 — ha detto Vicini —, mi ha risposto senza neppure pensarci: "Faccio conto che sia anch'io un ragazzino". E Pecci dal canto suo ha confermato: «Non ho difficoltà a schierarmi con qualsiasi Nazionale, purché possa essere utile: non ho complessi di superiorità o di inferiorità. L'azzurro è sempre bello».

Vicini era andato a Brema rigorosamente «di ingegnere» come suol dire questa sua caratteristica dell'interlocutore. Altro, realistico, brano nell'epoggio a nel contratto. Dickinson è una delle colonne del centrocampo del Glentoran. La sua assenza costringerà i nord-irlandesi a rivedere notevolmente l'aspetto tattico. Da due stagioni al club, impiegato governativo di professione.

TREVOR McCULLOUGH: portiere di riserva, 28 anni, da tre stagioni [illegible] Glentoran. Piccolo di statura, incerto [illegible] uscita, ingegnere di professione.

[illegible] O'NEIL: centrocampista, 19 anni, proveniente dal vivaio [illegible]. Ha già giocato parecchie partite in prima squadra nella stagione precedente. Studente.

ARTHUR STEWART: allenatore e giocatore, 31 anni, proveniente dal Derby County.

BOBBY McGREGOR: massaggiatore ed ex allenatore. Ha lasciato la direzione tecnica della [illegible] squadra [illegible] ancora l'altro incarico che [illegible] resta occupa anche nella nazionale nord-irlandese.

c. c.

Lo [illegible]sema tattico adottato dagli irlandesi del Glentoran

Ottimi Robson e Walsh

(Dal nostro inviato speciale)
Belfast, 9 ottobre.

Questi i profili dei nord-irlandesi del Glentoran, avversari della Juventus in Coppa Campioni:

[illegible]**S' [illegible]** portiere, 26 anni e gioca nel Glentoran da due stagioni. Piuttosto piccolo ma bravo nelle uscite. Difetta invece fra i pali, soprattutto sui palloni alti. Di professione è tecnico dei telefoni.

ROB McCREERY: terzino destro, 24 anni, fratello di David che gioca anche centrocampista nel Manchester United. Atleta fisicamente non robustissimo ma lottatore e dotato di gran ritmo. Dal punto di vista tattico dimostra discreta personalità mentre è piuttosto debole nel gioco alto. E' buon marcatore ma non disdegna le proiezioni offensive. Di professione è carpentiere.

RONEY McFALL: terzino sinistro, 30 anni, da due stagioni al Glentoran. Alto e fisicamente potente ma [illegible] non all'altezza dei compagni di linea. I suoi spunti offensivi sono limitati e anche nel marcamento non offre grandi garanzie. Sufficiente di tatto, lento e ruvido nel gioco. E' operaio tessile.

ROY WALSH: libero o stopper a seconda delle esigenze, 22 anni, prodotto del vivaio locale. E' uno dei giocatori migliori del Glentoran e le sue intese con il compagno di linea Robson è notevole. Buon difensore e assai bravo nella costruzione del gioco, Walsh sa spiegarsi all'improvviso in attacco. Cerca il triangolo ed è dotato anche di un buon tiro da lontano. Di professione è impiegato.

ALEC ROBSON: [illegible] e [illegible] per 28 anni, la coppia con Walsh in fase difensiva e offensiva. E' nata come difensore e presenta caratteristiche adatte al duro marcatore. Ma anche lui è pronto a scambiarsi per l'appoggio al centrocampo e ama piazzarsi in area avversaria sui corner e sulle punizioni. Buon colpitore di testa, è uno dei giocatori più esperti e validi del Glentoran. E' l'unico a vivere di calcio. Svolge anche qualche lavoretto presso la società.

VIC MORELAND: centrocampista, [illegible] anni, ha giocato sulla nazionale juniores nord-irlandese. Grande promessa, per lui il Glentoran ha ritirato un'offerta di 35 mila sterline (50 milioni circa) da parte della squadra inglese dello Sheffield United. Piuttosto lento ma ordinato e dotato di tecnica alla distanza. Fisicamente sito e prestante. Di professione è idraulico.

JOHNNY [illegible]: centrocampista [illegible] alto [illegible], 30 anni, è stato fra i migliori nella scorsa stagione ma quest'anno non ha ancora raggiunto discreti livelli di rendimento. Vista la squadilica di Dickinson giocherà alla tattica, ruolo che tuttavia non gradi[illegible] molto. Piccolo e dinamico, non ha al [illegible] grande intesa [illegible] i compagni e finisce [illegible] lo spezzare [illegible] lo schema. E' comunque abbastanza opportunista sotto rete, come dimostrano i due gol segnati ieri in [illegible] contro [illegible] Ajax.

WARREN FEENEY: punta, 28 anni, il giocatore più famoso del Glentoran. L'anno scorso ha segnato 46 gol in [illegible] partite ed ha anche fatto parte della nazionale nord-irlandese che il 3 marzo 1976 pareggiò a Tel Aviv contro Israele. Mancino naturale. Feeney è praticamente l'unica punta (lasa del Glentoran. Preferisce agire sulla fascia destra ma è bravo a cambiare settore del campo e a piazzare regolarmente a rete. Figlio d'arte (il padre Jimmy è stato nazionale nord-irlandese) Feeney è nato in Canada e possiede la doppia nazionalità. Ha [illegible] che il fratello Stephen, ex calciatore [illegible] Bangor, scelsero l'Irlanda per l'attività agonistica rifiutando la maglia della nazionale canadese. Specialista nelle punizioni, ha segnato [illegible] due reti di cui una su rigore. Di professione è agente pubblicitario.

PETER DICKINSON: ala tattica, 24 anni, non potrà probabilmente giocare contro la Juventus perché squalificato. Alto, realistento, brabo nell'appoggio a nel contrasto. Dickinson è una delle colonne del centrocampo del Glentoran. La sua assenza costringerà i nord-irlandesi a rivedere notevolmente l'aspetto tattico. Da due stagioni al club, impiegato governativo di professione.

TREVOR McCULLOUGH: portiere di riserva, 28 anni, da tre stagioni [illegible] Glentoran. Piccolo di statura, incerto [illegible] uscita, ingegnere di professione.

[illegible] O'NEIL: centrocampista, 19 anni, proveniente dal vivaio [illegible]. Ha già giocato parecchie partite in prima squadra nella stagione precedente. Studente.

ARTHUR STEWART: allenatore e giocatore, 31 anni, proveniente dal Derby County.

BOBBY McGREGOR: massaggiatore ed ex allenatore. Ha lasciato la direzione tecnica della [illegible] squadra [illegible] ancora l'altro incarico che [illegible] resta occupa anche nella nazionale nord-irlandese.

c. c.

Lo [illegible]sema tattico adottato dagli irlandesi del Glentoran

Il piede saggio di Pecci

(Dal [illegible] inviato speciale)
Vicenza, 9 ottobre.

Due giorni di ritiro, due partitelle: Aldo Vicini non sottrae, è il primo a portare l'esempio, trasformandosi in trainer-globetrotter. Mercoledì sera ore a Pescara con la Under 21, ma finita la partita si è trasferito in auto a Varese e la mattina seguente fa ritorno al allenamento della Nazionale B. L'ha guidata alla panchina a Brema e subito a tornato in Italia in tempo per inaugurare la radini della squadra giovanile. Subito una partitella (5-4) cui ha fatto seguito [illegible] più valida di stamane, [illegible] probabile formazione [illegible] che [illegible] affronterà il Portogallo [illegible] il Campionato d'Europa» ha superato una mista composta da altri azzurri e da alcuni Primavera del Vicenza (5-1).

In campo a dirigere il gioco c'era Eraldo Pecci. «Quando a Brema gli ho chiesto se avrebbe giocato volentieri con gli Under 21 — ha detto Vicini —, mi ha risposto senza neppure pensarci: "Faccio conto che sia anch'io un ragazzino". E Pecci dal canto suo ha confermato: «Non ho difficoltà a schierarmi con qualsiasi Nazionale, purché possa essere utile: non ho complessi di superiorità o di inferiorità. L'azzurro è sempre bello».

Vicini era andato a Brema rigorosamente «di ingegnere» come suol dire questa sua caratteristica dell'interlocutore. Altro, realistento, brabo nell'appoggio a nel contrasto. Dickinson è una delle colonne del centrocampo del Glentoran. La sua assenza costringerà i nord-irlandesi a rivedere notevolmente l'aspetto tattico. Da due stagioni al club, impiegato governativo di professione.

TREVOR McCULLOUGH: portiere di riserva, 28 anni, da tre stagioni [illegible] Glentoran. Piccolo di statura, incerto [illegible] uscita, ingegnere di professione.

[illegible] O'NEIL: centrocampista, 19 anni, proveniente dal vivaio [illegible]. Ha già giocato parecchie partite in prima squadra nella stagione precedente. Studente.

ARTHUR STEWART: allenatore e giocatore, 31 anni, proveniente dal Derby County.

BOBBY McGREGOR: massaggiatore ed ex allenatore. Ha lasciato la direzione tecnica della [illegible] squadra [illegible] ancora l'altro incarico che [illegible] resta occupa anche nella nazionale nord-irlandese.

c. c.

Difficile trovare l'erede di Pelé

(Dal [illegible] inviato speciale)
Vicenza, 9 ottobre.

Calcisticamente parlando Pelé è morto ma non lascia eredi. Lo dice in termini pratici Gilberto, detto «Gibo», allenatore della selezione Under 23 dello Stato [illegible] di San Paolo e rivale di «O Rei» per dodici anni in campionato. Al suo fianco, negli spogliatoi dello [illegible] dio vicentino, c'è Cinesinho che lungo da interprete a sentirli parlare così velocemente e con la loro tipica cadenza sembra di essere in un vicolo di Genova. Cinesinho è rimasto preciso, identico ai giocatori che molti sportivi ricorderanno con la maglia biancoverde ha soltanto qualche chilo di peso in più, ma il sorriso ampio e luminoso è lo stesso di un tempo. Anche lui ha giocato contro Gilberto: «era fortissimo» dice, e lascia intendere che doveva essere anche molto duttile. «Gibo» ha appena guidato la sua squadra contro un Vicenza giocato al punto giusto per tener testa all'illustre avversario: c'è riuscito strappando nell'amichevole un buon 3 a 3 con un gol finale di Filippi, così irresistibile che qualcuno ha commentato: «Questo sì che è un brasiliano».

Capitan Selvi, che prima della partita vedendo gli avversari allinearsi aveva commentato: «E' tutta acqua» (si preparavano al ritiro di danza) ha poi dovuto ricredersi anche se i «carioca» non sono apparsi eccezionali. Hanno però tutte le attenuanti possibili: sono [illegible] soffrano il momento di ritornare in patria. Sono infatti in tournée da 42 giorni: hanno cominciato sparando nel torneo organizzato dalla Corea, vincendolo, poi sono stati [illegible] Hong Kong, quindi a Singapore, poi hanno proseguito in Europa; giocheranno ancora a Firenze e a Roma, quindi si sposteranno nell'Arabia Saudita per completare il loro giro mondiale con un'amichevole a Parigi.

«Il 3 novembre — ci diceva il libero Paolillo, un orlundo napoletano — faremo un tuffo nel nostro mare». Aspettano di ritornare, dopo nuotano la loro celebre italiana, anche i Galli, Stranillo («Noi lo chiamiamo barone come il vostro Causio», diceva un giornalista brasiliano al seguito della squadra, [illegible] Passano il presidente del Vicenza, Farina, il direttore sportivo [illegible] Brino, calciatori venuti a curiosare, Negrisolo, Salvaro, anche il juventino Verza assieme alla bella fidanzata: è aperta la caccia alla magliette dei brasiliani che le accendano con qualche dei vecchi. Le più contese è quella di Nelson Borges, forse il talento più naturale fra i brasiliani vieji oggi all'opera: «Lo comprerei subito anche ad altri due o tre — premetta Di Brina — guardate Cinesinho, non si è più mosso da Vicenza, starebbe bene qui anche lora». Dalla stessa selezione di San Paolo, alcuni anni fa, emerse un certo Rivellino: «Non è facile — [illegible] Gilberto — trovare un atleta serio e coscienzioso come lui, [illegible] si spiega perché [illegible] potuto giocare [illegible] per 106 partite col Brasile e il [illegible] augurio è che possa chiudere degnamente la sua [illegible] con i mondiali argentini».

Giorgio Gandolfi

OGGI CHE LO SCI È TECNICA
MARTINELLI sport
Fisher - Rossignol - Sabler
TRISSI SPORT ABBIGLIAMENTO
Ski [illegible] - [illegible]mont - Nordica - Missoni - Toren
[illegible] OSA[illegible]CO, 50 [illegible]ng. P. BRACC[illegible] TELEF. 380.881

Totocalcio

Concorso [illegible]

1	Avellino-Catanzaro 1-0
1	[illegible]-Sampdoria 2-0
2	Como-Cagliari 0-1
[illegible]	Cremonese-Ascoli [illegible]
x	Palermo-Brescia 1-1
1	Rimini-Pistoiese 1-0
1	Bambenedet.-Lecce 2-0
[illegible]	Taranto-Modena 1-0
[illegible]	Terrano-Monza 1-0
1	Varese-Cesena 1-0
[illegible]	Novara-Piacenza 1-1
[illegible]	Pisa-Spezia [illegible]
x	Crotone-Campobas. 1-1

Il monte premi è di [illegible] 1.317.000.000

Le quote saranno rese note oggi

Totip

1°	[illegible]ZZATI MALTASAR	x 2
1°	Vercia [illegible] BERNARDI	x 1
3°	REGINALD FUCIASTRO	x x
4°	GUARELLA [illegible]	x 1
5°	LANCIONE ROMAGNOLO	2 x
6°	GAIANA SPINGLY	2 1

Le quote

Punti	Italia	Piemonte	Lire
«12»	—	—	—
«11»	6	3	4.569.975
«10»	203	22	126.700

PROSSIMA SCHEDINA — Ascoli-Palermo; Cagliari-[illegible]rranto; Catanzaro-Varese; Cesena - Bambenedettese; Cremonese-Avellino; Lecco-Como; Modena-Ternana; Monza-Brescia; Pistoiese-Bari; Sampdoria-Rimini; Padova-Biellese; Grosseto-Taranto; Catania-Sorrento.

L'Ascoli, corsaro, sempre solo

Zandoli, di testa, manda in orbita i chigiani e riduce alla ragione bella Cremonese, generosa anche se poco lucida

Cremona, 9 ottobre.

Grosso risultato dell'Ascoli sul campo della Cremonese. Gli ospiti hanno conseguito un successo molto importante contro una Cremonese generosissima, ma troppo sciupona e priva della necessaria lucidità in fase conclusiva.

La rete del successo marchigiano arrivava al 25' in seguito ad un calcio d'angolo contestato dal pubblico perché dal più ritenuto inesistente. L'ex granata Roccatelli ha battuto il corner, la sfera è spiovuta in area ed è stata respinta di pugno dal portiere grigiorosso Perrino. Ha corretto la traiettoria della palla Pulcinato allungandola a Zandoli, che di testa ha infilato l'angolino basso a fil di palo.

La Cremonese non si è arresa. I padroni di casa, nella ripresa, hanno sfiorato la rete a più di una volta sono andati vicino al pareggio: al 15' con Sironi, al 28' con Frediani, al 42' con Montanino.

L'Ascoli, comunque, ha meritato i due punti perché ha avuto un palo di occasioni favorevoli in contropiede sia alla fine del primo tempo che nel corso della ripresa. Quattro gli ammoniti: Zandoli, Arabu, Tolaini e Canazzo.

r. s.

CREMONESE: Perrino; Casini, Canazzo; Pardini, Tolaini, Ermolli; Bogini (Montanino), Sironi, Di Giorgio, Frediani, Maroccolino.

ASCOLI: Marcucci; Mancini, Perico; Scorsa, Legnaro, Pulcinato; Roccatelli (41' Bellotto), Miani, Arabu, Greco, Zandoli.

Arbitro: Lattanzi di Roma.

Note: al 33' Zandoli.

Il Bari (doppietto di Penzo) vince facile contro i liguri

La Sampdoria sbaglia e paga

(Nostro servizio particolare)

Bari, 9 ottobre.

La Sampdoria incappa in una tremenda batosta. Una sconfitta (due a zero) che non ammette attenuanti. Un Bari combattivo e pratico in zona gol ed una Sampdoria che ha fatto troppo poco nelle conclusioni a rete.

Si aggiunga il fatto che il Bari ha segnato con Penzo dopo 11 minuti direttamente su calcio di punizione per un fallo, poco fuori di Ferroni e Pellegrini). E quel gol — dello l'allenatore della Sampdoria dopo la partita — *che reso i blucerchiati del Bari autentici leoni*.

In effetti, il Bari affrontando la partita con qualche timore: il valore degli avversari, la paura di un temporale che stava per rovinare il terreno di gioco, l'impossibilità di schierare Doldina, ancora infortunato, ma ben sostituito da Passalli.

Dopo i primi venti minuti, quindi, il Bari aveva già mentalmente mostrato le sue intenzioni; spettava alla squadra genovese rispondere a tono. In un certo senso, la Sampdoria reagiva: Bedin, Tuttino, ma soprattutto il giovane Ferroni, grosse speranze di per la spunton Saltutti e Brusciani. Ma i due, marcati anche un po' troppo severamente da Papadopulo e Puntillo, avevano dimenticato la luna storta, per cui non inquadravano il tiro giusto per fare gol.

Con la gran mole di lavoro che la Sampdoria faceva a centrocampo si aspettava il gol del pareggio da un momento all'altro, e non si sarebbe stato da gridare al miracolo se la partita si fosse incanalata sui pari, anche perché il Bari gran parte del primo tempo lasciava l'iniziativa agli avversari. La Sampdoria non a frutto, però, l'impegno quasi tutti i suoi uomini ad alla fine, proprio quando la squadra si abbandonava in avanti anche con qualche difensore, il colpisce per la seconda volta. tardivo barese Frappampina strabuona a centrocampo un pallone a Lippi, lo portava qualche metro avanti e lo porgeva a Penzo, il centravanti che in qual momento era della maratona di Bombardi. I due giocatori hanno avevano tutta la ruota campo davanti a loro, con il solo Carmignani, da superare. Intuita ricorsa dei difensori liguri e per raggiungerne i due. Cacciatori scorrettamente sull'uscita. Frappampina votava il pallone, ma Penzo proseguiva da solo la corsa, palla al piede, segnando il secondo gol.

Vediamo, quindi, quanto Sampdoria si è sostanziata nell'area avversaria. Al 21' vento Bedin: il tiro è fuori di poco prima conclusione a rete squadra ligure. Cinque minuti dopo, Brusciani con un palloneto Frappampina, ma in momento del tiro intervento anticipato dal libero barese Pasoli. ancora Brusciani si sbilanciava (al passaggio di Orlandi) e De Luca osa sui piedi dell'attaccante.

Due minuti dopo è ancora ad iniziare l'azione a centrocampo, Bedin. Se sul ribalzo ed il cross di quest'ultimo trova la testa di Brusciani pronto a schiacciare». De Luca è molto bravo a deviare il pallone rimbalzato a

Nella ripresa la Sampdoria a più riprese rimangono in possesso dei suoi uomini maggiormente destinati a tirare in porta. Al primo minuto Brusciani e Salmacolgono invito di Bedin di destra: poi al 4' c'è un tiro di Lippi parato da De Luca ed un minuto dopo un cross di Bedin non trova coordinato nei marcatori Bombardi, che tira goffamente ed ostacola un eventuale intervento di Brusciani. Al 7' Re lancia Saltutti (tiro fuoco all'11' tira anche Re Cecconi, al 12' Lombardi conclude alto e stessa sorte ha un tiro di Tuttino al 15'.

Salvatore Gentile

BARI: De Luca; Papadopulo, Frappampina; Mastrangi, Punziano, Fusoli; Scorsa (43' Schiavi), Magistrelli, Penzo, Passalli; Pellegrini.

SAMPDORIA: Cacciatori; (66' Chiorri), Tuttino, Bombardi, Lippi; Saltutti, Bedin, Orlandi, Re, Brusciani.

Arbitro: Mattei di Macerata.

Reti: nel primo tempo al 11' Penzo; nel secondo tempo al 11' Penzo.

Serie B - Situazione

Quinta giornata

Avellino-Catanzaro	1-0
Bari-Sampdoria	2-0
Como-Cagliari	0-1
Cremonese-Ascoli	0-1
Palermo-Brescia	1-1
Rimini-Pistoiese	1-0
Sambenedettese-Lecce	2-0
Taranto-Modena	1-0
Triestina-Monza	1-0
Varese-Cesena	1-0

PROSSIMO TURNO (6ª giornata, 16 ottobre, ore 14,30): Ascoli-Palermo; Cagliari-Taranto; Catanzaro-Varese; Cesena-Sambenedettese; Cremonese-Avellino; Lecce-Como; Modena-Triestina; Monza-Brescia; Pistoiese-Bari; Sampdoria-Rimini.

	P.ti	Partite G	V	N	P	F	S
Ascoli	9	5	4	1	0	7	0
Avellino	8	5	3	2	0	5	1
Bari	8	5	3	2	0	5	1
Como	8	5	3	2	0	4	1
Palermo	6	5	2	2	1	5	4
Catanzaro	6	5	2	2	1	5	4
Taranto	6	5	2	2	1	5	4
Sambened.	5	5	1	3	1	4	3
Samp.	5	5	1	3	1	3	2
Modena	5	5	1	3	1	5	5
Cagliari	5	5	2	1	2	5	5
Varese	5	5	2	1	2	5	7
Cremon.	4	5	2	1	2	4	5
Pistoia	4	5	2	0	3	2	4
Rimini	4	5	1	2	2	4	6
Taranto	4	5	1	2	2	2	6
Brescia	4	5	1	2	2	3	8
Cesena	3	5	0	3	2	1	3
Pistoiese	3	5	1	1	3	1	6
Monza	1	5	0	1	4	2	7

Graduatoria dei marcatori

4 RETI: Salinari (Modena). 3 RETI: Penzo (Bari); Jacovone (Taranto); Chimenti (Sambenedettese); Amisi (Ascoli); Cristiani (Varese); 2 RETI: Lombardi (Avellino); Muro (Ascoli); Rossi (Catanzaro); De Giorgis (Cremonese); Beccali (Lecce); Scanzi (Monza); Magistrelli (Palermo) e Zanolla (Varese).

Vecchi ferma tutti meno Piras al 61'

Cagliari o.k. Como-crisi

(Dal corrispondente)

Como, 9 ottobre.

Tempi difficili in casa di Lario. Il Como perde la partita consecutiva e precipita in una crisi seria, pericolosa. Per il Cagliari, invece, il tempo è meno drammatico: il bello l'importante è la vittoria conquistata pieno merito al Sinigaglia. Ancora una volta Vecchi, portiere-sorvegliato dal Como, ha cercato di opporsi alle bordate degli avversari, ma dopo tre miracolosi interventi consecutivi, ha dovuto alzare bandiera bianca. C'è poco da fare: Como non riesce proprio a liberarsi dalla crisi che lo travaglia.

I soliti soprattutto assenti, dove giostra un insistente Bonaldi, fermo, abulico e irritante, anche se a centro campo continua ad esserci un gran polverone. E' il frutto dei limiti attuali del Como, limiti di uomini, di condizione e di gioco. Quest'ultimo elemento, non essendo reperibile con l'improvvisazione, è conseguenza dei primi due limiti.

Il contrario invece per il Cagliari, che sembra avere decisamente lasciato alle spalle l'inizio stentato di questo campionato.

Scalandrinamente, è risultato è considerarsi giusto. Nel Como, oltre a Vecchi, si possono Treviseanello e in parte il vecchio Correnti. Nel Cagliari, invece, tutti meritano la promozione, con qualche in più per Copparoni e il vecchio Brugnera, la mente cagliaritana. In un certo senso dunque Como-Cagliari è stato il festival dei vecchietti.

La partenza è del Como che si presenta al 5' con Bonaldi, una fiammata che lascia ben sperare. Resta però solo fiammata. Poi al 10' grossa occasione per il Cagliari, doppio colpo di di Marchetti e Brugnera, con palese sopra la traversa. Al 12' Treviseanello impegna Copparoni con un pericolosa diagonale, deviato in calcio d'angolo. Si riporta il medesimo dentro del Como, grande carosare, al 23', Scanzani per Ricoli, a farsi pericolosi il Cagliari al 27' con una pressione-pallonetto di Brugnera che pesca in buona posizione Marchetti, il cui tiro termina sopra la traversa. Al 36' esce Ciampoli, anticipato con Vecchi, riporta una fuoriuscita alla spalla destra. Il è sostituito da Graziani.

Nella ripresa piglia sull'acceleratore il Cagliari e Vecchi mette a mostra tutta la sua 35' salva di pizzo su Piras, poi blocca il pallone calciato da distanza Capuzzo. Un dopo il gol-partita. Vecchi salva miracolosamente la sua porta su un'incursione di Quagliozzi, ma sulla respinta c'è pronto Piras a fil'), Vecchi, ossigenato, non poteva farci niente.

Prima il Como cerca di pareggiare le sorti. Attacca in continuazione, prema il Cagliari nella sua area, ma è un attaccare confuso quello fini e solo al 47' riescono a impensierire Copparoni

s. c.

COMO: Vecchi; Melgrati, Volpati; Guidetti, Ziroli, Vichi; Martinelli (dal 67' Malteoli), Treviseanello, Bonaldi, Correnti, Frigerio.

CAGLIARI: Copparoni; Ciampoli (dal 35' Graziani), Lamagni; Casagrande, Valeri, Rossi; Quagliozzi, Marchetti, Piras, Brugnera, Capuzzo.

Arbitro: Pieri di Parma.

Rete: al 51' Piras.

Lo ferma (1-1) il Brescia con ex

Palermo in catene

(Dal nostro corrispondente)

Palermo, 9 ottobre.

Il Palermo, che aveva dato l'impressione di finalmente partito con i piedi giusti, per il non facile cammino verso la A, ha subito un'altra battuta d'arresto, i siciliani si sono fatti bloccare alla «Favorita» da un non irresistibile Brescia che addirittura ha... sfiorato di far bottino pieno.

I siciliani, in vantaggio dopo lungo attimo e frenetici tentativi al 71' Chimenti (punizione per, su Bergamaschi che ricorda un po' Napolitano), se la vede cavata all'86' per il volo della Cuffe quando una bordata del libero bresciano Guida si stampa sulla traversa. Ma 2' dopo, confermando la dura legge dell'ex, il mediano Vigano per conto rosanero, ha siglato il gol del pareggio con un *gol* di *mezz'altezza* da una trentina di metri che il portiere Trapani ha visto sibilare e un palmo da lui. E' stato il Brescia a obiettare in bellezza con il Palermo intimorito, ottima la chiusura di un impianto nervosismo.

Schierati troppo arretrati da Veneranda e angosciati di giocare la sfida da Brignani, i padroni di casa sono apparsi straordinariamente contratti e a volte persino impauriti. Quindi hanno finito per fare il gioco del Brescia: infatti Sepe dopo aver raccomandato ai suoi di non perdere la testa e badare soprattutto a non perdere. Quando però le strondinelle hanno subito la rete di Chimenti, più che mai sicuri della loro superiorità per i suoi numeri sudamericani, dribbling e bisticcio a volontà, si sono spinti in avanti con ripetuti a fondo pericolosi che hanno portato scompiglio nelle retrovie rosanere.

Veneranda, al 38', aveva allora cambiato le carte in tavola per un infortunio a Di Cicco dopo solo sessanta con Motti. Il terzino è stato sostituito con Favalli e dietro è andato Vullo. Una scelta che ha rivelato Rondina ben poco incisivo, imprimendo una marcia in più in un attacco che mostra molti limiti.

s. r.

PALERMO: Trapani; Di Cicco (dal 32' Favalli), Cattarin; Vullo, Grilli, Veneranda; Guallanza, Brignani, Chimenti, Sonzilino, Magistrelli.

BRESCIA: Martina; Podavini, Magnocavallo; Vigano, Cogni, Galdi; Salvi, Boccalari, Motti, Moro, Rondina (dal 65' Nicolini).

Reti: al 71' Chimenti, all'86' Vigano.

Buon primo tempo contro il Catanzaro (1-0)

Avellino soffre vince

(Nostro servizio particolare)

Avellino, 9 ottobre.

L'Avellino ha superato lo scoglio del «derby» del Sud e, se ha battuto i rivali calabresi con una partita molto agonistica e spettacolare. Nonostante pioggia e le difficoltà del terreno reale, gli irpini, dopo gli ultimi incerti cominciati, cominciati modelli paragoni, hanno tirato fuori la grinta e si sono assicurati un prezioso successo. stato una meritato molto combattuto e sofferto. Entrambe le squadre sono scese in campo decise a non mollare, animate dalla volontà di aggiungere i due punti, sorretti dall'orgoglio di mantenersi a ridosso della capolista, con tutti i vantaggi psicologici derivanti dalla posizione raggiunta.

L'Avellino e il Catanzaro hanno impostato la gara secondo schema di gioco anzi di «derby» del Sud e, se hanno cercato di sfruttare i due punti, sono ricorsi ad estenuanti difensivismi. Rinforzato centro campo su entrambi gli schieramenti, sull'uno e fronte difese scrupolosamente impegnate e non hanno avuto grandi occasioni da intervenire. Un incontro che, tutto sommato, ha confermato pregi e difetti dei rispettivi e Carol. La squadra irpina, nonostante alcune sfasature, ha espresso un buon livello gioco e impostato e con suggi tattici; sfruttando soprattutto alcuni errori compiuti dagli avversari, forse per eccessivo nervosismo. Il Catanzaro è apparso infatti impigliato nelle maglie di centrocampo: le due punte, Rossi e Nicolini, con l'appoggio di Palanca, arretrato, sono stati costantemente ripresi di palloni giocabili. Ad accusare il quadro brillante squadra, rintanandosi ogni attacco. Un derby acceso, giocato con passione ed orgoglio, ma anche con molta correttezza.

La rete è venuta al 38', ed è scaturita dal contropiede di Ferrara, che scatta sulla sinistra, si libera in slalom di due avversari e arriva al centro. Chiamato raccoglie, e con un rasoterra corregge Pellizzaro. Al 53' l'Avellino sfiora il raddoppio, con Ferrara, ma Pellizzaro è bravissimo a deviare in corner il bolide.

s. i.

AVELLINO: Piotti; Magnini, Ceccarelli (dal 52' Ruscitti); Reali, Cattaneo, Ceccarelli; Guidi, Mastesi, Ferrara, Lombardi, Fermanelli.

CATANZARO: Pellizzaro; Arrighi (dal 53' Mondello); Zanin, Banelli, Groppi, Maldera; Rossi, Improta, Palanca, Arbitrio, Nicolini.

Arbitro: Reggiani.

Rete: al 38', Chiarenza.

SAMBENEDETTESE - LECCE: 2-0 — I padroni di casa hanno avuto ragione del Lecce con un risultato chiaro. Gol di Trabal al 11', raddoppio di Chimenti al 71'. Il di un pluttosto netto. Al 80' il secondo

"Fermato" un tifoso

Deteneva pistola

Varese, 9 ottobre.

Durante Varese-Cesena la polizia ha fermato uno spettatore sorpreso mentre sparava razzi con una pistola lanciarazzi. E' Giuseppe Esposito di 40 anni, è stato colto in flagrante dai vicequestore Mabelli e dalla guardia Stanislao della questura di Varese.

VARESE-CESENA: 1-0 — Pippo Marchioro è preoccupato per la magra classifica del Cesena dopo le ambizioni pre-campionato. In una giornata tredia, col terreno viscido per la pioggia, con una di quattromila spettatori, il Cesena si è arreso al Varese. I lombardi sono saliti a segno al 45' con De Lorenzis, riuscendo poi a «tenere» sino alla fine il vantaggio.

Il Cafasse si sveglia tardi (0-2)

(Nostro servizio particolare)

Cafasse, 9

Sampia ha confermato a Cafasse le sue motivate aspirazioni per il salto in serie C: i biancazzurri di Pernardo, nonostante i 2-0 sul volenteroso cannonero e gli quelle sono soli in vetta alla classifica, hanno dimostrato d'essere squadra solida in ogni reparto pronta fra l'altro di individualità di tutto rilievo e con un parco giocatori senza ultrazzale. Robaldano, soddisfatto a fine partita della prestazione dei suoi, ha addirittura annunciato all'Asti del centravanti Germoia, considerato l'abbordabile di punta e l'eccellente media-gol del neo acquisto fino ieri su quattro partite giocate).

L'incontro, disputato sotto la pioggia e su di un terreno molto pesante, è stato combattuto ed assai spigoloso. L'arbitro, il capriatese Senna, è ammonito ben giocatori con severità degna di Concetto Lo Bello e nei minuti finali ha espulso Zoltola e Sgrosi (il primo una testata a Gobetti, il secondo per proteste), mentalmente oltre la parte e uscendo fra i fischi. Cafasse-Sociale, che era già privo per squalifica del libero Aceto (principale di Trotino), fare a meno di altri atleti domenica contro l'Asola, un handicap sicuramente per una formazione tutta fatta di doriani per

Il Sanremese, forte di tutti i suoi titolari, ha dilagato in ultimo primo tempo andando gol con Gobetti e con il giovane Maggioni, ultimo prodotto di una famiglia che ha dato al calcio valorosissimi elementi. Nella ripresa i liguri hanno badato più a controllare le sfuriate degli avversari a costruire per cercando un paio di ripartenze sullo in rapida dell'esperto Pandolfi. Peraltro, un tecnico utile e affermatosi, ha fatto entrare nel finale Tusi, lasciando vacire Buscaglia. Proprio Tusi ha sfiorato la marcatura negli ultimi 15' con protezioni continue fasce minitra, dimostrando come l'undici ligure spriz sulle e voglia di vincere. In tribuna, accanto ai tifosi strumentale silenzio, c'era una rappresentanza degli ultras sanremesi, con tamburi e giocano relativo (e solito) diplomatico assai scolorito.

Il primo gol è venuto al 17', su tiro di Buscaglia respinto dalla difesa; ha ribadito a colpo sicuro Papa in sulla decentrata di Campoiano, Gobetti ha inscavato da due passi. Alle mezz'ora il Cafasse-Sociale ha avuto l'occasione per il pareggio, ma Ridolfi è riuscito a deviare d'istinto un terzino Bortolan. Lo scampato pericolo ha permesso a biancazzurri che al 40' il mediano Maggioni, autore di una bella discesa chiudere con un tiro in posizione impossibile che ha naturalmente sorpreso Campoiano: Al 56' Rey (in più pericoloso fra i locali) ha sfiorato il palo in punizione.

Nella ripresa il Cafasse-Sociale, con Cassani al posto dell'evanescente Lo Presti, ha premuto molto, però i contropiede li-

guri. Al 81' Ridolfi ha bloccato un tiro di Zoltola, al 85. Sgrosi ha fatto di testa una favorevole occasione, al 88' e 78' Nicolino ha sciupato in estremis quasi sulla linea dopo puntate di Rey e Cassani. Il Sanremo ha replicato con Buscaglia al 71' (tiro a lato con Gobetti) mancato ad attendere il passaggio e lo stesso Gobetti all'80': Il 3 a 0 sarebbe stato un passivo troppo pesante per gli inesperti camerani, i locali giocatori hanno una maturità da oratorio — ha dichiarato il presidente ex Pericle Lonzini

Giovanni Binda

CAFASSE-SOC.: Camposeo; Bortolan, Fasano; Formentari, Giacomelli, Ercolini; Cagna-Vallino, Sgrosi, Lo Presti (Cassani dal 46'), Zoltola, Rey.

SANREMESE: Ridolfi; Nervi, Nicolaou; Maggioni, Torchio, Cinquegrana; Lombardi, Papa, Gobetti, Pandolfi, Buscaglia (Turi dal 76').

Arbitro: Senna.

Il Derthona spegne l'Arona

Arona, 9 ottobre.

La matricola compagine del Derthona, dimostratasi squadra di rango, di alta aspirazione alla serie C, ha liquidato con tre bolidi una rabbiosa Arona, troppo di giovani speranzosi ma privi di individualità di spicco. E buon per l'Arona che il centravanti Russo si sia desiato solo nel secondo tempo e abbia sbagliato per i soliti abbagli del terreno gibboso che per domenica proprio ci meno quattro palle-gol.

Fino a quando nel primo tempo hanno retto gli ardori Bossi, Boltrami e Naiva l'Arona ha tenuto in qualche modo, favorita anche dal terreno pesante.

Al 48', infatti, le illusioni dei tanti credevano di scialare. Si spingevano oltre la metà campo il mediano Venara e il libero Allegretti, e con lanci in profondità mettevano subito in moto i vari Gasparello, Russo (un cavallo terribile che ha fatto la serie C con l'Albese) e Boccasso. Ed è proprio su una triangolazione Russo spiovuta a rete forte ma centrale da una quindicina di metri: Naiva, però, per la fretta di il pallone malamente di testa e spiazzava il portiere

Al 58' Russo, infilatosi in area e sguazzando come una anguilla nel fango, su splendido allungo di Boccasina, tirava precipitosamente all portiere. Al 17' Gasparello però non perdonava ripetendo un bolide di Russo al pubblicano che il portiere aveva respinto malamente. Poi Russo si inceppavano a porta libera per un brutto scivolone della palla, al 24', prendeva in pieno un palo al 32', e il paseva alla fine parare un tiro al 40'. Ma al 45' riusciva a ottenere la sua rete, cercata con tanta tenacia meritata.

Gli arcinemici alla fine hanno stretto la loro ma accompagnato i derthonesi e centinaia Rondinini

g. r.

Il Busca (1-0) supera la Novese

Novi Ligure, 9 ottobre.

Partita scorretta intensa Novese ed operai del Busca una compagine ben amalgamata, al e volenterosa ha ora in possesso grandi capacità tecniche. I biancocelesti Busca, probabilmente, hanno un poco mobbato gli avversari e nel primo tempo hanno giocato al piccolo trotto.

Nella ripresa, dopo aver subito rete che decideva gara, si sono fatte mallevato in maniera un buon gioco ma non sono riusciti a passare. I loro attacchi, sviluppati molto perico- e sfociando all'8', al 15' ed al 18' la rete difesa da Vacchino. Dopo l'espulsione di Gioco (per un fallo su Marchio), l'Imperia, ridotta in dieci, ha badato soprattutto a difendersi, riuscendo però pericolosissimo in contropiede.

Il cussesi sono mancati in fase di realizzazione, sfiorando la rete di al 32' con Gila ed al 75' con Frisi, con un tiro da metri. L'Imperia lasciato un'ultima impressione: molto forte in tutti i reparti e fin quando è stato in campo il centravanti Sacco ha dominato la partita, sfiorando più volte, come al 6' dalla, in realizzazione.

Nel Cuneo, annullati La Bella e Gila (quest'ultimo stacca sui palloni alti dall'ottimo Benedetto), l'attacco è sulla di e in Passigo e le sporadiche di Pisetti e Frisi, calcio vivacizzato nella ripresa.

g. d. m.

CUNEO: Vacchino, Marchio, Baldassi; Gola, Berti Pisetti; Panero, Di Carlo, La Bella, Frisi, Gila.

IMPERIA: Sobrero, Giannotto; Zunsito, Bencardino, Arrigoni, Martino, Cv. Chiarotto, (Comini).

Arbitro: Pellanda di Conegliano.

Il Savona (2 punti in trasferta) stacca dall'Imperia e riesce mantenere le distanze dal Derthona

Serie D - Girone A

Quarta giornata

Alberga-Albese	1-1
Asola-Rivarolese	2-2
Arona-Derthona	0-3
Cafasse-Savona	0-2
Cuneo-Imperia	2-0
Ivrea-Entella	1-0
Novese-Busca	0-1
Sanremese-Borgomanero	3-0
Sestri Lev.-Asti	1-0

PROSSIMO TURNO (5ª giornata, 16 ottobre, ore 14,30): Asti-Cuneo; Borgomanero-Albese; Busca-Sestri Lev.; Cafasse-Asola; Derthona-Ivrea; Entella-Albenga; Imperia-Sanremese; Rivarolese-Arona; Savona-Novese.

	P.ti	Partite G	V	N	P	F	S
Savona	8	4	4	0	0	9	4
Imperia	7	4	3	1	0	6	2
Derthona	7	4	3	1	0	9	3
Ivrea	6	4	2	2	0	4	2
Rivarolese	5	4	1	3	0	6	3
Albese	5	4	1	3	0	3	2
Cuneo	5	4	1	3	0	3	2
Asola	4	4	1	2	1	3	3
Novese	4	4	2	0	2	4	4
Sanremese	4	4	2	0	2	4	4
Sestri L.	4	4	1	2	1	2	2
Busca	4	4	2	0	2	1	2
Arona	3	4	1	1	2	2	2
Borgom.	3	4	1	1	2	3	4
Albenga	3	4	0	3	1	1	3
Cafasse	3	4	0	3	1	2	4
Entella	2	4	0	2	2	1	5
Asti	2	4	0	2	2	1	7

Graduatoria dei marcatori

5 RETI: (Derthona) e Sacco (Imperia); 3 RETI: (Rivarolese); Gobetti (Savona); Nolfo (Ivrea); 2 RETI: Bobico e Bruno (Borgomanero); Fissi (Cuneo); Manilla (Imperia); Nervi, Maggioni e Buscaglia (Savona); Graglia (Sanremese); Furian e Sardella (Asola); Marrir (Busca) e Gasparella (Derthona).

La Sanremese "sfonda,, con Cuccu

(Dal nostro corrispondente)

Sanremo, 9 ottobre.

Ha resistito per 52 minuti il muro difensivo del Borgomanero di Orsini ai continui attacchi della Sanremese, che oggi ha giocato piuttosto male. Poi la squadra piemontese ha capitolato in seguito ad una punizione in area, originata da un banale fallo del suo portiere Bonetti, che ha trattenuto troppo il pallone con le mani. Con il Borgomanero inizialmente schierato nella propria area, il sanremese Adriano ha toccato palesemente al compagno di squadra Cuccu che con un tiro ha scavalcato la muraglia barriera, insaccando di e chiudendo finalmente il tabellino.

Fino a quel momento però la campo e tre punte, Graglia e Scalzurri par il potenziale attacco stentato pericolo a trovare il giusto varco nella monotonia di dove Bobbio si prodigava alla meglio per mettere nel (suo l'unico pericolo creato alla Sanremese, al 24', con punizione che ha sfiorato il palo)

Dopo il primo tempo a invariato, e casero sta in vantaggio in della ripresa (52'), ha giocato più tranquillità, sfiorando il goal in varie occasioni dopo aver rintuzzato i timidi tentativi di reazione ospiti. Scoraggiati dal 26' i Biancazzurri sono andati vicini al raddoppio con Graglia, se cross Scalzurri, non è riuscito a liberare da pochi passi la porta vuota, mandando la più clamorosa occasione.

b. m.

SANREMESE: Laura, Budicin; Adriano, Cichero, Panizzi; Delucca, Scalzurri, Graglia, Cuccu. Furlanis (Fontana dal 65').

BORGOMANERO: Binetti; Colpo, Diotisi; Sacco, Mola, Bigiarini; Provvisionato, Abate (Erbetta dal 67'), Garripoli, Bobbio, Ponti.

Arbitro: Colasanto di Brescia.

Rete: al 65' Cuccu.

ASOLA-RIVAROLESE 2-2 — Bolzi Stevan (R) su all'8'; Berdelet (A) su rigore al 18', Bordelet (A) al 54 e Stevan (R) su rigore al 77'. L'Asola, paregiando sul terreno casa, ha perduto l'occasione di un punteggio pieno, che l'avrebbe nel gruppo di

Albenga-Albese, paura di perdere

(Dal nostro inviato speciale)

Albenga, 9 ottobre.

Una partenza promettente l'Albenga, durata però solo una decina di minuti; non lunga, troppo lunga fase di stanca, con le due squadre sullo 0-0 e senza troppa voglia di rischiare; il gol dell'Albese (di Magura), in un momento di disattenzione dei locali, e infine l'Albenga che gioca il tutto per tutto e raggiunge il pareggio (Lupi di testa) quando mancano dieci secondi allo scadere del tempo regolamentare. E' il succo dell'1-1 tra Albenga e Albese, scusi che vi sia molto altro da raccontare.

L'Albenga è parsa molto contratta: ha giocato bene a sprazzi e ha rischiato di pagare caro il gol segnato da Magura, in testa, su cross di Lombardi, al 11'. Tonelli predisposto nutrita e se vogliamo necessaria barriera davanti alla propria area. Ma oggi aveva dieci giocatori in non perfette condizioni fisiche, e per giunta importanti come Fiallini e Rigalo.

L'Albese, dal canto suo, non ha fatto molto per meritare i maggior potenziale tecnico. Qualche Magura con Favazzo e Carelli, gli inserimenti di Lombardi e Luciani, ma sempre episodici. La squadra piemontese si è accontentata di controllare gli avversari per troppo tempo. Di fronte a c'erano insomma due formazioni che mostravano troppa paura di perdere. Poi è venuto il gol, l'Albenga ha rischiato il tutto per tutto.

Gli capiti e sono poi e hanno pagato ancora di coraggio. Sia per essere il tempo regolamentare, i locali sono pervenuto arrendevoli a Fallagara, il migliore dell'Albenga (oggi ha dovuto fare la parte di almeno due centrocampisti, coprendo dapprima come poi forsennato) traverso destra. Salimo in mezzo, ma colpisce Lupi, che piomba sulla palla come un falco. Gioia e non finirà per i biancoverdi, che si riconciliano e conquistano il secondo punto (il primo in casa). Per l'Albese, in fondo, la anche stasera un pareggio troppo grosso

Sandro Chiaramonti

ALBENGA: Zanardini; Bapa, Forlo; Rigalo, Casu, Capra; Berruti, Fallegara, Plutino, Lupi, Lovisero (Bocassi dal 51').

ALBESE: Brondo; Strumia, Bignaperi; Fantini, Manica, Delpiano; Carelli, Lombardi, Favazza, Luciani, Magura (Ghiani dal 71').

Cuneo 0 Imperia 0

Cuneo, 9 ottobre.

Partita vibrante, giocata su un terreno pesantissimo da due squadre che si sono affrontate a viso aperto e senza soluzione di colpi. Quattro ammoniti (tutti per parte: Baldassi e Frisi per il Cuneo, Giannotto e Lanciai per l'Imperia) ed un espulso, il centravanti ligure al 45', dimostrano l'accanimento del match.

Il pareggio, tutto sommato, rappresenta un giusto risultato per una partita che i liguri avevano iniziato a tambur battente, creando azioni molto pericolose e sfiorando all'8', al 15' ed al 18' la rete difesa da Vacchino. Dopo l'espulsione di Gioco (per un fallo su Marchio), l'Imperia, ridotta in dieci, ha badato soprattutto a difendersi, riuscendo però pericolosissimo in contropiede.

Un centro mancato dalle due attaccanti tutte la loro della porta nessuno aveva che difendere. intervenendo per Marchio che indirizza in rete facendo passare palo e portiere.

I cussesi sono mancati in fase di realizzazione, sfiorando la rete di al 32' con Gila ed al 75' con Frisi, con un tiro da metri. L'Imperia lasciato un'ultima impressione: molto forte in tutti i reparti e fin quando è stato in campo il centravanti Sacco ha dominato la partita, sfiorando più volte, come al 6' dalla, in realizzazione.

Nel Cuneo, annullati La Bella e Gila (quest'ultimo stacca sui palloni alti dall'ottimo Benedetto), l'attacco è sulla di e in Passigo e le sporadiche di Pisetti e Frisi, calcio vivacizzato nella ripresa.

g. d. m.

CUNEO: Vacchino, Marchio, Baldassi; Gola, Berti Pisetti; Panero, Di Carlo, La Bella, Frisi, Gila.

IMPERIA: Sobrero, Giannotto; Zunsito, Bencardino, Arrigoni, Martino, Cv. Chiarotto, (Comini).

Arbitro: Pellanda di Conegliano.

● (ITALIA-PORTOGALLO, «Under 21» verrà telecronacata in differita alle 22 nel marcatedì sport: il radio effettuerà la diretta con la voce di Enrico Amari.

Austin Allegro 1100. L'auto intelligente!

E i fatti lo dimostrano. Allegro infatti, è 3 comodi posti dietro, 420 dm³ di bagagliaio (1500 dm³ nel tipo familiare), è 16,5 Km con un litro di benzina, è meccanica d'avanguardia (motore trasversale, trazione anteriore, servofreno, sospensioni hydragas), è ampia scelta di modelli (1100 - 2/4 porte, 1300 - 4 porte, 1300 familiare); e ancora, è 600 punti assistenza e 110 concessionarie che vi coprono con la Garanzia Integrale Leyland: 12 mesi e chilometraggio illimitato. Chi può dare di più al prezzo?

L. 2.790.000 compresi specchietto retrovisore esterno, cinture di sicurezza inerziali, servofreno, sedili reclinabili in panno, ampio cruscotto. Versione 1300 2 porte - Imposta concessionaria IVA in - esclusa.

a provare la nuova Allegro 1100 alla più vicina concessionaria Leyland.

ALESSANDRIA - ROLANDI & C. - Via G. Galilei, 87 - t. 63439
AOSTA - F.LLI GAL sdf - Via Monte Emilius, 9 - t. 2353
ASTI - MESCHIA ARMANDO - Corso Einaudi, 54 - t. 53444
BIELLA - C.A.R.I.M.A. sas - V.le Macallè, - t. 20500
CASALE MONFERRATO - CURINO TERESIO - P.zza XXV Aprile, 11 - t. 55426
IMPERIA - RIVIERA MOTORI snc - V.le Matteotti, 175 - t. 20297
IVREA - LINCAR srl - C.so Vercelli, 222 - t. 424090
NOVARA - NOVARAUTO - Via Monte Gabriele, 11 - t. 30300
- FINOTTI AUTO srl - S.S. Moncenisio, 15 - t. 951298
TORINO - BEPI KOELLIKER spa - Via Barletta, 133/135 - t. 353632
VERBANIA - VERBANCAR snc - Via Farinelli, 6 - t. 45097

Austin Leyland
GARANZIA INTEGRALE LEYLAND

Leyland: automobili celebri. Austin, Morris, Princess, Triumph, Rover, Land Rover, Range Rover, Jaguar.

Serie C - Pareggio (1-1) tra Novara e Piacenza, l'Udinese ne approfitta e si rafforza al comando

Per i novaresi quasi una beffa prima dominano poi rischiano

Gioco veloce e piacevole degli azzurri per oltre un'ora - Guidetti segna al 37' e con Giavardi fallisce altri gol - Nel finale distrazioni dei padroni di casa e riscossa del Piacenza, che pareggia e sfiora il successo all'89'

Novara. E' il 37': [illegible] va a gol (Telefoto Giovetti)

(Dal nostro [illegible] speciale)

Novara, 9 [illegible].

Poteva [illegible] trionfo, si è invece [illegible] la beffa. Il Novara ha pagato a caro prezzo le sue distrazioni, i [illegible] errori, lasciando raggiungere dal Piacenza a rischiando ad un solo minuto dalla fine di essere [illegible] sconfitto. Buon per gli azzurri che gli emiliani hanno fallito una clamorosa occasione [illegible] gol, che li sarebbe premiati, per la verità, al [illegible] la [illegible] loro merito.

Anche l'1-1 finale comunque [illegible] fin troppo generoso per la formazione [illegible] Galbiati, che ha subito la pressione novarese per almeno settanta minuti [illegible] e saputo abilmente sfruttare l'occasione d'oro [illegible] col Vecchietti e compagni hanno condotto parte del secondo tempo, forse ormai sicuri [illegible] poter controllare [illegible] loro piazzamento la vittoria, cancellando dalla memoria [illegible] propri difetti quanto [illegible] hanno [illegible] rivelati a fare nei primi 45 minuti.

La prima parte dell'incontro [illegible] fatti era stata dominata dal No[illegible] che, sceso in campo [illegible] centrato come la difficoltà del primo serio incontro stagionale richiedeva, aveva subito messo sotto i piacentini con un gioco piacevole e veloce, orchestrato [illegible] giustamente a centrocampo da un Guidetti in giornata di vena. [illegible] dei padroni di [illegible] ma pure a complicità e del Piacenza che accettava apertamente la battaglia, rebuffo, via rispondendo a sua volta in contropiede.

Le punte, anche oggi, non sono però sembrate in grado di concretizzare in gol la mole di palloni che venivano portati avanti un po' da tutti. Giavardi, sul piede di partenza, ha fallito una clamorosa occasione, facendosi precedere un'infinità di volte dal suo diretto avversario.

Per buona parte della ripresa il copione non è cambiato, poi all'improvviso il Novara un po' per stanchezza, un po' per la certezza di poter ormai dare la partita, ha ricominciato a giocherellare, ritornando ai soliti cross dalle fasce laterali, ad un solo tocco. Così, su un contropiede, al rischio dell'errore di passare. Manca un minuto alla fine, Alessandrini scende e tira, Nanni[illegible] respinge [illegible] può, riprende Meltrichel, ma [illegible] tira [illegible] palo e la più facile palla-gol finisce così fra le braccia dell'affranto Nanni[illegible]. Un profondo brivido ha percorso lo stadio novarese, poi tutti tirano un lungo sospiro [illegible].

Fabio Vergnano

NOVARA: *Nannelli, Vecchietti, Zanutto; Ferrari (Lanzini dal 68'), Ventiurini, Bocckin, Toschi, [illegible] delli, Jacovazzi, [illegible]i, Guidetti.*

PIACENZA: *Farioli, Mammoli, [illegible]; Malrichel, Landini, De Rosa; Lino (Alessandrini dal 57'), Zanetti, Cenghi, Romano, Grosselli.*

Arbitro: Lanzafame.

Pugni e insulti dopo il deludente 0-1 col Bolzano

Un crollo per l'Alessandria Cavallo aggredito dai tifosi

(Dal nostro corrispondente)

Alessandria, 9 ottobre.

Niente da fare per l'Alessandria [illegible] del Bolzano nella seconda partita consecutiva tra le [illegible] amiche dei «Moccagatta». Subita la pressione [illegible] ospiti nei primi 45 minuti e incassato per errore della difesa un gol immediatamente dopo la ripresa delle ostilità, i grigi non sono riusciti a rimontare il vantaggio — che se non ci fossero [illegible] di qual interventi dell'ottimo portie[illegible] [illegible] [illegible] gioco certamente più pesante — e hanno lasciato il campo sconfitti e umiliati, tra i fischi e [illegible] insulti dei tifosi.

Violenta da parte di gruppi [illegible] più scalmanati la reazione nei [illegible] confronti [illegible] presidente Bruno Cavalli, che [illegible] dovuto lasciare [illegible] tribuna scortato dagli [illegible] questura e dai carabinieri, fatto segno a numerosi, pesanti epiteti con l'invito a ritornare ad [illegible]. Già [illegible] [illegible] un tifoso piom[illegible] in tribuna aveva violentemente [illegible] il presidente, che [illegible] dovuto anche alzare le mani per respingere l'attacco, mentre intervenivano le [illegible] dell'ordine a ristabilire la calma.

[illegible] spettacolo deludente, quindi, quello offerto in campo dai giocatori — ripetiamo, l'unico [illegible] Silvelli tra [illegible] tranquillo è stato forse il portiere — e uno spettacolo [illegible] più sconfortante quello finale, ad incontro concluso. Una situazione che in gran parte è anche colpa di chi, addetto al servizio — non sappiamo per decisione di quale responsabile collaboratore di Cavallo —, non ha provveduto ad aprire tutti i portoni del «Moccagatta», impedendo quindi lo sfollamento [illegible] spettatori e rendendo più difficile anche il lavoro di questori e carabinieri agli ordini del dott. Festa, che ha lamentato [illegible] di bloccare le vie d'uscita. Una decisione, ricordiamo, che avrebbe potuto provocare una situazione difficile e pericolosa.

Al termine l'allenatore Mario Trebbi, certo non responsabile di una squadra che non gira perchè con giocatori che in massima parte non ricordano certo quella qualifica, ha soltanto detto: «Il calcio è uno sport, e come tale bisogna intenderlo: chi non è capace di giocare undici mesticano». Sfogo amaro del presidente Cavalli, che ricordato come la squadra gli sia costata 34 milioni, ha detto che per vincere bisogna correre e ha sottolineato la prova deludente della formazione.

Erano 1719 gli spettatori paganti, per un [illegible] di 4.468.500 lire. Cinque [illegible] favore [illegible] i calci d'angolo; ammoniti Ventura e Sartori del [illegible] sono:

Inizio veloce [illegible] 3' [illegible] una situazione difficile per Lucatti. Al 6' Ventura, servito da Sartori, il solo [illegible], ma [illegible] di [illegible] lato. Tre minuti [illegible] insidioso di Cavazzoli che Lucatti neutralizza sicuro. I ritmi [illegible] centrocampo la partita a centrocampo: [illegible] hanno il dominio territoriale] poi nella mezz'ora l'Alessandria si fa più insistiva ma manca per i soliti difetti (assenza di un regista, passaggi sbagliati) in azioni d'attacco. Al 28' va a lato un bel tiro di Vagheggi su azione di calcio d'angolo, ed è forse l'unica vera occasione per i padroni di casa. [illegible] Colombo libero, [illegible] e due [illegible] punto: Vagheggi e [illegible]alini.

[illegible] ripresa ritornano all'attacco i bolzanini. Non è ancora il 48' che [illegible] in [illegible] centro [illegible] Cavazzoni, Molinari e Moretti [illegible] gl'interventi, inutile [illegible] tentativo [illegible] di [illegible] il palleno e [illegible] ne [illegible]. Bologna [illegible] forse [illegible] in [illegible]. Il pubblico [illegible] pertinacemente e [illegible] Trebbi lo multiplicano con [illegible]. Purtroppo però lo scambio non basta a mutare le cose. L'Alessandria manca [illegible] occasioni [illegible] e il Bolzano con [illegible] tropicali [illegible] pericolo in porta di Lucatti, che è però sempre pronto ad intervenire.

Sullo 0-1 [illegible] il fischio finale del [illegible] di Caserta e poi, come [illegible] detto, la [illegible]

Franco Marchiaro

ALESSANDRIA: *Lucatti; Cantarello, [illegible]; Chiogna, Colombo, Molinari; Bonetti, Vagheggi, Baglioni, Bologna (Di Giulio dal 60'), Bottaccino.*

BOLZANO: *Pesce; Chiusso, Concer; Mario, Capaltoni, Venturi; Ventura, Odorizzi (Buzzardo dal 66'), Sartori, Cavazzoni, Federici.*

Arbitro: Rinaldi.

Rete: al 45' [illegible] (B).

Biellese e Pro all'arrembaggio espulsi, infortuni, un gol a testa

Il vercellese Vanin si frattura [illegible]a e perone - Gol [illegible] Maruzzo al [illegible]', risposta di [illegible]ni al 35'

Biella. Il dramma di Vanin: [illegible] uno scontro [illegible] [illegible] [illegible] gamba (Foto Stampa Sera. A. Bodo)

(Dal nostro [illegible] speciale)

Biella, 9 [illegible].

Derby pagato a caro prezzo dalle [illegible] vercellesi della serie [illegible]. [illegible] soltanto del [illegible] (pareggio con [illegible] entrambe), Biellese e Pro Vercelli che hanno impostato [illegible] [illegible] [illegible] a senza eccezione di colpi, [illegible] lasciano [illegible] le ferite dal [illegible] scontro: [illegible] [illegible] il bilancio [illegible] [illegible]: l'interno [illegible] (giocatore della Juventus) è all'ospedale [illegible] la frattura della tibia e perone, [illegible] è infortunato all'8' minuto [illegible] [illegible] il biellese [illegible] Uscito in [illegible] [illegible] tempo, è stato portato all'ospedale [illegible] Biella e lì sarà trasferito a Vercelli. Inoltre: Turchetti espulso e ammoniti Musiello, Scandroglio e Crotti (due volte). Passate anche Bercellino espulso per [illegible] scorrettezza su Scandroglio e l'ammonito di Capocasca.

[illegible] incontro che ha [illegible] subito un avvio [illegible]. Il [illegible] inzuppato d'acqua [illegible] difficile [illegible] venti [illegible] e [illegible] insidiosi [illegible] e [illegible] area. La Pro Vercelli — in un veloce contropiede [illegible] che scaturisce il secondo [illegible] di gioco — si [illegible] trovata in vantaggio. Una [illegible] combinazione del [illegible] attaccanti, ma sopravvissuto una [illegible] papera del portiere.

Per qualche minuto ancora la Pro è parsa in grado di dominare i padroni di casa, sopravvissuto ai vantaggiata dalla prestanza atletica di alcuni suoi giocatori, dalla stanza e stretta marcatura degli avversari, dalla partenza pistolero cauta e numerata dei biellesi. Al 15' minuto il grave incidente a Vanin (sostituito da Dopk che ha lasciato parecchio prima di trasformarsi dal gioco) e la decisiva svolta nell'incontro.

La Biellese, da questo momento si rischia dalla fine del primo tempo, [illegible] il suo volto più bello. Malgrado alcune tranne impreglie per lo [illegible] proibitivo del terreno, la mischia al è fatta più cortese, la pressione continua. Schillirò [illegible] sempre attivissimo e insidioso, sostenuto da abili inserimenti di Capon, [illegible] e Borghi, da qualche discreta [illegible] Conforto e Boccalatte, ha fatto impazzire [illegible] retrovia del [illegible].

Traumatizzata dall'incidente a Vanin, sorpresa dalla reazione della Biellese, a disagio soprattutto per la vivacità delle sfuriate biancoverde, [illegible] Vercelli è stata più volte in procinto di essere superata. Ed ha perduto da [illegible] al [illegible] per aver fallito l'unica clamorosa [illegible] primo tempo, sprecando un [illegible], battuto [illegible] volte, da Musiello e Maruzzo.

Nella ripresa il continuato ancora l'assedio dei bianconeri. E ancora una volta la Pro è stata messa alle corde. Un nuovo fallo [illegible] [illegible]etti (sgambetto a Schillirò [illegible] fuga) [illegible] privata anche del terzino sinistro, espulso. Poteva essere questo il [illegible] buono per [illegible] [illegible] la [illegible] e il improvvisamente disunita, la [illegible] di gioco si sono spenti.

Come [illegible] detto il gol vercellese [illegible] venuto al [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] e punizione per la Pro: Musiello a Scandroglio e palla [illegible] [illegible] il portiere. Calli[illegible] esce, [illegible] [illegible] che schiaca però a lato. Irrompe Maruzzo [illegible] infila da [illegible] passi.

L'incontro è sempre spigoloso, il [illegible] spesso interrotto. [illegible] 25' tre corner consecutivi [illegible] Biellese [illegible] [illegible] in [illegible] [illegible] dei biancoverdi. Al 37' [illegible] un [illegible] [illegible] di Schillirò, al 39' ancora [illegible] [illegible] il volo e serve Bercellino: la deviazione spiazza Castellazzi, [illegible] palla s'insacca in rete. L'arbitro annulla (fuorigioco di Bercellino?).

Al 35' il gol [illegible] pareggio. [illegible] [illegible] [illegible] Pro Vercelli [illegible] [illegible] limite. Crotti, [illegible] bar[illegible]rk, è centrato a [illegible] mezzo dal bolide. Non [illegible] fallo [illegible] [illegible], ma l'arbitro è [illegible] diverso [illegible]ro. Tira il rigore [illegible] che [illegible] Castellazzi è segna.

[illegible] si recupera [illegible] l'infortunio a Vanin. [illegible] [illegible] sulla destra [illegible] da Braghin. Il biellese tenta di trattenerlo, ma Maruzzo si avincola. L'attaccante si compie poco dopo, quando l'attaccante è già in area. L'arbitro decreta il [illegible]re per la Pro. [illegible] tira, il portiere si [illegible] e para. Di ripeto, Musiello ribatte il tiro e tira Maruzzo. [illegible] già clamorosamente, mettendo a lato.

Capon vivacizza il gioco dei biancoverdi, la Pro ricorre ad altri falli. Al [illegible] le costa caro: Turchetti [illegible] fallo Schillirò e [illegible] espulso. La [illegible] in poche energie [illegible] spendere. I bianchi si fanno vivi al 64' e al 65' con due tiri da lontano di Musiello e Crotti. [illegible] vivacità aspettando il fine. Al 76' Bercellino scalcia Scandroglio e [illegible] spedito [illegible] spogliatoi. E' l'ultimo episodio, il derby [illegible] già detto tutto.

Eros Mognon

[illegible] VERCELLI: *Castellazzi; Merli, Turchetti; Crotti, Codegone, Dovenec; Scandroglio, Musiello, Boda, Vanin (Dopk dall'8'), Maruzzo.*

BIELLESE: *Caligaris; Franceschetti, Romanello; Borghi, Capponcelli, Braghin; Schillirò, Conforto, Bercellino, Capon (Pellerej dal 71'); Biondi.*

Arbitro: Lanzafame.

L'Omegna raggiunge il Mantova dopo un primo tempo modesto (1-1)

(Dal nostro corrispondente)

Mantova, 9 ottobre.

(p. r.) Emozionante pareggio del Mantova che non è riuscito a superare l'Omegna al «Marisiello» pur essendosi trovato in vantaggio nel primo tempo grazie ad una rete di Frutti, realizzata al 23'. Nella ripresa i piemontesini hanno preso più coraggio e hanno cominciato a dominare a centro campo, mettendo in serio imbarazzo la porta difesa da [illegible]. C'è da dire che il portiere ospite Colombo, in un paio di occasioni, ha salvato [illegible] una [illegible] due prodigiosi interventi. A cinque minuti dal termine è arrivato il pareggio, realizzato da Fiorentini che ha mandato in [illegible] da fuori area, all'incrocio dei [illegible].

[illegible] 13' della ripresa Facchi e [illegible] scontrarsi in un intervento aereo, hanno dovuto essere trasportati fuori campo in barella [illegible] quindi riportato [illegible] a [illegible] sulla destra in [illegible] [illegible] per [illegible] testa di Alessandrini, che [illegible] palla [illegible] piedi di Cerati; rapido contrallo e gol fulminante. [illegible] [illegible] ultimo atto, ma le idee sono [illegible] e la forza vengono meno. Così, su un contropiede, al rischio definitivo di perdere. Manca un minuto alla fine, Alessandrini scende e tira, Nannelli respinge [illegible] può, riprende Meltrichel, ma [illegible] tira [illegible] palo e la più facile palla-gol finisce così fra le braccia dell'affranto Nannelli. Un profondo brivido ha percorso lo stadio novarese, poi tutti tirano un lungo sospiro [illegible].

Fabio Vergnano

NOVARA: *Nannelli, Vecchietti, Zanutto; Ferrari (Lanzini dal 68'), Ventiurini, Bocckin, Toschi, [illegible] delli, Jacovazzi, [illegible]i, Guidetti.*

PIACENZA: *Farioli, Mammoli, [illegible]; Malrichel, Landini, De Rosa; Lino (Alessandrini dal 57'), Zanetti, Cenghi, Romano, Grosselli.*

Arbitro: Lanzafame.

Dopo un ottimo inizio il Treviso è scomparso

I casalesi rimontano 2 gol e se ne vanno col pareggio

(Dal nostro corrispondente)

Treviso, 9 ottobre.

Nota: lavrova scivolosa, inizio dell'incontro sotto la pioggia, spettatori 2500; calci d'angolo 16-1, primo tempo 5-0 per il Treviso. Ammoniti Fait e Serena per interventi fallosi; Lagnani per ostruzione.

Senza troppi complimenti, senza farsi intimidire, senza alcun [illegible] certo [illegible] sconvolgimento dopo essere [illegible] in svantaggio [illegible] due reti [illegible] i nerostellati sono riusciti a portarsi a [illegible] un punto decisamente [illegible]. Il Treviso [illegible] giocato non più di [illegible] poi [illegible] spunto da centrocampo e con il trascorrere [illegible] minuti [illegible] visto costretta a [illegible] in certa apprensione degli capitli che, specialmente nel secondo tempo, si sono battuti coraggiosamente su ogni pallone, costruendo azioni convincenti che [illegible] per imprecisione e affanno [illegible] sfociate in un maggior numero di reti.

Tecnicamente l'incontro [illegible] stato un grande. Vincenzi [illegible] riuscito a bloccare il [illegible] trevigiano Zanetegli nell'ultimo scorcio. Fait [illegible] le difficoltà [illegible] la quale [illegible] avuto seguito nei primi minuti Serena). Così il Treviso s'è trovato senza altercandi in grado di segnare [illegible] che [illegible] [illegible] proprio due [illegible] sono stati [illegible] a [illegible] da contrattempi: prima Stefanelli a [illegible] di una mischia, poi Zambianchi su un [illegible] da fuori area.

A questo punto i padroni di casa si sono scatenati e [illegible] pericoli pericolosi. Arcagni, che [illegible] al [illegible] si era visto ribattere sulla linea da un difensore un pallone [illegible] in rete a colpo sicuro dopo [illegible] lungo [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

Inizio (con sorpresa) della pallacanestro femminile

Teksid, che partitaccia

Le torinesi superate a Brescia dal Pejo per 50-49 - La squadra di Arrigoni deve ancora assorbire il duro lavoro pre-campionato - Fallita l'occasione finale per capovolgere il risultato

(Dal nostro inviato speciale)

Brescia, 9 ottobre.

«Pripumiota». Un tonfo, caduto subito in silenzio: così è cominciata la stagione per le ragazze della Teksid che dovevano iniziare oggi con bella cadenza la corsa ad ostacoli del campionato e invece non hanno nuovato né sciolterza né il ritmo sperato presentandosi con una figuraccia. Hanno perso di un punto a Brescia, 49 a 50, giocando male e sognando canestri facili facili e sofferti che ci sarebbe stato ben poca gloria pure se il risultato ci fosse capovolto (anm'ora possibile) negli ultimi cinque secondi. Qui la partita — noiosa, soporifera nel primo tempo — era diventata simpaticamente emozionante, una volata a testa a testa.

Purtroppo la un incontro così tutto è negativo. Teksid: ha recitato malissimo pure l'ultima scena: 5 dieci secondi del termine, con un punto di svantaggio, le torinesi hanno avuto a disposizione il pallone del sorpasso e lo hanno ignominiosamente sprecato. Sulla rimessa laterale la Franchino ha cercato il passaggio alla Gorlin, fallendolo male da servire come su un vassoio il pallone ad un'avversaria. Quindi la bresciane hanno potuto far festa e Arrigoni, pilotare disperatamente per questo esordio sconfortante della Teksid, ha fatto vibrare le mure della palestra con urla e frasi da scomunica a vita.

Non bisogna comunque individuare in questo finale, nel passaggio sbagliato da Franchino, tutto il male della giornata. Ben altre colpe si era addossarta l'intera squadra in precedenza. Tutto sbagliato, tutto da rifare nel tonfo attesa debutto delle Teksid: non aspettavamo raggi, abbiamo udito soltanto belati. Il Pejo non è affatto una «grande» del basket e la ridotta statura del complesso (media 1,73, la penultima della serie) rende la squadra un'autentica «banda-bassotti»; eppure la ha ballottato senza questa amarezza sbagliando tiri con una ostinazione masochistica: la percentuale di realizzazione (22 centri su 58 tiri) dimostra come non abbiano trasformato in una vittoria che ci sarebbe stata

Ancora un risultato a sorpresa, stavolta nel Gran Premio del Canada

Per Scheckter un successo insperato. Proteste dei piloti per segnalazioni scarse in pista. Grave incidente fra Keegan e Binder. Hunt gettato fuori dal compagno di squadra Mass. Reutemann k.o. per problemi di alimentazione.

Mosport. Keegan cerca di uscire dall'abitacolo della [illegible] semidistrutta dopo l'incidente con Binder (Telefoto)

Andretti rompe alla fine causando il caos in pista

(Nostro servizio particolare)

Mosport, 9 ottobre.

Scheckter, [illegible] ha conquistato a sorpresa la vittoria in un Gran Premio del Canada pieno di emozioni, mentre Mario Andretti, protagonista delle prove e della corsa con la sua Lotus, è stato beffato, negli ultimi giri del cedimento del motore. La rottura [illegible] Cosworth otto cilindri con conseguente spargimento di olio sulla pista ha provocato una serie di «testacoda» di piloti, in cui sono rimasti coinvolti il nuovo acquisto della Ferrari, Gilles Villeneuve e i piloti italiani Riccardo Patrese con la Shadow e Vittorio Brambilla con la Surtees. Per la Ferrari «vedova» di Lauda, è stata una giornata nera, perché si è ritirato anche Carlos Reutemann per problemi [illegible] alimentazione. Per Andretti si è trattato dell'ennesimo finale amaro, per Scheckter di un successo, il terzo nella stagione, raggiunto con la [illegible] prova di tenacia e coraggio. L'ultimo rivale [illegible] Lauda è salito [illegible] nella classifica al secondo [illegible] l'italo-americano.

E' piovuto nella giornata [illegible] ieri e nella notte tanto [illegible] preoccupare notevolmente i piloti e gli organizzatori che avevano prospettato un rinvio e addirittura l'annullamento della corsa, ma l'acqua ha smesso di cadere poche ore prima della partenza. Già durante la sessione di prove non cronometrate della mattina molte vetture hanno potuto montare i pneumatici da «asciutto». Il miglior tempo, per la cronaca, è stato ottenuto da [illegible] Peterson che con la Tyrrell a 6 ruote ha entusiasmato gli spettatori esibendosi in una guida veramente spettacolare.

Il pubblico è accorso [illegible] Sulle colline che circondano il circuito sono moltissime le roulottes e le tende da [illegible] appositamente [illegible] venuti a Mosport nonostante le cattive condizioni atmosferiche. Il debutto di [illegible] Villeneuve, pilota di «casa», alla seconda esperienza di Formula 1, costituiva poi una attrazione particolare. I tifosi [illegible] hanno incitato continuamente [illegible] applausi e [illegible]. Tra gli spettatori moltissimi italiani, immigrati in Canada e nei vicini Usa, che si facevano notare sventolando vistose bandiere con l'emblema del Cavallino Rampante.

La corsa è partita regolarmente. Al via è [illegible] in testa Andretti (Lotus) seguito da Hunt (McLaren), [illegible] (Lotus) e Mass (McLaren). Andretti e Hunt hanno guadagnato rapidamente un buon vantaggio [illegible] confronti di [illegible] che, intanto, [illegible] passato Nilsson. Quarto era Depailler (Tyrrell) che precedeva tutti gli altri.

Villeneuve, partito abbastanza bene [illegible] fila, [illegible] aveva posizioni. Nel corso dei [illegible] giri il [illegible] superava via via Tambay, [illegible] la Ensign, Jan Scheckter, con la March, e Stuck, con la Brabham-Alfa Romeo.

Nel primo giro [illegible] incidente ha tolto subito dalla competizione Regazzoni. Lo svizzero si è urtato con Scheckter e, mentre il sudafricano ha proseguito, Clay è dovuto tornare ai box con la sua Ensign. Subito dopo [illegible] andato ko John Watson con la Brabham-Alfa Romeo. L'irlandese [illegible] avuto una collisione con Peterson. Watson [illegible] stato costretto a [illegible] gara, [illegible] Peterson è rimasto in corsa.

Per quanto riguarda gli italiani, Brambilla dopo 16 giri era piazzato in decima posizione, mentre Patrese, che dopo aver partito benissimo aveva guadato alcuni posti, era attardato.

Si faceva sotto Jody Scheckter, con la Wolf, il sudafricano, che al [illegible] giro [illegible] quinto, davanti alla Ferrari di Carlos Reutemann. L'argentino, però, al 20 passaggio, era costretto a ritirarsi.

Reutemann [illegible] stato costretto a tornare ai [illegible] per problemi di alimentazione. Reutemann ha detto: «Le grandissime delle benzina continuava a salire e il motore [illegible] funzionare più a fondo». Anche Nilsson [illegible] è ritirato (frattura del pedale dell'acceleratore).

Durante il 38° giro, nella vetta «corsa» che iniziata nel rettilineo dei box dalle tribune, Keegan con la Hesketh [illegible] tentato di «doppiare» la Surtees di Binder. Nella manovra l'inglese ha tamponato violentemente l'australiano. La [illegible] macchina si è impennata ed è [illegible] rovinosamente fuori pista. Binder è riuscito a proseguire. Keegan [illegible] stato estratto dai rottami della vettura e ricoverato in ospedale con la frattura della caviglia destra.

Al comando della corsa è continuata la sfida tra Andretti ed Hunt, che hanno progressivamente doppiato tutti i rivali. Nella [illegible] di sorpasso di [illegible] (che si trovava in terza posizione) e di Jody Scheckter (quarto), Hunt, con un guizzo abilissimo, ha infilato Andretti, portandosi al comando del [illegible] Premio. [illegible] James è rimasta leader soltanto per poco: nel giro successivo (il sessantaduesimo), Mass, un campione [illegible] squadra, lo ha letteralmente buttato fuori pista. Hunt è ripartito a piedi ai box furibondo.

Per Andretti, rimasto solo, con un giro di vantaggio su Scheckter, Depailler, Patrese, Brambilla, Mass (che aveva ripreso la corsa subito dopo l'incidente), Jones e Villeneuve, il gioco sembrava fatto. Invece nel settantesimo passaggio il motore della Lotus ha ceduto di schianto, nella «esse» dove era accaduto la collisione fra Binder e Keegan, imbrattando di lubrificante la pista.

La «esse» si è trasformata in una trappola in cui sono caduti, come abbiamo accennato, Villeneuve, Patrese e Brambilla, anche per la mancanza di adeguate segnalazioni da parte dei commissari di percorso. Villeneuve si è insabbiato fuori pista senza danneggiare la sua Ferrari ma cercando di tornare sull'asfalto ha accelerato con troppo impeto, rompendo un semiasse. Patrese ha rotto il «musetto» della sua Shadow mentre Brambilla è finito contro i rottami della Hesketh di Keegan. Il manzese era disperato: «Avevo il terzo posto in mano — ha detto —. Ero sulle scie di Depailler, ale Patrick che lo stesso finiti sulle macchie d'olio lasciate dalle macchine di Andretti. Lui, grazie alle quattro ruote motrici è riuscito a rimanere in pista, per me è andata male».

Villeneuve ha dichiarato: «Sono stato il primo ad arrivare nella curva dopo la rottura di Andretti. Nessuno mi ha segnalato la trappola. Peccato. La macchina era a posto e stavo facendo una corsa regolare. Certo, ho ancora bisogno di lavorare molto per abituarmi alla Ferrari». Il ritiro di Andretti ha ovviamente lasciato via libera a Scheckter. Il sudafricano più fortunato non ha più avuto problemi ed è andato a vincere.

g. l.

Queste le classifiche

COSI' [illegible] 1. Scheckter (Wolf), [illegible] giri per a km 315,59 in un'ora 48', media km 190; 2. Depailler (Tyrrell) a 6'775; 3. [illegible] (McLaren) a 9"; 4. Jones (Shadow); 5. Tambay (Ensign); 6. Brambilla (Surtees) a 1 giri; 7. Ongais (Alfa Penske) a 2 giri; 8. Ribeiro (March) a 2 giri; 9. Andretti (Lotus) a 3 giri; 10. Patrese (Shadow) a 4 giri.

COSI' [illegible] MONDIALE (dopo 16 prove): 1. Lauda punti 72; 2. Scheckter 55; 3. Andretti 47; 4. Reutemann 36; 5. Hunt 31; 6. Mass 25; 7. Nilsson 20; 8. Jones 19; 9. Laffite e Depailler 18; 11. Stuck 13; 12. Fittipaldi 11; [illegible] Watson 8; 14. Peterson 7; 15. Pace e Brambilla 6; 17. Regazzoni e Tambay 5; 19. Ickx e Zorzi 1.

FERODO
FORMULA 300
il cuore dei vostri freni

Troppi morti e feriti sui circuiti del motociclismo nel 1977

Un anno amaro da non dimenticare

Il principale punto da risolvere è la sicurezza - Anche fra i piloti pericolose mentalità - Nelle varie classi campioni veri ed altri fortunati - Squadre e programmi

Il motociclismo ha chiuso in Italia domenica scorsa, ultimo week-end pre-allvionale. Il 1977 è un anno che, al di là dei risultati tecnici, rimane nel ricordo legato alle tragedie, agli innumerevoli incidenti gravi, soprattutto al rullo che si è spesso e voluto fare per eliminarne almeno le cause principali.

Solo che i morti, tanti (10 nell'arco della stagione) e i feriti innumerevoli, sono rimasti concentrati nei primi mesi estivi, e i successivi sono serviti per dimenticare. Questa volta è dimenticare [illegible] no proprio tutti, [illegible] soltanto i dirigenti, [illegible] da tempo sono sul libro nero di chiunque abbia coscienza, ma anche certi giornalisti. Quando invece dei soliti servizi su bielle e pistoni, debbo leggere [illegible] l'esaltazione [illegible] folle di Lucchinelli con la sua [illegible] spettacolo, del tutto [illegible] vedrei male la ventilata collaborazione tra il buon [illegible] spezzino e il Cinisfonni [illegible] tangenziale milanese: [illegible] quello che spinge dal di fuori e l'altro che imbastisce in pista durerebbero forse lo spazio [illegible] primavera. Peccato veramente: se Gianfranco [illegible] sulla bandierina del corso, potrebbe [illegible] infatti le doti atletiche [illegible] non giocherebbe [illegible] fra i postelegrafonici.

E parliamo dei campioni veri, quelli fortunati, che un risultato l'hanno raggiunto e quelli che hanno messo insieme troppa sciagura, che è [illegible] spesso premiante e quasi mai disgiunta però degli errori. In tutto sono rimasti due titoli mondiali ed entrambi a premiare le Morbidelli, piccole. Cesa [illegible] grandi risultati. Bianchi ha vinto nella 125 un titolo un po' scontato, poi lo ha doppiato [illegible] quello italiano, meritando [illegible] primi [illegible] la prima volta: è maturato come uomo e come pilota, si è affinato tecnicamente e l'anno prossimo alla Minarelli sarà elemento determinante per il successo perché la [illegible] molto di Mosbi risponda [illegible] attese.

L'altro campione fortato è Mario Lega, il protagonista della favola di Campionato motorizzata. Nessuno se lo aspettava e lui ha [illegible] anzi inizialmente il suo titolo viaggiando [illegible] cocci che gli altri si rompevano in casa. Nella 250 c'è stata la lotta più aperta, e [illegible] hanno infilato sfortuna o buona sorte: ha sbagliato il Kawasaki non trovando un pilota decente sino a Mick Grant arrivato a giochi fatti, ha sbagliato la Harley sistemando fuori e sparti tra Uncini e Villa per ritrovarsi alla [illegible] con il solo rischio [illegible] titolo italiano, ha puntato su un cavallo sbagliato la Yamaha con la disorganizzazione che la contraddistinguile, per [illegible] contro nella 350 e ritornare dopo un anno di digiuno assoluto [illegible] titolo con Katayama.

In basso e in alto, 50 e 500 cc, andamento parallelo, pur con interesse per il pubblico ben diverso. Nella 50, ha vinto lo Bultaco sulla Kreidler, [illegible] su Lazzarini; nella 500, la Suzuki sulla Yamaha. Sheene ko tutti. La Suzuki ha passeggiato, [illegible] il pilota inglese sempre più protagonista e sicuro, ha riempito il campo con la macchina di sviluppo, che hanno offerto il meglio dello spettacolo, la salomo alla Yamaha ha mediocri figure di Baker e Agostini e i successi finali — e pista libera, però — di Cecotto con il nuovo modello. Ago ha rimediato al «buco» mondiale con il titolo italiano, vinto alla Lauda. Il che è sinonimo di intelligenza e termine spregiativo soltanto per i [illegible].

Fuori dai primi sono rimasti cosi i semi-privati più bravi, quelli del [illegible] Dallino, che hanno perduto Ferrari [illegible] brutto incidente di Enna. I [illegible] hanno visto svanire ogni speranza rodaiana con Bonera e Ianda. [illegible] «buchi» di Lucchinelli ho detto, poi s'è visto Tormos, che ha fatto parecchio [illegible] limiti che aveva a disposizione; malcontento è finito il [illegible] francese Mash-Totsi, con Dorflon [illegible] cumbattimento [illegible] Estrosi ancora discontinuo.

Adesso si pianta per il futuro. A Bianco leggete delle offerte ad Agostini e Sheene e delle esplosioni [illegible] Cecotto. Personalmente credo che [illegible] se ne farà nulla, [illegible] per Ago, che è personaggio vincente e attualmente spruzza rispetto [illegible] moto più forte, che è appunto quella di Barry Sheene; ecco perché la Marlboro, che ci di lui ha investito parecchio, [illegible] impegnarsi a trovargli una nuova via, magari a quattro ruote. Cecotto credo restera nella scia [illegible] Sheene a perdere [illegible] altro campionato, a [illegible] e vincerà nella 350, dove Katayama [illegible] è poi proprio irrisistibile.

A livello tecnico l'unica novità la [illegible] le Morbidelli, che abbandona la 125 e sale fino alla 500 per un pilota [illegible] da designare, fra Agostini e Villa, riservando [illegible] a 350 per Lega; Pileri, probabilmente, diventerà il direttore [illegible] della scuderia. Ancora [illegible], lontano dalla Harley, si ripresenta [illegible] nella 250 [illegible] la Kawasaki, contro Uncini, confermato appunto dalla Casa di Varese. Movimento pure nella scuderia, [illegible] Lucchinelli dovrebbe approdare alla Yamoto, Ferrari è riconfermato da Oliofiat-Nava, [illegible], forse, passa con il team di Pagani, che non si è certo di chiami ancora Life, Torraca resterà alla Della Ossa con mezzi locali potenziati.

Adesso c'è tempo per tutto l'inverno a fare programmi. Spero che qualcuno vorrà ricordarsi che il primo e imprescindibile punto d'arrivo è la sicurezza sui circuiti.

Giorgio Viglino

Cecotto, Sheene, Ago richiesti in Formula 1

Londra, 9 ottobre.

(a. r.) I campioni [illegible] motociclismo lasciano in mezza le due ruote per le quattro? Come un tempo fecero Nuvolari e Varzi e poi dopo la guerra Surtees ed Hailwood, così ora Barry Sheene e Giacomo Agostini e Johnny Cecotto potrebbero cambiare carriera in vista delle prossimi ottavi che stanno ricevendo per passare alla F. 1.

Al suo primo [illegible] sulla Surtees, [illegible] macchina che viene guidata [illegible] Vittorio Brambilla nel campionato del mondo, Barry [illegible] ha lasciato tutti sbalorditi. L'incredibile è avvenuto in questi giorni sul circuito piccolo di Brands Hatch. Dopo pochi giri d'assaggio il campione del mondo della classe [illegible] è [illegible] ad avvicinarsi al primato assoluto che appartiene alla Chevron Ford 5000 di David Purley. Dopo il successo in questa prima uscita in F. 1, Sheene è stato invitato a continuare le prove nei prossimi giorni.

Giacomo Agostini, quindici volte campione del mondo, ha già avuto alcune esperienze sulle auto da corsa avendo provato anni fa la Ferrari Dino e poi in Inghilterra la March della scuderia di Frank Williams. Secondo la stampa specializzata inglese la Marlboro starebbe ora cercando di convincere «Ago» a tentare il prossimo anno l'avventura in F. 1 e si sarebbe offerta di fornirgli [illegible] macchina.

Cecotto, attualmente [illegible] campionato [illegible] 350, [illegible] ha già vinto [illegible] titolo italiano, [illegible] alla Lauda. Il che è sinonimo di intelligenza e termine spregiativo soltanto per i [illegible].

Fuori dai primi sono rimasti cosi i semi-privati più bravi, quelli del [illegible] Dallino, che hanno perduto Ferrari [illegible] brutto incidente di Enna. I [illegible] hanno visto svanire ogni speranza rodaiana con Bonera e Ianda. [illegible] «buchi» di Lucchinelli ho detto, poi s'è visto Tormos, che ha fatto parecchio [illegible] limiti che aveva a disposizione; malcontento è finito il [illegible] francese Mash-Totsi, con Dorflon [illegible] cumbattimento [illegible] Estrosi ancora discontinuo.

Adesso si pianta per il futuro. A Bianco leggete delle offerte ad Agostini e Sheene e delle esplosioni [illegible] Cecotto. Personalmente credo che [illegible] se ne farà nulla, [illegible] per Ago, che è personaggio vincente e attualmente spruzza rispetto [illegible] moto più forte, che è appunto quella di Barry Sheene; ecco perché la Marlboro, che ci di lui ha investito parecchio, [illegible] impegnarsi a trovargli una nuova via, magari a quattro ruote. Cecotto credo restera nella scia [illegible] Sheene a perdere [illegible] altro campionato, a [illegible] e vincerà nella 350, dove Katayama [illegible] è poi proprio irrisistibile.

A livello tecnico l'unica novità la [illegible] le Morbidelli, che abbandona la 125 e sale fino alla 500 per un pilota [illegible] da designare, fra Agostini e Villa, riservando [illegible] a 350 per Lega; Pileri, probabilmente, diventerà il direttore [illegible] della scuderia. Ancora [illegible], lontano dalla Harley, si ripresenta [illegible] nella 250 [illegible] la Kawasaki, contro Uncini, confermato appunto dalla Casa di Varese. Movimento pure nella scuderia, [illegible] Lucchinelli dovrebbe approdare alla Yamoto, Ferrari è riconfermato da Oliofiat-Nava, [illegible], forse, passa con il team di Pagani, che non si è certo di chiami ancora Life, Torraca resterà alla Della Ossa con mezzi locali potenziati.

Adesso c'è tempo per tutto l'inverno a fare programmi. Spero che qualcuno vorrà ricordarsi che il primo e imprescindibile punto d'arrivo è la sicurezza sui circuiti.

Giorgio Viglino

Programmi Fiat dopo il trionfo di Sanremo

Anche una 131 "normale" nei rally della stagione '78

(Dal nostro [illegible] speciale)

Sanremo, 9 ottobre.

Il volto impenetrabile di Bjoern Waldegaard [illegible] tradisce emozioni. Soltanto le [illegible] il riposo intaccano qualche volta la «maschera» della svedese, che sorride in poche occasioni, generalmente quando vince una corsa. Logico quindi aspettarsi un'espressione pura al momento delle premiazioni del Rally di Sanremo. Il pilota nordico deve attendere il suo [illegible] prima di ricevere il riconoscimento. Prima di lui passano Jean Claude Andruet, Verini, Tony Fassina e Pregliasco.

Non è abituato, Waldegaard, uno dei più grandi specialisti del rally, ad aspettare. Tuttavia questa volta deve accettare. La superiorità delle Fiat e della Lancia sulla strada asfaltata del «Sanremo» è stata netta e neppure lui, capacissimo [illegible] agguerrito come un purosangue, è riuscito ad [illegible] carta, malgrado un impegno notevole che lo ha portato a correre parecchi rischi.

Una dimostrazione di come il biondo Bjoern e il suo compagno Hans Thorszelius abbiano veramente tentato l'impossibile per rimontare almeno qualche posto è data dalla loro vettura: la "Ford Escort, parcheggiata di fronte all'albergo, porta i segni di una battaglia senza esclusione di colpi. Paraurti sparati, botte in tutta la carrozzeria, la «coda» piegata in alto come una pantofola araba.

«Non andrò neppure in Corsica — dice Waldegaard —, perché sarà inutile. Quella strada mi fanno paura, qualche anno fa, con una Porsche, ho avuto nell'isola un incidente terribile, il più pauroso della mia [illegible] E poi ci sono poche speranze per una macchina [illegible] di un sicuro trazione. Eventualmente parcherò di vincere il Rally d'Inghilterra, l'ultima prova del campionato mondiale. Ma temo che per noi sarà troppo tardi. Se la Fiat vince anche [illegible] Corsica, il gioco per la squadra [illegible] praticamente fatto».

Il titolo mondiale [illegible] costasse con tre 131 Abarth ai primi tre posti sembra avere un po disorientato gli uomini della Casa inglese. Sapevano che sarebbe stato difficile contrastare l'avanzata della Fiat, ma certamente non si aspettavano una così sonora batosta. In effetti, il progresso della 131 è [illegible] impressionante ed a questo hanno contribuito [illegible] fattori importanti: l'adozione dei nuovi ammortizzatori Bilstein e l'uso con la pioggia di pneumatici dalle prestazioni eccezionali, [illegible] Pirelli «cotte» con una nuova mescola molto morbida sperimentati per la prima volta sulle strade dell'entroterra ligure.

«Mi sembrava — racconta il direttore Jean Claude Andruet — di viaggiare su dei binari. Sulla strada correvano torrenti d'acqua, c'era molto fango e nelle curve erano ammucchiati cumuli di foglie. Eppure riuscivo a dirigere la vettura, lanciata al massimo della velocità, in trenata ed in accelerazione, esattamente dove [illegible], scaricando sempre bene a terra la potenza del motore. Una buona parte del segreto di questo successo sta proprio nella tenuta di strada della 131 Abarth che mi ha sorpreso in maniera molto positiva. Quando avevo fatto l'accordo con la Fiat, sinceramente, temevo di non riuscire a raggiungere un livello competitivo [illegible] alto, perché la macchina, anche se profondamente adattata per le corse, era pur sempre derivata da una grande serie ed era ancora "giovane" per superarne altre affermate da anni».

Con sei punti di vantaggio, ma soprattutto con il morale alle stelle, la marca italiana si appresta a raggiungere un risultato che non le era ancora mai stato possibile, il titolo mondiale. Per questo le corse Marche, all'Abarth, dove ha [illegible] la squadra [illegible], si sta già lavorando [illegible] tempo per il prossimo [illegible] impegno in [illegible]. Al «Tour» saranno inviate tre vetture per Verini, Bacchelli e Darniche. Ma ci sarà anche l'appoggio della Fiat France con Andruet e, probabilmente, con Vincent e di altri «privati» come Tony Fassina.

«Il fatto di poter schierare molte macchine — ha dichiarato Daniele Audetto — è il premio della "politica" del nostro Gruppo che ha impiantato solide basi di lavoro. Tutti vogliono le 131 Abarth perché sono diventate vincenti. Per questo è molto probabile che entro un tempo ragionevole venga realizzata una vettura 131 di Gruppo 1, per consentire motori sposo a chi vuole correre. Se il progetto andrà in porto sarà una 131 Racing di due litri con caratteristiche costruttive di base sportive e con omologazioni [illegible] le permetteranno di essere competitiva con le altre macchine della stessa classe già sul mercato».

Cristiano Chiavegato

Notizie flash

L'Alfa turbo ad Hockenheim

L'Alfa Romeo 33 [illegible] condotta da Arturo [illegible] ha vinto ad Hockenheim la Coppa FIA Internazionale. Il pilota comasco dopo essersi aggiudicato la prima manche sabato è giunto primo anche ieri battendo nell'ordine Oesterreicher-Moser (To) classificato a 12"2 e Jöst (Porsche 908/3) a 55"6.

Marcia: vince Mattioli

Contro il pronostico (Orsoucci era dato favorito), Carlo Mattioli dei Carabinieri di Bologna ha vinto la ventiduesima edizione del Gran Premio Giornali, gara internazionale di marcia di trenta chilometri disputatasi sul percorso Roma (piazza S. Pietro) - Ca[illegible].

Molesini campione

Sul ring di [illegible] il lombardo Giovanni [illegible] ha conquistato il titolo italiano dei pesi welters battendo in tv il detentore Marocco per squalifica al [illegible] ripresa.

Gushiken resta [illegible]

Battendo per K.O. [illegible] quarta ripresa il thailandese Montasyarm Mahachai [illegible] ring [illegible] Rappo (Giappone) il pugile giapponese Yoro Gushiken si è confermato campione mondiale dei minimosca per la WBA.

Nastase per 40.000 dollari

Il [illegible] Nastase ha sconfitto l'americano Vitas Gerulaitis nella finale del Torneo professionisti di Rotterdam con il punteggio di 6-3; 6-7. In virtù di un'ora di gioco ha intascato il primo premio di 40.000 dollari.

Bitossi batte Moser

Bitossi si è imposto nel circuito di Lurate Caccivio Moser, che era in fuga con lui, a 600 metri [illegible]. Il campione del mondo è giunto secondo a 4", Saronni terzo a 6".

Ad Avigliana 1ª la Provera

Tony Sailer nel golf meno abile che [illegible] sci

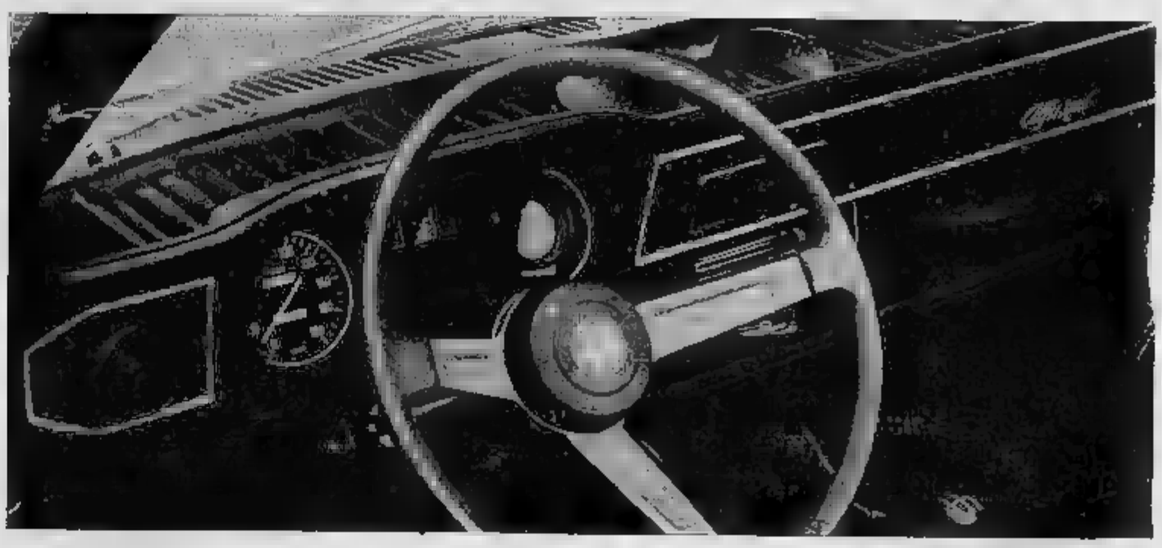
(c. ch.) Tony Sailer, campionissimo dello sci, olimpionico e vincitore di [illegible] quello che [illegible] era vincere sulla neve, è anche un bravo giocatore di golf. Ma in questo [illegible] non è imbattibile. Nel campo [illegible] circolo «La Fronda» ad Avigliana [illegible] è riuscito a fare suo — come sperava — il titolo europeo [illegible] di sci golfisti. Anzi, è [illegible] scavalcato da una ragazza, Sara Provana.

Sara, torinese, fa sport nel tempo (è [illegible] di Mi), gioca a golf, è una brava «skipper» in barca a vela, paracadutista, sciatrice e pilota [illegible] alianti, con la speranza di arrivare [illegible] a guidare gli aliscafi), ha [illegible] in fila tutti, anche i bravissimi. Dietro [illegible] i nomi famosi dello sci: André Bonvin [illegible] si è piazzato al secondo posto, l'allenatore nazionale Badiella, Piero Rossi e Gino Scrigagliese. Il [illegible] punteggio è stato di 129, diventato 105 con l'eliminazione dell'handicap.

Un buon risultato se si considera la pioggia, la cattiva visibilità ed il lungo di questi giorni. E Tony Sailer? L'austriaco si è piazzato al diciassettesimo posto. «Ho fatto la figura dell'apprendista — ha detto andandosene —. [illegible] ora mi allenerò più intensamente perché voglio la rivincita».

Classifica: 1. [illegible] Provera punti 105; 2. André Bonvin 106,5; 3. René Rey 112; 4. Alain Rey 113; 5. Schmalscher 113.

Alfasud guidala oggi, la pagherai domani con 120.000 lire al mese



Nuova formula di pagamento:

- tutto il prezzo rateato
- anticipo limitato ■ IVA e [illegible] in strada
- rate di 120.000 lire ■ [illegible] senza cambiali

Alla fine del terzo anno si può:
- acquistare un'altra Alfa Romeo utilizzando il valore dell'usato
oppure:
- prolungare la rateazione

COFI COFI LEASING I concessionari Alfa Romeo offrono le formule più convenienti di rateazione e locazione.

Alfasud, tutta l'Alfa Romeo in 1200 cc

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

MONCALIERI piccola palazzina libera cuc cucinetta e servizi vicinissima vendo 5 vani vendo a milioni 800 trat. Tel. 307.431.

REGOLI 505.323 vende a Castellazzo in zona tranquilla e ridente villetta libera, ha 2 camere libera cucinetta e servizi.

NONE fazenda vende dipendenza villa libera, giardino e box auto 4 vani garage 2 cantine. Telefonare 960.760.

OCCASIONE privato vende inizio c.c. Testoni alt salone 2 camere cucina doppi servizi, 48 milioni. Riservato possibile.

ORBASSANO occasione recente libero centrale 2 camere doccia cucinino bagno cantina garage, 25 milioni 800 mila vendo. Signorile 340.050.

PIAZZA BERNINI

vendesi appartamento libero 4 camere cucina 2 servizi 1. 56 milioni. Il Mattinale, tel. 332.760 531.925.

PIAZZA Massaua vendo libero tre camere libero cucinino servizi. Telefonare 345.815.

PORTA Nuova corso Vittorio vendesi appartamenti libero piano privato due 150 libera media San Paolo o per ufficio o ambulatorio medico. Telefonare ore ufficio 343.069.

PRECOLLINARE alla libertà con terrazza giardino servizi auto box agevolazioni signorile tel. 441.758.

PRIVATO vende a privato 3 camere ingresso e cucinino blindate cassoni. Telefonare serali 363.501.

PRIVATO vende a privato alloggio 3 vani e servizi occasione. Telefonare 387.450.

PRIVATO vende via Rivoli 21 6 quarto con camere cucina cucinino bagno, ottimo piano, metà milioni. Telefonare 345.098.

PRIVATO vende alloggio ristrutturato libero secondo piano 2 camere libero cucinotto bagno cantina particolare moderno. Telefonare 340.437.

PRIVATO vende a privato libero ottimo ingresso libero cucinino via Cigna 10 milioni. Telefonare 343.731 ore 13-19 feriali.

PRIVATO vende due soffitte comunit. libere. Telefonare 361.324.

PRIVATO vende alloggio libero di due camere cucina libero bagno cantina nell'ultima casa via Filadelfia Nizza vicino ospedale o studio medico. Telefonare 877.154.

PRIVATO libere signorili ristrutturate camere nuove 4 camere 2 servizi cucina grossi c. Raffaello vendo lire 40 milioni. Telefonare 501.208 ore 7,30-8,30 o 14-17.

PRIVATO vende alloggio ristrutturato e nuovo pavimenti marmi e ceramiche in ottimo in via Lagrange ang. Michele libero 1. 21 milioni. Telefonare 720.233.

PRIVATO vende alloggio 4+4 nuovo e libero tre camere e servizi ultimi piano pagamento agevolato. Telefonare 710.437.

PRIVATO vende libero due camere 2 doppi servizi Cantore Via. Telefonare 856.508.

PRIVATO vende rima Parella camere libere soleggiate 18 milioni trattabili. Telefonare 700.830.

PRIVATO vende a privato alloggio libero cucina libera cucinino servizi cantina zona Lucento. Tel. 725.2903.

PRIVATO vende appartamento zona Rivoli composto da 2 camere soleggiate cucina mq 100 libera subito. Telefonare ore pasti 361.469.

RESIDENZA Gran Paradiso vendesi alloggio signorile 2 camere soggiorno servizi giardino poco prezzo. Telefono 710.185.

RIVIGLIASCO in villa salone 3 camere cucina riscaldata trasferiscesi due giugno privato. Tel. 698.918.

RIVOLI libero vendo due camere cucina finestre a nuovo terrazzo libero soleggiato posto macchina cantina ottimi infissi più tre e mezzo vuoto. Telefonare 961.860.

RIVOLI vendesi alloggi liberi tre camere libero cucinino e due cameri salone libero cucinino cucinino cucinino cucinino. Telefonare 960.9119.

SIGNORILE pecoliniare panoramicissimo salone sullo 4 camere cucina triplo servizi 200 mq ascensori 150 mq più locale servizi 150 mq box auto proprietà condominiale 20 pisle vuoto cucinino 1 trimestre subaffitto 100 milioni più 90 milioni subito S. Paolo. Tel. 912.600 587.045.

TAIT vende libero corso Fernucci 3 camere cucina ingresso tripli servizi cantina, ascensore, riscaldamento. Telefonare 661.765.

TAIT vende libero in via Rivoli bellissimo 3 camere libero cucinino servizi cantina 24 milioni 200 mila. Interessati. Tel. 443.765.

TAIT vende libero Barriera Milano camere libello cucinino ingresso servizi cantina 1. 35 milioni 900 mila. Interessati. Tel. 443.765.

TAIT vende libero Lungo S. Paolo salone cucina ingresso servizi cantina giardino privato. Telefonare 443.765.

UTIP vende alienazione piazza Bernini via Medici libero 2 camere cucina ingresso bagno piano alto abitazioni permanente. Telefonare 547.829 318.894

UTIP 514.844 547.826 vende Crescentino via Rivoli libero 3 camere cucina ingresso bagno cantina 36 milioni 900 mila abitazioni permanente.

UTIP 547.936 vende libero appartamento alle spalle di Torino Lingotto 4 camere cucina balconi 2 camere libello servizi, cantina, ottimi.

UTIP 319.844 vende libero corso Racconigi ampissimo alloggio ottimo stato 4 camere libello e abitazione 3 camere libello servizi cucinino, 24 milioni 900 mila mutuo abitazioni permanente.

UTIP 319.844 vende stabile in blocco in Torino corso Cosenza libero contrattare a 5 piani costruzione ristrutturazione.

UTIP 547.838 vende libero via Montegrappa recente costruzione camere libello cucinino servizi soliloquio soggiorno.

UTIP 518.844 547.838 vende libero Cristina corso De Nicola prestigioso alloggio 2 camere cucina tripli servizi completi.

UTIP 547.838 518.894 vende alla Gran Madre via Cesare 14 signorile alloggi ultimo tenuto cantina mansardone mansarde in casa completamente ristrutturata possibilità abbinamento abitazioni permute.

VENDITA vendesi alloggio libero numero tre servizi. Tel. 483.640.

VENDESI alloggio libero in Carmagnola camere libello cucinotto e servizi. Telefonare 948.976.

VENDESI alloggio 4 camere servizi ripolo cantinetta zona Gran Madre. Telefonare 882.150.

VENDESI in Pinerolo villa 180 mq più mansarda ottimo stato. Telefonare 956.851.

VENDESI alloggio via Bologna 3 camere cucina. Telefonare 355.530 ore serali.

VENDESI due camere ingresso al primo piano via Mercanti 3 Telefonare 736.2956. dalle ore 14 alle 18.

VENDESI due camere libere cucina servizi bel cantino 25 milioni contanti più ipoteca agevolata. Telefonare 514.199, dopo le ore 19.

VENDESI alloggi liberi subito 4 locali quinto cortile. Telefonare 849.2199, ore ufficio.

VENDESI villetta costruzione di ultimissimo tempo Pinerolo 180 mq 1500 terreno. Telefonare 0121 74855.

VENDO libero alloggio zona «Lucento» ingresso libello cucinino tripli servizi cantina box 18 milioni trattabili. Telefono 790.864.

VIA Lorenzi 1-3 corso Vercelli ultimo piano 1-2 camere libello bagno 2 milioni 400 mila e 16 milioni 900 mila. Telefonare 767.888.

VICINANZE Regnolo Piemonte vendesi residenza composta di 6 vani cucina primo macchina cantina e ampio cortile. Telefonare 0121 74.935.

VILLA Pino Torinese nuova recentissima villetta servizi vendesi. Tel. 847.304.

VILLA vendo privata Nichelino. Telefonare 620.088.

VILLA panoramica collina S. Mauro ampio salone cucina camere 2 bagni servizi box giardino privato vendo. Telefonare 330.347.

VILLETTA Moncalieri 25 km da Torino 5 da Chivasso nuova grossa metratura 2 vani e cucina 4 vani cucina bagno cantina box auto giardino recintato. Telefono 948.771.

20.000.000 vendo 3 vani servizi ufficio tecnico affittati 150 mila mensili, casa decorosa. Telefonare 305.570. Bonin.

20 Domande affitto

ABUSOGNA alloggi vuoti o ammobiliati tutta dimensioni massima urgenza c. privata. Agenzia Rubiolo, telefono 779.731.

AFFITTASI/CEDESI alloggio primo piano o ufficio locali pianoterreno zona Piazza Castello/Giolitti. Telefonare 562.271.

BANCARIO cerca alloggio 3 camere e servizi. Telefonare 869.9183.

CAPO ufficio vetro alluminio vuoto in affitto 1-2 camere libello servizi zona via Borgaro ex Lanza. Telefonare 309.0177 307.465.

CERCANO signora e Fulle alloggio tre camere cucinino. Telefonare 757.1521.

CERCASI alloggio uso abitazione/ufficio/negozio zona Borgata Parella. Telefonare 712.440.

CERCASI alloggio 4 camere zona centro o Crocetta per abitarvi alla moda anche arredate. Telefonare 872.288, 740.774.

CERCASI alloggio 1 o 2 camere cucina o servizi in prossimità ospedale privato vendo. Telefonare 615.424 957.8827.

CERCASI San Paolo alloggio una o due camere cucina servizi. Telefonare 0, 442.852.

CONIUGI pensionati cercano due camere servizi, cucina indipendente, zona Cenisia. Telefonare 854.114.

CONIUGI pensionati cercano alloggio 2 camere e servizi. Telefonare 366.459.

CONIUGI cuoche referenze cercano alloggio 4-5 camere Torino centro o zona Nizza. Telefonare 733.434 ore ufficio.

CONIUGI giovani pensionati cercano alloggio 2-3 camere cucina e cucinino o servizi in Torino. Tel. 362.924.

CONIUGI pensionati referenziati cercano alloggio tranquillo cercano due camere cucina indipendente. Telefonare 610.570.

CONIUGI referenziati cercano alloggio tre camere cucina bagno cantina Lucento zona Lingotto. Telefonare 610.570.

CONIUGI referenziati cercano alloggio 3 camere cucinino servizi Lucento Madonna di Campagna Barriera di Milano Settimo Torinese. Telefonare 318.735.

CONIUGI soli cercano una camera ed uso cucina Lucento Valdocco. Vito ancora sfollamento tranquillo. Telefonare 761.840 ufficio.

CONIUGI referenziati referenziati cercano alloggio zona nuova o Pinerolo tre camere e servizi ultimi piano pagamento agevolato massimo. Telefonare 710.437.

CONIUGI referenziati cercano alloggio tre camere cucina servizi Cenisia Via Fagnano. Telefonare 854.508.

CONIUGI soli referenziati cercano alloggio 2 camere cucina servizi zona Lingotto. Telefonare 761.840.

CONIUGI soli referenziati cercano alloggio 2 camere cucinino servizi zona Lingotto. Telefonare 761.840.

CONIUGI soli referenziati cercano alloggio due camere cucina servizi Cenisia Via Fagnano. Telefonare 854.508

OGGI in OMAGGIO l'inserto RAI-TV (della settimana)

Anno 109 - Numero 228

Torino - Via Marenco - Centr. tel. 65681 - Selez. passante 6568(**)
L. 200 (arretrati il doppio) - (Sped. abbonam. postale G. 1/70)

Lunedì 10 Ottobre 1977

STAMPA SERA
Borse

Gli azzurri del calcio domani a Torino

Pagina 14

CHRISTIAN
il noto visagista di
Elizabeth Arden
vi attende sino al 15 ottobre
PROFUMI
Servetti
in Via Rodi 1

La piena devastatrice scende a valle

STRARIPA IL PO

Allarme nelle campagne e nei paesi dall'Alessandrino all'Oltrepò Pavese

Il Po minaccia di rompere gli argini. Ha già allagato alcune zone nei pressi di Valenza e nel Pavese. Il livello dell'acqua cresce di sei centimetri all'ora ed è abbondantemente oltre i limiti di guardia. L'ondata di piena nel tratto di corso lombardo è prevista per le prossime ore. La situazione è gravissima. Cascinali e piccoli agglomerati urbani sono già stati sgombrati.

La grande paura sembra invece attenuata in Piemonte ed in Liguria. Per tutta la mattina ha smesso di piovere, e i fiumi ed i torrenti, paurosamente ingrossati, continuano a portare la loro minaccia più a valle. Nell'Astigiano e nell'Alessandrino si stanno facendo i conti dei danni. Il bilancio è tremendo. I morti accertati sono 15, e molte persone risultano tutt'ora disperse. Stamane è stata segnalata una nuova scomparsa a Groscavallo, nell'alta valle di Lanzo.

I danni materiali, per i raccolti distrutti e le case crollate, ammontano a parecchie centinaia di miliardi. Le reti stradali e ferroviarie sono solo parzialmente agibili. Diverse località sono però ancora isolate. In Valle d'Aosta la situazione è quasi tornata alla normalità.

(SERVIZI A PAGINA 2 - 3 - 7)

IL PUNTO

di ENNIO CARETTO

APPRENDIAMO con piacere che il presidente della Montedison, Medici, ha smentito d'essersi aumentato lo stipendio di 300 milioni «dopo aver saputo quello che prendevano alcuni dirigenti del gruppo». «Chiamato in circostanze particolari a dirigere la Montedison, che attraversa una grave crisi» egli ha detto: «Mi sono dedicato ai problemi più urgenti. In tali condizioni ho stimato, per ora, non opportuno fissare una qualsiasi retribuzione».

L'ex senatore Medici, già ministro, economista di non poco spicco, ha l'età e l'esperienza, e crediamo il fiuto, per sapere quanto valga un gesto del genere. In un'Italia di mezzi furbi e di capi abbarbicati alla poltrona, la sua modestia (confortata, sia pure, da più che adeguati mezzi personali di sussistenza) potrebbe costituire uno dei buoni esempi di cui abbiamo tutti bisogno. Ci auguriamo che quando riterrà opportuno «fissare una qualsiasi retribuzione» giochi al ribasso.

Una postilla. Ma quanto prendono i dirigenti della Montedison, che hanno fatto parlare di sé milioni per il presidente?

Montefibre

Chieste attività sostitutive

Pagina 6

★★★

LE BORSE

A pagina 17

Colpo di scena al processo di Catanzaro

TANASSI SAPEVA

CATANZARO — Stamane, in apertura di udienza, il pm per la strage di Fiumicino Fontana ha stato rinviato [illegible] per l'indisponibilità di un giudice popolare; nel frattempo la Corte ha ricevuto [illegible] un documento ufficiale di grandissima importanza. [illegible] esso [illegible] che l'ex ministro della Difesa, Mario Tanassi ha sempre avuto piena conoscenza della esistenza di Guido Giannettini.

Il documento arrivato da Roma potrebbe segnare una svolta clamorosa: conferma, in un certo senso, le affermazioni del gen. Miceli e dei militari, i quali hanno sempre sostenuto che la «copertura» a Giannettini venne data dalle autorità politiche. [illegible] — e questo è più importante [illegible] — la decisione venne presa quando presidente del Consiglio era Andreotti.

Ovunque si è abbattuta la furia delle acque:

Si lotta sulle rive del Po

Un vigneto d[illegible] dell'Alessandrino (Foto «Stampa Sera» - Sergio Solavaggione)

MARIO DE ANGELIS

PAVIA — Da Alessandria, stamane, [illegible]o giunti nell'Oltrepò pavese per verificare la situazione del Po, quella [illegible] Ticino, per vedere [illegible] l'alluvione [illegible] sia circoscrivibile nella [illegible] Sud-orientale [illegible] quella provincia: purtroppo [illegible] è così. Le tragiche scene di allagamento viste ieri dall'elicottero in compagnia [illegible] sottosegretario alla Difesa, Carlo Pastorino (inviato dal governo a coordinare i primi soccorsi), sembrano ripetersi nella provincia pavese. A Pavia il Ticino è uscito prepotentemente dagli argini allagando il Borgo Basso: un rione [illegible] circa [illegible] abitanti che costeggia il fiume alla periferia Nord [illegible] città.

Qui la gente è abituata agli allagamenti che ogni anno [illegible] ripetono puntuali. Un collega del posto ci ha detto: «Il fatto è grave, [illegible] la notizia non fa più sensazione». *A noi personalmente pare assurdo che le autorità, intervenendo [illegible] misure evidentemente scarsissime, permettano il ripetersi delle alluvioni malgrado i pavesi siano* «storicamente abituati».

Il Po preoccupa ancora più del Ticino. A circa cinque chilometri da Valenza, lungo la statale per Mede Lomellina, il maggior fiume italiano è uscito dagli argini espandendosi per chilometri tra i campi coltivati [illegible] pioppi e a granoturco. Impossibile ave[illegible] un'immediata stima dei danni che, tuttavia, si possono facilmente definire ingenti.

Nell'Oltrepò pavese la situazione è ancora più grave, a mezzogiorno di ieri il fiume [illegible] uscito dagli argini presso il ponte della Becca, allagando anche qui oltre 1500 ettari [illegible] terreno coltivati a pioppi. Il paese di S. Zenone, duemila abitanti, [illegible] allagato al 70 per cento: le strade sono canali e ci si posta in barca. In questa zona, lo ricordiamo, il Po arriva arricchito dalle [illegible] fluenze del Ticino [illegible] [illegible] torrente Olona. Anche Portalbera, mille abitanti, è allagato al [illegible] per cento compreso il campo sportivo, trasformato in piscina.

Nella provincia di Pavia, negli ultimi tre giorni, sono caduti [illegible] millimetri [illegible] pioggia; si pensi che a settembre ne caddero soltanto 7. Notizie di strade interrotte e paesi allupionati si moltiplic[illegible] [illegible] ritmo incalzante. Vi riferiamo di quelle raccolte durante il nostro viaggio [illegible] stamane. E' interrotta la Mortara-Casale per un ponte pericolante. Disagi anche [illegible] Casei Gerola, dove i vigili del fuoco hanno dovuto soccorrere alcune famiglie imprigionate in casa dall'acqua.

La pioggia, stamane alle 9, [illegible] ripresa a cadere con vigore. La speranza, ieri, [illegible] che le precipitazioni [illegible] [illegible] che [illegible] diminuisse l'intensità. Speranza andata delusa, che purtroppo sta confermando le pessime previsioni meteorologiche. Che cosa accadrà nei prossimi giorni? Tutto ciò mentre nell'Alessandrino — dove i comuni alluvionati sono 83 — continua l'ondata [illegible] emergenza.

Numerose frazioni dell'Appennino ligure-piemontese continuano ad essere irraggiungibili. A fatica, nel Comune [illegible] Silvano d'Orba, [illegible] squadra di tecnici sta riattivando l'acquedotto. Fortunatamente non si registrano altre vittime rispetto a ieri.

Mentre ancora l'acqua cade sull'Alessandrino, si sta tentando una prima valutazione dei danni. Ottimistiche previsioni parlano di cento miliardi. A noi pare una cifra esigua [illegible] si tien conto delle fabbriche, [illegible] case, delle coltivazioni andate distrutte. Speriamo di sbagliare.

Nei paesi colpiti c'è rabbia. Quello che la gente chiede è che governo [illegible] Regione intervengano sia nella ricostruzione [illegible] ciò che [illegible] stato spazzato via, sia soprattutto con un'opera preventiva per impedire che [illegible] prossimo autunno, un'altra pioggia sia causa ancora [illegible] volta [illegible] un'uguale tragedia: Magari ascoltando i suggerimenti dei geologi. Non [illegible] più [illegible] novità infatti, che nel 1974 [illegible] piano De Marchi, sottoposto all'attenzione del governo, prevedeva le calamità di questi giorni. [illegible] pare che, [illegible] governo, tale piano non sia nemmeno stato sfogliato.

L'ondata arriva al mare

FERRARA — A Pontelagoscuro il fiume Po, in continuo aumento, alla [illegible] scorsa, era di 70 centimetri sotto lo [illegible] idrometrico. Le acque [illegible] fiume, a quell'ora, avevano [illegible] incre[illegible] orario [illegible] 8 centimetri. Il [illegible] riceve molto bene queste prime avvisaglie dell'ondata di piena che proviene dal Piemonte. I tecnici del Genio civile [illegible] che non vi [illegible] preoccupazioni.

NON TUTTO È PERDUTO MA CHE DISASTRO PER BARBERA E GAVI!

PIERO CERATI

L'alluvione [illegible] colpito il Piemonte durante la vendemmia, al [illegible] una stagione sofferta [illegible] sfortunata. Nel periodo primavera-estate le piogge [illegible] impedito la regolare maturazione dell'uva, [illegible] combattere le [illegible] della vite (in particolare [illegible] [illegible] grigia) gli agricoltori avevano dovuto aumentare i [illegible] antiparassitari [illegible] anticrittogamici, sopportando una spesa non [illegible] A [illegible] agosto, il raccolto sembrava compromesso, poi le giornate di settembre, ricche di sole e [illegible] calde, [illegible] riportato [illegible] speranza: [illegible] [illegible] maturata, con grappoli sani, quindi di buona qualità. Il mosto raggiungeva le 6000 lire [illegible] miriagrammo, un prezzo [illegible] poteva trascinare il mercato [illegible] uve; invece ottobre [illegible] segnato il ritorno [illegible] maltempo, poi [illegible] arrivato [illegible] disastro provocato dall'alluvione.

Tra i filari oggi c'è disperazione e desolazione. Dove [illegible] piene non hanno distrutto le piantagioni, la pioggia ha impedito che si fissasse negli acini [illegible] grado zuccherino, [illegible] dono che soltanto luce [illegible] calore possono dare. Chi ha vendemmiato prima della pioggia il dolcetto potrà ancora ricavarne [illegible] vino discreto, ma la barbera sembra ormai compromessa, mentre vi sono [illegible]li previsioni anche per i nebbioli, padri di tanti rinomati vini piemontesi, come Barolo e Barbaresco, per citarne soltanto due fra i più degni di eccellenza.

La vendemmia nel Piemonte Sud, ovvero nelle province di Cuneo, Asti [illegible] Alessandria, vale all'incirca 120 miliardi: non è tutto perso, e spiegheremo subito perché, comunque [illegible] buona fetta di questo reddito [illegible] svanita, i viticoltori tornerà [illegible] a imprecare contro la malasorte che sembra perseguitarli. Lavorare sulla collina è faticoso, [illegible] consente l'uso di mezzi meccanici, le spese sono alte, le rese in uva e vino basse, il guadagno poco, inoltre la forza della [illegible] può vanificare tutti i sacrifici: è quanto accaduto quest'anno, dopo un alternarsi di delusioni [illegible] speranze. Suonano ironiche [illegible] parole degli esperti ripetute in [illegible] convegni: *«Solo la qualità può salvare il vino di collina»*: i tadini oggi hanno ragione di chiedersi che cosa potrà salvarli da una natura che si rivela troppe volte nemica. Una fetta di 180 miliardi se ne [illegible] sotto l'acqua, [illegible] il danno è maggiore [illegible] [illegible] pensa al commercio dell'uva, alla trasformazione, ai canali di distribuzione, alle vendite al dettaglio: [illegible] diversi i settori che risentono della [illegible].

Già si parla di rincari del vino ancora giacente dallo scorso [illegible] nelle cantine: è un errore, perché il mercato del consumo non consente in un periodo di crisi economica come questo forti rialzi, o almeno tali da poter remunerare una annata persa. I prezzi dei vini rossi di qualità, in tensione [illegible] mesi, hanno già subito ribassi nel tentativo di rimettere in [illegible] un mercato stanco, nella speranza di [illegible]ntire un alleggerimento delle scorte, [illegible] sinora risultati non [illegible] ne vedono; i vini [illegible] tavola rivelano un andamento stazionario, [illegible] più parti si è parlato sinora di giacenza: come si può allora aumentare i prezzi in [illegible] [illegible] cato che non tira?

Ma facciamo la distinzione sul «tutto perso» [illegible] accennavamo. Nelle zone alluvionate (Gavi, Acqui, Ovada, Tortona, in provincia [illegible] Alessandria) parecchi vigneti [illegible] stati colpiti dall'alluvione, la [illegible] d'acqua li ha sradicati, [illegible] devastazione è stata meccanica [illegible] si ripercuoterà per anni: occorrerà infatti procedere ai reimpianti, e qui la Regione dovrà intervenire anche con i suggerimenti dei tecnici, perché se si deve ricostruire un vigneto, lo si deve fare con le maggiori garanzie possibili, con [illegible] visione aperta [illegible] programmata del mercato. La provincia di Alessandria è stata colpita soprattutto in tre vini [illegible] qualità: dolcetto, barbera e Gavi, uno dei rari bianchi secchi piemontesi. Pochi viticoltori hanno salvato il dolcetto, per la barbera e il Gavi, salvo qualche caso sporadico, la vendemmia [illegible] [illegible] era ancora iniziata.

Si dovrà ricostruire, come prima [illegible] meglio di prima: allora ritorna più che mai attuale [illegible] proposta di creare [illegible] «condotte enotecniche» (proposta fatta da anni dall'Associazione enotecnici italiani), che prevedono la presenza in ogni Comune di [illegible] enotecnico, indispensabile soprattutto dove si producono [illegible] [illegible] qualità [illegible] esistono piccole proprietà. Soltanto l'esperto oggi può dare un indirizzo specialistico alla ricostru[illegible] dei vigneti [illegible] suggerire possibili trasformazioni: un grande appoggio può venire dall'Università [illegible] Torino, dall'Istituto di coltivazioni erboree, dove è al lavoro uno staff presso [illegible] cattedra di viticoltura. Sono [illegible] inutili gli interventi a pioggia, settoriali, se si deve ricostruire bisognerà agire [illegible] programmi che tengano [illegible] [illegible] mercato attuale [illegible] futuro.

Nella provinca di Cuneo e Asti le inondazioni [illegible] hanno interessato direttamente i vigneti, qui si teme (non tutto è ancora perso) un danno fisiologico dell'uva: gli ultimi dolcetti e le barbere devono ancora essere vendemmiati, la pioggia [illegible] consente un'alta gradazione, ma l'uva [illegible] a pochi giorni or sono [illegible] sana anche se uscita da [illegible] periodo piuttosto travagliato (forte umidità in primavera ed estate): una vendemmia [illegible] la pioggia è sfortunata, ma il maltempo non può fare il gioco di chi punta al ribasso per acquistare l'uva [illegible] poi, grazie a successivi tagli [illegible] mosto, vendere il vino [illegible] prezzi al rialzo. Nessuno deve speculare sulle disgrazie altrui.

Avremo dolcetto, barbera, grignolino (di Asti [illegible] del Casalese) di basse gradazioni, ma questo può favorire il [illegible] [illegible] dettaglio, perché il consumatore cerca oggi vini «leggeri» adatti al ritmo imposto dal lavoro.

Se continuerà a piovere, allora potremmo trovarci di fronte [illegible] [illegible] disfatta, anche per i nebbioli delle Langhe, ultime [illegible] [illegible] [illegible] raccolte tra le nebbie ottobrine, come vuole il loro nome. Ma prima [illegible] dichiararci sconfitti nella lotta contro questa [illegible] aspettiamo il responso finale.

IL TEMPO CHE FARÀ

Situazione: sul Mediterraneo [illegible] [illegible] permane un campo di basse pressioni con circolazione di aria umida [illegible] localmente favorevole alla formazione di nubi temporalesche. **Tempo previsto:** [illegible] tutte le regioni da nuvoloso [illegible] temporaneamente coperto con piogge sparse ed [illegible] attività temporalesca; tendenza ad attenuazione della nuvolosità [illegible] delle precipitazioni sulle regioni nord-occidentali, sulla Toscana [illegible] sulla Sardegna. Formazioni di foschie [illegible] questa [illegible] e locali banchi di nebbia sulla [illegible] Padana centro-occidentale [illegible] lungo i litorali dell'Italia settentrionale. **Temperatura:** senza variazioni notevoli.

In Italia			All'estero		
Bari	+13	+20	Londra	+11	+18
Firenze	+ 6	+23	Madrid	+ 5	+15
Genova	+14	+21	Mosca	0	+ 3
Milano	+15	+21	New York	+ 9	+15
Napoli	+11	+20	Parigi	+13	+16
Roma	+11	+22	Stoccolma	+ 6	+ 8
Venezia	+12	+19	Tokyo	+16	+19

STAMPA SERA
Direttore responsabile Ennio Caretto
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Umberto Cuttica
Consiglieri Vittorino Chiusano, Giulio [illegible] Benedetti, Carlo Masseroni, Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferrero (pres.), Pierluigi Bertoia, Secondino Riolfo

© 1977 Ed. LA [illegible]MPA S.p.A.

CERTIFICATO [illegible] 3 DEL 22-12-1976

TEMPERATURE [illegible] TORINO

massima	+15,5
minima	+13,0
media	+14,2

Rilevazioni del **Servizio meteorologico dell'Aero[illegible]** [illegible] alle ore 6: pressione a livello del mare 1020 mb; temperat. + 13,7; umidità 95 per cento. [illegible] nuvoloso. Temperat. massima +15,5; mini[illegible] +13,3; media +14,4. [illegible] cielo localmente coperto con precipitazioni sparse.

Durante la festa esplode la casa madre e figlia morte nel crollo

SAINT NICOLAS (Belgio) — Due emigrate siciliane sono morte travolte del crollo [illegible] [illegible] in seguito ad un'esplosione di [illegible] che ha ferito altre dodici persone durante una festa [illegible] compleanno. Le vittime sono Elena Costa, di 41 anni, e la madre Maria Barbera, entrambe di P[illegible] Marina.

Quattordici persone — familiari [illegible] amici [illegible] muratore siciliano Salvatore Spampinato, [illegible] e genero [illegible] due vittime — festeggiavano [illegible] quarto compleanno della figlia adottiva, Maria Concetta. Secondo i vigili del fuoco, la sciagura è stata causata [illegible] pura imprudenza: le bombole di [illegible] esplose erano state collocate in cantina (il gas, più pesante dell'aria, tende [illegible] stagnare e [illegible] accumularsi nei luoghi bassi); inoltre, una delle bombole [illegible] stata collegata ad una stufa senza valvola che regolasse la pressione.

L'esplosione ha semidistrutto l'abitazione della Spampinato, danneggiando gravemente due case adiacenti. Tutti i superstiti sono rimasti feriti in modo grave, tranne Luigi Polizzotti, di [illegible] anni, vicino [illegible] [illegible] e amico di famiglia. *(Agi - Ap)*

lutti, crolli, centinaia di miliardi di danni

Campo Ligure. Tra le macerie e sul fango il cavallo a dondolo di un bambino (Telefoto)

Liguria devastata chiesta una legge speciale

Il tempo è torndto al brutto: piove, si temono altri sinistri

GIORGIO BIDONE

■■■■■ — Rossiglione: danni per 15 miliardi, secondo una prima ■■■■ certamente ■■■■ per difetto. Campo Ligure: soltanto per le opere pubbliche, i danni ammontano a 5 miliardi. I calcoli sono stati ■■ ieri sera, nel ■■■ ■■ ■■■■ ■ Consigli comunali ■■ ■■ paesi della Valle Stura. «Ma — sottolineano i sindaci, ■■■ Mario Repetto a Rossiglione e ■■■■ Rizzo a Campo Ligure — il bilancio non è affatto completo».

Un'altra «voce» pesantissima sarà registrata oggi, a Campo Ligure, allorchè gli amministratori comunali, i responsabili della categoria e i carabinieri (il cui impiego è stato chiesto per dare maggiore ufficialità alla rilevazione) procederanno alla conta ■■ danni subiti dagli orafi della filigrana a delle altre aziende artigiane del paese. Non sono quindi lontani dal vero quelli che fanno ascendere la stima complessiva, in Valle Stura, a circa ■■ miliardi. Ai quali vanno poi aggiunti altri venti miliardi, almeno, dei danni provocati dall'alluvio- ■■ della scorsa settimana a Genova.

Sono cifre imponenti, che gli enti locali non hanno. Per questo, nella lunga riunione di ieri sera, in prefettura, ■■ parlamentari liguri, si è de- ■■■ ■ chiedere al governo l'emanazione di una legge speciale per la Liguria, così ■■■■ è stato fatto, qualche ■■■ fa, per ■ Piemonte in occasione di precedenti calamità naturali.

Anche questa notte, intanto, ■■ a Genova sia in Valle Stura si è lavorato incessantemente per sgomberare strade e case dal fango e dall'acqua. Le squadre di vigili del fuoco, carabinieri, poliziotti, finanzieri, reparti dell'esercito e volontari, hanno operato sotto ■■■ fitta e insistente pioggia. Il tempo, infatti, è ritornato al brutto, si stanno avverando le previsioni dei meteorologi che parlavano di altre perturbazioni ■■ arrivo.

Si teme che la pioggia, particolarmente nell'entroterra, provochi altri grossi guai, proprio quando le operazioni di ripristino hanno assunto un ritmo accelerato. Gli alvei dei torrenti che hanno provocato lo straripamento delle acque, però, sono già stati ripuliti, il deflusso avviene abbastanza regolarmente. Il pericolo maggiore, adesso, ■ quello delle frane, che potrebbero provocare crolli di ■■■ a nuove interruzioni di strade.

Crescentino pericolante il ponte sul Po

CIGLIANO — (p.a.r.) Anche il ponte sul Po a Crescentino è stato completamente chiuso al traffico nella notte dopo le prime decisioni di ieri sera ■ precluderlo al transito soltanto ai mezzi pesanti. I piloni centrali sarebbero stati lesionati dalla piena del fiume. Sopralluoghi, accertamenti più approfonditi ■■■ situazione fino a questo ■■■■■■■■ impossibili a ■■■ dell'elevato livello ■■■ acque.

Situazione stazionaria alla centrale idroelettrica ■ Mazzè evacuata fin da sabato ■■■ Disagio a Saluggia per ■ famiglie Riviera a Borra (due coniugi ottantenni) messe in salvo dai vigili del fuoco di Vercelli e dai carabinieri di Livorno Ferraris nel tardo pomeriggio di ieri a causa degli allagamenti delle loro cascine. L'impresa ■ Silvio Albasi di Saluggia oltre ■■ aver riportato danni alle ■■■■■■■■ meccaniche impiegate in lavori stradali ha perso quattromila litri di nafta ■■■ la piena della Dora straripata ■■ trascinato con sé.

Il fiume Dora e lo scaricatore Farini sono sotto controllo. Stazionaria ■ situazione nelle adiacenze degli stabilimenti nucleari Eurex a Sorin che per ■■■ non sono minacciati dalla piena del fiume.

Migliora la situazione in Valle d'Aosta

AOSTA — (g. g.) ■■ situazione ■ Valle d'Ao- ■■ ■ ■■■■ stamane ulteriormente migliorata. La neve caduta attorno ai duemila metri di quota ■■ notevolmente ■■■■ il deflusso a valle ■ acqua ed i torrenti, nelle vallate laterali, sono ritornati nei propri alvei. ■■■■ le acque della Dora Baltea stanno ritornando ■ livelli normali.

I collegamenti ■■■■ ■■■ stati tutti ripristinati. ■■■■■ l'autostra- ■■ nel tratto tra Nus e Châtillon non è ancora percorribile per una frana che ostruisce entrambe le corsie di marcia all'altezza di Pontey (per raggiungere Aosta bisogna percorrere la statale 26).

In seguito a questa interruzione ■ presidente della giunta regionale ha disposto il divieto ■ transito ai Tir, che vengono quindi fermati sui versanti francese ed elvetico dei ■■■■ e a Pont-St-Martin. Si prevede comunque che il provvedimento possa essere revocato entro due giorni: per mercoledì i tecnici prevedono infatti ■ ripristino ■■■ circolazione autostradale.

Non calamità naturali ma responsabilità politiche

Genova città indifesa

MARIO FAZIO

GENOVA — Ormai nessuno più crede alle «calamità naturali». I ■■■■■■ ai disastri avvenuti in Piemonte e in Liguria sono concordi: le colpe sono dell'uomo, esistono precise responsabilità politiche. Il ripetersi delle alluvioni non è imputabile certamente a un nubifragio e cioè ad ■■■ pioggia di carattere eccezionale, mai registrata nella storia. La quantità d'acqua caduta nei giorni scorsi è inferiore a quella dei primi ■ novembre del 1951, e lontana dai livelli raggiunti nel 1916, quando non si verificarono alluvioni paragonabili.

E' stata ■■■ pioggia molto insistente e molto abbondante, ■■■ massimi di 200 millimetri in 24 ore, qual è logico attendersi sull'appennino ligure quando lo scirocco spinge aria calda e umida che si alza ■■■ rilievi, e raffredda a causa precipitazioni massicce (media annua 2500 millimetri contro i 600 millimetri della riviera). Le conseguenze sono state disastrose, come è già avvenuto troppe volte in questi anni, per ■■ fatto ben accertabile: l'acqua ■■■■ sui pendii denudati a velocità eccessiva, forma un'ondata di piena che supera ■ capacità dei torrenti (in molti casi ostruiti da rifiuti o coperti per la costruzione di strade) e quella dei collettori artificiali.

Genova vive ■■■■ l'incubo del Bisagno dall'alluvione del 7 ottobre 1970. Ebbene, il Bisagno riuscirebbe a smaltire poco più di metà dell'acqua portata a valle in ■■■■ di un'ora da piogge paragonabili a quelle ■■ 7 ottobre 1970. ■ letto è stato ripulito, ■■■ esiste, all'altezza della stazione Brignole, ■■ vero e proprio imbuto formato dalla ■■ pertura artificiale del fiume. L'imbuto ■■■ può accogliere più ■ 450 metri cubi il secondo ■■■■ una portata massima teorica del tratto scoperto valutata in 1200 metri cubi il secondo (nel 1970 si arrivò a 700 metri cubi ■ secondo). In passato questo numero ■■ metri cubi era nettamente inferiore a quello attuale essendo le colline coperte ■ un manto verde a non quasi interamente edificate.

Se nei giorni ■■■■ ■ pioggia fosse stata quella ■■ ■■■■ ■■■ ■ l'alluvione si sarebbe ripetuta nelle ■■■■ proporzioni, benché il Co- ■■■■ e il genio civile ■■■■■ fatto quel che potevano, rimuovendo ostacoli e detriti. Una commissione d'indagine, formata da scienziati e tecnici, ■■■■ indicato da tempo il pericolo dovuto alla copertura del Bisagno, suggerendo anche i rimedi: riapertura del letto del fiume a costruzione di ■■ canale scolmatore, parzialmente a galleria. ■ era parlato anche del costo, 12 miliardi. Non se n'è saputo più nulla. Qualcuno osserverà che dodici miliardi rappresentano una somma non facilmente reperibile. Ma va ricordato che una sola galleria della ■■■■ autostrada Genova Voltri-Alessandria costa più delle opere che potrebbero evitare a Genova altre alluvioni con vittime umane e danni per decine o centinàia di miliardi.

I disastri del primo giorno, con una donna annegata nel ■■■■ del centro storico, hanno ■■■ meccanica altrettanto elementare. L'anfitentro delle colline genovesi versa tutte le sue acque in una ■■■ di ruscelli che in passato correvano scoperti e finivano in mare, dentro o fuori il porto. Le colline erano verdi, in parte ■■■■■■ e coltivate; fre- ■■■■ la velocità ■ scorrimento dell'acqua trattenendone una parte. Oggi dalle colline genovesi denudate, sventrate, bitumate e cementificate l'acqua precipita ■■■ ruscelli che ■■■■ stati coperti, costretti sotto le strade ■■ ■■■■ storico a convogliati in un sistema di collettori che diventano ostacolo al defluire delle piene. La pioggia dei giorni ■■■■ ha così fatto saltare tombini a fogne, allagando il centro storico.

Rimedi: restauro del verde in collina a dell'intero ambiente, costruzione di canali a monte della città, rinnovamento dell'intero sistema degli scarichi nel ■■■■ storico a in porto. La spesa sarà ■■■■■■; probabilmente. Ma ancor più grande sarebbe il costo di nuovi di- ■■■■■. ■ la spesa non dovrebbe ■■■ addossata a chi si è arricchito facendo delle colline di Genova oggetto ■ rapina?

In Valle Stura c'è stata l'alluvione benché non manchino i boschi. Ancora una volta però le colpe dell'uomo emergono precise, con precedenti che avevano motivato allarmi caduti nel vuoto. Era uso, da ■■■■ scaricare i rifiuti urbani nel letto dei torrenti. La rivista *«Ambiente naturale a urbano»* aveva pubblicato una denuncia, con fotografie, nel numero ■ ■■■■ di quest'anno. *«La situazione può precipitare ■ ■■ momento all'altro»*, si leggeva nella denuncia. Purtoppo è precipitata. Va aggiunto che i boschi non sono più idonei al loro compito essendo stati modificati nella loro ■■■■■■ (troppo radi gli alberi di alto fusto) e interrotti da strade che hanno aperto solchi brutali, provocando frane e dissesti. In alcuni comuni dell'appennino ligure il due per cento del territorio è portato via ogni anno dalle frane.

La ■■■■ delle responsabilità individuali porterebbe forse fuori strada: Sarebbe relativamente facile mettere sul banco degli accusati gli amministratori pubblici degli anni della caotica espansione edilizia di Genova, quelli che favorirono l'uso speculativo del territorio. Ma quei sindaci non erano che l'espressione di ■■ potere, politico ed economico, che aveva nelle mani la città e il territorio. Oggi, più importante dei processi, è la domanda: che cosa cambia realmente?

Genova. Negozi invasi dall'acqua nel centro storico dopo la grande pioggia (Telefoto)

Non aggancia con la Saljut, torna a terra

Fallisce la Soyuz

MOSCA — L'operazione di aggancio della «Soyuz 25» al laboratorio orbitale «Saljut 6» è stata [illegible] in seguito a problemi di [illegible] imprecisata e la «Soyuz» si prepara a rientrare sulla [illegible] i due cosmonauti. Lo [illegible] radio Mosca.

Il [illegible] missione, che conferma [illegible] Russia sia in ritardo rispetto all'America giunge proprio a vent'anni [illegible] esplorazioni spaziali da parte dei sovietici, allora primi. La [illegible] doveva celebrare la nuova costituzione sovietica e il sessantesimo anniversario della rivoluzione bolscevica.

Non è escluso che l'Urss ripeta il tentativo tra pochi giorni. La «Saljut» può infatti ricevere fino a sei cosmonauti, ed è ragionevole supporre che verrà utilizzata pienamente. Un altro equipaggio sarebbe già pronto alla base di Baikanur per prendere il volo dietro a quello salpato stamane. Quindi lo seguirebbe un terzo, composto a quanto si dice da specialisti di paesi dell'Est [illegible] sovietico.

Sarebbe la prima volta che astronauti di diversi Paesi partecipano ad una missione sovietica. L'unico precedente è l'incontro nello spazio della navicella «Soyuz» con quella «Apollo» partita da Capo Kennedy.

I due astronauti, Vladimir Kovalenok, 38 anni, e il suo compagno, Valerij Riumin, 35, hanno decollato da Baikonur alle prime luci di ieri. Il primo è un maggiore dell'aviazione militare, originario della provincia di Minsk, in Bielorussia. Il secondo è ingegnere, collaudatore di apparecchiature spaziali.

Reinnesto del pene tentato negli USA

ATLANTA (Usa) — Uno studente di 20 anni di Atlanta, Georgia, vittima [illegible] folle gelosia di [illegible] per vendetta lo [illegible] evirato con un coltello, è stato sottoposto [illegible] un intervento di sette ore, quasi [illegible] suo genere, nel [illegible] del quale una «equipe» di sei chirurghi [illegible] «riattaccato» l'organo [illegible]

Il giovane, Milton Cronhel, [illegible] stato aggredito nella [illegible] abitazione e mutilato con un coltello da [illegible] marito della [illegible] con la quale [illegible] va intrecciato [illegible] relazione. Il marito, il [illegible] Crompton, che prima di procedere all'evirazione [illegible] lo [illegible] e quindi legato [illegible] la complicità di [illegible] parente, è stato arrestato e [illegible] dannato all'ergastolo.

Sulla riuscita dell'intervento, eseguito dai chirurghi della [illegible] universitaria di Emory (Atlanta), i sanitari non si pronunciano [illegible] In passato un'operazione [illegible] genere era [illegible] soltanto [illegible] occasioni: [illegible] volta [illegible] il centro medico [illegible] Giappone) e le [illegible] Stati [illegible]

[illegible] l'innesto, riuscirà, il giovane potrà tornare all'attività [illegible] solo tra alcuni mesi.

Minacciano [illegible] sciopero per lunedì 24

I ferrovieri non vogliono più essere dipendenti dello Stato

ROBERTO BELLATO

ROMA — Se l'incontro di domani [illegible] il ministro dei Trasporti Lattanzio risulterà negativo, i ferrovieri confederali (Cgil, Cisl, Uil) scenderanno probabilmente in sciopero per ventiquattr'ore dalle 21 di lunedì 24 ottobre. L'astensione dal lavoro si aggiungerebbe all'agitazione già proclamata dal sindacato autonomo Fisafs che ritarderà nuovamente le partenze [illegible] treni di mezz'ora, da venerdì prossimo al 21 ottobre. Si prospetta una seconda metà [illegible] mese piena di disagi per migliaia di viaggiatori.

Cgil, Cisl e Uil prenderanno una decisione definitiva, mercoledì, in [illegible] riunione delle tre segreterie di categoria, alla quale parteciperanno anche i leader delle confederazioni Lama, Macario e Benvenuto. Chi preme di più per lo sciopero è la Cisl, in questo momento maggiormente sensibile agli umori della base in fermento.

I ferrovieri confederali hanno presentato da due settimane la richiesta al governo di aprire [illegible] vertenza per sganciare la categoria [illegible] pubblico impiego (le Ferrovie rimarrebbero un'azienda di Stato ma il rapporto di lavoro diventerebbe privato, come accade per i dipendenti dell'Enel). Inoltre sollecitano un premio di produzione mensile di 30 mila, motivato con il carattere «industriale» che riveste l'attività dei ferrovieri.

Tra i sindacati i pareri non sono tutti concordi sull'opportunità di questo «sganciamento». Soprattutto la Uil, pur non essendo contraria in via di principio, ritiene che il problema non vada risolto [illegible] tempi così brevi.

Ma, al di là delle valutazioni di opportunità, si rileva che l'operazione permetterebbe di far assumere alle Ferrovie un ruolo diverso, in grado di esercitare una funzione di stimolo per [illegible] politica dei trasporti più dinamica. Anche se, di fatto, significherebbe ammettere che è più facile recuperare efficienza solo se si è al di fuori dell'apparato statale.

Gestore di un bar "rapito" per due ore

CANTU' — Il gestore [illegible] di un bar-pizzeria, Giacomo Striani, di 46 anni, è stato sequestrato per quasi [illegible] ore da quattro [illegible] che [illegible] [illegible] rapina nel [illegible] locale. L'uomo è stato poi rilasciato [illegible] tato agli inquirenti [illegible] quattro persone (era l'una, circa) [illegible] vano estratto le pi[illegible] e costretto [illegible] Striani a consegnare l'incasso e un orologio d'oro, per un valore di alcuni [illegible]

Avevano quindi legato il [illegible] [illegible] sedia e costretto il ge[illegible] ad «accompagnarli», sulla sua auto, fino a Milano.

Vestiti da carabinieri rapinano gioielleria

ROMA — Due banditi, travestiti [illegible] carabinieri, hanno rapinato questa mattina una gioielleria, impossessandosi [illegible] gioielli e oggetti preziosi per circa trenta milioni [illegible] lire. Il fatto si è svolto al primo piano di un palazzo di piazza Cairoli 109, nella gioielleria [illegible] Silvano De Vilitala. I due «carabinieri» [illegible] saliti in perfetto ordine ed hanno suonato [illegible] porta. Il gioielliere, dopo [illegible] sbirciato [illegible] spioncino, ha aperto [illegible] sospetti. Appena dentro, i due hanno estratto le pistole [illegible] fondine e hanno immobilizzato il De Vilitala, rinchiudendolo [illegible] uno sgabuzzino dopo averlo imbavagliato.

Presi i gioielli i due falsi carabinieri si sono allontanati tranquillamente, su una «124» blu scuro. L'allarme, dato dallo stesso proprietario qualche tempo dopo, ha fatto scat[illegible] le ricerche, [illegible] fino [illegible] senza risultato. n. s.

Disordini a Berlino Est

BERLINO EST — «Neues Deutschland», organo ufficiale del partito [illegible] della Germania orientale, fornisce oggi, [illegible]to il titolo «Arresto [illegible] teppisti», un breve resoconto [illegible] gravi disordini avvenuti [illegible] la [illegible] venerdì scorso nel pieno [illegible] cittadino.

Secondo il giornale, tutto è cominciato quando i teppisti [illegible] ostacolato soccorsi [illegible] alcuni giovani che [illegible] erano infortunati durante [illegible] tentativo di scalata alla [illegible] della torre televisiva [illegible] largo della Karl Liebknecht [illegible]

Successivamente, gli stessi teppisti [illegible] atti vandalici «disturbando [illegible] il loro «comportamento la tranquillità [illegible] cittadinanza».

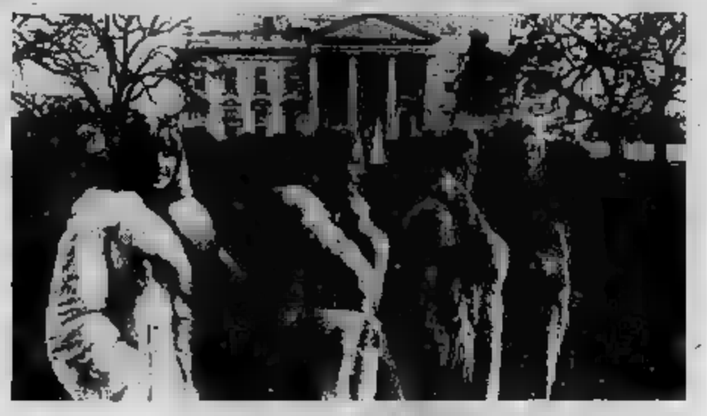
ANNUNCIATE E APPREZZATE IN TUTTO IL MONDO
MA IN VENDITA SOLO ED ESCLUSIVAMENTE A PAVIA

LE FAVOLOSE PELLICCE ANNABELLA

«Un successo che non ha precedenti», così è [illegible] definito da tutti gli esperti internazionali il [illegible] dell'atelier Annabella di Pavia.
Una collezione di altissimo prestigio che ha sfilato in [illegible] le più importanti capitali [illegible] mondo, alla presenza di sovrani e di massime autorità governative. Giuliano Ravizza, l'artefice di questo successo, ha però centralizzato [illegible] sempre le vendite solo ed esclusivamente nel [illegible] grande atelier di Pavia. Una scelta, questa, che convoglia da anni nella «capitale della pelliccia» clienti provenienti da ogni parte d'Italia e del mondo.

MOSCA La signora Breznev si complimenta con Giuliano Ravizza per il défilé musicale presentato in una sala [illegible] memorabile di Sovetskaya di Mosca.

PAVIA Una fulva volpe [illegible] Annabella [illegible] la calda eleganza in pelliccia, nella città «principe» della moda.

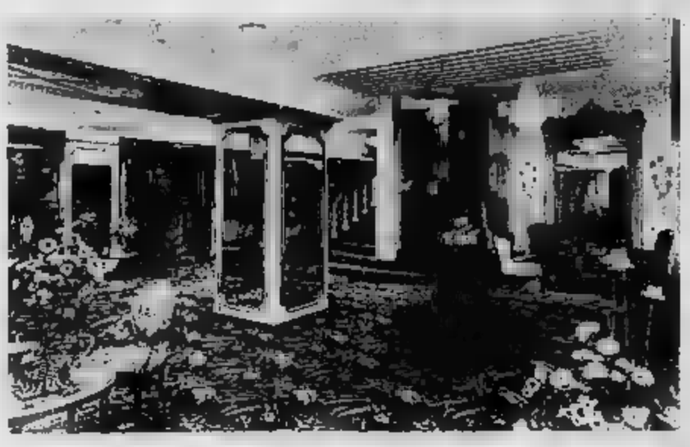


WASHINGTON [illegible] giardini della Casa Bianca, quattro prestigiose volpi di Annabella hanno portato il saluto italiano ai festeggiamenti del bicentenario degli Stati [illegible]

TOKIO Grande [illegible] per le pellicce di Annabella presentate a [illegible] pubblico affascinato dall'eleganza della collezione.

LONDRA In una [illegible] capitali [illegible] cosmopolite del mondo le pellicce Annabella hanno riportato uno strepitoso [illegible]

MONTECARLO Presentato [illegible] Sporting Club, il défilé di Annabella. A Ravizza i complimenti [illegible] principessa Grace di Monaco.



PAVIA Uno [illegible] grandi saloni dell'atelier Annabella, che ha la [illegible] unica sede di vendita in [illegible]

L'AVV. DI CAPUA, TROVATO IN FONDO A UN LAGO

E' STATO UCCISO COME LA MAZZOTTI

— E' morto Cristina Mazzotti, ucciso tranquillanti dalle a cui lo hanno sottoposto i rapitori. Vittorio Capua Il non gettato il lago d'Iseo, continuato chiedere di riscatto alla famiglia. Questa la squallida verità.

Non stato ancora possiaccertare la data esatta morte. Certamente l'avvocato milanese rimasto nell'acqua del lago almeno per quaranta giorni. Ma non escluso che periodo possa essere stato ancora più lungo. Anche di tre mesi. Di Capua era stato rapito nel Per liberazione erano già stati pagati 275 milioni di riscatto. I banditi avevano interrotto, lungo, i contatti. erano fatti vivi proprio pochi giorni fa, per chiedere altro denaro. «*Non possiamo dimostrare che è in buona salute* — detto ai familiari — *perché è caduto in uno stato di profonda depressione*».

Il sequestro dell'avvocato Di Capua dei più allucinanti degli ultimi anni, solo per il cinismo con cui hanno agito i rapitori e per il macabro rinvenimento del cadavere in fondo lago. Di Capua era uomo ricchissimo. Era il presidente Trenno, la società che controlla il complesso ippico San Siro.

Per gli allibratori clandestini era un personaggio scomodo. Forse il suo rapimento non era stato effettuato solo scopo di estorsione. La mafia delle scommvoleva liberarsi di lui ed impadronirsi della Trenno. La signora Di Capua (e questo è un particolare illuminante) ha dovuto vendere tutte le azioni della società per pagare riscatto.

n. s.

DI CAPUA

Scoperto a S. Vittore denaro del riscatto

MILANO — banconote da 50 mila lire pagate per il riscatto dell'avvocato Di Capua sono state rinvenute nel di Vittore. Ne in possesso, pregiudicato 30 anni, Eraldo Piastrelloni, originario Orvieto. Ha chiesto un colloquio con un detenuto, Giovanni Mollica, 36 anni, di Castelnuovo Aprico ha tentato consegnargli i soldi. Le banconote sono state scoperte e sequestrate.

SE SOLO IN CHIESA

Illegittime le nozze dei minori?

ROMA — La dovrà stabilire se registri dello stato civile i matrimoni contratti da minori. La questione sollevata tribunale di Roma, presieduto Carlo Moro.

La sedicenne Laura Marella il 25 dello scorso anno chiedeva di essere a matrimonio prima del raggiungimento maggiore età.

Non si presentava però tribunale alla prima né alla seconda udienza ma solo alla terza.

La giovane spiegava che nel frattempo matrimonio era celebrato in chiesa, ed era regolarmente trascritto nei registri degli atti di stato civile comune di Cisterna: ciò in osservanza di precise direttive della procura della Repubblica di Latina.

tribunale per i minorenni dopo approfondito esame delle disposizioni di legge ha inviato gli atti al giudici della Consulta. Infatti, l'entrata in vigore nuovo diritto famiglia avvenuta il settembre 1975, non possono contrarre matrimonio i minori di diciotto anni.

A questa regola possono derogare, ma solo per gravi motivi, coloro che abbiano compiuto almeno 16 anni. tribunale per i minorenni può, con decreto, ammettere al matrimonio il giovane dopo aver accertato sua maturità.

Il vecchio testo dell'articolo del codice civile prevedeva invece che potevano contrarre matrimonio l'uomo di età inferiore ai 16 anni e la donna che non avesse compiuto i 14 anni.

La riforma del diritto di famiglia non ha però abrogato gli articoli 5, 12 della legge numero 847 del che prevede tuttora la validità della trascrizione nei registri dello stato civile dei matrimoni celebrati da minorenni col rito cattolico.

Per la Chiesa l'età minima, per sposarsi, stabilisce il 1067, oggi fissata in 16 anni per l'uomo in 14 anni per la donna.

Bocciata, reagisce

Lady infuriata torta in faccia e schiaffi all'organizzatore

Scandalo proclamazione di Lady Universo, ieri sera a Nelide, Svizzera. Come una furia Lady Egitto ha aggredito l'organizzatore fella manifestazione, Elio Pedretti, colpevole, secondo lei, di averla bocciata. Dopo avergli lanciato torta faccia, moda di vecchie comiche del muto, la bella rappresentante egiziana ha cercato di colpire Pedretti con (Telefoto)

Fallito concorso delle romane

Non s'è trovato l'uomo ideale

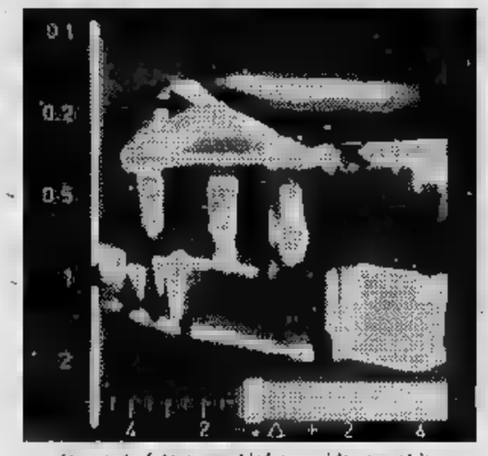
ROMA — Alla prima organizzata dall'Udi (Unione donne italiane) cominciata il 6 e finita ieri in piazza Farnese, fatto un eleggere

Sarebbe stato bene un uomo capace di cucinare una frittata, di fare una valigia, di stirare una camicia, di attacbottone, di ordinare la spesa al fornitore. Purtroppo, l'amara conclusione concorso, quest'uomo ideale esiste.

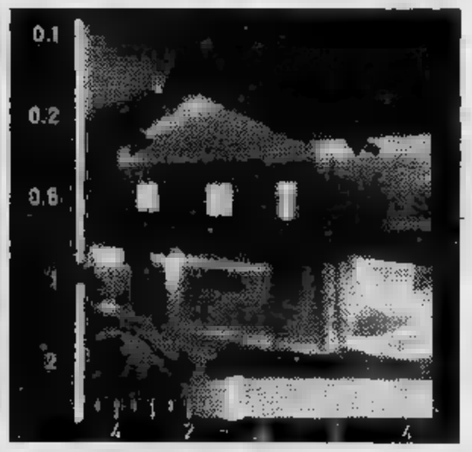
La festa ha comunque dovuto proclamare un vincitore, nella persona di un certo Luca. Il commento del pubblico è stato così riassunto da donna. «*Voglio dire una cosa sull'uomo ideale, senza offesa per nessuno: l'uomo ideale il primo che capita.*

compenso hanno riso tutti. Lol, il regista televisivo, che ha partecipato concorso, ha fatto le valigie i lazzi delle presenti, dopo aver clamorosamente fallito prova. Un certo Giorgio ha destato l'ilgenerale ordinando per la spesa «*sei bottiglie di vino, chilo di spaghetti, 2 etti di prosciutto e panini*».

Risparmiare fino al 30% sulle spese di riscaldamento vuol dire conoscere tutto su Isover. Informarsi è facile.



In questa foto a raggi infrarossi le macchie bianche dimostrano come buona parte del riscaldamento fugga all'esterno.



La casa isolata. Ecco come puoi risparmiare anche tu fino al 30% sulle spese di riscaldamento.

Ogni anno si spendono miliardi per riscaldare le case. Il sistema più efficace per contenere un eccessivo consumo di combustibile è l'isolamento contro le dispersioni di calore.

Lo ha spiegato ampiamente la campagna "Energia senza sprechi" del Ministero dell'Industria lo imposto la legge 373, sull'isolamento delle case, a tutte le nuove costruzioni.

Anche tu, che hai già una casa, puoi fare molto per il tuo risparmio. Con Isover.

Un prodotto Balzaretti Modigliani, isolante termico in fibra vetro di colore giallo, resistente e assolutamente ininfiammabile, che ti consente risparmio fino 30% sulle spese annue di riscaldamento. È facile trovare Isover: rivolgiti al distributore più vicino. Ti potrà consigliare per il meglio, darti le più ampie informazioni, provvedere al trasporto e, vuoi, all'applicazione di Isover.

Come vedi distributore Isover è più vicino quanto pensi.

Il distributore Isover è più vicino di quanto pensi.

ISOLANTI TERMICI ELETTRICI - 10155 TORINO
Via Chatillon 36 - tel. (011) 233991/237959

Ritaglia questo coupon e portalo distributore Isover: riceverai gratuitamente la "Guida risparmio sulle spese di riscaldamento" tutte le informazioni necessarie per il miglior isolamento.

Tutti i prodotti Isover sono contraddistinti da questo marchio:

ISOVER
SAINT-GOBAIN

Risparmia calore, risparmia i tuoi soldi.

MONTE FIBRE

Attività sostitutive negli stabilimenti

Iniziative sindacali e politiche contro i seimila licenziamenti minacciati dalla Montefibre. Stamane, l'assessore regionale all'Industria Lavoro, Alasia, ha convocato i sindaci dei comuni interessati agli stabilimenti del colosso chimico: Ivrea, Vercelli, Collegno, Mathi, Lanzo, Tortona, Alessandria, Pallanza. Nel pomeriggio si riunisce alla Cisl il coordinamento regionale sindacale del gruppo in preparazione della riunione nazionale in programma il 12 a Roma.

«La situazione del settore fibre deve essere attentamente valutata», *ha detto Alasia.* «Non siamo ad una difesa statica dei settori esistenti, ma l'occupazione deve essere difesa tutta. Si deve procedere, insieme al progetto delle fibre, alla definizione di attività sostitutive seriamente considerate in loco con il concorso di Regione, Comuni, sindacati e il coordinamento del governo».

Al termine della riunione è stato diffuso un comunicato in cui si chiede al ministro Morlino — in vista della riunione del consiglio di amministrazione della Montedison del 14 ottobre — di mantenere gli impegni presi per la tutela dei posti di lavoro in pericolo.

Riguardo al settore fibre si chiede che «venga specificato e precisato l'impegno annunciato a settembre dal ministro dell'Industri di affrontare un progetto di settore nell'ambito della legge di riconversione e ristrutturazione industriale, alla quale le Regioni devono essere partecipi, secondo quanto stabilisce la legge, attraverso la Commissione interregionale. Ciò è nello spirito e nella lettera della legge che la Regione Piemonte ribadisce la propria completa disponibilità all'impegno».

«Importante è il mantenimento di una presenza fibre in Piemonte con la garanzia della continuità e della produzione e di ricerca nailon 6 e con l'attuazione del Bcf — *prosegue il comunicato* — e altrettanto l'attuazione degli investimenti nella chimica che erano stati previsti a suo tempo nell'ambito delle attività diversificate, così come va mantenuta la presenza Montedison nella plastica che peraltro non presenta particolari problemi di mercato. Nel denunciare la gravità delle decisioni del Cvs che vedono la Montedison cedere partecipazioni totali o parziali, la riunione nel sottolineare la rilevante importanza anche locale di queste attività produttive, chiede il governo e alla Montedison un esame particolareggiato di tali situazioni che consenta la messa a punto di precisi progetti produttivi con assetti definiti nei quali la Montedison si impegni».

La riunione ha ribadito la disponibilità della Regione e dei Comuni a esaminare i problemi di attività sostitutive e/o di mobilità anche interaziendale purché reali cioè garantite e contrattate nei tempi, nei modi e quantità.

Tre rapine nella notte

Tre aggressioni nella notte di probabilmente dello stesso gruppo di banditi. Vittime un pensionato e sua figlia, un uomo di 60 anni e la moglie del viceconsole inglese. Quest'ultima, Patricia O'Connor, aveva [illegible] Galileo Ferraris, mezzanotte, [illegible] sulla [illegible] dopo aver passato la serata con amici, quando una «Mini Moor» ha frenato bruscamente accanto a lei. La portiera [illegible] è spalancata ed uno dei due occupanti le ha strappato dal polso la borsetta. Lo scippo ha fruttato 70 mila lire, i documenti e le chiavi del consolato.

Il primo «colpo» è stato messo a segno pochi minuti prima in via San Domenico 10, dove al primo piano abita Mario Borello, 70 anni, con la figlia Francesca di 52 anni. Tre uomini hanno bussato alla loro porta e appena [illegible] si è spinto gli aggressori hanno fatto irruzione minacciando i due con coltelli e [illegible] e [illegible] mila lire.

La terza ed ultima aggressione in via Cassini, dove Tommaso [illegible]ne, di 60 anni, abitante in via [illegible] 102, stava salendo sulla propria [illegible]. E' arrivata la solita «[illegible]» alla quale hanno [illegible] tre.

Protesta nelle materne statali

No al "tempo lungo„ è doposcuola travestito

Tempo pieno o tempo lungo? Potrebbe essere il ritornello di una tiritera infantile, è in realtà una questione spinosa, che minaccia di bloccare il funzionamento di 500 sezioni di scuola materna statale, per un totale di [illegible] mila bimbi. I genitori e la maggior parte degli insegnanti di ruolo sono per il primo, quello «pieno»/ Il Provveditorato invece ha optato per quello *«lungo»*, che avrebbe dovuto scattare oggi pomeriggio in tutte le scuole interessate. Ma le cose stanno diversamente: molti asili, tra cui quello di via Scotellaro e di via Plava, sono stati occupati verso le 11 dalle maestre e famiglie dissenzienti. E' una manifestazione simbolica, la loro, che promette però di allargarsi ad altre sedi nei prossimi giorni. Intanto, Cgil , Cisl e Uil hanno annunciato per mercoledì un coordinamento allo scopo di decidere ulteriori iniziative di protesta.

E' dunque così importante la differenza tra ciò che si chiede e quello che si è ottenuto? I genitori ne sono convinti. *«Non è certo questione di sfumature* — hanno spiegato oggi alcuni loro rappresentanti —. *Tempo lungo significa soltanto uno stiracchiamento delle normali ore di lezione che lascia il tempo che trova e che si traduce in una specie di posteggio dei bambini privo di qualsiasi garanzia didattica. Tempo pieno, invece, vuol dire una scuola che funziona con scadimenti, organicamente, per tutto l'orario di apertura. Con programmi senza improvvisazioni o vuoti e tutte le maestre messe al loro posto per insegnare e non come tappabuchi».*

In concreto, una scuola a tempo pieno comporta per ogni classe due insegnanti con orario completo (6 ore ciascuno) in modo che due siano «*compresenza*» nel periodo di lavoro che va dalle 8 alle 17 o alle 18 a seconda delle esigenze di ogni singolo istituto. Nel tempo lungo al contrario, all'insegnante normale, impegnata per le sue sei ore, subentra per il resto del pomeriggio una supplente precaria e cioè una paestra con un trattamento "di seconda classe", che sa in anticipo che a luglio perderà il posto e che quindi non ha alcuna possibilità di mettersi sullo stesso piano della collega varamente "a posto".

Spiega Adriana Bruno, insegnante di ruolo presso la statale materna di via Plava: *«Se è vero che dopo le agitazioni dello scorso anno il ministero si è deciso a prolungare l'orario di apertura nel pomeriggio, rispondendo alle esigenze delle famiglie, è anche vero che esiste un preciso accordo tra il ministro Malfatti ed i sindacati in favore del tempo pieno, e cioè 18 maestre per classe in grado di portare avanti un lavoro omogeneo e costruttivo».*

Il Provveditore però ha spiegato che finché quest'accordo non verrà trasformato in legge, non ne farà nulla. *«Ci ha detto riempitivo delle supplenti invece. E' una riesumazione del vecchio, superato dopo scuola che noi rifiutiamo. Chiaro infatti (visto che tra l'altro, le precarie, proprio per compensare la loro situazione senza garanzie, ottengono un migliore trattamento economico da parte del ministero), che questa ostilità nei riguardi del tempo pieno nasce non da un nodo economico ma da una precisa volontà politica. Quasi che i genitori costretti a lasciare a scuola i loro figli per gran parte del pomeriggio debbano essere "castigati" e per lo più trattati peggio delle famiglie più abbienti, le cui c'è sempre qualcuno che può custodire i piccoli in casa per tutto il tempo che [illegible]*

Per lottare contro questa tendenza, si preannunciano da oggi agitazioni in tutte le grandi città del Nord.

Funerali del bimbo avvelenato

Si svolgono nel pomeriggio i funerali di Chicco Rigola, 11 anni, ucciso dal veleno della madre convinta di essere affetta da un male inguaribile. Il corteo funebre partirà dall'Istituto di medicina legale. Alle 14,30 il feretro entra nella chiesa di S. Croce, in piazza Fontanesi, dove viene celebrato il rito si conclude al cimitero generale dove Chicco verrà sepolto. Migliorano intanto le condizioni della madre, Giuseppina Rigola, che ha cercato di uccidersi col figlio.

Trova la pistola alla Pellerina 1 anno di carcere

Un anno e un mese di reclusione, senza i benefici della condizionale e della non iscrizione, sono stati inflitti stamane dalla prima sezione del tribunale (pres. Nattero, p.m. Burzio) a Carmine Commintelli, fermato alcuni giorni or sono presso della Pellerina dagli agenti di polizia e trovato in possesso di una pistola carica e il numero di matricola limato.

L'arma è considerata clandestina. Al momento dell'arresto l'imputato si trovava su un'auto con altri due amici. Si è assunto tutta la colpa della detenzione, in modo da scagionare gli altri. Al processo per direttissima è dichiarato di aver rinvenuto la pistola carica, poco prima, ai piedi albero del parco.

AVVISI DI COMPARIZIONE PER TUTTI, MA CI SARÀ TOLLERANZA

Iva '73, quindicimila non sono in regola

PIERO MARI

Quindicimila avvisi di «comparizione» sono stati spediti, in queste settimane, ad altrettanti cittadini della provincia di Torino che dovranno recarsi all'Ufficio provinciale dell'Iva, in corso Bolzano 30, per regolarizzare le prime denunzie e i primi versamenti dell'imposta sul valore aggiunto per il 1973, anno in cui entrò in vigore il tributo comunitario.

Per l'omessa dichiarazione annuale possono avere due situazioni:

1) in regime forfettario (giro d'affari da 5 a 21 milioni, com'era all'epoca disciplinato) l'interessato è chiamato a pagare alcuna penalità, né adempiere a formalità particolari (produrre istanza di regolarizzazione, ricostruzione della denunzia omessa, esibire fotocopie delle pagine dei registri); ottempererà all'invito portando con sé la cartolina ricevuta;

2) in regime normale, l'inadempiente dovrà pagare una sanzione di lire 30 mila e presentare una dichiarazione, in cui, tra l'altro, farà menzione che non ha commesso violazioni alle norme vigenti nel primo anno di applicazione del decreto n. 633 dell'Iva; fare la ricostruzione dell'annuale volume d'affari sul modulo corrente nel commercio e portare le fotocopie delle pagine dei registri Iva ovvero della prima nota, secondo il sistema di contabilità adoperato. Tutto questo, quando andava evidenziato il «pareggio» o credito di imposta. Nel caso, invece, che si fosse tenuti a versare il debito di Iva, si verserà l'Iva medesima a suo tempo «dovuta» unitamente ad una penalità di pari importo. Per esempio: se il debito era di 500 mila lire, occorre versare 500 mila più 500 mila uguale 1 milione

Per l'omissione di una o più dichiarazioni trimestrali, si distingue:

1) in regime forfettario, ci si comporta come per l'annuale, cioè non si paga alcuna multa;

2) in regime normale, per ogni «trimestrale» omessa, la sanzione è sempre di lire 30 mila, oltre agli obblighi suesposti,

In sede di determinazione concreta delle sanzioni previste dall'articolo 43 e seguenti della legge Iva, l'Ufficio provinciale di Torino, anche in applicazione della circolare ministeriale n. 3 dell'11 gennaio 1974, si comporta con encomiabile moderazione rinunziando a calcare la mano.

STANOTTE A VENARIA

Aggressione in un garage

Feroce aggressione nella notte in un garage di Venaria. Un custode dell'autorimessa è stato aggredito da due giovani che volevano portare via l'incasso. L'uomo si è difeso ed è stato accoltellato. La vittima si chiama Vincenzo Caschera, 34 anni.

Lavora come operaio alla Fiat e di notte fa il guardiano nel garage di Venaria in via Sesia 2. Ha detto ai carabinieri: «Sono arrivati due, volevano i soldi. Mi sono rifiutato, e quelli hanno cominciato a colpirmi con un coltello». Vincenzo Caschera ha tentato di difendersi, ma i rapinatori lo hanno colpito più volte alla testa e quando è [illegible]

echi di cronaca

Specchi per bagno
Tutte le lavorazioni del vetro, personalizzazione arredamento bagno con assistenza architetto. Specchi su misura in legno e cristallo. Box doccia. Corso Moncalieri 13, S.S. Rivoli-Avigliana, tel. 9[illegible].341, Rosta.

Centro droga.
Tutti i giorni dalle ore 9 alle 19,30 puoi parlare degli amici. Tel. 515.474.

perchè
tutti gli animali da pelliccia vogliono bene a Canadian Fur?
Canadian Fur
la pelliccia onesta
VIA ROMA, 242 - TORINO

Se vuoi vendere o comprare casa, va da CASALEGNO
LA CASA PER TUTTI
CASALEGNO s.c.
Vendite - Immobiliari
Corso Regina Margherita 7-10124 TORINO
Tel. 88 59 67 - 83 29 04 - 83 54 93 - 83 53 84

VENDITA AUTUNNALE
in VIA PO 55
VIA DI NANNI 130
di AVOGADRO VIOLETTA
Il marchio che distingue

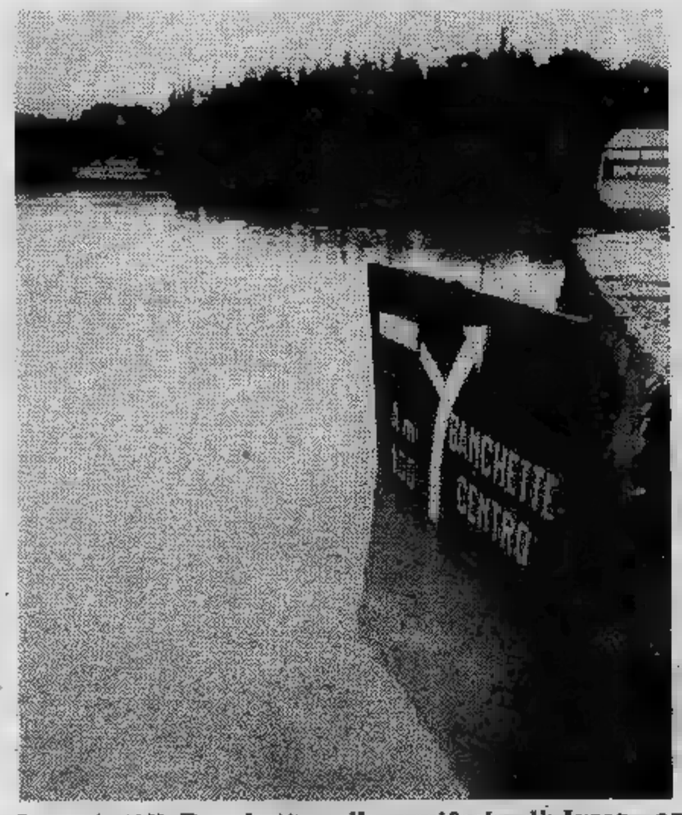
CARTELLE L. 1900-2900
sacche a tracolla L. 2900
tela militare L. 3500-3900
diplomatica L. 3900
[illegible] L. 2900, cuoio L. [illegible]
OMBRELLI L. 2900 in più
[illegible] da L. 15.900 in più

BORSE pelle stock e tracolle L. 9900-17.900, pitone e pelle L. 19.900, coccodrillo L. 42.900 in più
VALIGIE espanso L. 4900, P.V.C. L. 9900, rigide per aereo L. 9900, sacche viaggio L. 5900, completi viaggio cuoio - Samsonite, Del Sey, piuma per aereo

VASTO ASSORTIMENTO CARTELLE - ZAINETTI L. [illegible] - CAVALLINO E ANATOMICI
ASTUCCI - SACCHI GINNASTICA - BORSE ULTIMI MODELLI IN RETTILE
Sconti ai dipendenti FIAT - ENAL - [illegible]

Anche se purtroppo c'è un altro disperso in Val di Lanzo

LA SITUAZIONE MIGLIORA CON RIMEDI PROVVISORI



La zona di Banchette, alla periferia di Ivrea, completamente allagata. La strada di Forzo, bloccata (Foto Goletti e A. Bosio)

L'ondata di maltempo sembra passata. La situazione migliora di minuto in minuto, le acque si ritirano e diminuiscono la loro impetuosità. In alcuni punti il traffico, interrotto ieri, è stato ripristinato. Purtroppo si registra un disperso nell'Alta Valle di Lanzo. Ronco, il paese della Valsoana rimasto isolato, può nuovamente raggiunto provinciale. La cascata che aveva reso impraticabile la strada nella zona Villanova, ha diminuito la portata consentendo ora veicoli di passare anche nel tratto in cui l'acqua invade la strada.

«C'è un addensamento sul Colombo — sindaco Ronco, Giovanni Valsoanei — *ma per il momento non piove. Ho spedito dei telegrammi alle autorità Torino per sollecitare l'invio di tecnici e mezzi* Il danno più urgente riparare quello dell'acquedotto che, da Forzo, porta l'acqua Pont ed agli altri paesi valle.

A Rivarolo zone alluvionate di nuovo accessibili. *«E' stato possibile raggiungere* — dice sindaco, Domenico Rostagno — *la cinquantina persone isolate nella frazione Gave. La piena, che ha distrutto il contrafforte che serviva protezione, ne ha costruito un altro casualmente formato di sassi tronchi d'albero. Bisogna però che questo nuovo sbarramento naturale sia sostituito con uno di maggiore affidabilità. Opere urgenti anche per salvare il castello di Magrà i cui contrafforti sono stati danneggiati dalla piena e non potrebbero sopportare una nuova ondata».* I danni alle strade sono valutabili in 150 milioni, contare le opere che spettano alla Provincia.

Situazione migliorata anche nella di Ceresole. *«Il livello bacino* — dice sindaco, Guglielmo Berardo — *è normale. torto qualcuno ha scritto che si temeva che la diga potesse cedere. Non c'è mai stato pericolo perché la costruzione è solidissima. Solo la statale, al chilometro 77 è stata erosa dall'acqua necessita di un intervento urgente prima che nuove piogge la rendono intransitabile».*

Anche nella zona Ivrea, c'è una netta ripresa. I vigili del fuoco sono intervenuti soltanto Banchette per prosciugare la scuola media che era allagata. In Val Sangone splende il sole. Non si lamentano danni non ci sono stati allagamenti.

Un uomo anziano parso questa notte a Groscavallo, nell'alta Val di Lanzo. chiama Pietro Vana, 67 anni e risiede Migliere. Il suo ombrello è stato trovato vicino ponte sul rio Vercellino, un torrente che è paurosamente ingrossato per la pioggia. E' probabile che stato trascinato via dalla piena.

A mezzogiorno c'è stata nel municipio Rivarolo una riunione di tutti i sindaci della zona alla quale hanno partecipato ministro dell'Industria, Donat-Cattin, prefetto di Torino, dott. Veglia, il comandante della legione dei carabinieri, colonnello Calabrese. Il problema discusso è stato quello di costruire al più presto nuovi argini all'Orco prima che si verifichi nuova piena.

Via De Bernardi, le famiglie sloggiate

PER LE CASE ALLAGATE ACCUSE ALL'IMPRESA

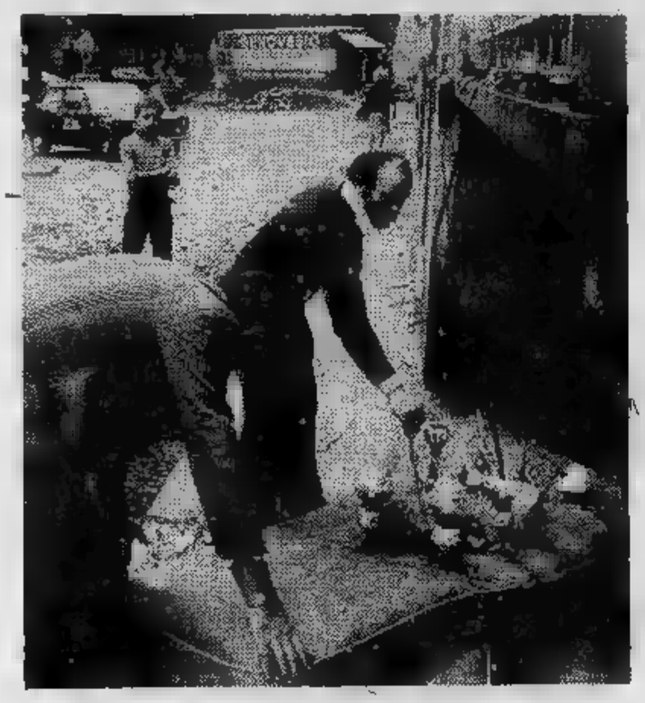
«Vergognatevi, ci avete rovinati. Se sapete fare il vostro mestiere la terra». Spalleggiata gli inquilini la signora grida la rabbia contro i responsabili di via De Bernardi: pioggia allagato decine di alloggi dell'Istituto case popolari perché l'impresa addetta al rifacimento dei tetti ha scoperchiato tutto l'edificio in una volta provocando l'inondazione.

Stamane c'era aria di battaglia. La gente è esasperata. Da tre giorni vive in una situazione insostenibile: l'acqua ha travolto l'esile barriera dei teloni nailon piazzato su quello che resta tetto soffitti è penetrata negli alloggi. L'umidità ha scrostato le pareti rovinato i mobili, grossi calcinacci sono caduti, ventidue famiglie saranno costrette abbandonare le abitazioni. Comune dovrebbe provvedere trasloco e al ricovero presso alberghi cittadini attesa bonifica degli alloggi. Nelle stanze allagate ci sono anche vecchi, bambini e infermi: per molte famiglie questo inaspettato soggiorno obbligato fuori casa rischia di trasformarsi dramma. «Mia moglie immobilizzata sul letto da anni — *dice pensionato* — le dizioni gravi. dite come faccio a spostarla?». *Ieri sera pronto intervento di alcune squadre operai evitato peggio. Riversatasi sui solai l'acqua provocato larghe crepe sui soffitti.*

Gli inquilini lanciano accuse precise. Le responsabilità sono dell'impresa a cui l'Istituto popolari ha affidato i lavori. «Scrivetelo pure — *dice un operaio* — la ditta dato in appalto il lavoro a delle persone incompetenti che a loro volta lo hanno dato in subappalto, servendosi anche ragazzi quartiere, reclutati senza libretto garanzie. Due si anche fatti male. Vuole i nomi? Remo Boccardo Pietro Di Tari, di 16 anni. Ma c'erano anche ragazzini non ancora quattordicenni».

L'impresa smentisce. «I ragazzi hanno aiutato, erano in regola il libretto tutto il resto».

Ieri Municipio ha emesso comunicato in cui assicura che accertata l'entità dei danni «subiti dalle famiglie, che saranno addebitati all'impresa conduce i lavori». *Nel pomeriggio si è svolta in Comune una riunione cui hanno partecipato gli Rossi, Salerno, Vindigni, presidente dell'Iacp alcuni tecnici. E' stato predisposto un piano risanamento che prenderà l'avvio appena possibile. Per il tecnico dell'impresa appaltatrice responsabilità dei danni imputare soltanto al maltempo:* «Non potevamo certo prevedere che sarebbe caduta tutta questa pioggia — *ha stamane geometra Serra* —. E poi situazione non è così catastrofica vorrebbe far credere».



A RONCO

Salvato cappellano dei C.C.

L'unico ospite Soana che si sia trovato in pericolo ieri stato cappellano militare della Brigata carabinieri Torino, Osvaldo.

stato soccorso dal brigadiere Giuseppe Caserta, comandante della stazione carabinieri Ronco, che lo ospitato nella Da stamane si è trasferito nella casa parrocchiale. La casa, in cui trascorreva le ferie, essere travolta dallo smottamento della montagna.

Svaligiava drogheria arrestato

Un ladro è stato catturato questa mattina in corso Regina Margherita 153, nell'emporio drogheria della ditta Flaccone & Venturi. Con altri tre complici, caricava su un furgone noleggiato pochi minuti prima nello stesso Regina, al 143, l'autonoleggi Maggiore.

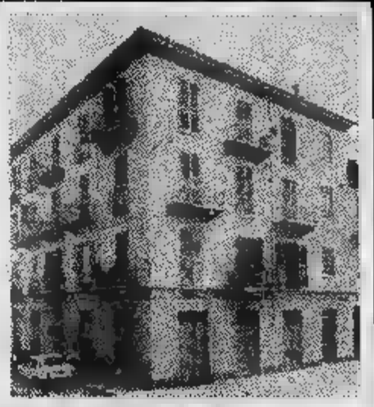
Il giovane è Walter Sbicego, 24 anni, che abita a circa metri dalla drogheria, in via Ravenna 3.

VIA MOTTARONE 4 (loc. VERCELLI)

UNA CASA ORDINATA E PULITA OFFERTA A PREZZI BASSISSIMI!

- UNA CAMERA CUCINA SERVIZIO
  CONTANTI
  2.100.000 DILAZIONABILI
- CAMERE CUCINA SERVIZIO
  2.000.000 CONTANTI
  4.000.000 DILAZIONABILI
- TRE CAMERE CUCINA SERVIZIO
- CUCINA SERVIZIO
  3.000.000 CONTANTI
  DILAZIONI

NEGOZI - BASSI FABBRICATI - BOX AUTO
DA L. 2.800.000



FIDUCIARIA immobiliare s.p.a.
Torino via Papacino 2 ang. corso Matteotti
548412 548347

Telefoni

A S. Mauro cambiano i numeri

Il [illegible] cambieranno i numeri telefonici di tutti gli abitanti del [illegible] di San Mauro Torinese - con [illegible] al [illegible]. Passeranno da sei [illegible] cifre sostituendo [illegible] il [illegible] iniziale «cinque» con i [illegible] «otto e due».

Le variazioni, dovute ad esigenze di carattere tecnico, sono già state segnalate [illegible] interessati e [illegible] speciale servizio gratuito segnalerà i nuovi numeri

CANTOIRA, la "perla,, delle Valli di Lanzo

Una "piccola Svizzera,, alle porte di Torino

EMANUELE FIORILLI

A pochi chilometri [illegible] Torino, nelle Valli di Lanzo, esiste un [illegible] del tutto particolare: Cantoira. Seicento [illegible] nel periodo [illegible] sette mila. [illegible] insieme di ville e piccoli [illegible] formano l'agglomerato [illegible] questa «piccola Svizzera». Un'amministrazione comunale [illegible] per [illegible] il [illegible] unico dipendente, il [illegible] usufruisce dell'in[illegible] bancario. Tutto questo [illegible] fuori della [illegible] per le amministrazioni. Il comune incassa [illegible] 60 [illegible] l'anno di cui 20 [illegible] in spese correnti [illegible] i rimanenti [illegible] impiegati in [illegible] d'interesse pubblico.

«È un paese veramente eccezionale — *racconta soddisfatto [illegible] sindaco, Giovanni Perotto, [illegible] anni, indipendente* — [illegible] l'eccezionalità [illegible] deriva principalmente da noi, dobbiamo dir grazie [illegible] popolazione. Seicento persone che vivono direttamente i momenti del Comune. Grosse spese non esistono. Quando si deve fare una strada [illegible] allacciare un nuovo condotto i cantoiresi partecipano direttamente ai lavori. Si dividono le spese e si incominciano le trattative [illegible] le varie ditte. Logicamente otteniamo [illegible] prezzi interessanti avendo la possibilità di [illegible] in contanti. Alcune volte abbiamo avuto anche degli sconti del 70 per cento».

Giovanni Perotto [illegible] primo cittadino di Cantoira [illegible] 13 anni. Un [illegible] dopo il suo ritorno dall'estero, nel '63, [illegible] è presentato [illegible] degli indipendenti ed [illegible] stato eletto subito sindaco. Anni e anni passati in vari Paesi del bacino [illegible] Mediterraneo acquisendo [illegible] solo una perfetta [illegible] tre lingue, [illegible] anche una certa elasticità nel vedere [illegible]

- Prossima grande spesa del paese è il collettore generale. «Non vi sono difficoltà — *dice il sindaco* — secondo i nostri studi la spesa [illegible] dovrebbe aggirare sui trenta milioni. La metà di questi soldi ci deriva [illegible] residui del bilancio del '76 e il resto lo prenderemo dall'attivo [illegible] quest'anno». *Entro dodici mesi [illegible] Comune dovrà presentare alla commissione [illegible] controllo [illegible] piano regolatore.* «Molti architetti che vengono in vacanza da noi — *continua Perotto* — si [illegible] offerti gratuitamente. Questo ci fa molto piacere».

Parlando con gli abitanti ci si trova [illegible] fronte [illegible] realtà elvetica. Tutti vivono non solo per il loro interesse, [illegible] anche per l'interesse della comunità. «Per noi il Co[illegible] è [illegible] grossa famiglia — *racconta [illegible] gruppo di persone sedute al bar Cantoira* —. Abbiamo lavorato negli anni per far sì che il nostro [illegible] diventasse accogliente. [illegible] numero dei villeggianti ce ne [illegible] prova». *Parlare [illegible] mutui è come parlare del diavolo.* «Debiti non ne vogliamo — *dicono i cantoiresi* — [illegible] c'è da fare qualcosa e la si può fare preferiamo [illegible] subito».

BUSSOLENO - Polemiche in Consiglio comunale

PIANO REGOLATORE TUTTO DA RIFARE?

La «patata bollente» del piano regolatore di Bussoleno forse [illegible] sarà neppure discussa stasera nella seconda puntata del consiglio comunale-fiume, iniziatosi sabato. [illegible] come negli ultimi mesi [illegible] Bussoleno s'è parlato tanto di urbanistica, anche per motivi e interessi diversa.

Quando tre anni fa [illegible] approvato [illegible] piano regolatore, [illegible] non interessò molto [illegible] popolazione. Poi una serie di «infortuni» della giunta attirò l'attenzione. Emerse così che il documento urbanistico non era dei più [illegible] per Bussoleno, come ha confermato pure [illegible] Regione. Sotto accusa quindi [illegible] giunta [illegible] anche l'opposizione, in quanto [illegible] si sarebbe occupata abbastanza di questo piano. Sono sorti «comitati spontanei», sono state [illegible] petizioni e vi si sono inseriti anche interessi vari.

La giunta dice ora di [illegible] accolto l'ottanta per [illegible] delle richieste di madifiche, presentate [illegible] bollenti assemblee con la popolazione. Ma il documento non è ancora stato [illegible] nessuno. Sembra che gli «infortuni» della giunta continuino. Inizialmente il piano [illegible] «adombrato» di sospetti per determinate aree che pare appartengano a presunti «notabili» locali. C'era chi diceva che queste non erano state molto toccate da servizi, anzi valorizzate [illegible] molte strade che transitavano in terreni [illegible] proprietà di operai, pensionati, coltivatori eccetera.

[illegible] rimediato agli «errori» precedenti oppure no? Comunque l'opposizione sta attuando l'istruzionismo in queste sedute, per portare ad un'assemlea aperta per sabato prossimo che la giunta ha però negato. Nel frattempo [illegible] capogruppo dell'opposizione, Deagostini, ha apertamente accusato il sindaco Tamarin di aver [illegible] una licenza illegittima di ampliamento [illegible] edifici nel [illegible] tro storico, dalla quale è poi sorto un edificio abusivo, pare, di tre piani.

g. d.

CHIACCHIERATE IN PIEMONTESE

Monssù CERUTI Madama BORÉL

Monssù — Coj ch'a parlo italian a diso che 'l nòstr dialèt a l'é *astruso-oscuro-aspro*, ma anche la lenga nassional a fà certi schers...

Madama — A l'ha [illegible]. Për esempi a [illegible] *dissservizio* postal col ch'a l'é un *non servizio*.

Monssù — A [illegible] l'alarme che j'ospidàj piemontèis a [illegible] *in pre-fallimento*, mentre da tant a smijo *in liquidazione*.

Madama — Epura qualdun a dis ch'a-i sarà pi nen stanse con aut let.

Monssù — Sì, përché forse a-i [illegible] stanse con an let sol... për aut malavi.

Madama — An efet [illegible] cost argoment [illegible] lenga italian-a [illegible] l'é così përfeta ch'a [illegible] 'l malavi *paziente*. [illegible] la passiensa [illegible] grösse dòsi a fà gonfié, neh.

Monssù — N'àutra drolaria dla lenga [illegible] Dante [illegible] l'é l'*obbligo* 'd buté [illegible] machine cite 'l disch dël limit 'd velocità. Ma considerà che gnun a peul dé 'd multe s'a j'é [illegible] ël disch, con *obbligo* a l'é... *facoltativo*.

[illegible] — Le nòstre [illegible] saran paròle [illegible] vent, ma is consoloma adritura con *Vittorio Alfieri* ch'a disija «*Son dur, lo seu. Son dur [illegible] i parlo a gent / ch'ha l'ànima tant mòla e deslavà...*

Monssù — ... ch'a l'é [illegible] [illegible] stupi se 'd costa [illegible] / lì piaso apen-a apen-a a l'un për sent».

Madama — E con sòn domle n'oclada [illegible] prim calendari piemontèis d'ann ch'a ven.

Monssù — Mach [illegible] slojëttelo, oltre che ùtil, [illegible] l'é [illegible] gòj "

Madama — Pròpe! Përché [illegible] [illegible] ràire fotografie a le poesie [illegible] a le curiosità 'd jer [illegible] d'ancheuj, [illegible] ralegra tuti [illegible] di ch'a na speto.

Monssù — Voroma parlé [illegible] lindùra [illegible] dl'ardriss, [illegible] italian *pulizia*, dë stra, cors [illegible] pòrti turinèis?

Madama — Ahl, [illegible]... Ch'a pensa che durant l'Esposission [illegible] 1911 [illegible] congress mëdich a l'ha proclamà Turin «capital igiénica» d'Italia.

Monssù — Lo chërdo. Ma se cola Esposission la fèisso [illegible] lòn ch'as dirija?

Madama — Gnente. Përché forse farlo [illegible] come alora, meno... ël congress médich. [illegible] chiel [illegible] sarà content, neh, che 'n Riviera le [illegible] [illegible] podran buté pi «ròba» [illegible] sol?

Monssù — Sì, [illegible] përché [illegible] [illegible] 'n segn ëd maturità.

Madama — Dabon?

Monssù — Sicura. Sperand che cola libertà [illegible] la pijo nen anche le [illegible]e... «madure». Cerèa, neh.

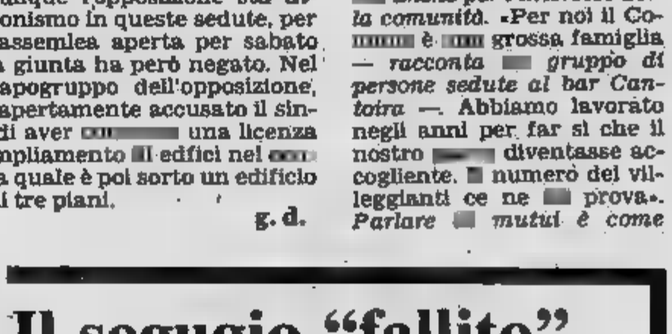
t. r.

Il seguito "fallito"

«Il cane [illegible] mi [illegible] [illegible] [illegible] funziona, voglio indietro i miei [illegible] questa l'inutile protesta [illegible] una guardia giurata di Rosta, Carmine Villano, che si ritiene truffato [illegible] un guardacaccia e un ferroviere di Oulx: «Avevo bisogno di [illegible] segugio — [illegible]a — e il guardacaccia [illegible] [illegible] Oulx [illegible] ha [illegible] da [illegible] ferroviere, Lidio Scalni, dicendomi che [illegible] [illegible] uno [illegible]. Un campione anche se non [illegible] [illegible] razza. L'ho [illegible] in prova per 185 mila [illegible] [illegible] dopo cinque giorni ho capito [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] vi [illegible] serve a niente. Va bene [illegible] per fare [illegible] guardia».

Il [illegible] [illegible] riportato indietro l'animale e chiesto [illegible] restituzione del denaro: «Invece quello sì [illegible] tenuti i soldi [illegible] lo [illegible] ho [illegible] [illegible] cane». Sulla vicenda [illegible] segugio «fallito» la guardia giurata ha [illegible] presentato un esposto ai carabinieri contro [illegible] ferroviere, [illegible] lo [illegible] [illegible] [illegible] intermediario.

Acconciature: seconda selezione a Torino



Venerdì sera, al Dancing «Caravel» di Cossato, sono iniziate le selezioni del concorso di Acconciatura patrocinato [illegible] Stampa Sera. Nonostante il temporale che imperversava nella zona, numerosa [illegible] stata la partecipazione [illegible] pubblico. Graziose [illegible] eleganti [illegible] hanno sfilato [illegible] grande pista [illegible] locale, arredato con estrema raffinatezza, presentando le Acconciature create dai parrucchieri: Anna Badini (Luciano Acconciature), via Trento, Cossato; Rosalba [illegible] Buono (via Torino 60), Biella; Daria Grossi (via Galimberti 4), Biella; Luigina Tiengo (via Costantino Crosa 11), [illegible]

La prossima selezione [illegible] terrà domani sera [illegible] «Castellino Danze» di Torino.

GALLERIE-MUSEI

CITTADELLA (Bertola 31): Camburzano, Caselli, Lobalzo, Palumbo.
COMANDUCCI: postuma M. Micheletti.
DORIA: pers. Marcello Grossini.
GALLERIA COIN D'ART - [illegible]va: personale Ugo Pozzo. Presentaz. di Lucio Cabutti.
GISSI (Solferino 2, 534.473): Artisti, dipinti, acquarelli, disegni.
LA CLESSIDRA: Giosi Casale.
MARIN (Lagrange 1): Tullio Pericoli. Inaugurazione ore 21.
NARCISO (p. Carlo Felice 18 - tel. 543.125): Disegni di G. Guarlotti.
PIRRA (c. Cairoli 31, tel. 877.344): pittori della Galleria Pirra.
QUAGLINO-GRAFICA p. S. Carlo 177.
S. GIORS: Negro Vittoria.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIA ARTE MODERNA
ACCADEMIA: Pippo Oriani.
BERMAN: Renzo Ravazzotti.
DAVICO: pers. Gigino Falconi.
LA BUSSOLA (v. Po 9): Collettiva Maestri Moderni.
LA GIOSTRA - Asti: Guido Bucci.
LE [illegible]: da giovedì 13: Gigi Chessa.
VIOTTI: Collettiva collezione Viotti.
MUSEO NAZIONALE [illegible] CINEMA (Palazzo Chiablese): chiuso.

E' mancato

Carlo Bena

di anni 68

[illegible] infinita tristezza lo annunciano [illegible] moglie Caterina Paglia, la sorella Cristina Bena ved. Bonetione, i figli Carluccio e Renato con le rispettive famiglie, cognati, cognate, zii, zie e nipoti. Per espresso desiderio dell'Estinto non fiori ma opere di bene. I funerali avranno luogo lunedì 10 ottobre alle ore 15,30 partendo dall'abitazione di corso Re Arduino 64, Rivarolo Canavese, e la salma sarà tumulata nella tomba di famiglia al cimitero di Feletto.
— Rivarolo, 9 ottobre 1977.

L'affezionata Enrichetta Varino si unisce al dolore della famiglia e piange angosciata la perdita dell'amico fraterno

Carlo Bena

— Torino, 9 ottobre 1977.

La Ditta Bena S.r.l. di Feletto partecipa al lutto [illegible] suo titolare Renato [illegible] per la morte del [illegible]

Carlo Bena

— Feletto, 9 ottobre 1977.

Le [illegible] S.I.A. Abrasivi e Ing. Pera prendono parte al dolore del loro consocio Renato [illegible]na per la morte del padre

Carlo [illegible]

— Feletto, 9 ottobre [illegible]7.

L'U. S. Feletese si unisce al dolore della famiglia Bena per [illegible] perdita del loro [illegible]

Partecipano al dolore della famiglia Bena:
Daria e Sandro Giordano
Giuseppina e Ivano Gi[illegible]
Fiorella e Gianfranco Perardi
Elide e Franco Collodoro
Domenica Lanzetta Giordano
Emanuela e Giuseppe Giordano
Natalina Audisio Giordano
Famiglia Vacchiero.
— Feletto, 9 ottobre 1977.

Partecipano al dolore dell'amico Renato per la scomparsa del padre

Carlo Bena

gli amici:
Giancarlo Prandoltini
Pieraldo Callanco
Giuseppe Cucci
Vittorio Cantonato
Piero Franzino
Antonia Leone
Ponzio Locarni
Valerio Ronco
Paolo Rotunno
Fi[illegible] Vironda
Renzo Zerbini
— Torino, [illegible] ottobre 1977.

Renzo Rossetto, partecipa al dolore che ha colpito l'ing. Walter Balzac per la perdita della mamma, signora

Maria Scarsi ved. Balzac

— Torino, 10 ottobre 1977.

Francesco Secco partecipa con profondo cordoglio al dolore che ha colpito l'ing. Walter Balzac.

Felice Bianco prende parte al lutto dell'ing. Walter Balzac per la [illegible]parsa della [illegible]A.

I Dirigenti [illegible] le Maestranze [illegible] [illegible] S.A.M.U.T. S.p.A., partecipano al dolore dell'ing. Walter Balzac per la perdita della mamma signora

Maria Scarsi ved. [illegible]

— Torino, 9 ottobre 1977.

Le Ditte Famir International S.p.A., Famir S.a.s., S.A.M.U.T. S.p.A., I.C.M. S.a.s., Logan [illegible].s. partecipano al dolore dell'ing. Walter Balzac.

Laura e Giuseppe Scarsi partecipano la scomparsa della ZIA.

Gino Boniperti, Arnaldo Franoja, Ernesto Grassi, Paola Grosso, Ettore [illegible] si ricordano [illegible] affettuosa devozione il loro [illegible] e prendono viva parte [illegible] dolore [illegible] famigliari per la scomparsa del

PROFESSORE

Giuseppe Maurizio Reviglio

— Torino, [illegible] ottobre 1977.

[illegible] e Dely [illegible] partecipano affettuosamente al grande dolore [illegible] Luisa Pucci e Donatella.

Le famiglie Storero e Cappelle prendono viva parte al dolore di Luisa Cino Marina e Gianni vicini alla zia e cugino nel dolore per [illegible] del prof. REVIGLIO.

Sono affettuosamente vicino a Luisa Reviglio [illegible] amiche [illegible], Elda, Iole, Loti, Pina, Raniera, Stella.

Cristianamente [illegible] mancato ai suoi cari

Domenico Pierino Trocchio

[illegible] Ristorante [illegible]
anni 67

L'annunciano la moglie Emilia Cubito, i figli Giuseppe, Renzo con la moglie Anna e nipotini Gianluca e Marco, sorella, cognati, cognate, nipoti, parenti tutti. Funerali martedì 11 corr. ore 14,45 dall'abitazione Ristorante Rosablanca. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Cerelia di San Maurizio Canavese, 8 ottobre 1977.

L'Amministrazione dell'Asilo di Cerelia prende parte al dolore della famiglia Trocchio per [illegible] scomparsa dell'amministratore Fi[illegible]O.
— Cerelia San Maurizio, 9 ott. 1977.

E' mancato al grande affetto dei suoi cari [illegible]

dott. Paolo [illegible] Nicola

anni 76

Ne danno il doloroso annuncio la [illegible]glio Graziella, i figli Luigi e Antonello, le nuore Jacqueline e Maria Clotilde, gli adorati nipotini Paola [illegible] Luigi, il fratello, la sorella, i cognati, nipoti [illegible] parenti tutti. I funerali [illegible] luogo lunedì 10 ottobre alle ore 10,30 a partire dall'abitazione: via Medail 59. Nessun fiori.
— Bardonecchia, 9 ottobre 1977.

Marziano e Henri Noca con Jacques [illegible] Catherine, affettuosamente vicini a Graziella e famiglia, piangono la perdita del caro PAOLO.

Eliano Gachet, Lina e [illegible] Lupo sono affettuosamente vicini a Graziella per la [illegible] del [illegible] PAOLO.

Le famiglie Minasso Giovanni [illegible] Rolando partecipano al lutto.

Le famiglie Bolgena, l'amico Roberto Cumino, commossi partecipano [illegible] dolore per la [illegible] del

dott. Paolo De Nicola

— [illegible], [illegible] ottobre 1977.

Sara Giulietta Gegliano Candela e mamma piangono l'indimenticabile AMICO di papà

I cugini Baltera, [illegible] e Nina Bor[illegible] partecipano [illegible] al da[illegible] famiglie del

dott. Paolo De Nicola

— Torino, 9 ottobre 1977.

L'Amministrazione Comunale di Bardonecchia si associa [illegible] dolore della famiglia De Nicola per la scomparsa [illegible]

dott. [illegible] Nicola

— Torino, 9 ottobre 1977.

La famiglia Maggi prende parte al dolore dei familiari per la s[illegible] del

dott. Paolo De Nicola

— Bardonecchia, 9 ottobre 1977.

Eso e Nietta, vicini a Graziella, Gigi e Antonello, piangono [illegible] [illegible] carissimo

Paolo De [illegible]

— Monchiero, 9 ottobre 1977.

Gli Artigiani della C.A.S.A. e loro dirigenti partecipando al dolore della famiglia rimpiangono l'indimenticabile

cav. Lorenzo Gherra

Presidente Onorario
— Torino, 10 ottobre 1977.

Maurizio, Gina, Emy partecipano affettuosamente al dolore di Giovanna e famiglia.

Gina Can[illegible] partecipa al grande [illegible]re.

Cristianamente è mancata

Elvira Calligaro ved. Giobbia

Addolorati lo annunciano la figlia Annamaria, i fratelli Adele, Guglielmo, Giuseppe con le rispettive famiglie, nipoti, cugini, parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi alle ore 15,30 partendo dal ristorante Castello in Rivoli diretti a Venaria ove la cara salma verrà tumulata. La presente è partecipazione e ringra[illegible].
— Rivoli, 10 ottobre 1977.

Cristianamente è mancato [illegible]

cav. Giovanni Lionetto

Lo annunciano: la moglie, la figlia Maria Teresa col marito Nicolò Colosi, nipotini e parenti tutti. Funerali martedì 11 alle 10,30 da viale Roma 38.
— Venaria, [illegible] ottobre 1977.

L'Associazione [illegible] e Affini [illegible] Venaria partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa del

cav. Giovanni Lionetto

— Venaria, 10 ottobre 1977.

Serenamente contempla la V[illegible] Beatifica

Antonietta Bo ved. Cerino

La ricordano i figli Ilario e Silvio, sorelle, fratello, cognate, nipoti e quanti la conobbero. Funerali in Balangero martedì 11 ore 9,30.
— Balangero, 9 ottobre 1977.

[illegible] Canale e famiglie partecipano al dolore della famiglia Cerino.

E' [illegible]

Aldo [illegible]

Generale [illegible] Alpini

Ne dànno il doloroso annuncio: la [illegible]rello Wanda, la nipote Gi[illegible] col marito e gli adorati Fabrizio e Stefano con i genitori. Funerali martedì 11, ore 9, nella parrocchia di Pino Torinese.
— Pi[illegible] Torinese, 9 ottobre 1977.

[illegible] e Piero Gola partecipano [illegible] lutto della [illegible] Ines [illegible] del prof. Carlo Gorgellino per la [illegible] dipartita di

Luigia Margrit

— Torino, 9 ottobre 1977.

(Continua a pag. 13)

STAMPA SERA

settimana radio TV

I TRE FILM (C'È ANCHE WELLES) DA MARTEDÌ A SABATO

Da Lemmon e Walter Matthau all'ironia di Nanni Moretti

Giuliana De Sio è la protagonista dell'autobiografia di Sibilla Aleramo in onda alla tv da domenica sulla rete uno

Jack Lemmon, Orson Welles e Nanni Moretti sono i diversissimi registi dei tre film della settimana, che si aggiungono Il diavolo è femmina *di George Cukor onda stasera per il nuovo ciclo dedicato alle interpretazioni di Katharine Hepburn.*

Domani (rete due, 21,30) è il turno di Vedovo, aitante, bisognoso affetto offresi anche baby-sitter, *che presenta agli spettatori la curiosa possibilità di veder all'opera Jack Lemmon autore, a dirigere vecchio compare Walter Matthau attorniato nella circostanza da Deborah Winters, Felicia Farr ed altri nomi di contorno. Il film (1973) nasce da di Katharine Topkins, che narra di un alle prese i problemi della sua età. Rifiutato l'ospizio, l'arzillo personaggio affronta gli imprevisti di una vita solitaria quanto avventurosa e, a quanto pare, si rivela in grado di cavarsela perfettamente in ogni circostanza.*

Di tutt'altro livello La signora di Shanghai *(venerdì, rete ore 21,35, ciclo di Rita Hayworth), realizzato nel 1948 da Orson Welles, che anche il protagonista insieme alla Hayworth ed a Everett Sloane. Il film, percorso dalla vena wellesiana che riabilita canovaccio confuso e pasticciato, utilizza la struttura «poliziesca» per ribaltarne i significati e i tratti caratteristici, giungendo ad un risultato di violenta rottura con gli schemi precostituiti del cinema e della società americana dell'epoca. Donde le strenue battaglie Welles con la casa di produzione, poco propensa ad accogliere le visionarie fantasie del grande regista.*

Io sono un autarchico *(sabato, rete due, ore 21,40), è il primo, già apprezzato, lungometraggio del ventiquattrenne Nanni Moretti, tutto girato in economia stretta (meno di tre milioni), dopo le precedenti esperienze dei cortometraggi* La sconfitta, Pâté de bourgeois e Come parli frate? *sono un autarchico è la raccolta delle vicende d'un gruppo di sbrindellati teatranti, giovani immaginosi e cavillosi nei confronti del teatro «ufficiale» come di quello consacrato «off». Intrapreso come giuliaresco divertimento per il regista e la sua troupe, riesce con arguzia e semplicità a divertire anche chi (e molti) sente direttamente preso il giro.*

a. dg.

Questa settimana segnaliamo

MARTEDI' (rete due, ore 20,40) il programma «TG 2 Odeon» sull'abbandono di Pelè — **MERCOLEDI'** (rete due, 20,40) la conclusione dello sceneggiato «Il fauno di marmo» — **GIOVEDI'** (rete uno, ore 20,40) spettacolo musicale «Arrivano i mostri...» — (rete uno, ore 21,35) film Orson Welles «La signora di Shanghai» con Rita Hayworth — **SABATO** (rete due, 21,40) il film di Nanni Moretti «Io sono un autarchico» — **DOMENICA** (rete uno, ore 20,40) la prima puntata dello sceneggiato «Una donna» tratto da Sibilla Aleramo.

dall'11 al 16 ottobre

STAMPA SERA

i programm

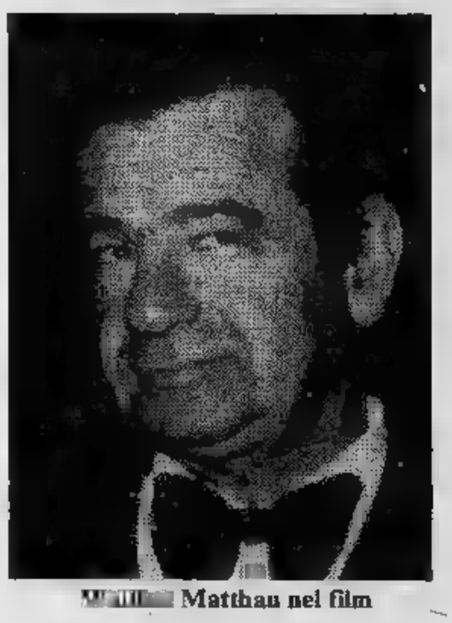
martedì

rete uno

12,30 **Argomenti - Schede - Arte:** Davide Alfaro Siqueiros
13 — **[illegible] scienza** - Verso il [illegible] - Argomenti scientifici del Tg1 (c)
13,30 **Telegiornale - Oggi [illegible] Parlamento** (c)
17 — **Alle cinque** con Amedeo Nazzari
17,05 **Invito alla musica**
17,25 **Pantera rosa** - «La mano lesta»
17,30 **Le pietre parlano.** Un programma con l'Unesco
18 — **Argomenti - Schede - Etnologia:** Levi-Strauss - La realtà dei miti
18,30 **Tg1 cronache** (c)
19,05 **Spazio libero:** I programmi dell'accesso - Wwf - Associazione italiana per il World Wildlife Fund: «Natura: per vivere meglio»
19,20 **Mamma a quattro ruote,** serie di telefilm. «Mamma perché mi rinneghi?» (c)
19,45 **Almanacco del giorno dopo** (c)
20 — **Telegiornale**
20,40 **Gli ultimi tre giorni.** Soggetto di Lucia Drudi Demby [illegible] Gianfranco Mingozzi, sceneggiatura di Tommaso Chiaretti, Lucia Drudi Demby [illegible] Gianfranco Mingozzi, con Claudio Cassinelli, Lina Sastri, Luigi Casellato, Mara Mariani. Regia di Gianfranco Mingozzi (c)
21,45 **Spazio libero**
22 — **Cristoforo Colombo.** Un programma realizzato dalla Bbc, presenta Renzo Palmer, regia di Lawrence Gordon Clark (c)
Prima visione - Telegiornale - Oggi [illegible] Parlamento

rete due

13 — **Tg2 ore tredici**
13,30 **I porti d'Europa:** Anversa [illegible] Rotterdam
17 — **Il gorilla Lilla** - cartoni animati (c)
17,30 **Trentaminuti giovani**
18 — **Infanzia oggi.** Scuola dell'infanzia: servizio sociale
18,25 **[illegible] Parlamento** (c)
TG2 - Sportsera (c)
18,45 **[illegible] sceriffo,** comica
19 — **Nick Carter, Patsy [illegible] Ten presentano: Supergulp**
19,45 **Tg2 - Studio aperto**
20,40 **Odeon.** Tutto quanto fa spettacolo
21,30 **Vedovo aitante bisognoso d'affetto [illegible] baby sitter,** film con Walter Matthau. Regia di Jack Lemmon (c)



[illegible] Matthau nel film

mercoledì

rete uno

12,30 **Argomenti - Schede - [illegible] nologia: «Levi-Strauss: la realtà [illegible] miti»**
13 — **Uomo e natura,** di Giusto Benedetti [illegible] Ernesto Sbarsi. Seconda puntata: **«L'uomo alleva [illegible] animali».** Presentazione di Giusto Benedetti, regia di Viadi Orengo
13,30 **Telegiornale - Oggi al Parlamento** (c)
14,10 **Una lingua per tutti.** Corso [illegible] tedesco. Seconda trasmissione
17 — **Alle cinque,** [illegible] Amedeo Nazzari (c)
17,05 **Chicchirimiao.** Divagazioni [illegible] animali veri o inventati di Terzoli e Vaime. Presenta Manuel Manfredi
17,35 **Giovani [illegible] lavoro,** di Carlo Striano e Alfredo Pieroni
18 — **Argomenti. [illegible] storia e i [illegible] protagonisti** (c)
18,30 **Piccolo slam.** Spettacolo musicale. Prima parte
19 — **Tg1 - Cronache** (c)
19,20 **Mamma a quattro ruote.** Serie di telefilm. **«La Porter non si vende»**
19,45 **Almanacco del giorno dopo** (parz. c)
20 — **Telegiornale**
20,40 **Il genio criminale di mr. Reeder,** di Edgar Wallace. Serie di telefilm. **«Melo[illegible] a forti tinte»,** regia di Guy Verney, con Hugh Burden
22,05 **Mercoledì sport.** Telecronache dall'Italia [illegible] dall'estero (c) - Vicenza: calcio: sintesi di **Italia-Portogallo Under 21.** Lussemburgo: calcio: sintesi di **Lussemburgo-Inghilterra** (0) - **Telegiornale - Oggi al Parlamento** (c)

rete due

13 — **Tg2 ore [illegible]**
13,30 **Educazione e Regioni**
17,25 **Il dirigibile** condotto da Maria Giovanna Elmi
18 — **Laboratorio 4** (c)
18,25 **Dal [illegible] (c) - Tg2 Sportsera** (c)
18,50 **Spazio libero: I programmi dell'accesso**
19,05 **Supergulp - [illegible] in Tv**
19,45 **Tg2 Studio aperto**
20,40 **Il fauno [illegible] marmo,** con Marina Malfatti, Orso Maria Guerrini, Consuelo Ferrara, Donato Placido, Giorgio Bonora, regia di Silverio Blasi (terza puntata) (c)
21,40 **Tapio W. - [illegible] designer**
22,45 **Partita a due** (sesta puntata). Conduce Grazia Francescato - **Tg2 - [illegible]**

Marina [illegible]

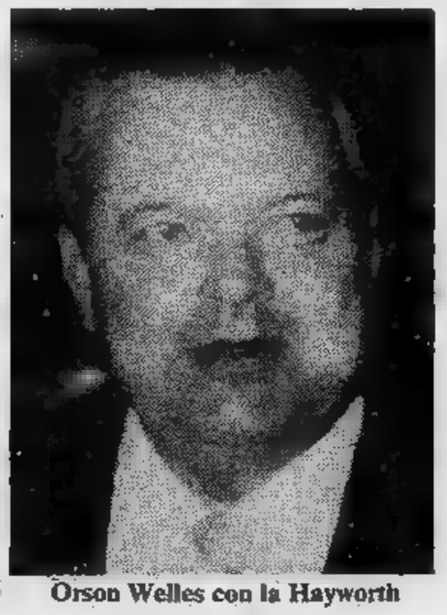
venerdì

rete uno

12,30 **Argomenti: [illegible] domanda educativa**
13 — **Stanlio e [illegible]** - Le teste matte (c)
13,30 **Telegiornale - Oggi al Parlamento** (c)
14,10 **Una lingua per tutti** - Corso di tedesco
16 — **Genova** - Apertura del 17° salone nautica internazionale (c)
17 — **Alle cinque [illegible] Amedeo Nazzari**
17,05 **Draghetto** - «Papà per favore» - Disegni animati (c)
17,20 **Zorro** - Settimo episodio - Occhio per occhio, con Guy Williams
17,40 **Discoteca Teen**
18 — **Argomenti: Cineteca - Antropologia**
18,30 **TG 1 Cronache** - Nord chiama Sud - Sud chiama Nord (c)
19,05 **Spazio libero** - [illegible] programmi dell'accesso - Lega per le autonomie e i poteri locali: «Enti locali: in crisi o nella crisi?»
19,20 **Mamma [illegible] quattro ruote** - Serie di telefilm - «Cercasi tuttofare» (c)
19,45 **Almanacco del giorno dopo** (parz. c.)
20 — **Telegiornale**
20,40 **Speciale TG 1** - A 60 anni dalla Rivoluzione d'ottobre - A cura di Pier Antonio Graziani - Seconda parte (c)
21,35 **[illegible] migliori [illegible] della nostra Rita** - Ciclo di film [illegible] Hayworth. «La signora di Shanghai» («The lady from Shanghai» 1948) - Regia [illegible] Orson Welles, con Orson Welles, Everett Sloane, **Telegiornale - [illegible] al Parlamento** (c)

rete due

13 — **TG 2 Ore tredici**
13,30 **Educazione e Regioni**
17 — Un film, un libro, un personaggio - **Il diario di Anna Frank** - Film - Seconda parte
18 — **Dedicato ai genitori**
18,25 **Dal Parlamento** (c) - **TG 2 Sportsera** (c)
18,45 **Ridolini ricerca fidanzata** - Comica
19 — **Supergulp** - Fumetti in tv
19,45 **TG 2 Studio aperto**
20,40 **Gassman all'asta;** spettacolo inventario di Vittorio Gassman (c)
21,45 **Leo Ferré: La poesia [illegible] un clamore** - Programma musicale condotto da Leo Ferré - Terza trasmissione
22,40 **Tiziano** - Documentario (c)
- TG 2 - Stanotte



Orson Welles con la Hayworth

sabato

rete uno

12,30 La compagnia di ballo del Teatro Kirov di Leningrado presenta: **«La [illegible] addormentata nel bosco»** balletto di Ciaikowsky
13,30 **Telegiornale**
14,55 **Eurovisione, calcio: [illegible] lia-Finlandia** Coppa del mondo. Telecronista Nando Martellini (esclusione zona di Torino)
17 — **Alle cinque [illegible] Amedeo Nazzari**
17,05 **[illegible] '76.** Giochi [illegible] 21ª Olimpiade di Jean Claude Labrecque; 2ª parte (c)
18,05 **Le canzoni [illegible] Marta Lami,** testi di Mario Pagano
18,40 **Le ragioni della speranza**
18,50 **Speciale Parlamento,** a cura di Gastone Favero (c)
19,20 **Mamma a quattro ruote,** serie di telefilm **«E' scaduta la patente»**(c)
19,45 **Almanacco [illegible] giorno dopo**
20 — **Telegiornale**
20,40 **Carlo Dapporto [illegible] [illegible] Pavone in «Rita e io»** spettacolo musicale di Clericetti e Domina, con la partecipazione di Carlo Campanini, Ettore Conti, Teddy Reno, musiche di Aldo Buonocore, coreografie di Franco Estill, regia di Eros Macchi. Seconda puntata (c)
21,45 Graham Greene racconta Gli amori facili gli amori difficili **«Sotto il giardino»** con Denholm Elliot, Viviam Pickles
22,35 **Solisti celebri: Arthur Rubinstein, [illegible] Saint Saens: Concerto n. [illegible] minore op.** [illegible] Direttore: André Previn. London Symphony Orchestra. **Telegiornale**

rete due

12,30 **Le avventure di Robin Hood** (telefilm)
13 — **TG2 - Omnibus** settimanale di attualità
14 — **Giorni d'Europa** (c)
17 — Alfred Hitchcock presenta: **«In alto [illegible]** telefilm
17,55 **Riprendiamo la vita** , inchiesta sulla salute della donna, di Loredana Rotondo
19,15 **Dribbling** settimanale sportivo del sabato (c)
19,45 **TG2-Studio aperto**
20,40 **Il vendicatore di Corbille-[illegible]** Seconda puntata (c)
21,40 **Io [illegible] un autarchico.** Film. Regia di Nanni Moretti, [illegible] Luciano Agati, Lorenza Codignola, Nanni Moretti (c) - **TG 2 Stanotte**

Lorenza Codignola e l'autarchico

ni televisivi

dall'11 al 16 ottobre

giovedì

rete uno

12,30 **Argomenti - La storia ■ i suoi protagonisti**
13 — **[illegible] uomo e scienza verso il [illegible]** Argomenti scientifici del TG1 (c)
13,30 **Telegiornale - Oggi al Parlamento** (c)
14,10 **Spazio libero - I programmi dell'accesso: Nuova Europa.** Centro informazioni e studi delle Comunità europee per il Mezzogiorno d'Italia: «Europa mezzogiorno»
17 — **Alle cinque con Amedeo Nazzari** (c)
17,05 **Nata libera.** Serie di telefilm con Gary Colling ■ la leonessa Elsa. Secondo episodio: «Il consiglio degli [illegible]» (c)
17,50 **Cavaliere solitario «Leone Ranger»**, cartoni animati (c)
18 — **Argomenti - Nuova domanda educativa**
18,30 **Piccolo Slam.** Spettacolo musicale di Marcello Mancini, Franco Miseria, con Stefania Rotolo e Sammy Barbot; musiche di Luciano Serio, regia di Lucio Testa; seconda parte
19 — **TG1 Cronache**
19,20 **Mamma ■ quattro ruote.** Serie [illegible] telefilm ■ colori. «La Porter non c'è più»
19,45 **Almanacco del giorno dopo** (c)
20 — **Telegiornale**
20,40 **Arrivano i mostri.** Un programma musicale ■ cura di Enrico Tovaglieri, Luigi Turolla, Luciano Gigante; quarta parte (c)
21,55 **Speciale TG1.** A cura di Arrigo Petacco. **Telegiornale - Oggi al Parlamento**

rete due

13 — **TG2 [illegible] tredici**
13,30 **Educazione ■ Regioni**
17 — **Un film, un personaggio, un libro.** «Il diario di Anna Frank», film, regia di George Stevens
18 — **L'energia.** Ottava puntata
18,45 **Ridolini pugilatore.** Comica
19 — Nick Carter, Patsey e Ten presentano: **Supergulp**
19,45 **TG2 Studio aperto**
20,40 **Uomini della scienza.** A cura di Lucio Lombardo Radice e Ansano Giannarelli. «Il sogno D'Alembert», telefilm (c)
22,45 **Io ■ il [illegible]** Incontro musicale con Umberto Bindi, ■ [illegible] di Giorgio Calabrese (c) - **TG2 - Stanotte - Spazio libero**

Shelley Winters [illegible] Frank

domenica

rete uno

11 — **[illegible] chiesa parrocchiale di San Martino ■ Sinalunga** (Siena)
11,55-12,15 **Incontro della domenica**
12,30 Speciale **Un giorno di festa**
13 — **TG L'una.** Quasi [illegible] rotocalco per la domenica (c)
13,30 **TG 1 Notizie**
14-19,50 **Domenica in** a colori, di Perretta, Corinia, Jurgens, Torti, condotta da Corrado
14,10 **Notizie sportive**
14,20 Anteprima ■ **Secondo voi** spettacolo abbinato alla Lotteria Italia. Conduce Pippo Baudo
15,25 **Sceriffo a New York,** serie di telefilm, con Dennis Weaver
16,25 **90° minuto**
17 — Pippo Baudo presenta **Secondo voi** a colori
18,15 **Arriva l'elicottero** serie di telefilm: «Un pizzico di fortuna» con Dirk Benedict ■ Jim [illegible] Cullam
18,40 **In...sieme**
18,50 **Notizie sportive**
19 — **Campionato [illegible] di calcio,** telecronaca di un tempo di una partita di serie B
19,45 **In...somma**
20 — **Telegiornale**
20,40 **Una donna** di Sibilla Aleramo, ■ colori; sceneggiatura di Gianni Bongioanni ■ Carlotta Witting, con Giuliana De Sio, Ileana Ghione, Biagio Pelligra, Ivo Garrani, Santo Versace. Regia di Gianni Bongioanni. Prima puntata
21,45 **La domenica sportiva**
22,45 **Prossimamente**

rete due

12,30 **Qui cartoni [illegible]** «Viki il vichingo» (c); «Gegeone» (c)
13 — **TG 2 - Ore tredici**
13,30 **L'altra domenica**
15,15 **Diretta sport**
17 — **Il grassone e il piccoletto,** telefilm giapponese
17,45 **Prossimamente**
18,05 **Qualcosa di speciale.** Shirley Bassey e Count Basie (c)
18,55 **I piloti di Spencer,** telefilm: «La scatola di fiammiferi»
19,50 **TG 2 Studio aperto**
20 — **Domenica sprint**
20,40 Gino Bramieri nella commedia musicale di Terzoli e Vaime **Felicibumta** (c) (terza puntata)
22 — **TG 2 Dossier.**
22,55 **TG 2 Stanotte**
23,10 **Protestantesimo**

Gino Bramieri: Felicibumta

TV ESTERE

svizzera

MARTEDI' — Ore 18: **Telegiornale** (c); 18,05: **Per i giovani** (c); 19,10: **Telegiornale** (c); 19,25: **Il [illegible] buono:** Arance e limoni come fiori (c); 19,55: **Il regionale:** Rassegna di avvenimenti della Svizzera Italiana (c); 20,30: **Telegiornale** (c); 20,40: **Vado in [illegible] a far quattrini** (Le facteur s'en [illegible] t'en guerre) Film con Charles Aznavour. Regia di Claude Bernard Aubert (c); 22,05: **Dibattito di attualità** (c); 23: **[illegible] sportive** (c); 23,05-23,15: **Telegiornale** (c).

[illegible] — Ore [illegible]: **Telegiornale** (c); 18,05: **Per i [illegible]** (c); 19,10: **Telegiornale** (c); 19,25: **Grandi compositori [illegible] americana** (c); 19,55: **L'agenda culturale,** Settimanale di lettere, arti e spettacolo (c); 20,30: **Telegiornale** (c); 20,45: **Speciale famiglia** (c); 21,35: [illegible] Alfonsina Storni, di Dino [illegible] Leandro Manfrini; 22,25: **Telegiornale** (c); 22,35-23,40: **Mercoledì sport** (c).

GIOVEDI' — Ore 9-9,30: [illegible] (c); 18: **Telegiornale** (c); 18,05: **Per i ragazzi** (c); 19,10: **Telegiornale** (c); 19,25: [illegible] **Fatti e personaggi del nostro tempo:** Alberto Subert - Antichità è una passione (c); 19,55: **Qui** [illegible] (c); 20,30: **Telegiornale;** 20,45: **Reporter.** Settimanale d'informazione (c); 21,45: Cineclub - Appuntamento [illegible] amici del [illegible] **doigt de Dieu** (c), film, regia di Antoni Krauze; 23,15-23,25:: **Telegiornale** (c).

[illegible] — Ore 18: **Telegiornale** (c); 18,05: [illegible] **ragazzi** (c); 19,10: **Telegiornale** (c); 19,25: **Uno scultore sul vulcano** (c). André Bucher: Lavoro la lava. Documentario; 19,55: **Il regionale** (c); 20,30: **Telegiornale** (c); 20,45: **Teatro '77 - Cecè** (c), di Luigi Pirandello; 21,30: **Argomenti** (c); 22,20: **Telegiornale** (c); 22,30 - ■ Da Basilea: **Campionati mondiali di ginnastica** [illegible] delle gare odierne.

SABATO — Ore 16: **Per i ragazzi;** 16,45: **Per i giovani;** 17,35: **La casa misteriosa** (c) Telefilm della serie «Salty»; 18: **Telegiornale** - 1ª edizione (c); 18,05: **Scatola musicale** (c) Musica per i giovani; 18,30: **Sette giorni** (c); 19,10: **Telegiornale** (c); 19,25: [illegible] **del lotto** (c); 19,30: **Il Vangelo di** [illegible] (c). Conversazione religiosa - **Tv-Spot** (c); 19,45: **Scacciapensieri** (c); 20,30: **Telegiornale** (c); 20,45: **Il di là [illegible] legge** (c). Film [illegible] Lee Van Cleef, Antonio Sabato, Lionel Stander, Graziella Granata, [illegible] Spencer, Carlo Gaddi, Gordon Mitchell. Regia di Giorgio Stegani; 22,30: **Telegiornale** (c); 22,40-23,45: [illegible] **sport.**

DOMENICA — Ore 10: Da Sarmen (OW): [illegible] **Messa;** 13,30: **Telegiornale;** 13,35: **Telerama;** 14: **Tele-revista;** 14,15: **Un'ora** [illegible] **vol;** 15,15: **Disegni animati;** 15,40: **Venezia aperta:** Documentario; 16,30: [illegible] **mondo;** 16,55: **Stanlio ■ Ollio;** 17,15: **Parchi [illegible] europei:** Olanda; 17,55: **Il tesoro [illegible] tempio** - Telefilm della serie «Il lungo viaggio di Terry Raji e l'elefante indiano»; 18,45: **Telegiornale;** 18,50: **Piaceri della musica: L. V. Beethoven;** 19,40: **Il mondo in cui viviamo** - Indiani ■ bianchi in amazzonia; 20,05: [illegible]; 20,30: **Telegiornale;** 20,45: **Carlomagno,** sceneggiatura di Jean Anouilh, 1ª parte; 21,45: **La domenica sportiva;** 22,45: **Telegiornale.**

montecarlo

MARTEDI' — Ore 17,45: **Un peu d'amour...;** 18,50: [illegible] «Ritratto di famiglia»; 19,20: **Shopping;** 19,25: **Parliamo,** telequiz; 19,50: **Notiziario;** 20,10: **Crisis:** La squadriglia; 21,05: **Oroscopo di domani;** 21,15: **Tre franchi di pietà,** film, regia di Paul Hamus con John Braun, Maurice Hendi; 22,45: **A come automobile** di Andrea De Adamich; 22,45: **Montecarlo Sera;** 23: **Notiziario;** 23,10: **Programma francese.**
MERCOLEDI' — Ore 17,45: **Un peu d'amour...;** 18,50: **Il 77° Lancieri del Bengala:** [illegible] reggimento»; 19,20: **Shopping;** 19,25: **Parliamo,** telequiz; 19,50: **Notiziario;** 20,10: **Stop ai fuorilegge,** «Un turista pericoloso»; 21,05: **Oroscopo di domani;** 21,15: **Sfida infernale,** film, regia di John Ford con Henry Fonda, Linda Darnell; 22,45: **Montecarlo Sera;** 22,50: [illegible] (II ediz.); 23: **Programma francese.**
GIOVEDI' — Ore 17,45: **Un peu [illegible]...;** 18,50: **Il 77° Lancieri [illegible] Bengala:** «Scaccomatto»; 19,20: **Shopping;** 19,25: **Parliamo,** telequiz; 19,50: **Notiziario;** 20,10: **Marcus Welby:** «Le [illegible] della speranza»; 21,05: **Oroscopo ■ domani;** 21,15: **Le Olimpiadi [illegible] mariti,** film, regia di Giorgio [illegible] Ugo Tognazzi, Raimondo Vianello; 22,45: **Chrono** - Rassegna di attualità automobilistiche; 23,10: **Montecarlo Sera;** 23,15: **Notiziario** (II ediz.); 23,25: **Programma francese.**
VENERDI' — Ore 17,45: **Un peu d'amour...;** 18,50: **Il 77° Lancieri [illegible] Bengala:** «La legge del taglione» con Phil Carey; 19,20: **Shopping;** 19,25: **Parliamo,** telequiz; 19,50: **Notiziario;** 20,10: **Bold Ones,** telefilm; 21,05: **Oroscopo di domani;** 21,15: **Un garibaldino al convento,** film, regia di V. De Sica con C. Del Poggio, L. Cortese; 22,45: **Puntosport;** 22,55: **Questa ■ la nostra epoca;** 23,20: **Montecarlo [illegible];** 23,25: **Notiziario** (II ediz.); 23,35: **Programma francese.**
SABATO — Ore 17,45: **Un [illegible] d'amour...;** 18,55: **Il 77° Lancieri del Bengala:** «Attentato al presidente» [illegible] Phil Carey, Warren Stevens; 19,25: **Parliamo,** telequiz presentato da Lea Pericoli; 19,50: **Notiziario;** 20,10: **Medical Center:** «Caccia alle streghe»; 21,05: **Oroscopo di domani;** 21,15: **I 10 del Texas,** film, regia di Ignazio Falconetti con Gary Cooper, John Wayne, Robert Scott; 22,45: **Montecarlo Sera;** 22,50: **Notiziario** (II ediz.); 23: **Programma francese.**
DOMENICA — Ore 18,30: **Cartoni animati;** 18,45: **77° Lancieri del Bengala:** «Il traditore», [illegible] Phil Carey, Warren Stevens; 19,10: **L'arte di dimagrire:** Le cause dell'obesità e i metodi per dimagrire; 19,25: **Parliamo,** telequiz presentato da Lea Pericoli; 19,50: **Notiziario;** 20,10: **Telefilm;** 21,05: **Oroscopo di domani;** 21,15: **Tempo di vivere,** [illegible] drammatico, regia ■ Douglas Sirk con John Gavin, Liselotte Pulver; 22,45: **Montecarlo Sera;** 22,50: **Notiziario** (II ediz.).

capodistria

MARTEDI' — Ore 19,30: **Confine aperto;** 19,55: **L'angolino dei ragazzi,** cartoni animati (c); 20,15: **Telegiornale** (c); 20,35: **Linciaggio,** [illegible] [illegible] MacDonald Carey, Gail Russel, John Sands; regia di Joseph Losey; 21,55: **Temi di attualità,** documentario (c); 22,25: **Danze popolari slovene** (2ª trasmissione).
MERCOLEDI' — Ore 19,55: **L'angolino dei ragazzi,** cartoni animati (c); 20,15: **Telegiornale** (c); 20,35: **In nome della giustizia:** «La vita di Ortega; telefilm con Burl Ives, Joseph Campanella, James Farentino; regia di Dick Nelson (c); 21,25: **Umago - Costa del sole,** documentario (c); 21,45: **L'Italia,** documentario della serie «L'Europa nelle nostre mani» (c); 22,30: **Telesport-Calcio.** Zagabria: Dinamo-Partizan (sintesi)
GIOVEDI' — Ore 15,45: **Telesport - Calcio:** Spalato: Hajduk-Borac (c); 19,55: **L'angolino dei ragazzi.** Nina e Ivo, sceneggiato, 4° episodio: Cos'ha trovato Nina? (c); 20,10: **Zig-zag** (c); 20,15: **Telegiornale** (c); 20,35: **Operazione commandos,** film con Dirk Bogarde, Akim Tamiroff, [illegible] Elliot; regia di Lewis Milestone (c); 22: **Zig-zag** (c); 22,05: [illegible] Tito ■ la questione nazionale (documentario).
[illegible] — Ore 19,55: **L'angolino dei ragazzi,** cartoni animati (c); 20,15: **Telegiornale** (c); 20,35: **Brooklin [illegible] polizia,** [illegible] [illegible] Farley Granger, Anthony Quinn, Anne Bancroft; regia di Maxwell Shane; 21,55: **Notturno musicale,** concerto inaugurale della stagione '77-'78 dell'Orchestra Filarmonica slovena (c); 22,20: [illegible] Zagabria: Cibona-Gabetti (Cantù).
SABATO — Ore 14,25: **Calcio.** Sarajevo: Sarajevo-Vojvodina (c); 18,30: **Pallamano.** Ljubliana: Coppa delle Nazioni (c); 19,30: **L'angolino [illegible] ragazzi,** «L'avvoltoio monaco», 1ª parte (c); 20,15: **Telegiornale** (c); 20,35: **I nuovi medici:** «La contaminazione», telefilm con E. G. Marshall, D. Hartman, J. Saxon; regia di Dan Petrie (c); 21,30: **La storia della Resistenza;** 3ª parte; 22,30: [illegible] rosso, [illegible] con J. Perrin.

STAMPA SERA

programmi della radio

radio uno

martedì

6 — Stanotte stamane
7,20 Lavoro flash
7,30 Stanotte stamane (2)
8,40 Ieri al Parlamento
8,50 Clessidra
9 — Voi ed io punto a capo (controvoce)
11 — Donna canzonata
12,05 Qualche parola al giorno
12,30 Una regione alla volta
13,30 Gli altri siamo noi
14,20 C'è poco da ridere
14,30 La terra perduta
15,05 Disco rosso
15,30 Libro-discoteca
16,15 E... State con noi
18,05 Incontro con vip
18,35 Spazio libero: programmi dell'accesso
19,30 Ascolta si fa sera
19,35 I programmi della
20,35 Cronache del tribunale speciale
21,05 Concerto doppio
— Paesaggio di H. Pinter
22,30 Sonate per violino e pianoforte
23,15 Radiouno domani; buonanotte dalla dama cuori

mercoledì

6 — Stanotte stamane
8,50 Clessidra
9 — Voi ed io punto capo (controvoce)
11 — Tribuna politica
11,30 A livello di pianoterra
12,05 Qualche parola al giorno
12,30 Una regione alla volta
13,30 Musicalmente
14,20 I primi del jazz
14,30 Altrimenti insieme
15,05 Disco rosso
15,30 Il secolo dei padri
16,15 E... state con noi
18,05 Incontro con un vip
18,35 Spazio libero; programmi per l'accesso
19,30 Ascolta si fa sera
19,35 I programmi della sera; giochi per l'orecchio
20,20 Gilbert Bécaud
20,35 Calcio: Lussemburgo-Inghilterra
21,25 30 anni dopo Callas
22,20 La chitarra di Mario Gangi
22,30 Ne vogliamo parlare
23,15 Radiouno domani; buonanotte dalla dama di cuori

giovedì

6 — Stanotte stamane
7,20 Lavoro flash
8,50 Clessidra
9 — Voi ed io punto a capo (controvoce)
11 — L'operetta in trenta minuti
11,30 Cantautori oggi
12,30 Europa crossing
13,30 Gli altri siamo noi
14,20 C'è poco da ridere
14,30 La terra perduta
15,05 Disco
15,30 Circonferenza musicale
16,15 E... state con noi
18,05 Le grandi orchestre di musica leggera
18,35 Incontro un vip
18,40 Spazio libero; programmi dell'accesso
19,35 I programmi della sera; jeans vecchi merletti
20,10 Radiodramma in miniatura
20,30 Jazz oggi
21,05 Il piacere di ascoltare
22,30 Orchestre nella sera
23,15 Radiouno domani; buonanotte dalla dama di cuori

venerdì

6 — Stanotte stamane
7,20 Lavoro flash
7,30 Stanotte stamane (2)
8,40 Ieri al Parlamento
8,50 Clessidra
9 — Voi ed io punto capo (controvoce)
11 — Momenti del melodramma
11,30 La radio a colori
12,10 L'altro suono
13,30 Musicalmente
14,05 Amate Beethoven?
14,30 Pi greco
15,05 Disco rosso
15,30 La sfera l'urlo
16,15 E... state con noi
18,35 Incontro con un vip
19,30 Ascolta si fa
19,35 I programmi della sera; l'età dell'oro
20,15 Fine settimana
21,05 Concerto sinfonico
23,15 Radiouno domani; buonanotte dalla dama di cuori

sabato

— Stanotte stamane
7,20 Qui parla il Sud
7,30 Stanotte stamane (2)
8,40 Ieri al Parlamento
8,50 Clessidra
9 — Voi ed io punto capo (controvoce)
11 — Venticinque e li dimostra
12,05 L'altro suono
13,30 (Controvoce) show down
14,45 Torino: radiocronaca dell'incontro di calcio Italia-Finlandia, radiocronista Enrico Ameri. Dalla tribuna stampa Sandro Ciotti
17,05 Estrazioni del Lotto
17,15 Sopra vulcano
18,05 teatro africano
19,30 Ascolta si fa
19,35 I programmi della sera
20,10 Musica e futuro
21 — L'angelo di fuoco, di Prokofiev
23,10 Radiouno domani; buonanotte dalla dama di cuori

domenica

6 — Risveglio musicale
6,30 Giorno di festa
7,35 Culto evangelico
8,40 Scrigno musicale
9,10 Il mondo cattolico
9,30 Messa
10,20 Sandro Merli presenta la settima radio
10,35 Prima fila
11 — Itinerario
12 — Una donna nel suo tempo
12,30 Seduto su un bicchiere
13,30 Perfida Rai
14,40 Carta bianca
15,20 Tutto calcio minuto
16,30 Carta bianca (2)
17,10 Radiouno per tutti
17,30 Canzoni italiane
18,15 Entriamo nella commedia
19,35 I programmi della sera
21,10 Una donna libera di Salacrov
22,45 Soft musica
23,05 Radiouno domani - Buonanotte dalla Dama di Cuori

RADIO UNO — Ore 7; 8; 12; 13; 14; 15; 17; 21; 23

radio due

martedì

6 —Un altro giorno
7 — Bollettino del mare
7,55 Un altro giorno (2)
8,45 Anteprima disco
9,32 Fiesta
— Speciale Gr2
10,12 Sala F
11,32 I bambini si ascoltano
11,56 Anteprima radio 2 ventunoventinove
12,10 Trasmissioni regionali
15 — L'orto
15,30 Media delle valute; bollettino
15,45 Qui radio due
17,30 Speciale Gr2
17,55 A tutte le radioline
18,33 Radiodiscoteca
19,50 Supersonic
20,05 La sonnambula, Maria Callas
22,20 Panorama parlamentare; bollettino del mare

mercoledì

6 — Buona domenica tutti
7 — Bollettino del
8,45 50 anni d'Europa
9,32 Fiesta
10 — Speciale Gr2
10,12 Le canzoni di Mia Martini
11,32 Ma io non lo sapevo
12,10 Trasmissioni regionali
12,45 Tredici personaggi in cerca d'autore
13,40 Romanza
14 — Trasmissioni regionali
15 — Popol benigno che mi ascolti attento
15,30 Media delle valute e bollettino del mare
15,45 Qui radio 2
17,30 Speciale Gr2
17,55 A tutte le radioline
18,33 Radio discoteca
19,50 Il convegno dei cinque
20,45 Supersonic
21,29 Radio 2 ventunoventinove; bollettino del mare

giovedì

6 — Un altro giorno
7 — Bollettino del mare
7,30 Buon viaggio
7,55 Un altro giorno (2)
8,45 Anteprima disco
9,32 Fiesta
10 — Speciale Gr2
10,12 Sala F
11,32 Canzoni per tutti
12,10 Trasmissioni regionali
12,45 Radiolibera
13,40 Romanza
14 — Trasmissioni regionali
15 — L'orto è mio
15,30 Bollettino del mare
15,45 Qui radiodue
17,30 Speciale Gr2
17,55 A tutte le radioline
18,56 Radiodiscoteca
19,50 Supersonic
20,40 Il teatro radiodue
22,20 Panorama parlamentare
22,45 Fogli d'album

venerdì

6 — Un altro giorno (buon viaggio)
7,55 Un altro giorno (2)
8,45 Film jockey
9,32 Fiesta
10 — Speciale Gr2
10,12 Sala F
11,32 La scrivania
12,10 Trasmissioni regionali
12,45 Il racconto del venerdì
13 — Sulla bocca di tutti
13,40 Romanza
14 — Trasmissioni regionali
15 — Sorella radio
15,30 Media delle valute; bollettino del
15,45 Qui radio due estate
17,30 Speciale Gr2
17,55 Big music
19,50 Supersonic
21,29 Radio 2 ventunoventinove (bollettino del mare)

sabato

6 — Un altro giorno (bollettino del mare)
7,55 Un altro giorno (2)
8,45 Io ricordo
9,32 Cori da tutto il mondo
10 — Speciale Gr2
10,12 Canzoni italiane
11 — Arie liriche
11,32 Toh chi risente
12,10 Trasmissioni regionali
12,45 Radiotrionfo
13,40 Colazione sull'erba
— Trasmissioni regionali
15 — Botta e risposta
15,35 Bollettino del mare
16,37 Operetta ieri e oggi
17,10 Giocate con noi
17,25 Estrazioni del Lotto
17,30 Speciale Gr2
17,55 Sabato musica
19,50 Si fa per ridere
20,30 Concerto sinfonico
22,45 Paris chanson

domenica

6 — Domande a Radio
7,55 Domande a Radio 2 (2)
8,15 Oggi domenica
Esse tv, programmi televisivi della settimana
9,35 Johnny Dorelli presenta domenica a tutti
11 — Radiotrionfo
12 — Anteprima sport
12,15 Revival
12,45 Il momento verità
13,40 Colazione sull'erba
14 — Trasmissioni regionali
14,30 Domenica sport
15,20 Un curioso autunno
16,35 Domenica sport (2)
17,15 Canzoni di serie
17,45 Disco azione
19 — Radiodiscoteca
19,50 Opera '77
20,50 2 settimana
21 — Radio 2 ventunoventinove
22,45 Buonanotte Europa

GIORNALI RADIO Ore 6,30; 7,30; 8,30; 10; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 18,30; 19,30; 22,30

radio tre

martedì

6 — Quotidiana radiotre
7 — Il concerto del mattino
10 — Noi voi loro
11,45 Intrattenimenti dame
13 — Disco club
14 — Festival dei Due mondi
14,40 Ravel
15,30 Un certo discorso
17 — Il melodramma e la Callas
18,15 Jazz giornale
21 — Interpreti a confronto
22,15 Musicisti italiani d'oggi
23 — Il giallo di mezzanotte

mercoledì

6 — Quotidiana radiotre
7 — Il concerto del mattino
10 — Noi voi loro
12,10 Long playng
14 — XX festival dei Due mondi
14,35 Gino Gorini interpreta Iberia
15,30 Un certo discorso
17 — Stagioni del melodramma
18,15 Jazz giornale
19,15 Concerto della sera
20 — Pranzo alle otto
22,30 Tre salmi di Liszt
— Il giallo di mezzanotte

giovedì

6 — Quotidiana radiotre
7 — Il concerto mattino
10,55 Operistica
13 — Disco club
15,30 Un certo discorso
18,15 Jazz giornale
19,15 Concerto della sera
— Pranzo otto
21 — Dal cantiere internazionale d'arte Montepulciano; Orfeo e il sindaco, di Paul Dessau e Le sciagure d'Orfeo, di Darius Milhaud
— Il giallo di mezzanotte

venerdì

6 — Quotidiana radiotre
7 — Il concerto del mattino
10 — voi loro
10,55 Operistica
12,10 Long playing
14 — Quasi fantasia
15,30 Un certo discorso
17 — Il Wiener trio
18,15 Jazz giornale
19,15 Concerto della
20 — Pranzo alle otto
21 — «Ritratto di Dora»
22,20 Psicanalisi e femminismo nel «Ritratto Dora»
23 — Il giallo di mezzanotte

sabato

6 — Quotidiana radiotre
— La stravaganza
10,55 Invito all'opera
12 — Il terzo orecchio
13 — Disco club
14 — Recital del contralto Kathleen Ferrier
15,30 Oggi e domani
16,15 Dimitri Mitropoulos
17,15 Il baribop
17,45 Nella Spagna di Enrique Granados
20 — Pranzo alle otto
21 — Prosa
23 — Il giallo di mezzanotte

domenica

6 — Quotidiana radiotre
7,45 Prima pagina
9 — La stravaganza
10,15 Jean Sibelius
10,55 Dimensione Europa
11,45 Jean Sibelius
15 — Il baribop
16,25 Invito all'opera: la vestale Spontini
19,15 Club d'ascolto
20,15 Musiche del tempo Shakespeare
21 — Cantiere Internazionale d'Arte di Montepulciano
22,25 Momento musicale

GIORNALI TRE — Ore 6,45; 7,45; 10,45; 13,45; 20,45

ALBA: Fiera o supplizio di Tantalo?

Tartufi a 40 mila

Il più bello (ma non eccezionale) è costato seicentomila lire ad un oste di Vezza: è il prezzo di 150 grammi d'oro!

GIANFRANCO FIORI

ALBA — «Seicentomilalire!». L'albergatore Dalmazio Bastian di Vezza d'Alba s'è aggiudicato il tartufo gigante pesato ieri ha avuto una prima l'attenzione dei visitatori, accorsi numerosi nonostante il tempo capitale delle Langhe per l'apertura della Fiera del Tartufo. Dell'esemplare, a quanto troppo profumato, qualcuno è riuscito a conoscere la provenienza: chi diceva Langhe, chi Monferrato. Ma di fatto che il «big» del peso di kg. 1,2 s'è portato via il primo premio. E non è stato il solo di quel peso ce ne sono pure quelli di pezzatura superiore. In fiera non n'era meno di una quintale, 30 chili e dir tanto. In «compenso» le quotazioni sono salite vertiginosamente: da 20 a 30 mila e più l'ettogrammo con punte fino a 40 mila.

Nonostante questi prezzi la domanda superava l'offerta e non pochi acquirenti hanno dovuto rinunciare. Eppure gli organizzatori s'erano dati da fare nei giorni scorsi battendo tutti i mercati per accaparrarsi i preziosi «bianchi d'Alba» da rivendere nella singolare asta «al ribasso» svoltasi ieri pomeriggio e che si ripeterà le prossime domeniche proprio con intenti calmieratori.

Alla Fiera del Tartufo erano anche presenti i «*trifulau*» marchigiani di S. Angelo in Vado (Pesaro) con il frutto delle loro ricerche andato subito esaurito.

Sul problema dei tartufi è stato coinvolto ieri il ministro dell'Agricoltura, sen. Giovanni Marcora, intervenuto all'inaugurazione. Gli si è chiesto un emendamento alla legge quadro per tutelare questo prezioso patrimonio e per impedirne la scomparsa.

UOMINI E COSE

Biliardo a Bra ozio di Stendhal

GRAZIA NOVELLINI

BRA — «Enrico Beyle / milanese / visse scrisse amò». E' la celebre epigrafe che Stendhal volle sulla tomba, a perenne testimonianza di un attaccamento profondo alla terra d'elezione, dalla quale pure, nel 1821, era stato espulso per le sue idee liberali.

L'italofilia dell'autore de «Il rosso e il nero», che giungeva al punto di fargli rinnegare la natia Grenoble, è nota. Pochi invece, probabilmente, sanno che, durante il primo dei suoi molti e lunghi soggiorni nel nostro Paese, Henry Beyle stette anche qualche settimana a Bra, dove però — questa è la verità storica, ancorchè dolorosa per i campanilisti — si trovò malissimo (ad Ivrea invece, prima città del suo itinerario italiano, s'era divertito).

L'episodio, riferito da Stendhal nel suo «Journal» è stato commentato dal prof. Angelo Montù in una rivista specializzata francese. Nell'autunno del 1801 il diciottenne Beyle prestava servizio militare come sottotenente dei dragoni nell'Armata d'Italia napoleonica, allora impegnata nella II campagna aperta dalla vittoria di Marengo. Era di guarnigione a Brescia quando gli fu ordinato di trasferirsi presso il quarto squadrone di stanza appunto a Bra.

Giuntovi via Pavia-Voghera-Alessandria-Asti, Stendhal alloggiò per una notte in un albergo di «rue du Mulet», l'attuale via Umberto I, e il giorno successivo «*chez le médecin Fazzolis*», che offriva camere in affitto. «*Era questi* — spiega il prof. Montù — *Giuseppe Giacinto Fasolis, la cui famiglia è tra quelle di Bra autorizzate all'uso d'armi nello stemma*».

Nato nel 1741, il medico, sposato con Maddalena Baracco e padre di due figli, riuscì al giovane dragone cordialmente antipatico. «*Un vieux avare*» lo definì nel suo diario Beyle, che pure dovette ricorrere, con un certo successo, alle cure dell'ospite (decotti di china e di oppio) in seguito ad un'imprudente immersione nelle acque di Stura durante una battuta di caccia.

Non meno negativo il giudizio dello scrittore sulla città, che aveva sì «*une charmante position*» ma dove non c'era «*aucune société*» nella quale l'unica distrazione (evidentemente le bellezze braidesi erano troppo morigerate per il galante tenentino) era rappresentata da «*un billard*». Fu quindi sollievo che l'ufficialetto, avido di mondanità, accolse, a meno di un mese dal suo arrivo, l'ordine di rifare i bagagli. «*Avrebbe trovato* — scrive il Montù — *migliore accoglienza a Saluzzo, presso il marchese Benevello della Chiesa, dove si concluse, due mesi dopo il soggiorno a Bra, la sua esperienza piemontese*».

Alessandrino indiziato d'omicidio

Mortali i calci a vicina di casa

ALESSANDRIA *(a. c.)* Un uomo ha litigato con la vicina di casa e l'ha percossa. La donna è morta ed ora il suo picchiatore è indiziato per omicidio. Protagonisti della vicenda due vedovi residenti entrambi a Masio, un piccolo centro dell'Alessandrino che non tocca i 3 mila abitanti, sulla sponda del Tanaro. Si tratta di Teresa Bocasso, 72 anni, e Giuseppe Bocasso, di 55 — i due non sono affatto parenti pur portando lo stesso cognome —, entrambi coltivatori diretti.

Venerdì 30 settembre scorso la donna era stata ricoverata all'ospedale di Alessandria con prognosi d'una settimana per lesioni addominali, a causa delle percosse ricevute. Non aveva mai avuto di essere stata aggredita dal Bocasso al quale s'era limitata a dire: «Sei sempre sotto il mio noce», che non sarebbe poi un'offesa così grave.

L'uomo ha negato peraltro tale innocente circostanza protestando che la vicina lo aveva invece esplicitamente accusato di rubare le sue noci. Sempre a suo dire l'avrebbe anche minacciato con un bastone, ed un falcetto; da parte sua egli s'era limitato a sbugiardarla ed a respingerla. Lunedì scorso, 3 ottobre, la Bocasso venne sottoposta ad intervento chirurgico per sopravvenuta peritonite traumatica. A cinque giorni dall'operazione, sabato, l'infelice è morta.

La squadra mobile ha inviato pertanto un rapporto al magistrato inquirente ed oggi il cadavere della donna viene sottoposto a perizia medico-legale per decisione del sostituto procuratore della Repubblica dott. Parola.

A norma di procedura è stato pertanto indiziato per omicidio preterintenzionale Giuseppe Bocasso, involontario uccisore, in attesa dell'esito del riscontro necroscopico. Si dovranno accertare esattamente le cause che hanno provocato il decesso della sventurata vedova. Non dovrebbe essere difficile. Di lui si sa che, per quanto non proprio decrepita, era da tempo affetta da gravi disturbi cardiaci: potrebbero essere stati questi a causare il repentino decesso o quanto meno aver agito da concausa. Se per la povera vecchia non c'è più nulla da fare il suo antagonista, nei guai fino al collo, potrebbe cavarsela prima di finire in corte d'assise. Dipende dall'esito dell'autopsia, non facilmente prevedibile.

PORTOVENERE: FINALMENTE SI AGISCE

S. Pietro e grotta Byron «off limits» per salvarle

FRANCO CARRASSI

PORTOVENERE — Un'ordinanza del sindaco, prof. [illegible] ha vietato l'accesso a [illegible] luoghi più suggestivi e di maggior attrattiva turistica del golfo: la grotta Byron e le [illegible] di S. Pietro che s'erge sullo sperone roccioso a picco sul mare. L'allarme lanciato da un gruppo di portoveneresi è raccolto dalla stampa [illegible]

di roccia [illegible] sorge l'antica chiesa rischia la rovina, [illegible] onde per l'espandersi [illegible] lunga e profonda fenditura che, [illegible] base [illegible] Pietro, si prolunga lungo tutta la scogliera, all'interno della baia, su cui s'apre anche la grotta intitolata al grande poeta inglese. Gli operai del Comune hanno già sbarrato con transenne sia l'arco [illegible] antiche mura di pietra che porta dalla [illegible] alla [illegible] Byron, sia l'accesso alla chiesa e il chioschetto affacciati [illegible] strapiombo.

Il provvedimento è stato preso dopo il sopralluogo del sovrintendente ai monumenti della Liguria, arch. Semino e di funzionari e tecnici, tra cui anche un geologo, del ministero dei L.L.P.P. e del Provveditorato regionale O.O.P.P. Era atteso [illegible] estate; e quando i giornali lanciarono l'allarme, ammonendo chi è dovere a verificare se la crepa costituisse pericolo per la [illegible] dello sperone.

La crepa apertasi nella roccia come [illegible] sciabolata, negli ultimi tempi si sarebbe allargata fino a far saltare numerose «spie» postevi anni fa dai tecnici durante un sopralluogo. I marosi flagellano il con violenza e si teme che tutto possa ricevere il colpo di grazia [illegible] un libeccio.

Era intervenuto, per cornice ai ripari anche l'on. Pietro Zoppi con interpellanze ai ministri dei Beni Culturali, dei L.L.P.P. e della Difesa, sollecitando pronti interventi di salvaguardia. Ma solo ieri l'altro e in gran segreto la commissione guidata dall'arch. Semino ha raggiunto lo sperone di S. Pietro. Pare fossero scettici sulla gravità della situazione [illegible] dopo il sopralluogo apparivano turbati. Pare temano che le [illegible] possano davvero franare nella baia, trascinando con sé la chiesa centenaria: un rischio per la pubblica incolumità oltre ad un danno incalcolabile al patrimonio paesaggistico e monumentale di Portovenere, che nel promontorio e nella chiesa che vi posa il simbolo più suggestivo.

Un funzionario avrebbe anzi telefonato subito a Roma per essere autorizzato a fermarsi ed a stendere subito la relazione tecnica. Ma come la municipalità ha serbato il più stretto riserbo sul sopralluogo (avvenuto in forma quasi clandestina) altrettanta segretezza ha ricoperto l'esito della visita.

Se non corre presto ai ripari, tutto può ora crollare [illegible] cartapesta.

IN BREVE

Gesso [illegible] Valdieri e Entraque

(g. d. m.) In Val Gesso le acque del torrente gonfie per la pioggia hanno asportato stanotte 50 metri di strada asfaltata che unisce Entraque a numerose frazioni, tra cui S. Giacomo; sempre il Gesso ha fatto crollare a Valdieri parecchi ponticelli colleganti alcune borgate alla provinciale. Frane e smottamenti sono pure segnalati in altre vallate e nelle Langhe. Fiumi e torrenti [illegible] dovunque in piena e la situazione precipiterebbe se dovesse continuare la pioggia.

Acqui: manca acqua, scuole chiuse

(g. l. p.) Le scuole d'ogni ordine e grado [illegible] chiuse [illegible] ad Acqui per la mancanza di acqua potabile.

Vercelli: [illegible] strage di gomme

(w. n.) La notte [illegible] vandali hanno sabotato [illegible] punteruoli e lame affilatissime decine e decine di pneumatici d'auto in sosta in vari quartieri di Vercelli. Particolare [illegible] gli automezzi dei vigili urbani in piazza Municipio.

Biella: [illegible] di parmigiano

(p. m.) L'altra notte un negoziante di formaggi, del rione Riva di Biella, Sandro Baruffini, 45 anni, ha subito il furto di circa 40 forme di parmigiano. I ladri si sono anche impadroniti di cinquantamila lire deposte in un cassetto. Il danno ammonterebbe a circa 3 milioni.

Anti-"isola pedonale" a Novi

(g. c.) Riunione dei commercianti di Novi, stasera, all'albergo «Viaggiatori», per osteggiare l'isola pedonale istituita nel centro storico. S'oppongono al provvedimento dell'Amministrazione civica e minacciano una serrata-protesta.

Scomparsi due camion carichi

(g. c.) A Novi, dal deposito della ditta d'autotrasporti Quaglia, in via E. Raggio 16, sono stati rubati un autotreno Fiat 180 del valore di 40 milioni, carico di 300 quintali di profilati di rame (65 milioni) ed un camion (25 milioni) colmo di rotoli d'ottone (12 milioni).

(Segue da pag. 8)

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giacomo Lisa

di anni 87

Cavaliere di Vittorio Veneto

Con profondo dolore lo annunciano i figli Luigi, Giuseppina col marito Gigi Bianco, il fratello Carlo, le cognate, i nipoti e i parenti tutti. I funerali avranno luogo in San Maurizio lunedì 10 ottobre alle ore 14,45 partendo via Fatebenefratelli 14. La cara salma sarà tumulata nel cimitero di Borgaro Torinese. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Mauriziо Canavese, 9 ottobre 1977.

Il Collegio dei Geometri di Torino e Provincia partecipa al grave lutto che ha colpito il proprio Presidente geometra Luigi Lisa per la morte del padre

Giacomo Lisa

Cavaliere di Vittorio Veneto

— Torino, 8 ottobre 1977.

I Dipendenti del Collegio Geometri di Torino e Provincia manifestano il loro cordoglio al presidente del Collegio geometra Luigi Lisa per la morte del padre

Giacomo Lisa

Cavaliere di Vittorio Veneto

— Torino, 8 ottobre 1977.

Il periodico «Il Geometra» unitamente ai redattori si associa al dolore del proprio direttore responsabile geometra Luigi Lisa per la scomparsa del padre

Giacomo Lisa

Cavaliere di Vittorio Veneto

— Torino, 8 ottobre 1977.

Prendono viva parte al cordoglio del geometra Luigi Lisa per la morte del padre

Giacomo Lisa

Cavaliere di Vittorio Veneto

I colleghi ed amici:
Angelo Airoldi
Pietro Alteria
Giorgio Angeleri
Gi[illegible] A[illegible]
Ernesto Arnaud
Domenico Balena
Giacomo Ballesio
Pietro Bellesio
Eugenio Bertolini
Giuseppe Bevilacqua
Gianfranco Biondo
Ettore Bonfante
Giuseppe Boselli
Magalorino Bracchieri
Giovanni Brunero
Luigi Burl
Giorgio Ba[illegible]
Carlo Capesino
Federico Caprioli
Aldo Casassa
Fabio Ceschitti
Costantino Chiabotto
Enrico Chiesa
Giovenal Chiomio
Antonio Coppola
Corradino Corrado
Natale Cravero
Franco Cresio
Armando Crovella
Richieri Dasseto
Franco Demaria
Lorenzo Destefanis
Giuseppe Gaggioli
Giovanni Griffa
Giorgio Martignone
Domenico Martinetto
Salvatore Massaglia
Giuseppe Mezio Pich
Emilio Micheletto
Pierfranco Milanese
Maria Mirla
Giancarlo Morisengo
Daniele Oberto
Antonio Olivetti
Giuseppe Olivetti
Elio Osiola
Giovanni Pacitotti
Secondina Perardi
Bruno Prianie
Giuseppe Quaglia
Maurizio Quagliolo
Stefano Raimondo
Natale Rigallo
Giuseppe Riva
Vittorio Rivetti
Sergio Rodda
Carlo Scalcione
Enrico Serraglia
Vittorio Simonetti
Fabio Siviero
Luigi Taglilla
Giancarlo Tempia
Francesco Vacca
Giovambattista Valiero
Mario Verderone.

Partecipano al dolore della famiglia Lisa gli amici:
Armando Crovella
Mario [illegible]
Antonio Falchero
Emilio Micheletto
Giovanni Pacchiotti
Francesco Vacca

L'Unione dei Collegi dei Geometri del Piemonte e Valle d'Aosta prende parte al dolore che ha colpito il presidente del Collegio Geometri di Torino e Provincia geometra Luigi Lisa per la morte del padre

Giacomo Lisa

Cavaliere di Vittorio Veneto

— Torino, 8 ottobre 1977.

Il Comitato dei Delegati alla Cassa Nazionale di assistenza e previdenza geometri della circoscrizione di Torino e Provincia si unisce al lutto del geometra Luigi Lisa per la scomparsa del padre

Giacomo Lisa

Cavaliere di Vittorio Veneto

— Torino, 9 ottobre 1977.

Il Consiglio Nazionale dei Geometri presso il Ministero di Grazia e Giustizia manifesta il proprio cordoglio al presidente del Collegio Geometri di Torino e Provincia geometra Luigi Lisa per la perdita del padre

Giacomo Lisa

Cavaliere di Vittorio Veneto

— Torino, 9 ottobre 1977.

I Colleghi ed i Collaboratori degli Uffici Tecnici di via Donati partecipano commossi al dolore dell'amico Luigi Lisa per la perdita del caro papà

Giacomo Lisa

Cavaliere di Vittorio Veneto

— Torino, 9 ottobre 1977.

E' ordinariamente mancato all'affetto dei suoi cari

Luigi Melle

anni 84

Ne danno il doloroso annuncio, figli Aldo, Mario e Giuseppe, nuore Teresa Prandi e Alessandra Perotti, i cari nipotini Elisabetta, Anna, Paolo e Francesca, cognato, nipoti e parenti tutti. Funerali Parrocchia S. Massimo, per l'ora telefonare 877.956 - 689.644.

— Torino, 8 ottobre 1977.

La zia Maria Pastore con i figli prende parte al grande dolore di Beppe e Sandra.

La famiglia Perotti prende vivissima parte al dolore di Beppe, Aldo e Mario.

Prandi Mario e figli unitamente alla famiglia Franceschi partecipano al dolore della famiglia Melle per la perdita del caro papà LUIGI.

Sabato, a Torino, la Finlandia E' il momento dei «bomber» azzurri

Ogni gol, un passo verso Baires

Causio e Claudio Sala fanno staffetta (Pulici osserva): la scena si ripeterà sabato?

ANGELO CAROLI

La trasferta in Germania è conclusa, come molti paventavano, in week-end fallimentare. La «sperimentale» è stata sconfitta a Brema ma ha dimostrato di saper continuare sulla strada di una nuova e più spregiudicata mentalità. La Nazionale maggiore è stata anch'essa sconfitta di misura, a Berlino, ma nel momento più cruciale della partita, nel secondo tempo, ha saputo reagire alla superiorità fisica degli uomini di Schoen con carattere e buona determinazione, mai sfociati in isterismi. In altri termini, la «campagna viene sconfessata sul piano del risultato pratico, quello che forse a Bearzot interessava meno ma non esce svilita sotto l'aspetto generale.

Il rendez-vouz che più o meno si verificherà sabato prossimo a Torino, contro la Finlandia. Sarà in circostanza che alla nostra rappresentativa i tifosi italiani chiederanno risultato rotondo e convincente, a dimostrazione che certe sconfitte, patite comunque all'estero, possono impartire utili e proficui insegnamenti. Alla vigilia della partenza per Berlino, perplessità e inquietudini si affastellavano attorno alla comitiva di Bearzot. Si temeva in altri termini, che il viaggio in Germania sarebbe stato troppo pericoloso psicologicamente, soprattutto in un momento non proprio ideale per le due squadre guida del nostro campionato. Proprio gli uomini «bocciati» dalla quarta giornata sono emersi dal grigiore ed hanno confortato il pomeriggio di Bearzot togliendolo dalle apprensioni. Infine, nel passato, si sosteneva che troppo facili erano i test amichevoli che la Federcalcio programmava e che sarebbe stato necessario un calendario molto più «pesante» e «attendibile». Giocare contro la Germania, ad esempio...

Sabato l'Italia affronta la Finlandia. Occorrono molti gol al nostro carnet per superare, in novembre, l'Inghilterra a Wembley una tranquillizzante differenza-reti. C'è da sperare che a metà settimana, in Lussemburgo, la «nuova squadra» di Greenwood non infligga un punteggio troppo grave ai lussemburghesi (l'Italia vinse soltanto 4 a 1). Per il match di Torino, Bearzot non parte dai novanta minuti di Berlino, ma da due anni fa, quando l'Italia cambiò connotati ed acquistò nuovo spirito e maturità, coraggio e determinazione, calma e mentalità offensiva, portando il C.T. ad un livello di assoluto ottimismo.

Bearzot confermerà, per la circostanza, i diciassette di Berlino ed aggregherà Patrizio Sala, reduce da Brema. Ci sono uomini validi per rispondere alle esigenze che Bearzot si è dato di fronte. E' il momento della verità: ora si tratta di raccogliere ciò che è stato seminato; anche a Berlino.

I convocati

Zoff e Cannevaro

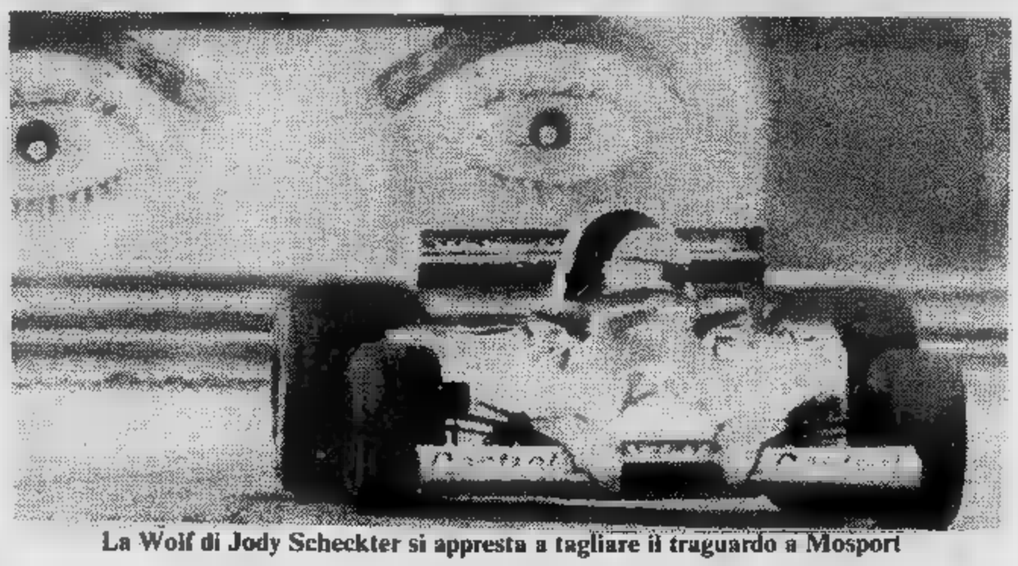
DIFENSORI: Tardelli, Gentile, Mozzini, Facchetti, Scirea, Cuccureddu

CENTROCAMPISTI: Benetti, Zaccarelli, Antognoni, Causio, Patrizio Sala, Claudio Sala, Capello

ATTACCANTI: Graziani, Bettega e Pulici

IN CANADA VINCE SCHECKTER, LE FERRARI NON ARRIVANO

Hunt beffato paga due milioni



La Wolf di Jody Scheckter si appresta a tagliare il traguardo a Mosport

MOSPORT — Il Gran Premio Automobilistico del Canada ha fornito un responso che l'andamento di quasi tutta la corsa non poteva far prevedere e che ha sancito ancora una volta la sfortuna che perseguita l'italo-statunitense Mario Andretti. In sin dalla partenza, Andretti è dovuto cedere per pochi giri il comando al vincitore della passata edizione, il britannico James Hunt, per riprenderlo quando la McLaren dell'ex campione del mondo era stata costretta fuori gara da un incidente avvenuto nel tentativo di doppiare il compagno di squadra Jochen .

A quel punto, mancavano 10 giri al termine, la vittoria di Andretti pareva certa in quanto l'avversario più vicino era il sudafricano Scheckter a quasi un giro. Al 76° passaggio il colpo di scena: la Lotus di Andretti è costretta a rientrare ai box per un guasto al motore e Scheckter si trovava la strada spianata per la vittoria che per lui potrebbe rappresentare il secondo posto nella classifica mondiale. Alle spalle di Scheckter hanno tagliato il traguardo il francese Patrick Depailler (Tyrrell) ed il tedesco occidentale Jochen (McLaren).

Autore di una corsa regolare ma che avrebbe potuto riservargli al massimo il terzo posto senza i colpi di scena del finale, Jody Scheckter esultava sul podio ricevendo la coppa destinata al vincitore. Intorno a lui i volti scuri dei componenti i due «team» sconfitti, la Lotus e la McLaren, che non apprezzano lo scarso «fair play» del sudafricano. Hunt che a Watkins Glen la vittoria dell'anno passato si sfogava contro il compagno di squadra Mass accusandolo di averlo ostacolato con manovra del doppiaggio.

Mentre i tre piloti primi classificati salivano sul podio, per James Hunt iniziava un momento «nero». Una commissione disciplinare, riunitasi al termine della gara, lo multava infatti di dollari per aggredito un funzionario di gara, e di dollari per tornato a piedi in modo pericoloso ai box della scuderia. Anche lo svedese Ronnie Peterson, applaudito per un incidente alla quinta curva del 34° giro dove aveva lasciato la sua Tyrrell-Elf a sei ruote, multato di 500 dollari per tornato a piedi ai box in modo da costituire pericolo, e per avere ignorato l'esortazione dei funzionari di gara a non occupare la pista.

Nella giornata delle sorprese e trionfo di Jody Scheckter, gli 80 spettatori convenuti al circuito di Mosport volevano probabilmente anche assistere all'esordio del loro connazionale Gilles Villeneuve guida Ferrari. Dopo le polemiche dei giorni scorsi e la rinuncia a correre del neocampione mondiale Niki Lauda, la comparsa in pista di Villeneuve l'unico motivo di interesse legato alla Ferrari che, ormai, agli ultimi G.P. Della stagione, non aveva più nulla da chiedere. Il titolo è suo e la casa di Maranello ora deve pensare a difendere nel 1978.

Il piccolo pilota di non era andato oltre il 17° tempo nelle qualificazioni ma in corsa, finché è retto, si è difeso bene guadagnando posizioni e trovarsi decimo a pochi giri dal termine. Una uscita di strada, con conseguente rottura trasmissione vettura, gli ha impedito di proseguire nella rincorsa ed il canadese s'è dovuto accontentare 12° ultimo posto a quattro giri vincitore. Quanto a Reutemann, l'argentino era uscito di scena prima del suo più giovane compagno di scuderia. Si era fermato box al 20° giro per noie meccaniche e non è più ripartito.

Giornata opaca quindi quella casa modenese mentre hanno brillato due piloti italiani: Vittorio Brambilla, sesto a due giri dal vincitore, e Riccardo Patrese, decimo ma dopo una corsa condotta per buona parte a ridosso dei primi.

n. s.

Queste le classifiche

COSI' AL TRAGUARDO: 1. Scheckter (Wolf) 80 giri a km. 316,59 in un'ora 40', media 190; 2. Depailler (Tyrrell) a 6"775; 3. Mass (McLaren) a 8"999; 4. (Shadow); 5. Tambay (Ensign); 6. (Surtees) a 2 giri; 7. Ongais (Alfa-Penske) a 2 giri; 8. (March) a 2 giri; 9. Andretti (Lotus) a giri; 10. Patrese.

COSI' IL MONDIALE (dopo prove): 1. punti 72; 2. Scheckter 55; 3. 47; 4. Reutemann 36; 5. Hunt 31; 6. 25; 7. Nilsson 20; 8. 19; 9. e Depailler 16; 11. 12; 12. Fittipaldi 11; 13. Watson 8; 14. Peterson 7; 15. e Brambilla 6; 17. Regazzoni e Tambay 5; 19. Jarier e Zorzi 1.

Gabbiani con le ali

A Vallelunga, dove il neo-ferrarista De Angelis è arrivato quarto dietro Pedersoli, Necchi e Ghinzani, spettacolare incidente (per fortuna conseguenze per il pilota) al giovane Gabbiani. Le foto ci mostrano i momenti drammatici vissuti dal piacentino, il quale è girato tre volte in aria dopo la vettura la posteriore della «Argo» guidata dall'inglese Kennedy.

FERODO®
FORMULA 300
il cuore dei vostri freni

BEARZOT HA GIÀ IN TESTA LA SQUADRA PER LA FINLANDIA

Poeta o barone, applausi di rigore

BRUNO PERUCCA

Il calcio azzurro tira le somme dopo Brema e [illegible] partite, due sconfitte, tre gol al passivo ed uno [illegible] all'attivo, [illegible] giocatori impiegati, quattordici nella sperimentale e [illegible] nella A, che ha giocato [illegible] Stadio Olimpico. T[illegible] di studi, [illegible] per Enzo Bearzot, il quale invidia, [illegible] dubbio (e quale commissario tecnico non lo farebbe) Helmut Schoen il [illegible] la [illegible] squadra [illegible] qualificate [illegible] i Campionati [illegible] mondo in Argentina [illegible] quanto detentrice [illegible] titolo, e [illegible] ha problemi [illegible] da [illegible] può quindi [illegible] e riprovare, purché tutto [illegible] pronto per il [illegible] maggio. Per quella data, infatti, la Federazione [illegible] prenotato il viaggio in Sud America.

E' chiaro che Bearzot le [illegible] prove le fa soltanto a livello [illegible] nazionale B, non per nulla gli piace molto la qualifica di «sperimentale», che spiega molto e [illegible] offende nessuno. Per la Nazionale A, i programmi e gli uomini sono definiti da tempo, se [illegible] è all'interno della [illegible] che può operare alcune scelte tattiche. Negli spogliatoi di [illegible] a molti è parso di capire che sabato, a Torino, contro la Finlandia, giocherà la stessa squadra che [illegible] il match contro i tedeschi, altri hanno interpretato le parole del commissario tecnico come un segno di preferenza verso Claudio [illegible].

E' pensabile che la discussione, [illegible] a livello giornalistico che [illegible] caffè, tirerà [illegible]ti fino a sabato, ma quando gli azzurri saranno in campo occorrerà che una parte dei fans capisca la situazione, comprenda che [illegible] posta in palio è grossa, e la squadra va incoraggiata ad ogni costo. Meglio dirlo ora, quando [illegible] è ancora sicuro [illegible] a soffrire [illegible] i patiti [illegible] «posta» o quelli dei «barone».

Il dubbio, del resto, non è nuovo. Bearzot e gli interessati ne hanno discusso a viso aperto lo scorso anno, al nostro giornale, in una «tavola rotonda». Non c'è più nulla da scoprire [illegible] caratteristiche dei due e sulle idee del commissario tecnico. Le novità, adesso, arrivano [illegible] [illegible] argomenti, e fa «sperimentale» [illegible] ha proposto qualcuna, [illegible] gara di sabato a Brema. Due soprattutto: il pieno recupero di Patrizio Sala, la conferma [illegible] Onofri, un libero che spiega, se non da solo, almeno in buona parte, i successi [illegible] Genoa. Il trainer Simoni, spettatore in tribuna, lo guardava con soddisfazione.

Onofri viene ad aggiungersi [illegible] schiera [illegible] liberi (Scirea, [illegible] Zaccarelli, Bini) che premono [illegible] spalle di [illegible]. Scirea e Zaccarelli hanno dalla loro una maggiore esperienza, [illegible] Onofri ha qualcosa di spavaldo che piace [illegible] convince. Del resto, lo hanno dimostrato i tedeschi [illegible] A, non solo per il fatto che a segnare il primo gol [illegible] stato proprio il libero Kaltz: [illegible] via dell'attacco parte sempre più [illegible] lontano, dalle capacità di palleggio e [illegible] senso del gioco degli uomini della retroguardia.

Il rientro ufficiale [illegible] clima azzurro di Bellugi è stato un'ulteriore indicazione positiva [illegible] Brema [illegible] onta della contrattura che ha costretto lo stopper a rinunciare prudenzialmente al secondo tempo. «Fra un mese comunque sarò pronto — [illegible] [illegible] a commento [illegible] match —, [illegible] non faccio pressioni, né pretendo qualcosa pensando [illegible] passato. E' [illegible] che vorrei ritornare presto al mio posto; [illegible] se penso che ho persino temuto di non più giocare, [illegible] soddisfatto di quello che ho».

La rinnovata [illegible] con Bellugi ha dato motivi nuovi a Mozzini, il quale ha rappresentato [illegible] poche [illegible] davvero liete della gara di Berlino. Il cantevanti Fischer è coraggioso come [illegible] leone, [illegible] è certo un coniglio come Dieter Müller visto a Brema, lo [illegible] anche Bellugi, si è capita la bontà [illegible] commissario tecnico [illegible] Schoen, appure [illegible] avversario che lo ha bloccato ad [illegible] tentativo di affondo. Questo anche se la «proposta» che [illegible] Nazionale B ha fatto con Bellugi è più che valida, alla pari di quella riguardante Sala, Danova, e [illegible] prima ora di gioco di Pecci. Il lento [illegible] sicuro ritorno del centrocampista granata [illegible] miglior forma è [illegible] importante: chissà che non possa di nuovo tornare utile in [illegible] «visione» diversa del centrocampo azzurro.

Recupero fisico [illegible] Bellugi e Vavassori, miglioramenti di Patrizio Sala e di Pecci, conferma delle qualità di Mozzini e del carattere di Benetti: il weekend azzurro non ha offerto molto di più anche se [illegible] partita di Berlino [illegible] discutere a lungo non soltanto i tifosi.

[illegible] [illegible] parere che si sia trattato d'una Germania in tono minore, e che di conseguenza tutti i discorsi vadano [illegible] partendo da questa base [illegible] giudizio. Ha ragione [illegible] Pecci quando dice, parlando [illegible] sperimentale: «Il compito di questa squadra [illegible] di segnalare nomi utili per la rosa [illegible] A, per affrettare il rodaggio di chi [illegible] ha bisogno. Il risultato a [illegible] contava solo fino ad un certo punto». Ha invece contato a Berlino, [illegible] fin troppo ovvio che fosse così, e ha portato ad uno stravolgimento della situazione tattica.

La squadra germanica, al di là [illegible] una migliore potenza atletica che non è venuta alla ribalta soltanto tra Brema e Berlino, ha [illegible] in [illegible] alcuni elementi [illegible] prim'ordine. Ricordiamo per tutti, tra i giovani, il centrocampista Borg Müller e il potente velocissimo terzino Zimmermann.

Calcio ieri

Serie B

Avellino - Catanzaro 1-0; Bari - Sampdoria 2-0; Como - Cagliari 0-1; Cremonese - Ascoli 0-1; Palermo - Brescia 1-1; Rimini - Pistoiese 1-0; Sambenedettese - Lecce 2-0; Taranto - [illegible] 1-0; Ternana - Monza 1-0; Varese-Cesena 1-0.

CLASSIFICA: [illegible] 9; Avellino 8; Bari, Lecce, Palermo, Catanzaro e Te[illegible], Sampdoria, Modena, Cagliari, [illegible] e Cremo[illegible] 5; Cesena, [illegible] e [illegible] 4; Como e [illegible] 3; Monza 1.

Serie C

[illegible] A: [illegible] - Bolzano 0-1; [illegible] 0-2; Biellese - Pro Vercelli 1-1; Mantova - Omegna 1-1; Novara - Piacenza 1-1; Padova - Pro Patria 2-2; Seregno - Lecco 0-2; Trento - Pergocrema 0-1; Treviso - Junior [illegible] 2-2; Trie[illegible]a - S. Angelo 1-2.

CLASSIFICA: Udinese p. [illegible] S. Angelo, Novara, Piacenza e Padova 7; Bolzano, Pergocrema e Biellese 6; Mantova, Triestina, Juniorcasale e Pro [illegible] 5; Trento, [illegible] dria, Lecco, [illegible] Vercelli e [illegible] Seregno 3; Omegna [illegible] Audace 0.

TOTOCALCIO — 1-1-2; 2-x-1; 1-1-1; 1-x-x-x. [illegible] quote [illegible] rese note [illegible] in giornata. Il [illegible] premi è [illegible] lire [illegible] 317 milioni.

TOTIP — x-2; x-1; x-x-; x-1; 2-x; 2-1. [illegible] giocatore [illegible] [illegible] 12 punti. Al [illegible] con undici punti (3 in Piemonte) [illegible] lire [illegible] mi[illegible] 506 mila 975; [illegible] dieci (22 in Piemonte) [illegible] [illegible] mila lire.

I FINLANDESI CERCANO A TORINO LA LORO FORMAZIONE

Pronti per la «caccia alla renna»

DALL'INVIATO
BRUNO BERNARDI

MILANO — Berlino [illegible] lontana e si stemperano certe critiche preconcette [illegible] riguardi dell'Italia sconfitta di misura nell'amichevole [illegible] i campioni del Mondo [illegible] Germania Ovest: gli azzurri, rientrati nella nottata [illegible] sabato [illegible] Milano, consumano l'ultimo giorno [illegible] libertà e domattina si ritrovano a Villa Sassi per cominciare [illegible] preparazione al confronto [illegible] [illegible] Finlandia, importantissima tappa [illegible] [illegible] qualificazione ai «Mondiali» in Argentina, in programma sabato prossimo [illegible] «Comunale» di Torino.

Per la «caccia alla renna», Enzo Bearzot confermerà [illegible] formazione di Berlino che è [illegible] stessa [illegible] in campo in giugno [illegible] Helsinki dove [illegible] vinto per 3-0. E' una squadra in cui il c.t. crede, a dispetto di coloro che discutono le sue scelte, e che ha il vantaggio di «aver già preso le misure» ai finlandesi.

«Non [illegible] [illegible] accadrà fra un [illegible] [illegible] Wembley dove dovremo giocare di rimessa per non perdere [illegible] [illegible] rinunciare [illegible] attaccare — ripete Bearzot — ma so che la squadra vista [illegible] Berlino mi è piaciuta per il carattere, la maturità internazionale e la mentalità. La Germania [illegible] [illegible] stata superiore [illegible] organizzazione e sul piano della preparazione più completa, ma noi siamo decisamente avviati [illegible] il «calcio totale». Sappiamo difenderci [illegible] attaccare. Linciare il centrocampo [illegible] una follia. Claudio Sala ha dato un grosso contributo ma Causio [illegible] fatto la [illegible] parte. Mozzini, che qualcuno [illegible] giudicato [illegible] severità, è stato impeccabile: non aveva mai [illegible] a certi livelli [illegible] Nazionale. Tardelli come terzino [illegible] [illegible] mai sbagliato [illegible] gara in maglia azzurra e, in realtà, [illegible] un centrocampista aggiunto. Anche [illegible] Germania, un mese fa, al [illegible] debutto stagionale a Helsinki, [illegible] stentato rubando la vittoria ad [illegible] Finlandia eccezionale».

Nel giro di un mese possono cambiare molte cose: la Finlandia, vista mercoledì scorso [illegible] Zurigo contro la Svizzera [illegible] deluso e l'Italia, fra un mese, a Wembley, sarà al massimo della condizione. Prima, però, deve stravincere contro i finnici per presentarsi a Londra con due punti di vantaggio in classifica sugli inglesi (che mercoledì, sotto gli occhi di Bearzot, faranno il [illegible] [illegible] bersaglio in Lussemburgo) e per migliorare al massimo la differenza-reti. Stando alla prova di Zurigo, la Finlandia dovrebbe risultare la classica squadra-materasso ma Bearzot non [illegible] [illegible] e fa bene poiché Rytkonen [illegible] opposto alla Svizzera [illegible] formazione incompleta, priva dei tre professionisti Tolsa, Enckleman e Juantu[illegible] nonché Heiskanen.

Sabato ci sarà sicuramente Enckelman che Bearzot giudica fra i quattro migliori portieri d'Europa. Difficilmente il Beerschot, la società belga in cui milita, concederà a Tolsa il permesso di giocare a Torino: in questo [illegible] farebbe la sua rentrée Makkinen, un gigante alto [illegible] 1,90. Juantunen [illegible] in dubbio ed [illegible] terzino Heikkinen, infortunatosi a Zurigo, non sarà recuperabile. Ma più che dei singoli, Bearzot si preoccupa degli schemi che la Finlandia adotterà contro gli azzurri:

Stinco di stupidità

Esistono varie espressioni (o modi) per essere spiritosi [illegible] divertenti; [illegible] n'è [illegible] sola per essere sciocchi e «TG l'una», che pure nella [illegible] «equipe» ha uomini validi, ha scelto quest'ultimo per parodiare la vecchia Signora nel servizio (si può definire tale?) di un certo Stinchelli mandato in onda ieri, domenica, proprio all'ora di pranzo.

La «Signora», all'indomani della batosta romana, aveva scoperto il fianco alle critiche: giuste, sacrosante, ineccepibili. Le meritava tutte. [illegible] quella Juventus (presentatasi a «TG l'una» come «seconda» [illegible] d'Italia) non meritava la stolta parodia del telecronista romano che pretende d'es[illegible] spiritoso [illegible] originale [illegible] tutti i costi; [illegible] senza [illegible] riuscirvi.

Vecchie trovatine, battute senza senso, stucchevoli luoghi comuni. Probabilmente non s'è divertita neppure la signora che si [illegible] prestata all'infantile gioco.

f.c.

Ford

Provatela per un giorno!

FIESTA
3 porte
Costa solo L. 2.778.000
completa di:
immatricolazione
antifurto
servofreno
cinture di sicurezza
al netto di iva

Pronta consegna
Ford
Euromotor
TORINO
[illegible]
TEL. 5[illegible]
[illegible] 318
TEL. 739[illegible]
Autostadio
[illegible] 22
TEL. [illegible]
TEL. [illegible]
Sivar
[illegible] 11
TEL. [illegible]

DUE ASTIGIANI ALLA RIBALTA, UNO BOCCIA L'ALTRO È BOCCIATO

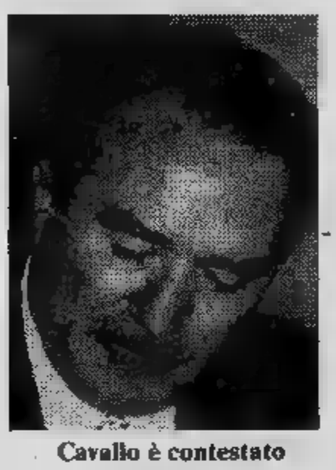
I tifosi ad Alessandria aggrediscono Cavallo

FABIO VERGNANO

Una giornata drammatica in serie C. Contestazioni, infortuni, incidenti. La difficoltosa marcia delle squadre piemontesi trova altri ostacoli che non sono quelli dovuti a carenza di gioco. L'episodio più grave è accaduto ad Alessandria dove un gruppetto di tifosi delusi per l'ennesima prova incolore della squadra di casa, coincisa con la seconda sconfitta, ha scatenato le proprie ire contro il presidente astigiano Bruno Cavallo. Sono volati spintoni, è partito qualche pugno. Cavallo è riuscito a mettersi in salvo negli spogliatoi grazie all'aiuto della forza pubblica.

Uno spettacolo triste e avvilente quello inscenato sugli spalti, degno proseguimento di quanto l'Alessandria aveva fatto vedere in campo in novanta minuti incolori, giocati al rallentatore. Il pubblico è quindi protesta, ma certe manifestazioni di intransigenza vanno severamente condannate. Non certo con la violenza gratuita che si aiuterà la squadra grigia a risalire la classifica, certamente deludente, ma non drammatica, se si considera che siamo solo alla quinta giornata di campionato.

Non ha vinto l'Alessandria e non hanno vinto neppure le altre cinque piemontesi. Quattro pareggi ed una sconfitta il bilancio non del tutto passivo di questa nuova pagina del calcio semipro. Solo il Novara, sebbene bloccato in casa dal Piacenza, ha saputo offrire gioco ed emozioni e non finire. La partita degli uomini di Viviani è stata strana: passati in vantaggio avrebbero potuto dilagare, invece sono stati raggiunti ed hanno rischiato pure di perdere. Resta comunque nella memoria l'immagine del Novara



Cavallo è contestato

finalmente più spigliato, veloce ed incisivo, avviato verso la giusta condizione per puntare, come il copione le impone, alla promozione in B.

Viviani è soddisfatto giustamente dei progressi registrati, soprattutto della determinazione con cui tutti si sono battuti. Bisogna eliminare quelle pericolose pause che la squadra si concede con troppa disinvoltura e che ieri hanno compromesso il risultato, ma i primi convinti applausi del pubblico di casa indicano chiaramente che la squadra piace e che coi punti (7 non sono poi tanto pochi visto che permettono al novaresi di essere secondi in classifica) arriva anche il gioco. Ora il Novara dovrà dimostrare di essere anche squadra da trasferta fin da domenica a Casale, in un derby che riporta attuali antichi duelli.

Pareggi anche per Juniorcasale, Pro Vercelli e Biellese, impegnate in un derby avvincente, ed Omegna. Lo Junior, sotto di due gol a Treviso, ha avuto una rabbiosa reazione nel secondo tempo della partita, recuperando lo svantaggio accumulato e dando prova di carattere. Vincenzi, bloccato il cannoniere Zandegù, ha resi vani gli attacchi trevigiani ed ha con calma pilotato la squadra verso un pareggio prezioso perché ottenuto sul campo di una formazione tra le più agguerrite del torneo.

Infortuni, gol e espulsi nel derby del vercellese. Il pagato più caro di tutti il vercellese Vanin che in uno scontro di gioco ha riportato la frattura della tibia e del perone, ma in ogni caso di gioco le due squadre hanno messo rabbia agonistica in gran quantità. Qualcuno ha esagerato ed ha pagato, come Bercellino e Tarchetti, espulsi per scorrettezze. Un derby in piena regola insomma che il risultato di parità finale sancisce in modo perfetto, in quanto l'equilibrio è stato assoluto in tutta la gara, nel bene e nel male.

Infine pareggio confortante anche per l'Omegna che in svantaggio ha raggiunto il Mantova. Una prova generosa per i rossoneri cusiani, che fanno un altro piccolo passo avanti ridando vita ad una classifica che qui

HA «BUCATO» UNA GOMMA

Antonio Pedrazzani, guidatore di Maltasar, secondo arrivato ieri a Roma nel Derby del Trotto vinto da Eskipazar, guarda nella fase finale della corsa la ruota sinistra del suo sulky da cui, dopo essersi afflosciata, si è sfilata la gomma, limitando la velocità del cavallo.

Super Andreoli per la Pianelli

Beppe Andreoli, campione

GUIDO TOLAZZI

Dopo anni di «digiuno» dallo squadrone Rivodorese i vari Granaglia, Benevene, Bragaglia e Selva) il ritorno sullo ha assaporato il piacere del pionato di bocce a quadrette società, il «Trofeo Martini». Quella quest'anno la decima pelizione nazionale che ieri ha concluso a Torino

Una conclusione «logica» per uomini di Cessre (che non ha potuto festeggiare il coi suoi giocatori per i gravi fatti hanno coinvolto la famiglia fratello che stagione hanno dimostrato d'essere più e più ricca che di buttato ortiche il complesso di Granaglia nei erano tutti legati campionissimo).

I vincitori merita un elogio particolare il giovane Andreoli, «bocciatore di testa» della quadretta: l'astigiano, classe 1947, ha avuto quest'anno un'annata particolarmente un eccezionale. La «maturazione» tecnico-fisica e raggiunta tranquillità familiare, con la sistemazione in proprio ad Asti lo hanno portato ad un livello ottimale di rendimento e senza tema di smentite lo si può considerare uno dei più «colpitori puri» mondiale.

volte invitato, più azzurro, all'astigiano si presenta a fine mese (per l'omnium Italia-Francia in programma a Novara) ai tecnici — sinora un po' «restii» suoi confronti per il particolare tipo — di l'incondizionata fiducia e (soprattutto saprà migliorare il suo bagaglio tecnico, particolarmente nell'accosto) venire uno dei punti fissi squadra italiana.

Insieme con lui, vanno però elogiati in blocco i compagni di squadra, dandogli atto finalmente trovato la piena fi- nei propri mezzi e nel gioco di di loro, volto sempre a conseguire i migliori possibili. A Novara, con Andreoli, indosseranno la maglia e Milan Sturla conferma i «pianellini» sono considerati tra elementi migliori del bocciamo nazionale; gli altri due convocati Granaglia e Torgano.

Austin Allegro 1100. L'auto intelligente.

E i fatti lo dimostrano.

Allegro infatti, è **3 comodi posti dietro,** 420 dm³ di bagagliaio (1500 dm³ nel tipo familiare), è **16,5 Km con un litro di benzina,** è meccanica d'avanguardia (motore trasversale, trazione anteriore, servofreno, sospensioni hydragas), è ampia scelta di modelli (1100 - 2/4 porte, 1300 - 4 porte, 1300 familiare); è ancora, è 600 punti di assistenza e 110 concessionarie che vi coprono con la Garanzia Integrale Leyland: 12 mesi e chilometraggio illimitato. Chi può dare di più al suo prezzo?

L. 2.790.000

compresi specchietto retrovisore esterno, cinture di sicurezza inerziali, servofreno, sedili reclinabili in panno, spia controllo freni. Versione 1100 2 porte - franco concessionaria IVA 18% esclusa.

ATA-Univas

GARANZIA INTEGRALE LEYLAND
(12 mesi e chilometraggio illimitato)

Vieni a provare la nuova Allegro 1100 alla più vicina concessionaria Leyland.

ALESSANDRIA - ROLANDI C. snc - Via G. Galilei, 87 - t. 63439
AOSTA - F.LLI GAL sdf - Via Monte Emilius, 9 - t. 2353
ASTI - MESCHIA ARMANDO - Corso Einaudi, 54 - t. 53444
- C.A.R.I.M.A. - V.le Macallé, 13 - t. 20500
CASALE MONFERRATO - CURINO TERESIO - P.zza XXV Aprile, 11 - t. 55426
- RIVIERA MOTORI - V.le Matteotti, 175 - t. 20297
IVREA - LINCAR srl - C.so Vercelli, 222 - t.
NOVARA - NOVARAUTO srl - Via Monte S. Gabriele, 11 - t. 30300
ROSTA - FINOTTI AUTO srl - S.S. Moncenisio, 15 - t. 951298
TORINO - BEPI KOELLIKER spa - Via Barletta, 133/135 - t. 353632
VERBANIA - VERBANCAR snc - Via Farinelli, 6 - t. 45097

Austin Leyland

Leyland: automobili Austin Morris Princess Triumph Rover Land Rover Range Rover

OGGI IN BORSA

in rialzo
stabile
in ribasso

LE AZIONI A TORINO

	7-10	10-10
ALIMENTARI		
Alivar	990	990
Eridania	1690	1690
Florio	530	555
Unidal	—	—
Romana Zuccheri	180	180
Venchi Unica	—	—
BANCARIE		
Banco Roma	9800	9800
Comit	12030	12030
Credito It.	1540	1540
Interbanca priv.	11300	11100
Mediobanca	41300	40775
CEMENTI - CERAMICHE		
Ceramica Pozzi	1000	920
Eternit	630	630
Eternit pref.	1400	1400
Fornaci Riunite	2150	2155
Unicem	3400	3400
CHIMICI IDROCAR. GOMMA		
ANIC	180	180
Italgas	655	644
Liquigas	101	100 50
Liquigas priv.	100 25	100 25
Mira Lanza	23500	23500
Montedison	225	220
Monted. Gemina	185	185
Paramatti	1050	1050
Pierrel	358	358
Rumianca	1765	1765
SAFFA	4280	4280
SAIAG	1425	1425
Schiapparelli	515	515
COMMERCIALI		
Rinascente	47 75	46 50
» priv.	33 50	33 50
Sifos Genova	1830	1830
IMMOBILIARI		
Beni Imm. It.	375	375
Beni Imm. It. priv.	225	225
Beni Stabili	2250	2250
Cond. Acqua Roma	688	688
Generale Imm.	84 50	73
Imm. Agr. Vittoria	4750	4750
Isvim	2130	2130
Risanamento	3650	3650
ASSICURATIVE		
Ass. Milano	7450	7450
» » priv.	3400	3400
Latina	525	370
Latina priv.	420	345
Generali	37600	37150
RAS	58400	57500
S.A.I.	5275	5065
Toro Ass.	7650	7600
Toro Ass. priv.	4190	4025
COMUNICAZIONI		
Alitalia priv.	950	950
Autostrade To-Mi	1010	1010
Fer. Co.	241	238
Italcable	2550	2550
N.A.I.	801	765
SIP	1485	1465
Torino-Nord	144	145
FINANZIARIE		
Bastogi	590	570
Finsider	96	96
GIM	2050	2050
IFI priv.	2370	2335
Ifil	4270	4150
Invest	1700	1690
La Centrale	4830	4780
Mittel	1040	1040
Piemonte Finanz.	1900	1950
Pirelli & C.	2150	2150
Pirelli S.p.A.	1120	1101
S.A.R.O.M. fin.	875	875
S.I.F.A.	565	565
S.M.E.	220	220
STET	1775	1743
ELETTROTEC.		
M. Marelli priv.	660	635
Marelli & C.	260 50	255
Pan Electric	—	—
MECC. AUTOMOB.		
FIAT *	2019	—
» priv. *	1528	—
Castagnetti	1300	1310
Ghirardini	3180	3180
Graziano & C.	1048	1048
Nebiolo	290	290
Olivetti	980	950
» priv.	805	805
Westinghouse	5250	5250
MINERARIE METALL.		
Dalmine	346	346
Fornara & C.	725	725
Italsider	122	122
Metalli	2250	2250
Talco & Grafite	27000	26800
Terni	120	120
CARTARIE - EDITOR		
Burgo ord.	5280	5280
» priv.	3000	3000
Cartiere Italiana	189	187
TESSILI		
Cot. Cantoni	3400	3400
Fisac	1210	1210
Borgosesia S.p.A.	2770	2770
Borgosesia Risp.	2555	2570
Montedison Fibre	13	13
» » pr.	18	18
Viscosa	710	710
» priv.	445	445
DIVERSI		
Acque pot. TO	630	626
Cigs	905	900
CIR	7743	7700
Pacchetti	49	49
OBBL. CONV. A TERMINE		
B.U. 73/83 7%	66 20	66 20
G.I.M. 73-78 7%	73 30	73 30
Pirelli 68/84 5%	68 30	68 30
Med. Fingest 7%	98 50	98 50
Med. C. Erba 7%	67 50	67 50
» Viscosa 7%	76 30	76 60
Med. S. Spirito 7%	81 —	81
Med. Montefibre 7%	63 50	66 30
Metalli 67 6%	72 30	72 30
Liquigas 7½ '70	65 30	65 80
» » '71	65 —	65
» » '72	64 80	64 80
» 7% '73	62 30	62 30
Iri Stet 7 %	77 80	77 80

* Titoli a contrattazione continua: ultimo prezzo.

REDDITO FISSO A TORINO

	7-10	10-10
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	77 80	77 50
Redimibile 3½%	97 50	97 50
Ricostruz. 3½%	95 10	95 10
» 5%	96 50	96 50
Pr. R. 5% Trieste	95 50	95 50
Rif. Fond. 5%	99	99
Pr. R. 5% Tr. '54	96 10	96 10
Pr. Ed. Sc. 5½ '67	82 40	82 40
» » '68	77 25	77 25
» » '69	75 50	75 50
» 6% '70	79 50	79 50
» » '71	80	80
» » '72	79	79
» 9% '75	89	89
» » '76	—	—
B.T.N. 5% '77		96 75
» » '78	96 62	92
» 5½% '79	92	85 30
» » '80	85 30	76 60
» » '82	76 60	97 45
B.T.O. 7% '78	97 25	93 90
» 9% '79	93 85	92 30
» » '79 II	92 30	91 20
» » '80	91 25	91 50
OBBLIGAZIONI		
ENEL 6% '65 I	78 60	78 40
» » '65 II	80 20	80
» » '66 I	74 10	73 60
» » '66 II	72 20	72 10
» » '67	72 15	71 40
» » '68 I	69 85	69 30
» » '68 II	67 90	67 55
» » '69 I	67 90	67 30
» » '69 II	66 50	66 60
» 7% '70	83 10	82 50
» » '71	79 40	79 40
» » '72 I	76 45	76
» » '72 II	66 40	66 40
» » '73	66 275	66
» » '74 Ind.	108 60	109
» 10% '75	90 50	90 45
» Europa 6%	89 60	89 90
IRI 6% '64	82 20	82 20
» » '65	78 50	78 90
» Alfa 7% '70	68	68
Satap 5½% '65	53	53
» » '67	52 90	53 90
Autostrade 6% '68 I	69 50	69 50
» » '68 II	71 30	71 30
» » '69	66 20	66 20
» 7% '71	75 80	75 60
» » '72	73 50	73 50
» » '73	68 60	68 60
OO.PP. 5%	60 40	60 40
» 5½%	59 60	59 60
» 6%	59	59
» 7%	61 10	61 10
» '74 8%	61 20	61 20
» '75 8%	60 40	60 40
» I.St. 7% 1°	69 30	69 30
» » » 2°	68 50	68 50
» » » 3°	68 40	68 40
» » » 4°	67 60	67 60
» » » 5°	68 80	68 80
» » » 6°	68 80	68 80
» » » 7°	69	69
» » » 8°	70	70
OO.PP. I.ST. 9% 9°	81	81
» Anas 6% '66	59 20	58 80
» » 7% '72	81	61
» Aut. 6% 1°	58 20	58 90
» » 7% 1°	61 20	61 40
» » » 2°	60 60	61 40
FF.SS. 6% '65 I	74 50	74 50
» » '65 II	73 80	73 80
» » '66 I	72	72
» » '66 II	71 30	71 30
» » '67	70 30	70 30
» » '69 I	66 50	66 50
» » '69 II	79 90	79 90
» » '70	66	66
» 7% '71	69 50	69 50
» » '72 I	69	69
» » '72 II	68 30	68 30
A.F.S. 6% '67	70 90	70 80
» » '68	69 40	69 40
» » '69	66 70	66 70
» 7% '70	69	69
» » '71	76 30	76 30
» » '72 I	76 80	76 80
» » '73	80	80
» 8% '74	88	88
» 8% '75	90	90
P.Verde 6% Sp. 1°	79	79
» » » 2°	77	77
» » » 3°	73 20	73 20
» » » 4°	74 50	74 50
» » » 5°	72 20	72 20
» » » 6°	69	69
» » » 7°	67 80	67 80
» » » 8°	67 40	67 40
» 7% I	73	73
» » II	69 80	69 80
Icipu vent. 5½%	87 80	87 80
» » 6%	71 95	72 05
» » 7% 1°	68 40	68 40
» » » 2°	64 80	64 80
» » » 3°	64	64
» » » 4°	64 50	64 50
» » » 5°	64 60	64 60
» » » 6°	66	66
IMI 7% XXVIII	73 30	73 30
» » XXIX	73	73
» » XXX	97	97
» » XXXI	92 70	92 70
» » XXXII	82	82
» » XXXIII	72 10	72 10
» » XXXIII op.	93 40	93 40
» » XXXIV	67 45	67 45
» » XXXV	74 50	74 50
» » XXXVIII	65 80	65 80
» » XXXIX	70 50	70 50
» » XL	93 50	93 50
IMI XLI 8%	69 10	69 10
» XLII 8%	67 80	67 80
» XLIII 8%	80 30	80 30
» XLIV 8%	—	—
» XLV 8%	79 20	79 20
» s.s. '54 I.V.	80 80	80 70
Eni Sud 6% '64 9°	92 20	92 20
Fiat 5½% '60	88 90	89 30
Olivetti 7% '58	95 20	95 20
Olivet. 6½% '59	94 50	94 50
» 5½% '62 1°	82 50	82 50
» 5½% '62 2°	86 60	86 80
It. Gas 5½% '61	80	80
Rumianca 5½% '60	95 20	95 20
» » '62	87	87
Viberti 7% '59 I	92 50	92 50
» » » II	91	91
Fornara 7% '56	—	—
RIV 5½%	66 70	66 70
Lancia 5½% '60	95 50	95 50
» » '62	89	89
Pergal 8%	79	79
Torino-Savona 5½	84 30	84 30
Tr.G.S.Bern. 5½	80 50	80 50
Cart. It. 5½ '62	77 50	77 50
Isvelm. 6% '64 9°	91 50	91 50
» » » 10°	91	91
» » '65 11°	86 70	86 70
» » '66 12°	84 50	84 70
» » '67 13°	83	83
» » » 14°	79 80	79 80
» » '68 15°	81 50	81 50
» » '69 16°	78	78
» 7% '70 17°	76 50	76 50
» » '71 18°	76 30	76 30
» » » 19°	72	72
» » » 20°	71 40	71 40
» » » 21°	70 40	70 40
» 9% » 22°	87 80	87 80
Torino 6% '52	81	81
» Asm 5½ '60	72 80	72 80
» » » '62	—	—
S. Paolo 5%	85	85
» 6% conv.	63 60	63 60
» 6%	63 40	63 40
» O.P. 6% conv.	60 50	60 50
» » 6%	60 50	60 50
Credito Fond. 5%	72 60	72 60
C.I.S. 7% '70	78 60	78 60
» » '71 1°	76	76
» » » 2°	75	75
» » '72	69	69
» » '73	72	72
C.F.Piem. V.A. 6%	63 40	63 40
OBBLIG. IN VALUTA ESTERA		
Enel 7½% ($)	70	70
OBBLIGAZ. CONVERTIBILI		
Beni Imm. It. 7%	65 90	65 90
Imm. Roma 6%	—	—
IRI Stet 7%	77 50	77 50
Rumianca 6%	109	106 50
Pirelli S.p.A. 5%	68	68
Med. Fingest 7%	98	98
Med. C. Erba 7%	67 10	67 10
» Viscosa 7%	76	76 30
Med. Sip 7%	78	78
» S. Spirito 7%	80 80	80 80
» Montefibre 7%	63 30	66
Metalli 6%	72	72
Liquigas 7½% '70	65 50	65 50
» » '71	64 65	64 65
» 7½% '72	64 50	64 50
» 7% '73	62	62
GIM 6%	73	73

Cedimenti sensibili

TORINO — Seduta iniziale di settimana molto debole e scarsamente attiva. Le azioni di sostegno che venerdì avevano potuto arrestare la caduta delle quotazioni, sono mancate nella riunione odierna e l'offerta, senza alcun freno, ha provocato sensibili cedimenti su quasi tutti i valori.

I comparti che più hanno subito regressi sono stati gli assicurativi ed in particolare le Latina ordinaria e privilegio che regrediscono di quasi il 30 per cento. Pesanti e poco trattate anche le Fiat che perdono quota duecento. Deboli anche i finanziari e i chimici, dove però le perdite sono state più contenute. Molto realizzate anche le Immobiliare Roma. Limitati spunti positivi soltanto per alcuni titoli locali: Borgosesia risp., Torino Nord, Piemonte Finanziaria e Castagnetti. Poche variazioni, per lo più positive, nel comparto obbligazionario.

BORSA CONTINUA — Fiat ord.: 1994, 1968, 1975; priv.: 1506, 1511, 1503. Borgosesia risp. 2570; Saffa risp. 4100; Liquigas risp. 102.

A MILANO

La scivolata dei titoli azionari continua provocando nuove delusioni a quanti speravano che dopo la sospensione attuata dalla Consob di nove titoli pericolanti il mercato potesse trovare un andamento più equilibrato. Clima piuttosto incerto e a momenti depresso. La scivolata ha riguardato soprattutto i titoli primari, toccando principalmente le due Fiat. Assestamenti anche nei valori assicurativi e finanziari, ma di moderata entità. Resistenti, oggi, le Burgo, mentre le Italcementi hanno perduto terreno. Piccoli rialzi isolati a metà seduta; ultime battute nuovi arretramenti. Valori a reddito fisso poco mossi.

Abeille 10.110; Aedes 1241; Alitalia 962; Alivar 1019; Alleanza 20.000; Anic 185; Assicuratr. 129.000; Autos. To-Mi 564,50; B.co Roma 9350; Beni Imm. OR. 367; Beni Imm. pr. 192; Beni Stabili 2181; Binda 2150; Breda 1670; Brioschi 9760; Burgo or. 5178; Burgo pr. 3010; Caffaro 269,75; Cantoni 3550; Carlo Erba or. 1030; Carlo Erba pr. 570.

Cascami 3500; Cementir 616; Ciga 892; Coge 915; Comit 11.660; Comp. Milano or. 7380; Comp. Milano pr. 3310; Comp. Toro or. 7600; Comp. Toro pr. 3970; Cond. Acqua 689; Credit 1532; Cucirini 2950; Dalmine 330,25; De Ferrari 1440; E. Marelli 247; Eridania 1669; Eternit 680; Falk or. 3100; Falk pr. 2430; Fiat or. 1932; Fiat pr. 1510.

Finmare 99,75; Finsider 95; Fisac 1140; Fond. Incendio 5300; Fond. Vita 14.700; Generalfin 963; Generali 37.070; Gilardini 3200; Gim 2000; Ginori 164; Ifi pr. 2324; Imm. Roma 79,50; Iniziativa 3860; Interbanca 10.920; Invest 1699; Isvim 2100; Italcable 2445; Italcementi 12.001.

Italgas 645; Italsider 121,50; La Centrale 4705; L'Ausiliare 3120; Lepetit or. 12.950; Lepetit pr. 12.850; Linificio 400; Liquigas 100,50; Magneti M. 637,50; Magona 1468; Mediobanca 40.540; Metalli 2116; Mira Lanza 23.210; Mittel 1006; Mondadori pr. 814; Montedison SS 220; Montedison CS 181,50; Montefibre or. 11; Montefibre pr. 19.

N.A.I. 740; Nebiolo 293; Nord Milano 539; Olcese 47,75; Olivetti or. 950; Olivetti pr. 810; Pacchetti 47,25; Pertusola 2462; Pierrel 355; Pirelli e C. 2160; Pirelli S.P.A. 1097; Pozzi or. 980; Ras 57.120; Rinascente or. 46,50; Rinascente pr. 30,75; Risanamento 3435; Romana Zuc. or. 236; Rotondi 7790; Rumianca 1789.

Saffa 4200; Sai 5060; Sarom 870; Sifa 560; Silos 1670; Sip 1461; Sme 220; Stampati 3430; Standa 2551; Stet 1748; Tecnomasio 294,50; Terni 109,50; Tosi Franco 9800; Trafilerie 605; Un. Manifat. 11.300; Viscosa or. 703; Viscosa pr. 446; Westinghouse 5201.

A GENOVA

Riunione del mercato azionario debole e con scambi sempre ridotti.

Centrale 4770; Generali 37.250; Ras 57.800; Meridionali 568; Nai 748; Viscosa ord. 700; Viscosa priv. 455; Finsider 94; Italsider 119; Fiat ord. 1990; Fiat priv. 1509; Sip 1460; Montedison 223.

Accentuato in settembre il costo della vita: + 1,1

ROMA — Il costo della vita è aumentato, a settembre, dell'1,1%: di tanto è salito, secondo i calcoli dell'Istat, l'indice dei prezzi al consumo per le famiglie degli operai ed impiegati. Questo aumento interrompe la serie di contenuti rialzi iniziata con giugno (+0,9%) e proseguita a luglio ed agosto (+0,8 e +0,7% rispettivamente).

Anche se preoccupante, il dato di settembre non è sufficiente a giustificare per il momento, previsioni troppo pessimistiche sul futuro andamento dei prezzi: tradizionalmente, infatti, la ripresa autunnale si traduce in un incremento dei prezzi al consumo maggiore di quelli che si verificano durante l'estate. Nel 1976, ad esempio, ad aumenti dello 0,5, dello 0,6 e dello 0,9% nei mesi tra giugno ed agosto fece seguito un balzo fino a 1,8 = di incremento a settembre, ed uno assai più rilevante — 3,4 = — ad ottobre.

Per quanto riguarda lo scorso mese di settembre in particolare, l'aumento dell'indice è da imputare soprattutto ai forti rincari verificatesi nel settore tessile. In questa prospettiva, pertanto, soltanto quando sarà noto il dato di ottobre si potrà sapere se i prezzi hanno ripreso la loro corsa o se l'inflazione rimane sotto controllo.

L'indice dei prezzi al consumo per le famiglie degli operai ed impiegati (base 1976 = 100), è giunto alla fine del mese scorso a 121,0. Su base annua l'incremento si aggira intorno al 20%.

Per quanto riguarda, invece, l'indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività nazionale, nell'agosto scorso — ultimo mese per il quale si dispone di dati completi — gli aumenti percentuali rispetto a luglio sono risultati, per alcuni tra i maggiori paesi, i seguenti: Italia 0,9; Francia 0,5; Paesi Bassi e Stati Uniti 0,4; Belgio 0,3; Svezia 0,2; Norvegia 0,1.

Ecco infine le variazioni percentuali mensili messe a segno dall'indice dei prezzi al consumo per le famiglie degli operai ed impiegati tra gennaio 1976 e settembre 1977: gennaio 1976 +0,1; febbraio +1,7; marzo +2,1; aprile +3,0; maggio +1,7; giugno +0,5; luglio +0,6; agosto +0,9; settembre +1,8; ottobre +3,4; novembre +2,1; dicembre +1,2. Gennaio 1977 +1,4; febbraio +2,3; marzo +1,5; aprile +1,1; maggio +1,3; giugno +0,9; luglio +0,8; agosto +0,7; settembre +1,1.

(Agi)

OROSCOPO

a cura di RAFFAELLA GIRARDO

ARIETE (21 marzo - 20 aprile)
Qualcuno cercherà di imporsi a voi, se rimarrete di ogni nel giusto prendete una chiara posizione. Il vostro lavoro vi permetterà di entrare in un nuovo ambiente dove farete nuove conoscenze interessanti.

TORO (21 aprile - 21 maggio)
Molte proposte sentimentali. Oggi vi sentirete al centro dell'attenzione. Non precipitate una scelta affettiva superficiale. La vostra precisione vi darà nuovi meriti per una carriera più proficua.

GEMELLI (22 maggio - 21 giugno)
Un incontro con un ex-amore, vi lascerà qualche ora in crisi. I ricordi ora non potrebbero che farvi del male. Immergetevi nei vostri impegni di lavoro e cercate di distrarvi. Nuove interessanti proposte.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio)
Non affrontate spese eccessive che potrebbero crearvi dei problemi dopo. Moderatevi anche nei progetti a lunga scadenza. Il vostro lavoro vi permette una certa indipendenza economica, ma non abusatene.

LEONE (23 luglio - 22 agosto)
Una telefonata che aspettavate da tempo vi giungerà quasi imprevista. Ottime saranno le notizie. Vi verrà proposto un lavoro temporaneo fuori città. Prendetelo in considerazione. Possibile inizio di una relazione extraconiugale.

VERGINE (23 agosto - 22 sett.)
Se userete una certa cautela riuscirete ad uscire illesa da un pasticcio economico e di lavoro. Se avete bisogno di consigli rivolgetevi ad amici fidati e non apritevi con estranei che non vi capirebbero.

BILANCIA (23 sett. - 22 ottobre)
A seguito di una focosa discussione in famiglia, dovrete rivedere la vostra vita privata ed orientarvi in modo diverso. Chiarite subito qualsiasi malinteso, se volete un rapporto tranquillo e disteso.

SCORPIONE (23 ott. - 22 nov.)
Coniugi in crisi concluderanno positivamente questo periodo difficile. I giovani non sanno ancora ciò che vogliono veramente e preferiscono la libertà. Per alcuni la possibilità di svolgere una seconda attività.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.)
Buone le prospettive per la carriera. Molto presto vi verrà affidata la direzione di un nucleo di persone; cercate di creare fra loro un ambiente di simpatia, dove poter lavorare meglio. Ottima la forma fisica.

CAPRICORNO (22 dic. - 20 genn.)
Chiariti i malintesi con la persona cara potrete fare nuovi programmi per il futuro. Professionalmente sarete in grado di far fronte a tutti i vostri impegni. Contate pure sulla collaborazione dei colleghi.

ACQUARIO (21 genn. - 18 febbr.)
Se vi sentite incerti in una scelta affettiva, cercate di prendere tempo senza deludere chi vi ama; fra breve ritroverete voi stessi. Non richiedete al vostro fisico un eccessivo impegno, avete bisogno di riposo.

PESCI (19 febbraio - 20 marzo)
Se avete impegni di denaro improrogabili imponetevi un autocontrollo maggiore nelle spese, potreste trovarvi inguaiati. Molto affetto e calore da parte della persona cara. Nuove amicizie per i meno giovani.

LENTI AL TITANIO

L'uso continuato dell'occhiale, in particolar modo per correzioni di grado elevato e quindi con lenti molto spesse, può provocare fastidiose pressioni causate dal peso eccessivo dell'occhiale stesso.
Questo inconveniente può essere eliminato adottando le lenti extra sottili al «titanio» che riducono sino al 30 per cento il peso delle lenti tradizionali. Interpellateci e rimarrete certamente soddisfatti.
I nostri ottici risolveranno i Vostri problemi visivi.

BERRY
via Roma 33
c: Peschiera 265
Torino

C'E UN SOLO «METHODO» PER IMPARARE L'INGLESE
CON PROFESSORI MADRELINGUA
ISTITUTO METHODO
2 Centri in Torino:
Via S.Secondo 37 - Tel. 50.55.61/ 50.65.62
P.za S.Rita 8 - Tel. 36.44.41

TUTTA LA GAMMA Black & Decker
SCONTO 15%

FRESIA FERRAMENTA
TORINO VIA
ACCESSORI IN OMAGGIO

GLI SPETTACOLI

Film su padre di 5 figli diventato donna

HOLLYWOOD — I produttori indipendenti americani Steve Kern e Roger Darin hanno acquistato i diritti cinematografici dell'autobiografia di Jan Morris che a quarantasei anni, padre di cinque figli, grazie ad un intervento chirurgico è diventato donna. L'inizio delle riprese del film, sceneggiato da Rodney Anderson, avverrà all'inizio del 1978 a Casablanca.

Kern e Darin non hanno ancora deciso se sarà un uomo od una donna ad interpretare la parte del protagonista.

TELEVEDIAMO

Incomincia il ciclo dedicato alla Hepburn

La vagabonda in calzoni

Poteva passare un lunedì senza che il cinema facesse la parte del leone? Anche oggi troviamo in primo piano un film — «Il diavolo è femmina» di George Cukor — atteso con particolare interesse. Può sembrare strano, trattandosi d'una pellicola del '36, ma è il primo dei 10 titoli compresi nella personale di Katharine Hepburn, attrice sempre seguita con simpatia e nei giorni scorsi ripresentata con calore dalla stampa in occasione del ciclo a cura di Claudio G. Fava. Seguirà, in diretta dallo Studio 11 di Roma, un'altra popolarissima trasmissione, «Bontà loro».

La rete 2 punta su un genere collaudato quale il feuilleton («I banditi del re», alle 20,40) e su un programma d'impegno («Di chi è la salute» che nel primo numero, alle 21,35, s'incentra sul problema della follia).

Di scarso rilievo il richiamo delle emittenti straniere: canzoni folk dalla Svizzera, film con Nino Taranto e Patty Pravo per Montecarlo («Il ragazzo che sapeva amare») e un balletto nolo (al torinese, per lo meno) di Paolo Bortoluzzi su Capodistria.

UN GIORNALISTA RACCONTA (ore 18,50, rete 1) — Per gli 80 anni di Paolo VI, don Claudio Sorgi, oggi forse il più noto tra i giornalisti sacerdoti, intervista Raimondo Manzini, direttore dell'«Ossevatore Romano», il quotidiano dello Stato Vaticano. Manzini ha seguito da un osservatorio qualificato le alterne vicende degli ultimi pontificati.

IL DIAVOLO E' FEMMINA (ore 20,40, rete 1) — Ecco il primo film, ormai quarantunenne, per il ciclo intitolato «Le mille stagioni di Katharine Hepburn - Ritratto di una diva come attrice». Ai vecchi tempi sono legate una battuta fortissima e un fatto di costume. La battuta è rivolta alla stessa Hepburn che, al termine delle riprese del suo primo lungometraggio, si volse con astio al divo John Barrymore: «*Grazie al cielo non devo più recitare con voi*». Barrymore freddamente rispose: «*Mia cara, non mi risulta che l'abbiate fatto*». Questa era la classe (e la supponenza) dei mattatori di antico stampo. Il fatto di costume è invece legato ai pantaloni da uomo che l'attrice

Katharine Hepburn, trentenne, nel film di stasera

indossa in *Il divolo è femmina*. Marlene Dietrich non li aveva ancora imposti al grande pubblico, allora erano una stramberia. Del resto il dettaglio rientra nel carattere e nel tipo particolare dell'attrice alla quale viene attribuito un altro contrasto, stavolta con Spencer Tracy il quale, in occasione del primo film girato insieme, venne da lei apostrofato senza mezzi termini: «*Temo di essere troppo alta per voi, mr. Tracy*». Fulminea la risposta: «*Non abbiate paura, saprò ridurvi alla mia altezza*». Invece, come avvenne per Barrymore che non occupa, a differenza di miss Hepburn, un grande posto nella storia del cinema, anche stavolta le posizioni di partenza s'invertirono rapidamente. Spencer Tracy chiamò Katharine Hepburn la sua attrice preferita ed entrò di prepotenza nella sua vita anche sentimentale. Venendo al film, è prodotto da una delle «majors» di Hollywood, la Rko, oggi scomparsa, e tratto da un romanzo di McKenzie. La Hepburn impersona una simpatica figura di vagabonda, che si traveste da maschio per nascondere il suo fascino giocoso. Accanto a lei figurano Cary Grant men che trentenne e la coppia di caratteristi Brian Aherne - Edmund Gwenn. Di prammatica il lieto fine.

I BANDITI DEL RE (ore 20,40, rete 2) — Dal romanzo di Alexandre Dumas ecco la terza avventurissima puntata del feuilleton francese diretto da Michel Drach e interpretato da Claude Girard, Yves Lefèbre, Andréa Parisy e Giselle Casadesus. Napoleone incarica Roland di liberare la provincia di Bourg-en-Bresse dall'insolita presenza dei Compagni di Jehu. Sennonché il capo dei banditi, Morgan, ha sposato clandestinamente la sorella di Roland, Amélie (vedi caso). Non mancano le sorprese.

DI CHI E' LA SALUTE (ore 21,35, rete 2) — La prima puntata di quest'inchiesta vede tre persone — il regista Oliviero Sandrini, il curatore Paolo Saraceno e il consulente della rubrica Leon Nahon — suonare alla porta di uno degli alloggi occupati in comunità da ex degenti dell'ospedale psichiatrico di Trieste. Un espediente che vale a fare il punto sulla terapia di Franco Basaglia.

Costanzo ospita Mastroianni

Troverà pane per i suoi denti questa sera Maurizio Costanzo? L'ineffabile «provocatore» del lunedì televisivo rinnova, come di consueto, i suoi ospiti nel salottino di «*Bontà loro*» (rete uno, ore 22,20): oggi sono di scena Marcello Mastroianni, recentissimo antifascista «particolare» sul grande schermo con Sophia Loren; Umberto Nordio, vecchio lupo di mare dell'alta economia ed attualmente amministratore delegato dell'Alitalia; don Quinto Fabbri, prete ed insegnante di religione in una scuola di Forlì, che dopo suore e suorine difenderà a «*Bontà loro*» il prestigio del clero italiano.

Già dopo le primissime puntate del nuovo ciclo, si può rilevare che la trasmissione di Costanzo sta rinverdendo i fasti della serie precedente. Quasi ogni settimana riesce, in un modo o nell'altro, con l'idillio costruito tra Andreotti e Tina Anselmi o con i racconti dell'omicida Vulcano, a far parlare di sé. Bene o male, a Costanzo non importa troppo: l'importante è che se ne parli, come aveva scoperto già l'imperatore Tiberio.

Torna in cabina Eddie!

HENDON, GRAN BRETAGNA — James Bond, luminosa stella del controspionaggio dei cinque continenti, è stato oscurato da uno sconosciuto compatriota di Hendon, cittadina della provincia inglese. «*Oscurato*» non solo metaforicamente.

Infatti, mentre si proiettava in un cinema locale l'ultimo film di 007, «*La spia che mi amava*» con Roger Moore e Barbara Bach, i cinquecento spettatori hanno avuto la sgradita sorpresa di vedersi svanire le immagini dello schermo sotto gli occhi. Ancora incerti sull'accaduto, assistevano alla teatrale entrata sul palcoscenico di un uomo che dichiarava: «*Mi chiamo Lauman, Eddie Lauman. Ne ho abbastanza e me ne vado a casa*».

L'uomo non era altri che l'operatore, il quale, stufo delle lotte tra Bond e lo scienziato folle di turno, aveva deciso unilateralmente di sospendere la proiezione e di tornare da moglie e figli. Il pubblico, però, non è sembrato d'accordo: sono volati insulti, minacce, perentori inviti a rientrare in cabina. Uno spettatore voleva addirittura strangolare Eddie con la pellicola. Ma Eddie è stato inflessibile: ha girato i tacchi ed ha infilato l'uscita.

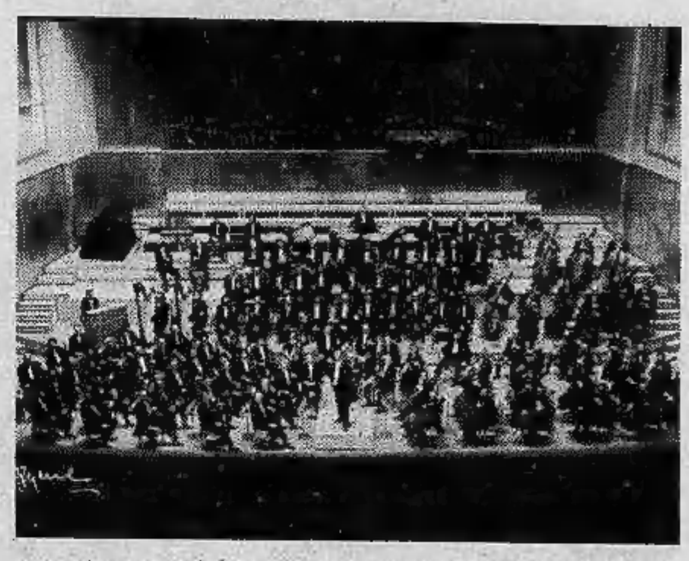
CARIGNANO: riposo
Domani ore 21,15
CAMPANINI e Franco BARBERO in "a l'é mej avèjne doe"
Sigl. via Roma 43 - Tel. 544.362

LE PARADIS
V. S. Massimo 14 t. 839.775
Oggi e domani ore 16 - Matinée
Ore 21 NUOVA RIFORMA

BOOMERANG
C. Sebastopoli 320 - t. 293.405
Da domani eccezionale CABARET con il Gruppo Partenopeo
LA SMORFIA e GIORGIO MOLINO
Presenta Dario Rosso di T.S.T.

SETTIMANA MUSICALE

Arriba España!



L'orchestra sinfonica di Spagna mercoledì all'Auditorium

MARTEDI' — *Il concerto del Quartetto d'archi di Roma organizzato dalla Camerata Casella, è rinviato.*

Al Piccolo Regio sospeso il concerto per indisposizione del pianista danese John Damgaard Madsen.

MERCOLEDI' — *L'Unione Musicale inizia la lunga stagione artistica con un concerto all'Auditorium (serie dispari), dove l'Orchestra sinfonica nazionale di Spagna e l'insigne direttore Rafael Fruehbeck de Burgos presentano un programma non nuovo, ma impegnativo e atto a dar rilievo alle doti interpretative. Alla colorita suite del balletto* El Amor brujo *di Manuel de Falla (1876-1946) seguono le raffinate iridescenze de* La mer *(«Dall'alba a mezzogiorno sul mare», «Gioco delle onde» e «Dialogo del vento e del mare») di Debussy e i geniali* Quadri di un'esposizione *di Mussorgski nella prodigiosa trascrizione orchestrale di Ravel.*

VENERDI' — *Inizio all'Auditorium della stagione autunnale di Radio-Torino con la* Missa solemnis *di Beethoven.*

Al Teatro Regio primo spettacolo del balletto del Gran Teatro di Ginevra.

DOMENICA — *La freschezza, la vivacità ritmica e la luminosità dell'arte vivaldiana saranno rievocate per l'Unione Musicale, al Conservatorio (ore 17, serie pari) dal magnifico complesso dei Virtuosi di Roma, diretti da R. Fasano, che eseguiranno sei concerti tratti dall'*Estro armonico *op. III: il* Concerto in la min. *per due violini, il* Concerto in re min. *per due violini e violoncello (famoso anche per la trascrizione per organo di Bach), e* Concerti *per quattro violini, tra cui quello in si min. noto per la trascrizione fatta da Bach per quattro clavicembali. Tra essi s'inserisce il* Concerto in re min. *per oboe dell'op. VIII.*

l. c.

FILM D'OGGI

«Certi piccolissimi peccati» e «New York New York»

Il dongiovanni sul cornicione

CERTI PICCOLISSIMI PECCATI («Un elephant, ça trompe enormement») di Yves Robert, con Jean Rochefort, Danièle Delorme, Annie Duperey, Claude Brasseur — Commedia a colori, Francia 1976 (Cinema Olimpia).

Non tutti «piccolissimi» i peccati commessi da quattro amici sulla quarantina e portati, per capriccio o per rivalsa, a interessarsi delle donne altrui. Il dongiovannismo caratterizza però soltanto tre dei componenti l'amichevole quartetto, nel quale c'è un tipo, Daniel, di gusti un po' ambigui e la cui specialità è ideare chiassose burle più che inseguir sottane.

Ma gli altri sono incorreggibilmente galanti: Simon, dottore scapolo, se la fa con la consorte del primario quando costui va a operare in trasferta; Bouly, tradito e abbandonato dalla moglie fuggiasca, si consola delle proprie corna mettendole ad altri mariti. Il tipo più pittoresco, Etienne, è sposato a un donnino che, a 41 anni confessati non merita alcun torto; egli tuttavia, spinto dal desiderio di non sfigurare, si trova imbarcato nella classica, fulminante avventura con una superfemmina che gli fa perdere sonno pace appetito. Egli arriva a portare a letto la longilinea vamp, *ma è costretto, per l'inopinato arrivo d'un marito rompiscatole, a scappare dal talamo e a finire in vestaglia sul cornicione del palazzo dove, al settimo piano abita la bellissima. La gente, sotto, lo crede un candidato al suicidio; vedetevi voi come andrà a finire.*

E' un film allegro, di grana non sopraffina, ma nemmeno gremito di parolacce o popolato di nudità, tant'è vero che giustamente è «per tutti». Diretto con posciadistica verve *tutta parigina, esso ricorda per certi tratti* Amici miei *e, per altri,* Tre amici, le mogli e... *che fu, sì, diretto da Sautet, ma venne dialogato dallo stesso Jean-Loup Dabadie autore, con il regista Yves Robert, del soggetto odierno.*

Costruito con spirito, Certi piccolissimi peccati *vanta altresì un cast esemplare. Impagabile Jean Rochefort come Etienne, eccellenti gli altri. Tra le donne la fatalona in rosso Annie Duperey è incantevole a vedersi ma sul piano recitativo viene battuta da quella finissima commediante ch'è Danièle Delorme: moglie di Etienne nella finzione, del regista nella realtà.*

a. vald.

NEW YORK, NEW YORK di Martin Scorsese con Robert De Niro, Liza Minnelli, Lionel Stander. Commedia drammatica con musiche, produzione americana, a colori. (Cinema Ambrosio).

Qualche riga di commento ancora a *New York, New York*. L'ultimo film di Scorsese con Robert De Niro e Liza Minnelli, che naturalmente è già all'avanguardia nel «box office» d'oltre Oceano, anche in Italia si trova subito tra i successi commerciali. A Torino per esempio ha incassato sabato, giorno della prima, 3 milioni 574 mila lire e ieri, secondo solo a *Airport* e a *La via della droga*, altri 6 milioni 146 mila lire: 5 mila spettatori in 48 ore.

New York, New York è congegnato in modo tale da non girare a vuoto. Scorsese, autore originale e talento scontroso, dimostra di sapersi inserire con gusto nel filone della nostalgia. Per prima cosa lascia via libera allo sceneggiatore Earl Mac Rauch, il quale inonda lo spettatore di «gags» e battute nel descrivere la simpatia a prima vista che sprizza tra due reduci, il sassofonista Jimmy e la cantante Francine. Inoltre la via della tradizione — le carriere che ascendono in parallelo, matrimoni per burla che nascondono il vero amore, esecuzioni musicali di classe — viene ripercorsa con sostanziale disciplina.

Rimane, dell'autentico Scorsese, la capacità di isolare criticamente la materia pur descritta con partecipazione: l'accorgimento è stavolta la fotografia dell'inappuntabile Laszlo Kovacs, il quale decolora la storia dandole un'impronta di sogno. Gli attori inoltre — De Niro imprevedibile e scontroso, Minnelli brava come la mamma Judy Garland — non sbagliano un colpo.

p. per.

OGGI ALLA TV

RETE UNO

13,30 **Telegiornale**
14,25 **La retorica nella cultura d'oggi**
17 — **Alle cinque** con Amedeo Nazzari (c)
17,05 **La Lira: storia di una moneta**
18 — **Argomenti** (c): Davide Alfaro Siqueiros
18,30 **Sorpresa** (c) (prima puntata)
18,50 **Un giornalista racconta:** Gli 80 anni di Paolo VI (c)
19,20 **Mamma a quattro ruote:** Partenza per la luna di miele (telefilm) (c)
20 — **Telegiornale**
20,40 **Katharine Hepburn** in **Il diavolo è femmina** («Sylvia Scarletti», 1936). Film. Regia di George Cukor, con Cary Grant
22,20 **Bontà loro:** Incontro con i contemporanei.

RETE DUE

13 — **TG 2 - Ore tredici**
13,30 **Educazione e Regioni:** Infanzia e territorio
17 — **Tv dei ragazzi;** Karlsson sul tetto (c)
18 — **Laboratorio 4:** Fototeca (c)
18,25 **Dal Parlamento** (c) - **TG 2 - Sportsera** (c)
18,50 **Spaziolibero - I programmi dell'Accesso**
19,05 **Superstar** (c) - **Previsioni del tempo** (c)
19,45 **TG 2 - Studio aperto**
20,40 **I banditi del re** (Terza puntata)
21,35 **Di chi è la salute** (Prima puntata)
22,35 **TG 2 - Stanotte**
22,50 **Celebrazioni beethoveniane** (c). Pianista Arthur Rubinstein

giornale radio piemonte·televisione
Canale 42 UHF
Tutte le sere, da lunedì a sabato
ore 20,40 film a colori
ore 22,15 spettacolo
ore 23,15 telefilm a colori
ore 1 film a colori
ore 2,30 telefilm a colori
alla radio musica 24 ore su 24 in stereofonia fm 99,300
I programmi sono pubblicati su STAMPA SERA

TELEVISIONE SVIZZERA

19,55 **Tracce:** Appunti di vita sociale e istituzionale (c)
20,30 **Telegiornale** (3ª ediz.) (c)
20,45 **Enciclopedia Tv :** Dossier fascismo (c)
21,25 **The Johnny Thompson Singers** (c)
22,15 **Telegiornale** (4ª ediz.) (c)

CAPODISTRIA

21,05 **Rock concert:** Janis Jan, Pure praire e Chuck Mangione
22,10 **Passo di danza:** Ribalta di balletto classico e moderno (c)

MONTECARLO

19,20 **Shopping**
19,25 **Parliamo** - Telequiz
20,10 **Fred Astaire:** «Un blues per Ted»
21,15 **Il ragazzo che sapeva amare.** Film. Regia di Vincent Eagle con Nino Taranto, Patty Pravo, Nadia Scarpitta
22,45 **Montecarlo sera**

TV LOCALI

VIDEOGRUPPO — Ore 17,30: Film; 19: Gli altri sport; 19,30: Videonotizie; 19,45: La piazza: Vendere, cercare, comprare; 20,30: La città del vizio (film); 22: Videogruppo è anche un fiore.

GIORNALE RADIO PIEMONTE — Ore 17: G.R.P. flah; 17,10: Oggetto misterioso; 17,15: E domani?; 18,15: Muck Finn; 18,45: Medicina oggi; 19,15: Città amica; 19,45: Rubrica filatelica; 20,15: G.R.P. flah; 20,30: Oggetto misterioso; 20,40: Ercole contro Molock (film); 22,15: Si... viaggiare; 23,15: Partita a due: «Il povero Mike» (telefilm).

TELETORINO INTERNATIONAL — Ore 13,10: Vita di O Haru, donna galante (film); 14,30: Chiamate Cupido; 15: Un'ora in jeans; 16: Parliamone insieme; 17: Tuc, le favole nostre e vostre; 18: Sport; 19: A cena con voi; 20,15: Dal palcoscenico allo schermo; 21,15: Superclassifica show; 22: Il pozzo dei desideri; 23,30: Notizie.

DOMANI TV

RETEUNO — Ore 12,30:Argomenti (c); 13: Pianeta uomo e scienza verso il 2000 (c) 13,30-14,10 Telegiornale (c); 17: Amedeo Nazzari (c); 17,05 Invito alla musica; 17,25 Pantera rosa (c); 17,30 Le pietre parlano (c); 18: Argomenti; 18,30: TG 1 cronache (c); 19,05: Spaziolibero; 19,20: Mamma a quattro ruote (c); 20: Telegiornale; 20,40: Gli ultimi tre giorni (c); 21,45: Spaziolibero; 22: Cristoforo Colombo (c); Telegiornale (c).

RETEDUE — Ore 12,30: Re Artù; 13: TG 2 - Ore Tredici; 13,30-14: I porti d'Europa; 18: Infanzia oggi; 18,25: Dal Parlamento (c); - TG 2 - Sportsera (c); 18,45: Ridolini sceriffo; 19: Supergulpl (c); 19,45: TG 2 - Studio aperto; 20,40: TG 2 - Odeon (c); 21,30: Vedovo, aitante, bisognoso affetto offresi anche baby-sitter (c). TG 2 - Stanotte.

SVIZZERA — Ore 18: Telegiornale (c); 18,05: Per i giovani; 19,10: Telegiornale (c); 19,25: Il sapore del buono (c); 19,55: Il Regionale (c); 20,30: Telegiornale (c); 20,45: Vado in guerra a (ar quattrini (c); 22,05: Dibattito di attualità (c); 23: Notizie sportive (c); 23,05-23,15: Telegiornale (c).

CAPODISTRIA — Ore 19,55: L'angolino dei ragazzi (c); 20,15: Telegiornale (c); 20,35: Linciaggio -Film; 21,55: Temi di attualità (c); 22,25: Danze popolari slovene.

RADIO OGGI

1

Giornale radio: 8; 10; 13; 17; 19; 21; 23.
15,35 Prisma
16,15 E...state con noi
18,05 Incontro con un V.I.P.
18,35 I giovani e l'agricoltura
19,30 Ascolta...
19,35 I programmi della sera
20,35 Chitarre, chitarristi e compagnia bella
21,05 Obiettivo Europa
21,40 Dottore, buonasera
22 — Jazz dall'A alla Z
23 — Oggi al Parlamento
23,15 Radiouno domani

2

Giornale radio: 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 16,30; 18,30; 19,30; 22,30.
12,10 Trasm. regionali
12,45 C'era una volta
13,40 Romanza
14 — Trasm. regionali
15 — Pigmalione '77
15,30 Bollettino del mare
15,45 Qui Radio 2 (1ª)
17,30 Speciale GR2
17,55 Sergio Mendes e il suo Brasil '77
18,33 Radiodiscoteca
19,50 Supersonic

3

Giornale radio: 6,45; 10,45; 13,45; 18,45; 20,45.
12,45 Succede in Italia
14 — XX Festival dei due Mondi
18,15 Jazz giornale
20,05 Concerto sinfonico

montecarlo

12,54 Tu ed io
14,15 Canzone d'amore
15 — Hit Parade
16 — Classe di ferro
19 — Un libro al giorno
19,03 Musica per domani

RADIO ALTERNATIVE

Radio Italia Uno (Fm 92,600) — Ore 7: Sveglia; 9: Voi e Carla; 18,30: Il dedicone; 2: Gianni notte.
Radio Monte Bianco (Fm 103,700 Mhz) — Ore 18: La classica; 22: Un'ora con voi.
Radio Europa 3 (Fm 89,750 Mhz) — Dalle 8 alle 20 notiziario ogni ora.
Radio Kitsch (Fm 101 Mhz) — Ore 9: A tu per tu; 12: Il megavoce; 14: Hit Parade; 15: Il giallo del giorno; 22: Poesia e musica.
Radio Break (Fm 99,600 Mhz) — Ore 14 e 19,40: Torino sport; 14,30: Al canton dij barboton; 15,45: Musica progressiva.
Teleradio Settimo (90,600) — Ore 12,30: Fatevi il vostro programma; 21: Herbigeni.
Radio Gamma (Fm 89,400 Mhz) — Ore 10: Liscio; 12,30: Dediche; 18,30: Dediche (2); 22: Ma sì, ma no. Servizi sportivi in diretta lungo la giornata.
Radio A.B.C. (Fm 97 Mhz) — Ore 15: International discothèque; 21: Abc spry; 3,30-7,30: Nottambuli o mattinieri?
Radio Piemonte (Fm 98,650) — Ore 14: Speciale per voi; 15,45: Programma zero; 19,45: Fuori il disco.
Radioreporter 93 — Ore 15: Un'ora d'amore; 16: Annunci gratuiti; «19,15: Solo musica; 20: Mixo-show; 21: Torino by night; 22: Stefanomania.
Radio Centro 95 (Fm94,900 Mhz) — Ore 14: Nashville; 18,15: Loving-playing in vetrina; 21,30: Signori l'orchestra.
Radio 88 Eightyeight (Fm 88,850) — Ore 14,30: I cantautori; 19,15: New Old American Country.
Radio Città Futura (Fm 96,600) — Ore 12,30, 19,30: Giornali radio; 13,30: Radiodonna; 22,30: Contro Nashville.
Radio E.S.T. (Fm 90 Mhz) — Ore 10: Casalinga show; 14: Musica per i giovani; 17: Disco dedica.
RT International (Fm 103,300 Mhz) — Ore 20,30: Il signor Robinson; 23: Donnie G. da New York.
Giornale Radio Piemonte (Fm 88,500 - 99,300 Mhz) — Ore 12: Rendeze vous; 14: Il portaombrello; 16,15: Disco stop; 20,15: Musica e storia del Far West.
Radio Young 2000 (Fm 102,200 Mhz) — Ore 9: Un'amica tante amiche; 14: Disco one; 15: Flash Back; 16: Disco musica; 17,30: Parliamone insieme.
Radio Proposta (Fm 88,750) — Ore 13: I fatti della settimana; 14,30: Pomeriggio insieme; 19,30: Stasera con noi.
Radioflash (Fm 97,700 Mhz) — 24 ore di musica libera - musica alternativa - musica a richiesta (837.970).
Radio Universal (Fm 93,300 Mhz) — Ore 7: Buongiorno - Notizie - Oroscopo - Ricette; 10-12: Concorsi - Quiz; 13: Ballo liscio internazionale; 15-19: Pomeridiana; 20: Sport.
Radio Sky 8 (Fm 92,500 - Mhz 103) — Ore 13: M.G.F. Show; 17: Discoteca; 19: Pronto Radio Sky 8; 20,30: Rock Story.
Radio Torino Centrale (Fm 94 - 101,4 Mhz) — Ore 12: Hot line; 17,30: Zizibum; 19,15: Permesso?... Avanti; 21,15: Jazz club.
Radio Borgaro 77 (Fm 91,650 Mhz) — Ore 16: Cantautori italiani; 19: Mister Brown; 22: The Magic Music of R.B.
Radio Ambassador One (Fm 101,200 Mhz) — Ore 8: Contatto diretto con te; 12: Notiziario locale; 12,15: Dolce musica; 17: Programma culturale.
Radio Manila (Fm 98,600 Mhz) — Ore 7: Ma che bella giornata; 12: Folk piemontese; 20: Il cerca-negozio.
Radio Monviso (Fm 94,500 Mhz) — La radio per i meno giovani (tel. 287.716 - 289.985).

TEATRI E RITROVI

ALCIONE: «Show a 3 Strip Variety», con Hugo and Binty e a richiesta Louiselle Badenson. Vietato 18. Orario: 16,15-21,30.
ALFIERI: venerdì 14 ore 21,15 unico spettacolo: Il Quartetto di Archie Sheppe - Pren. da oggi cassa teatro 9,30-12,30; 15-19. Tel. 535.440.
CARIGNANO: stasera riposo. Domani ore 21,15 Compagnia Teatro Comico, con Campanini e Franco Barbero «A l'è maj avèine doe» novità di D. Belmondo. Biglietti via Roma 49, telefono 544.562.
ERBA: stasera riposo. Domani ore 21,15 Gipo Farassino in «Gallo fa sen l'asu». Prenotazioni ore 9-12, 15-20, telefono 690.467.
NUOVO: Centro di Formazione Teatrale diretto da Raoul Grassilli. Tel. 655.552.
NUOVO - SALA VALENTINO: da mercoledì la Cooperativa «Teatro delle Dieci» in «La cantatrice calva» e «La lezione» di E. Ionesco. Pren. c. M. d'Azeglio 17, tel. 655.552.
TEATRO STABILE TORINO: stagione in abbonamento 1977-'78. 8 tagliandi a scelta su 13 spettacoli. Vendita abbonamenti: Teatro Gobetti, via Rossini 8, tel. 87.84.55 - 87.63.69 (tutti i giorni, esclusa la domenica); Teatro Carignano, piazza Carignano, telefono 54.70.48 (tutti i giorni, esclusa la domenica); uffici del T.S.T., piazza Castello 215, tel. 539.707-8-9 (tutti i giorni, esclusi sabato e domenica).
BELLE ARTI: ore 21 Discoteca.
INDIE-PIANO BAR (Verdi 10, 537.340): Vlady & Mary.
SAN GIORGIO - Valentino - Ristorante Danze - Orch. Roby 3.
CAPRICE DISCOTECA (Sacchi 16): 21.

CINEMA PROVINCIA

CHIERI
CHIERESE: La banda del gobbo.
CHIVASSO
CINECITTA': Anima persa.
POLITEAMA: La polizia incrimina, la legge assolve.
MODERNO: Il punto caldo.
CIRIE'
NUOVO: Cattive abitudini.
PINEROLO
ITALIA: Professione assassino.
NUOVO: La storia dell'omino più divertente del mondo.
SETTIMO
GARIBALDI: La casa sulla collina di paglia.

CINEMA IN PIEMONTE E IN LIGURIA

ALESSANDRIA
ALESSANDRINO: La bocca che uccide.
AMBRA: J'e t'aime moi non plus.
CORSO: Colpo secco.
CRISTALLO: Vai karateka.
GALLERIA: La croce di ferro.
MODERNO: Il prefetto di ferro.
TORTONA
MODERNO: Wagon-lits con omicidi.
SOCIALE: La compagna di banco.
VERDI: L'ultimo mondo cannibale.
VALENZA
NUOVO ITALIA: La banda del gobbo.
TEATRO: Il reduce.
POLITEAMA: Riposo.
ACQUI
GARIBALDI: Eccesso di difesa.
CASALE
POLITEAMA: Cari mostri del mare.
NUOVO: Assassinio al galoppatoio.
VITTORIA: Agente 007, la spia che mi amava.
MODERNO: Il genio.
OVADA
LUX: Don Camillo e l'onorevole Peppone.
MODERNO: Cielo di piombo, ispettore Callaghan.
TORRIELLI: Riposo.
NOVI LIGURE
CRISTALLO: L'uomo che viene dal Nord.
IRIS: Tre contro tutti.
ITALIA: La banda del gobbo.
MODERNO: Voglia di vivere, voglia di amare.
SERRAVALLE SCRIVIA
LARA: Il giustiziere.

BRA
IMPERO: Airport 77.
SAVIGLIANO
RITZ: Serpente a sonagli.

ASTI
VITTORIA: Una bella governante di colore.
POLITEAMA: Tre tigri contro tre tigri.
TEATRO ALFIERI: Chiuso per restauri.
SALONE ALFIERI: La polizia sacrifica.
LUX: Chiuso.
SPLENDOR: La signora gioca bene a scopa.

VERCELLI
ASTRA: Facciamo l'amore?
CIVICO: Distruggete Kong.
ITALIA: Un uomo da buttare.
PRINCIPE: La conquista del West.
VERDI: Esorcista II.
VIOTTI: Airport.
BIELLA
APOLLO: A colpi di karate.
IMPERO: A noi le inglesine.
MARCONI: Il colonnello Buttiglione.
MAZZINI: Zebra killer.
ODEON: Chiuso.
SOCIALE: Chiuso.

NOVARA
ASTRA: I vizi segreti di una governante.
COCCIA: Riposo.
ELDORADO: Dedicato ad una stella.
EXCELSIOR: L'affittacamere.
FARAGGIANA: Riposo.
VITTORIA: Paperino e C. in vacanza.
ARONA
MODERNO: Maschio latino cercasi.
S. CARLO: Riposo.
ROMA: Il segreto Klems.
LUX: Gli esecutori.
STRESA
ITALIA: riposo.

AOSTA
SPLENDOR: La polizia ordina: sparate a vista.
LUX: Il macchio selvaggio.
GIACOSA: Chiuso per turno.
CORSO: Mi chiamavano Requiescat, ma avevano sbagliato.
VERRES
IDEAL: Qualcuno volò sul nido del cuculo.

CUNEO
CORSO: Sette note in nero.
FIAMMA: 007 la spia che mi amava.
ITALIA: Anche il sesso è un affare di Stato.
NAZIONALE: Quel motel vicino alla palude.

GENOVA

AMBASSADOR: Maitresse.
ARISTON: Due superpiedi quasi piatti.
ASTOR: Autostop rosso sangue.
AUGUSTUS: Esorcista II: L'eretico.
GIOIELLO: Rotte a tutte le esperienze.
GRATTACIELO: Tre tigri contro tre tigri.
LIDO: Padre padrone.
LUX: Una giornata particolare.
NUOVO PALAZZO: Porci con le ali.
ODEON: Airport 77.
OLIMPIA: Black Sunday.
ORFEO: New York New York.
PLAZA: Porci con le ali.
RITZ: Il signore delle mosche.
RIVOLI: Wagons lits con omicidi.
UNIVERSALE: La spia che mi amava.
VERDI: Il principio del domino.
ALCIONE: La cugineta inglese.
ALBA: Lager sadie.
AMBRA: Il principe e il povero.
AURORA: La stanza del vescovo.
CORALLO: Quella pazza famiglia Fikus.
DIANA: Le avventure di Barbapapà.
DIONISO: Donna cosa si fa per te.
IDEAL: Cara sposa.
MIGNON: Paperino & Co. in vacanza.
SUPERBA: Secondo rapporto sul comportamento sessuale della casalinghe.
SAMPIERDARENA
ASTORIA: Quella sporca ultima notte.
MODENA: Sette note in nero.
SESTRI PONENTE
GARDEN: Professioni assunisce.
ROMA: Oedipus Orca.
VERDI: Papillon.

SAVONA
DIANA: Una giornata particolare.
ELDORADO: Io e Annie.
ARS: Sesso in corsia.
ASTOR: Black Sunday.
OLIMPIA: Cara sposa.
JOLLY: Airport 77.
ALBENGA
ASTOR: Il Vangelo della violenza.
AMBRA: Buttiglione.
CRISTALLO: La terza mano.
ALBISSOLA CAPO
DORIA: Totò diabolicus.
CAIRO
SOCIALE: Il padrone della città.
CRISTALLO: Dalle Ardenne all'inferno.
LOANO
PERLA: Le lunghe notti della Gestapo.
PIETRA LIGURE
COMUNALE: La ragazza di madame Claude.
VADO
AMBRA: La collera del vento.
VARAZZE
TEIRO: Contratto carnale.
SANREMO
ARISTON: Porci con le ali.
RITZ: Ride bene chi ride ultimo.
ASTRA: L'esorcista n. 2 l'eretico.
MIGNON: La croce di ferro.
CENTRALE: Nana.
LUX: Al di là della legge.
ORFEO: Il corsaro nero.
SANREMESE: Mannaja.
SUPERCINEMA: Airport 77.
ARMA DI TAGGIA
CAPITOL: Quel motel vicino alla palude.
CERRI: La stanza del vescovo.

Al cinema si va a qualsiasi ora, senza trascurare impegni

Sindacato in Piemonte anche per i musicisti

Si è recentemente ricostituita la segreteria provinciale di Torino del Sindacato nazionale musicisti, con sede in via Mazzini 11. E' stato eletto per acclamazione il nuovo consiglio provinciale del sindacato, che risulta così composto:

Segretario Provinciale: FELICE QUARANTA; Vice segretario e rappresentante per il Conservatorio: VIRGILIO BELLONE; Segretario responsabile ufficio stampa: RICCARDO VIANELLO; Segretario amministrativo e coordinatore regionale: SECONDO VILLATA; Vice segretario amministrativo: MARIA GRAZIA PAVIGNANO; Rappresentante Teatro Regio: ENNIO BASSI; Fiduciario Venerdì musicali: ANTON FRANCO MARIATTI; Rappresentante istituti musicali: GIOVANNI TOSELLI; Rappresentante scuola media: MAURA ADAMO.

Il Sindacato è apolitico, apartitico, aperto a qualunque tendenza artistica. Assolve alle seguenti finalità: tutela ed incremento della musica italiana anche con la diffusione e valorizzazione all'interno ed all'estero; difesa degli interessi morali, professionali, materiali dei musicisti ai quali deve riconoscersi il diritto di partecipazione a tutte le attività della vita musicale nell'ambito della nazione.

A un sovietico il premio Paganini

GENOVA — Il sovietico Grubert Ilja ha vinto la ventiquattresima edizione del concorso internazionale di violino «Niccolò Paganini», conclusosi ieri sera al teatro «Politeama Margherita» con l'esecuzione, da parte dei finalisti, del primo tempo del Concerto in re maggiore del grande compositore genovese.

Al secondo posto si è classificato il giapponese Nakajima Sachiko, al terzo un altro giapponese, Mohri Yumi, quarto il polacco Edward Zienkowski, quinto il sovietico Bruni Alekseì, sesto lo svedese Rudner Ola.

STAMPA SERA andiamo stasera

CRITICA
Capolavoro ●●●●●
Ottimo ●●●●
Favorevole ●●●
Discusso ●●
Mediocre ●
PUBBLICO
Eccezionale ○○○○○
Successo ○○○○
Consensi ○○○
Discorde ○○
Scarso ○

IPI VENDITE E ACQUISTI IMMOBILIARI
TORINO VIA ALFIERI 24
511382/537068

cinema prime visioni

AMBROSIO c. Vitt. Eman. 52 Tel. 547.007
New York, New York, di Martin Scorsese, con Liza Minnelli, Robert De Niro, vari complessi musicali (Usa - Colori) — Scalata al successo e storia d'amore di un sassofonista di jazz e una cantante. Non vietato.
Orario: 14,40; 17,15; 19,50; 22,30 ★ Commedia drammatica
Critica ●●●
Pubblico ○○○○○
Ingresso L. 2000

ARCO-INC c. Pr. Oddone 31 Tel. 484.621
Antonio Gramsci, i giorni del carcere, di R. Del Fra, con O. Reed, R. Cucciolla, P. Bonacelli, M. Farmer (Italia - b. n.) — La tormentata figura del fondatore del pci condannato dal fascismo.
Orario: 15; 17,30; 19,45; 22,15 ★ Drammatico
Critica ●●●
Pubblico ○○○
Ingresso L. 1500

ARISTON v. Lagrange 21 Tel. 546.147
Il principe e il povero, di R. Fleischer, con O. Reed, R. Welch, C. Heston (Usa - Colori) — Identici fisicamente, il principe e un ragazzo povero si scambiano i rispettivi posti. Dal romanzo di Mark Twain.
Orario: 14,30; 17; 19,50; 22,15 ★ Avventuroso
Critica ●●
Pubblico ○○○○
Ingresso L. 2000

ARLECCHINO c. Sommellier 22 Tel. 587.190
Bilitis, di David Hamilton, con Mona Christensen, Patty D'Arbanville (Francia - Colori) — Fantasie erotiche e «particolari» in un film raffinato tratto dal poema di Pierre Louys. Vietato 14.
Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30 ★ Drammatico
Critica ●●
Pubblico ○○○○
Ingresso L. 2000

ASTOR v. Viotti 8 Tel. 519.516
Tre tigri contro tre tigri, di Sergio Corbucci e Steno, con Renato Pozzetto, Enrico Montesano, Paolo Villaggio, Dalila Di Lazzaro (Italia - Colori) — Tre storie d'amore con brillanti e notissimi interpreti. Non vietato.
Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30 ★ Commedia in tre episodi
Critica ●●
Pubblico ○○○○○
Ingresso L. 2000

AUGUSTUS p. C.L.N. 248 Tel. 530.714
Il prefetto di ferro, di Pasquale Squitieri, con Giuliano Gemma, Claudia Cardinale, Stefano Satta Flores, Francisco Rabal (Italia - Colori) — La vera storia di Mori, prefetto antimafia nel 1925. Non vietato.
Orario: 15; 17,30; 20; 22,30 ★ Drammatico
Critica ●●
Pubblico ○○○○
Ingresso L. 2000

CAPITOL v. San Dalmazzo 24 Tel. 540.605
Anno zero guerra nello spazio, di A. Bradley, con J. Richardson, Y. Somer, W. Buchanan, C. Borromel. Dalle stelle, sugli ultrasuoni, l'inizio dell'invasione di misteriosi extraterrestri (Italia - Colori).
Orario: 14,40; 16,40; 18,40; 20,40; 22,40 ★ Fantascienza
Critica ●
Pubblico ○○○○
Ingresso L. 2000

CENTRALE d'Essai v. Carlo Alberto 27 Tel. 540.110
Padre padrone, di P. e V. Taviani, con O. Antonutti, S. Marconi, Marcella Michelangeli (Italia - Colori) — Vincitore Palma d'oro a Cannes, narra la storia d'un pastore ribelle. Non vietato.
Or.: 14,30; 16,35; 18,40; 20,45; 22,45 ●Segn. dalla critica ★Dramm.
Critica ●●●●
Pubblico ○○○○
Ingresso L. 2000

CORSO c. Vittorio Eman. 50 Tel. 510.702
Airport 77, di J. Jameson, con J. Lemmon, J.Stewart, O. De Havilland (Usa - Colori) — Lussuoso jumbo con preziosa collezione d'arte a bordo si inabissa nell'oceano provocando operazione di salvataggio.
Orario: 14,30; 17,40; 20; 22,30 ★ Drammatico
Critica ●●
Pubblico ○○○○○
Ingresso L. 2000

CRISTALLO v. Goito 5 Tel. 650.71.00
Una giornata particolare, di E. Scola, con Sophia Loren, M. Mastroianni (Italia - Colori) — Breve e impossibile amore fra casalinga e ambiguo inquilino nella Roma littoria degli Anni 30. Non vietato.
Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,25; 22,30 ★ Drammatico
Critica ●●●
Pubblico ○○○○
Ingresso L. 2000

DORIA v. Gramsci 9 Tel. 542.422
Nenè, di Salvatore Samperi, con Leonora Fani, Tino Schirinzi (Italia - Colori) — Adolescente cerca e trova le prime esperienze non solo sentimentali nell'intimità con una compiacente cuginetta. Non vietato.
Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30 ★ Commedia
Critica ●●
Pubblico ○○○○
Ingresso L. 2000

GIOIELLO v. C. Colombo 31 Tel. 500.760
Una giornata particolare, di E. Scola, con Sophia Loren, M. Mastroianni (Italia - Colori) — Breve e impossibile amore fra casalinga e ambiguo inquilino nella Roma littoria degli Anni 30. Non vietato.
Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30 ★ Drammatico
Critica ●●●
Pubblico ○○○○
Ingresso L. 2000

IDEAL c. Beccaria 4 Tel. 541.523
L'esorcista II: l'eretico di J. Borman, con R. Burton, L. Blair (Usa - Colori) — Giovane indemoniata recidiva esorcizzata da prete in fama di eresia. Viet. min. 14.
Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30 ★ Drammatico
Critica ●●
Pubblico ○○○○
Ingresso L. 2000

LILLIPUT v. XX Sett. 15 bis Tel. 537.100
Cara sposa, di P. Festa Campanile, con J. Dorelli, A. Belli (Italia - Colori) — Stravagante scansafatiche, uscito di prigione cerca di riconquistare l'amore della moglie che si è costruita una vita tranquilla.
Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30 ★ Commedia
Critica ●●
Pubblico ○○○○
Ingresso L. 2000

LUX Gall. S. Federico Tel. 541.283
Agente 007 la spia che mi amava, di L. Gilbert con R. Moore, B. Bach, C. Jurgens (G. B. - Colori) — Bond alleato con bella spia russa per far fallire il piano di un folle che minaccia distruggere Mosca e N. York.
Orario: 14,40; 17,15; 19,45; 22,20 ★ Avventuroso
Critica ●●●
Pubblico ○○○○○
Ingresso L. 2000

METROPOL v. Pr. Tommaso 6 Tel. 650.54.70
Il pomicione, di Roberto Montero, con Francesco Mulé, Gabriella Lepori, Venantino Venantini (Italia - Colori) — Uomo di mezza età non rinuncia a ricorrere eccitanti bellezze femminili. Viet. min. 18.
Orario: 14,30; 16; 17,40; 19,10; 20,40; 22,30. ★ Commedia erotica
OGGI LA PRIMA
Ingresso L. 2000

NAZIONALE v. Pomba 7 Tel. 518.850
Io sono il più grande (Muhammad Ali) di Tom Gries con Cassius Clay, E. Borgnine (Usa - Colori) — La carriera del pugile dalle Olimpiadi di Roma alla vittoria su Foreman.
Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30 ★ Pugilistico
Critica ●●
Pubblico ○○○○
Ingresso L. 2000

OLIMPIA v. Arsenale 31 Tel. 532.448
Certi piccolissimi peccati, di Yves Robert, con J. Rochefort, Danielle Delorme, Annie Duperey, C. Brasseur (Francia - Colori) — Avventure matrimoniali di quattro amici maturi. Non vietato.
Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30 ★ Commedia
Critica ●●●
Pubblico ○○○○
Ingresso L. 2000

REPOSI v. XX Settembre 15 Tel. 531.400
La via della droga, di E. Castellani, con F. Testi, D. Hemmings (Italia - Colori) — Dall'innocuo fiore del papavero nasce il vizio che porta alla morte. Viet. min. 18.
Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30 ★ Drammatico
Critica ●●
Pubblico ○○○○
Ingresso L. 2000

ROMANO Galleria Subalpina Tel. 510.145
Io & Annie, di W. Allen, con W. Allen, D. Keaton, Shelley Duvall (Usa - Colori) — Tra New York e Los Angeles le vicende matrimoniali di una coppia, separazioni e riconciliazioni.
Orario: 15; 17; 18,50; 20,40; 22,30 ★ Commedia
Critica ●●●●
Pubblico ○○○○
Ingresso L. 2000

STUDIO RITZ v. Acqui 2 Tel. 830.521
Oggi chiuso

TORINO v. Buozzi 0 Tel. 530.353
Perversioni flash, di R. Larrath, con K. Lanchbury, V. Neves, P. AAnderson (Usa - Colori) — Indiscreto obbiettivo a caccia di perversioni da fotografare. Viet. min. 18.
Orario: 14,30; 15,50; 17,30; 19,10; 21; 22,30 ★ Drammatico
PRIMA VISIONE non recensita
Ingresso L. 2000

VITTORIA v. Roma 336 Tel. 511.789
Colpo secco, di G. Roy, con Paul Newman, Lindsay Crouse (Usa - Colori) — Capitano di una squadra di hockey cerca di salvare la società in crisi. Non vietato.
Orario: 14,50; 17,25; 19,50; 22,20 ★ Commedia
Critica ●●●
Pubblico ○○○○○
Ingresso L. 2000

proseguimenti prime visioni

ALEXANDRA v. Sacchi 18 Tel. 511.293
La malavita attacca... la polizia risponde, di Mario Caiano, con Leonard Mann, John Steiner, M. R. Omaggio (Italia - Colori) — Le forze dell'ordine contro la più spietata delinquenza. Viet. min. 14.
Orario: 14,40; 16,40; 18,40; 20,40; 22,40 ★ Drammatico
Critica ●●
Pubblico ○○○○
Ingresso L. 1000

ASTRA v. R. Pilo 6 Tel. 753.597
Oggi chiuso.

COLOSSEO v. M. Cristina 73 Tel. 651.034
Oggi chiuso

ELISEO piazza Sabotino Tel. 335.9815
Oggi chiuso

FORTINO v. Cigna 47 Tel. 486.560
Oggi chiuso

LA PERLA c. De Gasperi 26 Tel. 584.791
Il poliziotto sprint, di Stelvio Massi, con Giancarlo Sbragia, Maurizio Merli, Lilli Carati, Orazio Orlando (Italia - Colori) — Dinamico poliziotto su Ferrari sgomina bande di ladri e drogati. Non viet.
Orario: 15,05; 16,45; 18,35; 20,30; 22,25 ★ Poliziesco
Critica ●●
Pubblico ○○○○
Ingresso L. 1300

MAFFEI v. Pr. Tommaso 5 Tel. 683.354
Emanuelle, perché violenza alle donne?, di J. D'Amato, con L. Gemser/I. Rassimow, K. Schubert (Italia - Colori) — Emanuelle fotoreporter in India per cogliere sempre nuovi usi erotici. Viet. min. 18.
Orario: 14,30; 16; 17,40; 19,10; 20,50; 22,30 ★ Commedia erotica
PRIMA VISIONE non recensita
Ingresso L. 2000

MASSAUA p. Massaua 9 Tel. 795.803
Il prossimo uomo, di Richard Sarafian, con Sean Connery, Cornelia Sharpe (Usa - Colori) — Avventura di ministro arabo da New York a Mosca, Londra e Trinidad per sfuggire alla morte. Non vietato.
Orario: 20,30; 22,30 ★ Avventuroso
Critica ●●
Pubblico ○○○○
Ingresso L. 1000

MASSIMO v. Montebello 8 Tel. 876.061
Wagons-lits con omicidi, di A. Hiller, con G. Wilder, J. Clayburgh (Usa - Colori) — Giovane editore in viaggio per Chicago assiste involontariamente ad un omicidio. Non vietato.
Orario: 15; 17,30; 20; 22,30 ★ Avventuroso
Critica ●●●
Pubblico ○○○○○
Ingresso L. 1200

ORFEO p. Carlina Tel. 518.114
Una donna alla finestra, di Granier-Deferre, con R. Schneider, P. Noiret, G. Moschin (Francia - Colori) — Da un romanzo di Drieu la Rochelle, una storia d'amore tenera e violenta.
Orario: 15; 16,50; 18,40; 20,30; 22,30 ★ Drammatico-passionale
Critica ●●
Pubblico ○○○○
Ingresso L. 1000

PUNTODUE CINEMA d'Essai v. Garibaldi 30 Tel. 545.245
Car Wash, di Michael Schultz, con Franklin Ajaye, George Carlin, Ivan Dixon, Lorraine Gary (Usa - Colori) — Incredibili avventure fra clienti di una «autolavaggio di servizio», dove tutto può succedere. Viet. 14.
Orario: 15; 16,50; 18,40; 20,30; 22,30 ★ Commedia
Critica ●●
Pubblico ○○○○
Ingresso L. 1000

seconde e altre visioni a Torino

A.B.C. (corso Brescia 28, tel. 850.463)
Una ragazza a due posti, Cornel. Viet. 18 (Ingr. 700). ★ Commedia

ACADEMIA CINESTUDIO (via Oropa, tel. 882.457)
Oggi chiuso. Domani **Mimì Bluette.** ★ Commedia drammatica

ACAPULCO (via Donizetti 6, p. Nizza, tel. 651.264)
Il prossimo uomo, Sean Connery, Cornelia Sharpe. Non viet. Or: 20,30; 22,30. ★ Avventuroso

APOLLO (largo Giachino 91, tel. 215.685)
Peccati sul letto di famiglia. Viet. 18. Or.: 20,30; 22,30. ★ Commedia

CONTINENTAL (v. Nizza 348, tel. 697.068)
Chiuso.

ERBA - PER RAGAZZI (corso Moncalieri 241, tel. 690.467)
Proiezioni ogni giovedì e sabato pomeriggio.

FARO (via Po 30, tel. 832.214)
Chiuso.

FIAMMA (corso Trapani 57, tel. 372.057)
L'amante adolescente, Ornella Muti, techn. Non viet. ★ Commedia

HOLLYWOOD (corso R. Margherita 106, tel. 851.904)
La polizia è al servizio del cittadino, E. M. Salerno. Viet. 18. ★ Drammatico

PIEMONTE (via Nizza 32, tel. 652.758)
Guardiamola nuda e poi decidiamo, Norman Coillgnon. Viet. 18. ★ Commedia

PRINCIPE (via P. d'Acaja 45, tel. 760.951)
Rapina; militante sconosciuto, Bo Svenson. Non viet. Ap. 16,20; ult. 22,30. ★ Poliziesco

STATUTO (via Cibrario 16, tel. 487.051)
Rocky, S. Stallone. Non viet. (Ingr. 700). Ap. 14,45; ult. 22,30. ★ Commedia drammatica

ZONA CENTRO

MILANO (via Milano 8, tel. 530.255)
Messe nere per le vergini svedesi. Erika. ★ Drammatico ★ Commedia

MOVIE CLUB (via Giusti 8, tel. 544.077)
Chiuso.

PO (via Po 21, tel. 510.496)
I piaceri delle demoni. Viet. 18. ★ Drammatico

REGINA (c. R. Margherita 123, tel. 530.885)
Lo stallone. Viet. 18. ★ Sexy

VITTORIO VENETO (p. V. Veneto 5, tel. 871.642)
Whisky e fantasmi. Non viet. ★ Drammatico

CROCETTA - S. RITA - MIRAFIORI

ADRIANO (via Sacchi 65, tel. 587.715)
Il laureato, D. Hoffman. ★ Commedia

MIRAFIORI (corso Cosenza 68, tel. 390.867)
Chiuso.

SMERALDO (via Tunisi 92, tel. 390.711)
La polizia indaga siamo tutti sospettati. Non viet. (Ingr. 700). ★ Poliziesco

VINZAGLIO (corso D. Abruzzi 102, tel. 596.125)
Il giorno più lungo, S. Connery, H. Fonda, R. Burton, J. Wayne (a grande richiesta). Or.: 19,30; 22,20. ★ Guerra

ZONA S. PAOLO

AMERICA (via Frejus 27, tel. 446.764)
I due che spezzarono il rucket, S. Lee, J. Wang. ★ Drammatico

SAN PAOLO (via Cesana 80, tel. 372.637)
Eccesso di difesa, D. Carradine. Viet. 18 (Ingr. 700). ★ Drammatico

ZONA FRANCIA

BERNINI (corso Tassoni 3, tel. 773.843)
Led Zeppelin. ★ Musical

STAR (via Domodossola 48, tel. 772.990)
A tarte le auto della polizia, A. Sabato, L. Paluzzi. Col. Viet. 18. ★ Poliziesco

ZETA D'ESSAI (via Cibrario 88, tel. 772.907)
L'uomo che volle farsi re di J. Huston con S. Connery, M. Caine. Col. Or.: 20; 22,30. ★ Avventuroso

ZONA S. DONATO

ROMA - INC. (via S. Donato 40 bis, tel. 487.765)
Il divo Anni 70: Un uomo da marciapiede, D. Hoffman. ★ Drammatico

MADONNA CAMPAGNA - LUCENTO

AMBRA (via Chiesa della Salute 77, tel. 297.197)
Domani: **Professione assassino**, C. Bronson. ★ Drammatico

EDERA (via Madonna di Campagna 1)
Oggi chiuso. Domani: **La cameriera.** ★ Commedia

LUTRARIO (via Stradella 10, tel. 280.742)
Passi furtivi in una notte buia, W. Chiari, C. Villani. Viet. 14. ★ Commedia

SPLENDOR (via Bibiana 109, tel. 296.336)
Chiuso. Domani: **Il corsaro della Giamaica.** ★ Avventuroso

ZONA MILANO, REGIO PARCO

ARS (c. R. Parco 142, tel. 203.588)
Domani: **La furia del terzo giallo.** ★ Avventuroso

MAIOR (largo G. Cesare 105, tel. 287.974)
La notte dell'alta Marea, Steel. Viet. 18 (Ingr. 700). ★ Drammatico

SOCIALE (via Courmayeur 2, tel. 850.608)
La bravata, S. Tranquilli. Viet. 18. (Ingr. 700). ★ Drammatico

ZONA VANCHIGLIA - BORGO PO

ARIZONA (corso Belgio 53, tel. 874.171)
Le seminarbite, P. Tedesco. Viet. 18. ★ Commedia

ARTISTI (via G. di Barolo 24, tel. 831.374)
Oggi chiuso.

ERIDANO d'Essai (corso Casale 106, tel. 832.086)
Il grande Jack di D. Wryre con J. Lemmon. Or.: 20,30; 22,30. ★ Drammatico

ZONA NIZZA - LINGOTTO

CABIRIA
Chiuso.

ITALIA (via Nizza 138, tel. 694.021)
Rocky, S. Stallone. Non viet. (Ingr. 700). ★ Commedia drammatica

SPEZIA (via Nizza 170, tel. 693.617)
Totò mounco di Monza. Non vietato. ★ Commedia

RIDUZIONI ENAL-AGIS

CINEMA: Acapulco, Adriano, Alba, Ambrosio, Apollo, Arco, Arizona, Arlecchino, Augustus, Bernini, Corso, Cristallo, Dora, Doria, Elios, Fiamma, Giardino, Gioiello, Hollywood, Ideal, Italia, La Perla, Lilliput, Lux, Maior, Massimo, Metropol, Olimpia, Orfeo, Piemonte, Regina, Reposi, Roma Inc., Romano, Smeraldo, Star, Statuto, Italia (Moncalieri) — TEATRI: Carignano: Comp. C. Campanini e F. Barbero, biglietti ridotti all'Enal per domani sera (dalle ore 15); Stabile: abbonamenti ridotti e speciali all'Enal (dalle ore 15) — Italia-Finlandia: biglietti interi e ridotti all'Enal — Teatro Alcione: ore 16,15 - 21,30, riduzioni Enal alla cassa.

David Bowie, l'idolo inglese del rock de cadente, è a Roma per registrare un special tv. Ha promesso che nel '78 darà un gran concerto al Colosseo (Publifoto)